6
13 c
8

B.3

[redacted]

6 - 1 [illegible] 92

6 - 13 - c - 8

[redacted]

PROSODIA ITALIANA

OVERO

L'Arte con l'uso degli accenti nella volgar favella d'Italia, accordati

DAL P. PLACIDO SPADAFORA

Palermitano della Compagnia di GESU'.

SETTIMA IMPRESSIONE.

Colla giunta di tre brievi trattati: l'uno della Zeta, e sua varietà: l'altro dell'E, ed O, chiusi ed aperti: il terzo della buona, e rea pronuntia nelle due lingue, Italiana, e Latina.

Dopo la Seconda Editione Palermitana Prima Editione Veneta correttissima

Novamente accresciuta di oltre à quattro mila, e cinque cento Vocaboli, e d'un discorso dell'utilità di quest' Opera, ed Elogio del suo Autore.

PARTE SECONDA.

BIBLIOTECA MUSEO ROMA VITTORIO EMANUELE

BIBL. DOM. PROF. ROM. IHS

IN VENEZIA, MDCCXVIII.

Appresso Lorenzo Basegio.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

LAáda p. l. e Laadáno, n. d' huomini.
Labáco p. l. n. di fiume, e di terra.
Labáno p. l. ò labàn, n. d'huomo.
labardáta p. l. colpo dato con labarda.
Lábaro p. b. il veſſillo, degli antichi Romani.
Labáta p. l. cognom. d'uno Scrittore.
Labbè (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di ſcrittore.
Labbia, (di 2. ſill.) labbri ò labbra.
Labbradéo p. l. n. d'huom. e cogn. di Giove.
labbricíno p. l. e labbricciuólo (coll'uo ditt.) labbretto.
Labdáco p. l. n. d'un Re di Tebe, ed'un cuoco.
lábdaco p. b. n. d'una fortezza antica di Siracuſa nel luogo alto, detto Epípoli.
Labenúſa p. l. n. d'Iſola.
laberintéo p. l. (add.) di laberinto.
lábia p. b. (triſill.) per labbra, è poet.
labíco p. l. oggi Val montána in Latio: e così labici, pop. antichi d'Italia, detti pur labicáni, ò lavicani, così Ann. Cato lib. 7. *E Sacràni, e Labici, che dipinti.* il Tratto quì falla.
Labiéno p. l. (di 4. ſill.) n. d'un Iſtorico.
lábile p. b. ſdrucciolo. caduco.
Labinéto p. l. n. d'un Re degli Aſſiri.
labíni p. l. cogn. di fam.
labóre p. l. fatica. V. A. e così laborioſitáde.
Labóta p. l. n. di fiume: Labóte, n. di Re.
Labráce p. l. ò labbráce, nom. d' huo.
labradéo p. l. v. labbradeo.
Labrúca p. l. n. di caſtello in Sic.
Lacapéno p. l. n. d'un Imperatore.
Lácare p. b. e così lácrate, n. d' huomini.
Lacchè, ò lachè (coll'acc. ſu l' ult.) valletto (voc. Franc.) Segneri.
lacciólo p. l. v. lacciuolo.
lacciuólo p. l. (coll'uo ditton.) dimin. di laccio, ò inganno. lacciuò' (di 2. ſill.) dicono talora i poeti in vece di lacciuoli.
Lacconía p. l. n. di luogo di Calavria.
Lacedémone p. b. (plur. lacedémoni) n. d'huo. e di città, ò di cittadino ivi nato. Pur ſe taluno voleſſe in verſo proferirlo p. l. come altresì macedóne, non ſarebbe da riprendere.
Lacedemoniéſe p. l. lo Stiglian. Fioren. e P. Rho.
Lacedemónio p. b. (plur. lacedemóni, p. l. ò lacedemonij) li nativi di lacedemone.
Lacéna p. l. donna della laconia.
Lacéfalo p. b. n. di fiera. il Brunacci.
Lácero p. b. n. e v. noto.
lachè v. lacchè.
lácheſi p. b. una delle Parche. così San-

sì Sannaz. egl. 2 e'l Valvaſ. Tebai. 3. *E con gran ſtudio La che ſi ſevera.*

lachéte p. l. n. d'huomo.

lacíde p. l. n. d'un filoſofo (come Alcide.) così l'Amalt. proſod. ma ſe taluno il proferiſſe breve, non fallerebbe.

lacóne p. l. nato nella Lacónia, region della Morea.

lacónico p. b. v. g. ſtile laconico, i. ſuccinto.

lácrima p. b. n. e v. noto.

lacumáce p. l. n. d'huo.

lacúna p. l. ridotto d'acqua morta. nell'Onomaſt. Rom. indi lacunále p. l. di lacuna.

ladaláas p. l. cogn. del Rè Magno.

ládano p. b. v. lodano.

ládice p. b. fiume. v. Adice. ò n. di fem.

ladíno p. l. latino, cioè agile, e facile. l'Alunno.

ládiſe p. b. caſtello alla riva di Benáco.

ladisláo p. l. nom. d'un Re degli Ungari.

ladóco p. l. n. d'huo. in lat. p. b.

ladóga p. l. n. di lago della Moſcovia.

ladóne p. l. fiume dell'Arcadia.

ladraría p. l. ladroneccio, ò compagnia di ladri. Il Garz.

ládromo p. b. n. d'huomo, come ippodromo.

ladroncellaría p. l. e ladroncelleria, dimin. di ladroneccio, furto di ladroncello.

ladronería p. l. furto, ò ladroneccio. Il Francioſ. ò attion da ladrone P. Bart.

ladrocínio p. b. ladroneccio.

láfira p. b. cogn. di Minerva: e così láfria, dea.

laganès, (coll'acc. ſu l'ult.) tit. di marcheſato nella Spagna.

lagattola p. b. cogn. di fam.

Lagára p. l. n. di città.

lagea p. l. ò lagéo, ſorte di uva.

laggiù, e laggiúſo p. l. ò la giù avverb

laghía p. l. (triſill.) cogn. di fam. Spagn.

lágide p. b. patronim. di Tolomeo. poet.

lagína p. l. n. di fem.

lagnì, (coll'acc. all'ult.) cogn. di fam. v. lagny.

lagníno p. l. dimin. di lagno, ò lamento, per lo più, finto. ma lágnino p. b. verbo plur.

Lagny', (coll'acc. ſu l'ult.) città della Gallia.

lagóa p. l. Terra di Spagna.

lagóe p. l. uccello v. lagópo.

lagomachía p. l. combattimento di lepri. il Ruſc.

lagóne p. l. laguna, ò n. d'huo.

lagonía p. l. tit. di marcheſato in Sicil. forſe in vece di dire, dell'Agonia.

lagóo p. l. n. di fiume.

lagópo p. l. erba detta piè di lepre: ò uccello, ed è la pernice alpeſtre.

lagóra p. l. (verbo) in vece di lavora. Il Francioſ.

lágora p. b. n. d'huomo, come Pitagora.

lagoratío p. l. v. lavoratío.

lagoríop. l. lavorío, n.

lagóro p. l. (n. e v.) per lavoro. Francioſ.

lágrima p. b. nome, e verbo noto.

lagri-

lagrimále p. l. add. v. g. fiſtola lagrimale.
lágrimale, (coll'acc. ſu la prima,) le lagrima.
lágrimo p. b. goccia, nome. così Il Matth. che dice: Abete, e virtù del ſuo lagrimo, over olio.
lagúme p. l. acqua ſtagnante, che fa palude. e così lagúna, per lacuna.
laicále p. l. di laico, ò da laico. laiciále, diſſe Dante.
láico p. b. (triſill.) che non ha ordini ſacri.
láide p. b. n. di fem. infame per laſcivia.
laidíto p. l. fatto brutto, imbrattato.
láido p. b. brutto, ſporco; ò v.
láimo p. b n. d'huomo.
laíne, ò laynes p. l. cogn. di fam. Spagn. ma pure in alcune parti d'Italia ſi pronuncia p. b. Nel primo modo però ſi fa chiamare un certo Capitano Spagnuolo, abitante in Sic.
laíno p. l. tit. di Marcheſato, e n. di fiume, e di terra in Calabria.
lálage p. b. n. di fem. in rima può anche dirſi laláge p. l. così l'aſſerisce lo Stigl.
lalicáta p. l v. licata.
laldómine p. b. n. di fem.
l'altrièr (coll'acc. ſu l'ult.) ò l'altriéri p. l. hier l'altro.
lámaco p. b. ò lámacho, n. d'huo.
lambále p. l. n. di città.
lambéſa p. l. città nella Numidia.
lambéta p. l. n. di peſce, detto pur lampréda.
lambíco p. l. ò lambicco, n. e v. il Garz.
lambíno p. l. cogn. di ſcrittore, e n. di città.
lambitívo p. l. Sicil. conditu. Caſtor Durante.
lamèc, ò lamécco, n. d'huomo. ò laméco.
Lamégo p. l. città in Portogallo.
laméto p. l. n. di fiume.
lámia p. b. la volta delle camere, ò delle ſale. ò ſtrega, e donna bella, ò n. di città. v. lammia.
lamíaco p. b. (add.) di lamia città.
lámica p. b. ver. pioveggia. Il Margini.
lamiéra p l. armadura, corazza.
lámina p. b. lama, piaſtra ſottile di metallo.
lamináto p. l. cioè coverto di lamine, ò lame. Il Brignole.
lamióla p. l. peſce, detto put malta.
Lámira p. b. n. di città, e di fiume.
lamíro p. l. n. d'huo figliuol d'Ercole. così l P Ricc. e l'Amalt. ancorche il Tratto contradica. ma lámiro p. b. n. di peſce.
lámmia p. b. animale terreſtre, ò ſtrega, ò ninfa.
lámmio p. b. v. g. i ſaſſi lammii, cioè il monte latmo, ò lammo, noto per Endimione. Luigi Groto com. Teſoro.
lamóne p. l. n. di fiume.
lámpada, ò lámpana p. b. (e lampa in verſo) vaſo di vetro, &c.
lampanína p. l. picciola lámpana.

Lámpare p. b. un Rè degli Assirii, come Gaspare.
Lámparo p. b. n. di Re degli Assiri.
lampéa p. l. v. lampia.
lámpeca p. b. ò fiatola, n. di pesce.
Lampédo p. l. n. di fem. così l'Amalt. profod.
Lampedúsa p. l. ò lampedósa n. d'isola.
Lampétia p. b. n. di fem. e così lámpeto, huo.
lampétra p. l. v. lampreda.
Lampía p. l. (di 3. sill.) fiume, e città d'Arcadia, così il Tossanella secondo l'acc. lat. ma secondo il gr. p. b. e può anche dirsi lampéa.
Lámpico, e lámpiche p. b. n. d' un tiranno.
lampíride p. b. v. lucciola.
lampóne p. l. n. d'un cavallo velocissimo.
lampréda p. l. nom. di pesce nobile.
lámpria p. b. n. d'huomo.
Lámpride p. b. n. d'un Re degli Assiri.
lámpsana p. b. cavolo salvatico. v. lapsana.
Lámpsaco p. b. hora lampsico, città.
lamptéra p. l. cogn. di Bacco.
lamptérie p. b. (voc. gr.) feste in honor di Bacco.
lampugnáno, ò lampugnáni p. l. cogn. di fam.
lampúgno p. l. n. di pesce.
lampúri p. l. cogn. d'uno Scritt. e così lampúre, n. di cane.
lanajuólo p. l. (coll'uo ditton.) che fa arte di lana, ò mercante di lana.
lanária p. b. n. d'erba.
Lancástria p. b. città d'Inghilterra.
lancéa p. l. n. di fonte v. langia.
lancettáta p. l. colpo, ò ferita fatta con lancetta.
lancia, (di 2. sill.) n. e v. noto.
Lanciáno p. l. n. di città in Puglia.
lánciano p. b. verbo plur. di lanciare.
lanciáta p. l. colpo di lancia.
lancióla p. l. v. lanciuola.
lanciolína p. l. cogn. di fam.
lanciône p. l. lancia grande, ò meza picca. e così lancioniére, tirator di lancia.
lanciuóla p. l. (coll'uo ditton.) lancetta, ò specie di piantagine.
landáe p. l. cogn. di fam.
Landávu p. l. n. di città nella Germania.
Landelíno p. l. e così landerico, n. d'huomini.
landíni p. l. ò landino, cog. di fam.
landío p. l. ò la 'nd' io, per la onde io, poet. e ant.
landolína p. l. cogn. di fam.
landónia p. b. contrada presso a Milano.
Landormíti p. l. ò landramíti, n. di città.
Lándrico p. b. n. d'huomo.
lanéfice p. b. lanaruolo. il Garzoni.
Lanfúsa p. l. n. di fem. madre di Ferrau.
Langaníco p. l. n. di città nella Morea.
Langía p. l. (di 3. sill.) n. di fonte. così l'Amalt.

lan-

langoſciòla p. l. cogn. di Sofonisba. v. Angoſciola.
Langróiva p. b. terra di Portogallo.
Languedòc, (coll'acc. ſu l'ult.) oggi linguadóca, provinc.
lánguido p. b. debile, fiacco.
languído p. l. per languì, poet.
langúra p. l. langóre. V. A.
lánia p. b lacera, ſtraccia, v.
laniére p. l. falcon laniere, cioè vano infra gli altri.
lanificio p. b. lavoro di lana; plur. lanificj p. l.
lanígero p. b. epiteto delle pecore.
lánſaco p. b. v. lamſaco.
lantána p. l. n. di pianta.
lanternína, e lanterníno p. l. di min. di lanterna.
lanternóne p. l. lanterna grande. Il Caporal.
lantéro p. l. cogn. d'uno Scritt.
lanúgine p. b. i primi peli ſu le guancie.
lanzáno p. l. v. lanciáno.
laócari p. b. n. d'huomo.
laodamía p l. n. di fem. così il Ruſcelli nel rimar. ed Ariost. can. 37. e Ann. Caro lib. 6. *Veder Laodamia, Pasife, Evadne*, e'l Petr. trionfo d'Amore: *E Laodamia il ſuo Proteſilao*. in Sicil ſi dice laudémia p. b.
Laodicéa p. l. citta, ò fem. detta pur laodice p l. ò b
laodóco p. l n. d huo in lat. p b.
laodomía p. l. così Remig. Fior. v. laodamia.
laomedéa p. l. n di ninfa.
laoníco p. l. n. d'un Iſtorico.
lánome p. b. n. di fem.
laóſtene p. b. nom. d'huomo come Demoſtene.
lapaté p. b. ò l. n. d'huo.
lapátio p. b. ò lapazzo, e romice, n. d'erba.
lapatiuólo p. l. ò lapatiólo, lapatio piccolo
lápato p b. n. d'erba, e di città.
lapéto p. l. n. di città in C pri. così ſecon. l'acc. lat. ma ſecondo il gr p. b.
lápia p b. n. di luogo degli anticbi Hirpini.
lápice p. b. v. g. porto lapice, nella Spagna.
lapicidína p. l. cava di pietre. il P. Emil. Manſi.
lapidano p. l. n. d'huomo.
lapidára p. l. n. di Terra in Sic.
lapidário p. b. gioelliere: ò add. v. g. foſſa lapidaria.
lápide p. b. ò lapida, pietra, che cuopre la ſepoltura, ò pietra pretioſa. lápida purè verbo.
lapidifica p. b. v g. la poſtema ſi lapidifica, dice il Vico. meglio direbbe, petrifica.
Lapidòt, ò lapidótto, n. d'huo.
lapislázaro p. b. ò lapislazalo, e lapislazulo, pietra pretioſa. i' Francioſ. ſcrive lapislázali.
lapita p. b. (plur. lápiti) ò lapitha &c. n. di pop. così il Toſcanella ſecon. l'acc lat. ma nella Georgica volgar. di Virg lib. 2. ſi truova lungo: *Menacciante i Lapiti, e'l fiero Ifileo.* e lib 7. Eneid. *la fiera, e crudel gente de' Lapiti.* e Ann. Caro lib. 7. *Quando de' Caldèi, e de' Lapiti.* e' Anguill. lib 12. *Diviſi fra' Centauri, e fra' Lapiti.*
lapitéo p. l. ò lapítio p. b. (con

la t dura) add. di lapiti, ò n. di città.

lappáno p. l. n. di luogo di Calavria.

láppare p. b. v. g. le lappare degli occhi, cioè le palpebre. il Frugoli.

láppia p. b. n. di fiume.

láppola p. b. erba, che s'appicca alle vesti.

lappoióne p. l. lappola grande.

lappóni p. l. pop. settentrionali di lappónia.

lappónico p. b. v. g. gente lappónica, add.

lápsana p. b. v. lampsana. Sic. lassana.

larcára p. l. v. Arcara.

lardaría p. l. n. di terra, e torrente in Sicilia.

lardaruólo p. l. (coll'uo ditton.) che vende lardo, ò fa candele di sevo.

larédo p. l. n. di terra in Ispagna.

larghità, ò largitáde p. l. larghezza.

largíto p. l. partic. del ver. largire. e così largitóre, che largisce.

largúra p. l. larghezza grande.

larice p. l. n. d'arbore, in lat. p. b.

laricíno p. l. v. g. ragia laricina, che per le spetierie d'Ital. si dice terebintina. Matth. In lat. p. b.

laríde p. l. n. d'huomo, così Ann. Caro secondo l'acc. lat. *Timbro recise, àtè Laride in terra.* nel Virg. volg. lib. 10. stà scritto *larida.*

Larína p. l. nom. di fem. e così larino, città.

lário p. b. lago d'Italia, oggi lago di Como.

Larisséo p. l. di larissa città.

Larmerísco p. l. n. d'un Re.

Laróbo p. l. città della Mauritania.

laróco p. l. n. di monte, detto già ládico p. b.

larónia p. b. n. di fem.

lártaco p. b. n. di fiume della Misia.

lascáno p. l. nome di luogo nella Lucania.

láscari p. b. cogn. di scritt. Gr.

láscene p. b. v. lasene.

láscialmi p. b. lásciamelo.

lasciássimovi (coll'acc. fu la z.) vi lasciassimo.

lascíbile p. b. lussurioso.

láscito, e lascita p. b. lasso, nome, v. g. facendo egli testamento, e venendo alle lascite, disse &c. v. lassito.

lásciti p. b. son detti que' levrieri, che nella caccia si scagliano contro alla fiera ne' secondi assalti.

lascívia p. b. n. e v. noto. indi lascívo p. l.

lascívolo p. b. (di 4. sill. e coll'u conson.) dimin. di lascivo.

lasciuólo p. l. (coll'uo ditt.) v. assiuolo.

lascúra p. l. n. d'un ponte, onde si varca il Pò.

laséna p. l. cogn. di Scrittore Napol. v. Lesena.

láfene p. b. (voce lombarda) ascelle, di tella.

láfero p. b. ò láfere, il sugo del laserpitio, detto bengiovì, ò belgioino. il Domenichi.

lassá-

laſsára p. l. v. Lazára, fiume.
laſſatívi p. l. lenitivi, mollificativi.
laſsátivi p.b. laſsáti, ò laſciatiquivi.
láſſativi, (coll'acc. ſu la pr.) láſſati ivi, imperat.
láſſico p. b. ſpecie di topo, maggiore del Pontico, detto anche Varo: così chiamato forſe dall'iſola Laſſia.
láſſita p.b. renuntia di coſa poſſeduta ò laſcito di teſtamento v. laſcito.
láſſito p.b. per laſcito. Lancill.
láſſula p.b. ò laſſuláta, n.d'erba.
laſsúſo p. l. laſsú, avverb.
Láſtene p. b. n. d'huomo.
Laſtenéa p. l. ò laſténia p. b. n. di fem.
Laſtrátida p. b. n. d'huomo.
láſtrica p. b cuopre con laſtre v.
láſtrico p. b. il coperto di laſtre; od il battuto. Sic. áſtracu, ò láſtracu.
Látago p. b. n. d'huomo, Ann. Caro. *Un gran macigno a Làtago avventando.*
Lataráco p. l. n. di città in Calavria.
látebra p. b. e appo i poeti anche p. l. naſcondiglio così Sannaz. egl. 9. e l'Arioſ. in varie parti: e Seneca Med. 4. *Da ſolinghe latebre orrido ſtuolo* il Francioſ. però, e'l Ruſcelli anche in proſa la ſegnano p. l.
lategáno p. l. nom. di luogo nella Lucania.
lateráno p. l. cogn. della Baſilica di S. Giovanni in Roma.
laterína p. l. ceſſo, fogna: e così laterino. peſce v. latterino.
láthiri p. b. cataputia minore v. latiro.
latíbolo p. b. naſcondiglio v. lat.
látice p. b. n. d'erba. Matth.
laticlávo p. l. veſte de' Senatori Rom. antichi.
latíno p. l. del Látio, oggi Campagna di Roma: ò largo, agiato facile a vela latin. cioè non quadra.
Látiro p. b. (come ſatiro) ò lathiro, cogn. d'un certo Tolomeo Re, ò n. d'erba.
latíti p. l. n. di fiume.
latomía p. l. n. d'un luogo nell'antica Roma: e così latomie, cave, e carceri di Siracuſa, dette oggi le tagliate così ſecon. l'acc. gr. ſi come pur notomía, ed ottalmía. Ma il profferirlo breve non ſarebbe errore.
latómo p. l. cogn. d'un grammatico; e ſignifica taglia pietra così ſecon. l'acc. gr. in lat. p. b.
Latóna p. l. la madre d'Apolline, e Diana.
látora p. b. per lati, ò luoghi V. A.
latóra p. l. cogn. di fam.
latráto p. l la voce del cane abbajante, voc. lat.
Latréo p. l. n. d'un Centauro.
latría p. l. (voc. gr.) cioè adoratione, e ſervitù dovuta ſolamente a Dio in rima ſdruce. può dirſi p: b. così Dante Parad. 21. e'l Pulci can. 27. ſtan. 135. benchè il Ruſcel. la metta aſſolutamente con la penult. br. v. idolatría.
latrína p. l. (voc. lat.) fogna, ò ceſſo poet.
latrocínio p. b. ruberia plur. latrocínj p. l.

latrocíno p.l. ladroneccio, ò add. v.g. la latrocina ſuperbia.
latrónico p. b. n. di luogo nel regno di Nap.
lattajuóla p. l. (coll' uo ditton.) erba così detta dal latte, che manda fuori nel troncarſi; ò ſorte di vivanda, detta pur tártara, ò moſa.
lattajuólo p.l. e lattaróla, vendi tor di latte: ò add. cioè, lattónzolo: ò dente de' primi, che cominciano a metter le beſtie.
lattária p. b. e lattarióla v. lattajuola. di più lattária è add. v. g. pietra, ò colonna lattaria.
lattaría p. l. ſtanza ove ſi fanno i caci.
lattárico p. b. n. di luogo di Calavria.
lattaríno p. l. v. latterino.
lattaróla, v. lattajuolo.
lattáta p. l. acqua concia con ſeme di mellone, &c.
lattatína p. l. dimin. di lattata.
lattáto p. l. v. g. bianco lattato i ſimile al latte P. Bart.
látteo p. b. add. v. g. la via lattea.
latteríno p. l. ſorte di peſce piccolo.
látteto p. b. ò latterone, n. d' erba, detta fonco.
latticínio p. b. (plur. latticíni p. l.) n. noto.
latticinóſo p. l. v. g. ſucco, ò erba latticinoſa. Matth.
latticrépoli p. b. erba, detta pur condrilla.
lattífagi p. b. n. di popoli v. galattofagi.
lattifíccio (di 4. ſill.) latte del fico non maturo.
lattíme p. l. brozzo, ò rogna, che naſce in ſul capo a' bambini, mentre lattano.
lattiméle p. l. quagliata con mele dentro.
lattímo p. l. colore nel vetro, ſimile al latte.
lattíri p. l. per lattirj, erbe di più ſorti.
lattiſána p. l. n. d' una Rocca in Italia.
lattóne p. l. ottone, oricalco.
lattónzolo p. b. e lattonzo, over lattajuolo, ſi dice d'animale, che prende latte.
lattováro p. l. elettuario.
lattucína p. l. Dea de gli antichi gentili.
lattúga p. l. erba nota plur lattughe.
lattúme p. l. per lattime. Acharis. alla voc. Lattime.
Lavaceci p. l. huomo di vil condítione, e dappoco.
lavácro p. l. lavamento. voc. lat.
avági p. l. ò lavaggi, cogn. di fam.
lavamáno p. l. vaſo per lavar le mani, ò lavatojo lavamáni pur dicesi l' erba lavanéſe.
lavámi p. l. in vece di lavaimi, ò mi lavai.
lávami p. b. imperativo, lava mè, ò a me.
Lavandára p. l. e lavandaja, donna che lava i panni: e così lavandaro, huomo, &c.
lavándola p. b. v. lavendola.
lavándoſenela (coll' acc. ſu la 2.) cioè lavandoſi la bocca, ò altra coſa Matth.
lavanéſe p. l. ò ruta capraria, n. d' erba.
lavaréto p. l. n. di peſce di fiume.

lá-

lávaro p.b.erba v.lavero ma lavá-ro p. l. per lavarono preter.
lavaróno p. l. lavarone, e lavóne, n. di pesce.
lavatívo p. l. per servitiale voc. Ital.
lavatójo p. l. luogo, ò vaso, ove si lavano le mani de Lauren.
lavatrína p. l. sciacquatojo. Sic. Aequaloru .
Láubio p. b. (di 3. sill. coll' au ditt.) n. di città.
láuda, e laude (di 2. sill.) n. noto.
laudále p. l. commissura laudále è una delle trè, che sono nel capo.
láudale p. b. le lauda, verbo.
láudano p. b. over ládano, n. di pianta.
laudatívo p. l. v. g. genere laudativo . Francios.
laudése p. l. che canta le laude, ò inni.
Laudíca p. l. ò laudicha, n. di città.
là've, ò láve, in vece di là ove, poet.
lavéndula p. b. ò lavendola, e lavanda, n. d' erba.
lávenzo p. b. v. lévanso.
lávero p. b. sio, ò berla, erba.
lavezuólo p. l. caldajo piccolo . Tasso al sonetto delle gatte.
Lavíco p. l. città, oggi Valmontone.
lavígio p. b. (di 4. sill.) torrente sul Trentino.
lávimene, (coll' acc. su la prima,) me ne lavi.
Lavína p. l. ò lavínia p. b. figliuola di Latino Re.
Lavíno p. l. per lavinio città, e fiume.
lavoratío p. l. (con la t dura) lavorativo, atto ad esser lavorato. Sic. tirrenu lavureri.
lavorería p. l. il far lavoro: od il luogo dove si fa coltivatione.
lavoriéro p. l. lavoreria, il far lavoro, &c.
lavoriétto, (di 5. sill.) piccola lavoreria.
lavorío p. l. lavoraggio, lavoro in verso pur si può dir lavório p. b. per sistole, così l' avverte lo Stigliani .
lavóro p. l. n. e verbo noto.
Láurea p. b. (coll'au ditton.) corona d'alloro, ò n. d'huomo, e di fem. e così laureo, cogn. di fam.
laurentáli p. l. feste de' Romani antichi in onor di Laurentia moglie di Faustolo.
Laurentíno p. l. n. d' huomo.
lauréola p. b. n. d'erba, ò corona, e insegna di Martire &c. e così pur Lauréolo n. d' huomo.
lauréto p. l. alloreto, bosco di lauri v. loreto.
Lauría p. l. città della lucania, ò cogn. di fam.
Láuria p. b. in vece di laurea, n. di fem.
Lauriáco p. l. città nell' Austria.
láurici p. b. (voc. lat.) i. conigli-ni spiccati dalle poppe.
Lauridíce p. l. n. di fem. così 'l Gualterotti .
laurífero p. b. che produce, ò porta alloro.
Lauríga p. l. ò laurigi, n. di città in Valenza .
laurino p. l. v. g. foglia laurina, cioè d'alloro.
laurióla p. l. n. di luogo nel regno

regno di Napoli.
laurítq p. l. n. di luogo del Pìcentino.
Lauſo, (di 2. ſill.) n. d' huomo.
Lausúri p. l. n. di ſem.
lauto, (di 2. ſill.) ſontuoſo.
laúto p. l. (triſill.) per leúto, il Capor. e'l Bernia.
lautumíe p. l. per latomie l'uſa il Cavalcanti.
laya p. l. (triſill.) cogn. di fam. Spagn.
lazára, ò lazzára p. l. n. di fiume, e di fam.
lazaréto p. l. luogo dove ſi curano gli appeſtati.
Lazaríno p. l. dimin. di lázaro.
Lázaro, e lázero p. b. n. d'huomo, e cogn. di fam.
lazaróla p. l. e lazaróla, ò lazeruóla, e lazeruola, arbore, e frutto noto.
lazeroléto p. l. luogo dove ſono lazeruoli.
lazaróne p. l. mortorio. Giuſ. Lauren.
lázulo p. b. pietra nobile di colore azurro, detta pur pietra lázula, ò lázola v. lapislazaro.
lazzitáde p. l. lazzezza lazzulo p. b. v. lazulo.
Leágora p. b. ò liágora, n. di ninfa.
Leágro p. l. n. d' huo. in lat. p. b.
leále p. l. fedele indi lealtà, fedeltà.
Lealgíra p. l. n. di fem.
Learchéo p. l. add. di learco huo.
Lebadéa p. l. n. di città oggi badia così detta da lébado p. b. n. d' huomo.
Lebbéo p. l. n. d' huomo.
lebbrosía p. l. lebbra, infermità nota.
Lébeda p. b. ò lebida, n. di città
lebenéo p. l. n. d' un tempio d' Eſculapio.
Lébida p. b. n. di città, detta già lepti.
Lebóna p. l. n. di città.
Lecapáno, ò lecapéno p. l. n. d'huo.
leccabuóni p. l. muſtacciuoli di farina, e mele.
leccáme p. l. condimento di peſci, &c.
leccárda p. l. (voc. Milan.) ſtrumento da cucina noto.
leccardía p. l. goloſità il Garz.
leccáto p. l. v. g. ſtile leccato i. delicato il Pallav.
leccavéla p. l. cogn. di fam.
leccéto p. l. luogo piantato di lecci, ò elci.
leccio, (di 2. ſill.) albero, detto elce indi leccíno p. l. add. di leccio.
leccóne p. l. ghiotto ma léccone p. b. io ne lecco.
leccornía p. l. vivanda da ghiotti, ò avidità di gola, e così leccúme per leccornia.
lécere p. b. eſſer lecito. Margin.
lechéo p. l. n. di porto in Corinto.
lecíno p. l. v. leccio.
lecíto p. l. licito, tit. di Marcheſato.
lécora p. b. ò lucarino, uccello di color verde.
lédano p. b. pianta v. lodano.
Ledéo p. l. add. di Leda madre di Caſtore, e Polluce, e di Elena, detta dall' Arioſ. la giovane Ledéa.
lédere p. b. offendere, in rima ſdrucciola.
Leéna p. l. leoneſſa, ò leonza (voc. lat.) ò n. di fem.

Leér-

Leérpole p.b.n. di città nell' Inghilterra.
legácciolo p. b. legaccio. Sic. ligazza.
legále p. l. di legge ma légale p.b. le lega.
legáme p.l. cosa con che si lega.
legatía p. l. (con la t dura) lega di moneta. V. A.
legáto p. l. ambasciadore (onde legato à látere p. b. titolo di Cardinale, ò Prelato, &c.) ò lascio d' opere pie.
leggendario p.b.(plur.leggendári p. l. ò leggendarij) libro, che contiene leggende di Santi.
léggere p.b.verbo noto.
leggiadría p. l. vaghezza d' aspetto, &c.
leggiádro p.l.vago, add.e sust.
leggiéno p. l. (trisill.) per leggevano, poet.
leggiére, e leggieri, e leggiéro p. l. e leggiér, n. noto.
legheráti p. l. cioè ti legherai il Pulci.
léggio,(di 2.sill.)cogn.di fam.
leggío p. l. (di 3. sill.) strumento di legno, che sostiene libri nel choro. Sicil. discu.
leggívo p. l. per leggio.
leggiúzzo, (di 4. sill.) piccol leggio.
légia p. b. (di 3. sill.) specie di nave all' antica.
legína p. l. n. d' isola, già deta Egina.
legióne(di 4.sill.)schiera di soldati de' Romani indi legionário, (di 6.sill.) cioè di legione.
ligírupa p. b. (voc. lat.) plur. legirupi, violator di legge vocab. pedantesco.
legíttimo p. b. nome, e v. noto.
Legnágo p. l. ò legnáco, Terra nel Veronese.
legnajólo p. l. v. legnajuolo.
legnajúolo p. l. (coll' uo ditton.) fà legname.
legnáme p. l. n. universal di legni.
legnára p. l. stanzino da riporvi legna l' Abbati.
Legníle p. l. n. di luogo in Terra d' Otranto.
legnivéndolo p. b. che vende legna. Gius. Lauren.
légnora p. b. legni V. A.
legoríno p. l. v. lugarino.
leguizámo p. l. cogn. di fam.
legúme p. l. civaja.
léiden p. b. v. leuden. léida, scrivon' altri.
Léira p. b. città di Portogallo, volgarm. leria p. l. ò leiria.
Léito p. b. nom. d' huomo così l' Amalt. prosod.
léiva p. b. cogn. di fam.
lélape p. b. ò lélapo, n. di cane.
Lélege p. b. n. d' huomo, e così le lega, e plur. lelegi, pop. dell' Asia, così l' Anguill. metam. 9. *Gia l' armigero lelega lasciato* e Ann. Caro: *Di Lelegi, di Carj, e d. Geloni*
Lelegéo p. l. v. g. lelegéa terra, lelegeo muro.
Lelgóvia p. b. n. di regione.
Lélia, e lelio p. b. n. di fem. e d' huo
Leméno p. l. di lemagna il Bracciol. ò n. d' un lago della Gallia, oggi lago di Ginevra: ò n. di città.
Lémnia p. b. v. g. terra lemnia, cioè di lemno.
Lemnisiléne p. l. ò lennisiléne n. di fem.

lo-

lemúrie p. b. feste in honor de'lémuri.
Léncici p. b. città di Polonia.
léndine p. b. uovo di pidocchio.
lendiníno p. l. che produce lendini.
Lenéo p. l. cioè Bacco, ò di Bacco poet.
Lenéso p. l. n. d'huomo.
lénia p. b. fiumara di Spagna.
lenífica p. b. rammorbida, addolcisce, mitiga ver.
lénnio p. b. v. g. terra lénnia, ò sigillata.
lénola p. b. n. di luogo nel regno di Napoli.
lenónia p. b. (voc. lat.) ruffiane. ria. Bocc. philoc.
lénora p. b. v. legnora. Cola de' Rienzi.
lentáce p. l. n. di luogo degli antichi Hirpini.
lenticulária p. b. lente palustre, erba.
lentígine p. b. putiggine, macchia come lenticchia, sparsa per la persona, e molto più nel viso.
lentíma p. l. sorte di tela. Il Garz.
Lentíni p. l. ò lentino, città in Sicilia.
lentíschio, (di 3. sill.) albero noto. Sic. stincu.
lentiscína p. l. ragia di lentisco dicesi pur olio lentiscino. Matth. in lat. p. b.
lentíscola p. b. n. di luogo nel Picentino.
Léntole p. b. n. di luogo degl' Hirpini.
léntolo p. b. cogn. di L. Cornelio.
lenzuólo p. l. plur. lenzuoli, ò lenzuói, e lenzuola.

Leobíno p. l. e leobóte, n. d'huomini.
Leocádia p. b. n. di fem.
Leócare p. b. e leócrate, n. d' huomini.
Leocíde p. l. n. d' huomo, come Ferecide.
Leocra p. b. ò l. n. d' uno Statuario.
Leódico p. b. n. d' huomo così l' Amalt.
Leodomíro p. l. n. d' huomo.
Leofrone p. b. ò l. n. d'huomo, come licofrone.
Leógora p. b. n. d'huomo, come Pitagora.
Leóna p. l. n. d' huomo, e così leóne, anim.
Leonáto p. l. n. d'huomo v. lionato.
leoncíno p. l. piccol leone.
Leondári p. l. ò leontári, città d' Elide &c.
Leondoùl, si legge leondùl, (coll' acc. su l'ult.) città di Francia.
Leoníco p. l. n. d' huomo in rima sdrucc. può dirsi leónico p. b. come lo segna il Ruscelli, e così pure lo pronuntiano alcuni Italiani in prosa.
leónico p. b. add. cioè di Leone, ò lione città.
Leónide p. b. ò leónida, n. d'huo. e di fem. così l'l Petr. trion. fam. *Leonida, ch' a' suoi liete propose.* ma Erc. Giovannini lib. 3. delle rime piacev. lo fe lungo *Ch' auriano sbigottito un leonida* v. lionida.
Leonidéo p. l. n. d' un tempio dedicato da leonida.
Leónimo p. b. n. d' huomo, come Geronimo.

leo-

leonino p. l. add. di leone. Versi leonini diconsi da' Grammatici i versi latini, che rimano: così detti dal loro primo Autore di nome Leone.

Leóntico p. b. n. d'huomo, e così leóntida, huom.

leontino p. l. ò lentinése, di lentini città.

Leontódame p. b. n. di fem.

leontofóno p. l. (voc. gr.) n. d'un piccolo animale, e significa ammazza leone, così l'econ. l'acc. gr. in lat. p. b. e così può dirsi in volg.re.

leontopétalo p. b. rapetone, erba.

leontopódio p. b. n. d'un erbetta.

leóstene p. b. n. d'huomo.

leotichide p. b. e letróside, n. d'huomini.

lépeda p. b. ò lepide, città nell'Africa v. lebeda.

Lepídio p. b. n. d'huomo plur. lepídi p. l.

lépido p. b. piacevole, gratioso. Sannaz. in rima sdrucc. ed è anche cogn. di M. Emilio.

Lepidóto p. l. n. di città nell'Egitto, e n. di pesce.

leporário p. b. ò leprajo, serbatojo di lepri.

póre p. l. gratia nel favellare il le Caporali.

lépore p. b. lepre in rima sdrucc. ò n. di pesce, ò cogn. di fam. detto pur lépori.

leporíno p. l. add. di lepore, ò lepre.

Leprea p. l. e lepréo, n. di fem. ed'huomo.

leprecciuóla p. l. (coll'uo ditt.) piccola lepre.

leprettíno p. l. ò leprino, piccio-

lo lepre: e così lepróne, lepre giovane.

Leptine p. b. (come Eschine) n. d'un Oratore.

Léptino p. b. n. d'huomo. Il P. Causino.

leptorága p. l. (plur. leptorághe) sorte di vua con acini piccoli, dolci, e soavi. Plin.

lepúscoa p. b. n. di contrada in Ispagna.

lepúsculo p. b. (voc. lat.) lepretto.

léquila p. b. n. d'uccello, e così lequile cogn. di fam.

lercáno p. l. cogn. di fam.

lércio, (di 2. sill.) n. e verbo, sporco, &c.

Lería p. l. città di Portogallo.

Lérice p. b. ò lérici, porto, e città della liguria. Altri scrivono l'Erice.

Lérida p. b. città di Spagna, detta già Ilerda.

Lerméo p. l. n. d'un eretico.

lerméo p. l. add. di lerna: bestia lernea, l'idra.

Lésbio, e lésbia p. b. huomo, e fem. di lesbo, &c.

Lesbonísco p. l. ò Lisbonico, n. d'huomo.

Lesbotémide p. b. ò lesbótemi p. b. n. d'huomo.

Lescheo p. l. ò b. n. d'un Poeta.

lescía p. l. (trisill.) v. liscia.

léstere p. b. n. di monte oggi loséstere.

léstena p. b. n. di luogo nella Provincia di Capitanata.

Léstina p. b. subdia: ò n. di città di Schiavonia, e del Regno di Napoli.

léstro p. b. n. di fiume.

lest-

lesléo p.l.cogn. di fam. lesora p.b. v. lesere.

lesśia p. l. (di 3. śill.) v. liscía.

léssico p. b. (voc. gr.) dittionario plur. lessici.

lessicógrafo p. b. che scrive lessici.

Lessífane p.b. n. d'huomo, come Teofane.

lestrígoni p. b. popoli già nell'Italia crudelissimi così 'l Marino samp. *De' lestrigoni orrendi, e de' Ciclopi* ma il Ruscelli nel rimar. pag. 330. lo segua p. l. così pur l'Arios. *Congiganti a battaglia, e lestrigoni*, e l'Anguill. metam. 14. *Al crudel lestrigon vidi fra i denti*, e'l Bracciol. nella Bulgar. *Qual fu mai lestrigon, qual Arimaspe?* e'l Guisoni divina settim. *Da te, ò inesorabil lestrigone*, così anche il Marino nel Tempio stan 191. *O fera, ò furia lestrigone, ò mostro* in lat. p. b.

lésura p.b. oggi leso, villaggio, ò 'l fiume léser.

letáma p. l. spargeil letame per li campi: e così letáme, sterco di bestie; e letamáro, ò letamajo.

letámina p. b. letama, ò stercora, verbo.

letáne p. l. letanie.

letanía p. l. (e plur. letanie) n. noto, così il Caporali ed Ant. Abbondanti nelle rime lib. 3. *E se non fosse un far la letania*,

letargía p. l. mal di testa, che fa diventar l' huomo stupido, e dimentichevole. Matthioli.

letárgico p. b. oppresso da letargo plur. letargici.

letargírio p. b. v. litargirio.

letífica p. b. fa lieto.

Letéa p. l. n. di fem. e così letéo add. di lete, fiume favoloso: ò n. d'huo. e di fiume.

letíggine, ò lettíggine p. b. lentiggine.

letítia p. b. (voc. lat.) n. e v. noto.

letrégano p. b. n. di pesce.

Letreo p. l. ò b. n. d' huomo.

Léttera p. b. n. noto (in verso si truova lettra) ò n. di città presso a Nap. detta meglio léttere. I Sanesi dicono léttara con l'e aperto, e l'a nella seconda.

letterína p. l. letteruzza, letteruccia, letteretta.

letticciuólo p. l. (coll' uo ditt.) letticello.

lettiéra p. l. (colla t dura) cuccia, il legname del letto.

lettíga p. l. lettica indi lettighiére n. noto.

Léttine p. b. n. d' huo. v. leptine.

lettistérnio p. b. (voc. lat.) letto sacro degli antichi dei de' gentili il Nardi v. pulvinari.

Lettóra p. l. n. di città nell'Aquitania.

Lettória p. b. n. di fem.

lettoría p. l. carica di lettore, ò professore. Fr. Jacop.

lettovário p. b. lettováro.

lettuccíno p. l. piccol lettuccio.

levádo, ò leváme p. l. liévito, fermento.

levámi p. l. cioè mi levai. Dante.

lévami p. b. cioè leva a mè. e così lévamiti, coll' acc. su la prima v. g. levamiti dinanzi.

Lévana p. b. n. di Dea de' Gentili, così 'l Pulci.

Le-

lévano p. b. n. di Terra in Toſcana.
lévanſo p. b. iſola preſſo a Trapani in Sicilia.
levantíno p. l. di levante.
lévanto p. b. (come Táranto) cogn. di fam.
levàta p. l. il levarſi di letto. Sic. lu riſvigliu, &c.
leucacáte p. l. ò leucachate, n. di gemma.
Léucade p. b. (di 3. ſill.) n. di città.
leucádia p. b. n. di peniſola.
leucántemo p. b. ſpecie di camamilla. così ſecondo l'acc. gr. e lat. v. criſantemo.
Leucáſia p. b. n. d'iſola. v. leucoſia.
leucáte p. l. ò leucata, promont. d'Albania.
Leucéa p. l. n. d'un Poeta. in lat. p. b.
leucócome p. b. (voc. gr.) di chiome bianche.
leucocríſo p. l. ſpecie d'elettro.
leucoflemmatía p. l. (voc. gr.) itteritia bianca, febbre bianca, ò pallore delle vergini.
leucofrína p. l. cogn. di Diana.
leucogéi p. l. n. di colli, e di fonti.
leucógrafo p. b. ſpecie di cardo, detto latteo.
Leucóne p. l. ò leucóna, n. di fem.
leucopétra p. l. promont. di Calabria. in lat. p. b.
Leucóſia p. b. n. d'iſola. v. leucaſia.
leucoſíri p. l. n. di pop. in lat. p. b.
Leucotéa p. l. ò leucothéa (come Dorotéa, e Paſitea.) così è detta Ino Dea marina: ò n. d'iſola. in lat. p. b. e può anche dirſi in volgare.

leucótico p. b. n. di luogo in Egitto. in lat. p. l.
Leucótoe p. b. n. di fem. così l Anguill. lib. 4. *Una c'hebbe, com'io, Leucotoe nome*: in rima ſi truova leucóte p. l.
leucrocúta p. l. n. di fiera velociſſima. Plin.
lévego p. b. n. di caſtello. v. lievego.
leverſína p. l. n. d'uccello.
levertíſia p. b. n. d'erba.
léveto p. b. v. lévito.
levezóla p. l. cogn. di fam. come Nugaróla.
levenzuólo p. l. caldajo piccolo. Taſſo al ſonetto delle gatte.
leufrído p. l. v. leutfrido.
leviánci p. l. (triſill.) per leviamci, ò leviámoci.
leviatán, ò leviatáno p. l. (voc. ebr.) moſtro marino, e s'intende per lo demonio.
lévica p. b. n. d'iſola della Sic.
levíno p. l. n. d'huomo. ma lévino p. b. verbo plur.
leviſtico p. b. ò liguſtico. n. d'erba.
lévita p. b. v. lievita, ma levità, aſtratto di lieve.
levíta p. l. che ha ufficio ſacro di diacono.
léviti p. b. v. g. leviti in alto, i. ti levi, ò alzi.
levítico p. b. appartenente a' leviti: ò n. d'un libro della ſcrittura ſacra.
lévito p. b. per lievito, fermento. il Tanára.
levre, biſill. (coll'u conſon.) per lepre, poet.
levriére p. l. (coll'u conſon.) veltro, can da giugnere.
leutfrído p. l. ò leufrido, n. d'huo.

léutare p. b. (di 3. ſill.) n. d'huo. come Gaſpare.
leutáro (di 4. ſill.) leutiére p. l. (con la t dura) facitor di leúti.
leuterico p. l. ma leutíchide p. b. n. d'huomini.
leúto p. l. (di 3. ſill.) ſtrumento muſicale, ò ſpetie di barchetta
léutrico p. b. (di 3. ſil.) v. g. campi leutrici, cioè preſſo a leutra, città di Laconia.
léuttrico p. b. (triſill.) v. g. guerra leutrica. v. leutrico.
Léyden p. b. n. di città d'Olanda.
léyta p. b. n. di fiume nell'Auſtria.
lézia p. b. e lezio lezioſaggine, vezzoſaggine.
libámina p. b. (voc. lat.) ſacrificj, odori, profumi.
líbano p. b. monte della Fenicia, ò della Soría, e n. d'huomo. così il Leoni nella Taide 1. *De l'altiſſimo Libano s'inalza.* il Ghelfucci però Roſar. 11. par che l'allunghi. *Hor di Carmelo, hor di Libàn feroce.* e così l'Anguill. lib. 10. metam. per amor della rima: *Eu nel paſſar del gran monte Libano.*
libanóro p. l. n. d'huomo.
libanótide p. b. roſmarino coronario.
libanóto p. l. v. libonoto. in lat. p. b.
libbía, (di 2. ſill.) fraſca d'ulivo potata. la Cruſca alla voce ammutolire. diceſi pur ulibbia.
libbréa p. l. per livrea, voce contadineſca.
líbero p. b. n. e v. noto.
libertíno p. l. figlio di liberto, cioè di ſchiavo fatto libero: ò ſervo affrancato.
libétra p. l. n. di fonte, e così libétro, monte della Macedonia, il Capor. e l'Arioſ. nelle ſat.
líbia p. b. Africa ò n. di fem. indi libiáno, di libia.
libiccóco p. l. n. di demonio appreſſo Dante.
libíci p. l. n. di un monte preſſo a Trapani, celebre per li marmi miſchi.
líbico p. b. add. di libia, ò ſpecie di vento. Pur in rima ſi truova p. l. così il Berlingeri citato negli annali di Sardigna car. 28. *Da Noto ha l'Africano, ò vuoi Libico.* (rima di antico.)
libídine p. b. voglia sfrenata, ò luſſuria.
libidinóſo p. l. ſenſuale. lat. *voluptuarius, voluptuoſus.*
libiſſóne p. l. n. d'huo. v. Biſſone.
libíſtico p. b. v. liguſtico, erba.
libitína p. l. Dea de' Gentili, ò la morte.
líbito p. b. lecito, ò quel che piace. a libito, vale a volontà.
Libonáma p. l. n. di città nell'India.
libóne p. l. e così libóſo, n. d'huomini.
libonóto p. l. (voc. gr.) vento detto Oſtrogarbino: così 'l Berling. *Non da Romani, non da Libonoti Cartagineſi &c.* In gr. e lat. p. b. il Domenichi nel Plin.
libracciuólo p. l. (coll'uo ditt.) dimin. di libraccio, i. libro cattivo. Il Lancill.
librería p. l. ò libraria quantità di libri inſieme.
libréttine p. b. quel libro, dove i putti imparano l'aritmetica, ò abbaco in Firenze. così 'l Bur-

Burchiello parte 5. *Vedilo andar, che par delle librettine.* (rima di pettine.) e 'l Zipoli can. 9. *Tradotte le librettine in féstine*, così pur ſegna il Francioſ. e l'uſo commune di Fiorenza. Altri vorrebbe proferirlo p. l. per buone ragioni: ma contro dell'uſo la ragione ha corte l'ali, dice il Davanzati.

librettíno p. l. dim. di libretto, libricíno.

libricciíno p. l. dimin. di libretto. in Fiorenza s'intende l'officiuolo della Madonna.

libricciuólo p. l. (coll'uo ditt.) piccolo libro. In Siena s'intende l'officiuolo della Madonna.

libróne p. l. libro grande. líbrone p. b. ne libro. v.

libúrnica p. b. ſorte di nave roſtrata. voc. lat.

lícaba p. b. n. d'huo. come Barnaba.

lícade p. b. n. di 3. Iſole.

lícandro p. b. (come Táranto, pronuntiato alla greca) cogn. di fam. onde il P. Demetrio Licandro, e S. Licandro, Abbatia in Sic. ma non ſarebbe errore il dir Licándro p. l. ſicome Aleſſandro, Leandro, Nicándro

licánore p. b. n. d'huomo: ed in verſo pur p. l.

licantropía p. l. (voc. gr.) ſorte di pazzia, per la quale l'huo. s'imagina d'eſſer lupo &c.

licántropo p. b. colui che patiſce di tal male. Sic. lupu minaru. così ſecon. l'acc. gr. in lat. p. l.

Licaóne p. l. n. d'un Rè, e d'animale. così Luigi Groto: *Figlia di Licaòn, d'Arcade madre*, e l'Anguill. lib. 1. *Cangia l'età Giganti; e Licaòne*, ed Eurialo d'Aſcoli: *Per iſcudier vuo'l crudo Licaone.* in lat. p. b. e può anche dirſi in volgare. così Ann. Caro lib. 9. *Che di man di Licàone guarnito.*

licaónia p. b. regione nell'Aſia minore.

líscari p. b. cogn. di fam.

licáta p. l. ò la licata, città in Sic.

licatía p. l. n. di fonte, e di contrada in Sicilia.

licéntia p. b. n. e verbo not.

licéo p. l. monte d'Arcad. ò la ſcuola d'Ariſtot.

licéti p. l. cogn. d'uno ſcrittore.

lichéne p. l. ò lichena, od epatica, n. d'erba: overo un'infermità, detta mentágra, ò mal di mento.

lichéto p. l. cog. di Scritt. v. liceti.

lícnide p. b. ò lichnide, n. d'erba.

lícia p. b. (di 3 ſill.) n. di provincia.

lícida p. b. n. di paſtore.

licínia p. b. v. g. Legge Licinia.

lícino p. b. n. d'huo. così Martiale.

lícito p. b. lecito, permeſſo.

licíto p. l. tit. di Marcheſ.

licodía p. l. caſtello, e terra in Sicilia, oggi licudia.

licófrone p. b. n. d'un Poeta Greco. ma Fabio dalla Negra lo fè lungo: *E come licofròn dotto, e divino.*

licóla p. l. n. di luogo, detto già foſſa di Nerone, e n. d'huomo.

licoméde p. l. n. d'un Re dell'iſola Sciro.

licónide p. b. e licópe, n. d'huómini.

licópside p. b. cinogloſſa volgare, erba.
licóri p. l. ò licória p. b. n. di fem. e così licóro, ò licoréo, n. d'huo. onde licoréa, villaggio.
licosía p. l. v. nicosía.
Licóſo p. l. n. d'iſola. v. leucotea.
licoſténe p. l. n. d'huomo.
Licóſtomo p. b. n. di due città.
licóte p. l. ò licóta, n. d'huo.
licottóno p. l. (voc. gr.) aconito licottono. cioè che uccide i lupi. Matthiol. ma il Franciol. la chiama ſtrangola lupo. In lat. p. b.
licudía p. l. villaggio in Africa. v. licodia.
lídano p. b. n. d'huomo, come libano.
lídia p. b. n. di fem. e di paeſe. il Pergam. nel memor. ſegna p. l. forſe per error di ſtampa.
Lidiſdále p. l. provincia di Scotia.
lídiſe p. b. n. di fiume nel Bolognese.
liduína p. l. ò liduvina, n. di fem.
Liegi, (di 2. ſill.) città in Fiandra. così'l Bracciol *Savoniero, ed Orſin traggon da liegi*. e altri.
liéo p. l. (di 3. ſill.) Bacco. poet.
lienteria p. l. (voc. gr.) infermità d'inteſtini, che ſubito mandan giù fuori il cibo non digerito. così lo Stigliani. indi lientérico p. b. che patiſce tal male
lierſco p. l. (di 4. ſill.) n. d'huo.
lieva, (di 2. ſill.) n. e v. così lieve, leggiere.
liévego p. b. ò liévigo, villa di val ſugána nel territorio di Trento.
liévito p. b. n. e v. ò participio. v. g. pane lievito, cioè lievitato, e ſtagionato. onde liévitomi, coll'acc. ſu la prima, cioè, io mi lievito.
lievre, (di 2. ſill. coll'u conſon.) lepre, onde lievrére p. l. v. levriere.
lígdamo p. b. n. d'huo. come Priamo.
ligéa p. l. n. di ninfa marina, e di ſirena.
lígeri p. b. fiume della Gallia Celtica, oggi loire.
lígero p. b. ò ligeri, n. d'huomo. così Ann. Caro lib. 10. *lùcago intanto, e ligeri, due frati*.
lígio (di 3. ſill.) p. b. vaſſallo, ò vaſſallaggio. e così ligia, vaſſalla; ò n. di ſirene, che meglio diceſi ligéa.
ligiſtráre p. l. per regiſtrare.
ligíttimo p. b. v. legittimo.
lignamíneo p. b. cogn. di fam.
Lignáno p. l. n. di città, ò borgo.
lígneo p. b. di legno. voc. lat.
lignéri p. l. cogn. di fam.
lígola p. b. peſce, detto volgar. linguattola.
ligórisp. l. cogn. di fam.
ligorítia p. b. ò ligorizia, rigolitia.
lígure p. b. della Liguria. (ligura nave, diſſe il Taſſo, in vece di liguſtica) così Ann. Caro lib. 11. *Fu da lei tolto: un ligure ſcaltrito*,
ligúria p. b. la riviera di Genova.
liguríno p. l. n. d'uccello, e d'huo.
ligúrio p. b. n. di gemma. v. lingurio.
ligúro p. l. lucertolo, ramarro. (voce Lombarda appo il Matthiol.) Così'l P. Bartoli Di più ſignifica il caimano, animale

male indiano, e'l coccodrillo simile al detto animale.
ligústico p. b. ò ligustíno p. l. della liguria. l'Ariost. ò n. d'erba, detta panacéa.
ligustríno p. l. sorte d'unguento di ligustro.
Liléo p. l. n. di fiume: e così liléa, città.
lilibéo p. l. uno de' tre promontorij della Sicilia, oggi capo boéo. così anche dicesi la città ivi, oggi Marsála.
lilibóe p. l. n. d'una Terra.
lilímo p. l. n. di Turco, come selimo.
limáca p. l. e limáce, ò limaccia, chiócciola senza scorza. v. lumaca.
limágo p. l. ò limàt, n. di fiume.
limárie p. b. n. de' tonni pesci, quando son piccoli.
limátola p. b. n. di luogo nel regno di Napoli.
Limbétra p. l. n. di città già in Sic.
limbréntani p. b. rose salvatiche da far fascine. Sic. ruseddi, ò rusillini. v. imbréntine, che stimo esser la voce corretta.
Limentíno p. l. Dio della soglia appo i Gentili.
liméo p. l ò leméo, n. d'erba da avvelenar frecce. P in.
Limerico p. l. ò limirico n. di città
límina p. b. tit. di Marches. in Sic.
liminare p. l. (add.) v. g. Quintiliano nell'epist. liminare delle sue oratorie; i. precedente a quelle opere. il Frusoli.
Límini p. b. v. g. i limini Apostolici, ò i liminari degli Apostoli, ò n. di città.
límino p. b. n. di fiume.
límira p. b. n. di città della Licia. e così limiro, fiume ivi.
Limisso, (coll'acc. su l'ult.) città di Cipri.
límite p. b. termine, confine: e così limita, v.
límito p. b. specie di tela. v. dimito; ò v.
limnióta p. l. nativo di Ilmno.
limodóro p. l. n. d'erba, detta orobanche.
Limóges p. l. città in Guascogna, ò Francia.
limóli p. l. cogn. di fam.
limóne p. l. arbore, e frutto, ò n. di fem.
limonéa p. l. in Roma è detta l'acqua concia con sugo di limone.
Limósa p. l. n. d'isola.
limósina p. b. nome, e ver.
limosíni p. l. ò limosin, provine. in Francia.
limositáde p. l. bruttura, sporcitia
límpido p. b. lucente, ò chiaro.
límpina p. b. n. di fem. come pampina.
límula p. b. lima piccola, Sannaz. egl. 6.
lináce p. l. n. d'erba.
línaco p. b. ò linacho, n. d'uccello.
Linágra p. l. n. d'isola così il Berling.
linajuólo p. l. (coll'uo ditt.) ò linajólo, che fa l'arte del lino.
Lináres p. l. cogn. di fam. e n. di città.
linária p. b. n. d'erba.
Lincéa p. l. n. di città nella Macedonia.
linceo p. b. ò l. n. d'huomo. e così
línceo p. b. add. di lince, v. g.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

occhio linceo: e può anche dirsi lincéo p. l. (almeno in verso) add. di linceo. così l'Ariost. nelle rime. *Hauessi a penetrarvi oc hi lincei.*

Lincópen p. l. n. di città nella Gothia.

lincerio p. b. quella specie di succino, che tira a sè le piume, e però cognominato con voc. grec. pterigóphoro.

lindáno p. l. cogn. di fam. ò nativo di lindo, città. e così lindavu, città.

linderíco p. l. n. d'huomo.

Lindisfarnia p. b. n. di città,

líndori p. b. n. di fem. così secondo l'acc. lat. ma pur si potria proferire p. l.

lindúra p. l. (voc. Spagn.) gentilezza. Duez.

línea p. b. n. e v. noto.

lingería p. l. (voc. Franz. e Turinese) biancheria di panni lini, ò stanza dove si tiene la biancheria. l'usa il P. Carisána nella vita del Fr. Rodriquez.

língia p. b. v. g. laja lingia.

lingóni p. l. popoli della Gallia, oggi langrési. In lat. p. b. e così pur in volgare par, che l'accenti il Tolcanella nell'elucid. poet. Indi lingónico p. b. add.

linguadóca p. l. Provincia di Francia.

linguádro p. l. linguardo, linguacciuto.

linguáttola p. b. fogliola pesce. Sic. linguata.

linguína p. l. linguetta, piccola lingua. il Franc.

linguláta p. l. erba lingua di Serpente. Duez.

lingúrio p. b. specie di gemma, v. lincurio.

lingúto p. l. linguardo, è linguacciuto.

linnáte p. l. ò linnéte; ò linnátide p. b. titolo di Minerva, e Diana, così detta da linna villaggio.

linxáno p. l. n. di lago in Africa.

líoba p. b. n. di fem. così l'Amalt. profod.

liofantíno p. l. elefantino. add.

lióna p. l. per lioneſſa l'Adriani.

lionatíccio p. l. (di 5. ſill.) che porta al color lionato. Duez.

lionáto, e leonáto p. l. ſorte di colore.

Liône p. l. n. d'animale, e di città, indi liontíno p. l. dimin. di leone; e lioníno add. di lione.

liónida p. b. n. d'huomo: benche la Cruſca alla voce, Caldana, metta p. l. conformandoſi coll'acc. de' gr. e non de' lat. v. leonida.

lioniéro p. l. chi ha cura de' Leoni, e li governa. Il Francioſ.

lipadúſa p. l. n. d'iſola.

lipagliára p. l. n. di terra in Sic.

lípara p. b. ò lípari iſola nota.

liparée p. l. v. g. iſole liparee, ò Vulcanie, ed Eolie, che ſon l'iſteſſe.

líparo p. b. n d'huomo, fondator di lipari.

lípera p. b. per vipera: (voc. contadin.)

lípia p. b v. Alipia.

lipománo p. l. n. d'un Iſtorico Eccleſiaſtico.

Lipótamo p. b. n. di città in Colchide.

lipotimía p. l. ò lypothymía (voc. gr.)

gr.) deliquio, ſvenimento. il Donzelli.

lippitúdine p. b. ciſpità, male degli occhi.

lípuda p. b. n. di fiume in Calabria.

liquefà, (coll'acc. ſu l'ult.) v. noto

líquida p. b. fa divenir liquido: *Nella fornace ove ſi liquida il vetro*: diſſe l'Arioſto, over mette in chiaro il credito, &c.

líquido p. b. coſa fluſſibile. indi liquidità, e liquitade, aſtratto di liquido.

liquirítia p. b. regolitia, radica dolce.

liquóre p. l. ò licore, n. noto.

lircéo p. l. n. di fonte nell'Arcadia.

liréo p. l. cogn. d'uno Scritt.

lírico p. b. che fa verſi lirici. ò che ſi canta à ſuon di Lira.

liríno p. l. unguento lirino, cioè di giglio.

líriope p. b. n. di fem. e così lirope.

lirnéſo p. l. per lirneſſo, città. Ann. Caro.

liſándrida p. b. n. d'huo.

liſáni p. l. cogn. di fam.

liſánia p. b. n. d'un Oratore. &c.

Lisbóna p. l. n. di città in Portogallo.

liſcía p. l. (di 3. ſill.) liſciva, ranno, bocato.

líſcia, (di 2. ſill.) n. add. ò v.

liſciándria p. b. n. di terra in Sic.

liſéra p. l. v. iſera.

liſeróne p. l. ſorte d'erba, che pugne.

líſia p. b. n. d'un Oratore: e così liſicrate.

líſicle p. b. n. d'un Capitano.

liſídice p. b. n. di fem.

Liſimáchia p. b. n. d'erba, e di città.

liſímaco p. b. n. d'huomo.

liſimélia p. b. n. d'una palude nella Sicil. ant.

liſíſtrato p. b. n. d'huomo. e così liſíſtrata fem.

liſítele p. b. e così liſítide, n. d' huomini.

lisladámo p. l. cogn. di fam.

Liſmóra p. l. n. di città.

liſſía p. l. bocata, ranno: da altri ſi ſcrive liſſiva p. l. v. liſcia.

Liſſónio p. b. città di Normandia, detta liſieux.

liſuárte, (di 4. ſil.) n. d'huo.

liſuína p. l. (di 4. ſill.) villa. litáme. v. letame.

litarági p. l. ò litarégi. v. ſetragi.

litargía p. l. letargo, infermità.

litargírio p. b. aghetta, ò ſchiuma d'argento, min.

lítido p. b. v. nitido.

lítiga p. b. contende, contraſta.

litígio (di 4. ſill.) p. b. in verſo pur di 3. ſill. indi litígi p. l. plur. di litigio; e litigioſo, (di 5. ſill.)

litobolía p. l. feſta de gli antichi Greci: oggi ſi potrebbe dire, la ſaſſajuola.

lítora p. b. i liti, ò ſpiagge. il Davanzati.

litorále p. l. e litorano. Add. di ſpiaggia.

litóſtroto p. b. ò lithoſtroto (voc. gr.) e val luogo ſelciato, ò ciottolato. in lat. p. l. Plin.

littéo p. l. n. d'huomo.

litterágine p. b. litteratura, ò dottrina.

litterále p. l. letterale.

litterío p. l. v. g. S. Maria del litterío in Meſſina, cioè della

lettera (forſe accorciato da letterino, i. piccola lettera.) Quivi pur è n. d'huo.
littoráno p. l. paeſano.
littóre p. l. ufficiale de' Conſoli Rom. antichi.
litóſtroto p. b. pavimẽto con mattoni di diverſi colori. Duez.
Lituánia p. b. provinc. della Polonia: indi lituáni.
lítuo p. b. verga del Sacerdote degli auguri. Il Nardi, ò ſorte di tromba da guerra. poet.
liturgía p. l. (voc. gr.) ſacrificio, ò Meſſa.
Livári p. l. caſale di Nola.
Líuba p. b. n. d'un Re delle Spagne. v. luiba.
livellário p. b. cenſuario, tributario.
lívera p. b. finiſce, lógora, conſuma, e così lívero, i. finito, &c.
livertítio p. b. ò livertizio. v. ruviſtico.
Lívio, p. b. e livia n. d'huo. e di fem.
lívido p. b. che ha lividezza, ò invidioſo.
Livíno p. l. n. d'huomo.
livónico p. b. v. g. mare livonico, cioè di livónia: livóni p. l. i pop.
livóre p. l. lividore, ò invidia.
livra, (di 2. fill. coll'u conſon.) lira, moneta.
livréa p. l. (coll'u conſon.) aſſiſa.
livriéro p. l. v. levriere.
liutáro p. l. che fa liuti, chitarre, &c.
liúto p. l. (di 3. fill.) v. leuto.
lizzáno p. l. cogn. di fam.
lieréna p. l. v. Glierena.
Loáno p. l. n. di terra in Ital.
lobéra p. l. cogn. di fam.
Lobiáco p. l. n. di città.
lobregáto p. l. fiume di Catalogna.
locále p. l. di luogo.
lócaro p. b. ò lócoro. v. lugaro.
Locáta p. l. n. di città in Francia.
locandária p. b. albergatrice. il Como.
Lócciolo p. b. n. d'huomo.
Locíto p. l. n. di luogo nel Contado di Molile.
Locmáno p. l. n. d'huomo.
locomória p. b. ò lucomória, n. di Provinc.
Lócride p. b. n. di regione preſſo a Focide.
lodáme p. l. quantità di lode.
lódano p. b. v. laudano, v. ò n. d' uccello.
loderámi p. l. mi loderai.
Lodéva p. l. n. di città in Francia.
Lodicéa p. l. per laodicea, poet. il Bracc. *laſciar da tergo, e lidia, e lodicea*.
lódola p. b. allodola, n. d'uccello.
lodolíno p. l. e lodolina, figliolétto di lodola.
Lodovíco p. l. n. d'huo. v. ludovico.
lódria p. b. lõtra, animale. Matth.
Lodúno p. l. oggi laòn, città di Francia.
Lófanto p. b. v. Ofanto.
loffrédo, ò loffrédi, p. l. cog. di fam
Logánica p. b. v. lucanica.
logaríno p. l. n. d'uccello.
loghicciuólo p. l. (coll'uo ditton.) dim. di luogo.
lógica p. b. dialettica. (voc. gr.) e così lógico.
lógina p. b. v. lognina.
logliaróla p. l. dicesi l'erba fenice in Bologna.
lógnina p. b. promont. ſcoglio, e porto in Sic.

logo-

logodóro p. l. il judicato di logodoro in Sardigna, cioè di luogo d'oro, perche era la più ricca parte dell' isola.

logomagíro p. l. (voc. grec.) così è chiamato il Poeta secondo Suida, e val cuoco di parole. Il Sogliani.

lógora p. b. logra, consuma: ò consumata, partic.

lógoro (fust.) p. b. il consumo: ò mostra di cuojo, e penne, con cui il falconiere richiama l'uccello: ò participio, in vece di logorato.

Logotéta p. l. ò logothéta, n. di scritt. in lat. p. b. (voc. gr.) e significa cancelliere.

logotéti p. l. cogn. di fam.

lóica, e lóico p. b. per logica, e logico.

Lóide p. b. n. di fem.

lójera p. b. n. di castello in Sardign.

Lojóla p. l. ò loyola, cogn. di fam. Spagn. e del mio S. P. Ignatio; e n. di castello nella Biscaja.

lojolína p. l. lanugine minutissima su le guance, su le frutta, su l'erbe, ò fiori.

lóire p. b. ò lóira, n. di fiume v. ligeri quì il Tratto falla.

Lóiva p. b. ò lóyba, n. di Re.

lolígine p. b. il pesce calamajo, ò l'suo inchiostro.

lollíno p. l. cogn. di fam.

lómaca p. b. cogn. di fam. Greca.

lombardágine p. b. modo di favellare alla lombarda lo Stigl.

Lombardía p. l. provinc. d' Italia.

Lombáy p. l. Terra, e tit. di Marchesi. in Ispagna.

lombríco p. l. il verme della terra. Sic. casentulu, ò vermine negl'intestini. Brignole Sale disse nel plur. lombrici: ma è meglio dir lombrschi p. l.

lomellíni p. l. ò lomelino, cogn. di fam.

lomía p. l. spetie di limone, e cogn. di fam.

lommíni p. l. n. di 3. fratelli gemelli.

lonáto p. l. contrada presso a Brescia.

lonchíte p. l. n. d' erba.

Londíno p. l. n. di città, oggi londra.

Lonéa p. l. n. di fem.

lonédo p. l. castello in Italia.

lonéo p. l. cogn. di fam.

longágnola p. b. v. lungagnola.

Longánico p. b. n. di città.

longánimo p. b. sofferente v. lunganimo.

longáno p. l. n. di luogo nel Contato di Molise.

Longára p. l. Terra in Italia.

Longaréto p. l. n. d' huomo.

Longastríno p. l. Terra in Italia.

longévo p. l. di longa età voc. lat.

longímano p. b. agnome d' Artaserse.

lógina p. b. v. lognina.

Longíno p. l. n. d' huomo.

lonicéro p. l. cogn. d' uno scritt.

Longobardía p. l. oggi lombardia.

Lóngola p. b. città presso a Viterbo.

longóli p. l. ò longolij, plur. di longolio, cogn. di fam.

Lonígo p. l. podestaría, terra di Venetia.

lontáno p. l. n. e verbo noto.

lópida p. b. n. di pesce.

lopitía p. l. alopecia, ò alopicía. Crescenz.

lóppolo p. b. v. lupolo.
lópporo p. b. ſtrumento da trar le ſecchie da' pozzi. Giuſ. Lauren. alla voce Hárpage, ò lupolo.
loquéla p. l. (voc. lat.) linguaggio, favella.
Loquéra p. l. ò lochéra, n. di città nella Spagna.
lordítia p. b. per lordura. Il Manſi.
lórea p. b. ò lora (voc. lat.) acquarello. Lancill.
Lorédo p. l. città d'Italia nel Venetiano indi loredáno, nativo del luogo, e cogn. di fam.
Loréna p. l. ò loreno, provincia in Francia.
Loréo p. l. n. di città, detta già oréo.
Loréto p. l. ò laureto, città d'Italia, onorata dalla ſanta caſa della Vergine Santiſſima.
loría p. l. ò lauría, cogn. di fam. &c. v. lauria.
Loríaco p. b. Terra in Italia.
lorica p. l. arme di doſſo la ſpinoſa verde lorica delle caſtagne, diſſe il Capponi, parlando della lor corteccia irſuta.
Losána p. l. ò loſanna, n. di città.
losére p. l. n. di monte v. leſera.
losíto p. l. n. di luogo in Terra di Bari.
Lothéro p. l. ò lotéro, n. d'huomo.
lotófagi p. b. pop. d'Africa, che abbondano di loto frutto, e di quello ſi paſcono, così ſecon. l'acc. lat. ma ſecon. il gr. pur ſi può dir p. l. così 'l Taſſo can. 15. *Alzerbe, già de' lotofagi albergo*. v. Antropofagi.
Lotofagíte p. l. oggi l'iſola de' Gerbi.
lotómetra p. b. n. d'erba. Plin. così Gioſ. Laur.
Lotréco p. l. n. d'huomo.
lottaría p. l. ò lotteria, il giuoco della ſorte, ò beneficiata, che ſi dice lotto.
lottérij ò lottéri p. l. cogn. di fam.
lottíni p. l. cogn. di fam.
Lovánio p. b. città in Fiandra, detta anche lovagno.
lóxia p. b. n. d'uccello, e cogn. di Apollo.
lozáno p. l. ò luzáno, cogn. di fam.
Lubéco p. l. ò lubéca, ò lubíce p. l. città della Saſſonia, detta pur Lubec. così l'Abbondati: *Con Brema, con Lubeca, e Magdeburgo*.
Lublíno p. l. ò lubrin, n. di città.
lubráni p. l. cogn. di fam.
lúbrico p. b. n. e verbo noto.
lubricóſo p. l. per lubrico. Acharis. alla voce guizzo.
lubricatívo p. l. ò lubrificativo v. g. ſciroppo lenitivo, e lubrificativo. Matth.
Lúcago p. b. n. d'huomo, così Ann. Caro: *Sedea per guida, e lucago rotava*.
Lucánia p. b. regione d'Italia, oggi Baſilicáta.
lucánica p. b. (voc. lat.) ſalſiccia, Luigi Groto. lucaniga, ſcrive il Garz. e lugániga.
Lucáno p. l. della lucania, ò n. di Poeta.
lucárie p. b. n. di feſte de gli antichi Rom.
lucaríno p. l. v. lugarino.
lúcaro p. b. n. d'uccello: e lúccari, cogn. di fam.

luc-

lucchesíni p. l. cogn. di fam. e di ſcrittore.
Lucchiolà, (coll'acc. ſu l'ult.) v. Occhiolà.
lúccica p. b. riſplende, diceſi di coſe liſce, e luſtre.
luccichío p. l. (di 4. ſill.) lo ſfolgorar delle ſpade, ſtelle, &c.
lúcciola p. b. animaletto col ventre lucido. Sic. candila di picuraru ò n. d'erba.
lúccoli p. b. cogn. di fam. in Genova.
Lucéna p. l. cogn. di ſcrittore, e n. di cittá.
Lucéra p. l. città della Puglia.
lúcere p. b. riſplendere, così lo Stigliani.
lucernária p. b. colei, che porta la lucerna (voc. lat.) e così lucernário, cioè lucerniere, ſtrumento dove s'appicca la lucerna, e così diceſi quando è ſopranome v. g. Tuburbo lucernária.
lucernería p. l. luogo dove ſi fan le lucerne &c.
lucernína p. l. lucerna piccola.
lucérnula p. b. ò licnide n. d' erba.
Lúcero p. b. n. d'un Re antico de' Toſcani onde lúceri, ò lucéria p. b. una delle tre compagnie di cavalli inſtituite da Romolo.
lucertína p. l. lucerta piccola.
lucértola p. b. e lucértolo, lucerta.
lucertolíno p. l. ò lucertolina, dimin.
luchéra p. l. cipiglio, guardatura d'adirato, così il Francioſ. e nella Tancia comm. *Quel parlar, quel andar, quella luchera.*
luchéria p. b. per luchèra, così nella Tancia: *Ch' alla luchería lor non gli ravviſi.*
lucherino p. l. v. lucherino.
Luchíno p. l. n. d' huomo, e dimin. di luca.
Lucía p. l. n. d'una Verg. e Mart Siracuſ.
Luciáno p. l. (di 4. ſill.) n. d'uno Scrittor Greco.
lúcica p. b. v. luccica lúcido p. b. rilucente.
Lucidóra p. l. n. di ninfa.
Lucífero p. b. la ſtella di Venere, e'l principe dei diavoli.
lucignóla p. l. v. lucignuola.
lucígnolo p. b. lo ſtoppino de la lucerna, pávero à Venetia: ò manate di lana, lino, &c. il Pergam. nel memor. ſcrive lucignuolo, in ſignificato di ſtoppino: ma in Toſcana non ſoglion mai così pronuntiarlo, come afferma il P. Bart. nè la Cruſca ne' ſuoi teſti lo ſcrive mai col dittongo: benchè ſi truovi ſcritto con eſſo più d' una volta appo il Mattiolo, e pur appreſſo Acharíſio ſuolſi però in alcune parti d' Italia pronuntiar con la pen. lunga.
lucignuóla è detta in Toſcana la ſerpe ſcitala, ò Cecilia, così ſtà ſcritta da Matthiolo da altri è detta cecella, ò biſcia órbala, ed órbiga.
Lucilíi p. l. plur. di Lucilio, n. d' un Poeta Comico, &c.
Lucína p. l. la dea del parto appo i poeti.
Lucíolo p. b. (di 4. ſill.) n. di huo.
lucípore p. b. il ſervo di Lucio Plin.

Plin. v. Marcipore.
Lucíto p. l. n. d'huo. onde ſanto lucito, tit. di Marcheſato.
Lúcolo p.b.n. di luogo in Abruzzo.
lucóre p. l. luce, ſplendore.
Lúcramo p.b. n. d' huo. l'Arioſt. nella Caſſar. *Ben credo, che ve l' habbia detto lucramo.*
Lucrétile p.b. monte de'Sabini.
Lúcubi p.b. n. di città nella Spagna.
Luculláno p. l. luogo vicino à Napoli.
luculléo p. l. marmo pregiato, così detto da lucullo.
Lucumóne p. l. n. d'huomo.
Luddúno p. l. città della Gallia, oggi Lión di Francia ma luddunode' Bátavi diceſi léyden.
lúdere p. b. ſcherzare, giucare voc. lat.
Ludgéro p. l. n. d'huo. v. lugdero.
ludíbrio p. b. (voc. lat.) burla, ſcherno.
ludífica p. b. burla, ſcherniſce ver. Segn.
ludolátra p. l. n. di peſce.
Ludovíco p. l. n. d'huomo, detto pur luigi.
lúdria p. b. lontra, animale. Il Falop. v. lodria.
lugániga p. b. v. lucanica.
Lugáno p. l. città in Italia, &c.
lugaríno p. l. uccelletto ſimile al cardellino.
lúgaro p. b. l' iſteſſo uccello, e cogn. di fam.
Lugdéro p. l. n. d'huo. e Scrittore.
lúggiola p. b. n. d' erba acetoſa. Sannaz. egl. 9.
lugheríno p. l. v. lugarino.
lugliáticop. b. che vien nel meſe di Luglio v. g. uva lugliatica.
Lugniáno p. l. n. di città, e di fiume in Italia.
lugodóri p. l. n. di promontorio in Sardigna v. logodoro.
lúgliolo p. b. lugliatico uva luglíola è una ſpecie d'eſſa. lúgola p. b. v. ugola.
lúgubre p. b. così il P. Bart. ſecon. l'acc. lat. ma il Francioſ. e Fr. Giuſ. Capuc. dicono doverſi ſempre proferir lungo: e così uſano in Fiorenza pur il Ruſcell. e lo Stigliani lo ſegnano p. l.
luì, (coll'acc. ſu l'ult.) ſcricciolo. Sic. rijddu auc.
lujática p. b. per lugliatica, ſorte di uva. Il Frugoli.
Lúiba p. b. n. d'un Re v. loiva.
Luído p. l. n. d'uno ſcritt.
Luígi p. l. ò luiſi, e luìs (coll'acc. all'ult.) ò luvigi n. d'huomo, accorciato di Ludovico: e così Luiſa, n. di fem. detta pur luigia, triſill.
Luigíno p. l. dimin. di luigi, e cogn. di fam.
lúiva p. b. v. luiba.
lújula p. b. n. d'erba, detta da altri alleluja.
lumáca p. l. chiocciola. Sic. bavalucia evvi anche la lumaca marina.
lumacáro p. l. luogo da ripor vi le lumache. Giuſ. Laurent. v. chiocciolaro.
lumáccia (di 3. ſill.) lumaca.
lumacóne p. l. huo. che fa del goffo, ed è accorto.
lúmboli p. b. cogn. di fam.
lumbríco p. l. v. lombrico.

Lu-

Lumellína p. l. region di Lombardia.
Luméra p.l. per lumiera, poet. è n. anche di Terra in Sicilia.
lumía p. l. v. lomia.
lumicíno p.l. luce piccola l'Arioſt. e Davanz.
lumicíſi p. l. cogn. di fam.
lumiéra p. l. fiaccola, &c.
lumiliáco p. l. in vece di meliaca frutta, loſcrive il Pergamini, citando Creſcentio, ſe pur non è error di ſcrittura.
lumináre p. l. lume, ſplendore.
luminária p. b. quantità di lumi acceſi, &c.
luminiéra p. l. arneſe, che tiene molte candele, ò lumi. Sic. ninta.
lunária p. b. n. d'erba: e così lunario, calendario.
lunático p. b. (plur. lunatichi, e lunatici) che patiſce nel cervello al variar della luna, &c.
lunedì, (coll' acc. all' ult.) feria ſeconda.
lunéra p. l. n. d' un colle, detto leucogeo.
lungágnola p. b. ſorte di rete, ò ſpecie di laccio da caccia, così Matth. Franceſi Fiorent. nelle rime piacev. l. 2. *Ragne, giacchi, lungagnole, e ſtraſcini.*
lungánimo p. b. tollerante dell' avverſità.
lunghería p. l. proroga, e dilatione.
Lunídia p. b. n. di fem. così lo Strozzi.
Lunigiána p. l. (di 4. ſill.) region d'Italia.
lunígo p. l. v. lonigo.
luócora p. b. per luogora. Il B. Fr. Jacop.
luoghicciuólo p. l. v. loghicciuolo.
luógora p. b. (triſill.) luoghi. V. A.
luója, di 2. ſill. (voc. Sen.) ſcintilla.
lupacchíno p. l. piccolo lupo.
lúpadi p. b. ò lupidi, n. di fiume v. rindaco ma Fr. Fil. Ferr. ſcrive lupadì, coll' acc. ſu l'ult.
lupanáre p. l. bordello, chiaſſo.
Lupára p. l. n. di luogo nel Contado di Moliſe.
lupária p. b. ſpecie d' aconito, erba.
lupattíno p. l. lupatto, v. lupicino.
lupazzóli p. l. cogn. di fam.
lúpeca p. b. ò lúpega, e luppeca uccello detto upupa. F. Giuſ. ſegna p. l. ma non dà eſempio.
lupercále p. l. giuoco in onore del dio Pan appreſſo a' Gentili: ò luogo già in Italia dedicato all' iſteſſo Pan, detto licéo.
lúpia p. b. gonfiatura, come un arancio ſopra il ginocchio del cavallo il Carace. ò n. di fiume.
Lupicíno p. l. lupo piccolo, e giovane, ò n. d'huomo.
lúpidi p. b. v. lupadi.
lupíno p. l. ſorte di legume: ò add. di lupo.
lúpolo, e lupulo p. b. n. d'erba.
Lúporo p. b. n. d'un Poeta Italiano ant.
Luría p. l. città v. lauria.
lúrido p. b. livido poet. Ann. Caro lib. 3.
luſcíni p. l. ò lucini, cogn. di fam. e val luſchi.
luſignuólo p. l. ò luſcignuolo, e uſignuolo.

lu-

lusinghería p. l. lusingamento, lusinga.
lusinghiére p. l. (di 4. sill.) che lusinga.
Lusitánia p. b. Portogallo, regno noto.
lusúria p. b. n. e verbo noto.
Lústica p. b. v. ustica.
lustrále p. l. di lustro, spatio di cinque anni, &c.
lústrico p. b. giorno lustrico era il nono dopo la nascita, nel quale si purificavano i bambini.
lustríno p. l. dim. di lustro, cioè splendore: overo belletto da donne lustrini pure son ornamenti di vestiti. Sic. linticciòli.
lútea p. b. n. d' erba, che fa il color giallo.
Lutéro p. l. n. d' eresiarca.
Lutétia p. b. oggi Paris, città princ. di Francia.
Lúcia p. b. n. di fem. in vece di Lucía, che pur Lúcia p. b. dicono in Francia, e Fiandra: si come Rosália p. b. per Rosalía p. l.
lútica p. b. v. rutica.
luttífero p. b. che porta, ò cagiona lutto.
luttífono p. b. flebile, lamentevole.
luttuóso p. l. per luttoso, degno di lutto. Segneri.
lutulénto p. l fangoso. Segn.
lúvaro p. b. cogn. di fam.
Luvígi p. l. v. luigi.
luzágo p. l. cogn. di fam. plur. luzághi p. l.
Luzára p. l. n. di città, e cogn. di fam.
lúzola p. b. v. lucciola. Il Fallopia.
Luzzalì (coll'acc. su l'ult.) n. di Corsale Turco.

M

MAáca p. l. ò Maacha, n. d' huomo, e di fem. in latin. p. b. in greco Maachà, come Mustafà.
Maárbale p. b. v. Maharbale.
Maasía p. l. n. d'huomo.
Mabóde p. l. n. d' huomo.
Mabúge p. l. n. di città.
Macabéo p. l. nome d' huomo v. Maccabei.
Macánida p. b. n. d' huomo.
Macáo p. l. n. di città.
Macaóne p. l. n. d'huomo, come Anfione, così Ann. Caro lib. 2. Eneid. *Atámante, e Toante, e Macaòne*. In latin. p. b. e così trovasi nell' Eneid volgar. lib. 2. *Di Peléo, Neottòlemo, e Macàone* (verso sdrucc.)
Mácara p. b. così fù già detta Cipro (cioè felice) Così second. l'acc. lat. e gr.
Mácare p. b. n. d' huomo, come Gaspare.
Macaréo p. l. n. d' huomo. Così Remig Fior. epist. 11. d'Ovid. *O dolce Macàreo, deh fosse almeno* E l' Anguill. lib. 6. *A la figlia giàpia di Macareo*. Ma si può anche dir p. b.

Ma-

Macária p.b.n.di fem. e così Macario, over Maccario. n. d'huomo, e Macária, fem.

macaría p.l. dicono i marinai di Toscana un venticello debole, e non continuato. forse in vece di calmaría. v. maccaría.

Macarína p. l. n. di città in Sicilia, oggi disfatta.

macaríta p. l. (voc. gr.) beato. Il Genári Sciotto. (plur. macariti) da non imitare.

macasciuóla p. l. (coll'uo ditt.) ò macascióla, cogn. di fam.

macasóli p. l. n. di fiume in Sic.

macáta p. l. n. d'huomo.

macazária p. b. n. d'isola.

macazári p. l. i pop. di detta isola.

maccabéi p. l. ò macabei, n. di gente valorosa tra' Giudei.

maccantrévola p. b. n. di luogo in Ital.

Máccara p. b. Máccari, città già in Sicil:

maccáre p.l. per ammaccare. Alunno.

maccaría p. l. calma, senza punto di vento.

maccaronéa p.l. v. maccheronea.

maccasciuóla p.l. (di 4. sill. e coll'uo ditton.) cogn. di fam.

maccharía p. l. v. maccaria.

maccheronéa p. l. Sic. versi maccaronici. Così'l Lasca Fiorentino: *O per men dir, quelle maccheronèe.*

maccherónico p. b. ò maccaronico, add. v. g. verso ò stile maccheronico, cioè goffo, e materiale.

mácchina, e máchina p. b. n. e v.

macchióne p.l. (trisill.) gran macchia di spine.

macchiósо p. l. luogo pieno di macchie.

macciánghero, p. b. ò macciangaro, huomo di grosse membra, e ben traversato.

máccola p. b. macola, macula, macchia.

maccolóso p. l. pien di macchie.

macédo p. l. cogn. di fam.

macédomo p. b. n. d'huom.

macédone p. b. nato in Macedonia, ò nome d'huo. Così l'Ariost. *O de' Persi, e Macedoni ruina.* In rima si può anche dir p.l. Così il Capor. *Si legge, ch' Alessandro Macedone*, e'l Bracciol. *Vantar non si potero i Macedoni.*

macedonéle p. l. per macédone. un Lucchese.

macedóni p.l. cogn. di fam. in vece di macedonii.

Macedónia p. b. regione della Grecia.

macedónico p. b. add. e soprannome di Q. Metello.

Macedónio p. b. n. d'un Eresiarca. plur. macedónj p. l. e macedonij.

macelláro p. l. ò macellajo, beccajo.

Macenía p. l. n. d'huomo.

macerádo p. l. cogn. di fam.

Maceráta p. l. città della Marca. e cogn. di fam.

macéria p. b. (voc. lat.) muricciuolo di giardino, il Garzoni, e 'l Mansi.

mácero p. b. n. e v. participio, e n. d'albero.

macerónе p. l. n. d'erba.

machabéi p. l. v. maccabei.

machádo p. l. ò maciado, cogn. d'uno Scrittore.

ma-

machaóne p. l. v. macaone.
machéda p. l. tit. di Ducea in Ispagna.
Macherop. b. ò Macherunte, castellonella Giudea.
machinólo p. l. e macchinoso, huomo di molte macchine.
macholíno p. l. dimin. di macho, animale piccolo selvatico, simile al cervo. Duez.
Maciàn, (di 2. sill.) ò maciáno p. l. Isola.
Macía p. l. (di 3. sill.) monte di sassi, muriccia. Così il Franciosini, e nella Com. Tancia: *Il suo petto è di marmo una macia.* E'l Zipoli cant. 10. *Ch' egli è come frugar' in una macia.*
mácina p. b. n. e v. e così macine (nom.) plur. macini.
macinío p. l. macinamento: ò lo strepito, che si fà nel macinare, così il Francios.
macói p. l. n. di popoli.
mácola, e macula p. b. n. e v.
mácolo p. b. infettione.
Macóne p. l. Mahometto.
Macopsísa p. l. n. di città in Sardigna, così 'l Berling.
macripodári p. l. cogn. di fam.
Macróbi p. l. per macrobij, popoli: ò plur. di Macrobio n. d' huomo.
macrocéfali p. b. popoli, cioè di capo grande, e grosso.
macróchiro p. b. cogn. d'Artaserse, cioè longimano. Così secondo l'acc. gr. ma secondo il lat. p. l. e questa può altresì usarsi.
Macrodúca p. l. n. d' huomo.
macrología p. l. (voc. gr.) grandiloquenza. Duez.
Macrólogo p. b. (voc. gr.) parlatore, che non finisce mai.
Macroscópio p. b. (voc. gr.) come telescópio occhiale di lunga vista.
mácula p. b. v. macola.
Macúto p. l. n. d' huomo.
madáro p. l. cogn. di fam.
madáma p. l. madonna, mia donna, ò signora.
Madáslima p. b. n. d' una Reina.
Maddaléna, e Madaléna p. l. n. di fem.
máddalo p. b. n. di castello.
madéira p. b. cogn. di fam.
madelgáiro p. b. n. d'huomo.
Madéra p. l. n. d' Isola.
madernále p. l. materno v. madornale.
mádia p. b. mattra. Sic. maidda in alcuna parte d' Italia, mastra.
madiáta p. l. Sic. maiddata di pane. Duez.
madiúno p. l. n. di fiume in Sic.
madména p. l. n. d' huomo.
madonía p. l. monte in Sicilia, e cogn. di fam. e tit. di marches. in Sicilia.
madrágo p. l. fiume degli Sciti.
madrára p. l. n. di villa in Italia.
madrepóra p. l. specie di corallo.
madrevíte p. l. over trivella, quel legno, che stringe la vite (strumento da premere) abbassandosi, &c.
madornále p. l. v. g. ramo, ò frutto madornale, cioè principale, ò molto grande v. maderna le.
mádrema p. b. e mádremma; mia madre mátrema. Duez.

ma-

madrezzuóla p. l. madreſelva, ò matriſelva, ò caprifico, ſorte d'erba. Duez.

madriále, ò madrigále p. l. poeſia lirica breve, e non ſoggetta à regola di rime.

madricciuóla p. l. dimin. di madre. Il Fabrini.

madricína p. l. madricella, dimin. di madre.

Madrìd (coll'acc. ſu l'ult.) città della Spagna.

madríle p. l. maglio. Duez.

madrína p. l. levatrice. Sic. mammana.

madróne p. l. matrice, v. g. mal di madrone. i. di matrice.

maéſe p. l. Sic. maiſi v. maggeſe.

madesi, (coll'acc. all'ult.) val gnaffe, a fè.

madrigále p. l. v. madriale.

madrignále p. l. di madragna, ò madaſtra. Duez.

Madúra p. l. oggi Madurè, città dell'India.

maeſtéro p. l. magiſtero.

maeſtráto p. l. magiſtrato, ò add. e vale, addottorato.

maeſtría p. l. eccellenza d'arte, ò aſtutia coperta.

máfaro p. b. guidone, furfante.

mafféi p. l. cogn. di fam. & di Scritt.

máffia p. b. cogn. di fam.

magagliánes p. l. v. g. lo ſtretto di magaglianes, ò magagliane: ed è cogn. di fam.

magágna p. l. invítia, ò difetta. Orat. del margini.

magála p. l. n. d'huomo, come Meſlála.

Magalóna p. l. n. di città.

maganóro p. l. n. d'huomo, così lo Strozzi can. 7.

magára p. l. fattucchiara. Aldrov.

magaráſſo p. l. il ramarro. Acharis. alla voce ramarro.

magáſo p. l. anatra ſelvatica mezana.

magazéno p. l. Sic. gazena. Il Lancell. l'uſa per magazina.

magazíno p. l. Sic. magaſenu.

Mágdalo p. b. caſtello preſſo a Betſaida, v. Maddalo.

Magdólo p. l. città d'Egitto.

Magellánica p. b. regione dell'America meridionale.

mágeſi p. b. pop. dell'Africa, come meſſágeſi. ma pur ſi potria dire p. l. i. meſſagéſi.

maggéſe p. l. novale. Sic. maiſi.

maggiajuóla p. l. (coll'uo ditt.) ragazza, che và cantando il prim. giorno di Maggio, per haver qualche corteſia.

maggiática p. b. maggeſe.

maggiordómo p. l. e maggiorduomo, icónomo.

maggióle p. l. ſpecie di mele, ò poma, ſicome anche di pere. e così maggiólo, cogn. di fam.

maggióra p. l. ver. far del maggiore, voler ſopraſtare. Orat. del Marg.

maggióre p. l. più grande.

maggioría p. l. maggioranza.

maggiuóle p. l. v. maggiole.

mághero p. b. magro.

magía p. l. arte magica. Il Pergam. nel memor. mette p. b. forſe per error di ſtampa.

Mágia p. b. n. di città.

mágico, e mágica p. b. (plur. magici, e magiche) add. maſc. e fem.

magídari p. b. ſpecie di laſerpitio. Plin.

magina p. b. immagina. v.
magíno, e magína p. l. n. d'huo. e di fem.
mágio p. b. (di 3. fill.) n. d'huo.
magióne p. l. (di 3. fill.) abitatione.
magiſtéro p. l. opera di maeſtro, &c.
magiſtráto p. l. ufficiali, ò Giudici
magliabéchi p. l. cogn. di fam.
Magliáno p. l. città nella ſabina.
magliólo p. l. (così ſcrive Giuſ. di laur.) v. ſotto.
magliuólo p. l. (coll'uo ditt.) fermento, &c.
magnanímita p. b. n. di fem. come. Felicita. ma coll'acc all' all'ult. è l'aſtratto di magnanimo.
magnánimo p. b. generoſo.
magnanína p. l. n. d'un uccello.
magnáno p. l. chiavajo, Sic. chiavitteri.
mágnano p. b. 3. perſona del verbo magnare.
magnáte p. l. maggiorente, principale.
magneríco p. l. n. d'huo.
magnéſe p. l. della Magneſia.
magnéte p. l. detta pur eraclea, e ſiderite, e volgarm. calamita p. l. pietra nota. Matthiol.
magnético p. b. di calamita.
magnífico p. b. n. e v. (plur. magnifichi.)
magníſi p. l. l'iſola de' Magniſi, che veramente è peniſola in Sic. così detta in vece di Magneſi.
magnóli p. l. n. di luogo in Firenze, detto il poggio de' magnoli.
magnobódo p. l. n. d'huo.
magnolíno p. l. cogn. di fam.
Magóga p. l. città d'Etiopia.
magoláto p. l. campo ricoverto di ſpine. Il Francioſ.
magóna p. l. luogo dove ſia quantità di qualſivoglia coſa. Il Francioſ.
magóne p. l. n. d'huomo.
mágrada p. b. n. di fiume.
magrána p. l. Sic. mingrania.
magréda p. l. n. di luogo.
magrentíno p. l. magruccio. Il Francioſ.
magrì (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di fam.
maguaſcicíro p. l. cogn. di Giapp.
magúdari p. b. (voc. gr.) ſpecie di laſerpitio Plin.
Magundáto p. l. n. d'un Perſiano.
máh-leb p. b. ò máchalep, overo con l'acc. all'ult. n. di albero. (voc. Arab.)
mahárbale p. b. n. d'huomo. e così mahámbale.
mahóma p. l. per Mahometto, diſſe il Ciampoli nella poeſia ſacra.
majále p. l. porco caſtrato.
maiarúca p. l. terreno incolto preſſo a Girgenti.
majasólo, ò majaſóli p. l. fiume in Sicil. detto già Isburo.
maíce p. l. ò maìc, grano dell'Iſola Spagnuola. Il Porcacchi.
máida p. b. ò mayda, cogn. di fam. e n. di luogo.
maidíno p. l. ſorte di moneta piccola nel Cairo.
majeſtáde p. l. maeſtà.
maimóne p. l. v. g. gatto maimone.
máina p. b. ammaina, verbo marinareſco: ò nome di città nel Peloponneſo.

Máine

Máine p. b. città in Francia.
mainò, (coll'acc. su l'ult.) avverb.
máino p. b. cogn. di fam.
majólica, e majórica p. b. Iſola Baleare, volgarm. majorca: ò ſpecie di grano, ò di creta gentile.
májolo p. b. n. d'huomo, e cogn. di fam. ò ſpecie d'uva. in lat. p. b.
majóra p. l. cogn. di fam.
majorána p. l. maggiorana, ò perſa, erba.
majorchíno p. l. di majorca.
majordóma p. l. colei, che ha cura delle ſpeſe di caſa. Il Francioſ.
majordómo p. l. v. maggiordomo.
majórica p. b. ò majorca. v. majolica.
majórico p. b. n. d'huomo Così l'Amalt. proſod. ma il Riccioli ſegna p. l. e così può anche dirſi in volgare.
máira p. b. ò máire cogn. di fam.
maisì, (coll'acc. ſu l'ult.) avverb.
Maíſo p. l. n. d'un Dio, ò Idolo degl' Indiani.
majúma p. l. n. di luogo, ò di feſta degli antichi Romani, celebrata nel meſe di Maggio.
majuóli p. l. (triſill.) cogn. di fam.
majúſcolo p. b. v. g. lettera majuſcola.
malabári p. l. pop. Così 'l Ghelfucci Roſar. 12. *E'l Giappon dato, e i Malabari igneti.*
malabáro p. l. v. malavàr. così 'l P. Maſſei.
malabbiáto p. l. malcondotto, ò malvagio.
malábatro p. b. n. di pianta.
malabatríno p. l. v. g. unguento malabatrino.
Maláca p. l. città dell'India.
malachía p. l. (di 4. ſill.) n. d'un Profeta.
malachíta p. l. v. melochite.
malacóda p. l. n. di demonio appreſſo Dante: e n. d'un poggio in Mugello.
malacrída p. l. ò malacría p. l. cog. di fam.
maladía p. l. ò maladiva, per malediceva: e maladivano, per maledicevano.
maladícere p. b. maladire.
maladíco p. l. prego male.
maladíva p. l. v. maladia.
málaga p. b. ò málega, ò Malga, città di Spagna. Così l'Arioſ. canto 30. pag. 130 col. 2. *Quei, che laſciato han Malaga, e Arviglia.*
malagéri p. l. cogn. di fam.
malággia (di 3. ſill.) p. l. ò mal'aggia, ſicome mal'abbia.
malagiáto p. l. ſcommodo povero.
malagígi p. l. ò malagiſi, n. d'huo.
malagrádo p. l. ſpiacevole, faſtidioſo, ſgratiato, nõgrato. Duez
malaguída p. l. che guida male.
malagúra p. l. mal'agurio, v. agura.
malagúro p. l. e malagùr, n. d'huomo. Arioſ.
malagúrato p. l. di mala natura, di mal affare.
malái p. l. n. di popoli.
malamíro p. l. n. d'huomo.
malamóco p. l. ò malamócco. luogo preſſo Venetia.
malandáto p. l. mal condotto.
malandríno p. l. aſſaſſino di ſtrada.
malária p. b. mala ciera.

malaſáre p. l. n. d huomo, come Baldaſſare.

malaſſáre p. l. mollificare, macerare, indi malaſſato, Matth.

maláto p. l. infermo.

malattía p. l. e malatia (con la t dura) infermità.

malavàr, (coll'acc. ſu l'ult.) ò malaváro p. l. e malavari, provincia, e popoli.

malavárico p. b. v. g. lingua malavarica.

malauróſo p. l. (di 5. ſill.) ò malurioſo, di mal'augurio.

malcadúco p. l. il brutto male.

malcubáto p. l. diceſi uno, poco ſano, e malaticcio. Francioſ.

malbódio p. b. monaſterio dell' Annonia.

maldíve p. l. ò maldívia p. b. iſole. Così'l P. Bart.

maldréda p. l. n. di fem.

maléa p. l. promontorio di Licaonia. Così l'Arioſ. e Ann. Caro: *Ch' a le Sirti, a Cariddi a la Malea*. In verſo pur ſi truova breve: Così 'l Porcacchi lib. 4. Eneid. volgar. *Di Malea, io già non tento eſſere il primo*: couformandoſi con Virgil. che pur l'abbreviò nel detto luogo.

maleámico p. b. v. g. lingua maleamica.

maledíco p. l. (verbo) e così maledica, &c.

malédico p. b. (n.) e così maledica, &c. (plur. malédici p. b.)

maleficiáto p. l. (di 6. ſill.) ammaliato.

malefício p. b. (di 5. ſill. e plur. malefíci p. l.) delitto. Così 'l Pulcican. 20. *Ch' era il padre di tutti i malefici*.

maléfico p. b. (e plur. malefici, ò maléfichi p. b.) di mal'affare, ò maliardo. maléfici pur è cogn. di fam.

malencónico p. b. per malinconico uſa il Lancell.

maléo p. l. n. d'huomo, indi malea, monte; e maleáte, ò maleatico fu detto Apollo.

malético p. b. v. malefico.

malévolo p. b. v. malivolo.

malfattoría p. l. arte di far malie.

malferúto p. l. infermità, che viene a' cavalli.

malfitána p. l. n. di feudo in Sic.

malfrédo p. l. n. d'huomo.

malgére p. l. cogn. di fam.

malgherída p. l. Margherita, n. di fem. Così in Bologna.

Malgrádo p. l. città di Spagna: ò avverbio, cioè in diſpetto.

malía p. l. (nome) fattura. Sic. magaria: e così quando è verbo, cioè affattura v. ammalia.

mália p. b. n. di fem.

maliáco p. b. v. g. il golfo maliaco. così l'Anguill. lib. 11.

maliáta p. l. travata, ſodero.

málica p. b. città di Spagna.

malicório p. b. il guſcio della melagrana.

málide p. b. (voc. gr.) volgarm. mazzo: così è detta ogni infermità, ò morbo, che apporta gran pericolo a gli animali. Il Caracc.

malifício p. b. plur. malifici p. l. nom.

malificióſo p. l. (di 6. ſill.) malfacente.

malígia p. b. (di 4. ſill. nel plur. ſi ſcrive meglio malíge p. l. che maligie) ſpecie di cipolle: e così

e così pur maligio v. g. vecchio maligio.

malincólico p. b. malinconico. Il Matth.

malinconía p. l. umore, &c. ò afflittione.

malincónico p. b. (plur. malinconici.)

malínes p. l. n. di città.

maliósso p. l. ſtregone. Duez.

malipùr, (coll'acc. all' ult.) ò Meliapòr, città.

malítia p. b. n. noto.

malívolo p. b. (coll'u conſon.) che vuole altrui male.

malíxia p. b. ſpecie d' uva detta pur ſarcula.

malléa p. l. n. di luogo, così'l Bracciolini l. 2. della Croce: *Ma sbarcato à Mallea col legno manda.*

málleo p. b. indi málledo p. b. mazzuolo, mazzetta di legno. Duez.

Malléo p. l. ò malle, monte nell' India.

malléva p. l. entra ſicurtà, ò mallevadore. ver.

mallevadoría p. l. ſicurtà, gaggio. Sic. pligiria.

mallevería p. l. promeſſa del mallevadore ver.

mallía p. l. cogn. di fam.

malmantíle p. l. caſtello non molto lontano da Fiorenza.

malmantílico p. b. add. v. g. rovina malmantilica: poet.

malméggia p. l. (di 3. ſill.) ver. per malmaneggia un paeſe. Orat. del Margini.

malména p. l. tratta male, concia male.

malmónaci p. b. cogn. di fam.

malò, (coll'acc. ſu l'ult.) n. d' huomo, ed'un Santo.

malórcia, (di 3. ſill.) in malorcia, cioè in mal hora.

malóre p. l. male d'enfiagione.

malorígе p. l. n. d'huomo in lat. p. b.

malpága p. l. contrada di là dal fiume Oglio.

malpertúgio p. b. (di 5. ſill.) cattivo pertugio.

malpertúſo p. l. n. di fiume in Sic.

malpíghi p. l. ò malpíchi cogn. di fam.

malpizzóne p. l. infermità di cavallo.

malpurtíto p. l. n. di ridotto di navi in Sicilia.

malſanía p. l. mala ſanità.

máltaco p. b. ò malta, ſpecie di ceto marino.

Malvagía p. l. (di 4. ſill.) ſpecie di vino, ò n. di città Così 'l Zipoli cant. 11. *Fu buon compagno a ber la malvagia.*

malvágia p. b. (di 4. ſill.) add. fem. ſcelerata, cattiva: e così anche malvágio, maſcol.

malvasía p. l. malvagia, ſorte di vino.

malvática p. b. per malvagia, ò malvá ſia, diſſe il Zambardi.

malvavíſchio, (di 4. ſill.) Sic. malvavíſca.

malvéda p. l. cogn. di fam.

malvolére p. l. mala volontà: ò v.

malúria p. b. mal augurio l' uſa il Davanzati.

mamà v. mammolo.

mamalúchi p. l. per mammaluechi.

mamechì (coll' acc. ſu l'ult.) n. d' Indiano.

Mámilo p. b. ò máito p. b. n. d'un Rè.
mamíto p. l. n. di Re degli Aſſirii.
mammagnúccoli p. b. per mammalucchi, detto per iſcherzo.
mammána p. l. guardiana di fanciulle. a Roma val levatrice, ſicome in Sicil.
mámmata p. b. tua mamma, ò madre. Arioſ. nelle rime ſdrucc.
mamméa p. l. n. di fem. madre d' Aleſſandro Severo; onde il ponte mamméo in Roma, oggi mammolo..
mammellína p. l. tettola.
mámmola, ò mámola p. b. v. g. viola mammola, ò porporea. ò di Marzo.
mammolággine p. b. bambocceria. Duez.
mammolíno p. l. fanciullo, che ſpeſſo va' alle mammelle per tettare. Il Lancillotti.
mámmolo p. b. picciolo bamboccio.
mámmolo p. b. n. d'huom. detto da altri mamolo, e in Cipro mamà. è anche nome d'un ponte antico di Roma, e d'una ſpecie d'uva ſimile nel colore alla viola mammola. Di più mammoli è cogn. di fam.
mammóna p. l. dio delle riechezze, ò Pluto appo i gentili. Il Zipoli l'uſa per Plutone.
mámmula p. b. cogn. di Aulo Cornelio.
mumúca p. l. n. d'un corſaro.
mámyla p. b. nom. di Re degli Aſſirj.
manáde p. l. regno nelle Indie. Così 'l P. Bart.
manahèn, (coll'acc. ſul'ult.) ò p. b. n. d huomo.
manále p. l. n. d'una pietra ſacra degli antichi Rom.
manára p. l. cogn. di fam.
manária p. b. n. d'iſola.
manári p. l. pop. di detta iſola.
manaríno p. l. piccola mannaja.
manáta, e manciáta p. l. quanto può tenere una mano.
manati, (coll'acc. all'ult.) un certo animale del Perù, che vive in aqua, e in terra.
manatína, e manciatína p. l. manatella, picciol pugno.
mancaléo p. l. n. di Re degli Aſſiri.
mancédo p. l. cogn. di fam.
mancégo, e manciégo p. l. nativo della Mancia. Francioſ.
máncepa v. máncipa.
mancéppa p. l. ed emanceppa, ver. il medeſimo, che emáncipa v. Orat. del Margini.
mancia, (di a. ſill.) Sic. ſtrina: ò n. d'un territorio in Caſtiglia la nuova.
manciáta p. l. v. manata.
mancíno p. l. (add. e ſuſtant.) ſiniſtro.
máncipa p. b. manceppa, libera dalla poteſtà paterna il figliuolo; ò dà libertà allo ſchiavo: onde ſchiavo mancipato, cioe fatto libero.
mancípio p. b. (voc. lat.) ſchiavo, plur. mancipij, e mancípi p. l.
mandagóti p. l. cogn. di fam.
mándale p. b. n. d'huomo.
mandále p. l. per mandaile. Petrar.
mandáne p. l. n. di fem. e d'huo.
mandanící p. l. nom. di terra in Sici-

Sicilia. è anche n. di fiume.
mandarino p. l. titolo di grado, ò dignità d'huomo letterato nella Cina.
mandáta p. l. il mandare nom. e partic.
mandáto p. l. procura, commessione.
mándeli p. b. cogn. di fam.
mandíli p. l. cogn. di fam.
Mandocoroſáma p. l. n. di Regina Giapponeſe.
mándola p. b. v. mándorla.
mandóla p. l. per mandóra. v. ſotto.
mandóra p. l. ſtrumento muſico di corde, in forma di chitarrino. Sicil. burdillinu. di più è cogn. di fam.
mándorla p. b. ò mándola, frutta nota. Sic. mendula: ò conio della calzetta.
mandórla p. l. per mandóra, è ſcorretto.
mandorláto p. l. vivanda fatta di mándorle.
mandorléto p. l. luogo dove ſon piantati mandorli.
mandorlína p. l. Sicil. minnulicchia, ò minnulidda.
mándorlo p. b. ò mandolo, albero noto.
mandrágola p. b. ò mandragora, ſpecie d'erba.
mándria p. b. mandra.
mandriále p. l. cuſtode della mandria, ò greggia, ſignifica pure il madrigale.
mandriáno p. l. l'iſteſſo cuſtode.
mandríli p. l. tit. di Baronia in Sicilia.
mándrocle p. b. n. d'huom. come Temiſtocle,
mandruóla, e mandróla p. l. mandra piccola.
manduca p. l. (vocab. lat.) mangia. v.
mandúria p. b. n. di monte in Iſpagna.
manére p. l. (voc. lat.) ſtare. Dante.
manerino p. l. v. mannarino.
manéte p. l. n. d'huomo.
manéri p. l. cogn. di fam.
manfrédi p. l. ò manfredo nom. d'huo.
manfredíno p. l. dimin. di manfredi.
manfredónia p. b. n. di città, detta già Siponto.
mángana p. b. gitta, e lancia con mangani, ò dà il luſtro alle tele col mangano.
mangáno p. l. manganaro, i. colui, che mangana i panni. così 'l Duez.
mángano p. b. antico ſtrumento da guerra, ò ſtrumento, per dare il luſtro alle tele, e drappi, ò cogn di fam.
manganéſe p. l. ſort- di minerale della ſpecie del ferro.
manganóne p. l. mángano grande.
manghíſi p. l. v. magniſi.
mangia, (di 2. ſill.) v.
mangiadáini p. b. baronia.
mangiólo p. l. manzo, vitel d'un anno.
mangóna p. l. n. di luogo in Ital.
mangóto p. l. n. d'huo. e di Santo.
mangúſo p. l. vale una trentina: v. g. due manguſi di lodole. i. 60. uccelli. (voc. Rom.)
manía p. l. (voc. gr.) pazzia, così ſecondo l'acc. greco in lat. p. b. e così potrebbe pure dirſi in volgare ſi come ſmania: e mania

p. b. fu appellata la madre de' Lari, Dei de gentili.

maniáci p. l. n. d'huomo, e n. di caſtello in Sicilia.

maníaco p. b. (voc. gr. di 4. ſill.) v. g. mal maniaco, cioè di furore: huomo maniaco, cioe pazzo, furioſo.

mánica p. b. la parte del veſtito, che cuopre il braccio, &c. e così pure manica, verbo, cioè mangia: onde manicatore, per mangiatore.

manícciolo p. b. e manicóttolo, ò manicotto, manizza. Sic. inguantuni.

manichína p. l. picciola manica.

manichíno p. l. manicuccio. manichini pur ſi dicono que' pannilini, che adornano il polſo. Sicil. maniculi.

mánico p. b. parte di molti ſtrumenti, &c. (plur. manichi.) può anche uſarſi per maniaco.

manicóttolo p. b. quella manica lunga appiccata al veſtire per ornamento.

maniére, ò maniéro p. l. (di 3. ſill.) abituro, ò ſtanza delitioſa.

maniéro p. l. add. v. g. falcon maniero, i. uſato venire alla mano. Il Bracciol.

manigoldería p. l. furfanteria da manigoldo.

Manſla p. l. Iſola, e città delle Filippine. così 'l P. Bart. il quale anche dice Manilla.

manſle p. l. maniglia, (voc. Venet.) &c.

maniméttere p. b. v. manomettere.

manimórcia (di 4. ſill.) ſciatta, ſciamannata. V. A.

manína p. l. piccola mano.

maninconía p. l. malinconia.

manincónico p. b. malinconico.

manípola p. b. verbo uſato da' Chimici, e vale adopera, e purifica metalli, ò ſemplici, &c.

manípolo p. b. manata. manipoli in plur. diſſe il Bracciolini per compagnie di ſoldati.

manípulo p. b. arneſe del Sacerdote, &c.

maniſcíntola p. b. ſcioperone, otioſo.

maniténgolo p. b. dove ſi tien con la mano, ò s'afferra. V. A.

mannarína p. l. accetta di due tagli.

mannaríno p. l. animale, che guida la mandra.

mannéa p. l. n. di fem.

manneríno p. l. così diceſi l'agnello caſtrato di Piſtoja.

mánnia p. b. n. di luogo nel Picentino.

mánnico p. b. cogn. d'un certo Marco, ò n. patrio.

manométtere p. b. metter mano, cominciare a ſervirſi: ò guaſtare, offendere.

manópola p. b. ò manoppola, armadura, ò guanto di ferro per difeſa della mano, e per offeſa ancora d'altrui. Il Dolce.

manovaldería p. l. tutoria e difenſion delle donne, fedecommeſſo.

manovále p. l. ſervente del muratore.

manríco p. l. n. d'huomo.

manrovéicio, (di 4. ſill.) ſi come manrovercio.

manſuetà, rende manſueto. (di 4. ſill.)

mán-

mántaco p.b. mantice. plur. mantachi, e mantaci.
Mantéa p. l. città di Calabria.
mantéca p. l. unto odorato. Lo Stigliani pag. 399.
mantellina, e mantellíno p. l. mantelletto.
mantenére p. l. conservare.
manthía p. l. (ò mantia, in vece di mantea) cogn. di fam.
Mantía p. l. (con la t molle) n. di fem. ed'un filos.
mántica p. b. cogn. di fam. ed in grec. val diminutione.
mántice p. b. mantaco plur. mantici.
mantícora p. b. fiera, che ha tre ordini di denti in bocca, la faccia d'huo. ed il corpo di leone. Così il Guisoni nella divina settim. *L'hiena sepulchral, e la mantícora* (verso sdrucc.)
mantíle p. l. tovaglia grossa, e dozinale. Così lib. 1. Eneid. volgar. *Portano di sottil lino i mantili.*
mantinéa p. l. n. di città.
mántoa p. b. ò mantova, città in Lombar.
mantóo p. l. cogn. d'Apollo, e val' indovino.
manuále p. l. fatto di mano.
manúca p. l. manduca. Così 'l Ruscell. nel rimar. e l'Arios. canto 15. e 42. ò n. proprio d' huo.
manúci p. l per manucij, ò manuti, cogn. di fam.
manucodiáta p. l. uccel di Paradiso, ò di Dio.
manúcole p. b. mangiare, ò stravizzi.
manúta p. l. n. d'huomo.
Manzía p. l. v. Mantia.
manzíni p. l. cogn. di fam. e di Scrittore.
Maóma p. l. Maometto, ò Macometto. Il Brign.
Maòn, (coll' acc. su l' ult.) v. g porto maòn, ò mago, in Minorica, così detto da Magone Cartaginese.
Mappalíco p. l. n. d'huomo. Così 'l Riccioli, e l'Amalt. prolod. contra il Tratto.
mappóne p. l. sorte di rete da uccelli. Il Raimondo.
mapríle p. l. n. d' huomo.
Marabódno p. b. n. d'un Rè.
maráco p. l. n. d' huomo.
Marádi p. l. castello ne' confini di Fiorenza.
maraía p. l. (di 4. sill.) n. d'huomo.
maráme p. l. quantità di cose amare, ò gattive.
marána p. l. n. di fem.
marána ta p. b. ò maranatha (voc. Ebr.) maladitione.
marangóne p. l. legnajuolo. Alunno alla voce, legnajuolo: ò n. d' uccello.
Maráno p. l. Giudeo battezato, e ritornato à giudaizare: ò n. di terra vicino a Napoli.
maránola p. b. n. di luogo nel Regno di Napoli.
Marára p. l. v. g. monti di marára in Candia, detti già Leuci.
maraísmáto p. l. (voc. gr.) quasi corrotto, e tisico. Matthiol.
Maratéa p. l. n. di luogo della Lucania.
Márato p. b. n. d' un giovane appo Tibullo.
Maratóna p. l. ò maratóne, Castello in Attica.
máratro p. b. (voc. gr.) finocchio. Plin.

ma-

maravedì, e plur. maravedis, (coll' acc. all' ult. voc. Spagn. e Moresco) è moneta di pochissima valuta, come il quattrino.

marázzo p. l. ò maraſſo, (voce Venet.) palude.

Marbódo p. l. n. d' huomo.

márcato p. b. n. di contrada in Sicil.

marcéa p. l. per marcella. poet.

marcéca p. l. cogn. di fam.

marcellíno p. l. n. di fiume in Sic.

marcéſile p. b. n. d' huomo.

Marchéna p. l. luogo di Spagna.

Marchería p. l ò marcaría, n. di caſtello in Italia.

marchesána p. l. Marcheſa, moglie di Marcheſe.

marchesáto p. l. lo ſtato del marcheſe.

marchéſe p. l. titolo d' onore: ò profluvio di ſangue, detto anche meſtruo.

marchesíno p. l. dimin. di marcheſe.

marchesíta p. l. pietra detta pirite da' Greci.

marchia, (di 2. ſill. verbo) cioè marca, bolla, contraſſegna.

marchiáno p. l. (di 3. ſill.) ver. gr. viſciole marchiane.

márchiano p. b. plur. del verbo marchiare.

marchíca p. l. cogn. di fam.

márchio, (di 2. ſill.) marco, ò merco n. e v.

marchigiáno p. l. (di 4. ſill.) della Marca.

márcia, (di 2. ſill.) n. e v. e così marcio.

Márcia, e Márcio p. b. (di 3. ſill.) n. di fem e d' huomo, in vece di Martia, e Martio.

marciáno p. l. (triſill.) n. d' huo.

márciano p. b. (di 3. ſill.) plur. di marciare.

marcípore p. b. (voc. lat. i. *Marci puer.*) il ſervo, ò ſchiavo di Marco v. lucipore e ſublipore. Plin.

marcíto p. l. putrefatto.

marciúme p. l. fracidume.

marcómani p. b. popoli della Germania: così 'l Toſcanella ſecon. l'accento latino.

marcómere p. b. n. d' huo. Claud.

mardochéo p. l. n. d' huomo.

MarKpùrg. Città d' Alemagna. (coll' acc. ſu l' ult.)

maréa p. l maretta: ò nome proprio d' huomo.

maréggia p. l. ver. ondeggia, ò patiſce di ſtomaco in mare. Si dice anche ſi mareggia.

mareggiáta p. l. marea.

maremmáno p. l. marittimo, di maremma.

mareóti p. l. n. di palude nell' Egitto.

mareótide p. b. (v. g.) uva mareotide) ed è region della Libia: onde mareótico.

maréri p. l. cogn. di fam. e n. di Contado in Regno.

mareſcalchería p. l. meſtiere di mareſcalco. Duez.

mareſcándoli p. b. cogn. di fam.

Mareſciále p. l. ò mareſciàl, tit. di dignità militare da altri ſi ſcrive mareſchial.

maréſe p. l. ſtagno, ò pantano.

maresíno p. l. piccol lago. Duez.

Marétimo p. b. iſola preſſo à Trapani in Sic.

marfúſa p. l. n. di fem.

Mar-

Marfório p. b. fratello di Paſquino in Roma, ed è una ſtatua, che ſtà in Campidoglio.
margáno p. l. n. d' huomo.
Marganòr, (coll'acc. ſu l'ult.) ò marganorre n. d'un Tiranno.
margaríte p. l. ò margarita, ſpecie di bellide fiore.
margaritína p. l. erba, ò perla minuta v. perlettino.
margemína p. l. ſpecie d' uva nera, che fa buon vino.
marghéra p. l. n. di terra preſſo à Venetia.
margheríta p. l. n. di donna, di pietra, e di fiore.
margigrána p. l. ſpecie d' uva nera.
marginále p. l. di margine v. g. numero marginale, cioè che ſtà ne' margini de' libri.
márgine p. b. (gen. fem.) ſaldatura di ferite (ò gen. maſc.) ed è l'eſtremità del libro, &c. ſe bene il Francioſ. l' uſa pur di genere femin. in queſto ſecondo ſignificato.
margíte p. l. n. d' un huomo ſtoltiſſimo.
Margólo p. l. contrada preſſo à Meſſina.
margrádo p. l. tit. di marcheſato in Lunigiana.
Margúna p. l. fortezza in Sic.
María p. l. nome Santiſs. della Verg. &c.
mariandíni p. l. popoli della Bitinia.
maríca p. l. n. d' una dea de' gentili.
maríci p. l. popoli d' Italia.
marignáno p. l. (voc. Rom.) Sic. milinciana v. petranciana.
marína p. l. n. e v. e così marináro p. l.
maríncoli p. b. cogn. di fam.
marinéo p. l. n. di terra in Sicil.
marinería p. l. ò marinaria, arte di marinajo.
mariniáco p. l. n. d' huomo.
mariniére p. l. marinajo.
maríno p. l. mareſco, di mare: ò marinajo: ò terra nel Latio ò cogn. di fam.
mariolería p. l. baratteria, inganno, e furberia nel giuoco.
mariólo v. mariuolo.
maríta p. l. dà marito, e così marito, n.
maritále p. l. di marito, ò matrimoniale.
marítoto p. b. tuo marito, così Fr. Iacop.
maritózzo p. l. pagnotta lunga in Firenze, piſtóla.
maríttima p. b. maremma: e così marittimo, cioè marino.
mariuolágine p. b. (coll'uo ditt.) il medeſimo, che mariolería p. l.
mariuolería p. l. v. marioleria.
mariuólo, e mariuóla p. l. (coll' uo ditton.) n. e v. colui, che inganna nel giuoco.
marmáce p. l. n. d' huomo.
marmagliuóla p. l. (coll' uo ditton.) dimin. di marmaglia.
Marmárica p. b. region dell' Africa.
marmáta p. l. v. g. teglia marmata, cioè tegame col coverchio di terra.
marmiróla p. l. ò marmiruolo, luogo dove ſtà il caſino del Duca di Mantova.
marmíta p. l. n. d' huomo.

mar-

marmontána p. l. topo montano.
Mármora p.b. già proponticle oggi il mar di marmora e volgarmente marmorà.
mármore p. b. per marmo, poet. ò n. di pesce, detto mormiro: ò sorte di male presso all'unghia del cavallo.
marmóreo p.b. di marmo.
mármores p. b. cogn. di fam.
marmorino p.l. sorte di colore.
marmorito p.l. marmo.
marogáni p. l. cogn. di fam.
maróli p.l. cogn. di fam. in vece di marolij.
márolo p. b. n. d' huomo, così l' Amalt. prosod.
marólo p.l. ò maruólo, in Roma vale macilento di ciera, &c.
Maronía p. l. città in Soria. Il Tratto quì falla.
marónico p.b. specie di verso dattilico.
maronita p. l. di Maronia.
maróso p. l. flusso di mare.
Maróstica p. b. ò maróstega. castello presso à Bassano indi si dicono cerase marosticane.
maróta p. l. n. d'huomo.
Marovéo p. l. n. d'un Rè così lo Strozzi, *Il gran Re Maroveo spedire, e pronte.*
Marpéso p. l. monte nell' isola di Paro.
marrabísi p. l. (voc. Lombar.) e vale huomini di mal affare.
marrajuólo p. l. (coll'uo ditton.) guastator negli eserciti, che adopera la marra.
marramáche p. l. sopranome del Peréira.
marráno p. l. (voc. Spagn.) convertito di fresco: ò porco d'un anno l' usa il Pulci.
marriolería p. l. v. marioleria.
marriuólo p. l. (coll'uo ditton.) ò marrióla v. mariuolo.
marróbio p. b. erba nota.
marrocchíno p. l. ò marrochino, cordovano.
marróna p. l. erba paretaria.
marróne p. l. castagna grossa.
marronéto p. l. bosco dove son de' marroni.
marrúca p. l. ò ramno, erba.
marrucíni p. l. pop. dell' Ital. &c.
marsála p. l. città in Sicil.
marséo p. l. n. d' huomo.
mársia p. b. n. d' huomo, celebre fra' poeti.
márfico p. b. n. di terra, ò add. de' Marsi.
Marsília p. b. Marsiglia, città in Provenza.
marsíta p. l. n. d' huomo.
marsóne p. l. n. di pesce, detto pur capitone.
marsóro p. l. vaso di terra il Garz.
marsúpio p. b. borsa. Duez.
martágo p. l. specie di giglio. Così Cast. Durant.
martána p. l. n. di fem., e martáno n. d' huomo.
martánica p. b. ruta capraria.
mártaro p. b. ò marturo v. martora.
martedì (coll' acc. su l' ult.) giorno, &c.
martellíno p. l. n. d' huomo, e strumento di ferro: e così anche martellina.
martígeno p. b. (voc. lat.) generato da Marte. Duez.
martilogía p. l. leggenda de' Martiri. Duez.

mar-

martingála p. l. ſorte di ſtivali, ò gambiere, ò calze. Così nelle rime piacevoli : *Colui, che ritrovò la martingàla.*

martingána p. l. ſorte di faettía voc. Franc.

martíni p. l. n. di terra in Sicilia.

martíra p. l. in vece di martiriza. poet.

Màrtire p. b. colui, che patì il martirio (plur. martiri) p. b.

Martíre p. l. ò martíro, tormento (plur. martíri p. l.) l'iſteſſo.

martirológio p. b. (di 6. ſill.) leggenda de' martiri (plur. martirológi p. l.)

mártola p. b. faina, animale. Il Matth.

mártora p. b. marta, mártaro, marturo, martorello, (ed in Bologna mártire) ſimile alla faina: della pelle ſua finiſſima ſe ne fan pellicce.

martoráno p. l. tit. di Contea in Nap.

mártore p. b. v. g. un martore di villa, cioè un villano ruſtico.

martória p. b. dà la fune, ò martiriza. Così il Pulci can. 22. ſtan. 258. *Che tutto queſto paeſe martòria* verſo ſdrucciolo.

martorína p. l. dimin. di martora.

martório p. b. nom. v. ſotto.

martóro p. l. martorio.

mártula p. b. n. di città ma ſecondo l' acc. gr. e lat. dovrebbe dirſi p. l.

márturo p. b. v. martora.

marúta p. l. n. d' huomo.

marzabáne p. l. n. d' huomo.

marzajuólo p. l. (coll' uo ditton.) v. g. grano marzajuolo. Sic. tumminia.

marzamémi p. l. n. di ridotto di navi in Sicilia: è anche nome d' Iſoletta.

marzaméno p. l. ſtazzone, ò ridotto in Sicilia.

marzáno p. l. n. d' huomo, e di Santo.

marzapáne p. l. Sic. paſta reali, ò nucatulu.

marzarólo p. l. n. d' uccello.

marzimíno p. l. ſpecie di vino delicato, del quale abbonda il territorio Vicentino. Il Bruſoni nell'Elucid. poet. ſcrive marzemino, e dice così chiamarſi il vino Aruiſio di Scio.

marzolíno p. l. v. g. cacio marzolino, cioè di Marzo.

marzólo p. l. v. g. cacio marzolo. v. marzuolo, e marzolino.

marzuólo p. l. di Marzo.

maſcalcía p. l. ò maſçalzia, (di 4. ſill.) guidaleſco di beſtie, ò medicam. da cavalli: ò l'arte del maliſcalco da cavalli. Così il Sanſedonio lib. 3. delle rime piacevoli: *Più de la maſcalcia, che noi ſiam nati*. E'l Zipoli cant. 9. *Aſconda ogni difetto, è maſcalcìa*.

Máſcali p. b. caſtello piccolo, e pianura in Sicilia.

maſcalóbri p. l. à Todi ſono i morbiglioni.

maſcalucía p. l. (di 5. ſill.) Terra in Sic.

maſcalzóne p. l. ſoldato povero, ò aſſaſſin di ſtrada, ò furfantone.

máſcara p. b. v. maſchera.

maſcelláre p. l. dente da lato. Sic. ganga.

maſcellóne p. l. moſtaccione. Sic. maſciddata.

má-

máſchera, e máſcara p. b. n. e v.
maſchíle p. l. di maſchio.
maſchio, (di 2. ſill.) e maſchietto, (di 3. ſill.)
maſcolíno p. l. di maſchio ſeſſo.
maſcrónico p. b. n. d'huo.
máſcula p. b. n. d'huomo.
maſéſuli p. b. n. di popoli.
máſgaba p. b. n. d'huomo. come Barnaba.
Maſíno p. l. in vece di Tomaſino.
maſnáda p. l. moltitudine di gente armata.
maſnadiére p. l. (di 4. ſill.) fantaccino, ò ladrone.
masò (coll' acc. ſu l' ult.) cogn. di fam.
masólo p. l. ò maſuccio, e maſolino dimin. di Tomaſino.
masóre p. l. n. d'huomo.
Masóvia p. b. paeſe, e tit. di Ducea in Polonia.
máſpeto p. b. (voc. gr.) il fuſto del laſerpitio, ò le ſue foglie. Plin.
maſsáccola p. b. v. mazzacchera.
maſsácro p. l. ò mazzácro, ſtrage, uccíſione.
maſságeti p. b. popolo Scitico. (ſing. maſſageta). Così nel Lucano volgar. *Coclaval il maſſageta, con cui*. v. meſſageti.
maſsái p. l. ò maſſari, plur. di maſſajo.
maſſanítia p. b. foſſa antica in Ital. detta già Paduſa.
maſſa olivéri p. l. n. di promontorio in Sic.
maſsára p. l. maſſaja, donna di riſparmio: ò ſerva, fanteſca.
maſſaráno p. l. tit. di Principato in Italia.
máſſari p. b. uva di lambruſca Africana. Plin.
maſſaría p. l. cogn. di fam.
maſsáro p. l. caſtaldo, fattore del campo over huomo, che sà conſervar la robba.
máſſari p. b. cogn. di Bacco appreſſo i Cari.
maſséi p. l. cogn. di fam.
maſſería p. l. podére altri ſcrivono maſſaria.
maſſerítia p. b. ò maſſaritia, arte di vivere con riſparmio. Ma nel plur. maſſeritie, vaſſupellettile, ò le robbe di caſa.
maſſeritiuóle p. l. (coll'uo ditton.) coſerelle di poco pregio, treſche. Il Francioſ. de accent. ſcrive maſſerizuole.
maſséſſuli p. b. v. maſeſuli.
máſſico p. b. (plur. maſſici) vino detto così dal monte Maſſico in terra di lavoro: ò n. d' huomo. Virgil. volgar. lib. 7. *Volgon le terre maſſice abbondanti*.
maſsíle p. l. n. di popolo d' Africa lo Strozzi, *Che il dente fugge di leon maſſile*, in rima di gentile.
maſsíli p. l. popoli Africani. Così Ann. Caro: *Scorrono intorno i cavalier maſſili*. Selve maſsíle diſſe l' Arioſto.
maſsílico p. b. v. g. i campi maſſilici.
maſsília p. b. n. di ninfa, e proprio di luogo à Napoli: ò Marſiglia città.
máſſima p. b. aſſioma n. e così maſſime, avver. e maſſimo, n.
Maſſimigliáno p. l. ò maſſimiliano n. d' Imperadore.
maſſimíno p. l. n. d' huomo.
maſsíni p. l. cogn. d'uno Scritt.

Maſ-

Maſsíva p. l. n. d' huomo, nipote di Maſſiniſſa.
maſsóla p. l. cogn. d'uno Scritt.
maſsúli p. l. per maſſili, diſſe il Triſſino: *Figliuol di Galagià Rè de' maſſuli.*
maſſurà, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di Giapp. Il P. Bart.
maſtári p. l. cogn. di fam.
maſticácchia, (di 4. ſill.) denticchia, roſicchia v.
máſtica p. b. (v.) trita il cibo co' denti: ò eſamina, e conſidera.
maſticatójo p. l. coſa da maſticare per tirare per bocca la flemma. Matth.
máſtice p. b. ò maſtica, e maſtico, (nome) ragia di lentiſchio.
maſticíno p. l. olio maſticino, cioè del maſtice: e così manna maſticina. Matth.
maſtigónomo p. b (voc. gr.) titolo di ufficio appo i Greci.
maſtíno p. l. cane di mandra.
maſtio, (di 2. ſill.) in vece di maſchio.
maſtría p. l. maeſtria.
máſtrice p. b. ſorte di colla di legnajuoli v. maſtiche.
Maſtrich, (coll' acc. ſu l'ult.) città di Fiandra.
maſtrúca p. l. e plur. maſtruche (voc. lat.) veſta di cuojo, peloſa di fuori, uſata già da' Sardi. Il Garz.
Matagrifóne p. l. n. di caſtello in Meſſina.
mátalo p. b. n. d'huomo.
matanía p l. n. d' huomo.
matapáne p. l. picciola moneta v. mattapane.
matarózzolo p. b. parte della porta, ò uſcio. Il Garz.
matarúca p. l. n. di territorio in Sicilia.
mataſsína p. l. picciola mataſſa.
mataſsáro p. l. in Ital. naſpo, ò aſpo.
Matathía p. l. ò matatia (con la t dura) n. d' huomo.
matélica p. b. ò matellica, terra, ò caſtello ſul Marchigiano.
matemática p. b. ſcienza intorno alla quantità, e così matemático.
Matéra p. l. materia. V. A. ò poet. Di più n. di città in Italia, ò una delle parti della galera, ò vaſcello, preſſo alla carena.
matéria p. b. n. noto indi materiále.
maternále p. l. materno.
materózzolo p. b. capocchia della mazza.
matéſi p. l. (voc. gr.) diſciplina, ò matematica.
matíta p. l. amatita, pietra tenera, come geſſo, ò nera, ò roſſa. *Sic.* petra di ſingu, ò di ſingári.
matracía p. l. ò matraſcía, (di 4. ſill.) cogn. di fam.
matráli p. l. le feſte antiche delle matrone.
mátrema p. b. matre mia, così il Bembo lib. 2.
matricále p. l. add. di matrice, ò vulva ò n. d' erba, detta pur matricaria.
matricária p. b. partenio, e amarella, pianta.
Matríce p l. utero vulva: ò madrechieſa, duomo.
matricída p. l. uccidítor della madre. Il Francioſ.

ma-

matricídio p.b. uecisíon della madre.
matrícola p. b. ruolo dove si scrivono i nomi de' soldati, ò degli artefici: ò verbo, cioè arruola, regiſtra.
matriménio p. b. n. noto.
matrimoniale p. l. v. g. contratto matrimoniale.
matrisálvia p. b. menta greca.
matróna p. l. donna attempata, é di riſpetto di più cogn. di fam.
mátrona p. b. fiume delle Gallie, oggi la Marne.
matronéggia p. l. procede da matrona. Orat. del Marg.
mattaccíno p. l. colui, che giuoca di mano, ò di perſona.
mattagía p. l. (di 4. ſill.) n. di città nella Grecia.
Mattagrifóne p. l. n. di caſtello in Meſſina.
mattána p. l. (voc. pleb.) malinconia, ò tedio.
mattapáne p. l. e mattapàn, ſorte di moneta Venetiana antica.
mattaría p. l. mattezza. F. Iacop.
mattarúbia p. b. cogn. di fam.
mattasíuo p. l. n. d'huomo.
mattéo p. l. n. d'huomo.
Mattélica p. b. n. di Terra. v. Matelica.
mattéra p. l. n. di città, ò d'erba.
mátteta p. b. madia, arca dove ſi fa il pane v. madia.
mattería p. l. pazzia, ſciocchería.
mátteto p. b. baſtone. V. A. oggi ſi uſa per quel legno, ò ſtriſcia di legno, con che ſi lavoran le ceſte.
mattía p. l. (con la t dura) mattezza: ò n. d'huomo.
Mattiáco p. l. ò Mazziaco, città. e Mattiáci i popoli. In latino p. b.
mattína, e mattíno p. l. n. e v.
mattináta p. l. tutto lo ſpatio della mattina, ò muſica fatta da gli amanti in ſu l'alba, ò alla diana.
mattinatína p. l. dimin. di mattinata.
mattío p. l. (con li tt duri) n. d huomo.
mattióli p. l. ò matthioli, cogn. di Scrittore.
mattolína p. l. allodola mattolina, uccello.
mattóna p. l. mura con mattoni ver.
mattonámi p. l. pezzi di mattoni.
mattoncíno p. l. piccolo mattone. Coſ. Bart.
mattóne p. l. Sic. maduni.
Mattório p. b. n. di città in Sic.
mattutíno p. l. mattina: ò parte dell'ufficio ſacro: ò add. cioè, da mattina.
maturíno p. l. n. d'huomo.
matúrino p. b. verbo di num. plur.
matúro p. l. n. e v. noto.
matúſala p. b. ò matuſalém n. d'huomo.
matúta p. l. l'aurora appo i Poeti.
matzucurò, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di Giapp. Il P. Bart.
mavì, (coll'acc. all'ult.) color turchino.
mávia p. b. n. di fem. v. mavvia.
mávilo p. b. n. d'huomo.
Maviméno p. l. cogn. d'un Santo per nome Pietro.

mau-

mauregáto p. l. v. maurogato.
Mauriáco p. l. ò mauriàc, n. di città.
maurici p. l. cogn. di fam. e n. di Casale in Sic. oggi disfatto.
maurico p. l. n. d'huomo. e máurico p. b. add. di Mauritania.
mauríno p. l. n. d'huomo.
Maritánia p. b. regno. indi Mauritáno.
maurolíco p. l. ò maurolì, cogn. d'uno Scrittore.
maurocéni p. l. cogn. di fam. così lo Strozzi.
maurogáto p. l. n. d'un Re.
maurozómo p. l. n. d'huo.
mausoléo p. l. sepolcro magnifico, fatto a mausólo.
mausólo p. l. nome d'un Re di Caria. L'Arioſto par che lo faccia breve nel canto 37. *Fu di pietà verſo il ſuo Mauſolo, anzi, &c.*
maúvia p. b. (di 4. ſill.) n. d'un Saracino, e d'una Reina de' Saracini. In lat. *Mahuvias, & Mahuvia.* v. Mavia.
mazabúe p. l. ò mazabù, n. di demonio.
mazáce p. l. n. d'un Re. In lat. p. b.
Mázaga p. b. n. di fiume nell'Africa, e di città.
Mazára p. l. città in Sicilia. e così Mazaríno.
mázara p. b. n. di fiume, ò fonte, ivi.
mázare p. b. n. d'un Satrapo de' medi.
mázaro p. b. ò mazara n. di fiumicello in Sicilia.
mazéne p. l. n. d'huomo.
mazzacáne p. l. ſpecie di vino. In Sicil. ſignifica rottami di pietre.
mazzácchera p. b. ſtrumento per pigliare anguille: ò cogn. di fam. Giuſ. Lauren. ſcrive mazzaccora, e maſſiccola; e dice eſſer la canna da peſcare.
mazzánghera p. b. (verbo) cioè mazzaranga: Coſ. Bart.
mazzaprête p. l. diceſi una girella nella galera.
Mazzarígi p. l. n. d'un Saracino.
mazzarúni p. l. n. di fiume in Sicilia.
mazzáta p. l. colpo di mazza.
mazzéo p. l. n. d'huomo. Il Lancil. ſcrive mazéo.
mázzera p. b. (Sic. ammázzara) gitta uno in mare con un ſaſſo al collo.
mazzeránga p. l. ò mazzaranga; ſtrumento con che ſi batte un ſelciato. Sicil. mataffu.
mazzerangáre. v. g. un ſelciato p. l.
mázzero p. b. baſton pannocchiuto: ò ſorte di pane.
mázzica p. b. percuote con mazza.
mazzícola p. b. ver. cade col capo all'ingiù. Orat. del margini.
mazzicúlo p. l. (nome) cioè tombolo. E così mazzicula (verbo) cioè tombola, ò capitombola, fa capitomboli.
mazziére p. l. ſervo di magiſtrato, &c.
mazzíli p. l. cogn. di fam.
mazzóccola p. b. mazzocca, mazzuola.
mazzocchiúto p. l. pannocchiuto, baſton col mazzocchio.

mazzóla p. l. cogn: di fam. v. mazzuola, ò verbo.
mazzolíno p. l. mazzetto.
mazzóne p. l. n. di peſce, detto volgarm. ceſalo.
mazzuóla p. l. mazza piccola: ò verbo, cioè dà la mazzuola, ſorte di ſupplicio, e di morte, che uſa darſi in Roma.
mazzuólo p. l. piccol mazzo: ò martello uſato da' lavoratori di marmo.
Meáco p. l. città capo del Giappone.
Méale p. b. n. d'un Re Maomettano.
meáto p. l. via, ò canale de' corpi, onde traſpirano.
meccaniçaría p. l. attione vile, e da huomo avaro.
meccánico p. b. ò mecanico, vile, abbietto, e ſordido. arte meccanica, cioè vile, e non liberale. ſtrumento meccanico, ò mecanico, cioè da machine, ed ordigni.
meccáno p. l. per meccanico, non de' uſarſi, e nella geografia del P. Bartoli è error di ſtampa.
meccére p. l. per meſſere, detto per burla.
mecciocàn, (coll'acc. ſu l'ult.) ſpecie di reobarbaro, e n. di Provincia.
méccole p. b. ſorte d'infermità del cavallo.
mecenatarſa p. l. protettione, e favore de' virtuoſi, come facea Mecenate. Il Lancill.
mechioacàn (coll'acc. all'ult.) v. mecciocan.
mecópane p. b. n. d'un Pittore, come Ariſtófanc.
Médaba p. b. città dell'Arabia.
medéa p. l. n. di donna incantatrice.
medéo p. l. ò Medo, nato in media.
medémo p. l. in vece di medeſimo.
medéra p. l. paeſe, d'onde ſi cava buono zucchero.
mederíco p. l. n. d'huomo.
medéſimo p. b. nome, e ver.
média p. b. regione dell'Aſia.
mediáno p. l. mediocre.
mediaſtíno p. l. e così è detto un pannicolo, che ricuopre il cuore, e divide il petto per lungo: è anche n. di città (voc. Arab.)
mediaſtútico p. b. (voc. lat.) così anticamente diceaſi il ſommo magiſtrato di Capua.
médica p. b. nome, e verbo.
medicéo p. l. add. v. g. ceppo mediceo, famiglia medicea; cioè de' Medici, celeberrima in Toſcana: ma pur ſi può dire p. b. come Ceſareo: e così pure in lat. onde nella Tancia comm. ſta ſcritto, *Cheſotto i rai delle Medicee Stelle*. e'l Coppola can. 4. *Al'opra eccelſa il gran Mediceo intento*. ma l'iſteſſo ivi par che l'allunghi dicendo: *Del mediceo Lorenzo in ammirande*.
medicherſa p. l. ò medicarie, varietà di medicamenti.
medichíno p. l. n. d'un capitano, che odiava i referendarij.
médichino, coll'acc. ſu la prima,) verbo plur.
medicína p. l. nome, e ver.
médicò p. b. nome, e verbo.
medicónzolo p. b. dimin. di medico,

dico per disprezzo.
medína p. l. n. d'uno Scrittore, e titolo in Ispagna: significa pure il guattero, e l'usa il Lancell. (voc. lat.)
medinacéli p. l. tit. di Ducato in Ispagna.
mediócre p. l. nome noto.
medioláno p. l. (voc. lat.) oggi Milano.
mediomatrici p. l. popoli.
medióscimi p. b. eran detti gl'Iddij di mezzana conditione. Il Brusoni nell'Elucid. poet. alla voce Patellari.
médita p. b. contempla.
mediterráneo p. b. mare, che divide la terra, &c.
mediterráno p. l. lo stesso. poet. Il Bracciol.
medítio p. b. monasterio nell'Oriente.
meditrína p. l. Dea de' medicamenti appo i gentili. indi meditrináli p. l. le feste a lei dedicate.
médoche p. b. ò médoco, n. d'un Re.
medoáco, e meduáco p. l. oggi fiume della Brenta, e porto di Venetia, detto malamocco. In lat. p. b.
médola p. b. n. di luogo in Ital.
medóro p. l. n. d'huomo.
medúsa p. l. n. di donna strega.
meerdáte p. l. n. d'huomo.
mefíte, ò mefíti p. l. la Dea dell'aria puzzolẽte secon. i Gentili.
megabáso p. l. n. d'huomo.
megácle p. l. n. d'huomo.
megadóro p. l. n. d'huomo.
megalíno p. l. v. g. unguento megalino.
megalopolíta p. l. nativo di megalópoli.
megáni p. l. cogn. di fam.
Mégara p. b. città già in Sicilia; ed un'altra nella Morea, e n. di fem. così secondo l'acc. lat. e gr. come Gázara, e Távara. Ma l'Anguillara nel lib. 8. lo fè lungo: *Non però di Megàra il Re si arrende*. così pure il Ciampoli nelle Rime sopra l'otio, e così 'l Guarini nel prol. *E Micene e Megàra, e Patra, e Sparta*.
megaréo p. l. n. d'huomo: ò add. v. g. lito megaréo.
megarónide p. b. n. d'huo.
megárico p. b. v. g. seno megarico, cioè il golfo di mégara, oggi di Legina.
megástene p. b. n. d'huo.
megellánico p. b. v. magellanico.
megéra p. l. una delle tre furie infernali.
meggiaíno p. l. n. di Terra.
megibernéo p. l. n. di golfo.
megliarína p. l. n. d'uccello.
meglióra p. l. v. migliora. Alcuni del volgo in Fiorenza dicono, megliora p. b. e così lo disse Franc. d'Ambra nell'atto 2. della Cofanária: *E perche voi sappiate sempre meglíora*, (verso sdrucc.)
megúlia p. b. n. di fem.
mejáro p. l. e mejaríno p. l. luoghi presso a Ferrara.
meicondóno p. l. n. d'Indiano.
melagránio, e melagrania p. b. arbore, e frutto.
melagráno, e melagrána p. l. lo stesso albero, e frutto det-

to anche melograná to, e melagranáta.
melajóle p. l. ſpecie di ſuſine.
Melampéa p. l. città di Libia.
melámpigo p. b. (voc. gr.) epit. d'Ercole. In lat. p. l.
melámpiro p. b. ò miagro, erba.
melána p. l. nom. di fem. In lat. p. b.
melanagógo p. l. diceſi quel medicamento, che purga l'umor malinconico.
melancolía p. l. umor melancolico. la Cruſca alla voce umore.
melancólico p. b. plur. melancolici.
melángolo, e melángola p. b. melarancio, e melarancia.
melangoléto p. l. luogo pien di melangoli.
melánia p. b. n. di fem.
Meláno p. l. Milano, città celebre di Lombardia.
melantéria p. b. ſpecie di minerale. Matthiol.
melántia p. b. (con la t dura) ò melanthia, n. di fem. e così melanthio, n. di pianta.
melantíno p. l. v. g. olio melantino, ò melanthino, cioè di melanthio.
melantóne p. l. n. d'un eretico.
melanúro p. l. n. di peſce.
melanzáne p. l. (voc. Lombarda.) Sic. milinciani.
melára p. l. cogn. di fam.
melarancéto p. l. luogo pien di melaranci.
melarancína p. l. melarancia piccola. Il Francioſ.
melancórifo p. b. (voc. gr.) n. d'uccello, detto capinero.
melário p. b. alveare. plur. melári p. l.
meláta p. l. melume, piccola piogia in ſolo ardente, che inariciſce le viti.
meláto p. l. condíto di mele.
melchíade p. b. n. d'huo.
melchióre p. l. ò melchiore, n. d'huomo. In lat. p. b.
melchiſedèch, (coll'acc. ſu l'ult.) n. d'huomo, altri guſterà di pronuntiarlo p. l. ſicome uſa taluno in latino.
meldéſe p. l. n. di territorio.
Méldola p. b. piccola città della Romagna.
meldraría p. l. forſe millanteria, ò ribalderia. Fr. Jacop. can. 11.
meleágro p. l. n. d'huomo. così il Toſcanella nell'elucid. e lo Stigliani, e Dante nel Purgat. e l'Anguill. metam. 8. *L'ardito Meleagro haven più volte*, e Remig. Fioren. epiſt. 3. d'Ovid. *Il faſſo, e 'l giel, che Meleagro ancora*.
melecáſtroſo p. b. n. d'un Saracino.
méleda p. b. v. melida.
mélega p. b. (voc. Lomb.) miglio Indiano.
melagóno p. l. ſpecie d'uva nera.
melenzána p. l. v. petranciano.
melesíge p. l. per meleſegine ſcrive il Genári.
melesígene p. b. fu il primo nome d'Omero.
meléte p. l. fiume della Jonia.
meléto p. l. luogo pien di meli, alberi.
Melfíta p. l. ò Malfíta, Iſola di Sardegna.

mel-

melgàr, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di fam. e tit. di Contea in Iſpagna.
melgáro p. l. n. di paſtore. Il Menagio.
mélia p. b. v. g. terra melia. Matth. ò tit. di Marcheſ. e n. di terra in Sicilia.
meliáco, e meliáca p. l. arbore, e frutto noto. Sic. varcocu.
Meliapóra p. l. ò Meliapòr, ò Meliapùr, città, detta già Calamina, oggi San Tomè.
mélica p. b. v. melega.
melicémbalo p. b.
melicéride p. b. poſteme, che contengono dentro di sè una materia ſimile al mele. Matth.
melicéro p. l. ſorte di tumore, v. meliceride.
melichíno p. l. acqua mele. Il Pomey. v. melicrato.
mélico p. b. (voc. gr.) v. g. poema melico, cioè lirico: overo di Melia, città.
melícrato p. b. hidromele. Il Pomey volg.
melicríſo p. l. ſpecie d'elettro.
mélida p. b. ò meleda, Iſola preſſo à Corfù.
melígene p. b. v. melligine:
meligóne p. l. frumento Indiano.
melilóto p. l. ò ghirlandetta di campagna, erba.
meliméle p. l. cioè poma dolci.
melíndre p. l. frittelle, ò creſpelli (voc. Spagn.) Brignole.
melíndri p. l. lezi, ò vezzi. indi melindróſo, lezióſo (voc. Spagnol.)
melíno p. l. v. g. unguento melino, cioè di mele cotogne. Matt. è anche nome di colore bianchiccio, detto così dall'Iſola Melo, ò dal mele. diceſi pur piaga melina.
melínoe p. b. n. di Ninfa.
meliſéo p. l. n. di paſtore.
meliſméli p. l. cogn. di fam.
meliſsári p. l. cogn. di fam.
melíte p. l. n. di ninfa, e di gemma. così Ann. Caro lib. 5. *Gli era Teti, e Melite, e Panopea.*
melítide p. b. n. d'huomo.
Melitína p. l. città nell'Armenia, e n. di fem.
melitíte p. l. pietra, che riſuda un liquore di ſapor di mele: ò vino medicato con mele. Matthiol.
melito p. l. n. d'huomo. In lat. p. b. ò add. v. g. aceto melito, è pur n. di caſale di Nap.
meliturgía p. l. (di 5. ſill.) cioè mellificio. tit. d'un libro antico di Neottolemo. (voc. gr.)
Mellária p. b. città della Spagna Betica.
mellífero p. b. che genera, ò porta mele. poet.
mellífica p. b. fabrica il mele. poet.
mellificio p. b. (di 5. ſill.) il lavorío del mele. P. Bart.
mellífluo p. b. ond'eſce mele.
mellígine p. b. ò meligene (voc. lat.) ſugo di arbori, ed è la materia del cómoſi, piſſocero, e própoli, che le api colgono da gli alberi, che generano ragia. Plin.
mellilóto p. l. erba medicin. v. meliloto.
Mellína p. l. città: e mellini cogn. di fam.
mellíto p. l. n. d'huomo.

mellonággine p. b. ſcipitezza, ſcioccaggine.
mellóne p. l. Sic. muluni di tavula.
mellúſi p. l. cogn. di fam.
melóboſi p. b. n. di ninfa marina.
melochíte p. l. ſpecie di diaſpro.
melódep. l. melodia.
melodía p. l. ſoavità di canto, ò di ſuono.
melódico p. b. add. di melodia.
melograná to p. l. e melográno, n. d'arbore.
meloméle p. l. ò cidonoméle, vino di mele cotogne.
melopepóne p. l. mellone.
melória p. b. n. d'un Iſoletta.
melostéro p. l. ſpecie di ſpigo con foglie piccole.
melóte p. l. pelle di pecora, pelliccia.
melpómene p. b. una delle muſe. In verſo può dirſi p. l. ſecondo l'accento greco.
melſiágo p. l. palude di Germania.
meltía p. l. (con la t molle) n. d'huo.
melúggine p. b. melo, ò pomo ſalvatico.
melúme p. l. melata, rubigine. Sic. ſuzzura, muddumi.
membricciuólo p. l. (coll'uo ditton.) dimin. di membro.
membrolíno p. l. l'iſteſſo.
membróne p. l. membro grande. plur. membroni, e membróna.
membrúto p. l. di groſſe membra.
memíte p. l. erba, detta pur glaucio.
mémora p. b. ricorda. v.
memorággine p. b. ſovvenimento di memoria.
memoransì, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di fam.
mémore p. b. ricordevole. poet.
memorévole p. b. memorabile.
memória p. b. nome noto.
memorióſo, e memoróſo p. l. che ha memoria.
memphíte p. l. v. menfite.
ménade p. b. ò menada, la baccante. Arioſ.
menadíto p. l. v. g. ſaper a menadito ogni naſcondiglio, ò traſóro di caſa: cioè per le punte delle dita.
menagióne p. l. (di 4. ſill.) il menare: ò fluſſo di corpo.
ménalo p. b. monte. E così Menala città dell'Arcadia. Sannaz. egl. 10.
menálio p. b. add. di menalo.
menandréo p. l. add. di menandro Poeta; e menandréa p. l. fu detta Taide, perche lodata con verſi da menandro.
Menánia p. b. città, e patria di Propertio.
menápi p. l. nom. d'huo. come Serápi.
menária p. b. iſola, che abbonda di mene, ò menole peſci.
menárollo p. b. in vece di menaronlo, preter.
menáta p. l. manata, ò manciata.
méncio p. b. (ò di 2. ſill.) il fiume Mincio, detto pur Menzo. Dante.
mendáce p. l. bugiardo.
mendácio p. b. (di 4. ſill.) bugia.
mendicággine p. b. mendicità.
mendíco p. l. (plur. mendici, e men-

mendichi,) ò verbo.
mendicóſo p. l. pieno di mendicità.
méndola p. b. n. di caſtello in Sic. disfatto . è anche n. di fonte.
meneceo p. l. ò b. n. d'huo.
menéco p. l. n. d'huomo.
menécrate p. b. n. d'un Filoſofo.
menedémo p. l. n. d'huo.
menefróne p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.
ménego p. b. ò ménico per Domenico, accorciato.
meneláo p. l. n. d'huomo.
Menéo p. l. n. d'huomo, e città in Sicilia.
menéſe p. l. cogn. di fam.
menéſia p. b. ò minéſia n. d'huo.
meneſséno p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.
meneſtéo p. l. nom. d'huomo. v. mneſteo.
meneſtére p. l. n. d'huomo. ò meneſtéro.
meneſtríno p. l. piccol potaggio. Duez.
meneſtróne p. l. grande potaggio. Duez.
menéte p. l. n. d'huomo.
menſíte p. l. n. di pietra Matth.
Mengála p. l. città nell'India orientale. così il Francioſ.
menghína p. l. la menghina à Perugia, vale l'Innamorata.
menghíno p. l. n. d'huomo.
ménia p. b. v. g. Colonna menia in Roma.
meniáco, e meniáca p. l. arbore, e frutto noto. v. meliaco.
ménico, e ménica p. b. voce accorciata di Domenico, e Domenica.
ménima p. b. menoma. v.
menſíno p. l. paggio, che ſerve a figliuoli di Principi grandi.
ménino p. b. plur. del verbo menare.
ménnone p. b. n. d'huomo. Così nel Virg. volgar. lib. 1. En. *Hor con qual armi Mennone veniſſe.* Pur in verſo ſi truova lungo. Così nel detto libro: *Le ſquadre, e l'armi del negro Mennone.* e l'Anguill. lib. 13. *E fù da padri lor detto Mennone.*
menóchi p. l. plur. di menóchio, cogn. di Scrittore.
menodóra p. l. n. di fem.
menófilo p. b. n. d'huomo.
menógene p. b. n. d'huomo.
ménola p. b. n. di peſce.
menoméno p. l. n. di monte in Sardegna.
menómeno p. b. (voc. gr. come ſozómeno) v. g. mele menomeno, i. che fa impazzare. Plin. lib. 21. c. 13.
ménomo p. b. n. e verbo.
menóne p. l. n. d'huomo.
menoſprégia. p. b. ver. poco pregia; diſprezza.
ménova p. b. menoma, ò ſminuiſce. v.
menovále p. l. ſottile v. g. umori menovali. Creſc.
menovíle p. l. di baſſa condizione.
menſále p. l. add. di menſa.
ménſola p. b beccatello, termine d'architettura ò n. d'una Parrocchia nel contado di Fiorenza.
menſolína p. l. ò menſolino, dimin. di menſola.
mentágra p. l. male di men-

to . v. lichene .
mentále p. l. di mente.
mentecattágine p. b. ſloltezza, balordagine.
mentía p. l. (con la t dura,) mentiva.
mentiéro p. l. (con la t dura) mentitore.
mentíno p. l. piccolo mento, ò barbozzo.
mentióna p. l. mentova: e così mentione.
méntore p. b. n. d'huomo: come Cáſtore.
méntova p. b. fà mentione. Così il P. Bart.
mentrechè (coll'acc. ſu l'ult.)
méntua p. b. per mentova, v.
menzóna p. l. menziona. v.
menzoniére p. l. bugiardo.
meóna p. l. per meonia, diſſe l' Anguill.
meóne p. l. n. d'huomo.
meóti p. l. n. di popoli.
meótide p. b. la palude meotide, ò meotida, oggi mar delle Zabacche.
meótico p. b. v. g. ſtagni meotici.
merarì p. b. ò (coll'acc. ſu l'ult.) n. d'huomo.
merágete p. b. n. d'huomo: come Taigete.
mércabo p. b. luogo in ſu 'l Pò, e nella fine di Romagna. Dánte: *Che da Vercelli a Mercabo dichina.*
mercádo p. l. cogn. di fam.
Mercatále p. l. n. di caſtello in Italia.
mercatantía, e mercantía p. l. n. noto. (con la t molle.)
mercatantíle p. l. ò mercantile; da mercante.
mercatantiuóla, e mercantiuóla p. l. (coll'uo ditt.) traffichetto.
mercatantuólo, e mercantuólo p. l. mercante di poco credito.
mercáta p. l. mercatanta, fa mercatantia: ò fa il prezzo alle merci.
mercáto p. l. fiera, ò prezzo di coſa mercatata.
mérce (coll'acc. ſu la prima ſill.) mercantia.
mercè (coll'acc. ſu l'ult.) ò mercéde p. l. merito, gratia, pietà, premio.
mercennário p. b. mercennajo.
mercería p. l. ò merciaria, bottega di merciajo, ò merce minuta.
merciájo, (di 3. ſill.) p. l. che vende merci.
merciajuólo p. l. (coll'uo ditton.) merciajo di poche merci.
merciaría p. l. v. merceria.
mércole p. b. voce del volgo, in vece di mercordì: ò verbo, cioè le merco.
mercoledì (coll'acc. ſu l'ult.) mercordì, mezédima.
mércore p. b. mercordì, voce del volgo. Mercori pur è cogn. di fam.
mercuriále p. l. coluí, al quale predomina Mercurio: ò n. d' erba, &c.
Meréntio p. b. Dio degli antichi poeti: ò argento vivo.
mercúro p. l. per Mercurio, l' usò in rima il Pulci.
merendíno p. l. n. d'huomo, e cogn. di fam.

me-

merendóne p. l. ſcioperone, ſcimunito.
merdoſíno p. l. merdoſotto, modo di chiamar uno per diſprezzo.
mergellína p. l. la villa di Sannazzaro, oggi Mergoglina: così detta da una ninfa di queſto nome; ed è nella marina di Napoli.
mérgere p. b. tuffare.
mérgola p. b. ver. fa la voce del mergolo.
mérgolo p. b. n. d' uccello.
mergóne p. l. n. d'uccello.
mérica p. b. ſorte d'uva. Plin.
meríco p. l. n. d' huomo.
Mérida p. b. città nella Spagna. Così il Francioſ.
meridiáno p. l. (di 5. ſill.) di mezo giorno.
meriggiáno p. l. (nome quadriſill.) meridiano.
merſggiano p. b. (verbo) cioè ripoſano, ò dormono all' ombra in ſul mezogiorno.
meriónep. l. n. d' huo. in lat. p. b.
meritévole p. b. che merita.
mérito p. b. n. e v. e cogn. di fam.
meritório p. b. che merita.
meritríce p. l. ò meretrice, donna di partito.
merlára p. l. n. di terra.
merláto p. l. adorno di merli.
merlettíno p. l. piccolo merletto.
merlína p. l. pena, e luogo dove ſi tengono i malfattori per iſcherno à viſta del popolo.
merlíno p. l. nom. d' un incantatore.
merlóne p. l. merlo grande; ò parapetto d'una piazza. de Lauren.
merlottíno p. l. dimin. di merlotto, uccello.
merlúſia p. b. n. di peſce, detto merluzzo.
mermelláta p. l. gelo di cotogno di zucchero.
mérmero p. b. n. d'un Centauro.
meródaco p. b. nome d' un Rè.
Méroe p. b. n. di città, e d'Iſola. Così il Gratiani Cleop. 11. *L' aduſta Meroe, e la nevoſa Tile*. E'l Taſſo can. 17. *Gli Etiopi di Meroe indi ſeguiro*.
mérola p. b. n. di peſce.
Mérope p. b. n. di gigante, di fem. d' iſola, e d' uccello: e così méropi popoli, e méropo, monte.
merovéo p. l. n. d' un Re.
merrò, (coll' acc. ſu l' ult.) in vece di menerò: e così per tutto il detto tempo, merrai, merrà, merremo, merrete, merranno.
mertáre p. l. per meritare ver.
mértola p. b. città di Portogallo.
merzamíno p. l. ſorte di vino.
merzaría p. l. v. merciaria.
merúla p. l. cogn. di Cornelio.
mérulo p. b. n. d' huomo, ò d'uccello detto merlo, ma in rima ſdrucciola.
meſápia p. b. così fu detta la Puglia.
meſápo p. l. n. d' huomo. Ann. Caro, v. meſſapo.
meſáta p. l. lo ſtipendio, che ſi paga ogni meſe, ò il corſo d' un meſe.
meſcalzía p. l. titolo d'un libro che tratta del meſtiere del maliſcalco v. maſcalzia.
méſcere p. b. meſcolare, ò dar da

da bere, ſervir di coppa. Così lo Stigliani. Il Pergam. nel memor. mette p. l. forſe per error di ſtampa.

meſchíno p. l. misero, infelice.

meſchinóſo p. l. pieno di miſerie.

méſchio, (di 2. ſill.) v. miſchio.

meſchíta p. l. ò moſchéa, tempio de' Turchi, e Pagani.

meſciróba p. l. vaſo da dar acqua alle mani. Sic. bucceri.

méſcola p. b. mette inſieme, e confonde coſe diverſe: ò nome, ò cogn. di fam.

méſcolanviſi (coll' acc. ſu la prima) vi ſi meſcolano.

meſcolanzína p. l. dimin. di meſcolanza, ſorte d' inſalata.

meſcolíno p. l. dimin. di meſcola, nome.

meſelemía p. l. n. d' huomo.

meſentérico p. b. add. di meſenterio, che è una pellicola ne gl' inteſtini, onde ramo meſenterico.

meſentérie p. b. ò meſeraiche, vene, che vengono dal fegato.

meſeráiche v. meſenterie.

meſeráico p. b. (add.) v. g. vene meſeraice, ò meſeraiche, cioè quelle, che vengono dal fegato à gl' inteſtini. Plin.

me' sì, (coll' acc. ſu l' ult.) per meſſersì.

meſíngamo p. b. cogn. di ſcritt.

meſipercataléttico p. b. verſo, a cui avanza una ſillaba nel mezo, com' è l' Aſclepiadeo.

meſléa p. l. v. miſlea.

meſogíte p. l. (voc. gr.) ſpecie di vino Aſiano del monte Tmolo. Matth.

mesómetro p. b. (voc. gr.) piede metrico di 5. ſillabe, due brevi, una lunga e due brevi. ver. gr. *revireſcere*.

meſopotámi p. l. ò meſopotameni, popoli. In lat. *meſopòtami* p. b.

Meſopotámia p. b. regione fra due fiumi, Tigri, ed Eufrate.

Meſopotámio p. b. n. di luogo in Sicilia, oggi diſfatto.

meſraímo p. l. ò meſtraìm, n. d' huomo.

meſságeti p. b. in vece di maſſageti, ſi truova in verſo, e talora p. l. Così il Claudiano volgar. appo il Caraccioli. *L' audace Meſſageta, che 'l deſtriere*, e 'l Cuſano ne' Carat. *Ghe tu nel ſuol de' Maſſageti arrive.*

meſſagería p. l. ambaſceria.

meſſagiére, e meſſagiéra p. l. ambaſciadore, è ambaſciatrice.

meſsála p. l. ſopranome di Valerio Corvino.

meſſalína p. l. n. di fem. e meſſalino cogn. di Cotta.

Meſsálo p. l. città dell' Arabia felice.

Meſsánico p. b. oggi Paduſa, foſſato in Ital.

meſsápo p. l. n. d' huomo.

méſſeda p. b. (verbo Venet.) meſta, rimeſcola. Sic. míſcita, rimína.

Meſséne p. l. città della Grecia: e meſſenij, ò meſséni p. l. i. popoli. Indi meſsénico p. b. add.

meſsére, ò miſſére p. l. mio Signore, ò Sire: onde meſſernò, per ſignornò; e meſſersì per ſignorsì.

méſ-

lerſi p. b. ſi meſſero, ò mi-
:ro.
lsía p. l. nome Ebraico, e va-
Chriſto, ò unto.
ſiáto p. l. la dignità di Meſsía.
ſico p. b. città della nuova
)agna.
ida p. b. (verbo Venet.) v.
eſcola.
sína p. l. città celebre in Sic.
olvi p. b. per méſſolovi, ò
eſſovelo.
sòre p. l. n. di peſce.
ſóro p. l. n. di peſce v. urano-
opo.
ia, (di 2. ſill. verbo) meſchia,
meſcola.
lica p. b meſcolamento di co-
ri per dipingere : overo, v.
iére, meſtiéro, e meſtiéri
l. biſogno : ò arte, &c.
iévole p. b. che ſi può meſce-
.
ióne p. l. meſchiamento.
ionévole p. b. che ſi può me-
ere.
ítia p. b. malinconia.
ola p. b. e meſcola, ſtrumen-
da cucina per tramenar le
vande: over cazzuola, ſtru-
:nto di muratore.
olíno p. l. dimin. di meſto-
: è anche cucchiarino di le-
o.
ɔlóne p. l. goffone, ſcempio
lordone.
ruo p. b. purga di ſangue, che
ni meſe hanno le donne, e ſi
iama pur marcheſe.
ıe p. b. n. d' uno Scrittore.
ıráca p. l. n. di luogo di Ca-
ria.
, (coll'acc. ſu la prima, e l'e chiuſa) ſterco (con l'e aperta) termino.
metà, (coll'acc. ſu l'ult.) mezo.
métabo p. b. n. d' huomo. Così Ann. Caro lib. 11. *Fin da le faſcie è mia : Metabo il padre* Ma nello ſteſſo lib. dell' Eneid. volgar. è fatto lungo : *E fuggendo Metabo in mezo a tanti*. In lat. p. b.
metáde p. l. metá) voc. poet.)
metafiſica p. b. (voc. gr.) ſcienza nota: e così metafiſico, &c.
metáfora p. b. (voc. gr.) figura di favellare. Indi metafórico p. b.
metágene p. b. n. d' huomo.
metállico p. b add. di metallo.
metallífero p. b. che genera metallo.
metallíno p. l. di metallo.
metamórfoſi p. b. (voc. gr.) traſformatione. In lat. p. l. E così uſolla il Burchiello in rima, parte 6. e ſcriſſe metamorfoſo rimando con otioſo.
metampſicóſi p. l. ò metempſicóſi (voc. gr.) traſmigratione d' anime, traſanimatione, che ſognò Pitagora.
metáſtene p. b. n. d' huomo.
metáteſi p. b. figura poetica.
metelíno p. l. ò metelin, iſola.
metéora p. b. (voc. gr.) impreſſion elementare ; così il Franciosini ſecondo l'acc. greco. In lat. p. l.
méttere p. b. v. mietere.
metinéo p. l. in vece di metimneo cioè di Metimna.
metíoco p. b. (con la t dura) n. d' huomo: come Antioco.
metíta p. l. per matito, ò amati-

tita lo Strozzi.
Metochíta p. l. ò Metochite, n. d' huomo, e ſignifica in greco, traslatore.
metódico p. b. che ha método.
metódio p. b. n. d' huomo plur. Metódj p. l.
Método p. b. arte, via, compendio, ordine.
metópe p. l. (voc. gr.) termine d' architettura, così l' Anguill. lib. 2. metam. *Adornan le metòpe in più maniere*. In lat. p. b. e così può dirſi in proſa.
metonímia p. b. figura rettorica.
metopomantía p. l. v. metopoſcopia.
metopoſcopía p. l. (voc. gr.) arte d' indovinare da' lineamenti della faccia il Brignole.
metopóſcopo p. b. chi così indovina.
métoro p. b. e per ſinc. Metro, fiume lat. *Metaurus*, così 'l Menagio ſecondo l' acc. gr.
metoſcíta p. l. cogn. d' uno Scritt.
metráno p. l. n. d' huomo.
metréta p. l. ſorte di miſura antica.
métrico p. b. pertinente a miſura, ò metro.
métrocle p. b. n. d' huomo.
metrodóra p. l. n. di fem. e così metrodóro nom. d' huomo.
metrófane p. b. n. d' huomo.
Metrópoli p. b. città primaria, ò principal Chieſa. Indi Metropolitáno p. l. cioè di detto luogo.
méttere p. b. por dentro, inchiudere, &c.
méttevi p. b. vi mette.
mettévi p. l. pret. imperfet.
mettiándo p. l. (con le t dure) per mettiámlo.
méttola p. b. cogn. di fam.
méttoli p. b. cogn. di fam.
meúccio, (di 3. ſill.) n. d' huomo ed è dimin. di méo, ch' è accorciato di Bartolomeo.
mexía p. l. (triſill.) cogn. di fam. Spagn.
mezajuólo p. l. (coll' uo ditton.) lavoratore, e cuſtode del podere: e così mezajuola, la moglie del detto.
mezalúna p. l. termine militare.
mezána, e mezáno p. l. nome, e di rado, anche ver.
mezanía p. l. luogo nella galera.
mezanitáde p. l. mediocrità.
mezaróla p. l. ò mezaruola, ſpecie di miſura.
mezarólo p. l. ò mezaruolo, parſonaro, che entra a parte de' frutti della villa.
mezédima p. b. mercordì.
mezeróna p. l. erba, detta da gli Arabi mezereòn.
mezína p. l. coppo, brocca. Sic. quartára.
mezettíno p. l. dimin. di mezetta v. g. bere un mezettin di vivino. L' Ambra.
mezodì, (coll' acc. ſu l' ult.) mezogiorno.
mezoláno p. l. mediocre, indi mezolána, e mezolanità, mediocrità.
mezótero p. b. cogn. di fam.
mezúle p. l. la doga di mezzo della botte, dove ſtà la cannella.
mezzagóla p. l. petto di baſtione, termine di fortificatione.
mezzanáre p. l. trovar mezzo termine.

mez-

zára p. l. v. g. il giuoco della
ezzara. Alun.
zojúlo p. l. (di 4. ſill.) n. di
rra in Sicilia.
gola p. b. e miaula (di 4. ſill.)
la voce della gatta, ò del gat-
. In verſo ſi truova triſill.
gro p. l. Dio delle moſche ap-
i gentili. Così 'l Marino
lla galeria: *O dio Miagro, ò*
l' alata, e foſca, è anche
d' erba. In lat. p. b. e così
ió anche dirſi in volgare,
così miágra n. di pianta ſal-
tica, e di uno ſcoglio preſſo
Napoli.
gimáa p. l. n. di luogo nel
iapp.
i p. l. (di 3. ſill.) cogn. di fam.
ila, ò miágula p. b. v. mia-
la.
i p. l. cogn. di fam.
ólo p. l. (voce Padovana) ſpe-
di vaſo, come cuocoma, di
ldar acqua.
aía p. l. (di 4. ſill.) n. d' huo-
o come Iſaia.
láto p. l. ſorte di moneta, det-
pur Angelotto.
le p. b. n. di fem. città, e
monte.
lef p. l. cogn. di fam. Malteſe.
ſari p. b. cogn. di fam.
ichè (coll'acc. ſu l'ult.) cogn.
fam.
íno p. l. micolino, un po-
n pochino: e così miccina,
gn. di fam.
otrógo p. l. nome finto, e
e, colui, che rode poco.
c. gr. e Dorico.)
ia p. l. n. di città.
ríno p. l. n. d' un Re.

Michéa p. l. n. d' un Profeta.
Michelágnolo, e Michelángelo p. b. n. d' huomo.
Michéle p. l. n. d' Archangelo, e d' huomo.
Michelíno p. l. n. d' huomo.
Michol. v. Micol.
mícia (di 2. ſill.) gatta: e così micio.
micída p. l. per omicida n.
micidío p. l. omicidio. plur. micídi p. l.
micído p. l. per micidio, in rima.
mícilo p. b. n. d' huomo.
micína, e micíno p. l. gattuccia, e gattuccio.
micioacàn, (coll'acc. ſu l'ult.) Provincia nell'Indie occid.
miciolíno p. l. v. micolino.
micòl, (coll'acc. ſu l'ult.) n. di fem. che fu figliuola di Saul, e moglie di David. Così Dante nel Purg. Ma ſi può anche dire Mícol, coll'accento ſu la prima.
mícola p. b. mollichetta, in rime ſdrucciole.
mícole p. b. n. d' iſola.
mícoli p. b. cogn. di fam.
micolíno p. l. dimin. di miccino.
micóne p. l. iſola. Così l' Anguill. lib. 7. In lat. p. b. e così accentua pur in volgare il Toſcanella. E anche n. d' huomo, ed allora ſempre è lungo.
Micóti p. l. (voc. Giapp.) tit. di Rè e val Alti, e ſublimi.
micránea p. b. emicranea. Sic. mingrania.
micrólogo p. b. n. d' uno Scritt.
microſcópio p. b. (voc. gr.) ſtrumento con che i corpi piccoli appajon grandi. In lat. p. l.

mi-

micrósfero p.b. ſpetie di ſpigo con foglie piccoliſſime.
micróſpico p.b. ſopranome di Novio, e ſignifica uno, che di rado ſi fa vedere.
midéa p.l.n. di fem. e di città.
midollóſo p. l. chi ha molta midolla.
mie' per miei, ſi pronuntia d'una ſillaba, con l'accento ſu l'e.
miéca p.l.n. di fem. oneſtiſſima.
miédes p.l.n. di luogo in Iſpagna.
miétere p.b. di 3. ſill. (il ſuo participio e mietuto) verbo noto.
migdóne p. l. n. d' huomo. Così Ann. Caro lib. 2. *Figlio a Migdone, inſanamente acceſo.* In lat. p. b.
migéda p.l. n. di luogo.
migliaccíno p.l. dimin. di migliaccio: ò n. di peſce.
migliaróle p. l. ò migliaruole. Sic. pirticuni.
miglióni p.l. per milioni. Lancil.
migliónico p.b. Terra della Lucania.
miglióra, e meglióra p. l. immeglia. v.
miglióre p. l. più che buono.
migliorévole p. b. chi può migliorare.
miglioría p. l. miglioramento.
mignághe p. l. peſci, cioè trutelle penticchiate, come le frutte armignaghe.
mignáno p.l. baco da ſeta: ò tit. di Contea, ó tavolato ſporgente in fuori della caſa.
mignáttola p. b. diminutivo di mignatta.
mignattóne p. l. accreſcitivo di mignatta.
mignía p. l. (di 3 ſill.) cogn. di fam.
mígnola p.b. terza voce di mignolare, cioè fiorire, proprio dell' ulivo, e mignoli diconſi li fiori dell' ulivo. Il Menagio.
mígnolo p. b. e mignoro il dito piccolo, e ultimo. Così 'l P. Bart. e lo ſcriver, migniuólo, è errore.
mignóne p. l. n. di fiume.
mígola p.b. per micola, ò bricia, l' usò Como appo Fr. Giuſ. Capucc.
miálda p. l. n. di fem.
miláno, e meláno p.l. città celebre.
milcíade p. b. (di 4. ſill.) n. d' huomo. Il Petrar. lo fe triſill. per amor del metro: *Milciàde che 'l gran giogo a Grecia tolſe.*
Miléo p. l. di Mile, città della Teſſaglia.
miléſio p. b. di mileto.
miléto p. l. città dell' Aſia minore monte mileto, ò miletto, è nel Regno di Napoli.
milévo p.l. città nella Numidia.
mília p.b. mila, ò migliaja.
miliária p.b. ſpecie di gramigna.
milíchia p.b. n. di fonte nel territorio di Siracuſa.
milíci p.l. luogo in Sicil. e n. di fonte.
mílicia p. b. (e di 3. ſill.) Caſale in Sicil.
mílico p. b. n. d'huomo, e ſignifica conſervadore.
milióne p. l. (di 4. ſill.) ſomma di mille migliaja: ò n. d'uccello.
mílita p. b. eſercita militia.
mílite p. b. v. g. Cavalieri militi, cioè che militano. Il Franciol. nel vocab. Spagn.

mi-

tia p. b. meſtiere di guerra.
to p. l. per monte mileto, è orrettione.
ito p. b. verbo v. milita.
lantería p. l. e millantaria vanamento.
lantatóre p. l. e millantatrice l. che ingrandiſce, ò amlifica.
lára p. l. cogn. di fam.
llávo p. l. quaſi milleſimo avio. l Lancil.
llécha p. l. v. g. la Madonna di Millecha in Malta.
llegrána p. l. polígono minore, erba.
llemági p. l. ò millemaggi cogn. di fam.
llemórbia p. b. ſcrofolaria, erba.
illenário p. b. che coſta di mille.
illépedi p. b. ò porcelletti, ſpecie di vermi, che ſtanno ſotto agli orci dell'acqua nel ſingolare, millepede. Matth. Così ſecondo l' acc. lat. Ma in volgare ſonerebbe meglio coll'accento nella penult. e dovria però ſcriverſi millepiédi.
nilléplica p. b. ver. multiplica.
nilléſimo p. b. add. di mille.
nilliária p. b. epiteto di colonna, che ſegnava le miglia.
nillióne p. l. n. noto, e cogn. di fam.
nilóco p. l. cogn. di fam.
milóne p. l. n. d' huomo.
Miltíade p. b. (con la t molle) n. d' un Capitano.
miltíte p. l. ſorte di pietra, ſpetie d' ematite.
milvágo p. l. n. di peſce.
milvio p. b. (coll' v conſon.) nibbio, ò nome di ponte, oggi Ponte molle.
miluógo p. l. (coll' uo ditton.) mezo. V. A.
milzóſo p. l. add. huomo di milza groſſa.
mimallóni p. l. (ò mimallonidi) le baccanti. poet. In lat. p. b. e così l' accenta put in volgare il Toſcanella.
Mimasáca p. l. n. di regno nel Giapp.
mimíngari p. b. cogn. di fam.
Minadóes p. l. n. d' un iſtorico.
minadói p. l. cogn. di fam.
mináide p. b. n. d' erba. Matth.
minále p. l. ò minella, quarto di ſeſtiere.
minchióna p. l. verb. (di 3. ſill.) burla, ò beffeggia.
minchionería p. l. dappocaggine, &c.
míncio p. b. (di 3. ſill.) fiume di Mantova. In verſo può farſi biſillabo.
mindanáo p. l. n. d' iſola, e città.
mindóni p. l. popoli della Libia. In lat. p. b.
minéa p. l. n. di fem.
minéi p. l. popoli dell' Arabia; onde è detto incenſo minéo, e mirra minéa. Plin.
Minéo p. l. v. g. incenſo Mineo, così detto da' Minèi, popoli d' un villaggio d' Arabia. E anche n. di città in Sicil. v. Meneo. Di più è nom. d' huomo: onde diſſe l' Anguill. lib. 4. *Splendean queſte figliuole di Minèo*.
minéra p. l. per miniera. Il Menagio.
minerário p. b. chi lavora nelle

le miniere.
minerósо p. l. add. luogo pien di miniere.
minervále p. l. lo ſtipendio dato a' maeſtri ogni meſe, &c.
minervíno p. l. n. d' huomo.
mineſtrína p. l. dimin. di mineſtra.
Mínia p. b. (verbo) dipigne con acquerelli coſe piccole, &c. Di più è nom. d' huomo, e di città.
miniáco p. l. cogn. di fam.
miniáte p. l. n. d'huomo.
miniáto p. l. dipinto.
miniatóre p. l. e miniatrice p. l. chi minia.
miniéra, ò minéra p. l. materia, della quale s' eſtraggono i metalli.
mínima p. b. ver. da minimare, far divenire minimo.
mínimo p. b. piccoliſſimo. Minimi pur chiamanſi i Religioſi dell'ordine di S. Franceſco di Paula. Di più è cogn. di fam.
minímolo p. b. n. d' erba.
minſno p. l. paggio d' onore: ma è più corretto lo ſcrivere, e dir menino.
mínio p. b. colore tra roſſo, e giallo.
miníо p. l. in vece di minéo, cogn. di fam. in Sicilia, e n. di città ivi.
miniósо p. l. add. pien. di minio.
miniſtéro p. l. miniſterio.
minóa p. l. città già in Sicil. ò dell' iſola Amorgo.
Minodóno p. l. n. di Giapponeſe.
Minóe p. l. (come Eroe) diceſi pur minòs, e minóſſe, ò minoſſo, ò minos, n. d' un Re di Candia. Così Dante nel Parad. cant. 13. *Qual fece la figliuola di Minoi*, (e terminollo in oi, per far rima con ſuoi) ed altrove: *Fino à Minòs, che ciaſcheduno afferra*. L'Arioſto diſſe minoſſo. Il Valdera epiſt. 6. d' Ovid. diſſe mínoo (per minoe) di 2. ſill. così: *Da quel Toante, che da Minoo ſcende.*
minóo p. l. città di Creta.
minóra p. l. fà minore.
minorchíno p. l. di Minorca.
Minórica p. b. iſola di Spagna, volgarm. Minorca.
minóro p. l. miſura di terreno, ed è la metà dello ſtaióro, e anche verbo.
minotéa p. l. ò minothéa n. d' una Amazone.
minuále p. l. v. g. cittadino minuale, cioè plebeo, e così ancora, magiſtrato minuale. Coſimo Bartoli.
minúcciola, ò minúzzola p. b. ver. tritare, ò tagliare in piccoli pezzeti; e ſi dice minuzza da minuzzare, anche in Siciliano.
minúgia p. b. (num. plur. e di 4. ſill.) le minugia, cioè le budella, ò corde fatte di budella d' agnello, &c. per ſonare. Ma il Pulci nel morgante can. 27. ſtan. 85. dice, la minugia è falſa, ed il Zipoli diſſe in plur. minúge p. l.
minuíto p. l. per diminuito.
minúta p. l. bozza, ò abbozzo di ſcrittura.
minutería p. l. minutezza.
minútia, ò minúzia p. b. n. nóto.

mi-

minutíno p.l.picciolino, magruccio.
minútola p. b. vilucchio, erba. E così minutoli cogn. di fam.
minuzzáme p. l. quantità di minuzzoli.
minuzzaría p. l.
minúzzolo p. b. minutissima particella.
mioparóne p. l. (voc. lat.) nave da corsari, oggi fusta.
miosciudóno p. l. n. di Giapp.
miosóta p. l. (voc. gr.) ò miosoto, n. d'erba, detta alsine, e significa orecchio di topo.
mirábile p. b. cosa di maraviglia.
miraboláno p. l. ò mirobaláno, ghianda d'albero, simile alla tamerigia. In lat. p. b.
miracírio p. l. tit. di Marchesato Spagn.
mirácolo p b. n. noto.
miracolóne p.l. miracolo grande, ò maraviglia grande.
mirándola p. b. tit. di Ducea.
miráno p. l. n. di luogo forse muráno.
mírano p. b. v. terza pers. plur. del verbo mirare.
miraſóle p. l. giraſole, pianta.
miríade p. b. (voc. gr.) dieci mila.
miríce, ò mirica p. l. tamarice, erba, ò n. di ninfa.
miricéo p. l. ò miricino, cogn. di Apollo.
mirína p. l. ò murina. v. mirrina, e mirrino in lat. p. b.
mirmecántropi p. b. (voc. gr.) tit. d'un libro di Ferecrate; e vale, Formiche huomini.
mirmécide p. b. n. d'uno scultore.
mirmidóni p. l. popoli antichi di Tessaglia. Così lo Stigliani fondato su l'Ariosto: *Non già più rei de' Mirmidon d' Achille*. E 'l Bracciolini: *Que i porchi eletti, ò i Mirmidoni Achille*. Ed altrove: *Che su 'l Xantopugnò de' Mirmidoni*. E Ann. Caro lib. 2. *Che i Dolopi superbi, ò i Mirmidoni*. In lat. p. b. e così alcuni anche in volgare l'accentano.
mirobaláno p. l. v. mirabolano.
mírocle p. b. ò mirocléte p. l. n. d'huomo.
miróli p. l. cogn. di fam.
miróne p. l. n. d'un insigne statuario.
mírope p. b. n. di fem. come Penelope: ancorche il Tratto s' opponga.
mirrále p. l. che rende odor di mirra.
mirráne p. l. ò mirráno, nom. d' huo.
mírride p. b. n. di pianta.
mirrína p. l. n. di fem e così mirrino. In lat. p. b.
mirríte p. l. n. di gemma.
mirsílo p. l. n. d'huomo. Così l'Amalt. prosod.
mirsíno p. l. n. d'huomo.
mírtale p. b. n. di fem. così martiale.
mírteo p. b. di mirto poet.
mirtéto p. l. luogo piantato di mirto.
mirtídano p. b. (voc. gr.) ed è quel rilievo tumido, gobbo, ed ineguale, che nasce in su 'l tronco, e l'abbraccia, come se fusse una mano. così secon. l'acc. gr. e lat. Di più è una sorte di vino condito con bacche di mirto salvatico. Così Plin.

E mírti-

mírtilo p. b. n. d'huomo. In verſo pur Mirtillo.
mirtíno p. l. di mirto, v. g. olio mirtino.
mirtóo p. l. mare tra l'Egeo e l' Jonio.
mirtuóſo p. l. luogo pieno di mirto. Il Domen.
misàc, ò miſacche (come ſcrive il Pulci) n. d'huomo, cioè d' uno de' tre giovani Babbiloneſi. v. Sidràc.
miſágio, (di 4. ſi l.) p. b. diſagio.
miſagióſo p. l. diſagioſo.
miſántropo p. b. (voc. gr.) che odia gli huomini.
miſavventúra p. l. n. ſfortuna; e ver. da miſavventurare, torre la buona fortuna.
miſavventuróſo p. l. ſfortunato.
miſavviéne p. l. v. da miſavvenire, incontra male.
miſcéa p. l. carabattola, bazzicatura.
miſcélo p. l. n. d'huomo. così l' Anguill. lib. 15. *L'apparſo Dioſu 'l capo di Miſcelo*. In lat. p. b.
miſchia, e miſchio (di 2. ſill.) n. e v.
miſconóſcere p. b. mal vedere, diſprezzare.
miſconoſciúto p. l. diſpregiato, mal noto.
miſcrédere p. b. diſcredere.
miſdíce p. l. v. miſdire.
miſdíre p. l. dir male, ò contradire.
miſéno p. l. n. d'huomo, e di promont.
miſeno p. b. e miſono preter. in vece di miſero.
miſeráiche p. b. v. g. vene miſeraiche (termine de' medici) cioè le venne, che vano dal ventricolo al fegato.
miſerévole p. b. miſerabile.
miſéria p. b. infelicità, ò avaritia.
miſericórdia p. b. n. noto.
míſero p. b. infelice, ò avaro.
miſérrimo p. b. miſerabiliſſimo. Il Triſſino, e l'Arioſto.
miſertà, avaritia, ò mancanza, (coll'acc. ſu l'ult.)
Miſfarmutóſi p. l. n. d'un Re d' Egitto.
miſgradíto p. l. non gradito.
miſì, (coll'acc. ſu l'ult.) ſpecie di calcite. così l'Donzelli.
Míſia p. b. paeſe, oggi la Bulgaría.
miſiére p. l. e miſièr, (coll'acc. ſu l'ult.) per miſſere. Lancill.
miſiliméli p. l. ò miſilméli, ò miſilméri, fiume, e terra in Sicil. detta più correttamente, Miſiliméri p. l.
miſità (coll'acc. ſu l'ult.) per manſuetudine. Lancill.
Míſitra p. b. n. di città.
misléa p. l. combattimento di ſpada. V. A.
misleále p. l. disleale.
mislealtà, dislealtà, misleanza, mala fede.
miſopógono p. b. (voc. gr.) cioè odiatore di barbe: agnome di Giuliano Apoſtata. così ſecon. l'acc. gr. In lat. p. l.
miſprégia p. b. (di 4. ſill.) diſpregia. v.
miſſíli p. l. (come utenſíli.) ſorte di donativi, che facevano gl'Imperadori al popolo gittando confetture &c. In lat. *Miſſilia*. Il Dolce.

mi-

mistagogía p. l. (voc. gr.) consegratione di Sacerdote, &c.
mistagógo p. l. (voc. gr.) sacrista, ò sagrestano maggiore: overo chi consagra alcuno.
mistéro p. l. misterio.
mística p. b. (verbo) ò mestica, cioè mescola.
mistichità, (coll'acc. su l'ult.) astratto di mistico.
místico p. b. misterioso, figurato, occulto.
místiga p. b. mestica, ò mescola, ver. Il Colocci.
misviéne p. l. (coll'u conson.) vien meno.
misúmeno p. b. n. d'huomo: come Sozomeno.
misúra p. l. n. e v. noto.
misuráca p. l. tit. di marches.
misúsa p. l. disusa: e così misuso, n.
mitéco p. l. n. d'un cuoco delicatissimo appo gli Spartani. Altri scrive mithéco.
mitéfo p. l. n. d'huomo. così il Doni.
mítera p. b. mitra di carta per ischerno: ò verbo, cioè cuopre con detta mitera.
mitídio p. b. gratia. v. g. non hai nè garbo, nè mitidio: voce plebea.
mítiga p. b. placa addolcisce.
mítigati (imperativo, cioè plácati,) coll'acc. su la prima sill. ma, mitigáti (particip.) p. l.
Mitiléne p. l. città di Lesbo.
mitracéne p. l. n. d'huomo.
mitradáte p. l. n. d'huomo, ò sorte d'antidoto trovato da Mitridate. Matthiolo.
mitréo p. l. n. di Rè degli Assiri.
mítria p. b. n. e v. mitra, ò mette la mitra.
mitríaco p. b. v. g. sacrificj mitriaci, cioè in onor del Sole, detto mitra da Persiani.
mitridáne p. l. n. d'huom.
mitridáte p. l. n. d'un Rè di Ponto
mitridático p. b. ò mitridáto, teriaca, ò contraveleno. ò add.
mítuli p. b. specie d'ostriche. v. muscioli.
mívene p. b. v. g. mivene dolsi, mivene son doluto: cioè me ne dolsi, &c.
mivólo p. l. (coll'uo ditton.) bicchiere.
mnaséa p. l. n. d'huomo, come Andrea. In lat. p. b.
mnasílo p. l. n. d'huomo.
mnasóne p. l. n. d'un tiranno.
mnemósine p. b. la madre delle muse; ma è meglio dir Nimosína p. l. come Eufrosina.
mnesíloco p. b. n. d'huom.
mnasitíde p. l. nome d'un Arconte: come Alcide.
mnesteo p. l. ò b. n. d'huomo, detto pur menestéo. Lungo trovasi nel lib. 9. dell' Eneid. volgar. *Che glie la dà Mnesteo, e'l fido Alete.* e poco dopo: *Degli stretti, cominciò Mnesteo.*
moàb, paese dell'Arabia. (coll' acc. su l'ult.)
moabíta p. l. (plur. moabiti) popolo quivi.
moábo p. l. n. d'huomo.
moátra p. l. tit. di baronia in Sicil. v. varacola.
móbile p. b. add. e sustant. v. mobole.
mobiliáto p. l. addobbato di mobili. v. g. camera nobilmente

mobiliata. Il Pacichelli.
mobílie p. b. (ſingol. mobilia) beni mobili. così il Doni.
móbole p. b. mobile.
mobóris p. l. (voc. Giapp.) i. indulgenze.
mocajáro p. l. ò mocajare, ſpecie di panno, detto in Fior. mocajardo.
moccatójo p. l. cioè fazzoletto. Lancill.
moccéca p. l. ò moccicone, huo. dappoco.
móccico p. b. ò moccio, pituita del naſo.
moccichíno p. l. fazzoletto, pezzuola.
moccicóne p. l. ò moccolone, dappoco.
moccolíno p. l. moccoletto, dimin. di moccolo, avanzo di candela.
móccolo p. b. la punta del naſo: ò candeletta ſottile. onde moccoli, pezzi di candele mez'arſe.
mocenſco p. l. e mocenígo, cogn. chiaro di Venetia: ò ſorte di moneta. plur. mocenígh p. l.
mochária p. b. Caſtello già in Sicilia, oggi muxiáru.
mocojáro p. l. v. moncajaro.
modána p. l. Terra del Piemonte, così'l P. Bart. nella vita di S. Franceſco Borgia car. 201.
Módana p. b. città di Lombardía, detta pur Modena, e Módona.
módano p. b. ſtrumento aſtrologico, ò da far le maglie alle reti.
modellátop. l. ſecondo il modello. Bart.
modelléggia p. l. ver. fa modelli, &c. termine di Pittore.
Módena p. b. v. Modana.
módera p. b. tempera, regola. v.
modéſtia p. b. virtù nota.
Módica p. b. città in Sicilia, e cogn. di fam.
modica p. l. cogn. di altra famiglia, forſe in vece di mollíca.
módico p. b. (voc. lat.) l'uſa il Bocc. ma è poet.
modífica p. b. modera, tempera. v.
modiglióne p. l. menſola.
módine p. b. buco da verſar acqua. onde allargare, e ſtringere il modine. Coſ. Bart.
módio p. b. (voc. lat.) v. moggio.
modíte p. l. n. d'huomo, figliuolo d'Artù.
módola p. b. canta. Sannaz. in rima ſdrucciola.
módoli p. b. termine d'architettura. Il Garz. e ſignifica i modelli.
Módona p. b. v. Modana.
Modóne p. l. città nella Morea, già detta Metone.
móſoli p. b. ò de mofolis, cogn. di fam.
mofrodíto p. l. v. ermafrodito.
moggio, (di 2. ſill.) n. di miſura.
mógio (di 3. ſill.) p. b. diſpiriti addormentati.
mógliama, e mógliema p. b. mia moglie. Così'l Salviati atto 4. ſc. 1. *Al ritorno di mogliama ſi che &c.* e'l med. ivi: ma *mogliata medeſima ſi creda*. Diceſi pur mógliema, e moglieta. Il Bembo ancora lib. 2. dice mógliema: ma Fr. Giuſ. ſegna p. l. e così uſano dire i contadini di Firen-

Firenze, in vece di moglierma.
mógliata, e móglieta p. b. tua moglie. Il Bembo. Ma l'istesso frate dice p. l. senz'addurre autorità.
mogliéra, e mogliére p. l. moglie.
mognága p. l. meniaca, frutta.
mógnere p. b. mugnere: e così monto per munto. Matthiol. ed in Siena.
mógono p. b. fiume, oggi detto meno, ò meyn.
mogòr, (coll'acc. su l'ult.) regno.
moíne p. l. (di 3. sill.) vezzi, carezze di femine, e di bambini. così Bino nelle rime: *Ma chi mi và con sì fatte moine*.
moiniére p. l. plur. moinieri, quel ò quei che adulano ò fanno moine. Achar.
mojo (di 2. sill.) n. di terra in Sic.
Moisè, n. d'un Profeta noto, (coll'acc. sù l'ult.) Altri dice Moisès, onde pittura a moisès, cioè a musaico.
moiséte p. l. n. d'huomo.
mólcere p. b. così il Ruscelli, e lo Stigliani, poet.
moldávia p. b. Provincia. moldávi p. l. pop.
moldávico p. b. di moldávia; onde melissa moldávica p. b.
mol denáro p. l. cogn. d'uno Scritt.
moleståvole p. b. che dà molestia.
moléstia p. b. fastidio, noja.
molféta p. l. lago puzzolente, come Averno, in Pozzuolo.
mólgere p. b. mugnere. poet.
molibdéna p. l. (voc. gr.) piombaggine. Matth.
molibdóide p. b. (voc. gr.) cioè pietra piombaria. Matth.
molibóde p. l. n. d'Isola di Sardegna.
moligná na p. l. v. marignano.
molíno p. l. mulino.
molíse p. l. nom. di luogo nel Sannio.
molísi p. l. v. g. contado di molisi, ò molíso, ed è sotto l'Abruzzo.
molláme p. l. parte carnosa, e morbida del corpo.
mollettíne p. l. strumento da cirusico. Il Garz.
mollíca p. l. briciolo.
mollicaróla p. l. ò mollicaruola. Sicil. miéta.
mollicchióso p. l. Sic. mudacchiu. Matth.
mollíccico p. b. ò mollicico, mollicciо. Il Davanz.
mollífica p. b. fa molle, ò addolcisce.
mollítia p. b. mollezza, dilicatezza.
mollóre p. l. mollume.
mollosíno p. l. morbidetto.
mollúgo p. l. ò mollágine, erba detta lappágine.
mollúme p. l. bagnamento causato dalla pioggia.
molóchia p. b. alimo, erba.
mológhi p. l. n. di luogo.
molónola p. b. n. di luogo nel regno di Napoli.
moltíplice p. b. nome: e così moltiplico, verbo.
moltiplíco p. l. e multiplico n. sustan. multiplicatione. è anche verbo, da moltiplicare.
molúca p. l. ò molucca, erba: e così moluche isole, molúca pur è cogn. di muléi.

molúco p. l. n. di regno.
molúrida p. b. ò moluride, ſpecie di locuſta. Matth.
momentáneo p. b. di breve momento, caduco.
mómia p. b. v. carnemomia.
mómmolo p. b. n. d'huomo.
momórdica p. b. ò pie colombino erba.
mompolièri p. l. ò Mompolièr, Terra di Francia.
Mónaba p. b. città dell'Iſauria.
monabáte p. l. nativo di Mónaba.
mónaca p. b. n. e v. indi monacále p. l. add.
monáca p. l. cogn. di fam. forſe in vece di monacchia.
mónacale, (coll'acc. ſu la prima ſill.) cioè le monaca, ò fa monache.
monachíle p. l. monacale.
monachína p. l. v. g colomba monachina, neve monachina, cioè fiocchi di neve.
monachíno p. l. dimin. di monaco: ò n. d'uccello.
mónaco p. b. n. e v. nel plur. fa monaci, e monachi: ma il ſecondo è men da uſarſi.
mónaco p. b. Terra della Liguria. così l'Arioſ. canto 39. così monacij; cogn. di fam.
mónade p. b. (voc. gr.) unità.
mónalo p. b. fiume in Sicil.
monamáſa p. l. v. g. fanciulla di monamaſa, cioè che ha del tempo. Il Francioſ.
monarcále p. l. di monarca.
monarchía p. l. ſignoria ſuprema.
monárchico p. b. v. g. governo monarchico.
monaſtéro p. l. monaſterio.
monáſtico p. b. di monaco, attenente à monaco.
moncáda p. l. cogn. di fam. celebre.
Moncagliéri p. l. n. di città nel Piemonte.
moncajáro p. l. mocajardo.
moncáro p. l. cogn. di fam.
monceréto p. l. n. di luogo.
moncéro p. l. cogn. di fam.
moncheríno p. l. braccio ſenza mano, ò con mano ſtroppiata. Il Pulci diſſe moncherini, le mani ſpiccate dalle braccia.
moncirúgolo p. b. v. montechiarugolo.
mondáino p. b. nom. di luogo in Ital.
mondáno p. l. add. di mondo.
móndano p. b. plur. del verbo mondare.
mondégo p. l. n. di fiume in Portogallo.
mondezzáro p. l. ò mondezzajo. Giuſ. Laurent.
mondía p. l. monditia. V. A. ò cogn. di fam.
mondiále p. l. del mondo.
mondífica p. b. purga, netta. v.
mondítia p. b. nettezza, purità.
mondóno p. l. n. di Giapp.
mondognédo p. l. ò Mondognéto. n. di città.
móndora p. b. mondi. V. A. ma l'uſa il Davanzati.
mondovì, (coll'acc. all'ult.) città del Piemonte.
mondúme p. l. ò mondatura, ò loppa. Sic. caniglia.
móneco p. b. ò mónego, cogn. di Ercole, e di porto detto pur mónaco. lat. *monoecus*. così ſe-

sì ſecondo l'acc. gr. dice il Menagio.
monédula p. b. (voc. lat.) putta, uccello, poet.
monéſe p. l. n. d'un Rè de Parti:
moneſterácep. l. n. di luogo di Calavria.
monéta p. l. n. noto, e cogn. di Giunone.
monetário p. b. toſatore, e falſificator di monete, grotta monetaria diceſi in Tremiti una ſpelonca, dove anticamente era la Zecca.
monetiére p. l. (con la t dura) colui che batte moneta.
monferráto p. l. regione della Lombardia.
móngali p. b. Tartari dell'Aſia: come Vandali.
mongána p. l. vitella mongana, ò di latte.
mongerbíno p. l. v. Gerbino.
móngere p. b. mognere.
mongibellíſi p. l. poggiuolo preſſo a Siracuſa.
moniáche p. l. v. meniaco.
mónica p. b. n. di fem.
mónico p. b. n. d'un Centauro.
monile p. l. collana. poet.
mónima p. b. n. di fem. moglie di Mitridate. e così monimo, n. d'huomo.
monipólio p. b. e monopolio, (plur. monipóli p. l.) compra di tutta la mercantia fatta da un ſolo per rivenderla.
moniſtéro p. l. moniſterio.
monitionáto p. l. v. g. fortezza ben monitionata.
mónito p. b. per ammonito, in rima ſdrucciola.
monmorency, (coll'acc. ſu l'ult.) città nella Gall.
monníno p. l. piccola monna, ò ſcimia; ſcimiotto. ò add.
monnóne p. l. bertuccione, ſcimia grande.
monnoſíno p. l. tenerello, morbidetto.
monocerótep. l. n. di peſce.
monócoli p. b. e monoculi, popoli con un ſol occhio in fronte. diceſi pure inteſtino monoculo, quello che ha un ſolo buco.
monocólo p. l. (voc. gr.) v. g. metro, ò inno monocólo, cioè d' una ſpecie ſola di verſi.
monocrómato p. b. (voc. gr.) ſorte di pittura d'un ſol colore: ma l'Adriani ſcrive monocrómada, e dice eſſere ſoprannome d'Iſione, pittore antico.
mónodo p. b. n. d'huomo. così ſecondo l'accento lat. ma ſecondo il greco, dee dirſi monódo p. l. e queſto è migliore.
monofiſíti p. l. ſetta d'eretici.
monogamía p. l. (voc. gr.) tit. d' un libro di Tertulliano, e vale il maritarſi ſol una volta.
monógamo p. b. chi ha tolto una moglie ſola, ò un ſol marito.
monógia p. b. (di 4. ſill.) nom. d' un Rè.
monomachía p. l. (voc. gr.) duello.
monómaco p. b. ſchermitore, duellante.
monómetro p. b. verſo d'un piede, ò metro, e s'intende per dipodía.
monomotápa p. l. nom. d'un Regno.
monopodía p. l. (voc. gr.) diceſi il mi-

il misurare i versi co' piedi a uno a uno, come nell'esametro.

monopódio p. b. mensa d'un piede.

Monópoli p. b. n. di città.

monopóli p. l. plur. di monopolio.

monopotápa p. l. n. di regno così 'l P. Massei.

monósceli p. b. con una gamba sola, detti anche sciópodi. (voc. gr.)

monosíni p. l. cogn. d'uno Scritt.

mensénis p. l. e monsénis, ò monte Cenisio, monte di Savoja.

monóstico p. b. (voc. gr.) verso solo.

monóstrofe p. b. ò monostrofo, v. g. oda monostrofe, cioè che ha un verso per ogni strofa, come, *Meœnas atavis*, &c.

monotelízmo p. l. setta di monotelíti. Nic. Pallav.

monotelíti p. l. setta d'eretici.

monpilíri p. l. n. di terra in Sic.

Monreále p. l. n. di città in Sic.

Monsanése p. l. monte alli confini di Savoja.

monsélice p. b. castello di Padovano.

monsóni p. l. (voc. Ind.) maestrali, venti.

monsù (voc. Franz.) cioè mio signore. (coll'acc. su l'ult.)

montaccióli p. l. n. di luogo nel Contato di Molise.

montagúti p. l. cogn. di fam.

montagnése p. l. abitator di montagne.

montagnuóla, ò montagnóla p. l. piccola montagna, ò donna che abita nella montagna: e così montagnólo, overo montagnuolo.

montalbáno p. l. ò montalbàn, e montalvàn, cogn. di fam.

montále p. l. n. di luogo.

montanáro p. l. montagnuolo. Sicil. muntagnisi.

montaníno p. l. add. di montagna: ò n. d'huomo.

montáno p. l. di monte.

móntano p. b. plur. del verbo montare.

montáquilo p. b. n. di luogo nel Regno di Napoli. e così montaquili, cogn. di fam.

montargíro p. l. n. di monte, e rocca. così lo Strozzi can. 5. *Di Montargiro alla gran Rocca il Duce*, e can. 9. st. 73. *Monstra veloce a Montargir le spalle.* e can. 18. st. 1. *Nell'orrido confin di Montargiro.*

montáta p. l. salita, erta.

monteagúro p. l. n. di luogo nella Provincia di Capitanata.

monte albáno p. l. n. di terra, e tit. di Ducea in Sicilia.

montechiarúgolo p. b. volgarm. moncirúgolo, castello, e tit. di Contea. in Ital.

montéco p. l. cogn. di fam.

montecoráce p. l. n. di luogo del Picentino.

montecúccoli p. b. cogn. di fam.

montederísi p. l. tit. di Contea.

montedóro p. l. n. d'un cavallo appo lo Strozzi.

montéjo p. l. (di 3. sill.) cogn. di fam.

montefúscolo p. b. n. di luogo degli antichi Hirpini.

Montellimáro p. l. ò Montelimàr, n. di città.

mon-

Monte maggióre p. l. n. di terra, e tit. di March. in Sicil.
montemálo p. l. n. di luogo de gli antichi Hirpini.
montemelíto p. l. over meléto, luogo in Ital.
monteméſula p. b. n. di luogo in Terra d' Otranto.
montenégri p. l. cogn. di fam.
montenéro p. l. cogn. di fam. e di Poeta Ital.
monteodoríſio p. l. ò mondoriſio, tit. di contéa.
montepulciáno p. l. (di 5. ſill.) città in Toſcana.
monterántoli p. b. luogo preſſo a Firenze.
monteráppoli p. b. n. di luogo.
monteréa p. l. Contea in Iſpagna.
monteríco p. l. n. di caſtello.
montéro p. l. cogn. di fam.
Montéſa p. l. Terra nel regno Valentiano.
monteſcióro p. l. n. di monte in Sicilia.
monteſíno p. l. cogn. di fam.
monteſóro p. l. n. di luogo in Calavria.
montetórtore p. b. n. di luogo.
Montevágo p. l. n. di terra, e tit. di Princip. in Sicil.
montiéra p. l. (con la t dura) berretta in varie fogge.
montióli p. l. cogn. di fam.
montiſóri p. l. catena di monti in Sicilia.
Montódine p. b. Terra nel contado di Crema.
montombráro p. l. n. di luogo.
montomelíno p. l. cogn. di fam.
montóne p. l. ariete, ò monticello.
montório p. b. quaſi monte aureo, così è detto il Gianicolo, monte, ò colle in Roma.
montórſoli p. b. villa in Ital.
Montóya, (di 3. ſill.) cogn. di fam.
montrémoli p. b. n. di luogo.
montúi p. l. titolo di Duchea. Così 'l Zipoli: *Eparimente il Duca di Montui*.
monvíſo p. l. n. di città.
Mopſuéſtia, ò Mopſéſtia p. b. città di Cilicia indi Mopſeſténo, nato ivi.
morabégi p. l. n. di barbari.
morábito p. b. cogn. di fam.
morajuólo p. l. (coll'uo dit.) v. g. pruno morajuolo: i. il rovo così 'l Domen. lib. 18. cap. 6. di Plin.
morále p. l. appartenente a coſtume.
moráles p. l. cogn. di fam.
morándola p. b. conſolida media, erba.
moráro p. l. arbore, detto moro, ò gelſo.
moráto p. l. nero, a guiſa di mora.
moratória p. b. termine legale, e vale indugio, ò dilatione. Il Capor.
morávia p. b. n. di paeſe indi morávi p. l. pop.
morbidíno p. l. morbidetto. Alunn.
mórbido p. b. dilicato, mollicchioſo.
morbíno p. l. di dimin. di morbo. Il Lancill.
mórchia, (di 2. ſill.) morca. Sic. murga.
mordácchia p. l. (di 3. ſill.) badaglio. P. Bart. Sic. badagghiu.
mórdere p. b. morſicare.
mordéro p. l. morderono, ò morſero, pret. plur.

mór-

mordéro p.l. morderono, ò morſero, pret. plur.
mórdica p. b. cagiona mordicamento.
moréa p.l. paeſe della Grecia, detta già Peloponneſo.
moréci p. l. v. morici.
moréna p.l. peſce v. murena.
moresína p. l. ò moreſini cogn. di fam.
morféa p.l. forfora, e purgamento del capo: ò la ſcabia, e lentigine del viſo.
Morféo p.l. n. proprio d'un miniſtro del ſonno. Così 'l Zipoli: *Ove meſſer Morfeo 'n un tempo ſolo*. E 'l Chiabrera vol. 1. *Gli occhi rinchiuſe, ed ecco à lui Morfeo*. Può dirſi anche p. b. Così l' Imperiale Ruſt. 9. *Tratto il ſuo Morfeo ſol, ne' veri ſogni*. E l' Anguill. lib. 11. *Un nominato morfeo, ne diſſerra*. Ma poco appreſſo lo fa lungo dicendo. *La ſembianza imitata da Morfeo*.
mórfia p. b. la bocca: ma è voce furbeſca.
mórfice p.b. n. d' uccello.
morgána p. l. v. g. la fata morgana.
morgántio p.b. n. di città in Sicilia, oggidisfatta.
morgigrána p. l. ſorte d' uva.
morgrádo p.l. terra nella Lunigiana.
moría p. l. mortalità peſtilentiale: ò verbo, in vece di moriva. *Così poteſſi le morie de' Bianchi* Il Capor.
mória p. b. monte, che poi fu detto Sion.
moriáno p. l. cogn. di fam.
morſano p. b. verbo.
morici p. l. moreci, moricole, morroide.
moricíno p. l. dimin. cioè moro piccolo.
mórico p. b. cogn. di Bacco appreſſo i Siciliani antichi n. d' un Poeta tragico.
morícole p. b. morici, marovelle.
Moridóno p. l. n. di Re nel Giapponeſe.
moríeno p. b. (di 4. ſill.) morivano. In verſo ſi fa 3. ſill. e p. l.
morígera p. b. coſtuma: ò ſi governa con giudicio n. e v. Sannaz.
morígi p. l. cogn. di fam.
morígini p. b. morici.
morini p. l. popoli di Terrovana. Così Ann. Caro, e 'l Virg. volgar. lib. 8. *Erano quivi gli ultimi morini*. In lat. p. b. E così pur l' accenta in volgare il Toſcanella.
morío p. l. ò morſe, morì in verſo.
morióne p. l. celata.
morlúpo p. l. erba, detta pur moluca.
mormíle p. l. n. di fam. in Napoli.
mórmiro p. b. n. di peſce v. mórmoro. In lat. p. l. e queſto accento ſiegue il Tratto ma il primo è più in uſo.
mórmoli p. b. cogn. di fam. v. mórmile.
mormóni p. l. diconſi da' Latini quei demonj, che vanno attorno per far paura.
mórmora p. b. verbo noto.
mormorévole p. b. mormoreggiante.

mor-

mormóri p. l. in vece di mormórij l'uſa Fr. Jacop. lib. 1. ſat. 9. car. 40. *Sete pieni di rancori : non ceſſate da i mormori.* Ma per figura Siſtole diſſe mormòrio, per mormorío.

mormorío p. l. il mormorare. L'Arioſto per figura poetica lo fe breve dicendo : *Che l' alte cime con mormorij lieti*. Così lo nota lo Stigliani.

mórmoro p. b. n. di peſce v. mormiro : ò verbo : ò mormoramento.

morbóduo p. b. v. moraboduo.

mórole p. b. more, frutta note. Sannaz. in rima ſdrucc.

moróne p. l. cogn. di un Santo per nome Pietro, poi Celeſtino quinto, ò albero di moro, ò gelſo.

morosíno p. l. cogn. di fam.

morotái p. l. n. d' Iſola del moro.

morótia p. b. n. d' Iſola v. morotai.

morovíco p. l. n. d' huomo.

morreále p. l. n. di città in Sicilia v. monreale.

morróe p. l. ò morrone, per morrò poet.

morróide p. b. v. emorroide.

morróy p. l. cogn. di fam.

morsále p. l. cogn. di famiglia.

morsáro p. l. colui, che fa morſi, ò freni. Il Garzoni.

morſatója p. l. per morſa. Alf. Ulloa.

morséo p. l. cogn. di fam. Ingleſe.

mórſica p. b. morde.

morsúra p. l. per morditura morſo. Alun.

mortaſino p. l. piccolo mortajo.

Mortára p. l. terra d' Italia detta già ſelva bella.

mortáro p. l. mortajo.

morticíno p. l. animale, che muore da ſe per qualche male. Il Franc. Carne morticina la carne del ſudetto animale.

mortífero p. b. che apporta morte.

mortífica p. b. reprime, rintuzza il vigore.

mortífico p. b. ò morfice, n. d' uccello.

mórtine p. b. ò mórtina; mortella. Così la Cruſca e nel Virg. volgar. égl. 7. *A la tenera mortine non noccia*. e Martio Bartolini in un Son. car. 202. *Cinta di freſce mortini, e d' ontani*.

mortíſe p. l. n. di terra.

mortíti p. l. forſe mortadelle il Pulci.

mortório p. b. funerale plur. mortóri p. l.

mortóro p. l. lo ſteſſo.

morvédre p. l. cioè mura vecchie. Così oggi diceſi l'antico ſagunto.

mórvido p. b. morbido.

morviglióne p. l. rovaglione. Sic. criſtaudi, infermità de' fanciulli.

moróli p. l. ò morulli. cogn. di fam.

moſcájo p. l. (di 3. ſill.) luogo dove ſi radunano le moſche, come, veſpajo moſcajo diceſi ancora la pannocchia dell' erbe, ò legumi. Domen.

moſáico p. b. e muſaico, ſorte di pittura plur. moſaichi. è anco moſaico add. di Moſè.

mo-

moſcádo p.l. moſcato, muſchio, materia odorifera.

moſcajóla p.l.(di 3 ſill.)rete ſtretta contro le moſche. Scappi.

moſcardíno p. l. ſpecie di ſparviere: ò di paſta dolce, e in piccolipezzetti.

moſcaróla p.l. v. g. pera moſcarola, ò moſcadella, overo il ventaglio. Il Francioſ. nel vocab. Spagnol. Di più è un iſtrumento, che difende dalle moſche gli occhi de' buoi, mentre lavorano.

moſcaruólo, ò moſcaróloo p.l.ſorte di pero.

Moſchéa p. l. meſchita, tempio de' pagani.

moſcheríno p.l. moſchettino. Sic. muſchitta.

moſchetteríap.l.moltitudine di moſchettieri moſchettaria, ſcrive il Lancill.

moſchettiére p.l. (con la t dura) che ſpara il moſchetto.

moſcíca p l.cogn. di fam. v. muſcica.

moſcio, (di 2. ſill.) languido.

moſciolíno p. l. picciola moſca.

moſcióne p.l.animaletto volatile. Sic. muſchitta di lu vinu.

moſcolíno p.l.muſchiato, ò compoſto con muſchio: over moſca piccola.

móſcolo p. b. muſco, erba velloſa nelle fonti, e ne' pedali degli arbori.

moſcóne p. l. moſca grande. Sic. muſchighiuni.

Moſcopólo, p.l. ò moſcopúlo, n. d' huomo.

Moſcóvia p. b. proviacia. indi moſcovíta p. l. pop.

Moséniga p b. ò moséviga, già detta meſséne n. di città nella Grecia.

moséo p. l. n. d' huomo.

mosíni, ò moſsíni p. l. popoli.

Moſollamía p. l. n. d' huomo.

moſtacciáta p. l. ò moſtaccione, colpo di mano aperta ſu'l viſo.

moſtacciólo p.l.v.moſtacciuolo.

moſtacciuólo p. l. (coll'uo ditt.) Sic. muſtazzolu.

moſtellária p. b. titolo d' una Comed. di Plauto: e valc, moſtruoſa, ò che tratta d'apparitioni.

moſtrámi p.l. mi moſtrai.

móſtrami p. b. imperat.

moſtrífico p.b. moſtruoſo. Matth.

móſtrogli p. b. per moſtrátogli. ma moſtrógli p.l. per gli moſtrò.

Motezúma p. l. n. di Re del meſſico.

Mótia p. b. città già in Sic.

mótica p. b. oggi Modica, città in Sicil.

mótio p.b. caſtello già in Sicilia.

motíva, e motívo p. l. n. e v. motivo talora vale movimento, e tumulto di popolo.

mótola p. b. tit. di baronia.

motóre p. l. movitore.

mottéggia p. l. (di 3. ſill.) v.

motteggióſo p. l. che uſa di motteggiare. Stigliani.

mottéto p. l. mottetto canzone latina, e ſpirituale.

Mótula, e móttula, ò mótula p. b. n. di luogo in terra d' Otranto.

motúra p.l.moto, ò movimento.

mo-

movéno p.l.ò moven, per movea no poetico.
movévole p. b. movibile.
moviéno (di 3. fill.) p. l. per moveano poet.
movitíva p. l. motiva n.
Moúra p. l. n. di luogo.
mozambíco p. l. ò mozambíche, n. d'iſola.
mózzica p. b. morde voce popolareſca, appo il Ruſcelli, e'l Sogliani.
mozzicóne, e mozzatúra p. l. quel che rimane della coſa tagliata mozziconi pur diconſi le penne maeſtre.
mozzína p. l. diceſi d'una donna furba, e trincata.
Múcala p. b. città in Cappadocia.
múcari p. b. ò muccari, cognom. di fam. múccaro roſato è detto il Quercetano &c. Il Domen.
muccería p. l. preſtigio, giuoco di bagattelle.
muccillaginóſa p. l. add. acqua muccillaginoſa, cioè craſſa. Matth.
múccioli p. b. cogn. di fam.
mucellágine p. b. v. mugellaggine.
mucia, (di 2. fill.) gatta, ò di 3. fill. e p. b.
mucía p. l. (di 3. fill.) monte di ſaſſi: ò muriccia. Così il Francioſ.
mucipéde p. l. cogn. di fam.
múcido p. b. vizzo, umido.
mucilágine p. b. così ſcrive il Franc. v. mugellagine.
mucína, e mucíno p. l. gattuccia, e gattuccio.
mudagióne p. l. (di 4. fill.) muda.
múſſica p. b. muffa (verbo.) produce muffa.
muſſolè p. b. volgarmente mufre, ſon dette certe capre di Corſica, col capo, e corna aſſai dure, le cui pelli ſon, come il camoſcio v. muſmone.
múfido p. b. pan mufido, cioè muffito.
mufióne p. l. (di 4. fill.) animale in Sardigna ſimile al cervo, ma con le corna di montone, delle cui pelli ſi fanno i cordovani.
múfola p. b. è un coperchietto di terra, bucato, per uſo degli orefici nel dar lo ſmalto.
mugávero p. b, ſpecie di ſoldato. Così il Francioſ.
mugellággine p. b. umor groſſo, e lento d'alcuni ſemi, viſcoſità.
Mugellíno p. l. tit. di Baronia in Sic.
mugghio, (di 2. fill.) n. e verbo.
muggia, (di 2. fill.) diceſi da alcuni in vece di mugghia, da non imitare.
muggía p. l. (e di 3. fill.) muggiva.
múggine p. b. peſce cefalo. Così l'Arioſ. e la Cruſca, e'l Francioſ. ma Giuſ. Laurentio ſcrive múggino.
múggiola p. b. in vece di mugghia, ò muggia, verbo. Sannaz in rima ſdrucc.
muggíto p. l. mugghiamento, mugghio.
múgile p. b. ò múgine, v. muggine.
mugnáca p. l. plur. mugnáche, così 'l Lancell. v. meniaca.

mu-

mugnái p. l. plur. di mugnajo. Sic. mulinaru.

múgnere p. b. ò mógnere. Sic. munciri.

mugnóne p. l. n. di fiume.

mugnòs, (coll'acc. su l'ult.) cogn. di fam.

múgola p. b. si lamenta con voce inarticolata per doglia, ò passione alcuna. Ann. Caro, e'l Zipoli cant. 10. *Vagheggiato, s' allunga, zappa, e mugola.*

mugolío p. l. suono, e grido lamentevole lo Strozzi nella Venet. 24. *Con roco mugolio chiman Diomede* (parla degli uccelli.)

muíne p. l. v. moine l'usa il Lancellotti.

mulattiére p. l. (con li tt duri) vetturale.

mulcey, (coll' acc. su l'ult.) n. di moro.

mulcíbero p. b. cogn. di Vulcano poet.

muliáca p. l. ò meliáca, frutta del meliaco.

mulíebre p. b. di fem. l'usa Matth. e'l Garzoni. In verso però si suole usar lungo nella pen. nè sarebbe errore il proferirlo così in prosa, sicome funebre, e funébre.

mulína p. l. fantastica, và coll' immaginatione vagando, e machinando.

mulinájo p. l. (di 4. sill.) nome noto. Alunno, alla voce mugnajo.

mulíno p. l. luogo dove si macina, plur. li mulini, ò le mulina.

mulínora p. b. mulini. (antico)

multíplica p. b. accresce di numero, e di quantità, e così multiplico, nome sustant.

multíplico p. b. ver. e nome, v. moltiplico.

mulúca p. l. n. di città.

múmmia, e múmia p. b. cadavero secco nella rena d'Etiopia: ò pissasfalto, specie di bitume.

múmmolo p. b. n. d'huomo.

munai p. l. v. mugnai. Luigi Groto.

mundía p. l. v. mondia.

Munebréga p. l. n. di terra nella Spagna.

mungano p. l. vitel mungano, ò lattonzolo.

múngano p. b. soggiuntivo plur.

múngere p. b. mugnere.

mungióro p. l. ò tallone da giucare. Giusf. Laurent.

munía p. l. per muniva. poet.

municipále p. l. di città, ò d' altro luogo particolare ò di municipio: over colui, che partecipa de' privilegj d'una Città.

municípi p. l. ò municipij, terre, che vivono con le leggi sue proprie e partecipano de' privilegj de' Romani, &c.

municípi p. b. (voc. lat.) popoli del municipio.

munistéro p. l. munisterio plur. munisteri, e le munistera.

munito p. l. fortificato.

munitório p. b. monitorio, ammonimento.

munistèr, (coll' acc. all' ult.) città di Savoja.

múnster, (coll'acc. su la prima) città di Germania, e regione d' Irlanda.

mun-

munſtéro p. l. ñ. d'uno Scrittore.
muóvere p. b. dar moto, &c.
murajuóla p. l. (coll'uo ditton.) ſorte di moneta Bologneſe, ò n. d' erba v. paretaria.
muráno p. l. contrada celebre in Venetia.
múrano p. b. plur. del verbo murare.
Múrcia p. b. (di 3. ſill.) Regno della Spagna.
muréna p. l. peſce, e cogn. di fam.
murgentína p. l. ſorte d' uva. Plin.
múria p. b. ſalamoja in rima ſdrucciola.
muricciuólo p. l. (coll'uo ditt.) murello, ſedile fuori della caſa. Il Luccheſe dice muríccio-lo p. b. ſenza dittongo.
murice p. l. oſtreca. Così Fulvio Teſti: *E ſparga la murice il bel veneno*. E' l Caporali nell' egl. *Cedono l' acquatelle a le murici*. E Fr. Ciro di Perſ. *Di Sidonia murice ebbra la veſte*. E 'l Marino Epital. 6. *Nel ſangue de l' Arabbiche murici*. E' l Benamati nel ſuo mondo. 2. *Non di vaga murice almo colore*. In lat. p. b. e così pur lo diſſe il Marino. *Del color de la murice Africana*. E' l Bruni nella Talia; *Le pretioſe murici di Tiro*.
muríne p. l. ò murrina, vino dolce in lat. p. b.
múrmura p. b. v. mormora.
múrmure p. b. per mormorío, è poet. l' Arioſt.
Murrína p. l. n. di fem. in lat. p. b.
murríni p. l. vaſi d'una pietra pretioſa, detta murra, ò mirra. Plin. In lat. p. b.
múrtari p. b. cogn. di fam.
múrtila p. b. ò miartola. cogn. di fam.
murzúflo p. l. ò murtzflo, cogn. d' Imper.
muſacchíno p. l. parte d'armadura di doſſo.
muſagéte p. l. cogn. d' Apollo, guida delle Muſe.
musáiche p. b. (plur. femin.) v. g. le muſaiche d' oro eran belliſſime. Franc. Scoto.
musáico p. b. una ſorte di pittura antica, &c.
muſaróla p. l. ò muſaruola. v. muſeruola.
múſcari p. b. cogn. di fam.
muſcéttola p. b. cogn. di fam. plur. muſcéttoli.
múſchio, (di 2. ſill.) n. noto.
muſciáttoli p. b. cogn. di fam.
muſcíca p. l. cogn. di fam.
múſcioli p. b. (voc. Venet.) ſpetie d'oſtreche dette, mituli.
muſcrióne p. l. v. muſione.
múſcolo p. b. particella del corpo, compoſta di nervi, carne, e fibre.
múſcolo p. b. peſciolino, che guida la balena.
muséca p. l. per muſica, (voc. contadin.) così nella Tancia: *Tre hore ad aſcoltar queſta muſeca*.
muséo p. l. luogo conſecrato alle Muſe.
muſerágnolo p. b. animaletto, detto da' Latini, *mus araneus*. Il Domenichi.
muſeruóla p. l. (coll'uo ditton.) ordi-

ordigno di ferro, ò d' altro, da mettere al muso delle bestie.
musía p. l. lavora di musaico ver.
música, e músico p. b. n. noto.
muscále p. l. di musica, ò appartenente à musica.
musiéra p. l. v. museruola de Lauren.
musíno p. l. dimin. di muso. Sic. mussiddu.
musmóne p. l. ò musimóne, animale simile alla pecora, in Corsica. In lat. p. b. v. muffole.
musóne p. l. colpo dato nel muso, ò viso.
musónio p. b. (add.) v. g. arene musonie, i. del fiume musone. Lo strozzi.
múffola p. b. strumento d'orefice. Il Garz.
musloméli p. l. castello in Sicil. detto montemèle p. l.
músolo p. b. e musolino, sorte di tela bambagina, così detta da musoli, regione dell' Asia.
musuméci p. l. n. di terra in Sic.
musuméli p. l. n. di terra in Sic.
musúro p. l. cogn. di fam.
Mustafà, (coll' acc. su l' ult.) n. di Turco, detto, dal Preti Mustaffo.
mustále p. l. strumento da tiraoro.
mustelíno p. l. ò mustelino, di mustella, ò dónnola.
mustélo p. l. ò gáleo, nom. di pesce. E così mustela, cioè la donnola.
músteo p. b. v. g. unguento musteo ò enanthino. Matth.
mústica p. b. cogn. di fam.
mustio, (di 2. sill.) per muschio, velluto erboso.
mustióla p. l. n. di fem. In lat. p. b.
musulmáni p. l. popoli, detti oggi Turchi.
Musumégo p. l. terra in Sicilia.
Musúra p. l. n. d' huomo.
musúro p. l. cogn. di Scritt.
musurgía p. l. (voc. gr.) arte di comporre in musica. Il Garz.
Mútala p. b. città in Cappadocia.
mutarámi p. l. falcone ramace.
mutahàr (coll' acc. su l' ult.) n. d' un Rè dell' Arabia.
mutellína p. l. n. d' erba.
mutévole p. b. mutabile.
mutezúma p. l. n. d' un Rè del Messico.
mútila p. b. mozza, verbo. L' Allacci.
mútilo p. b. (voc. lat.) monco. Sannaz. egl. 12.
Mútina p. b. città, oggi Modena.
mútina p. b. sorte di uva. Plin.
Mútine p. b. n. d' huomo.
Mutistrato p. b. n. di città in Sicilia oggi Mistretta.
mútolo p. b. che non può parlare.
mútuo p. b. scambievole.
muxurée p. l. (voc. giapp.) i. gratia nel favellare.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

NAamáno p. l. ò naamàn, n. d'huomo.
naára p. l. n. di fem.
naaría p. l. n. d'huo. Ebreo.
naamatíte p. l. n. di popolo di Naamàt.
nabadía p. l. n. d'un Ebr.
nabále p. l. n. d'huomo.
nábaro p. b. n. di fiume.
nabarzáne p. l. n. d'huomo.
Nabáta p. l. n. di città: e nabàt, n. d'huomo.
nabatácli p. l. n. di popoli nell' Ind. occid.
nabatéi p. l. popoli dell'Arabia nell'Oriente. ſoffio nabateo, diſſe l'Anguill. in vece di levante, vento.
nabide p. b. n. d'un tiranno de' Lacedemoni.
nabonaſſaro p. b. ò l. n. d'un Rè degl' Aſſirj.
nabónido p. b. n. d'un Re di Babilonia.
nábore p. b. n. d'huomo. Così ſecondo l'Amalt. profod. benchè il Riccioli ſegni p. l.
nabòt, (coll'acc. ſu l'ult.) ò nabotto n. d'huomo.
nabùc, (coll'acc. ſu l'ult.) ò nabucco. v. nabucodonosòr.
nabucodonosòr, (coll'acc. ſu l'ult.) ò nabucodonosóre p. l. e nabúco, ò nabucco, n. d'un Rè de' Caldéi.
nabulaſſáro p. l. n. d'un Re, come Baldaſſaro. v. nabonaſſaro.
nabuzardàm, (coll'acc. ſu l'ult.) n. d'un Capitano.
nacáxima p. b. ò nacáſcima, n. d'un Giapponeſe.
nacazucáſa p. l. n. di Giapp.
náccara p. b. ò nácchera, taballo, ò tabale: over cerchietto da ſonare. Náccara in Roma è n. di peſce.
naccaría p. l. cogn. di fam.
naccarína p. l. dimin. di naccara.
náccheri p. b. cognome di Poeta.
naccheríno p. l. ſonator di nacchera: ò fanciullin vezzoſo.
náchera p. b. v. nagara, e naxera.
nácole p. b. v. nagara, e naxera.
nácole p. b. n. di ninfa.
Nacoléa p. l. n. di città. indi Nacoléo, ivi nato.
nácolo p. b. n. d'huomo.
nácquene p. b. ne nacque.
nacore p. b. ò l. n. d'huo. In lat. p. b.
nacsía p. l. v. nicſia.
nadáli p. l. cogn. di fam. in vece di Natáli.
nádaſi p. b. cogn. di fam. e d'uno ſcrittore.
nadír coll'acc. all'ult. (voc. Arab.) contrario di zenìt: ed è un punto imaginario nel cielo.
nadíre p. l. v. nadìr.
nadúri p. l. tit. di Baronia in Sic.
naéra p. l. n. di fem.
naftía p. l. (con la t dura) ò naphthia, lago in Sicil.
Nágara p. b. tit. di Duchea in Iſpagna: ò n. di città dell'Arabia. Così ſcrive il P. Bart.
Nagapatáno p. l. n. di città.

Nagáto p. l. n. di Regno nel Giapp.
nagémolo p. b. ò ſchilo, peſce di lago.
nágera p. b. ò nágiara (in Iſpagn. náxara, ò náxera) tit. di Duchea. Così ſtà ſcritto nel Ribadèneira. v. nagara.
nagóne p. l. napo, erba.
Nagràn, (coll'acc. ſu l'ult.) n. di città.
nahùm, (coll'acc. ſu l'ult.) náhum, n. d'un Profeta.
nájade p. b. ò najadi, ninfe de' fonti. In verſo ſi truova p. l. Così nell'egl. 2. di Virg. volgar. *Di gigli, e roſe, e la bianca najàde.* E Dante Purgat. *Ma toſto fien in fatti le najàde.*
nájara p. b. v. nagara.
náibi p. b. v. g. Rè di naibi. Il Pulci cant. 7. ſtan. 62.
naibóda p. l. cogn. d'un Scritt.
náiche p. b. tit. di dignità nell'India. così'l P. Bart.
naichidóno p. l. n. di Giappon.
náida p. b. v. nayda.
Naìm, (coll'acc. ſu l'ult.) città di Galilea. Così il Mauro Tab. 1. *Gran parte è di Naìm, che pianſe morto.* Pur ſi può dir náim. Il Segneri ſcrive, naímo p. l. Il Marino, naíno p. l.
náique p. b. n. di Principe indiano. v. naiche.
naíri p. l. n. di dignità nel Giappone. P. Bart.
naitò, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di Giapp. Il P. Bart.
naitondóno p. l. n. di Giapponeſe.
namári p. l. ò Dinnamnari, monte in Sicilia.
nanſaniône p. l. n. d'huo.
nánfara p. b. cogn. di fam.
Nangaſáchi p. l. ò nangaſacchi, città del Giappone.
nangója p. l. (di 3. ſill.) n. di fortezza nel Giapp.
naníno p. l. dimin. di nano.
Nánnaco p. b. n. d'un Rè antichiſſimo.
nannéo p. l. n. d'huomo. e così nannéa fem.
Nansì, (coll'acc. ſu l'ult.) città di Lorena.
nantichiéro p. l. n. d'huo.
naothlàn, (coll'acc. ſu l'ult.) n. di luogo nell'Indie occidentali.
Napáta p. l. città d'Etiopia. indi napatéo.
napée p. l. ninfe de' boſchi, ò fonti. E così napei pop. ed Apollo napéo.
napélo p. l. ò meglio napello, erba velenoſa.
naphthía p. l. v. naftia.
napíti p. l. popoli di Scitia.
nappína p. l. nappetta. Sic. giummiteddu.
naracúſtoma p. b. una foce del Danubio.
Narbóna p. l. città della Gallia. Indi narbonico, add.
Nárcaſo p. b. n. di città. Indi narcaséo.
narcéa p. l. ſopranome di Minerva.
narcíſo p. l. ò narciſſo, n. di fiore, e d'un giovanetto.
narciſsíno p. l. v. g. unguento narciſſino.
narcótico p. b. (voc. gr.) ſtupefattivo. Matth.
nardíno p. l. di nardo. v. g. unguento nardino. In lat. p. b.
nardíni p. l. cogn. di fam.

narí-

narídola p.b. ſpecie di conchiglia. e di chiocciola marina.
naríci p.l.ò nari, i bucchi del naſo
naríghe p. l. v. narici.
narsè (coll'acc. ſu l'ult.) v. narſete.
narſéo p. l. n. d'huomo.
narſéte p. l. n. d'huomo.
narsía p.l. n. di luogo finto per iſcherzo.
nártalo p. b. n. d'huomo.
nartéca p. l. (voc. gr.) ferula, che creſce in alto.
nartécia p. b. ferula baſſa.
narváez p. l. cogn. di fam.
narzále p. l. n. d'huomo.
naſáche p. l. (voc. turch.) e vale femine ſultane.
naſággine p. b. grandezza di naſo.
naſále p. l. parte dell'elmo, che cuopre il naſo. Così pur dicesi un medicamento dentro al naſo.
naſamóni p. l. popoli della Libia.
Náſari p. b. cit. di Baronia in Sicilia, e n. d'un caſale.
naſáta p. l. colpo di naſo, dato col ſuo naſo nell'altro. Franciosſ. e per affronto, v. g. pigliarſi una naſata.
naſate p. l. n. d'huomo.
náſcaro p. b. fiume della Calabr. ulteriore.
náſcere p. b. verbo noto.
náſcita, e náſcito p. b. natività, naſcimento.
naſcóndere p. b. aſcondere in di naſcoſo.
naléggia p. l. (di 3. ſill.) verbo da naleggiare, odorare, fiutare.
náſera p. b. per nixera. Il Butero.
naſía p. l. n. d'huomo.
naſíca p. l. cogn. d'un certo Scipione Romano. plur. naſichi.
Naſída p. l. luogo già in Sic.
naſílo p. l. in vece di mnaſilo, n. d'huomo. Così nel Virg. volgar. egl. 6.
naſipúrgio p.b. (e di 5. ſill.) liquore da tirare ſu per lo naſo, per purgare la teſta. Matthiol.
naſíno p. l. naſetto.
naſóne p. l. chi ha gran naſo: è anche cogn. d'un Poeta.
naſpatójo p. l. naſpo, ò ſtrumento, dove ſi compone la mataſſa di filo, ò ſeta. Fior. guindolo; Sicil. animmulu.
naſpatríce p. l. la donna, che coglie il filo dal naſpo.
náſſari p. b. n. d'un caſale in Sic.
naſsía p. l. v. nacſia.
naſſolíno p. l. naſſa piccola.
naſſóne p. l. naſſa grande. P. Bart.
naſtágio (di 4. ſill.) p. b. Anaſtáſio, n. d'huomo.
naſtaſía p. l. in vece d'Anaſtaſia. Così 'l Mauro: *Era preſente donna Naſtaſia.*
naſtúrtio p. b. erba nota. Sicil. naſtrozzu.
naſturcíno p. l. v. g. ſiſembro naſturcino, cioè ſimile nel ſapore al naſturcio. Matthiol.
naſúto p. l. chi ad ogni coſa mette il naſo.
natále p. l. (nome) naſcita. Altri ſcrive, nadale.
nátale p. b. (v.) cioè nata a lei.
natália p. b. n. di fem. Così l'Amalt. proſod. Ma Natalía p. l. ſtà nell'Arioſto, in vece di Natolia Provincia.
natalítio p. b. v. g. giorno natalitio, giorno del natale.
natandóno p. l. cogn di Giapp.

natanía p. l. n. d'huomo.
Natáno p. l. ò Natàn, ò Nátan, n. d'un Profeta.
nataróne p. l. fiume in terra di lavoro.
natéri p. l. cogn. di fam.
natévole p. b. ove ſi può agevolmente notare
nática p. b. chiappa, mela; e ne quadrupedi groppa.
naticóne p. l. chi ha grandi chiappe, ò natiche.
naticólo, e naticúto p. l. v. naticóne.
natinéi p. l. n. di popolo.
natío p. l. (con la t dura) nativo: e così natia, e natii, &c.
natióne p. l. (di 4. ſill. colla t molle) dea de' Gentili: ò generatione d'huomini.
natíra p. l. n. d'huom.
natíſſa p. l. ò natiſſa, e natisóne fiume. così lo Strozzi c. 5. ſt. 28. *Onde il bel corpo la natiſſa accolſe.*
natiſóne p. l. fiume di Venetia.
natóli p. l. cogn. di fam.
Natolía p. l. Provincia. Così'l Ruſcelli, e lo Stigliani.
natríce p. l. n. di ſerpente, detto anche cherſidra. Benche in latino *natrix, ſerpens.* habbia l'incremento breve. Così'l Pulci can. 25. ſt. 315. *Berùs, e boa, e paſſer, e natrice.*
natténabo p. b. ò nettenabo n. d'un Re d'Egitto. v. nettanabò.
náttico p. b. v. g. ſale nattico, ſpecie di ſale. Matth.
naturáccia p. l. (di 4. ſill.) mala compleſſione.
naturalóne p. l. naturaccia groſſolana.
naturéggia p. l. (di 4. ſill.) ver. imita la natura.
navagéro p. l. Naugerio poeta, e cogn. di fam. Veneziana. Così ſcrivono i poeti Ital.
navále p. l. di nave.
navantéri p. l. cogn. di fam.
naváta p. l. tutto quello, che può portare in una volta la nave. overo nave di chieſa, ò Tempio v. g. la navata di S. Pietro.
navatlachéſi p. l. n. di luogo nell' Indie Occidentali.
náubolo p. b. n. d'huomo.
naucélo p. l. n. di fiume, ò fonte.
naucíde p. l. n. d'huomo, come Ferecíde. in lat. *naucydes* p. l.
Náucrate p. b. n. d'huo. e di città.
navefrágio p. b. ò naufragio.
návera p. b. ferita: onde inaverare.
naverágio p. b. (di 5. ſill.) naufragio. V. A.
navéto p. l. n. di fiume, oggi neéto.
naufrágio p. b. (di 4. ſill.) plur. naufrági p. l.
náufrago p. b plur. náufraghi p. b. che ha fatto naufragio. Così'l P. Bart. contra il Francioſ.
náufrio p. b. n. di fiume in Sic.
návica, e náviga p. b. v. noto.
navicaréccio p. l. (di 5. ſill.) v. g. vento navicareccio, navigabile
navicatóre p. l. v. navichiere.
navichiére p. l. (di 4. ſill.) navaleſtro, barcaruolo di fiume.
navighévole p. b. che ſi può navigare, v. g. fiume navighevole, navigabile.
navígio p. b. (di 4. ſill.) legno da navigare, plur. navígi p. l.
navíle p. l. navilio.
navílio p. b. (e plur. navíli p. l.)

ogni

ogni legno, con che ſi naviga: ò moltitudine di legni da navigare.

Náuloco p.b. città di Tracia, &c.

naùm, (coll'acc. ſu l'ult.) v. nahum.

naumachía p. l. combattimento di navi. Così il Ruſcelli nel rimar.

náunio p.b. n. di caſtello già in Sicilia.

navóna p. l. v. g. piazza navona in Roma, detta già agóne, ò foro agonale.

navóne p. l. ſpetie di rapa.

náuplio p. b. (coll'au ditt.) n. d'huomo: e così náuplia città.

náuſea p. b. turbamento di ſtomaco con voglia di vomitare. E anche cogn. di famiglia.

nauſeóſo p. l. che muove à nauſea.

nauſícaa, ò nauſícae p. b. n. di fem. detta pur nauſíca p. l.

nauſímene p. b. n. d'huo.

nauſíſtrata p. b. n. di fem.

nauſítoo p.b. n. d'huomo. ò p. l. v. Alcinoo.

náutico p. b. v. g. nautico foglio. poet. cioè la carta da navigare.

náutilo p. b. n. di peſce.

náyda p. b. cogn. di fam. Polacca.

náxera p. b. cogn. di fam. Spagn. e tit. di Contato in Portogallo.

náxia p. b. v. g. pietra naxia, cioè la cote, ò pietra da arrotar coltelli. Matthiol.

nazabía p. l. (di 4 ſill.) n. d'huo.

nazarénop. l. di Nazaret.

nazaréo p. l. in verſo anche nazáreo p. b. add.

názari p. b. monti di Numidia. Il Bocc.

Nazarèt, (coll'acc. ſu l'ult.) ò Nazarette; ò Názaret p. b. città, ò caſtello della Galilea. Nel primo modo lo diſſe il Taſſo: *E d'alto Nazarèt, città ſuperba.* Ed il Mauro nel Tabor. 2. *Poſero in Nazaret florida, e lieta.*

Nazáro p. l. per Nazario, onde S. Nazáro.

neachíle p. l. n. d'una Reina. Così'l P. Bart.

neandréa p. l. ò neándria p. b. n. di città.

neanía p. l. n. d'huo. che in greco ſignifica giovane, ò ſpiritoſo.

nébbia, (di 2. ſill.) e nebbioſo, (di 3. ſill.)

nébride p. b. (voc. lat.) v. g. veſti nebride, cioè di pelle di cervi. Il Garz.

nebróde p. l. monte in Sicilia, oggi Madonia.

nebrófono p. b. n. d'un cane. Così ſecondo l'acc. lat. In greco p. l.

nebróttico p.b. add. di Nebrotto.

nébula p. b. nebbia: ò macchia, oſcurità.

néchao p. b. ò néchao, n. d'un Re d'Egitto, come Danao, ò nechaò, (coll'acc. ſu l'ult.) come ſta nel Greco, in vece di necaóne.

néccaro p. b. ò nécaro: v. necchero.

nécchero p. b. fiume della Germania.

neceſſita p. b. (verbo noto.)

neceſſità (coll'acc. ſu l'ult.) aſtratto di neceſſario: ò dea de' Gentili.

necía p. l. (di 3. ſill.) voc. gr. e vale, ſolennità de' morti, come Arpía.

nechía p. l. uno de' Faraoni, Re d'Egitto.

necídalo p. b. quel verme, di cui ſi forma il bombice.

neciomantía p. l. indovinamento per via di morti. Lo Stigl.

necóda p. l. n. d'huomo: e così necóta, huomo.

neemía p. l. n. d'huomo.

neéra p. l. ninfa, ò paſtorella.

neéto p. l. n. di fiume. v. naveto.

nefálie p. b. Sacrificj de' Grecian tichi, celebrati ſenza vino.

néfele p. b. n. di fem.

nefríte p. l. ò pietra del fianco, ſorte di gemma.

nefrítici p. b. v. g. dolori nefritici, cioè di reni.

nefrítide p. b. (voc gr.) mal di renella.

néftali p. b. n. d'huomo, e di monte: e così neftala, n. di città.

neftóe p. l. n. di fonte. In lat. p. b.

nefusímo p. l. ò nefusìm, n. d'huo.

neghittóſo p. l. (add.) ſi dice, ſonar la neghittoſa, cioè portarſi pigramente.

neglígere p. b. diſpregiare, traſcurare. Indi neglíge p. l. verbo da traſcurarſi.

negotiána p. l. tabaccó, erba.

negótio p. b. n. e v. plur. negotii, ò negozi.

negotióſo p. l. (add.) che ha molti negotii.

negríccio p. l. (di 3. ſill.) che dà nel nero. Franc. Scoto.

negriſoli p. b. cogn. di fam.

negromantía p. l. indovinamento per via di morti.

negromántico p. b. di negromantia.

negróſo p. l. che ha del negro.

neſſile p. b. n. di fem.

néiva p. b. n. di fiume, e villaggio in Portog.

neléo p. l. n. d huomo, e di fiume. Si può dire anche Néleo p. b. così il Ruſcelli nel rimario. Ma l'Anguillara lo fe lungo dicendo: *L'armento martial del Rè Neleo* Ma Neléo, adjettivo, ſempre p. l. v. g. i campi nelèi.

nelíde p. l. patron. poet. cioè Neſtore, figliuol di neleo.

nembóſo p. l. tempoſtoſo.

nembròt, (coll'acc. ſu l'ult.) ò Nembrotto, e Nembrotte, n. d' un gigante, figliuolo di Cham.

Némea p. b. regione d'Arcadia. Così accentua il Toſcanella, e così nel Virg. volgar. lib. 8. *E l'orribil leon di nemea uccidi*. Ma pur ſi può dir p. l. e meglio. così 'l Chiabrera can. 8. *Benchè già di Nemèa placaſſe il chioſtro*. è anche n. di fem.

neméo p. l. e neméa, add. v. g. Giove neméo, ſelva neméa, giuochi neméi, &c. Così l'Arioſ. e 'l Bracciol. e Remig. Fiorent. epiſt. 9. d'Ovid. *Che tolſer l'alma al gran leon nemeo*.

nemeoníce p. l. vincitor ne' giuochi nemei.

néme ſi p. b. dea de' Gentili, che puniſce, e caſtiga i delinquenti: e n. di fem.

Nemeſtríno p. l. Dio degli antichi preſidente a' boſchi, detti némora.

neméte p. l. n. d'huomo. e neméti ſon popoli.

nemí-

nemíca p. l. n. e v. ò avver. in vece di mica. ma dee proferirsi, come se fosse scritto, nè mica.

nemichévole p. b. facile a nemicarsi.

nemíco p. l. n. e v. Indi nemicítia p. b.

nemínia p. b. n. di fonte.

nemistáde p. l. nimistà.

nénia p. b. canto flebile in lode del morto: ò canzone a' bambini per addormentarli. ò n. di dea de' Gentili.

néncio, e néncia per Lorenzo, e Lorenza (dimin.) indi, nencíno per Lorenzino.

nenúfar p. l. ò nenúfari p. b. erba detta per altro nome ninfea.

nenufarínop. l. n. di nefufar.

neóbole p. b. n. di fem. e così neóbolo, n. d'huomo. overo, neobúle p. l. e neobúlo.

Neocesaréa p. l. ò Neocesária p. b. città di Cappadocia.

Néocle p. b. n. d'huomo. In verso pur p. l.

neoclíde p. l. n. d'huomo.

neófito p. b. (voc. gr.) colui, che novamente si è fatto cristiano: ò n. d'huom. l'usa il P. Bart.

neoméniep. b. (voc. gr.) novilunio. Ma si potrebbe pur proferir p. l. secondo l'acc. gr.

neomísia p. b. n. di fem.

neomòne, ò nomóne p. l. nom. d'huo.

neóne p. l. n. d'huomo.

neópoli, ò neópolo p. b. n. d'huo. &c.

neóri p. l. fiume d'Albania.

neótimo p. b. n. d'huomo: come Teotimo. In lat. p. l. e questo accento siegue il Tratto contro all'uso corrente.

neottólemo p. b. cioè soldato novello, e così fu detto Pirro, figliuolo di Achille.

Népeta p. b. città di Toscana, oggi Nepi.

népeta p. b. ò nepitella, nipetella, ò nipotella, erba. Duez.

néporo p. b. n. d'un Vescovo.

nepóte p. l. ò nipote, n. noto.

nepotíno p. l. dimin. di nepote.

nepótiti p. b. tuoi nepoti. voc. Rom. ant.

néptali p. b. v. neftali.

néputa p. b. erba detta calaminto. Sannaz. egl. 8.

nequítia p. b. malignità.

nerbolíno p. l. piccolo nerbo, ò nervo.

nerbóna p. l. e narbona, città di Linguadoca.

nerborúto, e nerbúto p. l. nerboso.

neréa p. l. una delle figliuole di Niobe.

nerée p. l. per nereide, ò nereidi. In verso si truova br. Così lib. 3. Eneid. volgar. *Sacrata, e molte de le ninfe nèree.*

neréide p. b. ninfe del mare, figliuole di Nereo. poet.

neréo p. l. n. d'huo. e di Dio favoloso. Così il Franc. e 'l Valdera epist. 9. d'Ovid. *Del ceruleo Nerèo bagna; e circonda*; e nell'epist. 20. *Stanze di Pròteo tratta e di Nereo.* e 'l Ciampoli nelle rime lugubri: *Sembra Aquilon, che di Nerèope 'l regno.* Pur si truova Néreo p. b così 'l Ruscelli, ed Ann. Caro lib. 8. *Quel, che da re di Néreo la figlia.* e breve anche può dir-

ſi, e bene, in proſa.
neria p. l. n. d'huomo: come Zaccaria.
nérica p. b. nereggia. v.
nerita p. l. ſpecie di oſtrica.
nérito, ò nérita p. b. monte, ed iſola. Così Ann Caro lib. 3. Eneid. Ma l'Udine ivi lo fè lungo dicendo: *Dulichio, e la faſſoſa alta Nerito*. Così pur l'Anguill. lib. 14. Metam. In lat. p. b.
nervále p. l. v. g. oſſo nervale, cioè del nervo.
nérvico p. b. v. g. cavallo nervico cioè offeſo ne' nervi.
nérula p. b. Terra preſſo alla badia di Farfa nell'Italia.
nervolaria p. b. tit. d'una Comed. di Plauto.
néſcico p. b. n. di Terra nel Giapp.
neſciénte (di 4. ſill.) e neſcientemente, di 6. ſill.
néſcio p. b. (di 3 ſill.) ignorante.
neſcío p. l. uſcì (voc. contad.)
neſcíto p. l. uſcito (voc. contadin.) e neſcire per uſcire.
neséa, ò niséa p. l. n. di ninfa.
néſida p. b. v. niſita.
neſiópe p. l. nisópe, n. d'Iſola.
neſpolo p. b. v. neſpilo. Sannaz. e Arioſ.
néſpolo, e neſpola p. b. albero noto, e ſuo frutto.
neſſéo p. l. n. d'huo ò add.
néſtabo p. b. n. d'huomo.
néſtocle p. b. n. d'uno Statuario.
néſtore p. b. n. d'huomo. In verſo anche Neſtorre, e Neſtòr. Il Valdera epiſt. 1. d'Ovid. dice Neſtóre p. l. *E tutto queſto l'antico Neſtore* (e rima poi con amore) E Remigio ep. 1. *Vecchio Neſtor, quando ei mandato fue*. E nel lib. 1. delle rime piacevoli: *E ſe foſte più vecchio, che Neſtóre*.
neſtóri p. l. plur. di neſtorio, in vece di neſtorij.
Nétabo p. b. città di Soria.
nettánabo p. b. n. d'un Rè d'Egitto
nettáre p. l. (v.) pulire, purgare.
néttare p. b. (nome) cioè bevanda ſuaviſſima.
nettáreo p. b. di nettare. nettáreo ſucco, diſſe l'Arioſto.
nettatívo p. l. che ha virtù di nettare.
netta zangóla p. l. Sicil. Sigitteri, chi porta la ſiggetta.
nettúnio p. b. n. di monte in Sic.
nettúno p. l. Dio de' Gentili, Preſidente del mare. indi Nettunígeni p. b. figliuoli di Nettuno.
nettunáli p. l. Sacrificj in onor di Nettuno.
netúfa p. l. ò netufà (coll'acc. ſu l'ult.) n. d'huomo.
nevájo p. l. ove ſi mette la neve.
neváre p. l. poet.
neváta p. l. e nevazzo, lo ſteſſo, che molta neve. Duez.
nevátio p. b. nevazzo, nevajo, nevata. Sicil. nivarrata.
néveda p. b. per nepeta, erba. voc. Lomb.
névia p. b. n. di fem. e Névio, n. d'huomo.
nèvica, e néviga p. b. fiocca. v.
nevicóſo p. l. v. nevoſo.
nevíta p. l. n. d'un Conſole Rom.
neúno p. l. (di 3. ſill.) niuno. V. A.
névola p. b. cogn. di fam. e di fiume: e così Névolo, n. d'huo.
nevóſo p. l. e nevicóſo p. l. pien di neve.

névra-

névrada p. b. (coll'u conſ.) ſorte d'erba, detta pur frinio. Plin. voc. gr.
neutrálc p. l. chi ſtà nel mezzo, nè per l'una parte nè per l'altra. Il Dolce.
nibbio, (di 2. ſill.) e nibbiótto, (di 3. ſill.) uccello.
Nicágora p. b. n. d'huomo.
Nicánore p. b. n. d'huo. e cogn. di Seleuco Rè, detto pur Nicátore p. b. cioè vincitore. Ma ſe taluno voleſſe dir nicatóre p. l. contro all'acc. Gr. e Latino. non ſi dovrebbe cenſurare.
nícchia (due ſill.) e nicchie plur. Accad. della Cruſca, traduttore.
nícchio (di 2. ſill.) n. e v.
Niccodémo, e Nicodemo p. l. n. d'huomo.
Niccóla, e Nicóla p. l. ò Niccolò, e Nicolò, n. d'huomo.
níccolo p. b. ò nichetto, ſpetie di ſardonico.
Nicéa p. l. città, e n. d'huomo.
Nicéforo p. b. n. d'huomo.
Niceméto p. l. n. d'huomo. v. Ariſteneto.
nicéno p. l. di Nicéa.
Niceráte p. l. n. di fem.
Niceráto p. l. n. d'huomo.
Nicéta p. l. n. d'huo. e così Nicéto.
nichéto p. l. cogn. di fam.
nichilitáde p. l. un nonnulla. V. A.
níchilo p. b. niente.
nichilù (coll'acc. ſu l'ult.) n. di porto.
níchio p. b. nibbio di 3. ſill.
Nichíta p. l. per nicéta, onde San Nichita, n. di Terra murata in Candia,
Nícia p. b. n. d'huomo, di fiume, e di città.
niciſtà (coll'acc. ſu l'ult.) per niciſſità, ò neceſſità poet.
Nicobúlo p. l. ò nicóbolo p. b. n. d'huomo.
Nicócare p. b. n. d'huomo, e così Nicocle.
Nícocle p. b. n. d'huom. padre di Temiſtocle.
nicócri p. l. v. nitocri.
Nicodémo p. l. v. Niccodemo.
Nicófane p. b. n. d'un pittore.
Nicofémo p. l. n. d'huomo.
Nicofróne p. l. n. d'un Poeta antico. In lat. p. b. v. Licofrone.
Nicógino p. b. n. d'huomo. Così Luigi Groto in rima ſdrucc. nella Com. Pentiment. atto 1. ſce. 4.
Nicóla p. l. ò nicolò v. niccóla.
nicolaíti p. l. n. d'eretici ſing. nicolaíta p. l.
nícolo p. b. (quaſi *onycholus*) v. niccolo.
Nicolóſi p. l. Terra in Sicil. e cogn. di fam.
Nicómaco p. b. n. d'un pittore.
Nicoméde p. l. n. d'un Re.
Nicomédia p. b. città di Bitinia nell'Aſia minore. In lat. p. l.
Nicóne p. l. n. d'huomo.
Nicoſía p. l. Città in Cipri, e in Sicilia. Così l'Arioſ. cant. 16. e'l Taſſo nel Torriſmondo 3. e nel lib. 2. delle rime piacevoli: *Le cifere di Roma, ò Nicoſia*. In lat. p. b.
nicoſiána p. l. erba tabacco.
Nicóſtrato p. b. n. d'huomo, e così Nicoſtrata, fem.
Nicótera p. b. ò Nicótra p. l. Terra di Calabria, e tit. di Contea: ò cogn. di fam.

Nic-

Nicsía p. l. Iſola dell' Arcipelago, detta già Naſſo.
nidáſe p. l. v. nidiace.
nidáta p. l. v. nidiata.
nidiáce p. l. v. g. uccello nidiace, cioè tolto dal nido ed allevato.
nidiáta p. l. nidata, uccelli d' una covata.
nidífica p. b. fà nido.
nídio p. b. nido n.
nidóre p. l. (voc. lat.) odore di coſa arroſtita. Duez.
Nidrosía p. l. n. di città.
niébita p. b. (di 3. ſill.) nepitella.
niéto p. l. (di 3. ſill.) n. di fiume: v. neeto.
nientediméno, e nienteméno p. l. pure, non per tanto.
Niévole p. b. n. di luogo in Toſcana.
niévolo p. b. uccello, detto pur grottolo, overo piccolo nevo, ò neo.
nifáte p. l. n. di monte; e di fiume.
Niféo p. l. n. d' huomo, e di monte.
níffola p. b. ò nifola (verbo) diceſi del porchetto, ò cagnolino, quando cerca col niffo, ò grugno, la poppa della madre per lattare.
níffolo p. b. e nifolo, over niffo, e nifo, grugno.
nígido p. b. cogn. di fam.
nigresóli p. l. cogn. di fam.
Nigrigéneo p. b. n. d' un Architetto.
Nigrìna p. l. n. di fem.
nigríti p. l. gli Etiopi, ò li neri, pop.
nigrói p. l. n. di pop.
nigromantía p. l. v. negromantia.
nigromántico p. b. v. g. arte nigromantica.
Nilammóne p. l. n. d' huomo.
nílide p. b. un lago della Mauritania.
niliáco p. b. add. poet. del Nilo, e così nilótico.
nimbéo p. l. n. d' un ſtagno, ò lago. Pauſan.
Niméga p. l. città nel Reno.
nimége p. l. territorio in Francia.
nimfidáro p. l. effeminato. Duez.
nimféo p. l. effeminato. Duez.
nimíca, e nimíco p. l. n. e ver.
nimiſtà (coll' acc. ſu l' ult.) nimicitia.
Nimosína p. l. n. di fem. così l' Anguil. lib. 6. *La bella Nimoſina ingannò, egode* v. Mnemoſine.
nincóra p. l. per ancora (voce contad.)
Nindíforo p. b. n. d' huomo, come Criſtoforo.
Ninéa p. l. n. di città: e così ninéo, pop.
ninfále p. l. titolo d' un libro del Boccaccio, e così ninfáte, monte.
ninfára p. l. ò giglio di ſtagno v. ninfea.
Ninféa p. l. n. d' erba, ed' iſola, e così ninféo n. d' huomo, fiume, ò lavacro; e tempio delle ninfe.
Ninfídio p. b. n. d' huomo.
Ninfodóro p. l. e ninfodóra, n. d' huomo, e di femina.
Níniе p. b. n. d' un Rè.

Níni-

Nínive p. b. città Metropoli degli Assiri.
Ninóe p. l. città della Caria, così secondo l'acc. gr. In lat. p.b. e così può dirsi in Ital.
Níobe p. b. n. d'una Reina di Tebe.
niobéo p. l. di niobe.
niólo p. l. monte in Corsica.
nipóte p. l. nepote.
nipótemo p. b. mio nipote.
nipotíno p. l. piccol nipote, e così nipotina, cioè picciola nipote.
niquitáde p. l. niquità, iniquità.
niréo p. l. huomo famoso in bellezza, e valore, appresso Omero.
nísare p. b. v. nisiro.
Nísaro p. b. n. d'huomo infame, e n. d'isola.
Niscémi p. l. titolo di Principato in Sicilia, e n. di terra.
Níscima p. b. tit. di Baronia in Sicilia.
niscinólo p. l. (coll' uo ditt. e di 3. sill.) cicolino ciccione, fignolo.
Niséa p. l. ninfa marina, e n. di città.
niséide p. b. ninfe, che nutrirono Bacco.
Niséo p. l. n. d'un tiranno, ò add. v. g. il niseo contorno, paese, ò contrada presso a Mongibello. Il Valdera epist. 21. niséi cavalli, cioè Persiani, sono celebri niseo pur è cogn. di Bacco.
nísia p. b. parte montuosa di Sicil. presso ad Etna.
Nísibi p. b. n. di città indi nisibése p. l.
Nísiro p. b. n. d'un isoletta in lat. p. l. indi Nisiréo, cogn. di Nettuno.
Nísita, ò nísida p. b. isola presso a Pusilipo. Nisida pur è n. di ninfa.
nisópe p. l. n. d'isola indi nisopéo.
Nisséno p. l. di Nissa città.
nitédula p. b. (voc. lat.) lucciola. Duez.
niterágnolo p. b. ò niteragno, n. d'uccello.
nítido p. b. chiaro, lucente.
Nitócri p. l. n. d'una Reina degli Assiri.
nitrária p. b. erba detta pur nitre.
Nítria p. b. regione, e città nell' Egitto.
nitríto p. l. il nitrire del cavallo.
nitróso p. l. che ha molto sal nitro indi nitrosità.
nittálope p. b. ò nittálopo (com' etiope) colui, che non ci vede al lume di lucerna (voc. gr.) Plin.
nittélio p. b. cogn. di Bacco.
Nittéo p. l. n. d' huomo. Così l' Anguil. lib. 6. *Ne l'isola di Lesbo di Nitteo* ò n. d'un cavallo di Plutone.
Nittiméne p. l. n. di fém. Così l' Anguill. secondo l' acc. gr. e Fabio dalla negra lib. 2. delle rime piacevoli: *E Mirra, e Nittimene al mondorare*. In lat. p. b.
Níttimo p. b. n. d' huomo, figlio di Licaóne.
Nittoríce p. l. n. d'una Reina.
nivále p. l. (add.) di neve.
Nivária p. b. n. d' isola, e di città.
Nivíto p. l. n. d'huomo.
niúno p. l. (di 3. sill.) nessuno.

nixé-

nixémi p. l. v. niſcemi .
nixſa p. l. v. nicſia .
nſxima p. b. v. niſcima.
nixiforo p. b. ò niſciforo, cogn. di fam.
Noáco p. l. n. d'huo. In lat. p. b.
Noadía p. l. n. d' huomo.
noále p. l. n. d' un caſtello .
Noára p. l. la noara, terra in Sic.
Nobáno p. l. n. d' huomo.
nobílita p. b. fà nobile.
nobilità, ò nobiltà, (coll'acc. ſu l' ult.) aſtratto di nobile.
nóbole p. b. nobile. V. A. e così noboltà, per nobiltà.
nobréga p. l. cogn. di fam.
Nocára p. l. tit. di Ducato in Calabria.
nocchiére, e nocchiéro p. l. (di 3. ſill.) n. noto e nocchiera fem. lo Strozzi.
nocchiáta p. l. ſorte di vivanda di nocchie .
nocchio, (di 2. ſill.) nodo.
nocchioróſo p. l. e nocchieroſo, nodoſo, pien di nodi.
nocchióſo p. l. pien di nodi.
noccioléto p. l. luogo dove ſon noccioli.
nócciolo p. b. oſſo, che ſi genera nelle frutte. Sicil. nozzulu, ò oſſu di perſicu, di ciraſa, &c.
nocciuóla p. l. (coll'uo ditt.) noce pontica, avellana è nocella, noſella diconoà Venetia .
nocciuoláro p. l. ò nocciolaro v. nocciolo.
nocciuólo p. l. albero, che fà le nocciuole.
nocemoſcáda p. l. aromato ſimile alla noſtra noce.
nocéntia p. b. colpa, errore. V. A.
nocentíno p. l. innocentino, e così nocentina per innocentina, dice il Volgo di Toſc.
nocepérſico p. b. ſorte d' albero, e frutto.
nocéra p. l. città d' italia in Calabria .
nocéto p. l. luogo piantato di noci.
nocióne p. l. (di 3. ſill.) albero ſimile al fraſſino.
nodáro p. l. per notajo. Il Garz.
nodarúccio p. l. (di 4. ſill.) dimin. di nodáro.
nodeglio p. l. piccol nodo .
noderóſo p. l. e nodoroſo, ò noderuſo nodoſo .
Nodíno p. l. ò nodóto, ò nodúro, Dio de gentili .
nódolo p. b. groppetto. Il Donz.
nodríca, e nodríga p. l. per nutrica. Il Duez.
nodrío p. l. nodrì, ò nutrì.
nodulária p. b. ſpecie di coralline.
Noè, ò noémo p. l. n. d'huomo celebre in rima ſi trova Nóe (coll' acc. ſu la prima) così lo Strozzi, che lo fà rima di Eróe.
Noéma p. l. ò noémi, n. di fem.
Noemóne p. l. n. d'huomo . In lat. p. b.
Nóeto p. b. n. d'un eretico .
nófalo p. b. v. dinofalo .
Noféri p. l. n. d' huomo, in vece di Onofrio.
nogáro p. l. noce, albero noto.
Nogaróla p. l. cogn. di fam. e n. di luogo .
Nogiòn (coll' acc. ſu l' ult.) n. di città.
noguéra p. l. cogn. di fam.
nojòn . (coll' acc. ſu l' ult.) n. di città .

nolédo p. l. cogn. di fam.
nolezzíno p. l. vetturino, e vetturiere.
nólito p. b. per nuolo in rima ſdrucciola.
nómadi p. b. popoli d' Africa. Così Ann. Caro lib. 8. *Qui di nomadi, e d' Afri era una ſchiera.*
nomandía p. l. (voc. gr.) ò nomantia, indovinamento dell' interne inclinationi dell' anima, ò del genio di ciaſcuno: ed è titolo d' un libro proibito del Raimondo. Diceſi pur onomantia. Così lo Stigliani.
noméa p. l. nominanza, fama: e così noméi pop.
nomígnolo p. b. ſopranome. V. A.
nómina p. b. mette nome, chiama per nome...
Nonácride p. b. ò nonácri p. l. monte dell' Arcadía e n. di città. In lat. p. b. indi nonacríno, e nonacríte p. l. Arcadico, &c.
nonántola p. b. v. novantola.
nondiméno p. l. nientedimeno.
nonnannóme p. l. anémone voc. contadin.
Norandíno p. l. n. d' huomo.
Norbáno p. l. n. d' huomo.
Nórcia p. b. (di 3. ſill.) città.
norcíno p. l. di norcia, ò colui, che caſtra porci, detto caſtroporcelli.
Nordovíco p. l ò norvíco, nom. di città in Inghilterra.
nória p. b. Sic. sénia. Il P. Bart. ed è voc. Spagn.
Nórico p. b. ò norica Provincia, regione, oggi la Baviera. topo norico è una ſpetie di topi grandi, come una donnola, così detti dal paeſe, ma il Bracciolini par, che l' allunghi, dicendo nel lib. 10. ſtan. 14. *Fino a i Norici, onde Vulturno ſpira.*
Normandía p. l. provincia della Francia. Così l' Arioſ. *Ma quel di Normandia, ch' a' i diverſo e* 'l Pulci, can. 24. *Della Franca Contea di Normandia.*
normáni p. l. ò normanni, popoli.
normannía p. l. v. normandia indi normánnico p. b.
norniéra p. l. nome finto di provincia.
nóropi p. b. n. di popoli.
Nórſeſi p. b. n. d' un Armeno così l' Amalt. proſ.
norsíno p. l. di Norſia, città.
Norvà n. d' iſoletta, (coll' accen. ſu l' ult.)
norvégia p. b. (di 4. ſill.) paeſe ſettentrionale. Indi norvégio, il popolo, plur. norvégi, e norvégico p. b. add. v. g. cavallo norvegico.
noſtrále p. l. ò noſtrano, di noſtra città, ò paeſe. Matth.
notajuólo p. l. (coll' uo ditt.) notariolo, notaruzzo, ò notajuzzo, notajo di poca conſideratione.
notaríaco p. b. notareſco. Il Garz.
noteríа, e notaría p. l. notariato, arte di notajo.
Notéria p. b. n. di fem.
notévole p. b notabile.
notífica p. b. fà noto, ſignifica.
notítia p. b. conoſcimento.
notomìa p. l. anatomia.
notório p. b. manifeſto publico.
nottáta p. l. cioè il vegghiare tutta la notte.
nottetémpore p. b. nottetempo,

nóttola p. b. pipiſtrello, e viſpiſtrello, ò barbaſtello. Sic. taddarita: ò la naticchia di la fineſtra. ma dall'Arioſto è uſato per la civetta dicendo nel can. 40. *Nottole ad Atene*, e così l'uſa Paolo Manutio nell'epiſtole volgari di Cicerone ma contro la commune opinione, ed uſo.

nottoláta p. l. mala notte. Il Francios.

nottolíno p. l. piccolo pipiſtrello, ò ſpiritello.

nóttula p. b. v. nottola.

Novacáſa p. l. n. di terra nel Piemonte.

novále p. l. maggeſe campo novale diceſi, ò quello che è primamente ridotto al cultivamento; ò quello, che ſeminato un anno, ripoſa un altro.

nována p. l. n. di fiume.

novántola p. b. caſtello lungo la via Emilia.

novanténa, e novantína p. l. nom. noto.

Novára p. l. n. di città.

Novátop. l. n. d'un eretico.

novéi p. l. per novelli poet.

novellájo p. l. chi porta novelle.

novellara p. l. tit. di Contato in Ital.

novellláta p. l. raccontamento di novelle.

novelliére, e novelliéro p. l. che riporta novelle.

novellína p. l. novelluzza.

novellíno p. l. dimin. di novello.

novellítia p. b. primitia.

novéna p. l. numero di nove.

novéndio p. b. ſpatio di nove giorni.

novennío p. l. ſpatio di nove anni.

Novénfili p. b. gl' Iddij novelli de gli antichi, e i ſaltatori di Giove.

noverémi p. l. nave di nove ordini di remi.

nóvero p. b. numero n. e v.

novilúnio p. b. luna nuova.

Noviómago p. b. n. di città, e cogn. di Scrittore.

novítia p. b. ſpoſa novella.

novitiático p. b. novitiato.

novítio p. b. novizzo, nuovo nell'eſercitio, &c.

Novocómo p. l. città della Lombardia.

nóvoli p. b. tit. di Contea in Nap.

Núbia p. b. n. di città.

núbile p. b. donzella nubile, cioè da marito.

nubilitáde p. l. ſcurezza, oſcurità.

núbilo p. b. nuvoloſo, foſco. Sannaz, e'l Francioſ.

nubióla p. l. ſpecie d'uva.

núccoli p. b. cogn. d'un Poeta Italiano.

nucíto p. l. fiume in Sicil.

Nucítro p. l. v. g. Santo Nucitro, Terra in Calabria.

núcleo p. b. la midolla della noce, (voc. lat.) Matth.

nudipedáli p. l. ſorte di giuochi appo i Lacedem.

nudría p. l. per nudriva, nodriva.

nudríca p. l. per nutrica, ſtà nelle rime di Viter. Colon. car. 27. e 29.

núgola p. b. nuvolo.

nugolío p. l. quantità di nugole, così lo Strozzi can. 1. ſtan. 76.

76. *Il rotto nugolo non tiene aſcoſo.*

Numáno p. l. n. d' huomo.

Numántia p. b. città di Spagna, oggi Soria.

Numéria p. b. n. di dea de' gentili.

número p. b. nome, e verbo.

numíco p. l. ò numicio, n. di fiume, ò ſtagno. In latio. Così Ann. Caro lib. 7. In lat. p. b.

númida p. b. ò numido (e pl. numidi) popoli dell' Africa. *Da l' una parte, i Numidi da l' altra* Ann. Caro. In verſo pur numídi p. l. così il Ruſcelli coll' autorità del Petrarca, ed' Arioſ. cant. 34. *A le valli d' Etolia, a le Numide*, e lib. 4. dell' Eneid. volgar. *Mi portan odio, e i tiranni Numidi*, e' l Taſſo can. 15. *Traſcorſer poi le piaggie, ove i Numidi.*

Numídia p. b. oggi Barbaria, parte dell' Africa.

Numídico p. b. della numidia: ò n. d' huomo ſi truova numidice, plur. feminino: per numidiche, appreſſo Coſ. Bartoli.

Numitóre p. l. n. d' huomo.

numulária p. b. ò nummolaria, erba.

Nuncoréo p. l. n. d' huomo.

Núndina p. b. n. di dea de' Romani antichi.

Nunilóne p. l. n. di fem.

Núntio p. b. n. e v. indi nuntiatúra.

nuócere p. b. far male, ò danno.

nutríbile p. b. atto a nutrire.

nutríca p. l. dà da vivere.

nutrichévole p. b. di nutrimento.

nutrícolo p. b. allievo (nome.) Giuſ. Laurent.

nutrimentále p. l. di nutrimento.

nuvíla p. l. v. nuvola.

núvola, e núvolo p. b. nube. nuvola di creta diceſi un vaſo forato da adacquar giardini. v. clepſidra.

nuvólame p. b. quantità di nuvole.

O

OAno p. l. fiume di Sicilia, oggi Fraſcolari, In lat. p. b. e così ſegna il Tratto.

óaro p. b. fiume di Scitia: e può dirſi p. l.

Oási p. l. over oaſſi, città d' Egitto. In lat. p. b. e così può dirſi anche in volgare.

Obadía p. l. n. d' huomo.

Obáde p. l. n. d' huomo, così ſecondo l' acc. gr. In lat. p. b. e così ſegna il Tratto.

obblía p. l. over oblia, dimentica, verbo.

obbligagióne p. l. (di 5. ſill.) obligatione.

óbbligo, ed óbligo p. b. n. e v.

obblío, ed oblio p. l. dimenticanza.

obblíquo p. l. over obliquo, n. e v. Il

v. Il Tassoni scrisse oblico, ma per necessità di rima.

obblíto p. l. dimenticato. poet.

Obbrimo p. b. n. d' huomo, così l' Amalt.

obbróbria p. b. ver. da obbrobriare, cioè dice infamie, e vituperi. Duez.

obbróbrio p. b. infamia, vituperio.

Obdía p. l. n. d' huomo.

Obdúlia p. b. n. di fem. come Eulalia ma pur può dirsi lungo, come vuole il Tratto.

obdúra p. l. ver. da obdurare, indurisce.

Obededòn, (coll' acc. su l' ult.) n. d' huomo.

Obedía p. l. n. d' huomo: e così Obeliato.

obedientiére p. l. chi ha fatto voto di obedienza. Duez.

obelísco p. l. e obelísci plur. Il P. Bart.

obellícolo p. b. bellico, ombellico. Il Donzel.

oberáto p. l. add. indebitato.

objétta p. l. (di 3. sill.) ver. da objettare, indi objetto, e objettione.

óbizzo, over óbizo p. b. nome d' un Marchese da Este. Così 'l P. Bartoli nell' ortogr. e l' Ariosto nelle rime, ove dice; *Che addimandolla, indi Obizzo espedie*, ed altrove. *Modena al Marchese Obizzo s' arrende*; benche altrove scriva obizo.

oblatióne p. l. offerta.

oblía p. l. ver. da obliare, indi oblianza, dimenticanza.

óbligo p. b. v. obbligo.

oblíqua p. l. ver. da obliquare, che non va retto.

oblíta p. l. ver. da oblitare, indi oblitanza, dimenticanza.

oblítera p. b. cancella. Sannaz. in rime sdrucc.

oblivióne p. l. dimenticanza.

oblivióso p. l. chi si dimentica.

oblocutióne p. l. mormoratione. Lancill.

obló quio p. b. ragionamento.

obnóllio p. b. (add.) che può patir danno.

óbolo p. b. moneta di piccol valore, ò peso antico.

óbrimo p. b. v. obbrimo.

obsíde p. l. ostaggio.

obsistévole p. b. (add.) che può resistere.

obtalmía p. l. v. ottalmia.

obtúso p. l. (add.) non acuto.

óbvia p. b. (di 3. sill.) ver. da obviare, che incontra.

obúmbra p. l. ver. da obumbrare, fa ombra.

ocájo p. l. dove stanno l' oche. Lat. *Anzerum vivarium*.

Ocaléa p. l. città di Beotia. In lat. p. b.

occasióna p. l. ver. da occasionare.

occasionále p. l. (add.) Lancill.

occasióne p. l. voc. noto.

occáso p. l. ponente, occidente: ò tramontamento.

occástro p. l. oca, ò papero salvaggio.

occatóre p. l. erpicatore.

occatúra p. l. erpicamento.

occhiája p. l. (di 3. sill.) quell' incavato dove stanno gli occhi.

occhialáro p. l. che fà, e vende occhiali.
occhiále p. l. n. noto.
occhialì (coll'acc. ſu l'ult.) e ſi legge occialìn. di Turco.
occhialíno p. l. occhialetto, piccol occhiale.
occhialóne p. l. occhiale grande. Capor.
occhiáta p. l. n. di peſce: ò ſguardo.
occhibágliolo p. b. abbagliamento d'occhi.
occhiettíno p. l. dimin. d'occhietto.
occhíni p. l. occhietti, occhi piccoli.
occhiolà (coll'acc. ſu l'ult.) n. di Terra in Sicil.
occhiolíno p. l. v. g. tu aſſiſi l'occhiolino.
occídere p. b. ammazzare. indi occíde p. l.
occiditóre p. l. e uccciditore, ammazzatore.
occipitále p. l. v. g. oſſo occipitale, cioè dell'occipitio, ò collottola.
occórrere p. b. verbo noto.
occultatóre p. l. e occultatríce p. l. huomo, donna, ò coſa, che occulta. Il Bracciol.
6ccupa p. b. (verbo) così comunemente. Ma Dante in rima diſſe occúpa p. l. così nel Purg. cant. 14. *Che non temono ingegno, che l'occùpi*, ſeguito dal Bracciolini lib. 13. ſtanza 30. E Ann. Caro. *Mentr'egli in ciò s'occùpa, hebbe ſperanza*. Ed il Ruſcelli nel voc. piccolo, vuol che ſempre ſi pronuntii con la penul. lunga. così pure lo Strozzi can. 9. ſt. 27. *Congelido ſudor par, che s'occupi*. Ma l'Arioſto nelle ſdrucciole della Comedia Caſſaria, atto 4. dice: *Non ſia quì all'improviſo, e in guiſa m'occupi*. e nella Comed. lena, atto 4. *De la ſua dote, che tutte me l'occupa*. E nel negromante att. 2. *Che un ſvenimento per dolcezza v'occupi*.
occupatióne p. l. voc. noto.
occupatóre p. l. e occupatríce p. l.
océano p. b. mare vaſtiſſimo. Così l'Arioſ. in rima ſdr. can. 10. rimando con la voce, *diceano*, e nel canto 42. con la voce, *pareano*, e così lo Strozzi can. 19. ott. 99. *Un Océano di ſangue il ferreo Duce*. Ma communemente ſi truova lungo appo i Poeti, così 'l Taſſo: *Non osò di tentar l'alto Oceàno*. e così lo ſegna il Franciosini nel vocabol.
ochéggia p. l. (di 3. ſill.) ver. fa la voce dell'ocha.
ochéma p. l. (voc. gr.) n. d'un monte.
ochicidóno p. l. n. di Giappon.
occhióa p. l. triſil. cogn. di Michel Navarro.
ochlocratía p. l. (voc. gr.) governo di popolo tumultuoſo, ed inſolente, il Garzoni, ed il Triſſino.
ochonzù (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di Giap. Il P. Bart.
ocíalo p. b. n. d'huo. (di 4. ſill.)
Ocica p. b. n. di città regia nel regno di Gotò.
6cimo p. b. (voc. lat.) baſilico, erba.
ocimóide p. b. baſilico ſalvatico. In lat. p. l.

Ocipéte p. l. una delle Arpie. Così ſecondo l'accento greco. In lat. p. b.

Ocíroe p. b. n. di ninfa marina. ma l'Anguillara ſcrive ocíra p. l. per amor della rima.

ockámo p. l. cogn. di Scritt.

ocléo p. l. per oicleo, in verſo. Stat. volg.

ocnéo p. l. v. g. campi ocnei, cioè di Oeno, che fabricò Mantua. Onde val, campi Mantuani. l'Arioſ. canto 40.

ocò, coll'acc. ſu l'ult. voce, che ſi manda fuori gridando per ſegno d'allegrezza. Il Francioſ.

ocóne p. l. papero grãde. Il Franc.

ocozía, e ochozía p. l. n. d'huo.

ocrazápe p. l. ò b. n. d'un Rè In lat. p. b.

ócrea p. b. ò Interócrea, città già de' Sabini.

ócria p. b. ſorte di terra di color giallo.

ocrícolo p. b. ed ocriculo, oggi otricoli.

oculà, coll'acc. ſu l'ult. Caſtello in Sicilia: oggi occhiolà, e Ucchiulà, e un tempo, Aquila.

odaía p. l. (di 4. ſill.) n. di fem. e d'huomo.

ódano p. b. v. lodano.

ódare p. b. n. d'huomo, come Gaſpare.

oddóſtico p. b. poeſia di otto verſi

odemáro p. l. n. d'huomo. così 'l Taſſo.

odenáto p. l. n. d'un Re. In lat. p. b.

odéo p. l. luogo deſtinato alla muſica, choro, palco per muſiche. (voc. gr.) Il Lancill.

odepórico p. b. (voc. gr.) e vale itinerario.

ódera p. b. e odèr, fiume di Germania.

oderígo, over oderíco p. l. n. d'huo.

odexéra p. l. caſtello in Portogallo

ódia p. b. ver. e così odio, n.

odía p. l. n. d'huom. ebreo.

odíbile p. b. odiabile, odievole.

odilóne p. l. n. d'huomo.

odincáro p. l. n. d'huomo.

odiſléa p. l. poeſia d'Omero e parla d'Uliſſe.

odiſtù, v. udiſtù, (coll'acc. ſu l'ult.)

odíte p. l. n. d'un Centauro.

odoácro p. l. n. d'un Re. v. odovacro.

odofrédo p. l. n. d'huomo.

odoía p. l. (di 4. ſill.) n. d'huo.

odóne p. l. n. d'huomo, e così odóni popoli della Francia, benche in lat. dicanſi p. b.

odontágra p. l. (voc. gr.) ſtrumento di ferro da cavar denti, detto cane.

odóra p. l. fiuta. v. e così odore. n.

odoríco p. l. n. d'huomo.

odorífero p. b. e odorífico, che rende odore.

odoríno p. l. dimin. d'odore.

odórino p. b. plur. del ver.

odoríſi p. l. n. d'ottimo miniatore. così Dante.

odóriſi p. b. ſi odori.

odovácro p. l. n. d'un Re degli Eruli.

odovía p. l. n. d'huomo.

odríſi p. l. over odrúſi pop. della Tracia.

odríſio p. b. add. Marte. Craſſo.

oébalo p. b. v. Ebalo. Oébare. v. Ebare.

oéta p. l. (di 3. ſill.) in vece di Aéta, over Eèta, ò Eta n. d'huomo,

fio, padre di Medea. l'Arioſ. over monte, detto in lat. *Oeta*. così nell'egl. di Virg. volg. e così Remig. Fior. epiſt. 9. d' Ovid. *Il tuo marito in mezo al monte Oeta*.

ófanto p. b. ò l'ófanto, il fiume Aufido, ò Ufente.

ófaro p. b. n. di fiume.

ofélia p. b. nome di paſtore. così Sannaz.

ofélimo p. b. n. d'huom. così l' Amalt.

oféna p. l. Terra nel Regno.

ofeoſtafile p. l. (voc. gr.) il Cáppero. In lat. p. b.

offéndere p. b. nuocere, &c.

offendévole p. b. atto a offendere.

offendícolo p. b. intoppo.

offenditríce p. l. donna, ò coſa, che offende. Il Bracciol.

offenſácolo p. b. cagione d'offeſa.

offenſíbile p. b. (add.) v. g. ſtrumento, ò arma offenſibile, i. offenſiva.

offerére p. l. offerire. così Dante nel Parad. canto 13. *Per veder, un furar, altro offerere*. benchè il Ruſcelli, e lo Stigliani lo mettan tra i verbi della terza maniera, contra il Bembo, e l'Acharisio, il quale dice eſſer della ſeconda maniera de' verbi.

óffero p. b. prima perſ. del verbo, &c.

officería, e oficería p. l. luoghi dove ſi poſſano eſercitare gli uffici.

officiále p. l. (di 5. ſill.) e offitiale. n. noto.

officína p. l. bottega.

officinále p. l. cioè dell'officine. Il Rog. Rom.

officio, e uffício p. b. (di 4. ſill.) offitio, uffitio.

offítia p. b. v. g. s'offitia bene quella Chieſa.

offitiuólo p. l. (coll'uo ditt.) libriccino della Madonna.

offlága p. l. n. di Terra appo il Frugoli.

offría p. l. per offerivá; poet.

ofiofagi p. b. ò l. così furon detti i Panchei: perche ſi paſcono di ſerpenti. v. antropofagi.

ofiógeni p. b. popoli dell'Elleſponto.

ofióne p. l. n. d'huo. In lat. p. b.

ofioſcórodo p. b. aglio ſalvatico, ò ſerpentino.

ofite p. l. pietra ſerpentina. Matt. ed il Balducci: *Fermi le ſoglie il maculoſo ofite*. e così ofiti, eretici.

ofiúco p. l. uno de' ſegni celeſti.

ofiúſa p. l. n. d'iſola, e d'erba.

ofratáne p. l. n. d'un Re degli Aſſiti.

ofratéo p. l. n. di Re degli Aſſiri.

oftalmía p. l. v. ottalmia.

ogdóſtico p. b. v. oddoſtico.

ógeno p. b. n. d'un Dio de' gentili. così ſecondo l'acc. gr. e lat.

oggidì (coll'accen. ſu l'ult.)

oggimái p. l. oramai. avver.

ogíge p. l. n. d'un Re. In lat. p. b.

ogígia p. b. n. d'iſola.

ogilbéo p. l. cogn. di fam.

ogliáro p. l. oliaro, oliandolo, venditor d'oglio.

ogliaruólo p. l. venditor d'oglio.

oglióo p. l. cogn. di fam.

ógnere p. b. v. ugnere.

ógnina p. b. v. Lógnina.

ognindì, si è pur usato per ogni dì. (coll'acc. su l'ult.)
ognóra, e ognhóra p. l. sempre, di continuo.
ognúno p. l. ciascuno.
ogóa p. l. n. d'un Dio de' gentili.
ohibò, hibò, (coll'acc. su l'ult.) e oibò (voce di maraviglia.) e si usa in rifiutare una cosa, ò il parer d'uno.
ohimè, ed ohisè, (coll'acc. su l'ult.) In rima pur si truova ohiméi.
Oícle p. l. over Oíclo, n. d'huomo, e di Centauro. così l'Anguill. lib. 12. *Del quadrupede Oìclo involò l'alma*. In lat. p. b. e si può anche dir così in volgare.
Oiléo p. l. n. d'un Re. così Ann. Caro: *Ajace d'Oilèo, da l'alte nubi*, &c. così pur lo Strozzi can. 19. *V'era Ajace Oilèo, quando nel tempio*. ma può anche dirsi p. b. così il Toscanella.
oimè, ed oisè. v. ohimè, (coll'acc. su l'ult.)
oiméne p. l. per oimè (voc. contadin.)
Oindóno p. l. n. di Giappon.
oíra p. l. tit. di Marches. in Napoli.
olà, voce, con che si chiama. (coll'acc. su l'ult.)
oláo p. l. n. di Scrittore.
oláro p. l. over ollaro, pentolajo.
oláve p. l. cogn. di fam. e così Olávo, huomo.
Olbía p. l. over olvía, città di Sardigna. così 'l Berling. *Filolao, Terranova, detta Olbìa*.
ólcadi p. b. pop. di Spagna.
Olderíco p. l. over Oldrico, e così Oldrádo, n. d'huomini.
oléa p. l. cogn. di fam.
oleagínea p. b. sorte di uva. Plin.
oléaro p. b. isola. Così Ann. Caro: *di Donìsa, e d'Olèaro varcammo*. ma l'Udine En. 3. l'allungò: *Dopo questa varchiamo oltra oleàro*. In lat. p. b.
Oleno p. b. città d'Arcadia, ò n. d'huomo. così il Toscanella. Pur si potria dir p. l.
Olero p. b. città di Candia.
olfádo p. l. Terra in Italia.
ólfasi p. b. si olfà, si fiuta. Sannaz. egl. 12.
oliábo p. l. n. d'huomo.
oliándolo p. b. oliaro, venditor d'olio.
oliáro p. l. isola. così l'Anguill. lib. 7. v. olearo.
olíbano p. b. incenso. è pur n. di luogo.
oligarchía p. l. (voc. gr.) dominio d'alcuni pochi. il Trissino.
oligárchico p. b. spettante a tal dominio.
oligoschéno p. l. specie di giunco.
olimpíade p. b. over olimpia, spatio di quattro anni: ò nome di fem. che fu madre d'Alessandro Magno.
olímpico p. b. v. g. giuochi olimpici.
olimpionice p. l. vincitor de' giuochi olimpici.
olína p. l. n. di luogo.
olinthíaco p. b. v. g. oratione olinthiaca di Dem.
ólio p. b. volgarmente, oglio.
olíra p. l. specie di grano, e n. di fiume.
olíre p. l. render odore.
olíva p. l. frutto dell'ulivo, e n. di femina.

olivá-

olivári p. l. ulivi, alberi, ò add. v. g. foglie olivari, cioè d'olivo, ò ſimili all'olivo.
olivéri p. l. per olivieri, cog. di fam
olivéri p. l. n. di monte, di Caſtello, e di fiume in Sicilia.
olmédo p. l. cogn. di fam.
ólmio p. b. over olméo p. l. n. di fiume nella Beotia preſſo al monte Elicona. In lat. *Olmius* p. l. e così l'accentua il Volgarizator di Statio.
oloférnico p. b. add. v. g. olofernica tirannide. i. d'Oloferne.
oloſérico p. b. (voc. lat.) velluto. poet.
Omare p. b. n. di Turco. così l'Amal. proſ.
ombrággio p. l. (di 3. ſill.) ombracolo. ò fraſcato da ſtare all'ombra. Il Marino.
olivéto p. l. nome di monte noto, così detto dalla quantità degli ulivi.
óllaba p. b. interiett. ne di ſdegno. l'Ambra.
olméto p. l. luogo pieno d'olmi.
olocáuſto (di 4. ſill. coll'au ditt.)
ololigóni p. l. (voc. gr.) cogn. de' ranocchi, quando vanno in amore: così detti, perche allora urlano. Pl. In lat. p. b.
olóne p. l. n. d'huomo.
olóra p. l. odora (verbo) e così olóre, p.
Olóro p. l. n. d'un Re. In lat. p. b.
oltramaríno p. l. colore azzurro.
oltramódo p. l. v. oltremodo.
oltramontáno p. l. d'oltre i monti.
oltrappagáto p. l. ſoprappagato. ſtrapagato.
oltremiſúra p. l. ſmiſuratamente.
oltremódo p. l. ſmoderatamente.
oltrenúmero p. b. ſenza numero.
olvíto p. l. terra in Italia.
olúto p. l. n. d'huomo.
oluſátro p. l. ò macerone, erba.
omái p. l. oramai.
ombè, (coll'acc. ſu l'ult.) interiett. e vale, in ſomma, e poi: ò nò: ò sì certo.
ombelíco, ed ombilíco p. l. belliico. Così il Ruſcelli nel rimar. e l'Arioſ. c. 37. *Che ſin a l'ombilico ha lor le gonne*. v. umbilico.
ombilígolo p. b. (voc. Ven.) lo ſteſſo.
ombràculo, e ombrácolo p. b. fraſcato: ò protettione.
ombragióne p. l. (di 4. ſill.) ombramento.
ombrático p. b. che ombra, inſoſpettiſce, e teme, come, cavallo ombratico. plur. ombratici, cioè ſoſpettoſi.
ombrátile p. b. d'ombra, e così ombrévole.
ombría p. l. ombra. così la Cruſca, e Guid. Cavalc. rim. *Ma ſomiglia van ſol la ſua ombria*.
Ombria p. b. provincia. v. Umbria. ò n. di peſce.
ómbrici p. b. popoli di Schiavonia, ed'Ital.
ombríco p. l. v. lombrico.
ombrífero p. b. che fà ombra.
ombrígia p. b. (di 4. ſill.) peſce, ſimile allo ſtorione,
ombrína p. l. dimin. d'ombra, e n. di peſce.
ombúto p. l. imbuto, lora, piria.
omè, in vece d'oimè.
oméga p. l. l'ultima lettera dell'alfabeto grec. (plur. oméghi) Così nelle rime dell'Abbodati.

Che da l'alfa ſi ſiccero all'omega.

oméi p. l. lamenti, doloroſi rammarichij.

omelía p. l. (voc. gr.) ragionamento ſacro.

omenéa p. l. n. di fem.

oméricop. b. add. v. g. ſtile omerico, cioè d'Oméro, cantare, ò poetare all'Omerica.

oméridi p. b. i deſcendenti da Omero.

omeríti p. l. popoli dell'Etiopia.

oméro p. l. nome di poeta Greco. v. Homéro.

ómero p. b. ſpalla. Così 'l Francioſ. nel vocab. v. homero.

omfále p. l. v. onfale.

omicída p. l. uccisor d'huo.

omicidía p. l. omicidio, così la Cruſca.

omicídio p. b. uccidimento d' huomo.

omicròn, l'o breve de Greci, (coll'acc. ſu l'ult.)

ómine p. b. augurio preſo dalle voci umane, ò dal nome degli huomini. il Garzoni.

ommétterep. b. tralaſciare.

omnímodo p. b. (voc. lat.) v. g. giuriditione omnimoda, il Porcacchi.

omófagi p. b. (voc. gr.) popoli, che mangian coſe crude: può anche dirſi omofági, ed omofághi p. l. v. antropofagi.

omogéne p. b. v. homogeneo.

Omole p. b. monte della Teſſaglia. Ann. Caro.

ómolo p. b. n. d'huomo.

omóre p. l. umore.

omphacíno p. l. v. onfacino.

omphalocéle p. l. ernia umbilicále.

Omura p. b. città del Giappone, Così 'l P. Bart. lib. 8. dell'Aſia car. 831. ed 835. nel mezo.

omorandóno p. l. nom. di Giapponeſe.

ómure p. b. n. di turco. così l'Amalt.

onábola p. b. fiume in Sic.

onágra p. l. over onúra, erba. v. onotéra.

onágro p. l. aſino ſelvatico. così 'l Francioſ. nel vocab. e 'l Valvaſone nelle caccie 4. *E ſol l'Indico onàgro altèro incède.* In lat. p. b. e così può anche dirſi in volgare.

onára p. l. n. di terra.

onáta p. l. n. d'huomo.

onchélo p. l. n. d'uno Scrittore. In lat. p. b.

onciário p. b. d'un'oncia.

óncica p. b. uncica, piglia con oncino.

oncíno p. l. n. e ver. v. uncino.

ondechè, (coll'accento all'ult.) avver.

ondedéi p. l. cogn. di fam.

ondeláto p. l. ondato, adonda.

ondóſo p. l. pieno d'onde.

onéda p. l. n. di borgo in Ital.

onéga p. l. v. g. lago di onega nella Moſcovia.

onegíra p. l. n. di fem. così 'l Doni.

onerária p. b. (voc. lat.) nave da carico.

onerário p. b. (add.) v. g. nave oneraria; da carico.

óneri p. b. (voc. lat.) peſi. Il Capor.

oneróſo p. l. peſante.

onesícrito p. b. n. d'huomo: come Demócrito.

onesíforo p. b. n. d'huomo.

oné-

onéſilo p. b. n. d'huomo ma ſi potria pur dire lungo, come Oſtregiſillo.
onéſimo p. b. n. d'huomo.
onéto p. l. cogn. di fam.
Onfáca p. l. città già in Sic.
onfáce p. l. n. di fortezza in Girgenti.
onfacido p. b. v. onfacino.
onfacíno p. l. v. g. olio onfacino, cioè cavato dalle olive immature, ò dall'agreſto. Matth.
onfácio p. b. (voc. gr.) agreſto.
onfacíte p. l. ſpecie di vino in Lesbo, fatto d'uva immatura.
onfacoméle p. l. ſorte di vino medicinale.
onfále p. l. n. di donna, Reina di Lidia. ma pur ſi può dire con la penult. breve, ſi come anche in latino: e così l'accentua il Toſcanella nell'Elucid. poet. e breve la pronunciò il Guarini at. 1. ſc. 1. *Che per piacer ad Onfale non pure*. &c. Altri ſcrive Onfála.
Ongaría p. l. n. di paeſe: indi óngaro.
óngere p. b. ungere, ò ugnere.
ónghia n. (di 2. ſill.) unghia. da onghiare ver. afferrare abbrancare; indi, ognáro, abbrancatore; ed ogniata per unghiata, ed ognóſo p. l. chi ha delle unghia.
Ongliáco p. l. n. di città.
onía p. l. n. d'un Pontefice degli Ebrei.
óniche p. b. over ónice, pietra pretioſa.
onichíno p. l. di oniche. ò ſorte di tela dilicata, come biſſo: ò ſorte d'unguento.
onígo p. l. cogn. di fam. lo Strozzi.
onío p. l. ed onéo, n. di monte, e di tempo.
oníre p. l. ſvergognare. e così onito partic. V. A.
oníſo p. l. v. g. il paeſe di Oniſo in Francia.
oníte p. l. n. d'huo. e d'erba.
onnibóni p. l. cogn. di fam.
onnívoro p. b. che devora tutto.
onóbate p. b. n. di fem. e di fiume.
onobríchi p. l. n. d'erba.
onocóno p. l. n. di fiume.
onocrótalo p. b. n. d'uccello, detto grotto.
onófaro p. b. cogn. di fam.
onogíro p. l. n. d'erba.
onomantía p. l. v. nomandia. lo Stigliani.
onomáſtico p. b. (voc. gr.) vocabolario.
onónide p. b. v. anonide.
onória p. b. n. di fem.
onório p. b. n. d'huomo.
onoſcélia p. b. n. di fem. Altri ſcrive onóſceli p. b. ed è voc. gr. che ſignifica gambe d'aſino.
onotéra p. l. erba, detta pur onágra
onráto p. l. onorato.
ontáno p. l. antáno, alno. così 'l Franc. e Pier Creſc. e nell'egl. 6. di Virg. vol. *E creſcer ſopra terra in alti ontani*. e nella Tancia comed. *C'hannole guigge roſſe, e ſon d'ontano*.
ontóſo p. l. che fa onta, diſpettoſo.
ontúme p. l. ugnimento, ed ungimento.
ontúra p. l. untione, ò ugnimento.
onúra p. l. v. onágra.
oolía p. l. n. d'huo. come Iſaia.

oolíbama p. b. n. di fem. moglie d'Eſaù.
opáco p. l. ombroſo: ò ver.
opáli p. l. over opálie, le feſte della dea Ope. appo i Gentili.
ópalo p. b. over ópale, pietra pretioſa. ma il Taſſo nella Geruſ. conquiſt. 19. diſſe opála p. l. *La fiammeggiante opala, ed il diamante*. così pur accentua, opále, lo Stigl.
ópara p. b. v. opera.
opéfice p. b. artefice. Olao M. volgare.
ópera p. b. nom. e ver.
operággio p. l. (di 4. ſill.) opera, lavoro.
operájo p. l. (di 4. ſill.) ed operario, lavoratore.
operatório p. b. (add.) v. g. le parole di Dio ſono operatorie. Segn.
opericciuóla p. l. (coll'uo ditt.) operetta. Il P. Bart.
operiére p. l. (di 4. ſill.) operajo.
operína p. l. operetta.
ophiúſo, ed ophiúſa. v. ofiuco, &c.
ópica p. b. n. di fem. così Giovenale.
Opítero p. b. nom. d'un Conſole Rom. detto Virginio.
ópico p. b. n. d'huomo. così Sannaz. ò di pop.
opífera p. b. n. d'una dea de' gentili, che apportava ricchezze.
opígena p. b. Giunone figliuola d' Ope.
opímo p. l. abbondevole. graſſo, copioſo.
opína p. l. penſa. ver.
ópio p. b. over oppio, biſill. n. d' erba.
opiſtócomi p. b. popoli di Negroponte, che haveano i capelli rivolti verſo le ſpalle.
opiſtónomi p. b. così furon detti que' buoi della Libia, che paſcono caminando all'indietro.
opiſtótono p. b. ſpaſimo, che per ritirare i nervi, tira la teſta all'indietro verſo le ſpalle (voc. gr.) Matth.
opiſtotónico p. b. (plur. opiſtotonici.) colui, che non può piegare, ò voltare il capo per la pelle, ò nervi di dietro ritirati. (voc. gr.)
opobálſamo p. b. ſugo di balſamo.
opocárpaſo p. b. ſugo di carpaſo.
ópolo p. b. n. d'albero.
opopanáce p. l. ed opopanaco. gomma, ch'eſce dall'erba panace.
óppia (di 2. ſill.) verbo dà l'oppio, adoppia.
óppia p. b. (di 3. ſill.) add. v. g. legge oppia.
oppiáno p. l. (di 4. ſill.) n. d'huo.
oppiánico p. b. add. ò n. proprio. così l'Amalt. proſod.
óppido p. b. tit. di Contea in Calabria.
oppiéto p. l. (di 3. ſill.) pioppeto.
oppíla p. l. fa oppilazione.
óppio, (di 2. ſill.) n. d'albero: ò ſonnifero.
opponáce p. l. v. opopanace.
oppopanáco p. l. liquore del panace. v. opopanace. Il Francioſ. ſegna p. b. e può ſeguirſi.
opportúno p. l. commodo, a tempo.
oppóſito p. b. add. e ſuſtant.
opprímere p. b. conculcare, &c. indi oppríme p. l.

oppro-

oppróbrio p. b. obbrobrio n.
optofagía p.l. (voc. gr.) appetito di coſe comeſtibili, eſtremo divoramento il Garzoni.
opsófago p. b. ſopranome d' Apicio Rom. goloſiſſimo ſi può anche dir p. l.
óptico p. b. v. g. ſcienza optica, cioè perſpettiva, ottico.
oquéte p.l. cogn. di fam. Spag.
oráda p. l. v. orata.
óraſo p. b. orefice, così l' Arioſto nella comed. Lena, atto 2. ma poco uſato.
Oráno p.l. città in Africa, e cogn. di fam.
oráta p. l. n. di peſce: e così oráto, dorato poet.
Oratório p. b. Chieſetta, dove ſi ora. in Roma ſignifica un dialogo in muſica, v.g. ſi canta un oratorio.
orbachélle p. l. bacche d'alloro. Matth.
orbáco p. l. alloro, albero.
órbala p. b. v. g. biſcia órbala v. orbiga.
orbélo p. l. monte di Tracia.
orbeſína p. l. n. d' uccello.
orbicíno p. l. dimin. d' orbo, ò cieco.
orbego p. b. n. di fiume nella Spagna.
orbíchole p. b. ò rótole, tabelle ritonde il Donzel.
órbiga p.b. over orbighína p.l. n. di ſerpe v. lucignuola.
orbígolo p.b. (voc. Napol.) ſorte di giuoco detto alla moſca cieca.
Orbíno p. l. Urbino, città dell' Umbria.
órbita p.b. rotaja, cioè il ſegno, che laſcia la ruota.
orbità, aſtratto d'orbo (coll'acc. ſu l'ult.)
Orbiviéto p.l. Orvieto, città.
Orbóna p.l. dea preſidente a gli orfani figli.
Orcade, ed órcadi p.b. iſole nell' oceano ſettentrionale ſi dice anche olive orcade add.
Orcamo p. b. n. d' un Rè degli Aſſiri l' Anguill. lib. 4. metam. *La ninfa, ch' al padre Orcamo ſcoperſe*. Il P. Giattini nella Tragedia Cafres, l' accentua nella penult. ma ivi è nome d' un Saracino.
Orcáne p. l. n. d' un Imper. de' Turchi.
órchia p. b. (triſill.) v. g. legge orchia, così detta da Orchio Tribuno.
órchide p.b. ed orchi, erba, detta teſticolo di cane.
órcio, (di 2. ſill.) nome.
orciolájo, ed orcioláro p. l. vaſajo, ò Pentolajo.
orciéro p.l. chi hà cura dell'orce, od orza il Barberino.
orciólo p. l. v. orciuolo.
orciolíno p. l. orcioletto.
orcipóggia p. l. ſune con cui ſi tira la poggia della vela il Barberino.
orciuólo p. l. (coll' uo ditt.) vaſetto di terra cotta da tener liquori.
Orcómeno p.b. città di Boetia, ò fiume della Teſſaglia, e n. d' huomo, ed in queſto ſignificato il Chiabrera l' allunga, così can. 10. *Orcomen ſu la teſta chi percuote.* e nel can. 2. *Ma Demotonte, ed Orcomen diſcende*.
ordàz, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di fam.

Ori-

Oribáſi p. l. plur. d'oribaſio, n. d' un medico.
Ordeláfo p. l. n. d' un Doge di Venet. onde ordeláfi cogn. di fam.
órdina p. b. verbo noto.
ordinále p. l. ſecondo l'ordine v. g. n. ordinale.
órdinale, (coll'acc. ſu la prima) le ordina.
órdine p. b. n. noto.
ordíto p. l. add. e ſuſt.
ordovíci p. l. popoli della Bretagna.
Ordóno p. l. n. d'un Rè.
ordúra p. l. lordura n.
Oréade, over oréadi p. b. ninfe de monti.
Orèb, over óreb, n. di monte. (coll'acc. all'ult.)
orecchíno p. l. orecchiuolo, pendente, cerchiello.
oréfice p. b. che lavora oro.
oréola p. b. over olivella, pianta.
oreoſelíno p. l. apio montano v. petroſelino. In lat. p. b.
oresítroſo p. b. n. di cane.
Oréto p. l. fiume di Palermo in Sicilia.
órfana, e órfano p. b. fanciulla, e fanciullo, privo di padre, e di madre.
orfaníno p. l. orfanello.
Orféo p. l. n. di poeta famoſo.
Orfíto p. l. n. d'un Conſole Rom. In lat. p. b.
orfnéo p. l. uno de' cavalli di Plutone.
órgana p. b. organiza.
Orgána p. l. nome proprio appo l'Arioſto, canto 25. pag. 107. fac. 2.
organále p. l. v. g. vene organali e ſon quelle del collo.
orgánico p. b. d' organo, overo ſtrumentale.
órgano p. b. ſtrumento muſico, ò d'altro meſtiere, ed órgani di conſi in Vinegia certe ſorti d' artigliarie di tre ſino a ſette bocche. Franc. Scoto.
orgnóni p. l. v. arnioni.
Oria p. b. città, e titolo di Marcheſato nel Regno di Napoli v. Doria.
Oría p. l. n. di fem. Così lib. 1. delle rime piacevoli: *Mammèe, Giulie Portie, over Orie* (e rima con geloſie.)
oriáco p. l. monte preſſo a Padova, così Dante.
Oriágo p. l. n. di contrada, e terra.
oríbaſo p. b. n. di cane, così Luigi groto.
oríce p. l. vivagno, eſtremità della tela lina.
orichíco p. l. bomberáca, gomma. Così'l Burchiello parte 2. *Togli orichico di punte di ſtecchi* v chicchero.
Orico p. b. città di Epiro.
Orílo p. l. n. d' huomo, così l' Arioſto.
Orícolo p. b. n. d' huomo.
orífero p. b. aurifero.
orifício p. b. (di 5. ſill.) apertura, adito.
oríganop. b. pianta. Sic. riganu.
oríge p. l. n. d' una beſtia nell'Egitto: come ogige in lat. p. b.
Orígene p. b. n. d'uno Scrittore eccleſiaſt. over p. l. come accentua la Cruſca nell' indice degli Scrittori. Così'l Pulci can. 25. ſtan. 252. *E' l detto d' Origèn non lo rinfranca.*

Orí-

Orígina p. b, dà origine, e principio : &c.
orígine p. b. principio, cominciamento, naſcimento.
origliére p. l. (di 4. ſill.) guanciale.
Origuéla p. l. città della Spagna,
orímini p. b. cogn. di fam.
orína p. l. piſcio n. e v.
oríno p. l. fiume in Sicilia,
órino p. b. ſoggiunt. del verbo, orare.
Orínthia p. b. n. di fem.
orióla p. l. v. orióles,
oriolái p. l. plur. d' oriolajo.
orióles p. l. cogn. di fam. e così orióla.
Oriólo p. l. n. d'huomo Spagnuolo ò n. di Terra in Calabria, detta pur Riolo.
oríolo p. b. n. d'uccello, detto rigogolo lat. *oriolus* p. b. ma pur ſi potrebbe dir p. l.
Orióne p. l. n. d'huomo, e di ſtella. In lat. p. b.
Orithía p. l. over Oritia (con la t dura) come Arpia, n. di fem. Così l' Anguill. lib. 7. *E in vero a par de la bella Orithia*, e Ann. caro lib. 12. *Erangià d' Oritia, da cui Pilunno*, e'l Petrar. trionf. della fam. *Antiope, ed Orithia armata, e bella*. Mà Remig. Fiorent. epiſt. 15. d' Ovid. la fè breve. *La bella Orithia il Re di Tracia tolſe*, e nel lib. 12. dell' eneid. volgar. non ſolo è brev. ma è ſcritto Orizia: *Sa, che d' Orizia fur, conſorte amata*, e così lo ſegna il Ruſcelli,
oriuólo p. l. (coll' uo ditt,) v. horiuolo.
orizòn, in vece d' orizonte, poet. (coll' acc. ſu l' ult.)
orizontále p. l. v. g. oriuolo orizontale.
Orizzéno p. l. n. d' huomo, così lo Strozzi can. 7.
orleàns v. orliens (coll' acc. ſu l ult.)
orliccíno p. l. v. g. orliccino di pane, cioè cantuccio di pane, ò la parte eſtrema. Francioſ.
Orliéns, (coll' acc. ſu l' ult.) città di Francia, detta pur orleàns. Il Tratto quì s' oppone all' uſo.
orlíqua p. l. reliquia. V. A.
Ormannóro p. l. n. di luogo.
ormáno p. l. n. d' huomo.
orméa p. l. n. di fortezza nel Piemonte.
Orméno p. l. n. d' huomo. Così Remig. Fior. epiſt. 9. *De la figlia d' Ormeno, ò il brutto ſcorno*. In lat. p. b.
ormesíno p. l. v. ormiſino.
Ormída p. l. n. d'huomo l' Arioſ. e così Ormído.
Ormígio p. b. (di 4. ſill.) n. d'huo.
orminiáco p. l. materia, ſopra la quale s' indora.
Ormíno p. l. n. di paſtore, e d' erba.
Ormíſdare p. b. n. d'un Re de' Perſiani. Altri ſcrive Ormiſdate, e dice eſſer il lor Dio buono.
ormisíno p. l. v. g. veſte d' ormiſino.
órmora p. b. orme. Sannaz. egl. 9.
Ormùs, (coll' acc. ſu l' ult.) ed ormúſle, n. di Turco, e di Terra.
Ornéo p. l. n. d'un Centauro.
órnio p. b. auornio, albero.
Ornito p. b, n. d' huomo. Così ſe-

con-

condo l'acc. lat. Luigi Groto: *e Ornito, ed anch'ei dal suo pianeta* ma lo fe lungo Ann. Caro *Gittò per terra Ornito un cacciatore*, e nell' 11. dell' Eneid. volg. *Vedi da lungi il cacciator Ornito*.

ornitóforo p. b. od ornitóphora n. d'erba.

ornitógalo p. b. n. di pianta.

ornitogoría p. l. (voc. grec.) cioè generatione degli uccelli, tit. d'un libro antico di Boeto.

Ornóspade p. b. n. d' huomo.

oróbia p. b. sorte d' incenso minore.

órobo p. b. sorte di peso antico, ed è un gran d' orzo, ò due calchi, è anche sorte di biada, detta pur ervo.

Oróde p. l. n. d'un Rè de' Parti.

orόe p. l. per orò antic.

Oroéte p. l. n. d'huomo.

orológio p. b. (di 5. sill.) plur. orológi p. l.

Oromáso p. l. n. d' un Dio de' gentili.

orómeno p. b. n. di monte. Così secondo l'acc. greco, come Sozómeno.

Orontéa p. l. n. di fem. celebre.

Orope p. b. n. di città, indi Oropéo nativo di detto luogo, e cogn. di Apolline.

Oropésa p. l. città di Portogallo.

Oropo p. b. n. di città, e d' huomo.

oróscopo p. b. strumento, che mostra l' hore: ò momento, in cui ciascuno nasce.

Orráta p. l. over Horsáta, n. d'huo.

Orréi p. l. n. di popoli, detti pur Corréi.

orrévole p. b. onorevole.

órrido p. b. orribile.

orrigóni p. l. cogn. di fam.

Orrilliáco p. l. oggi orillàc, n. di città.

Orrílo p. l. n. d' huo. Così l' Ariost.

orsacchíno p. l. dimin. d' orsacchio, orsicello.

Orsára p. l. n. di luogo nella Prov. di Capitanata.

orsáta p. l. morsicatura d' orso.

Orséne p. l. n. d' huomo.

orséoli p. b. over orséolo, cogn. di fam.

Orsicíno p. l. n. d' huomo.

órsico p. b. add. di orso.

orsiláco p. l. v. orsilago.

Orsilago p. l. n. d'huo. Così il Lasca

orsiléi p. l. cogn. di fam.

Orsíloco p. b. n. d' huomo, così Ann. Caro.

Orsine p. l. n. d' huomo, e così orsini, cogn. di fam.

Orsino p. l. n. del Castello di Catania in Sicilia.

Orsola p. b. n. di fem. celebre.

Orsolina p. l. dimin. di Orsola.

orsù, coll'accento all'ult. avverb.

ortale p. l. horto v. hortali.

Ortalo p. l. n. d' huomo.

ortámpelo p. b. sorte di uva, così in gr. e lat. ma pur si può dir p. l. come Ampelo.

ortéfica p. b. ravaglione, sorte di macchia nata sul corpo per mal umore.

ortéga p. l cogn. di fam.

orthia p. b. cogn. di Diana.

orthonóici p. b. v. ortonoici.

Orthopnóici p. b. v. ortonoici.

ortiágo p. l. (con la t dura) cogn. di fam.

ortica p. l. n. d'erba: ò verbo, cioè punge con ortica l' usa Luigi Groto.

orti-

ortichino p. l. ſorte di filato il Garz.
orticino p. l. orticello.
ortiga p. l. ortica, erba.
ortígia p. b. (è di 4. ſill.) cotornice ò una delle 4. parti dell' antica Siracuſa: ò una dell'iſole Cicladi.
ortini p. l. popoli di orta.
ortíz (coll'acc. ſu l' ult.) èd ortizio, cogn. di fam.
Ortobule p. l. n. d' un Turco.
Ortodonico p. b. n. di luogo nel Picentino.
ortocóli p. l. (voc. gr.) nervi incordati. Il Caracc.
ortogono p. b. (voc. gr.) di angolo retto.
ortografía p. l. ſcrittura corretta ò arte di ſcriver bene: ò modello imperfetto, cioè l' imagine dritta della fronte dell' edificio.
ortografico p. b. add. di ortografia.
ortografiza p. l. ver. da ortografizare p. l. ſcrivere correttamente.
Ortogule p. l. n. d' un Turco.
ortolano p. l. cuſtode dell' horto: ò n. d' uccello.
Ortona p. l. città d' Italia ne' Peligni.
ortonóici p. b. (voc. gr.) di conſi coloro, che non poſſono ſpirare, ſe non col capo ritto.
ortognéa p. l. (voc. gr.) aſima, ò aſma. Il Donzel.
órtora p. b. orti, over horti voce antica.
orvía p. l. particella comandativa ed eſortativa con celerità.
Orviéto p. l. (di 3. ſill.) e orbivieto, città d' Ital.
orzáda p. l. pianta dell' Indie.
orzajólo p. l. vedi ſotto.
orzajuólo p. l. (coll' uo ditt.) Sic. ugghialoru bollicina, che viene tra i nepitelli degli occhi.
orzaróla p. l. v. g. prugna orzarola, che ſi matura al tempo dell' orzo.
orzáta p. l. Sic. urgiata.
Oſaía p. l. (di 4. ſill.) n. d' huomo.
óſari p. b. fiume in piſa v. oſoli.
oſcéno p. l. diſoneſto, ſporco.
óſcini p. b. (voc. lat.) v. g. uccelli oſcini, i. che cantano. Il Domen.
oſcuríccio p. l. (di 4. ſill.) alquanto oſcuro.
Oſéa p. l. over oſee n. d' un Rè, e di città.
oſcúro p. l. nome, e verbo.
Oſero p. b. n. d'iſola nell'Arcipelago.
Oſía p. l. n. d' huomo, così l' Anguill. lib. 7. *Dove Combea, la qual nacque d' oſia* in lat. p. b.
oſiáda p. l. v. iſiada.
Oſemándia p. b. n. d'un Re, che dal Vaſari è detto Simándio.
Oſimo p. b. città tra i rami dell' Apennino.
oſína p. l. n. d' uccello.
Oſíri p. l. over oſiride p. b. Rè d' Egitto di più oſiride è n. di pianta.
Oſíta p. l. n. di fem.
Oſmáne p. l. n. d' un Turco indi oſmánico p. b.
oſmáre p. l. ſquittire, far la voce del cane, quando ſcuopre la fiera, forſe dal voc. greco, perche fiuta la fiera.

oſma-

ósmarino p. l. rosmarino. pianta.
Osmaro p. b. n. d' huomo.
Osmida p. l. n. d' huomo, così 'l Tasso can. 9.
osofago p. l. ò b. v. esofago.
ósola p. b. ascolta di nascosto.
ósoli p. b. v. g. il fiume d' osoli in Pisa.
óspite p. b. albergatore od albergato. E così óspita, cioè albergatrice, od albergata.
ospítia p. b. alloggia, e così ospitio, nome.
ossáme p. l. quantità d'ossa.
Ossátre p. l. n. d' huomo. In lat. *Oxatres* p. b.
óssaro p. b. over óssero v. osero.
óssea p. b. n. di frutice.
óssecra p. b. prega (voc. lat.) ma pur si potria dire p. l.
ósseo p. b. add. di osso, poet.
osséo p. l. add. di ossa monte v. g. l' ossea Rupe poet.
osséquio p. b. osservanza, servitù.
osservagióne p. l. (di 5. sill.) osservanza.
ossíbafo p. b. v. oxibapho.
ossicciuólo p. l. (coll' uo ditt.) osso picciolo.
ossicédro p. l. n. d' albero.
ossicíno p. l. osso piccolo.
ossicróceo p. b. sorte d'impiastro.
Ossidáte p. l. n. d' huomo.
ossidionále p. l. v. g. corona ossidionale, usata dagli antichi Romani.
ossidráci p. l. n. di pop. in lat. p. b.
osísfrago p. b. n. d'uccello, e specie d' Aquila, detta pur ossifraga plur. ossifragi.
Ossilággine p. b. Dea de' gentili, che assodava l' ossa de' Bambini, per istare in piedi.
ossilápato p. b. v. oxilapatho.
ossiméle p. l. bevanda d' aceto, mele, ed acqua.
ossiméle p. l. n. di villa.
Osísmoro p. b. figura rettorica, così secondo l' acc. gr. ma secondo il lat. p. l.
Ossipagína p. l. dea de' gentili, così l' Amalt.
osíri p. l. v. ofiri.
osítono p. b. v. g. voce ossitona, cioè coll' acc. all' ult. sill. come farò v. parossitono.
ossizzácchera p. b. bevanda d'aceto, e zucchero.
ossocrótio p. b. spetie di cerotto.
osónia p. b. città d'Inghilterra.
ostácolo p. b. oppositione, impedimento.
ostále p. l. ospitale.
Ostáne p. l. n. d' huomo.
ostaría p. l. v. osteria.
ostellagióne p. l. (di 5. sill.) alloggiamento.
ostelláno p. l. oste, albergatore.
Osténo p. l. n. d' huomo.
ostensório p. b. la sfera d'argento ò d'oro, dove si espone la Sacra Eucaristia (voc. Rom.) e l' usa il Pacichelli.
Ostéode p. l. una delle isole Eolie.
ostería p. l. luogo dove s' alloggia, e si mangia a prezzo indi osteriuóla, dimin.
Osterìc (coll' acc. all' ult.) Provincia d' Austria.
osteriuóla p. l. (coll' uo ditton.) bettola, piccola osteria. Il Sogliani.
Ostia p. b vittima: ò città d'Ital.
Ostiáno p. l. n. d' huomo.
óstico p. b. sapore spiacente, ed af-

aſpro : ò ſtrano, e difficile a comportare, così'l Francioſ. e'l Pulci can. 27. ſtan. 166. *Ed è ragion ſe il duol mi par più oſtico* (e rima con pronoſtico) ma il medeſimo nel can. 2. ſtan. 58. per figura diaſtole lo fè lungo dicendo. *L'andar così pel mondo è pure oſtico* (e rima con amico) così l'avverte lo Stigliani pag. 202.

oſtière p. l. (triſill.) l'albergo, ò l'oſte.

oſtíle p. l. v. hoſtile.

Oſtilína p. l. od hoſtilina, dea degli antichi.

oſtína p. l. v. g. ei s'oſtina nel ſuo parere, così l'Anguillara lib. 3. metam. *Penteo s'oſtina di volerlo morto*, e lo Strozzi can. 18. ott. 47. *Ei più l'ama, e s'oſtina, e quella ingrata.*

oſtráceo p. b. add. di oſtraca, e così era detto da Platonici il veicolo dell' huo. i. il corpo.

oſtracíte p. l. ſorte di pietra dicesi pur cadmia oſtracite, cioè ſimile a i teſti.

óſtrache, over óſtraghe p. b. v. oſtrica.

óſtreca, ed óſtrega p. b. v. oſtrica.

oſtreghíne p. l. ſorte di coltelli da cucina, &c. lo Scappi ò dimin. di oſtrega.

óſtria p. b. over oſtri, n. d'albero. Plin.

óſtrica p. b. ed oſtriga, peſce col guſcio.

oſtrogóti p. l. popoli così lo Strozzi cant. 6. *Egli com'è degli oſtrogoti hor l'uſo.*

oſtóde p. l. v. oſteode.

Osúra p. l. n. di fem.

Otáne p. l. n. d'un perſiano.

othéro p. l. v. hothero.

otománo p. l. v. ottomano.

ótide p. b. n. d'uccello. Plin.

Otília p. b. n. di fem.

ótio p. b. over ozio, n. noto.

Otmaro p. b. n. d' huomo.

Otranto p. b. (come Táranto) n. di città.

otráro p. l. otrajo, e utrajo, colui, che porta negli otri olio &c.

Otréo p. l. n. d'huomo, così Ann. Caro. *Pantoſiglio d' Otreo, che de la rocca.*

ótria ed óttria p. b. ottiene, impetra. V. A.

Otríade p. b. n. d' huomo.

Otrícoli p. b. città di Sabina.

ottaédrico p. b. v. g. figura ottaedrica, cioè di otto facce, over ottangolo vocab. gr.

ottalmía p. l. (voc. gr.) infermità d'occhio.

ottálmico p. b. chi patiſce di tal male, ò attenente ad occhio.

ottángolo p. b. che hà otto angoli: ò incrociata di ſtrade.

ottáſtico p. b. poeſia d' otto verſi lo Stigliani.

Ottáto p. l. n. di Scrittore ant. Altri ſcrive optato.

ottávo p. l. num. ordinale di 8.

Ottávio p. b. n. d' huomo.

otténebra p. b. oſcura v.

ottenére p. l. conſeguire indi ottiéne.

ottiáco p. l. v. oziaco.

óttica p. b. i. la perſpettiva.

óttico p. b. v. g. nérvi ottici, tubo ottico, cioè che concorrono, ò ſervono alla viſta, voc. gr.

ottimáti p. l. i. li principali della Re-

Republica. Lancell. v. g. il governo degli ottimati, detto aristocratia il Garzoni.
ottimáto p. l. n. d' un verme venenoso.
óttimo p. b. ſuperlat. di buono.
ottíſſimo p. b. cogn. di fam.
ottobóni p. l. cogn. di fam.
Ottóbre p. l. n. di meſe.
Ottocáro p. l. n. d' un Rè.
ottománico p. b. v. g. imperio ottomanico.
Ottománo p. l. cogn. di fam. Imper. de' Turchi.
Ottóne p. l. rame a color d' oro: ò n. d' huomo.
ottónico p. b. add. di ottone indi ſelva ottónica nella Germania Il Magini.
óttria p. b. v. otria.
ottusángolo p. b. angolo ottuſo il Pomey.
ottúſo p. l. che ha levato il filo, o'l taglio, e ſi è ingroſſato.
óvale p. l. add. di ovatione, cioè piccol trionfo overo di figura d' uovo: il che pur ſi dice ováto.
ovechè, (con l'acc. all' ult.) dovunque.
ovéro p. l. congiuntione ſeparativa: ò ſorte di pelame di cavallo.
oviſe p. l. mandra poet.
ovidcómo p. l. cogn. di fam.
Oviíndolo p. b. nome di luogo in Abruzzo.
óvoli p. b. (coll' u conſon.) ſpecie di funghi.
óvolo p. b. ovetto v. uovolo.
ovra (coll' u conſon.) per opra poet.
ovrággio (coll' u conſon.) opera, fatica.

ovvéro p. l. (con le due u conſon.) v. overo.
ovvía p. l. (con le u conſon.) impediſce, s' oppone.
oxálida, e oxálide p. b. over oxáli, acetoſa, erba.
oxíbapho p. b. over oſſibaſo ſorte di miſura antica, che contenea dramme 18. Matth.
oxicédro p. l. agro di cedro.
oxícrato p. b. (voc. gr.) poſca, i. acqua acetoſa, cioè meſcolata con aceto. Matth.
oxifeníce p. l. palma ſilveſtre Indiana.
oxígono p. b. (voc. gr.) d' angolo acuto. In lat. p. l.
oxilápato p. b. ſpecie di lapatio.
oximéle p. l. v. oſſimele.
oxípori p. b. medicine penetrative Matth.
oxisácchera p. b. v. oſſizzacchera.
oxiſcéno p. l. ſpecie di giunco.
oxítono p. b. (voc. gr.) v. oſſitono.
oxizácchero p. b. v. oſſizzacchera, così 'l Donz.
Ozáca p. l. città del Giappone.
ozéna p. l. n. di peſce, ò ſorte d' infermità, ulcera profonda, e fetida nelle nari (voc. gr.)
Ozía p. l. n. d' huomo, figliuol d' Amaſía.
oziáco p. l. infauſto; attributo del giorno plur. oziachi ed è voce corrotta da Egittiaco per eſſere gli Egittij dediti a tale ſuperſtitione, v. uziaco.
ózimo p. b. over ozzimo, baſſilico, erba nota.
ozóli p. l. pop. di Locri. In lat. p. b.
Ozúra p. l. n. di città nel Giappone.

PAcáto p. l. n. d'huo. ò add.
pacchiáre p. l. mangiare in conversatione, ò per ingordigia. Reggia Orator.
pacchiarína p. l. Fanghiglia. così in Roma, ed in Milano.
pacchióne p. l. mangiatore. Duez.
Pachía p. l. (trisill.) città di Sardigna così 'l Berlingh.
pacciáme p. l. ò pattume, robbaccia da gettar via, Il Davanz.
paccúro p. l. tit. di Contea.
Pacéco p. l. cogn. di fam. e tit. di Princip. e n. di terra in Sicil.
pacéfica p. b. pacifica v.
Pachéte p. l. n. d'huomo.
Pachimére p. l. n. d'huo. In lat. p. b.
pachíno p. l. promontorio in Sicil. oggi capo pálsaro.
Páchiso p. b. ilola presso à Corfù, oggi Pacsù.
pácia, (di 2. fill.) pacifica. v.
paciáre p. l. pacificare.
paciále p. l. (di 3. fill.) mezano della pace, e così paciaro, e paciere.
paciáno p. l. (di 4. fill.) n. d'huo.
páciano, p. b. (di 3. fill.) pacificano.
paciáro p. l. e paciere, mezzano per pacificare.
paciénza (di 4. fill.) patienza.
pacífero p. b. che porta pace: e così pacifico, n. e v.
Pacómi p. l. plur. di pacómio, n. d'huomo.
Pácoro p. b. n. d'un Rè de' parti.
padelláta p. l. colpo dato con padella.

padellína p. l. padella piccola.
padíto p. l. digerito, ò digesto.
Pádoa, e padova, ò pádua p. b. città d'Italia.
padricciuólo p. l. (coll'uo ditt.) petricciuolo, ò piccol padre.
padríno p. l. n. e v. noto.
padroncíno p. l. dimin. di padre. e così padroncina fem.
padronería p. l. padronato.
padronía p. l. padronato, potere, dominio, v. padroneria. l'usa il Soave appo il Pallavicino, ed il Cortesi.
Padúla p. l. v. g. S. Lorenzo della padula n. d'un monasterio. la padula pur è tit. di Marches.
padúle p. l. (di gen. masc.) pa ude. ma in Napoli significa horto, che in Sicil. si dice nuára.
padúsa p. l. lago, ò fossato in Ital.
Paése p. l. regione. indi paesáno.
Paesíno p. l. paesotto, piccol paese.
Patáge p. l. n. d'un Rè.
paffico p. l. ò baffico, cogn. di fam.
paffúto p. l. grassotto, carnacciuto. Siciliano trugghiu.
Paflagónia p. b. regione dell'Asia.
paflagóne p. l. di Paflagonia. così 'l Cusano ne' caratt. *Frigi, Pelasghi, Paflagòni, e Traci*. In lat. p. b.
peflagóno p. l. cogn. di Michele imper.
paganésimo p. b. la setta, e nation de' pagani.
paganía p. l. cioè paese di pagani. così l'Arios. can. 42. *Dicui non era in pagania il più forte*. e'l Pulci canto 1. *E terminò passare in pagania*.

pagánico p. b. di gentile, ò pagano. ò così Pagánica tit. di signoria, ò ducea.
Paganíno p. l. n. d'huomo.
pagáno p. l. gentile, infedele.
págano p. b. 3. persona del verbo pagare.
Págasa p. b. città della Tessaglia.
pagaséo p. l. di pagasa. v. g. pagaséa nave, cioè Argo. pagaseo Giasone, cioè Tessalo. pagaseo Apollo, perche ivi riverito. dicesi pur pagásico p. b.
Págaso p. b. (come pegaso) n. d'huomo. così Ann. Càro: *Indi và sopra à Liri, sopra à Pagaso* (vers. sdrucc.) e nel virg. volg. *Dopo esso Liri, e Pagaso, de' quali, &c.*
paggería p. l. ò paggieria, quantità di paggi, ò il mestier loro.
paggíno p. l. cogn. di fam.
págida p. b. n. di fiume.
página p. b. carta, ò scrittura. Sannaz.
pagiuóla p. l. (coll'uo ditt.) v. pagliuola.
pagliacciájo p. l. che fa pagliacci.
pagliáccio p. l. pagliaro, ò pagliajo.
pagliacciónep. l. pagliariccio.
paglialóco p. l. cogn. corrotto di paleologo. l'usa il Malespini.
Pagliára p. l. n. di terra in Sic.
pagliaróla p. l. cogn. di fam.
paglioliére p. l. colui, che ha cura del pagliuolo.
pagliúca p. l. ò pagliucola p. b. filo di paglia.
pagliuóla p. l. (coll'uo ditt.) minutissima parte d'oro ò d'argento: ò piccola paglia: ò la farfarella del capo: ò donna di parto.
pagliuólo p. l. (coll'uo ditt.) lo stanzin del navilio dove si tiene il biscotto, &c.
pagnáno p. l. cogn. di fam.
pagnottína p. l. panettino, ò pagnottino.
Pagódi p. l. idoli del Giapp.
Pagolíno p. l. e Paolino, n. d'huo. o uccello quasi simile al passere. v. paolino.
Págolo p. b. ò paulo, e paolo (Polo in Venet.) n. d'huo.
pagoncíno p. l. il figliuol del pagone.
pagóne p. l. pavone, uccello noto. Sic. pagu.
paguríno p. l. piccol granchio.
pagúro p. l. ò granciporto, ò pagoro, ò pagro, specie di granchio: così il Ferretti: *A brancuti paguri*. verso di 7. sill.
páino p. b. in vece di pájano verb. plur.
pajoláro p. l. calderajo, che fa pajuoli.
pajólo p. l. v. pajuolo.
pájonmivi, (coll'acc. su la prima.) v. g. pajonmivi dolci, cioè mi pajon ivi dolci.
páiva p. b. v. payva.
pajuòla p. l. (coll'uo ditt.) parte dello stame, ò dela tela.
pajuòlo p. l. (coll'uo ditt. e di 3. sill.) caldaja.
paladína p. l. la nuca. l'Acharisio.
paladíno, ò palatíno p. l. titolo d'honore in Francia, e Polonia.
palafóx, cogn. di fam. Spagnuola. (coll'acc. su l'ult.)
palafreniére p. l. staffiere.
palafréno p. l. cavallo.

pala-

palagáno p. l. cogn. di fam. e n. di luogo.
palágio p. b. (di 4. ſill.) palazzo.
Palagonía p. l. tit. di Principato, e nom. di terra in Sicilia.
palajuólo p. l. (coll'uo ditt.) che opera con la pala, ò che ſpala.
Pálama p. b. città già in Maiorica, volgarmente palma.
palamáglio p. l. (di 4. ſill.) la cucchiara del maglio, ò giuoco del maglio,
Palaméde p. l. n. d'huo. celebre.
palámida p. b. peſce. così 'l Porcacc. v. pelamida.
Palámita p. b. città in Sicilia, già detta Elima.
Palamòs, Terra in Catalogna. (coll'acc. ſu l'ult.)
palancático p. b. palancáto, chiuſa fatta di palanche.
palanchíno p. l. così in Goa diceſi la ſeggia a mano, ò portatile, formata in varie guiſe da coricarviſi, ò ſedervi. Il P. Bartoli.
palandrána p. l. ò palandrano, gabbáno.
palannéo p. l. ò palamneo, cogn. di Giove.
palantéo p. l. così fù detto il monte palatino da Palante Arcade. v. pallanteo.
paláta p. l. colpo di pala, ò quanto cape in una pala.
Palátia p. b. n. di femina.
palatína p. l. male, che viene alle beſtie in bocca, ed è il ſangue congelato ſopra le gengive, che non le laſcia mangiare. Di più donna di corte.
Palatíno p. l. n. d'huomo, e di monte. v. paladino.
paláto p. l. n. noto.
Palátuo, e Palátua p. b. n. di Rè, e di dea.
palazziéra p. l. dama da palazzo, ornata, &c. Franciol.
Palazzólo p. l. Terra in Sic.
palchicciuólo p. l. ò palchiſtuolo, (coll'uo ditt.) palchetto.
pálcora p. b. palchi. V. A.
Paléfato p. b. n. d'huomo. così ſecondo l'acc. gr. e lat. ma pur ſi può dir p. l.
Palemóne p. l. n. d'huomo. così 'l Capponi: *Nettuno, Teti, Forco, Palemone*. e 'l Virg. volgar. egl. 3. *Palemòn è vicino, o Palemone:* In lat. p. b.
Paléna p. l. Terra nel Regno.
palentaría p. l. cogn. di fam.
Paléntia p. b. ò Palenzia, città di Spagna.
paléo p. l. foggia di trottola, ò ſorte d'erba.
paleólogo p. b. cogn. d'alcuni Imperadori de' Greci. (come Theologo) plur. paleólogi.
Palépoli p. b. n. antico d'una parte di Palermo.
Palépafo p. b. città di Cipri. onde Venere palefaſia.
paléſa p. l. ſcuopre: e così paleſe n.
palermíni p. l. cogn. di famiglia, ò n. gentile.
Paleſtína p. l. ò terra Santa.
Paleſtrína p. l. città in Ital.
paleſtríta p. l. (voc. gr.) lottatore.
palettíno p. l. ò palettina, dimin. di paletta.
Palibróto p. l. n. d'un huomo, e di Re Indiano.
Palíca p. l. città già in Sicil.
palicciáta p. l. palafitta.

palicciuólo p. l. (coll'uo ditton.) dimin. di palo.
palicéno p. l. fonte in Sicil.
palíci p. l. due figliuoli di Talia ninfa. (ſingul. Palíco p. l.)
Palidóre p. l. v. pallidore.
palífica p. b. fa palificata, palificca.
palificáta p. l. quantità di pali, ficcati in terra.
Palíli p. l. ò palílie p. b. feſte della dea Pale.
Palingenesía p. l. (voc. gr.) rigeneratione.
palimbacchío p. l. (di 5. ſill.) piede di metro, detto pur antibacchío: e ſi potrebbe dir p. b.
Palimbótra p. l. città. indi palimbotréno.
palinodía p. l. (voc. gr.) ricantatione, ò il ridirſi, e ritrattarſi. così communemente in Italia, ſicome proſodia. onde l'Accademico ſviluppato lib. 3. delle rime piacev. diſſe: *Ne fecer ſopra una palinodia*. (e rima con Ungheria.) In Fiorenza pur ſi dice pen. br. ſicome in Sicilia.
palinúro p. l. n. d'huo. e di promõt.
pálio p. b. drappo &c. premio del vincitore.
palíto p. l. n. d'huomo.
paliúro p. l. (di 4. ſill.) erba ſpinoſa.
paliúzzolo p. b. paletto, palo piccolo.
palizzáto p. l. palificato.
Pállada p. b. n. d'uno Scritt.
Pállade p. b. ò Minerva Dea, de' Gentili.
palládi p. l. per Palladij. v. palladio
Palládia p. b. n. di femina.
Palládio p. b. la ſtatua di Pallade, o n. d'huomo.
Pallantéo p. l. ò Palláutio, città del monte Palatino.
Pallantiéri p. l. (con la t dura) cogn. di fam.
palláta p. l. colpo dato con palla, ò di neve, ò d'altro.
Palléne p. l. ò pallena, n. di città, e di fem.
pallére p. l. n. di luogo nel Picentino.
palleríno p. l. che porta le palle, e leuſa.
pállia p. b. ricuopre con artificio. ver.
pállido p. b. ſmorto, sbiancato.
pallidóre p. l. pallidezza.
pállio p. b. mantello.
pallína, ò pallottína p. l. piccola palla.
palloncíno p. l. pallone piccolo.
pallóre p. l. giallezza.
pallottína p. l. piccola pallotta.
palléttola p. b. palla di materia ſoda.
pallottoláta p. l. colpo di pallottola.
pallottolína p. l. dimin. di pallottola.
palmária p. b. iſola, e n. d'erba. v. palmarola.
palmaríci p. l. tit. di Contea.
Palmáro p. l. n. di luogo nel Genoveſato.
palmaróla p. l. ò palmaruola, iſola detta già palmaria, ò pandatéria.
palmáta p. l. percoſſa nella palma, ò con la palma della mano: e diceſi anche, ſpalmata.
pálmatería p. l. baſtone di peregrino fatto di canna.
Palméri p. l. ò palméro, cogn. di fam.

Pal-

Palmerìci p. l. tit. di Contea in Nap.
palméto p. l. luogo piantato di palme.
Pálmia p. b. cogn. di fam.
Pálmira p. b. città di Soria. così ſecondo l'acc. lat. In gr. p. l. e così può anche dirſi in Ital.
Palmiréne p. l. le ſolitudini di Palmira.
Palmíta p. l. tit. di Baronia in Sicil.
pálmite p. b. (voc. lat.) tralcio.
palmítio p. b. palma.
pálmole p. b. ò pinne, riſalti di legno nella circonferenza della ruota.
Pálmoli p. b. n. di luogo in Abruzzo.
palmóne p. l. vergogne, legno guernito di paniuzze per pigliare uccelli.
Palombára p. l. colombaja. Franc. Scoto.
palóne p. l. palo grande.
Palpatóre, e palpatríce p. l. adulatore, e adulatrice.
Palpébra p. l. pellicella che cuopre l'occhio. plu. palpebre, e ſi truova pur, palpebri. Matth.
palpebróni p. l. palpebre grandi.
palpéggia p. l. maneggia, luſinga, ò adula. ver. indi, palpeggióne p. l. andar a palpeggione, val a tentóne, ò taſtóne.
pálpeto p. b. n. d'huo. così in lat.
palpicóne p. l. tentone, ò taſtone.
pálpita p. b. ſi muove frequentemente.
palténa p. l. Val paltena, ne' monti del Veroneſe.
paltóne p. l. ò paltoniere, che va limoſinando: over furfante.
paltrúfali p. b. ò coda di cavallo, germoglio.
paludále p. l. di palude.
paludáto p. l. i. col paludamento. Franc. Scoto.
palúde p. l. acqua di fiume ſtagnante. Matth. l'uſa in genere machile, dicendo il palude, i paludi, &c. benche più communemente ſi uſi nel feminile.
Paluéllo, (di 4. ſill.) n. di Terra.
palveſáta p. l. paveſata, riparo fatto con palveſi.
palvéſe p. l. ò paveſe, ſcudo.
Palumbróta p. l. città dell'India.
Paménes p. l. n. d'un Santo.
Pamièrs, (coll'acc. ſu l'ult.) città in Francia.
pamíſo p. l. n. di fiume. così ſecon. l'acc. lat. in gr. ſi pronuntia p. b.
Pámmene p. b. n. d'huomo come Ariſtómene.
pammíli p. l. ò pammílie, ſacrifici de' Greci.
Pámmilo p. b. n. d'huomo.
pámpalo p. b. ò pompilo, ſorte di peſce. vedi Pompilo.
pámpano p. b. foglia della vite. Il Sannaz. egl. 10. diſſe in plur. pampane, da pampana ſingol.
pampanóſo p. l. pien di pampani.
pamparígio p. b. (voc. Sen. di 5. ſill.) cialda.
pampinário p. b. ſpetie di tralcio.
Pampínea p. b. n. di fem. e così pampineo, add.
pámpino p. b. per pampano, diſſe Sannaz.
Pampíſo p. l. n. d'huo. così l'Amalt.
panáce p. l. n. d'erba. così 'l Francioſ.

cioſ (voc. Spagn.) alla voce opoponache. In latin. p. b.

panacéa p. l. l'iſteſſa erba. così nell'Eneid. volg. lib. 12. *Vi meſco la poi ambroſia, e panacea.*

panacía p. l. (di 4. ſill.) n. di fem. onde il Capo di S. Panacia in Sicil. forſe in vece di Panacea.

panagéa p. l. epiteto di Diana appo i Greci.

Panagía p. l. n. di luogo di Calavria.

Panago p. l. tit. di Contea. la Cruſca alla voce rimbroccio.

Panaréa p. l. una delle ſette iſole Eolie, volgar. panaría p. l. ò n. di ninfa.

panaréccio p. l. (di 4. ſill.) ò panerécciolo p. b. e pannareccia, lo ſteſſo che panariccio.

panaríce p. l. panariccio. Sic. pannarizzu.

Panaréto p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.

panária p. b. ò arca panaria, madia: Sicil. maidda.

panário p. b. (voc. grec.) arca di contraveleni, ò epiteto di Giove.

panáro p. l. fiume in Italia, ò paniere per riporvi pane, &c. così 'l Taſſoni can. 1. *Che ſono del Panaro anco a leſponde*, Diceſi pur Panóra il fiume.

panáta p. l. ſorte di vivanda.

panatenáico p. b. unguento d'Atene.

panatenéi p. l. feſte in onor di Minerva.

panática p. b. panaggio.

panattería p. l. luogo, ò ſtanza, dove ſi fà il pane. Giuſ. Laurent. ed il Panunto.

panattiére p. l. (con la t dura) chi fà, ò ha cura del pane.

pancacciére p. l. chi ſtà ſovente ſopra le panche nelle botteghe a ciarlare. Il Francioſ. nel vocab. ſegna p. b. per error di ſtampa.

pancáico p. b. della pancaja.

pancále p. l. panno da coprir la panca.

Páncale p. b. iſola delle Cicladi.

pancáta p. l. un lungo, e dritto filar di viti, quando egli è ſolo.

Panchéi p. l. pop. della Sabea.

panchéra p. l. cogn. di fam.

panceróne p. l. armadura di pãcia.

panchimagógo p. l. (voce grec.) così diceſi il medicamento, che purga ogni cattivo umore.

Panciátichi p. b. ò Panciatici, cogn. di fam.

panciéra p. l. v. panziera.

pancína p. l. piccola pancia.

Panciróla p. l. n. d'un Giuſperito.

pancóne p. l. terreno ſodo da fondarvi fabrica.

Páncrate p. b. n. d'huo. come Socrate.

pancrático p. b. ſpecie di verſo.

Pancrátio p. b. ò Pancrazio (voc. gr.) n. de' 5. certami.

páncrea p. b. (voc. gr.) una delle parti interiori del corpo ſotto il ventricolo.

pancucúlo p. l. ò b. trifoglio acetoſo. v. cuculo.

pandajólo p. l. ò gavinello, n. d'uccello.

pandáva p. l. n. d'una porta di Roma ant.

Pan-

Pandári p. l. gente di mezzana nobiltà nell'India come Soldati, Mercatanti &c.

Pándaro p. b. n. d'huomo. Così Ann. Caro: *D'armi, e di vita? io non fui già da Pandaro.*

Pandatária p. b. ò pandateria, isola presso a Ponza, oggi Santa Maria.

Pandémi p. l. n. di Venere appo i Tebani.

Pandémo p. l. n. d'una femina infame.

Pandéno p. l. n. d'uno Scultore.

Pandióne p. l. n. d'un Red'Atene. così l'Anguill. lib. 6. metam. *Dal di che Progne il padre Pandione.* In lat. p. b.

Pandocàl, ò Pandocále p. l. nome di casale nella Peschería.

Pandóla p. l. cogn. di fam. e di Poeta Ital.

pándolo p. b. sorte di giuoco da fanciulli.

Pandóni p. l. cogn. di fam.

Pandóra p. l. n. di fem. celebre: ò flusso di corpo con sangue, e premiti grandi: ò strumento di corde di rame in forma di cetera grande: e questa dal Francios. nel vocab. Spagn. è detta pandórria.

Pandósia p. b. n. di città.

Pandróso p. l. n. di fem. così l'Anguill. metam. *Come servar Pandroso, ed Herse il patto.* In lat. p. b. e così può anche proferirsi in Ital.

Panecále p. l. Terra in Ital. v. Panicale.

Panecuócolo p. b. casale di Napoli.

Panégiri p. b. n. di fem.

panegírico p. b. ragionamento in lode d'uno.

panellíno p. l. panino, panetto, e così anche dicesi il pane fatto a posta per avvelenare cani, ed altri animali.

Pánelo p. b. n. d'huo. e di città.

Panéo p. l. n. d'un pittore, e di fonte.

panerácciolo p. b. panariccio.

panerúzzolo p. b. v. panieruzzolo.

Pánfagi p. b. pop. dell'Etiopia: pánfago fu detto uno de' cani di Atteone: ed è anche cogn. d'Ercole. Così 'l Brign. nel Satir. *Su compra, ò cuoco, Panfago è crepato.*

pánfano p. b. spetie di navilio.

Panfília p. b. provincia. indi panfíli p. l. pop. ò pl. di panfilio, cogn. di fam. Marc. Panfílo, p. l. ò panfílico p. b.

Pánfilo, e pánfila p. b. n. d'huomo, e di fem.

Panfíno p. l. n. d'huomo.

pángalo p. b. cogn. di fam.

pangéo p. l. monte della Tracia.

pánia p. b. vischio. così Mario di Leo nelle stanze: *Incauto augel, ch'a l'intricata pania.* (vers. sdrucc.) e 'l Pulci cant. 25. stan. 311. *Si che dormendo rimane alla pania.* (rima di Germania. ed insania.) Di più n. antico d' Arcadia, &c. e n. d'un Rè degli Assiri.

paniácciolo p. b. (di 5. sill.) paniaccio, la pelle, dove si conservano le paniuzze.

Panfasi p. b. n. d'un Poeta greco. così in gr.

Panicále p. l. terra grossa nel distretto di Perugia.

panicaróla p. l. cogn. di famiglia. v. panigarola.

panicciuólo p. l. (coll'uo ditton.) piccoliſſimo pane.

panichína p. l. titolo di donna per iſcherzo.

paníco p. l. ò panizzo, biada minutiſſima. e nota. Così 'l Zipoli cant. 9. *Sia calato a beccar grano, ò panico*. plur. panichi. ma paníci è cogn. di fam. Di più panico è n. di ſtrada in Roma.

pánico p. b. v. g. timore panico, cioè grande ſpavento. l'uſa il Siri Storiografo.

panícola p. b. cogn. di fam.

panícole p. b. v. g. il grano d'india produce nella ſommità certe panicole, come penacchi, detti altramente, panocchie, ò mazzocchie. Matth.

paniére p. l. (di 3. ſill.) caneſtro, &c.

panieríno p. l. e panierina, panieruzzo.

panierúzzolo p. b. panieruzzo, dimin. di paniere. diceſi anche paneruzzolo, panerello, e paneruzzo.

panigaróla p. l. cogn. d'uno Scritt.

pánilo p. b. n. di fonte.

paníno p. l. panetto dimin. di pane

paniónep. l. mazza dove ſi ficcano i paniuzzi, ò verghe impaniate.

paníſo p. l. v. pamiſo.

paniúzzola p. b. paniuzza, piccol fuſcello impaniato.

Panizzóla p. l. n. di luogo in Iſpagna.

pannajuólo p. l. (coll'uo ditton.) mercatante di panni.

Pannería p. l. luogo in Palermo, dove ſi tingono pannilani.

pannía p. l. erbaccia paludale. così la Cruſca, ò n. d'un Rè degli Aſſiri, che può anche dirſi breve.

Pánnico p. b. n. d'huomo.

pannícolo p. b. diaſſammate. v. g. pannicoli del cervello. Matth.

panniláni p. l. panni di lana.

pannilíni p. l. tutte le biancherie.

pannína p. l. il genere, e la ſpecie del panno: onde mercante di pannina.

pannizzáto p. l. cogn. di fam.

pannolíno p. l. tutto il panno fatto di lino.

pannóne p. l. della Pannonia. così 'l Bracciol. *Tra 'l duce ardente, e 'l tiepido Pannone*. e Fr. Ciro di Perſ. *Solo in veder di Ceſare i pannoni*. In lat. p. b.

Pannónia p. b. provincia dell'Europa, oggi Ungheria. indi pannónico p. b. v. g. topi pannonici. Il Matth. e 'l Bracciol.

Pannóſia p. b. città in Calabria.

panonféo p. l. ò panomphéo, cogn. di Giove.

Pánope p. b. n. di ninfa marina, ò d'huomo. Così lib. 5. eneid. volgar. *Due Giovanetti Panope, ed Helimo*. E Ann. Caroivi. F. *due Siciliani Elimo, e Panope*.

Panopéa p. l. la ſteſſa ninfa: e così Panopéo nome d'huo.

pantáce p. l. ò pantáci, n. di fiume, e di villaggio in Sicilia.

Pántaco p. b. n. d'huomo.

Pantágapa p. b. ò pantágape n. d'huomo.

Pantágato p. b. n. e cogn. d'huo.

Pantágia p. b. (di 4. ſill.) fiume di Sicilia. Così lib. 3. dell'Eneid. volgar.

volgar. E *son oltra portato di Pantagia* (verſo ſdrucc.)

Pantaleréa p. l. ò pantaleréa, iſola così detta, quaſi pantaneria per li pantani. Sic. Pantiddaria v. coſira.

Pantalemóne p. l. n. d' huo.

Pantaléo p. l. ò pantaleone, n. d' huomo.

Pantálica p. b. città già in Sicilia.

pantáno p. l. acqua ſtagnante, e fangoſa.

pantanéto p. l. luogo di pantano ed è anco contrada in Siena.

pantaſiléa p. l. ò pantefilea v. pentefilea.

Pantéa p. l. n. di fem.

Pantellaría p. l. v. pantelarea.

Panténo p. l. n. d' huomo.

pánteo p. b. ò pánteon, ò panteóne p. l. Tempio in Roma, oggi Santa Maria della Rotonda, così lo Strozzi cant. 11. ſtan. 5. *Guglie, cerchi, theatri, e panteoni.*

pantéra p. l. animal fiero, ò ſorte di rete.

panterána p. l. v. g. allodola panterana, uccello.

panterino p. l. add. di pantera. Plin.

pántheo, ò pantheon p. b. v. panteo.

panthiéra p. l. pantano v. g. anitre ſtate in panthiera. Luigi Groto.

Pántica p. b. ò panda, n. di dea de' gentili.

pantícape p. b. fiume degli Sciti.

Panticapéo p. l. n. di città, oggi Pantico.

Pantíco p. l. n. di città v. Panticapéo.

pantiéra p. l. (con la t dura) luogo da pigliare in acqua anitre pantóſſola p. b. ò pantofola il Lancill. v. pantufola.

Pantólabo p. b. n. d' un buffone.

Pantomímo p. l. (voc. gr.) huomo, che ogni coſa sà contrafare, ed eſprimere.

Pantória p. b. ſorte di vela piccola da felluca voc. Napol.

Pantúfola p. b ò pantófola pianella.

pantúſa p. l. cogn. di fam.

Panúco p. l. provinc. dell'India Occid.

panúcciori p. b. panellini. Giuſ. Laurent.

panvíni p. l. (coll'u conſon.) cogn. d' uno Scritt.

Panúrgia p. b. (di 4. ſill.) n. di ninfa. Luigi Groto in rima ſdrucc. e così Panurghio n. d' huomo.

Panzáne p. l. paſtocchie panzáno pure è ſpecie di vino.

panzéra p. l. cogn. di fam.

panzeróne p. l. panziera.

panzeruóla p. l. (coll' uo ditton.) dimin. di panziera.

panzíca p. l. cogn. di fam.

panziéra p. l. parte dell'usbergo, che arma la pancia diceſi anche panciaruóla (coll'uo ditt.) p. l.

Paolíno p. l. n. d'huomo, eſpecie d' uccello.

Páolo p. b. (di 3. ſill.) n. d' huomo, e di moneta.

paoncíno p. l. paoncello, pavoncino in Venetia è lo ſteſſo, che paolino, uccello.

paóne p. l. pagone, pavone. Sic. pagu.
paónio, e pavónio p. b. add. di paone.
papacóda p. l. ò papacódi, cogn. di fam.
papadópoli p. b. cogn. di fem.
papafáva p. l. cogn. di fam.
papále p. l. di Papa.
pápara, e páparo p. b. v. papero.
papasídera p. b. cogn. di famiglia.
papático p. b. papato. V. A.
papávero p. b. erba nota. Sic. paparina.
papazzíno p. l. n. d' uccello.
papè, (coll'acc. su l'ult. voc. grec.) ohibò, ed è anche cogn. di fam.
papécia p. b. farfalla voc. Aretin.
papéo p. l. cogn. di Giove appo gli Sciti.
pápera p. b. v. papero.
paperíno, e paparíno p. l. papero piccolo.
pápero, e páparo p. b. oca giovane: e così papera, la femina.
Pápia p. b. n. d' huomo (come Lisia, e Sofia) ò n. di città, oggi Pavía; e nome di legge.
Pápilo p. b. n. d' huomo.
papirífero p. b. che genera papiro.
papíro p. l. pianta, di cui si formava la carta. Qui il Tratto falla.
papístico p. b. v. g. dottrina papistica, cioè di papisti.
pápola, ò pápula p. b. (volat.) bolla, ò bollicina, ò pustula, ò papavero erba.
pappacchióne p. l. gran ghiottone il Duez.
pappafico p. l. coverta di capo, che si porta per viaggio, per difesa del freddo.
Pappaléttere p. b. cogn. di fam.
pappasídero p. b. n. di luogo della Lucania.
pappávero p. b. v. papavero.
pappína p. l. pappa, panatella.
pappolàta p. l. fauola, ò cosa sciocca.
Páppolo p. b. n. d' huomo.
pappòne p. l. ghiottone. Sic. pappuni.
papulóso p. l. pien di papole.
papuzzána p. l. gorgoglione, ò baco, che rode i legumi. Duez.
parábola p. b. favellamento per similitudine.
paraboláno p. l. ciarlone, ciurmadore.
paraboláso p. l. pieno di parabole.
Parábra p. l. così è nominato Iddio da' Brámmani.
paracénteſi p. b. cura fatta con la mano del ciruſico, così ſecondo l' acc. gr. ſignifica pure perforatione dell' abdomine.
paracímeno p. b. (voc. gr.) cioè il tempo paſſato, ò il preterito perfetto. Il Berni.
Paracléto p. l. ò paraclito p. b. (voc. gr.) cioè conſolatore, e s' intende lo Spirito Santo.
paradíſo p. l. ſoſt. e add. v. g. uva paradiſa, e mele paradiſe, è anche verbo da paradiſare, mettere in paradiſo. Duez.
paráda p. l. moſtra, ò pompa v. g. *diſcorſo di parada*; i. diſcorſo a pompa: *far parada*: far moſtra delle ſue ricchezze.
paradóſſico p. b. v. g. propoſitione paradoſſica.
parafernále p. l. ſopraddotále.

pa-

parafimósi p. l. ſorte d' infermità voc. gr.
paráfraſa p. b. ver. da parafraſare, ſpiegare con altre parole, tradurre, ed ampliare. Segneri.
paráfraſe, ò paráfraſi p b. (voc. gr.) ſpiegatione, ò dichiaratione della ſentenza.
parafráſtica p. b. (verbo) fà parafraſe, ò commenta. Il Garz.
paragóge p. l. figura poet.
paragóna p. l. fà paragone, compara.
parafrenítide p. b. ſpetie di delirio (voc. gr.)
paragonábile p. b. che ſi può paragonare.
paragóne p. l. comparatione: ò ſortè di pietra da provar l' oro.
parágrafo p. b. (voc. gr.) una delle parti, nelle quali ſi dividon le leggi, ò le queſtioni, ò i capitoli, ò le ſettioni.
paraguái p. l. n. di Regno.
paralesía p. l. v. paraliſia.
paralipómeni, ò parolipómenon p. b. un libro della ſcrittura Sacra, così il Francioſ.
paralíſi p. l. (così l'accentua Caſt. Durante) erba, detta pur branche di cúculo.
paralisía p. l.) voc. gr.) infermità, che rende ſtupidi, e rattratti i membri indi paralſtico p. b. (plu. paralitici) cotal infermo.
paralléli p. l. linee ugualmente diſtanti, ò ſian diritte, ò curve.
Páralo p. b. n. d'huomo, e di città, ed' una ſorte di nave degli Atenieſi, e così párali, pop.
parámo p. l. (voc. Spagn.) deſerto, luogo ſolitario, campagna Matthiol.
Paramóne p. l. n. d' huomo.
parangaría p. l. (voc. gr.) termino foreníe.
paráo p. l. ſorte di nave nell' India P. Bart.
paraplesía p. l. riſolutione di mezo corpo, goccia che toglie il moto, e'l ſenſo alla metà del corpo.
paraſaléna p. l. ò contra luna, meteoro luminoſo, ed è l' imagine della Luna in una nuvola v. parelio.
paraſcéva, e paraſcéve p. l. n. di femina, ò apparecchio alla paſqua.
parasóle p. l. ombrello.
paraſsíto, e parasíto p. l. goloſo, mangiatore, leccataglieri.
paráta p. l. riparo, e così parato ſuſt. ò fermata, *le carriere, e le parate*. P. Barſi dice anche *il muloſta sù la parata* i. in punto, ed apparecchiato a trar de' calci; e *metterſi in parata*, val, metterſi in guardia.
paratío p. l. (con la t dura) riparo, parata, ò tramezo, così la Cruſca.
páravi p. b. n. di popoli così 'l P. Bart.
paravía p. l. diceſi colui, che impediſce il paſſo nella ſtrada.
parávita p. b. Terra vicino a Lecce.
parazónio p. b. (voc. gr.) ſpada ſenza punta, che ſi cignevano i Tribuni de' ſoldati. Il Davanzati.
párcere p. b. (voc. lat.) perdonare.
parcità, virtù morale, (coll' acc. ſu l' ult.)

par-

pardái p. l. ſorte di moneta nell' India. P. Bart.

Paréa p. l. n. di ſerpente v. farea ò n. d'un Ré.

pareà (coll'acc. ſu l'ult.) così ſi dice la Gente vile in alcune parti dell' India.

paréli p. l. ò parélij (v. gr.) imagini del Sole, ſtampate nelle nuvole, ſingol. parelio.

Parèn, (coll' acc. ſu l' ult.) per pareano, (poet.)

paréncchima p. b. (voc. gr.) cioè maſſa di ſangue raſſodato. Così Eraſiſtrato chiamava ciaſcuna delle viſcere, come il fegato, il polmone, &c.

paréneſi p. b. (voc. gr.) ammonitione, ò eſortatione l' uſa il P. Bartoli.

parenética p. b. add. oration eſortatoria.

parentádo p. l. parentaggio, conſanguinità.

parentáli p. l. ſacrifici in onor de' morti.

parentéla p. l. e così parenteria, parentado.

paréntesi p. b. figura dell' oratione.

parentório p. b. perentorio, termine di ragion civile. ma nel contado di Fior. ſignifica parentado: ed in verſo pur ſi ſcrive parentóro.

Paréo p. l. cogn. d'uno Scrittore.

parére p. l. nome, e verbo.

paretária p. b. v. parietaria.

paréte p. l. la parete (e plu. le pareti) ſi chiama il muro della caſa, ò chieſa: ò ſorte di rete d' uccelli; ma pur ſi truova di gen. maſ.

parèvole p. b. che pare, e moſtra d' eſſere.

pargolarità, e pargolità, pargolezza. V. A. (coll'acc. ſu l'ult.)

Pargoléggia p. l. ver. farſi fanciullino.

pargoléttop. l. e pargoletta, fanciullo, e fanciulla.

pargolézza p. l. infantia.

párgolo p. b. piccol fanciullo.

pária p. b. iſola novamente ritrovata, ò add. da paro, iſola antica, onde marmo pário.

paría p. l. per parea poet.

Páride p. b. e in verſo Pari, n. d' huomo celebre. Il Pulci can. 16. ſtan. 34. diſſe Pariſſe.

parietária, ò paretária p. b. erba nota, detta anche vetriuola. Sicil. erba di ventu.

Parígi, ó Paríſi p. l. città primaria di Francia indi parigíno. pariſi pur è cognome di fam.

parigíno p. l. di parigi.

parigióli p. l. ò parigiole, ſpecie di funghi.

paríli p. l. le Feſte della Dea Pale Plin. v. Palili.

Pário p. b. v. paria.

Parióla p. l. villa preſſo a Roma.

pariône p. l. n. di ſtrada in Roma, e Firenze.

Paríſade p. b. n. d' un Re di Ponto.

Paríſate p. b. n. di fem. madre d' Artaſerſe, così ſecon. l'acc. lat. ma pur ſi potria dir p. l.

parisátide p. b. v. pariſate.

pariſíllabo p. b. ò pariſillábico, di ſill. pari.

paríſmo p. l. per paraſiſmo.

pariſóla p. l. n. d' uccello.

paríſthmia p. b. (voc. gr.) ò tonſille,

le, male, od enfiagioni nelle angustie della gola. Caracc.
Paritéria p. b. v. parietaria.
Parizóla p. l. ò parizuola v. parisola.
Parládi p. l. cogn. di fam.
Parlágo p. b. (di 4. fill.) luogo dove si fa il parlamento.
Parlantína p. l. loquacità viva.
parlasía p. l. paralisia, parletico.
parláto p. l. prelato. V. A.
Parlatório p. b. luogo da parlar con le monache.
Parlético p. b. infetto di parlasia: ò la parlasia stessa.
parliére p. l. parlatore, cicalone V. A.
parlísia p. b. paralisia.
Parména p. l. n. d'huomo. In lat. p. b. e così pur si potria dire in Ital.
Pármene p. b. me ne pare.
Parménide p. b. n. d'un filosofo.
Parméno p. l. ò Parmenóne p. l. n. d'huomo. In lat.
Pármeno p. b. e così 'l Pergam. in volgare.
Parmegiáno p. l. di Parma città, &c.
Parmegianíno p. l. sopranome d' un Pittore.
Parmiggiáno p. l. di Parma città.
Pármola p. b. parte dell' aratolo. Il Garz.
Parnasáico p. b. di Parnaso. Duez.
parnáso p. l. ò parnasso, monte di Focide.
Parnéte p. l. cogn. di Callistrato.
Parochétto p. l. pappagallo.
Parochíno p. l. n. d' uccello.
parocísmo p. l. per parasísmo, accessione di febre.
Pároco p. b. parocchiano, piovano (voc. gr.)
paródo p. l. cognome d'uno Scrittore.
Paróffia, (di 3. fill.) abbondanza, ò insieme.
Paróla p. l. n. noto, e così parolina, dimin.
paroláccie p. l. (di 4. fill.) parole brutte.
parolájo p. l. cicalone, ciarliere. il Brign.
parolína p. l. ò paroletta, dimin. di parola.
Paralíse p. l. n. di luogo degli antichi Hirpini.
Parolóne p. l. parola magnifica, esonante.
Paróne p. l. sorte di nave antica.
Paroníchia p. b. (voc. gr. di 5. fill.) Sic. pannarizzu. Matth. ò n. d' erba: che altri dice p. l.
Paronomasía p. b. figura rettorica, detta pur bisticcio. Altri vuol pronuntiarla p. l. alla greca, ne gliel contendono, se così anche accentui Antonomasia, per la parità, che vi corre.
Paronzíno p. l. n. d' uccello.
Paropamísadi p. b. popol dell' Asia.
Paropéo p. l. (voc. gr.) piede metrico di 5. fill. la prima lunga, e 4. brevi v. g. *exacuere*.
paroxsítono p. b. che ha l'accento nella penultima v. ossitono, e proparoxsítono.
parótide p. b. posteme presso all' orecchie.
Parozzolíno p. l. n. d'uccello.

par-

parpaglióla p. l. moneta Piacentina, che vale 3. ſoldi, e mezo, che fan 3. grani di Sicilia.
parpagliólo p. l. farfalletta bianca. Il Garz.
parpaglióne p. l. farfalla.
Parrále p. l. v. g. il monaſterio del parrále in Segovia.
Parráſia p. b. n. antico dell' Arcadia, e così Parraſio, n. d' un pittore celebre.
parría p. l. per pareria, ò parerebbe poet.
paricída p. l. che uccide il padre indi parricídio.
parrocchiáno p. l. il prete rettor della parrocchia, e parrocchiani gli habitatori della parrocchia, e così parocohiále, add.
parſimónia p. b. moderation di ſpeſa.
parſonáro p. l. mezarolo.
Partaóne p. l. n. d' un Rè, così Vvalvatone. In lat. p. b.
Parrtaríto p. l. n. d' huomo celeb.
partécipe p. b. che ha parte.
partéfice p. b. partecipe, ò participio.
partémia p. b. mercorella, erba.
Partenaſpáte p. l. n. d' un Rè de' Parti.
partenére p. l. appartenere.
partenſaco p. b. ſpecie di verſo.
parténico p. b. (voc. gr.) verginale (poet.)
Partenſco p. l. paeſe, ed Abbadia in Sicilia.
parténie p. b. n. di pianta, di monte, e di poeta.
Parténope p. b. n. d' una Sirena, e Napoli.
Partenopéo p. l. n. d' huomo: ò Napoletano.
Pártia p. b.) con la t dura) ò Parthia, regione.
paſtía p. l. (con la t dura) in vece di partiva: e così partío, per partì.
particiáco p. l. cogn d' un antico Doge di Venetia detto altrimenti Participatio.
partícipo p. b. (verbo) e così participi, &c.
particípi p. l. plur. di participio nome.
pártico p. b. ò párthico, di Parthia ò vincitor de' Parti.
partícula, ò partícola p. b. particella.
partigiána p. l. (ſuſtant.) bacchetta da comando, e ſorte d' arme.
partigiáno p. l. (di 4. ſill.) che parteggia, e così partigione, diviſione.
partíle p. l. termine aſtronomico.
partíro p. l. partirono pret.
partíta p. l. e così partito, ſuſt. e add.
Pártula p. b. dea degli antichi gentili.
parvífica p. b. appiccoliſce. e così parvifico, avaro.
parvíſo p. l. v. g. al mio parviſo, i. al mio parere; ſecondo il mio avviſo. Fr. Jacop. car. 62.
parúlidi p. b. (voc. gr.) gengive apoſtemate. Il Carace.
párvolo p. b. (coll' u conſon.) piccolo. fanciullo, e così parvola, creatura, fanciullina.
paruréa p. l. (voc. gr.) diceſi d' una parte del ventre.
paruſsóla p. l. v. pariſola.
paruſſolíno p. l. n. d' uccello.

parúta p. l. cogn. di fam. ò partic femin.
paruzzóla p. l. n. d'uccello v. paruſſola.
Paſárgada p. b. n. di città.
Paſcále p. l. ò paſchale, n. d'huomo ò add. v. paſquale.
paſcáli p. l. cogn. di fam.
paſcaróla p. l. caſale d'Averſa.
páſcere p. b. paſcolarſi, ò dar mangiare.
paſcibiétola p. b. ò paſcibietole, ſciocco, ſcimunito.
paſcióla p. l. v. paſciuola.
paſcióna p. l. quantità di coſe, di che paſcerſi.
paſcipéco p. l. forſe in vece di paſcipecora v. la Cruſca alla voce Indolenzire.
paſciuóla p. l. (coll'uo ditt.) l'iſteſſo.
paſcolíno p. l. v. g. terreno paſcolino i. da paſcere ma páſcolino (verbo) coll'acc. ſu la prima.
páſcolo p. b. luogo dove ſia da paſcere: ò verbo.
paſéto p. l. cogn. di fam.
Paſibúla p. l. n. di fem.
Paſícrate p. b. n. d'huomo.
Paſífe p. l. ò paſífae p. b. n. di fem. moglie del Re Minos, così Ann. Caro lib. 6. *E di Paſife il beſti'l amore*, Virg. volgar. egl. 6. *Mai ſtato armenti: ancor cantò Paſife.*
Paſífilo p. b. cogn. d'uno Grammatico.
paſignáno p. l. n. d'una badia celebre: ò cogn. di fam.
paſimáta p. l. pan azimo. Giuſ. Lauren. e voc. Roman. e vale buccellato over biſcotto. De Laurent.
Paſitáno p. l. Terra baronale di Napoli.
Paſitéa p. l. ò paſithéa, una delle 3. gratie, detta pur Aglaja, ò n. di ninfa, così il Torel. *E fui di paſitea peſo ſoave.*
Paſítele p. b. n. d'uno ſcultore famoſo.
Paſítoe p. b. n. di ninfa marina.
paſitígre p. l. una parte del fiume Tigri.
Paſquále p. l. paſquareccio: ò n. d'huomo.
paſqualígo p. l. ò paſqualíco, n. d'uno Scrittore.
paſquéda p. l. cogn. di fam.
paſquíno p. l. ſtatua d'huomo in Roma, da cui hebber nome le paſquinate.
paſquináta p. l. cartello infamatorio ſcritto da incerta perſona, libello famoſo.
paſsácla p. l. erba, e fiore.
paſſaggére p. l. così P. Bart. v. paſſaggero.
paſſaggéro p. l. e paſſeggiere.
Páſſalo p. b. n. d'huomo.
paſſamáno p. l. ornamento de'veſtimenti.
páſſaro p. b. v. paſſere, e n. di promont. in Sicil.
paſsáro p. l. paſſarono, e così paſsáta, nome.
paſſaſépi p. l. cogn. di fam.
Paſsávia p. b. n. di città.
paſſavíti p. l. ò paſſavidi, titolo di Baronia in Sicilia.
Paſséa p. l. n. di fem.
paſſegiatójo p. l. (di 5. ſill.) luogo, dove ſi paſſeggia lat. *ambulacrum* de Laurent.
paſsén, (coll'acc. ſul'ult.) n. d una fortezza.

páſſe-

páſſera p. b. uccello il maſchio ſi dice, paſſere, ò paſſero. Di più è n. di peſce, ed una ſorte di giuoco, ò ſorte d'uva detta pur paſſerina.

paſſerága p. l. n. d'erba.

Paſſerína p. l. (Sic. paſſulina) uva di piccoli granelli, ò picciola paſſera.

paſsérnica p. b. ſorte di pietra da mola. Plin.

paſſerottíno p. l. dimin. di paſſerotto.

Paſſidéa p. l. n. di fem.

paſsílico p. b. v. puſilipo.

paſsíno p. l. tre braccia a miſura Fiorentina: mille paſſini fanno un miglio ò miſura de' teſſitori, &c.

paſſióna p. l. dà, ò patiſce paſſione.

paſſioncína p. l. picciola paſſione.

paſsíule p. b. uve paſſe. Il Domenichi.

paſsúro p. l. che è per patire.

páſtena p. b. caſale preſſo à Maſſa.

paſticcieríа p. l. bottega di paſticciere.

páſtina p. b. (verbo) pianta vigne, cava la terra, ò la divelle. Di più è nome di caſtello nel Regno di Napoli, e cogn. di fam.

paſtináca p. l. ſpetie di radice, ò ſorte di peſce.

páſtino p. b. paſtinatione, ſcaſſato da vigna, ò vigna novella, così il Sannaz egl. 12. *Che del bel colle, e del ſorgente paſtino* è pur n. di luogo.

Paſtófori p. b. i ſacerdoti d'Egitto, che portavano il manto di Venere.

paſtorâle p. l. (add. e ſuſtant.) e così paſtorile.

paſtorítia p. b. arte paſtorale.

paſtóſa p. l. (add.) morbida come paſta, così P. Bart.

paſtrána p. l. tit. di ducea in Portogallo.

paſtricciáni p. l. carote, paſtricciáno pur diceſi un huomo ſemplice, e corrivo.

paſtúmi p. l. coſe di paſta, v. g. maccheroni, &c.

paſtúra p. l. nome, e ver.

paráici p. b. ò pattaici, ò patéci, n. di dei appo i Fenici.

patála p. l. ò patále, oggi pelacál, ò patàn, città dell'India, e n. d'iſola.

Pataléna p. l. ò patellana, e patella, Dea degli antichi, ò n. d'iſola.

Patáne p. l. n. di luogo nell'India.

patangatíni p. l. così diconſi nell'India i reggitori del commune.

patanía p. l. cogn. di fam.

Pátara p. b. oggi pátera, città della Licia, così l'Anguill. *E di Delfo, e di Patara, e di Claro* ma Ant. Abati nelle poeſ. poſt la fè lunga: *Le riſpoſte di Delfo, e di Patara*. In lat. p. b.

pataréo p. l. add. v. g. Apolo patareo.

Pátaro p. b. n. d'huomo.

Patellána p. l. n. di Dea de' Gentili.

paténa p. l. coperchio del calice.

pátera p. b. tazza, bicchiere, poet. v. patara.

Patéra p. l. n. d'huomo, cos' l'Amalt. profod.

Patérculo p. b. ò patércolo, n. d' uno Scrittore.

Pa-

Paterino p. l. eretico. così la Cruſca, e'l Pulci can. 27. ſtan. 8. *O marràn rinnegato paterino*. Il Pergam. nel memor. ſegna p. b. per error, come ſi crede, di ſtampa.

paternále p. l. add. v. g. avolo paternale.

patérniga p. b. ſpecie di uva nera.

Paternò, Terra in Sicilia, e cogn. di fam. (coll'acc. ſu l'ult.)

patético p. b. affettuoſo.

patía p. l. (con la t dura) pativa.

Patíbolo p. b. ò patibulo, luogo, dove ſi giuſtitia.

pático p. b. epatico, a color del ſegato. diceſi pur aloè patico. over cinedo, cannone: ò n. di città, oggi Paula.

Pátina p. b. n. e cogn. d'huomo, ò vaſo di terra.

patío p. l. (con la t dura) patì, preter.

Patizíte p. l. n. d'un Perſiano.

patráccoli p. b. cogn. di fam.

Patràs, ò Patráſſo, città della Morèa. (coll'acc. ſu l'ult.)

patrécciolo p. b. male, che vien nell'unghia. Il Burchiello, in vece di patereccio.

Pátremo p. b. padre mio. così il Bembo lib. 2. can. 111.

Pátria p. b. n. noto, ò nome di città, e così patrio, add.

Patriarcáto p. l. la dignità, ò giuriſditt. del Patriarca.

patríce p. l. patritio. V. A.

patricída p. l. uccisor del padre.

patricídio p. b. uccision di padre.

património p. b. eredità del padre.

patríno p. l. compare, ò protettor del duellante.

patrítio p. b. huomo nobile, de' primi della città.

Pátroba p. b. n. d'huomo.

patrocína p. b. ò l. difende così 'l P. Bart.

patrocínio p. b. difeſa, protettione.

Patroclíde p. l. n. d'huomo (ſicome Eraclide.) ma il proferirlo p. b. non ſi dovrebbe riprendere. v. Baſilide.

Pátroclo p. b. n. d'huomo. In verſo pure p. l. così l'Arioſ. *Vide Patròclo inſanguinar la via*. e Remigio Fior. epiſt. 3. d'Ovid. *Oime, che'l gran Patroclo, oime, che'l fido*. e così 'l Ciampoli nelle rime lugubri.

patrócolo p. b. per pátroclo. Il Maleſpini.

patronía p. l. protettione, patrocinio.

Patronímico p. b. n. formato del padre, &c.

patróno p. l. avvocato. poet.

patrúfalo p. b. ſparago freſco d' equiſeto.

Pattáſio p. b. n. di luogo nel Picentino.

Pattólo p. l. fiume della Lidia. così l'Anguill. lib. 6. *Sovente abbandonaro Ermo, e Pattolo*.

pattúglia p. l. corte, che va attorno di notte. Sicil. Sciurta. (voce. Rom.) (to.

pattuíto p. l. pattovito patteggia-

pattúme p. l. v. pacciame.

pátulo p. b. aperto, e ſparſo. in rima ſdrucc.

Patúri p. l. n. di fem. Così 'l Doni.

pavána p. l. ò pavaniglia, ballo noto. e così paváno, cogn. di fam.

pávara p. b. v. papara.
pavarína p. l. ò alsine, n. d'erba.
pávero p. b. stoppino. l'Alun. alla voc. lucignoli.
pavesáto p. l. armato di paveſi.
pavése p. l. arme difensiva, scudo, ò targone.
Pavía p. l. città di Lombardia.
pávido p. b. paurosо.
paviglióli p. l. farfarelle. Matth.
Pávolo p. b. (coll'u conſon.) Paolo.
pavóne p. l. paone: e così pavoncino, dimin.
pavonzíno p. l. n. d'uccello.
paúra p. l. (di 3. ſill.) timore.
pavráte p. l. (coll'u conſon.) i. papaverate, ſorte di vivande di paſta (voce Lomb.)
páuſa (di 2. ſill.) n. e v.
Pauſánia p. b. n. di Scrittor Gr.
Páuſia p. b. n. d'un pittor celebre: indi pauſíaco p. b. add.
Páuſide p. b. n. d'huomo.
pausílipo p. b. v. puſilipo.
Pauſodíno p. l. n. d'huomo.
páyva p. b. cogn. di fam. portogheſe.
Pazaíte p. l. n. d'Imper. de' Turchi.
Pazzáno p. l. n. di luogo.
pazzía p. l. mattezza.
pazzióle p. l. v. ſotto.
pazziuóle p. l. (coll'uo dit.) baje, bagattelle, ſemplicità di fanciulli.
Pazzolático p. b. luogo, ò valletta vicino à Firenze, detto già pozzo largo.
peána p. l. inno in lode d'Apollo.
peánico p. b. ſpecie di verſo.
peccatíno p. l. peccatuccio.
peccáto p. l. n. notiſſimo.
pécchia, (di 2. ſill.) ape.
pecchióne p. l. fuco. la Cruſca alla voce, fuco.
péccia, (di 2. ſill.) pancia.
Péccioli p. b. Terra vicino Fiorenza. Diconſi pur fichi peccioli, e ſono piccoli.
pecíle p. l. il portico degli Stoici in Atene. così ſecondo l'acc. gr. In lat. p. b. e così può anche dirſi in volgare.
pécora p. b. animal noto.
pecorággine p. b. ſciocchezza.
pecoríle p. l. ovile. e così pecoríno, add. v. g. cacio pecorino, ò ſuſt. cioè l'agnellino.
pécoro p. b. cogn. di fam.
pecoróne p. l. huom ſciocco, e dapoco.
pecúlio p. b. pecuglio, mandra, gregge, beſtiame, ò quel, che tien in proprio il figliol di famiglia, ò lo ſchiavo.
pecúnia p. b. danaro. indi pecuniále p. l.
pecuniário p. b. v. g. pena pecuniaria.
pedagiére p. l. colui, che raccoglie il pedaggio, ò datio di paſſo, gabbelliero.
pedagnuólo p. l. pianta giovane ſenza figliuoli, ò polloni.
pedagoghería p. l. pedanteria.
pedagogía p. l. pedantaria, voc. gr. Il Lancill.
pedagógo p. l. pedante (plur. pedagogi, e pedagóghi) l'uſa il Laſca, e Lancillotti.
pedagógico p. b. pedanteſco.
pedále p. l. fuſto, ò tronco d'arbore: ò ſcarpino.
Pedalù, (coll'acc. ſu l'ult.) v. g. S. Maria di Pedalù in Sicil.
pedána p. l. (Sic. pidagna, orlu di la ve-

laveſti.) ò lo ſcarpino, e piè della calzetta. Il Capor.
Pedáta p. l. n. di Terra in Sic.
pedantágginep. b. pedanteria.
pedantería p. l. coſa da pedante, ò 'l ſuo meſtiere.
pedantúccio p. l. (di 4. ſill.) overo pedante, ò pedante da niente.
pedaréto p. l. n. d'huo. In lat. p. b.
pedário p. b. (voc. lat.) v. g. Senatore pedario, ò donna pedária: cioè di piede ò che và a piedi, e non in carrozza. il Davanz.
Pédaſo p. b. n. d'huomo, di cavallo, e di città. ma in queſto terzo ſignificato l'Abbòdanti nelle rime lo diſſe lungo: *Di Republica tal ſaria Pedaſo.*
pedáta p. l. orma, veſtigio.
pedéo p. l. n. di fiume in Cipri.
pédere p. b. (voc. lat.) trullare. Il Burchiel. in rima ſdrucc. ò n. di gemma. v. pedero.
péderop. b. ò pederóto, e pederota, n. di gemma.
pedía p. l. (voc. gr.) inſtitutione, e tit. d'un libro di Senofonte.
pedicíno p. l. v. g. pedicino d'otre, dove ſi cava l'olio.
pediculária p. b. n. d'erba. Caſt. durant.
pedignóne p. l. ſperonaglia, diſcenſo freddo ne' calcagni, ò nelle mani. Sic. róſula.
pedína p. l. il pezzo minore degli ſcacchi.
pedíno p. l. picciol piede.
pedóca p. l. (in vece di piè d'oca) cogn. di fam.
pedóna p. l. pedina.
pedonáglia p. l. (di 4. ſill.) gente da piede.
pedóne p. l. fante a piè: ò pezzo degli ſcacchi, detto anche pedona, e pedina: di più il pedale dell'arbore.
pedóto p. l. e pedotto, piloto.
pedottína p. l. dimin. di pedotta, picciola barca da peſcare. Duez.
pedriólop. l. imbùto piccolo (voc. Milan.)
Pedróga p. l. n. di luogo in Portogallo.
Pedrolíno p. l. n. d'huo. e di luogo.
Peducéo p. l. n. d'huomo.
pedúle p. l. la parte della calza, ò calzetta, che calza il piè, ſcarpino di calza.
pégaſo p. b. cavallo alato, e favoloſo. In verſo ſi trova p. l. così 'l Cappon. egl. ult. *Che è col piede il volator pegaſo*, e An. Caro ſon. 5. *Di cui ſol traſſe un più nobil pegaſo*. e 'l Pulci can. 28. ſtan. 3. *O le Muſe, ò le ſuore di pegaſo*. e così l'accentua il Francioſ. nel vocab.
pegaséo p. l. add. di pegaſo. onde pegaléa diva, cioè la Muſa, poet. pegaſeo fonte, cioè l'ippocrene. così Luigi Groto: *O frigio Xanto, ò fonte pegaſeo:* ma in verſo può anche dirſi p. b. così il Valdera epiſt. 21. *E a me le Dee, che nel pegáſeo han ſtanza.*
Pegéa p. l. n. di ninfa.
peggióra p. l. fa, ò ſi fa peggiore. Alcuni del volgo in Firenze dicono péggiora p. b.
peggióre p. l. peggio.
péggiola p. b. (triſill.) v. pegola.
pégnere p. b. dipignere; indi pento, i. dipinto. voc. Rom.

pegnóra p. b. leva, e toglie il pegno. Sic. ſpigna.
pégola p. b. ſorte di pece. n. è anche verbo da pegolare.
pegolóſo p. l. pien di pece.
pelacáne p. l. conciere, ò concia pelli. Sic. cunzariotu.
pelaccì, (coll'acc. all'ult.) ſorte di vino candiotto. Teſti.
pelagéo p. l. cogn. di Nettuno.
Pelágia p. b. (di 4. ſill.) n. di fem. e così Pelágio, n. d'huomo.
pelagióne p. l. pelatina, infermità, che fa caſcare i capelli. Matth.
pélago p. b. profondo, ridotto d' acque (plur. pelaghi.) di più é nome di luogo.
Pelagonía p. l. regione della Macedonia, e tit. di Princip. in Sic. v. palagonia.
pelajólo p. l. ò pelajuolo, colui, che pela polli.
peláme p. l. colore, e qualità di pelo.
pelámida p. b. ò pelamide, peſce noto.
Pelangúra p. l. n. d'huom.
pelarócche p. l. che ſempre fila, filatora, e pela le rocche, ò conocchie. Francioſ.
pelaruóla p. l. (coll'uo ditt.) infermità, che fa caſcare i peli. Duez
Peláſgia p. b. (di 4. ſill.) peniſola della Morea: ò la Teſſaglia. indi peláſgico p. b. add.
Peláte p. l. n. d'huo. In lat. p. b.
pelatiére p. l. (con la t dura) colui, che pela polli, e li vende. v. pelajuolo.
pelatína p. l. v. alopecia, infermità.
pelatúra p. l. mondezza, ſcorza.
pelecáno p. l. v. pellicano.
pelecíno p. l. ediſaro, erba.
Pelégro p. l. n. d'huomo.
Peléo p. l. n. d'huomo, padre d' Achille. così l'Anguill. lib. 7. *Ma come Telamone, e'l buon Peleo.* Pur ſi può dir p. b. così l'iſteſſo altrove, e 'l Valdera epiſt. 3. d'Ovidio: *Il padre Peleo i giorni di ſua etade.* e così lo ſegna il Ruſcelli.
peléra p. l. pelagione, calvitie. Matth.
peleſtrína p. l. v. paleſtrina.
Peléuſio p. b. (di 4. ſill. coll'eu ditt.) n. d'huomo.
Pélia p. b. n. d'huomo. Così Ann. Caro lib. 2. e 6. e 'l Bracciol. lib. 8. della Croce, can. 89.
pelicáno p. l. v. pellicano.
Pelíde p. l. Achille. poet. Così l' Anguill. lib. 12. *Quel di pria, ch'affrontaſſe il fier Pelide.* e nell' Iliade d' Omero tradotta dal Velez: *Canta o Diva lo ſdegno di Pelide.* ma il Toſcanella par, che l'abbrevii nel verſo d'Ovid. da lui citato: *Voleſſe Dio, che Pelide ſchifato.* Però la prima è più regolata, ſicome pur ſi dice Atríde, ed Alcíde p. l.
Pelíno p. l. n. d'huomo.
Pélio p. b. ò pelione, monte di Teſſaglia.
Péllari p. b. n. di luogo in Calabria.
Pellegríno p. l. n. e ver. e nom. di monte.
Pelléne p. l. caſtello dell'Acaja.
Pellenéo p. l. monte di Scio: ò add.
Pelléo p. l. di Pellea città della Macedonia, e patria di Aleſſan-

ſandro il grande: onde il giovane Pelleo, ò il Re pelleo viene appellato dà' poeti.

pellicáno, e pelicáno p. l. uccello in Egitto. di più è nome di vaſo di vetro.

pelliccería p. l. ſtrada dove ſtanno i pellicciai.

pellíccia p. l. (di 3. ſill.) e pellizza, fodera di pelle.

pellicciário, e pelliciáro p. l. che fa pellicce.

pellicciáre p. l. foderare di pelle.

pellicciére p. l. pellicciajo.

pelliccíno p. l. manicotto, ò manizza.

pelliccióli p. l. cogn. di fam.

pelliccióne p. l. e pellizzone, pelle grande.

pellicciuóla p. l. (coll'uo ditton.) pellicina.

péllice p. b. concubina. voc. lat. e poet.

pellícea p. b. (voc. lat.) v. g. zona pellicea. Il Garzon.

pellicellíno p. l. dimin. di pellicello, bacolino di rogna. (tile.

pellicína p. l. pelle piccola, e ſot-

pellicíno p. l. punta del ſacco, ò balla.

pellícola p. b. dimin. di pelle. v. g. le pellicole degli occhi, del celabro, &c.

pellizzéri p. l. cogn. di famiglia.

pellolína p. l. pellicina. Il Brucioli

Pellónia p. b. n. di dea de' Gentili, che havea virtù di cacciar via i nemici.

Pélope p. b. n. d'huomo celebre. Remig. Fior. epiſt. 8. d'Ovid. lo fè lungo: *Tantalo hai, e 'l ſuo figliuol Pelòpe*. ma il Valdera ivi lo fà breve: *Avo Atreo, che da Pelope s'appella*.

Pelopéa p. l. n. di fem.

pelópia p. b. le grotte di Siracuſa in Acradína, oggi dette di S. Giovanni.

Pelópida p. b. n. d'huo. illuſtre.

peloponnéſo p. l. ò peloponeſſo. oggi la Morea.

pelóro p. l. promont. di Sicilia, volgarm. Capo del Faro, cioè dello ſtretto di Meſſina. Di più n. d'huomo, da cui tolſe il nome detto Capo.

pelosína p. l. ò peloſella, ſorte d' erba.

pelpóſo p. l. da pelpa, ò felba. Duez.

pelpúto p. l. pien di felpa. Duez.

peltrájo, e peltráro p. l. ſtagnáro. Sic. ſtagnatáru. da peltro, che vale ſtagno raffinato.

peltráme p. l. vaſellame di ſtagno.

Peltráro p. l. ò ſtagnarino. Sicil. ſtagnataru. Il Garz.

pelória p. b. lanugine. Sic. pinni cannini.

pelusíaco p. b. addiet. di peluſio. v. g. foce peluſiaca, una delle ſette del nilo. In verſo può dirſi p. l.

Peluſio p. b. città d'Egitto. indi peluſióta.

pelúzzolo p. b. erba, detta pur peloſella.

Pemóne p. l. n. d'huomo.

penáce p. l. che pena, ò che dà pena, tormentoſo.

penále p. l. di pena. indi penalità.

Penáti p. l. Iddii domeſtici degli antichi.

penáto p. l. che ha pena.

Péncola p. b. n. d'un comediante.

pendálo p. l. cogn. di fam.

péndela p. b. v. pentela.
péndere p. b. ſtar ſoſpeſo.
pendíce p. l. fianco di monte, rupe.
pendiméli p. l. n. di luogo in Calabria.
pendíno p. l. orecchio, ò pendente di orecchie.
pendinóſo p. l. (add.) tutto à pendío, v. g. via pendinola.
pendío p. l. che pende, quaſi pendino.
péndola p. b. pẽzola. Sic. pindula. v.
pendolíno p. l. v. paronzino.
péndolo, e péndulo p. b. penzolo, penzigliante.
pendolóne p. l. ſpenſolone.
pendóne p. l. traverſa, Sic. daga lì.
Peneleo p. l. ò b. n. d'huo.
Penélope p. b. ò penelopéa p. l. n. di fem. moglie d'Uliſſe. Il Burchiel. d iſſe Penelopè. così par. 5. ſon. 9. *Com' a Penelopè faceva Uliſſe.*
Penéo p. l. fiume nella Teſſaglia. così l'Anguill. *Dafne figlia a Peneo ſu l'alma, e bella.* E Melchiorre Zoppio: *Che in vece del Teſſalico Peneo.*
pénere p. b. lenza da peſcare: pénere pur diconſi le peneráte.
peneráte p. l. quelle fila, che rimangono a' panni, ò alle tele, quando ſi levano dal telajo.
pénetra p. b. paſſa dentro. In verſo pur p. l.
penetráli p. l. v. g. i penetrali del Tempio: Col. Bart.
Penía p. l. Dea della povertà appo i Gentili. così ſecon. l'acc. gr. ma pur ſi potria dir breve.
Penífola p. b. quaſi iſola.
Penículo, ò penícolo p. b. n. d'un paraſito.
penitentiáli p. l. v. g. ſalmi penitentiali. Il P. Segneri.
penitentiería p. l. caſa dove abitano i penitentieri, cioè i confeſſori, &c.
penítí p. l. così ſon detti i Valentiani, e ſignifica delicati: come dice il Botéro.
pennacchíno p. l. dimin. di pennacchio. il Garz.
pennacchiuólo p. l. (coll'uo ditt.) dimin. di pennacchio.
pennáce p. l. v. penace.
pennajuólo p. l. (coll'uo ditton.) ò pennajólo: altrove pennaróla, e pennaruolo. Sic. ſtucciu di pinni.
pennáto p. l. ſtrumento di ferro per potare. Sic. runcigghiu. v. ſegolo.
pennatíno p. l. ſtrumento da vendemmiare.
pennelláta p. l. tirata di pennello.
pennéſe p. l. forſe colui, che fà il carro, ò penna nella nave.
penníto p. l. paſta zuccherata con farina d'orzo. Sic. pinneddi.
pénnole p. b. ò cunei, che riſtringono le intaccature delle viti. overo le alette de' peſci.
pennóne p. l. ſtendardo di cavalleria.
Pénolo p. b. n. d'una Comedia di Plauto. v. penulo.
penóto p. l. cogn. d'uno Scrittore.
penſagióne p. l. (di 4. ſill.) penſamento.
penſáta p. l. e pensáto, penſamento.
penſévole p. b. coſa da penſarvi ſopra. V. A.
penſiére, ò penſiéro p. l. n. noto.

pén-

pénsile p. b. l'usa il P. Bartoli. v. penzolo.
pensioncína p. l. piccola pensione.
pensíno p. l. pensoso. V. A.
pénsolo p. b. v. pensolo.
pentácolo p. b. così Luigi Groto. v. pentagolo.
pentadáttilo p. b. ò ricino, n. di pianta, e di monte.
pentágolo, e pentágono p. b. fig. di 5. angoli.
pentagonále p. l. di 5. angoli, ò cantoni. Il Garz.
pentámetro p. b. verso di cinque piedi.
pentarchía p. l. (vocab. gr.) princ. di cinque.
Pentárgia p. b. castello antico di Sicilia.
pentástico p. b. poesia di cinque versi.
pentástrofe p. b. di 5. versi per istrofa.
pentátlo p. l. (voc. gr.) i. vincitore ne' cinque giuochi.
pentéa p. l. specie di brassica selvaggia.
Péntela p. b. Terra nell'Ungaria.
pentélico p. b. di péntele, villaggio.
pentemímeri p. b. cesura dopo il secondo piede.
Pénteo p. b. n. d'huomo. così 'l Ruscel. e 'l Marino nel Tempio: *Del fiero Penteo, e del malvagio Oreste.* e l'Anguill. lib. 3. metam. *Fra tutti è Penteo sol, che non gli crede.* Ma il Francios. lo segna p. l. secondo l'uso della Toscana. e così dee proferirsi sempre, quando è verbo in vece di pentè.
péntere p. b. e pentíre p. l. così il Ruscelli, e 'l Bembo. onde pénterſi, e pentirsi; pentuto, e pentito, pentè, e pentì, pret. perf. l'Acharisio mette pentére della 2. regola de' verbi: ma non dee seguirsi.
Pentesiléa p. l. una Regina delle Amazoni.
pentía p. l. (con la t dura) pentiva.
Pentidáttilo p. b. n. di luogo di Calabria.
Péntilo p. b. n. d'huomo: e così péntile, città.
Péntima p. b. luogo di Calabria.
péntola p. b. pignata, ò pignatta.
pentolíno p. l. pignatella, ò pignattino.
pentórobo p. b. è la peonia, erba.
pénulo p. b. tit. d'una Comed. di Plauto, e significa Cartaginese.
penúltimo p. b. innanzi all'ultimo.
penúria p. b. carestia.
penuriólo p. l. (add.) v. g. paese penurioso.
pénzola p. b. stà pendente, ò sospeso in aria.
pénsolo p. b. pendente: ò più grappoli d'uva colti dalla vite, ed uniti insieme.
penzolóne, e penzolóni p. l. avv.
Peóne p. l. n. d'huo. e di pop. e di piede metrico.
peónia p. b. e peónica, erba.
peónico p. b. specie di verso.
peóta p. l. piloto. l'usa il Porchacchi.
Pepagómeno p. b. n. d'uno Scritt.
pepajóla p. l. ò pepajuola, ò peparóla, vaso dove si tiene il pepe. Sic. spizera.
Peréto p. l. un isola delle Cicladi.

pepáto p. l. v. g. pan pepato, vin pepato.
peperíto p. l. ò papiritio, fonte in Palermo.
pépero p. b. ſpetie di canna paluſtre.
pepífero p. b. che genera pepe.
péplio p. b. n. d'erba.
pépola p. b. n. d'uccello.
pépoli p. b. cogn. di fam.
peporína p. l. v. piperite.
perantíco p. l. anticamente.
peráro p. l. albero, che fà pere.
perazzóli p l. cogn. di fam.
pérbio p. b. pergamo V. A. In Siena vale, ſito.
pérceco p. b. n. di peſce, detto perca.
Percéli p. l. luogo in Malaga.
percettoría p. l. ufficio del percettore, cioè di chi riſcuote i tanni regii in Sicilia.
perchè, (coll'accen. ſu l'ult.)
pércida p. b. ò perchia, e percia n. di peſce.
perciò, e perciocchè, (coll'acc. all'ult.)
percivále p. l. cogn. d'un Poeta ital.
Percòpo p. l. per Procopio n. d'huo.
percnóttero p. b. (voc. gr.) ſpetie d'aquila.
Percópe p. l. ò pecóte, città di Troade.
percoſsía p. l. aſſideramento. Il Merigio.
percuótere p. b. battere. indi percuote.
percúra p. l. v. procura.
perdéo p. l. perdè, ò perdette. Ann. Caro.
pérdere p. b. verbo noto.
perderiéno p. l. (di 4. ſill.) perderiano, ò perderebbono. poet.
pérderlavi, ò perdervela, (coll' acc. ſu la prima,) cioè perderla ivi.
perdicário p. l. ò perdicari, cogn. di fam.
Perdíce p. l. ò Perdica, n. d'huomo, ò d'uccello. v. pernice.
perdicóne p. l. ò pernicone, detto altrove pernicanà, uccello.
perdío p. l. giuramento.
pérdita p. b. (n.) perdimento.
perdonavíte p. l. ſmargiaſſo. Il Francioſ.
perdóno p. l. nome, e verbo.
perdúcere p. b. condurre, guidare. indi perducè.
perduellionáto p. l. il peccato del perduelle, cioè di leſa Maeſtà. Il Nardi.
Peréa p. l. cogn. di fam. Così anche chiamoſſi la Giudea ulteriore.
Peredéo p. l. n. d'un Duca di Vicenza.
peregríno p. l. nom. e ver.
peréira p. b. cogn. di fam.
perentório p. b. termine legale.
peréria p. b. cogn. di fam.
peréto p. l. luogo dove ſono piantati molti peri. ò villa, detta pur peretola.
perétola p. b. villa lontana da Firenze ben due miglia. così'l Burchiello, par. 6. che la fa rimar con bietola.
perfettióna p. l. dà perfettione.
perfídia p. b. dislealtà, od oſtinatione. onde perfidia (verbo) cioè ſi oſtina in difeſa del torto.
pérfido p. b. disleale.

pérfugi p. b. i ribelli, che fuggono à nemici.
perfóra p. l. trafora, trafigge.
pergaména p. l. cartapécora.
Pergámeo p. b. add. v. g. terra pergamea poet. Ma pur in verſo ſi truova lungo. Così lib. 3. dell' Eneid. volrar. *Fabrico, e Bergamèa indi la nomo*, cioè Trojana, ò Troja, perche Pergama ſi chiamaron le mura di Troja.
pergamína p. l. v. pergamena, e così Pergamini, cognome di Scrittore celebre.
Pérgamo p. b. pulpito, ò n. di città, ò cognome di famiglia.
Pergéo p. l. di Perga, luogo in Panfilia: onde. Pergéa fu cognominata. Diana.
pergiúrio p. b. ſpergiuro n.
pérgola p. b. ingraticolato con la vite di ſopra.
pergoléſe p. l. ſorte d' uva nera da pergola.
pergoléto, e pergoláto p. l. molte pergole inſieme.
pérgolo p. b. palco, e tavolato ne' teatri.
pería p. l. in vece di periva, poet.
péri, (nome, coll' acc. ſu la prima,) Paladini, e ſi dicon Peri di Francia ma perì è pret. del verbo perire, così la Cruſca ma il Pergameni l'uno, e l'altro ſegna coll'acc. ſu l'ultima.
peribéa p. l. n. di fem.
pericárdio p. b. (voc. gr.) caſſetta, ò ricinto del cuore.
Péricle p. b. n. d 'huo. celebre.
Periclímeno p. b. ò caprifoglio, erba: ò n. d'huomo, detto pur periclimene.
perſclita p. b. pericola v.
Perſco p. l. ò petrico, dimin. ſpagn. di Piero, ò Pietro.
pericóca p. l. meniaca, frutto. Sic. varcocu.
perícolo p. b. n. noto, e verbo e pericolo per iſperanza v. g. *Non viſarà mai pericolo*, (cioè ſperanza) *che quei due litiganti ſi aggiuſtino tra di loro*. Il P. Segn.
pericolío p. l. pericolo grande, precipitio.
perigráneo p. b. parte del capo: ò calvaria.
Peridía p. l. n. di fem. così Ann. Caro lib. 12. *Figlio di Peridia, gloria di Tebe*. Nel Virg. volg. ſtà ſcritto Perída p. l. ma per amor del metro.
Peridméto p. l. n. d' huomo.
periéci p. l. (voc. gr.) di 4. ſill.) diconſi quei, che habitano ſotto'l medeſimo meridiano, e nel medeſimo clima, e parallelo v. anteci.
Perífane p. b. n. d' un Comico Greco.
Perífa p. l. ò Perifante n. d' huomo ſi può anche dir p. b. come in latino.
Periféria p. b. (voc. gr.) circonferenza. In lat. p. l.
periforéto p. l. cogn. d'Artemone.
perífraſi p. b. figura di parlare.
perigéo p. l. punto infimo dell'epiciclo.
perígues p. l. ò periguex, città di Francia. Il Tratto accentua l' ultima, e può ſeguirſi.
Periláo p. l. n. d' huomo.
perilchè, (coll' acc. ſu l'ult.
Periméle p. l. n. di fem. e d'iſola.

pe-

Perímetro p. b. (voc. gr.) misura de' lati.

Perimúda p. l. città dell' India, e così Perimúla, promontorio ivi.

Periódico p. b. add. di periodo (plur. periodichi) v. g. febri periodiche. Matthiol. e diconsi periodichi que' morbi, che non sono continui, è anche ſpecie di verſo.

período p. b. (voc. gr.) giro, ò circuito.

Peripatético p. b. n. de' diſcepoli d' Ariſtotele.

Perípato p. b. (come ápato) luogo dove inſegnava Ariſtotele, così ſecondo l' acc. gr. e lat. benche piace ad alcuni allungarlo nella penult. e tra queſti è il P. Bart.

Peripetía p. l. (voc. gr.) una delle parti della Tragedia, e ſignifica mutatione di fortuna buona in rea, od il contrario. Il P. Emil. Manſi.

Periplettómene p. b. n. d' huomo.

péripla p. b. (voc. gr.) tit. di navigatione intorno alle maremme.

perípoloca p. b. erba, detta ápòcino.

Peripneumonía p. l. (voc. gr.) polmonia lo Stigliani.

Perſro p. l. perirono ma perirò, futur.

per iſchía p. l. a ſchiancío. Sic. di ſguinciu.

periſſología p. l. ò perittologia, vitio dell' oratione. i. parlar proliſſo, e ſoverchio (voc. gr.)

Periſtéra p. l. n. di ninfa.

Periſtéreo p. b. ſpecie di verbenaca.

Periſtraſóro p. l. ſegretamente v. ſtraforo.

Peritéo p. l. n. d' huomo, così il Taſſoni: *Prova eccelſe Perinto, e Peritèo.*

Perítia p. b. eſperienza, ſapere.

Peritía p. l. (con la t dura) n. di fem. v. Peridia.

Périto p. b. (verbo) v. g. io mi perito, colui ſi périta, così 'l Pulci can. 1. *Benigno padre, ſe non ch' io mi perito*, e 'l Zipoli cant. 5. *Tardo, òſpedito, over, che tu ti periti*, cioè temi, &c.

perío p. l. eſperto, ò eſtinto, perduto, ò n. di luogo.

Peritóneo p. b. (voc. gr.) membrana, che contiene le viſcere.

Peritóo p. l. n. d' huomo, così Ercole Giovanini lib. 3. delle rim. piacev. *Per queſta allor, ch' a Peritoo davanti*. E Annibal Caro lib. 6. Eneid. *Es' Ercole, e Teſeo, e Peritoo*. Ma il Piccolomini ivi lo fà breve. *E a Teſèo, e Peritoo il paſſo diedi*: e poco appreſſo: *Che dirò d' Iſſione, ò di Peritoo*, così pur l'Anguill. lib. 8. e 12.

Perjúro p. l. ſpergiuro (nome poet.) Arioſ.

Perizóma p. l. (voc. gr.) cintura, cintola. Dante.

periáro p. l. ò bagolaro, arb.

Perláto p. l. con perle, ò in vece di Prelato.

Perlettíno p. l. piccola perletta. Il Berni.

Perlífero p. b. (add.) che porta perle.

Per-

Perlína p. l. picciola perla.
perlóne p. l. perla groſſa.
perlóſo p. l. (add.) pien di perle.
permalóſo p. l. cattivo, maligno, ò ſdegnoſo. Segneri, e la Cruſca.
permanére p. l. durare, rimanere. Indi permáne.
perméttere p. b. verbo noto.
Permíſchia, (di 3. ſill.) meſcola.
Permúta p. l. cambia v. e n.
Permutévole p. b. che ſi può mutare.
pernice p. l. ò perdice, uccello noto.
pernicióſo p. l. (add.) dannoſo.
Pernicóne p. l. pernicona, ò pernigóna, nome d'uccello.
Pernítie p. b. ò pernizie (voc. lat.) danno.
pernótteno p. b. v. percnotero.
Pernúmia p. b. n. di Terra.
péro, (coll'acc. sú la prima) albero.
però, avverb. perciò, ma, &c. (coll'acc. ſu l'ult.)
Perocchè (così Pier Creſc.) ò però che: ma ſi pronuntia, come il primo (coll'acc. ſu l'ult.)
Péroe p. b. n. di fonte, così ſecondo l'acc. lat. ma ſecondo il gr. p. l.
peróna p. l. n. di monaſterio.
peróra p. l. conchiude, fa fine all'oratione.
Peróſa p. l. n. di peſce.
perpendícolo p. b. piombino, archipenzolo.
Pérpero p. b. ſorte di moneta, che vale un giulio.
Perpétra p. l. (voc. lat.) fà opera, da non uſarſi, benche l'uſi il Pulci.
Perpetuína p. l. v. elicriſo.
perpétuo p. b. nom. e verb.
Perpignáno p. l. ſpetie di pannolano, ò nome di città, e cogn. di fam.
pérpiro p. b. v. perpero.
perquisíto p. l. (ſuſt.) perquiſitione, ò domanda.
Perrébo p. l. città, e pop. di Teſſaglia indi perrebéo p. l. add. perrébia pur dicesi la città.
Perrò, in vece di penerò, poet. (coll'acc. ſu l'ult.)
perrúca p. l. zazzera poſticcia.
perrúggine p. b. pero ſelvatico. Duez.
perséa p. l. ò perséo, albero, d'Egitto: ò nome di fonte.
Perséfone p. b. Proſerpina, così 'l Guiloni nella divina ſettim. *E che l' empia Perſefone, e malvagia.*
perſeghíno p. l. colore di fior di peſco, ò perſico.
perségui p. l. perséguiti.
perſeguì, (coll'acc. all'ult.) perſeguitò.
perséguito p. b. (verbo) cerco di nuocere altrui ò nome ſuſtant. cioè perſeguitamento.
perſeguíto p. l. (particip.) perſeguitato.
perséide p. b. n. di ninfa marina.
Pérſeo p. b. n. d' huomo, così l' Anguill. lib. 4. *Io giuro, diſſe perſeo, per quel Dio.* Si può anche dir p. l. così Remig. Fior. epiſt. 17. *Al giovine Perſeo, ò al padre Bacco*, e l'iſteſſo Anguillara lib. 5. *Colſe contra la mente di perſeo*, e così l'accenta in proſa il Sogliani.

per-

persévera p. b. verbo noto, così lo Stigliani. In verſo ſi trova perſevra (coll' u conſon.) e perſevéra p. l. così lo Stigliani.
Pérſia p. b. n. di regione.
Pérſica p. b. n. di fem. e di frutta.
perſicána p. l. noce perſico.
perſicária p. b. pepe aquatico.
perſicáro p. l. albero, che fà perſiche.
perſichíno p. l. a colore di perſico.
pérſico p. b. albero, detto anche peſco: e perſiche, le frutta ò add. di Perſia.
Pérſide p. b. la Perſia.
perſiégue p. l. (di 3. ſill.) ed in verſo perségue ver.
perſifióri p. l. fiori di perſico.
persíngulo p. b. a coſa per coſa.
persíſtere p. b. perſeverare.
perſonále p. l. attenente a perſona.
perſoná ta p. l. n. d'erba.
perſoncína p. l. piccola perſona.
pérſone p. b. perdútone.
persóne p. l. plur. di perſona.
perſuadére p. l. far credere indi perſuáde.
Pertarſtho p. l. n. d'un Re d'Ital.
pertenére p. l. appartenere.
pertérrito p. b. atterríto, ſpaventato.
pértica p. b. ò pertiga, baſtone lungo: ò verbo &c.
pertinácia p. b. (di 5. ſill.) oſtinatione.
pertúgia p. b. (di 4. ſill.) búcara v. e così pertúgio, n. ò triſill. e p. l.
pertúſa p. l. verbo: e così pertuſo, n. noto.
Perù (coll'accen. ſu l'ult.) Regione nell'Indie.
perucchiéro p. l. ò perucchiera, uno, ò una che fà perucche.
perudále p. l. cogn. di fam.
pervértere p. b. guaſtar l'ordine.
pervérſibile p. b. che può m ta. r in peggio.
perúggine p. b. pero ſalvatico.
Perúgia p. b. città di Toſcana indi perugíno p. l.
pérvio p. b. (voc. lat.) Segn.
peruzegi p. l. v. feruzegi.
perziále p. l. cogn. d' uno Scrittore Greco Candiotto, già mio Maeſtro.
Péſaro p. b. n. di città dell' Umbria, e cogn. di fam.
peſáro p. l. preter. i. peſarono.
peſaruólo p. l. (coll'uo ditt.) folletto, ò incubo, ò ſangue, che mentre ſi dorme aggrava il cuore. Sicil. mazzamareddu.
peſáto p. l. (add.) grave, ſevero, ò faſtidioſo.
peſcája p. l. peſchiera, oveſono peſci. Sicil. Gebbia.
peſcári p. l. cogn. di fam. ſing. peſcára.
peſcheréccia p. l. (add. di 4. ſill.) plur. peſcherecce da peſcare. P Bart.
peſchería p. l. e peſcaría, luogo, dove ſi vende peſce.
peſchiéra p. l. (triſill.) peſcina v. ſotto.
peſciatìno p. l. nativo di Peſcia.
peſciajuólo p. l. (coll'uo ditt.) peſcivendolo.
Peſcína p. l. peſchiera, vivajo ò n. di luogo.
Peſcínola p. b. caſale di Napoli.

peſciolíno p. l. ò peſcerello, e peſciotto dimin. di peſce, &c.
peſcióne p. l. peſce grande.
peſcióne p. l. peſtello, ò peſtiglio. Sic. piſtuni.
peſcivéndolo p. b. che vende peſce.
peſciuólo p. l. (coll'uo ditt.) dimin. di peſce.
peſconóce p. l. nocepeſco, arbore.
péſolo p. b. peſolone, e così Péſoli, n. di luogo.
péſſimo p. b. ſuperlat. dicattivo. indi peſſimità.
péſtano p. b. ver. plur.
peſtáno p. l. Peſta città.
Peſtífero p. b. peſtilente.
Peſtío p. l. peſtamento, così l Politi.
péſtio p. b. (voc. Sen.) catenaccio.
Petacciáta p. l. n. di luogo della Prov. di Capitanata.
Petália p. b. nome di città, ed' Iſola.
Petégola p. b. donnicciuola di baſſo affare. Il Brignol.
pético p. b. cogn. di Conſole Rom.
petígine p. b. impetigine, volatica.
petignóſo p. l. impetiginoſo (add.) pien di ſcabbia.
Petína p. l. n. di luogo nel Picentino.
Petosíri p. l. n. d'un Aſtrologo.
Petracaméla p. l. n. di luogo in Abruzzo.
Petralía p. l. n. di due Terre in Sicilia.
Petralífi p. l. n. d' huomini.
petralíto p. l. cogn. di fam.
petranciáno p. l. ò petranciana, ò melanzana, frutto. Sic. milinciana.
Petránico p. b. n. di luogo in Abruzzo.
petrára p. l. Sicil. pirrera nella deſcritt. dell'Iſole Termit.
petraróli p. l. cogn. di fam.
petraruólo p. l. (coll'uo ditton.) e petraro taglia pietre.
petrára p. l. colpo di pietra.
Petréo p. l. per petrejo, n. d'huo.
Petricóvia p. b. n. di città.
petriéra p. l. luogo dove ſi cavan pietre Sicil. pirrera.
petríno p. l. di qualità di pietra: e così petrina.
petrólio, e petróleo p. b. olio di Paſa. Matth.
petroſémino p. b. prezzemolo. Il Frug.
petruccióli cogn. di fam.
Péttalo p. b. n. d'uomo.
pettávia p. b. oggi poſtièri, indi
pettavíni p. l.
pettiéra p. l. riparo avanti il petto; e pettiéra ſi dice l'oſſo di balena, che ſi mettono le donne avanti il petto.
Péttina p. b. ripuliſce col pettine.
Pettinéo p. l. caſtello in Sicilia.
péttora p. b. petti plur. di petto. V. A.
pettorále p. l. add. di petto come cibo pettorale: (ò ſuſtan.) v. g. pettorale di cavallo.
pettoráta p. l. colpo di petto, ò ſu le coſtole.
pettoréggia p. l. (di 4. ſill.) ver. fa petto. Sicil. impetta.
Péttoro p. b. n. di luogo in Abruzzo.

pet.

pettoróſo p. l. add. di petto largo, ò di gran petto.
pévera p.b. ombuto di legno grande.
Peucoláo p.l.n.d'un Capitano.
Peveráda p. l. brodo di carne, &c.
pévero p. b. ò pévere. Sicil. pipirata.
pezzámi p. l. pezzi in qualche numero.
pezzolíno p. l. dimin. di pezzuolo.
Pézzolo p. b. villaggio preſſo a Meſſina.
pezzuóla p. l. moccichino: e così pezzuolo, pezzetto.
phirophórito p. b. (voc. gr.) ſopranome d'un Pedante, e vale impaſta creta, ò loto.
piacenteria p. l. adulatione.
piacentiére p. l. (con la t dura) adulatore.
piacentíno di Piacenza.
piacére p. l. aggradire ò nome, cioè diletto, &c.
piacerúccio p. l. (di 4. ſill.) piccolo piacere.
piacévole p. b. (add.) v. g. huo. piacevole, ò buffone.
piacevoléggia p. l. (di 5. ſill.) da piacevoleggiare, che piace nel dire, dice piacevolezze. Duez, Francioſ.
Piadéna p. l. n. di Terra, e tit. di Contea.
piagenteria p. l. v. piacenteria, e così piagentiére.
piággia, (di 2. ſill.) nome, e v.
piágnere p.b. e piángere v. noto.
piagniſtéo ò piagniſtéro p. l. pianto frequente di molte perſone, e diceſi anche di una perſona ſola, che molto pianga. Il Salviati.
piagnóne p.l. che ſpeſſo piagne.
piágola p. b. ver. da piagolare i. griſtare; indi piagolatore, e piagolamenti. Duez.
Piali, (coll' acc. ſu l'ult.) n. di Turco.
piallóne p. l. pialla grande da piallare.
Piancáldoli p. b. n. di luogo.
Piamónte, e Piemónte (triſill.) reg. d' Italia, indi Piamontáno, Piamontéſe, ò piemontéſe, (quadriſill.)
pianillái p. l. plur. di pianellajo.
pianellína p. l. pianelletta.
pianeróttolo p. b. quel poco ſpazzo in capo alle ſcale degli edificj. Sic. ſcacheri, ò vitta di la ſcala.
pianéta p. l. e pianéto, ſtella errante, pianéta pur diceſi la ſopra veſta del Sacerdote. Sic. caſubbula.
Pianéttolo p. b. n. di luogo.
piángere p b. piagneré, indi piangéno p. l. per piangeano poet.
Piángola p. b. ver. da piangolare, che piange.
piangolína p. l. una, che ſpeſſo piange. Sic. chianciulina.
piangolóſo p. l. che ſpeſſo piange.
pianíno p. l. v. g. pian pianino, cioè adagio.
pianóro p. l. n. di contrada in Ital.
piantadóſo p. l. pien di piante.
piantággine p. b. petacciuola. Sic. centunervi.
piantagióne p. l. (di 4. ſill.) il piantare.
piantále p. l. piantone, polſone. Il Bracciol.

pian-

piantána p. l. piantaggine, erba.
piantíno p. l. piantarella. Georg. di Virg. lib. 2. in volg.
piantóne p. l. pollone ſpiccato dalla pianta per trapiantare.
pianúra p. l. il piano.
Piaſo p. l. ò b. (triſill.) n. d'un Capitano.
piátano p. b. (triſill.) platano.
piatéggia p. l. (di 3. ſill.) da piateggiare, piatire, avere inopia Regg. Orat.
piatíre p. l. (triſill.) litigare alla civile indi piatitóre (di 4. ſill.) litigatore; e piato, (biſill.) lite avanti a magiſtrato.
Piatóne p. l. (triſill.) n. d'huo.
piatóſo p. l. (add.) che litiga, ò litigatore, ò che hà pietà.
piattíno p. l. e piattellino, piatto, e piattello piccolo.
piáttola p. b. ſorte di pidocchio appiattato nell' anguinaia: ò ſpecie di blatta.
piattonáta p. l. colpo di ſpada, da piattonare. Regg. Orat.
Piazzóla p. l. n. di luogo v. piazzuola.
piazzuóla p. l. piazza piccola.
Piccardía p. l. la Gallia baſſa così l' Arioſ. *Donò ad Aſtolfo in Piccardia Bologna*.
piccáta p. l. colpo colla picca.
piccherátop. l. macchiato, ò pinticchiato. Matth. e picchiorato, diſſe Gioſeppe de Laur.
pícchia, (di 2. ſill.) percuote, buſſa.
picchiáta p. l. colpo, che ſi dà alla porta della Caſa.
picchiáto p. l. (triſill.) di più colori.
picchiatójo p. l. martello, con che ſi picchia l'uſcio.
picchiére p. l. chi porta la picca.
pícchio, (biſill.) uccello, ò colpo plur. picchi (con la chi molle) ed è anche congiuntivo di picchiare: ma picchi (con la chi dura) congiuntivo di piccare.
píccia (di 2. ſill.) ſei pani attaccati inſieme.
piccinácolo p. b. piccino, nano.
piccíno p. l. e così picciolino, dimin.
picciócolo p. b. picciuolo. Il Pomey volg.
picciólo p. l. in vece di picciuólo. Il Pomey volgar.
pícciolo p. b. moneta antica in Firenze, che n'andava 4. al quattrino in Sicilia ne van. 6. al grano overo è l' iſteſſo, che piccolo.
piccióne p. l. pipione.
piccioncíno p. l. dimin. piccolo piccione. Francioſ.
picciuólo p. l. (coll'uo ditt.) gambo di fiore, ò di frutto. Sic. pidicuddu. à Lucca diceſi picciuolo il vino acquarello, fatto dalle vinaccie con acqua.
piccolíno p. l. dimin. di piccolo.
piccolità, piccolezza, aſtratto di piccolo, (coll'acc. ſu l'ult.)
píccolo p. b. picciolo: ò cogn. di fam.
piccolómini p. b. cogn. di fam.
picconiére p. l. che lavora di piccone.
pícea p. b. n. d' albero, che fa pece.
Picéno p. l. oggi Marca Anconitana, e picéni popoli.

Pidá-

Pidára p. l. caſale preſſo à Catania.
Pidíte p. l. n. d'huomo.
pidocchieria p. l. tapinità, eſtrema avaritia.
Pidóro p. l. n. di città.
pídria p. b pévera, ombuto da botti (voc. milan.)
píe (d'una ſill.) piede, ò piedi.
piè, (di 2. ſill.) pietoſe, ò divote.
piedeſtílo p. l. piedeſtallo.
piédica p. b. laccio da piedi.
piedíno p. l. pieduccio.
piegiaría p. l. ſicurtà. l'Alunno.
Piéndolo di Tramonti p. b. n. di luogo del Picentino.
piéri p. l. (triſill.) plur. di pierio, nome noto.
piéro, (di 2. ſill.) ò pier, per Pietro indi pieríno p. l. dimin. di piero.
Piéro p. b. (triſill.) n. d'huomo, e di monte indi piéria p. b. e piérico p. b. ma piéri, plur. di piério p. l.
pietà, (coll'acc. ſu l'ult.) aſtratto di pio: in rima talvolta truovaſi piéta in conſonanza di lieta.
Piéta, (di 2. ſill.) lamento cordoglio.
Piétola p. b. villa di Mantova, dove nacque Virgilio: In lat. *Andes*.
pietoſaríe p. l. attioni pietoſe.
Pietragórico p. b. n. di Città nella Francia.
Pietramála p. l. n. di città in Italia, e cogn. di fam.
Pietrapána p. l. n. di monte in Italia.
pietrapertía p. l. ò pietrapreccía, n. di terra, e tit. di Princip. in Sicilia. Altri ſcrive piatrapretía.
Pietraſtormína p. l. n. di luogo degli antichi Hirpini.
pietréro p. l. artiglieria, che tira pietre.
pietrífico p. b. v. g. ſucco pietrifico, cioè atto a farſi pietra. Matth.
pietrúccola p. b. ſaſſolino. De laurent.
pievále p. l. v. piviale.
pieváno p. l. parrocchiano di villa.
Piéve, (di 2. ſill.) Chieſa parrocchiale di villa.
Pifáni p. l. in vece di Epifanio: v. g. capo di S. Pifano in Cipro.
piferáta p. l. ſonata di pifera, ò ſtampíta. Alunno alla voce ſtampíta.
píffara p. b. e piffaro v. piffero.
píffero p. b. e píffera, ſtrumento muſico di fiato, detto piva: piffero pur diceſi il ſonator d'eſſa.
píffola p. b. forſe, Zúfola a. e verbo. il Traduttore del Binetti.
pígamo p. b. ruta ſalvatica. Pier Creſcen.
pighertà, pigritia. V. A. (coll'acc. ſu l'ult.)
pighíni p. l. cogn. di fam.
piggióra p. l. peggiora v.
pígia, (di 2. ſill.) calca onde diceſi, pigiar l'uva.
pigionále p. l. che tiene caſa a pigione.
pigióne p. l. (di 3. ſill.) prezzo, che ſi paga per uſo di caſa non ſua. Sic. lucri.

pig-

pigméo p. l. v. pimmei.
pignattáro p. l. pentolajo.
pignattíno p. l. e pignattina, pentolino.
pignéda p. l. boſco oltre Ravenna, così detto dalla quantità de' pini.
pígnere p. b. ſpignere.
pignéta p. l. pineta, ò pineto.
pignóla p. l. ſpecie d'uva, e d'erba. v. pigniuola.
pignoláta p. l. v. pinocchiato.
pignólo p. l. pinocchio.
pígnora p. b. nome, v. g. *Egli ha in manſia pignora*. Luigi groto. e poco appreſſo: *Con le citationi, e con le pignore*, cioè robbe preſe in pegno.
pignuóla p. l. ſorte di trappola da pigliare uccelli.
pígola p. b. fa la voce de' pulcini, ò della ghiandaja.
pigolóne p. l. chi ſempre pigola, e ſi rammarica d'haver poco. Sicil. pijuluſu.
pigrítia p. b. nome noto.
Pílade p. b. n. d'huom. amico d'Oreſte.
pilági p. l. cogn. di fam.
Piláino p. b. n. di terra in Sic.
pilaſtráte p. l. pilaſtri a canto alle colonne.
pílatro p. b. erba medicinale. Così la Cruſca, e 'l Francioſ.
Píleo p. b. n. d'un Cardinale antico. ò voc. lat. e val cappello, ò berretta.
pileſtrína p. l. v. paleſtrina.
piliére p. l. (di 3. ſill.) pilaſtro.
pillácchera p. b. ò pilláccara, zacchera. Sicil. zóddara. così Franc. d'Ambra com. coſanar. *Mi rieſce fra mano una pillacchera*. (verſ. ſdrucc.)
pilláre p. l. calcare, premere. v. g. pillar la terra con iſtanghe. P. Bart.
pillicellíno p. l. piccolo pillicello, ò pellicello. Sic. impuddicedda.
pillizzára p. l. fiume in Sicil.
píllola, ò pílola p. b. Sicil. pinnula. Il Franciof. nel vocab. Spagn. alla voce píldora, ſcrive in Ital. pillora. forſe per error di ſtampa.
pilóniche p. b. ſpecie di pere.
pilóto p. l. colui, che guida il navilio.
pilotáge p. l. tit. d'un libro di Pietro Garzia, che tratta delle navi, e de' piloti.
pilottáto p. l. che vi è gocciolato ſopra làrdo bollente.
pilottína p. l. picciola pilotta, ò palla da giucare.
Pilpatóe p. l. n. d'Indiano nell'Indie occid.
Pilſéno p. l. n. di città nella Boemia.
piluccáre p. l. pilucáre, e ſpiluzzicáre, mangiare a ſpizzico.
piluccóne p. l. e pilucóne, avaro, che mangia a ſpizzico.
pimacciuólo p. l. (coll'uo ditton.) guancialino.
pimméi p. l. gente di piccoliſſima ſtatura.
Pimpléo p. l. v. g. rupe, ò grotta pimplea, cioè di Pimpla città, e monte. indi pimpléide.
Pinabèl (coll'accen. all'ult.) ò Pinabello, n. d'huo.
pináce p. l. (voc. gr.) cioè indice, ò tavola; ed è titolo d'un libro di Gaſpare Bauhino.

pinácolo p. b. comignolo, cima.
Pínara p. b. n. di città. indi pinaríta p. l. e pinaréo.
Pinária p. b. n. d'isola dell'Arcipelago.
Pinário p. b. (plur. pinári p. l.) sacerdote d'Ercole.
pínaro p. b. n. di fiume. così l'Amalt.
Pinarólo p. l. città d'Italia.
pincérna p. l. (voc. lat.) coppiere. Ann. Carolib. 1.
pinciónep. l. fringuello, uccello.
pincolóne p. l. huomo goffo, balordo, melenzo, castrone. Duez.
Píndaro p. b. n. d'un poeta celebre Tebano.
pindárico p. b. v. g. ode pindarica.
Pindóro p. l. n. d'huomo.
pinéda p. l. cogn. di fam. e n. di luogo.
pinéta, e pinéto p. l. selva di pini.
pínfero p. b. v. g. quel fanciullo pare un pinfero ne' calzoni; cioè un fantoccio attillatto.
píngere p. b. dipingere.
piniéra p. l. forse edificio alla Francese.
Píniro p. b. n. d'huomo.
piniróla p. l. n. d'uccello.
pinipiníchi p. l. sorte d'arbuscelli Indiani.
Piníto p. l. n. d'huo. così l P. Ricciol. ma l'Amalt. prosod. segna p. b.
pinnacólo p. l. l'usa il Garzoni. v. pinacolo.
pinníca p. l. cogn. di fam.
pinnirápo p. l. n. d'uno sgherro in lat. p. b.
pinnosiláce p. l. ò pinnotére nom. di pesciolino. In lat. p. b. e così può anche dirsi in volg.
pinnotére p. l. n. di pesce, ed è sorte di squilla.
pinocchiáto p. l. ò pinocchiata. Sicil. pignulata.
pínola p. b. cogn. di fam.
pinóttolo p. b. pinello, pinocchio. Sic. pignolu.
pintángeli p. b. cogn. di fam.
pinxéi p. l. cogn. di fam. Giapponese.
pinzóca p. l. Sicil. monaca di casa. e così pinzóco, cioè monaco secolare.
pinzócchera, ò pinzóchera p. b. suora del terzo ordine, ò che in abito religioso vive in casa sua. e così pinzócchero, e pinzochero, tertiario in abito di romito. pínzocchera p. b. è anche ver. da pinzoccherare far l'huomo santo.
pinzocchería p. l. bacchettoneria. Il Pomey volg.
pinzoccheróne p. l. ipocritone.
Pío, (di 2. sill.) pietoso, divoto: ò n. d'huomo.
pióbbe (di 2. sill.) pret. di piovere. Lancill. indi pióbbero p. b. lo Strozzi.
Pióbico p. b. ò piobigo n. di castello in Italia.
pióla p. l. (di 3. sill.) lago presso al Castello Marostica, e cogn. di fam.
píola p. b. fa la voce del pulcino. v. pigola.
piombággine p. b. caprinella, erba.
piombágine p. b. miniera di piombo.
piombajuóla, ò piombaróla p. l. strumento, &c.

piom-

piombária p. b. v. g. pietra piombaria. Matthiol.
piombáta p. l. palla di piombo, che si tira al nemico.
piombatójo p. l. (di 3. sill.) luogo, ò buco tra le merlature delle torri da avventare piombo. P. Bart.
piombína p. l. sorte di rete d'uccelli. Aldovr.
piombíno p. l. strumento de' fabbri, &c. ò Città.
piómbino p. b. plu. del verbo piombare.
pioppéto p. l. oppieto, luogo piantato di pioppi.
pioppífero p. b. che produce pioppi.
pioppíno p. l. di pioppio. v. g. fongo pioppino.
pióppio, (di 2. sill.) alb. not.
piórno (di 3. sill.) pien di nuvoli acquosi.
pióta (di 2. sill.) pianta del piede: ò zolla di terra coll'erbe.
piottína p. l. (di 4. sill.) piccola piotta, sorte di barca.
pióttolo p. b. (di 4. sill.) piuólo.
piovajuólo p. l. (add.) piovoso.
piovále p. l. v. piviale.
piována p. l. v. g. acqua piovana, add.
piovanáto p. l. dignità del Piovano.
piováno p. l. pievano, parocchiano di ville.
pióvano p. b. plur. dal verbo piovere.
piovéne p. l. villa grossa in Ital. e cogn. di fam.
pióvene p. b. ne piove.
pióvere p. b. verbo noto.
piovícina p. b. (verbo) pioviggina. il P. Rhò.
piovíggina p. b. piove leggiermente. Sic. stizzia.
pióvonmi p. b. cioè mi piovono.
píparo, over pípero, p. b. cogn. di fam.
piperíte p. l. lepidio, erba.
píppila p. b. fá la voce del passere.
Pipíno p. l. n. d'un Rè.
pipiríto p. l. v. pepirito.
pipíta p. l. segni nell'unghie: ò male su la lingua delle galline: ò la tenera punta dell'erbe, e ramicelli.
pipóna p. l. e plur. pipone dicesi a Venetia il mellone. Sicil. muluni di tavula.
pipóne, e pepóne p. l. melone.
píploca p. b. brassica canina v. periploca.
pippionáta p. l. cosa sciocca, e scipita, come di spettacoli, compositioni, e simili. (vocab. volgare.)
pippioncíno p. l. dim. Sicil. picciuneddu.
pippióne p. l. (di 3. sill.) piccione.
pípporo p. b. coccola v. g. pipporo d'edera; di cipresso, &c. ò nócciolo. il Frugoli. píppora, di gen. fem.
Piráco p. l. tit. di Baronia in Sic.
Piragmóne, ò piracmone p. l. n. d'un Ministro di Vulcano. così l'Arios. nelle rime: *Dove sudar Vulcani, e Piragmoni*. In lat. p. b.
Piráino p. b. castello, e tit. di Duchea in Sicilia: ò cogn. di fam.
piráli p. l. ò piraústa, volatile, che vive nel fuoco. In lat. *pyralis*. p. b.
pirámide p. b. edifitio quadrato,

che finiſce in punta.
piramidále p. l. add. a forma di piramide.
Píramo p. b. n. huomo, e di fiume (come Priamo) così 'l Petr. *Vedi Piramo, e Tisbe inſieme a l' ombra*, così pur lo Stigliani pag. 98.
piráno p. l. caſtello d' Iſtria.
piráto p. l. corſale.
pirático p. b. add. eſercitar la piratica, cioè il meſtier di corſale.
piráuſta, (di 3. ſill.) p. l. animal volatile, che vive nel fuoco.
piréa p. l. n. di città.
pireéo p. l. (di 4. ſill.) in verſo v. pireo.
Piréico p. b. n. d' un pittore antico.
Piréne p. l. n. di fem. di monte, e di fiume.
pirenéi p. l. monti, che dividono la Francia dalla Spagna, e così Pirenéo, n. d' un Re.
piréo p. l. il porto d'Atene. in verſo trovaſi pireéo.
píretro p. b. erba v. pïatro.
piréto p. l. n. d' huomo.
Pirgótele p. b. n. d' uno ſcultore illuſtre.
pirgopoliníce p. l. n. d' un ſoldato vantatore.
píria p. b. lora, ombuto. Matth.
pirímaco p. b. n. di pietra, che reſiſte al fuoco (voc. gr.) come Gallimaco.
pirína p. l. n. d' erba.
piríte p. l. ſorte di pietra v. Marcheſita.
Piritóo p. l. n. d' huomo, così Remig. Fioren. epiſt. 4. d' Ovid. *Lo riterrà ſuo Piritoo amato*. In lat. p. b. e così lo diſſe l' Anguill. 12. metam. *Toſto Piritoo altier fà, che per forza*, e poco ſotto: *Tira per torre al fier Piritoo il giorno* l' Arioſ. can. 44. lo fa triſill. e p. l. *Proſerpina à Piritoo, come veglio*.
Pirmíno p. l. e Piróde, n. d' huo.
pírola p. b. per pilola v. pillola.
piróla p. l. erba, così detta per le foglie quaſi come di pero.
pirólo p. l. v. aſperino. in Roma vale rallo.
piromantía p. l. indovinamento, per via di fuoco indi piromántico p. b. add.
pironáre p. l. incavigliare, chiaviccare, ò pigliar con la forchetta.
piróne p. l. biſchero. Sicil. caviglia di liuto, &c. ma in Lombardia ſignifica forchetta da mangiare.
pironcíno p. l. piccol pirone.
piróo p. l. n. d' un cavallo del Sole, così 'l Ruſcelli nel rimar. pag. 337. e 'l Bracciol. lib. 6. ſtanza 22. *Ubidiſce pacifico Piroo*, ed il Capponi: *Scuoti ad Eto e Piroo la briglia, il morſo*, e 'l Arioſ. *Penſa, ch' Eto, e Piroo ſia fatto zoppo*.
piróp o p. l. pietra pretioſa.
pirotecnía p. l. (voc. gr.) arte di fabbro, ò ferrajuolo, tit. d' un libro di Vannuccio. Altri ſcrive pirotegnia.
piróticop. b. medicamento, che cauterizza (voc. gr.)
Pírramo p. b. v. Piramo.
pirréa p. l. parte della Teſſaglia, e così pirréo add.

pír-

pírrica p. ſorte di ballo fatto colle ſpade. ſalto pirrico pur ſi dice un ſalto fatto nel fuoco.
pirríchico p.b. ſpecie di verſo.
pirrocoráce p. l. n. d' uccello. In lat. p. b.
pirúca p. l. zazzera contrafatta altri ſcrive parruca v. perruruca.
piſanéo p. l. n. di fiume in Sardigna.
piſáno p. l. di Piſa, città d' Ital. e cogn. di fam.
piſciáccara p. b. donna vile, e di poca ſtima.
piſciaruóla p. l. (di 4. ſill.) gottonciuola, ò ſcolatura.
piſciavíno p. l. imbriaco, imbriacone.
piſcína p. l. peſchiera.
piſellóne p. l. ò piſolone, goffo, ballordo, melenzo, caſtrone.
Piſenore p. b. ò l. n. d' un Centauro.
Piſéo p. l. n. d'huomo, ò add. cioè di Piſa città d' Arcadia.
Píſida p. b. cogn. di ſam. ò n. d' un poeta: e così piſidi pop.
Piſídia p. b. n. d'huo. e di città.
piſínoe p. b. n. d' una Sirena.
piſiſtrato p. b. n. d' huomo. In rima ſi truova pur p. l. *Ch' abbracciar noſtra figlia, ò Piſiſtrato.* Dante Purg. 15.
piſiſtrátidi p. b. i. deſcendenti da piſiſtrato.
píſita p. b. fa la voce dello ſtorno l' Alunno.
piſpíglio p. l. (di 3. ſill.) e bisbiglio mormorío, ſuſurro.
píſpino p. b. gitto di fontana ò canale, che getta in alto ò ſpillò donde rampolla, e ſpiccia l'acqua. Sicil. auceddu di la funtana: ò 'l ſuono, che fà detta acqua. Così in Italia.
píſpola p. b. n. d' uccello.
piſságato p. b. n. d' huomo, e vale buon lottatore.
piſſeléo p. l. (voc. gr.) oglio di pece. Plin.
píſſide p. b. vaſo d' oro, ò d' argento, in cui ſi conſervano i communichini conſecrati.
píſſiro p. b. ò péſtiro n. di città.
piſſocéro p. l. il ſecondo fondamento della cera; che fan e api. Il Matth. e Plin.
piſtácchio, (di 3. ſill.) albero, e frutto noto. Sicil. faſtuca ind i piſtacchiáta, Sicil. faſtucáta.
piſtatúro p. l. (voc. Napol.) peſtone. Alunn. alla voce peſtello.
piſtéro p. l. ò piſtetéro, n. d' huomo In lat. *Piſtherarus*.
piſtocléro p. l. n. d' huomo.
piſtoclíde p. l. n. d' huomo.
piſtófilo p. b. n. d' huomo.
piſtói p. l. cogn. di fam.
piſtójo p. l. cartiéra, e cartoliera, bottega ove ſi fa la carta.
píſtola p. b. epiſtola, lettera.
piſtóla p. l. archibugietto piccolo a ruota.
piſtolentióſo p. l. peſtilente, e piſtolenza.
piſtoléſe p. l. ſorte di ſpada.
piſtoliére p. l. uno, che tita di piſtola.
piſtólo p. l. à Roma, maritozzo, ſorte di pagnotta lunga, e rotonda.
piſtolocchía p. l. n. d' erba.
piſtóre p. l. (voc. lat.) fornajo. Franc. Scoto.

pistríce p. l. n. di pesce, e di nave. Così il Rinaldi son. 1. *Fera pistrice, e per l'ondoso orgoglio.*

pistrino p. l. molino.

pistúina p. b. ò pistúmina p b. un casale presso a Messina.

pitacciuólo p. l. cogn. di fam.

pitáffio, (di 3. sill.) per epitaffio (voc. contadin.)

pitágora p. b. v. Pittagora.

pitagoréo p. l. (così scrive il P. Bart.) v. pittagoreo.

pitalámio p. b. per epitalamio.

pitále p. l. (voc. Rom.) cántaro.

pitalíno p. l. pitaluccio, pitaletto, cantarino.

pitána p. l. ò pitáne, n. di città di Troade, ò d'Eolide. così secondo l'acc. gr. In lat. p. b. indi Pitanáte p. l. nativo di quella.

pítano p. b. n. di fiume, com'Eridano.

pitártima p. b. ò pitártema, il seme del coriandro, ò l'erba stessa, pitártamo, dice lo Scappi.

Pitéa p. l. n. d'un Oratore. In lat. p. b. e lungo pur dicesi Pitéo, n. d'un huomo ricchissimo.

Pitecúsa p. l. n. d'isola.

pitéllia p. b. cogn. di fam.

Píteri p. b. ò pítteri cogn. di fam. e n. di terra.

Píthia p. b. n. d'huomo, e di fem. ò sacerdotessa d'Apollo. e così Pithio, cogn. d'Apollo, ò Apollineo.

pithionice p. l. v. pitionice.

pítia p. b. (con la t dura) v. pithia.

pítico p. b. ò pithico, add. v. g. giuochi pitici, cioè dedicati ad Apollo.

pitíggine p. b. lentiggine.

Pitigliáno p. l. tit. di Contato.

pitignóne p. l. v. pedignone.

pitióde p. l. (con la t dura) n. di monte.

pitionice p. l. vincitore ne' giuochi pithii.

pitiúsa p. l. (con la t dura) esula maggiore, erba: ò n. di due isole.

pitocchería p. l. spilorceria, il Francios. indi pitocchiare, mendicare; e pitocco, mendico.

pitocchíno p. l. dimin. di pitocco.

pitocéto p. l. ò pithocéto, epit. di Diogene, e vale giacente in botte. (voce greca.)

Pitodémo p. l. e Pitódico. p. b. n. d'huomini.

pítome p. b. per epitome.

Pitóne p. l. n. d'huomo, e di serpente, pitóni pur diconsi gli spiriti indovini. indi Pitònico p. b. v. g. spirito pitonico, cioè d'indovinare.

pítriolo p. b. ombuto piccolo. l'usa l'Abbondanti da Imola.

píttaco p. b. uno de' 7. savj della Grecia.

Pittágora p. b. n. d'un filosofo celebre. indi pittagoréo p. l. e pittagórico p. b. v. pitagora.

píttari p. b. cogn. di fam. v. piteri.

pittarúse p. l. frutti. Il Capor.

pittavi p. l. ò b. pop. di Pittávia, oggi Poitiers. v. pitteri.

Pittéo p. l. n. d'huomo. così 'l Valdera epist. 10. d'Ovid. *Nè d' Etra di pitteo figliuol tu sei.* E l'Anguill. lib. 7. *Etra sposò, che nacque di Pitteo.*

pít-

pítteri p. b. pop. della Gallia. v. pittavi.

píttima p. b. fomento per il cuore, ò fegato.

pittóni p. l. pop. della Gallia, oggi del Poitù. in lat. p. b.

pittórico p. b. pittoreſco.

pittoríno p. l. pittorello.

pittório p. b. v. g. fuligine pittoria, cioè de' dipintori. (add.) Matth.

pittríce p. l. dipintora. Il Taſſoni, e lo Strozzi.

pituíta p. l. flemma. indi pituitária p. b. erba.

pituitária p. l. ſtaffiſagnia, e ſtaffitaria, erba da pidocchi. Duez.

pituitóſo p. l. (add.) che patiſce di pituita.

più, (di una ſill.) n. e avverb.

piváro p. l. ò piviéro, e pivéro n. d'uccello.

piúe, (di 2. ſill. coll'iu dit.) in vece di più, diſſe Dante in rima di fue, per fù. ma pive (coll'u conſon.) è plur. di piva.

piviále p. l. (di 4. ſill. e coll'u conſon.) paramento ſacerdotale.

pivída p. l. pipíta delle galline. (voc. Bologn.)

piviére p. l. parrocchia, ò contenuto dalla giuriſditt. della pieve.

piviéro p. l. e pivièr, n. d'uccello.

piumaccería p. l. bottega, dove ſi fan piumacci.

piumacciáro p. l. lavorante di piume.

piumacciíno p. l. dimin. di piumaccio.

piumacciuólo p. l. (coll'uo ditton.) dímin. di piumaccio.

piumággio p. l. (di 3. ſill.) quantità di piume. Giſmondo Santi.

piumazzólo p. l. cogn. di fam.

piumóſo p. l. pien di piume.

piuólo p. l. (coll'uo ditt.) legnetto aguzzo, come chiodo. onde ſcala a piuóli. Sicil. ſcala livatizza.

piúvica p. b. (coll'iu ditt.) publica: e così piuvico per publico. V. A. ſcriverſi pur pivvico, col ſecondo, e terzo u. conſon.

pizzácchera p. b. ò piztaccara, uccelo di laghi, e ſtagni, la cui carne puzza di peſce. Il Frugoli.

pizzamáno p. l. ò pizzamani, cogn. di fam.

pízzica p. b. mordica, come fà la rogna: ò fà pizzicotti: ò becca.

pizzicágnolo p. b. colui che vende ſalame, cacio, e ſimili coſe.

pizzicajuólo p. l. (coll'uo ditton.) e pizzicaruólo, l'iſteſſo. Alcuni ſcrivono pizzicaróla.

Pizzicaría p. l. luogo, ò bottega, dove ſi vende ſalame, ſalume, formagio, e ſimili.

pizzicáta p. l. ſpecie di confetti minutiſſimi, detta pur tregèa.

pizzichería p. l. bottega del pizzicajuolo.

pízzico p. b. come di farina, ſale, &c. Sic. un pizzicuni, ò puntura, v. g. pizzico di pulce.

pizzicóre p. l. prurito, ò pruzza, ſcardore in Lombardia, pizza a Venezia, Sicil. manciaxiuni.

pizzíno p. l. v. g. pizzino d'Iſtria, ſorte

ſorte di vino ſquiſito, detto pucino.

pizzócchera p.b. ò pinzócchera, e pinzócchero, bizzoccha, ſantuccia, picchia petto.

pizzócheri p b. gnocchetti. Sicil. pizzulata. Il Frugoli.

pizzócolo p. b. ſantone, ippocritone.

Pizzólo p.l.n. di luogo in Abruzzo.

Placíade p.b. e così Placidia, n. d' huomo, e di femina.

plácido p.b. (add.) quieto: ò n.d' huomo (ſuſt.)

plácita p.b. (verbo) diceſi quando il fiſcale accuſa il reo onde placitar la fama, cioè dirne male e così plácito, nome, cioè ſentenza, ò ſentimento.

placíte p- l. (voc. gr.) v. g. alume placite, ſpecie d'alume. Matth.

plagéſi p.l. cogn. di fam.

Plaisáno p. l. n. di luogo in Calabria.

Planária p. b. n. d' iſola.

Plancína p. l. n. di fem.

planetário p. b. v. g. hore planetárie (add.)

planície p. b. v. planitie.

planimetría p.l. miſura della lunghezza, e larghezza.

planisfério p. b. così è detto l' aſtrolabio da Tolomeo.

planítie p.b. e planicie (voce. lat.) pianura.

plantanídi p.l. cogn. di famiglia.

Planúde p.l.n. d'un Iſtorico gr.

plaſmatóre p.l. v. g. Iddio plaſmatore del Mondo Francioſ.

pláſtica p.b. v.g. arte plaſtica, cioè del vaſajo.

Platamóde p.l.n. d'huo. e di luogo.

platamóno p. l. n. di fiume, e così platamóni cogn. di fam.

platanária p.b.n. d'erba detta ſparganio.

platanéto p.l. ſelva di platani.

plátani p.b. n. di fiume in Sicilia.

plátano p. b. arbore noto.

Platéa p.l. n. di città, e di uccello, e cognome di famiglia.

Plátia p.b. ò plazia, oggi piazza, città in Sicil.

Plátina p. b. n. d' un Iſtorico, così nel lib. 1. delle rime piacev. *Voi Suetonio, e Platina, e Plutarco.*

Platóne p.l.n. di filoſofo noto.

platónico p.b. ſeguace di Platone plur. platonici.

Platónide p. b. n. d' huomo.

pláudere p.b. applaudere.

pláuſita p. b. fà la voce del palombo: l' Alunno.

pláuſo (di 2. ſill.) feſta, ed applauſo. Ann. Caro lib. 1. e lib. 5. dell' Eneid.

plautíno p. l. di Plauto.

plebáccia p. l. (di 3. ſill.) popolaccio. Lancill.

plebáglia p.l. (di 3. ſill.) popolaccio. Lancill.

plebéo p. l. idiota, ò vile.

plebicciuóla p.l. (coll' uo ditt.) plebe minuta.

plebícola p.b. cioè amatore, e fautore della plebe, titolo dato ad Appio: e plebicoli diconſi cotali favoreggiatori.

plebiſcíto p. l. legge, ò ſtatuto fatto dalla plebe.

pléjade p. b. ò Plejadi, ſtelle ma il Guiloni nella divina ſettim. 4. allungò la penult. dicendo:

Ma

Ma per contrario l' umide Plejadi v. pliade.

Plejóne p.l. n. di fem. (di 3. fill.) In lat. p. b. e ſciogliendo la fill. io, quadrifill. lo fece il Valdera nell'epiſt. 15. d' Ovid. *E nipote è non men di Plejone*.

Plemmíria p. b. iſoletta, e così plemmirio, fiume, e promontorio.

plenária p. b. v. g. indulgenza plenaria.

plenilúnio p. b. luna piena, o'l pieno della Luna.

plenitúdine p. b. (voc. lat.) pienezza.

pletórici p. b. (voc. gr.) diconſi quelli, a' quali abbondano tutti quattro gli humori.

Pleuràto p.l.n.d'huomo.

pleuréſi p.l.ò pleuresía p.l.v.pleuritide.

pleurétici p. b. quegli, c'hanno dolore di fianchi.

pleurítico p.b. che ſana la pleuritide ò puntura. Il Donz.

pleurítide p.b.mal di puntura.

Pléuſide p.b. n.d' huomo.

Plíade, e plíadi p.b. le ſette ſtelle, dette ancor gallinelle, ò la chioccia. Sic. la ſtidda puddára.

plintéri p.l. ò plintérie p. b. feſte di Cerere appo i Greci.

plínthio p. b. (voc. gr.) mattone, ò zoccolo ſotto il dado della colonna.

plintíte p.l. v. g. alume plintite ſpecie d' alume.

Plíſtene p.b. ma Pliſtonico p.l.n.d' huomini.

plácamo p.b. cognome d'un certo Annico Rom.

Plócia p.b. (triſill.) n. di città.

plócita p.b. crocida, fà la voce del corvo l'Alunno.

plója, (di 2. ſill.) pioggia. V. A.

plombágine p.b. miniera di piombo.

plómbeo p.b. di piombo.

ploráre p. l. piangere voc. lat. Remig. Fioren. e plorare (attivo) per deplorare. Il Bracciol.

Plotíno p. l. e plotína, n. d' huomo, e di fem.

ploviéro p. l. ſpecie d' uccello.

plúteo p. b. ſtrumento da guerra antico. Il Bracc.

pluviále p. l. (e di 4. ſill.) v. piviale.

plúvico p.b. publico. V. A.

pluvióſo p.l. (add.) che piove.

pneumático p. b. (voc. gr.) v. g. organo pneumatico, cioè moſſo dall'aria, ò ſpirito racchiuſo.

pneumatocéle p.l. (voce gr.) ernia ventoſa.

pneumatómachi p.b. eretici, che contradicono allo Spirito Santo voc. gr.

pnigíte p.l. (voc. gr.) v. g. terra pnigite. Matth.

pocággine p.b. per dapocagine.

Pocára di Tramonti p.l. n. di luogo del Picentino.

Pocaróla p. l. n. di luogo del Picentino.

poccéna p. l. mangiamento dopo cena. Giuſep. Lauren.

poccéne p. l. puſigni, ſtravizzi. Il Pomey volg. ma puóccene p. b. ce ne può.

póc cia (di 2. ſill.) zinna, ò tetta, la mammella, che ha poccie grandi. Il Francioſ.

poc-

poccína p. l. piccola poccia, ò mammella.

pocciόne p. l. poccia, ò mammella grande.

Poccióla p. l. da poccia (trisill.) piena di pocce.

póccoli p. b. ò poccoli (voc. lat.) bicchieri poet. e da non imitarsi.

pocévera p. b. n. di fiume della liguria.

pochettíno p. l. dimin. di pochetto.

pochíno p. l. pochetto.

pocofíla p. l. v. g. donna pocofila, detto per disprezzo.

pocolíno p. l. pochettino.

podágra p. l. gotta de' piedi.

podagrária p. b. n. d' erba.

podágrico p. b. podagroso, gottoso (plur. podagrici) ò add. v. g. dolore podagrico.

Podaléa p. l. n. di città: ò podália p. b.

Podalírio p. b. un medico figliuol d' Esculapio.

podére p. l. potenza: ò possessione di più campi: ò nome di veste:

Podería p. l. n. di luogo del Picentino.

poderíca p. l. cogn. di fam.

poderíchi p. l. cogn. di fam. Altri scrive podrígo p. l.

poderíno p. l. piccol podere.

poderóso p. l. possente, forte.

Podésta, e potésta, (coll' acc. nella penult.) val potere, ò potenza, ò podesteria. Così il Ruscelli nel vocabol. e' Bembo lib. 3. delle prose car. 121. coll' autorità di Dante nell' Infer. *Quando verrà lor nemica podestà.* E' l Arios. can. 23. *È molto più li duol che sia in podesta Del cavaliero &c.* E' l Pulci can. 14. stan. 23. *Ogni cosa sia tua, ch' è in mia potesta.*

Podestà, (coll' acc. nell' ult.) se è feminile, vale il medesimo, che potere, balía, potenza: se mascolino, significa il Pretore.

Podestáti p. l. una delle Gerarchie degli Angeli.

podestería p. l. e podestaria, ufficio del podestà, ò pretore: ò tutto quel paese suggetto al podestà.

Podóce p. l. ò podúce, n. di città.

Podólia p. b. città di Polonia indi

Podólo p. l.

podrída p. l. (voc. Spagn.) v. g. oglia podrida, cioè una pignatta piena di varie sorti di carne, e di ortaggi &c.

poéma p. l. componimento poetico.

poemátio p. b. ò poemazio poema piccolo.

poesía p. l. si dice un sonetto, un madrigale, &c.

poéta p. l. n. e verbo noto.

poetággine p. b. di poeta.

poetaría p. l. di poeta.

poetería p. l. composition poetica. V. A.

Poético p. b. add. v. g. stile poetico.

poetóne p. l. poetaccio, poeta grande per disprezzo. Il Capor.

poetría p. l. arte poetica Così la Crusca.

Poggíno p. l. cogn. di fam.

poggiolíno p. l. poggerello, e poggiarello.

pog-

poggiólo p. l. v. poggiuolo .
Poggiuólo p.l. (coll'uo ditt.) dimin. di poggio, poggetto. Alcuni men correttamente ſcrivono poggiólo p.l.
pogněndoleſi, (coll'acc. ſula ſeconda,) diſſe il Boccac. in vece di ponendoſele .
pogonáto p.l. cogn. di Coſtantino Imper.
pogónia p.b.n.di cometa barbuta.
poiána p. l. n. d' uccello.
poichè, (coll'acc. all'ult.)
Póira, p.b. ò poiri (forſe in luogo di póggiora) tit. di Baronia in Sicil.
poiſsì, e poisì, ò poiſſy, e poiſy, (coll'acc. ſu l' ult.) n. di città in Francia .
Poitièrs, (coll'acc. ſu l'ult. e con la t dura) città in Francia.
poitù, e poittù v. pittoni.
Polaſtráto, e pollaſtráro p.l. venditor di polli .
Polaſtrería p. l. luogo dove ſtanno i pollaſtri .
Polaſtriére, e pollaſtriére p.l. venditor di pollame .
Polaſtróne, e pollaſtróne p. l. pollaſtro grande, overo huo. ſimplicione . Il Lancil.
Poleà (coll'acc. ſu l' ult.) così ſi dice la gente vile in alcune parti dell'India.
poléa p. l. (Sic. puleggia) ſorte di traglia .
Poléade p. b. n. d' huomo .
Poledríno p. l. dimin. di poledro.
Polédro p. l. v. polledro , e così polédra .
Polemarchía p.l. prefettura nella guerra.
Polemóne p. l. n. d' un Filoſofo , &c.
polemónia p. b. n. d' erba .
Polemoníaco p. b. v. g. ponto polemoniaco .
poléſine p. b. (di gen. maſ.) val , peniſola .
Poléte p. l n. d' huomo , e così poleto , fiume .
Polétro p. l. per poledro, in rima Il Maurol.
Poliantéa p. l. ò polianthéa, libro che raccoglie varietà di coſe poſte per ordine : (voc. gr. e vale diverſità di fiori.
poliárchico p. b. (add.) v. g. dominio poliarchico, cioè di molti principi. Il Pacichel.
Políbio p. b. n. d' un iſtorico .
Políbo p. l. n. d' un Re, così Remig. Fior. epiſt. 1. d'Ovid. *Piſandro, e di Polebo, e di quell' altro.* Ed Valdera ivi : *Del ſpietato Polibo, e di Medonte* In lat. p. b.
Polibóte p. l. n. d' un gigante : e così poliboto, città nell'Aſia .
policáno p. l. ſtrumento da cavar denti . Il Ferrara Milaneſe .
Polícare p. b. n. d' huomo , come Amilcare .
Policléto p. l. n. di ſcultore celebre .
policnémo p. l. v. policnemone . Caſt. Dur.
policnemóne p. l. pianta ſarmentoſa . In lat. p. b.
Polícrate p. b. n. d' un tiranno. In verſo ſi truova p. l. così l'Arioſ. can. 45. *Di queſto eſempio è Policràte, e il Rè di &c.*
Policratía p. l. n. di fem. come Democratia ma pur ſi potria dir p. b. meglio è dir Policratéa.

po-

policréti p. l. cogn. di fam, è di poeta Ital.
Polidemóne p. l. n. d' huomo. In lat. p. b.
Polidíce p. l. nome di fem. così Fabio dalla Negra : *Pur Polidice, e Silla, figlie infeste*. In lat. p. b.
Poliégo p. l. (di 4. ſill.) n. d' iſola.
Poliéno p. l. (di 4. ſill. n. d'huo.
polifago p. b. ò l. cogn. d' Ercole, e n. di pop.
Polifémo p. l. n. d'un Ciclopo.
Polifíde p. l. n. d' un Re. Così l' Amalt. proſod.
Polífilo p. b. n. d' huomo, come Teofilo. Ma il Sogliani nel ſuo uccellatojo per iſcherzo lo fa proferir lungo, chiamando polifílo un huom barbuto, quaſi di più fili.
poligála p. l. n. d'erba, così C Dur. In lat. p. b.
poligamía p. l. (vocab. gr.) il prender più mogli, &c.
polígamo p. b. colui che ha havute più mogli.
polígio p. b. (di 4. ſill.) cognome di Mercurio.
Poliglóto p. l. n. d' huomo.
Polignóto p. l. n. di pittore antico, e celebre. Così l'Arioſ. lib. 33. ſtan. 1.
poligóla p. l. n. d' uccello.
Poligonáto p. l. n. d'erba, detta fraſſinella.
poligonále p. l. di più angoli.
polígono p. b. erba, detta pur poligála.
polihíſtore p. b. tit. d' un libro di Solino, e ſignifica colui, che sà, e racconta molte coſe.
políjdo p. l. n. d'un medico celebre.
Polimate p. l. ò b. n. d' huomo, in lat. p. b.
polimatía p. l. (con la t dura) ò polimathia (v. gr.) tit. d' un lib. di Giuſ. di Lorenzo, e val diſciplina, ò dottrina varia.
polímita p. b. (voc. gr.) veſte teſſuta di fila di più colori.
Poliníce p. l. n. d' huomo, figliuol d' Edipo.
Polinnéſtore p. b. n. d' un Rè di Tracia.
Polínnia p. b. n. di Muſa in verſo trovaſi p. l. così fè Dante, e così l' accentua il Pergam. e la Cruſca alla voce ſonare.
polínome p. b. n. di ninfa, come iconomo.
pólio p. b n. d'erba celebrata.
poliorcéte p. l. cogn. di Demetrio Re, figliuolo d' Antigono, e val eſpugnator di città (voc. gr.)
Polipémone p. b. n. d' huomo, così l' Anguill. lib. 7. metam. *Veſtir di Polipemone le penne* pur ſi può dir p. l.
Polipéte p. l. n. d' huomo.
pólipo p. b. v. g. i polipi del naſo, ſorte di male, cioè carnoſità nel naſo. Matth. ò n. di peſce, detto communemente, polpo.
polípodo p. b. (come antipode) ò polipódio p. b. n. d' erba. Il Franc. nel voc. Spagn. ſegna polipóde p. l. così la Cruſca alla voce Cuſcota.
polípolo p. b. polipo, male nel naſo. Il Ferrara Mil.
polisíndeto p. b. ò polisínteto, figura rettorica.

Po-

Poliséna p. l. n. di femina. Così 'l Pergam. nel memor. e' l Ruſcel. nel rimar. e lo Stigliani, che ſcrivono Poliſena, con una ſ. Ma Luigi Groto lo ſcrive con due. *Scoprendo ne l'età di Poliſſena*. E l'Anguill. lib. 13. *La Madre fà pietà di Poliſſena*. Ed il Ciampoli nelle rime ſacre, ode 1. In lat. p. b. e così l' accentua il Toſcanella nell' elucid. poet. volgare. L' iſteſſo diceſi di Poliſſeno, n. d'huomo.

Poliſsénida p.b. n. d' huomo.

Poliſtéfano p. b. n. d' un iſtorico, &c.

Poliſténa p. l. n. di luogo di Calavria.

Políte p.l. n.d'huomo, figliuol di Priamo.

políti p.l. cogn. di fam. Saneſe, e così in Siena ſi pronuntia il Sig. Adriano Politi, autore del dittionario Toſc. ancorche taluno contradica.

póliti p. b. cogn. di fam. pur Saneſe, accorciato d' Ippoliti, e queſta dà occaſione all'abbaglio.

politía p.l.(voc.gr. con la t molle) legittima ordinatione, ò governo d'una città, ò ſtato, ò regno: over l' eſſer politico. Il Lancilloti. politia per politezza. Il Pacichel.

política p.b. e politico, civile, &c.

politieúccio p. l. dimin. di politico, detto per diſprezzo. Lancill.

Politiméto p. l. n. di fiume.

Polítimo p. b. n. d' huomo. in lat. p. l.

políto p.l.add. e particip.cogn. di fam.in Sicil.

Pólito p.b. per Ippolito, ſi uſa in Toſcana.

polítrico p. b. ò tricomane, n. d' erba. Ma non manca nel volgo chi lo dica p. l.

póliza p.b. ò polizza. Sic. poliſa.

Polizélo p. l. n. d' un poeta Comico.

Polízzi p.l. città in Sicil., e cogn. di fam.

polizzíno, ò polizíno p. l. piccola polizza diceſi anche polizzina, polizzetta, polizzuccia.

pollajólo p. l. cogn. di fam. v. pollajuolo.

pollajuólo p.l.(coll'uo ditt.) mercatante di polli.

polláme p.l. quantità di polli nella deſcr. di Tren.

pollaría p.l. mercato di polli, e così pollarie, cioè pollami.

polláro p. l. pollajo. Sic. puddaru.

pollaruólo v. pollajuólo p. l.

pollaſtríno p.l. e pollaſtrina, dimin. di pollaſtro, &c.

Pólleca p. b. n. di luogo del Picentino.

pollédro, e polledra; ò poledro, e polédra p.l. nome noto.

Póllena p.b. caſale di Somma.

pollentíni p.l.n. di pop. in Ital.

polléro p. l. polledro.

pollézzola p. b. cima d'erba.

póllica p.b. Terra nella Baſilicata.

Póllice p.b. il dito groſſo. Sic. puſeri, ò n. d'huomo.

póllina p. b. caſtello, e fiume in Sic.

póllíne p.b. fior di farina (voc.lat.) Matth.

pol-

pollíno p. l. add. di pollo, ò ſuſtant. (Sicil. piddizzuni.)
pollóna p. l. pullula v.
pollóne p. l. rampollo n.
Pollónia, ò Polónia p. b. regno noto indi polacco, ò pollacco, e polóno.
Pollúce p. l. n. d'huomo celebre, fratel di Caſtore, e n. di torre re in Sicil.
polmentário p. b. ſpecie di vaſo.
polmonária p. b. erba ſimile al polmone.
polmóne p. l. uno delle interiora.
polmonéa p. l. infermità nel polmone.
polmonéi p. l. ò polmoncelli, infermità del cavallo.
Polmonía p. l. così ſcrive lo Stigliani v. polmonea.
Polónia p. b. v. Pollonia indi Polónico p. b.
polóno p. l. polacco, pop.
Polpúto p. l. che hà molta polpa. Il P. Segn.
poltroncióne p. l. infingardone.
poltróne p. l. e così poltroniere, che val lo ſteſſo.
poltronería p. l. infingardaggine.
Polvéca p. l. caſale di Napoli.
pólvere p. b. e poet. polve, n. noto.
polveriéra p. l. polverío ma in Sic. ſignifica luogo, dove ſi conſerva la polvere dell' artiglieria.
Polveríno p. l. polvere minuta nel focone dell'archibuſo ò vaſetto pien di rena, detto in Sicil. rinaloru od horologio da polvere. Sic. Ampulletta.
polverío p. l. polvere levata in aria Sicil. purvulazzu.
polverizéuole p. b. polverizabile.
polveróſo p. l. pien di polvere. Il Teſti, ed il Bracc.
Polzévera p. b. torrente poco lungi da Genova. Così 'l Bracciol. nella Croce 31. *La ſpumante polzevras' inſala* v. ponzévera.
Polzóne p. l. v. g. polzone di roſa, i. il bottone di roſa. Il Fallop. v. *Bolzone*.
polzuólo p. l. tralcio, ò magliolo di vite, over pollone. Il Venuti.
pomaríco p. l. n. di luogo della Lucania.
Pomático p. b. v. g. chiocciole pomatice, cioè coverchiate. Matth.
Pomáro p. l. pomo albero (voc. Lombar.) ò ripoſtiglio di pomi.
pomáta p. l. unguento di pomi, &c.
Pómega p. b. pomice. Il Pomey volg.
Poniéna p. l. n. di fem.
Pomeránia p. b. provinc. indi pomeráno p. l.
Pomério p. b. lo ſpatio di terreno, lungo le mura dentro, e fuori della città.
Pomerióla p. l. n. di Terra.
Pométo p. l. luogo pien d' alberi pomiferi.
Pómice p. b. ſorte di pietra ſpugnoſa.
pomífero p. b. che produce pomi.
pómmene p. b. me ne pongo poet.
Pómolo p. b. il pomo, ò elſa della ſpada: e così pomola; ò pumula, ſorte d'uva, e pòmoli delle guancie, ò del viſo, diſſe il Manfredi. Sicil. puma di maſciddi.

Po-

Pomóna p. l. Dea de pomi appo i Gentili.
Pompéo, e Pompéa p. l. n. d'huomo, e di fem.
pomopéro p. l. ſpecie di pomo.
Pompále p. l. n. d'huomo.
pompejáno p. l. n. della villa di Cicerone.
pompholíge p. l. v. pomſolige, così 'l Duez.
Pompíleo p. b. ò Pompilio, n. d'huomo.
Pómpilo p. b. n. di peſce. In lat. ed in gr. p. l. onde potrebbeſi anche dir così in Italiano.
Ponámo p. l. n. di fiume.
Ponáro p. l. n. d'huomo onde San Ponaro n. di luogo nel regno di Napoli.
Póndera p. b. contrappeſa ver.
Pónere p. b. porre, mettere.
ponfólige p. b. (voc. gr.) tutia, cioè fuligine bianca nelle officine di rame. Matthiol. in lat. p. b. v. ſpodio.
póngere p. b. per pugnere. voc. ſen. e Perug.
póngolo p. b. pongolo, pongello.
poniéno p. l. (e di 3 ſill.) poneano.
ponitóre p. l. piantatore.
Póntaco p. b. n. d'huo. e Scritt.
Pontadéra p. l. n. di luogo.
pontále p. l. v. puntale.
Pontaníco p. l. n. di luogo.
Pontáno p. l. n. d'huomo, e cogn. di fam.
pontapiè, (coll'acc. ſu l' ult.) pontapiedi.
Pontaruólo p. l. ferretto ben appuntato, &c.
Pontéfice p. b. n. noto.
pontellíno p. l. dimin. di pontello.
Pontevſco p. l. cogn. di fam. ed un poeta Ital.
Ponthieurè, cogn. di fam. Franz.
póntia p. b. ò pleuréſi, punta, ò puntura, infermità detta in Toſcana, mal di pena. Matth.
Póntici p. b. n. di popoli.
ponticitáde p. l. ponticità, amarezza, aſprezza.
Póntico p. b. amaro, aſpro: ò n. d'huomo: ò add. di Ponto plur. pontici v. g. topi pontici.
pontído, ò puntído p. l. add. appuntato, aguzzo, v. g. ferro pontido. Alunno alla voce, caviglia, ed alle voci, meta, e Tamagnino.
pontína p. l. n. di palude, e così pontino monte.
Pontiniáco p. l. n. di città. In lat. p. b.
Pontiróla p. l. n. di luogo dell' Inſubria.
Pontói p. l. Caſtello, così detto quaſi ponte d'Oglio, che è n. di fiume.
Pontoporéa p. l. n. di ninfa marina.
Pontováli p. l. v. contovali.
pontrémolo p. b. v. pontriemoli.
Pontriémoli p. b. ò Pontrémoli, Terra in Lunigiana del Conte di Fieſco.
pontuále p. l. indi, pontualità, e pontualmente. Lancill.
pontúto p. l. (add.) e pontíto p. l. ſottile. il Venuti alla voce, acuto.
pontúra, e puntúra p. l. v. g. pontura di veſpa.
ponzáno p. l. cogn. di fam. ma ponzano p. b. verbo plurale.
ponzellatúra p. l. puntura da pon-

ponzello, ò ſtimolo.
ponzévera p. b. fiume, ò torrente preſſo a Genova, così ſcrive il Lancillotti v. polzévera.
ponzíno p. l. v. g. limon ponzino.
pónzolo p. b. aculeo, pungolo in Pavia.
ponzóne p. l. pungolo, pongello, pongetto, Alunno. ò ſtrumento di ſtampatori.
popiliône p. l. parpaglione.
poplético p. b. v. g. vena popletica, i. del ginocchio.
poplícola p. b. così 'l Lancill. v. publicola.
popóco p. l. poco poco.
pópola p. b. (verbo) e popula, mette abitatori.
popoláno p. l. (nome) e populano, del popolo.
Pópolano (verbo) e populano, coll' accen. ſu la prima.
popolíno p. l. moneta antica d'argento, che valea un groſſone.
Pópolo p. b. gente ò pioppo, albero.
Popolóſo p. l. (add.) per popolato. Arioſto.
Popóne p. l. mellone.
Poponcíno p. l. picciolo popone. Il Francioſ.
poppacápre p. l. un uccello, che di notte poppa le capre.
Poppéa p. l. n. di fem. moglie di Domitio Nerone: ò n. di legge: e così Poppeo n. d' huo.
Poppellína p. l. piccola poppa, ò mammella.
Poppéſi p. l. funi, onde ſi ſoſtiene la poppa di lato.
poppiéro p. l. che ſi tiene alla poppa.
poppína p. l. ò poppolina, piccola mammella.
póppolo p. b. n. di peſce.
Populónia p. b. città già in Toſcana.
porcájo p. l. guardiano di porci. Lancill.
porcári p. l. fiume in Sic.
porcaría p. l. v. porchiera.
porcária p. b. v. g. ſommáta, ò vulva porcária, cioè che ha figliato. Plin.
porcellána p. l. erba nota: ò terra gentile.
porcellíno p. l. porco piccolo.
porchería, e porcaría p. l. ſordidezza.
Pórcia p. b. (triſill.) v. portia.
porcíle p. l. ſtanza di porci: e così porcino, add.
porcína p. l. carne di porco.
porcionája p. l. (di 5. ſill.) porcellana, erba. Il Duez.
Porcóne p. l. porco grande, e porcòna, ingiuria detta à Donna. Il Francioſ.
Pordoſelé ne p. l. n. d' iſola.
porezzuólo, ò porrezzuólo p. l. puleggio, erba nota. Il Duez.
porſíco p. l. per porrofico, a Milano táttera, ò dattero, ò creſte. lat. *ficus*, *mariſca*.
Pórſido p. b. marmo duriſſimo.
Pórſire p. b. n. d' iſola.
Porſírio p. b. n. d' un filoſofo.
Porſiríte p. l. ſpecie di marmo, e n. di città.
pórſiro p. b. per porfido poetic.
porſirogénito p. b. ò porſirogennéta p. l. (voc. gr.) i. generato, ò nato in porpora, cioè di padre Imperadore.
Pórgere p. b. offerire, ò dare, &c.

pórgenergli, ò porgergliene, (coll' accento ſu la prima,) cioè pòrgere a lui.
poría p. l. per potria. poet.
porito p. l. n. di fiume.
porpáce p. l. n. di fiume in Sic.
pórpora p. b. liquore d'un peſce, od il panno tinto con eſſo.
porporíno p. l. color di porpora.
porráceo p. b. v. g. bile poracea, cioè di color verde, come porro.
porrária p. b. i. verrucaria, n. d' erba.
porráta p. l. n. mineſtra di porri: e porrata ſi dice una ciancia, ò ciarla, e cicaleria. Duez.
porréto p. l. luogo piantato di porri.
porrifíchi p. l. ſorte d'infermità. Caſt. Duran. v. porrofico.
porrígine p. b. ſucidúme, ò ſucidezza ſopra la vita.
porriginóſo p. l. (add.)
Pórrima p. b. n. di fem. appreſſo Ovid.
porrína p. l. porretta, ò porro, agrume noto.
porrò, in vece di ponerò. (coll' acc. ſu l'ult.)
porrofíco p. l. infermità, che viene alle mule. plur. porrifichi.
porróſo p. l. nodoſo, ò della natura del porro.
Pórſena p. b. n. d'un Re antico de' Toſcani. pur ſi può dir Porſéna p. l. ò Porſenna. Così 'l Marino nella galer. *Premio dal fier Porsèna a sè dovuto.*
portággio p. l. (di ʒ. ſill.) portatura.
portále p. l. antiporto. Giuſ. Laur.

Portalégre p. l. città di Portogallo.
portaléttere p. b. corriero.
portánie p. b. peſce, detto cavallo fiumatico.
portapéſo p. l. ſpecie di ſcarafaggio.
portaſpéſa p. l. diceſi quel paſtore, che conduce a città il cacio, e la ricotta, e porta il vivere a' paſtori.
portáta p. l. (ſuſt.) v. g. huomo di gran portata.
portátile p. b. portabile, da poterſi portare.
portería, ò portaría p. l. porta grande de' conventi, e moniſteri.
Pórtia, ò Pórzia p. b. n. di fem. e tit. di contea.
porticále p. l. portico.
porticáto p. l. portico.
porticciuóla p. l. (coll'uo ditt.) dimin. di porta.
Pórtici p. b. Terra preſſo a Napoli.
pórtico p. b. loggia a piano, davanti, ò intorno a gli edifici. plur. portici, e portichi.
portiéra p. l. (con la t dura) Sic. purtáli.
portiére p. l. (con la t dura) che attende alla porta.
Pórtimo p. b. città d'Eubea.
portína p. l. ſpecie d'uva nera: ò porta piccola.
portíno p. l. porto piccolo.
pórtino p. b. ſoggiunt. del verbo portare.
portióna p. l. (colla t molle) v. che divide in portioni.
portioncína p. l. portione piccola.
portionéro p. l. ſpartitore.
portocarréro p. l. cogn. di fam.

Portogaléte p. l. città della Spagna.
Portogáo p. l. Portogallo, alla Lombarda.
portolanía p. l. n. d'un Tribunale in Napoli.
portoláno p. l. libro dove sono scritti i porti del mare: ò colui, che ha cura del porto.
portóne p. l. porta grande.
portuláca p. l. porcellana, ò procacchia.
Portúno p. l. ò portunno, dio degli antichi. indi portunáli p. l. certami in onor d'esso.
portuóso p. l. che ha gran porto.
Porumà (coll'acc. su l'ult.) n. d'Idolo nell'India.
porzána p. l. n. d'uccello.
porzévera p. b. n. di fiume della Liguria.
posáda p. l. e posata, ove si posa. n.
posatójo p. l. dove si posa.
posatúra p. l. fior fondigliuolo, feccia, ò parte più grossa de' liquori nel fondo del vaso.
poscia, (di 2. sill.) avverb.
poscíachè, (coll'acc. all'ult.)
poscrái p. l. posdomani (voce Lomb.)
posdománe, ò posdimáne p. l. ò posdomani, avverb.
Póstega p. b. ò póstiga, città di Schiavonia.
posgénito p. b. cadetto, fratel minore.
Poside p. l. n. d'huomo. così l'Amalt. prosod.
Posidéo p. l. n. di città, e di promontor.
Posilipo p. b. v. pusilipo.
Posnámia p. b. n. di città.
póspola p. b. cigna della bardella.
posolíno p. l. groppiera. Sic. cudera, ò pistulera.
póspono p. b. posero, misero preter.
posquácquera p. b. parola detta dal Pulci in significato di poi, appresso, lat. *deinceps*.
posseédere p. l. havere in poter suo.
Póstega p. b. n. di città. v. Póstega.
possére p. l. potere, v. Matthiol. indi possèva, possèvano, possúto, possente, e possendo.
possessório p. b. v. g. giudicio possessorio.
possétono p. b. per poterono. P. Bart.
possévole p. b. possibile. V. A.
possiàm (coll'acc. su l'ult. bisill.) per possíam, ò possiamo.
postajuólo p. l. (coll'uo ditt.) corriere. Il Lancill.
postéma p. l. nome, e ver.
postemáto p. l. che ha posteme.
postemóso p. l. pien di posteme.
postérla p. l. portello, porticella, porta segreta. v. postica.
póstero p. b. successore, che viene appresso.
postérgano p. b. terza persona plurale del verbo postergare.
postergáno p. l. in significato di dietro, come deretáno.
postica p. l. postierla. (voc. lat.) Cola de' Riemi.
postíccio p. l. (di 3. sill.) e postizzo. Franc. Scoto.
Postíci p. l. specie di Dei de' Gentili. Il Lancill.
postiére p. l. che tiene cavalli di posta a prezzo.
postiéri p. l. ier l'altro, ò non ier l'altro. V. A. Sicil. avantéri.

po-

poſtiérla p. l. v. poſterla.
poſtigliòne p. l. guida de' cavalli di poſta.
poſtrémo p. l. ultimo.
poſtríbolo, e poſtríbulo p. b. bordello, e poſtribula p. b. la puttana. Duez.
poſtù, (coll'acc. ſu l'ult.) v. g. morir poſtù, cioè poſſa tu.
Poſtúmia p. b. e Poſtumio, n. di fem. e d'huomo.
póſtumo p. b. colui, che nacque dopo la morte del padre, ò cognom. di fam.
Pótaco p. b. n. d'huomo.
potághera p. b. ò potágra. v. botághera.
potagióne p. l. (di 4. ſill.) potamento.
potajóla p. l. ò potajuola, ſorte di falce da potare, detta pur potajuolo, e pennato.
potamontína p. l. n. d'erba. Matth.
Potámi p. l. Terra di Calabria.
Potámia p. b. n. di fem. e di regione.
Potamía p. l. cogn. di fam. v. potomia.
potamiéna p. l. (di 5. ſill.) n. di fem.
Potámo p. l. n. d'huo. In lat. p. b.
potamogéto p. l. n. d'erba.
potamografía p. l. (voc. gr.) deſcrittione di fiumi.
potéi p. l. prima perſ. del pret. perf. ò ſeconda dell'imperf. in vece di potevi: ma poet.
potentáto p. l. Signore grande, e di gran potenza.
potéo p. l. e potéoci p. b. in vece di potè, ò ci potè. poet.
potére p. l. nome, e ver.
potério p. b. ſorte di pianta ſpinoſa
potéro p. l. preter. accorciato di poterono. Così il P. Bartoli, che vuol ſempre ſi pronunzi lungo. ma l'Arioſ. can. 19. pag. 81. l'usò p. b. dicendo. *Così diſſe, e non potero i compagni.* v. puótero.
potéſta, per poteſtà. v. podéſta.
potiàn (con la t. dura, e l'acc. ſu l'ult.) per potiàm, ò potiamo.
Potidéa p. l. città di Macedonia.
potiéno p. l. (di 3. ſill. e con la t dura) per poteano. potiemmi per potiénomi; ò mi poteano, diſſe il Petrarca.
Potína p. l. Dea delle bevande appo i Gentili; ò n. di fonte: e così Potino huomo.
potíſſimo p. b. principale. voc. lat.
Potíto p. l. n. d'huomo.
Potomía p. l. ò potamía, cogn. di fam. e n. di luogo.
Potosì, (coll'acc. all'ult.) paeſe celebre per le miniere d'oro.
potrè, (con l'acc. ſu l'ult.) in vece di potrei.
potrébbelſi p. b. ſe lo potrebbe.
potreſtù, in vece di potreſti tu (coll'acc. ſu l'ult.)
potréti p. l. in vece di potréiti, ò ti potrei.
potaggieria p. l. ſorte di vivanda, ò mineſtra.
potticídio p. b. uccisione del Potta, ò Podeſtà. voc. finto per iſcherzo del Taſſoni.
poveríno p. l. dimin. di povero. Segneri diſſe, una particella poverina, i. ſcarſa.
póvero p. b. nome notiſſimo.
pozzajólo p. l. ò pozzajuolo; cava pozzi.
pozzánghera p. b. ò pozzángara, dimin. di pozzo.

Pozzétte p. l. quelle fossette, che si fanno nelle guancie, quando alcuni ridono. Murtola nelle rime car. 12.

Pozziére p. l. colui, che cava, ò fa pozzi.

Pozzolána p. l. spècie di rena da murare, usata in Roma.

Pozzuólo, e pozzólo p. l. città di terra di lavoro.

Prajaléa p. l. Terra in Calabria.

Prammática p. b. legge ordinata alla moderation degli eccessi.

Prancúdo p. l. cogn. di fam.

Prándere p. b. (voc. lat.) desinare in lat. p. l.

Prándio p. b. il pranso, il desinare.

Prasédia p. b. in vece di Prassede, fem.

Prasìdico p. b. v. prassidico.

Práfini p. b. così in Costantinopoli eran detti alcuni d' una fattione voc. gr.

Prasino p. l. ò b. (voc. gr.) colore detto da' tintori verde porro. In lat. p. b.

Prasséa p. l. n. d' huomo, come Andrea.

Prasídice p. b. dea de' Gentili e n. di ninfa ma pur si potria dir p. l.

Práfsídico p. b. n. d' huomo.

Prassilléo p. l. spècie di metro.

Prasína p. l. v. g. pietra prassina, detta volgarmente prasma. Matth. Ma il Garzoni scrive, prasina.

Prasítele p. b. ò prasitele, n. d' uno Scultore famosissimo. In verso truovasi p. l. così 'l Petrar. *Che se non Zeusi, ò Prassitele, ò Fidia* ed il Priuli nella Galatea 5. *Lisippo, Prasitele, e Fidia stesso*. In rima dicesi pur Prassitelle.

Praffitélico p. b. add. di Prassitele.

Prasóide p. b. spècie di topazzo. In lat. p. l.

Pratajólo p. l. v. pratajuolo.

Pratajuólo p. l. (coll' uo ditt.) pratese, di prato v. g. fungo pratajuolo, che pur si dice pretajuolo. Sicil. campagnólu.

Prataméno p. l. n. di terra in Sicil.

Pratellíno p. l. piccolo pratello, ò prato.

Pratería, e prataría p. l. prato grande.

Pratése p. l. di Prato, terra in Toscana.

Prática, e práttica p. b. nome, e verbo noto, e così prático, e prattico, plur. prattici, e pratichi, ò pratichi.

Prátola p. b. n. di luogo in Abbruzzo.

Pratolíno p. l. praticello. Il Caporali over n. di luogo delitioso in Toscana.

Prátora p. b. prati. Sannaz. egl. 10.

Pravità, malignità, astratto di pravo (coll'acc. su l'ult.)

Preámbolo, e preámbulo p. b. prefatione.

prebendático p. b. da prebenda.

Precédere p. b. andare avanti in di precéde.

Precettoría p. l. tit. di priorato in Padova.

Précia p. b. (trisill.) sorte d'uva. Plin. e n. di fem.

Precídere p. b. troncare tagliare in-

re. indi precíde p. l.
precípita p. b. cade ruinosamente: ò gitta con furia da alto in basso.
Precípite p. b. precipitoso, furioso, ò luogo atto, onde precipitarsi: ò n. di certi soldati.
precipítio p. b. luogo d'onde si può precipitare.
precípuo p. l. principale.
precíso p. l. risoluto, ò compendioso.
precláro p. l. (voc. lat.) illustre.
precóce p. l. anticípato, avanti il tempo. poet. l'usa il Testi, e precoci son dette le bacoche, perche son primaticce. In lat. p. b.
precócolo p. b. (voc. Napol.) bacoco, frutto noto.
precóne p. l. banditore. (voc. lat.) Lancill.
precónio p. b. lode. Franc. Scoto.
preconíza p. l. ver. loda in publico, over dichiara, e approva. Segneri.
Precópia p. b. città nel Taurico Chersoneso; indi Precópo p. l. e Precopíta p. l. ò precopése.
precórdie p. b. (voc. lat.) la coratella. Il Domen.
precórrere p. b. prevenire correndo.
precorritríce p. l. (add.) fama precorritrice. Il Brac.
predapalía p. l. cogn. d'uno Scritt.
predélla p. l. quella parte della briglia, che si tiene in mano. Alunn. citando Dante. ò sgabello.
predellíno p. l. piccola predella, e così dicesi quello sgabelletto, su 'l quale si monta in carrozza.
predellóne p. l. predella, ò sgabello grande.
predestína p. b. ò l. (verbo) così afferma il P. Bartoli. ma il Ruscelli nel rimar. pag. 289. dice assolutamente p. l. e così lo Stigliani.
predéstino p. b. (nome) predistinatione. così la Crusca. ma pur si potrebbe anche proferir p. l. come destino.
prédica p. b. nome, e verbo.
predicatríce p. l. Marin. nella galleria.
prédico p. b. dico in publico.
predíco p. l. antidico. l'usa l'Ariost. indi predicimento, e predicitore. Bart. e Lancill.
prédito p. b. (voc. lat.) adorno. Il Pulci. da non usare.
predómina p. b. prevale. v.
predomínio p. b. l'usa il P. Bart. nel torto, e diritto.
preeléggere p. b. elegger prima.
prefátio p. b. prefatione, ò proloquio. Il Francios.
prefáto p. l. predetto, prenominato.
preferére p. l. preferire. v. offerere, e profferere. se bene il Ruscel. mette p. b.
préfica p. b. donna, che anticamente piangendo celebrava il defunto. l'usa il Mascardi, e Juglaris.
prefíggere p. b. stabilir prima. indi prefiggimento, il prefiggersi. Segneri.
prefocatióne p. l. v. g. prefocatione di matrice si chiama, quando le donne per vapori ma-

tricali caſcano come morte. Matth.

pregádi p. l. v. g. il Conſiglio de' Pregadi in Venetia. Il Porcacchi ſcrive, Pregáti.

pregadío p. l. cogn. di fam.

pregaría p. l. preghiera. Fr. Jacop. in rima.

pregheríа p. l. preghiera.

preghiéra, e preghiéro p. l.

prégia p. b. (di 3. ſill.) e così pregio, n. e v.

pregiaría p. l. ſicurtà (voc Franc.) l'uſa il P. Steſonio, in una lettera inſerita tra le poeſie poſtume. v. piegiaria.

pregiúdica p. b. nuoce. e così pregiudicio, (di 5. ſill.)

Preláto p. l. che hà dignità eccleſiaſtica.

prelíba p. l. aſſaggia avanti.

prélio p. b. n. e v. in rima ſdrucc. Sannaz.

prelúdere p. b. prima alludere, ed accennare. indi prelúde p. l.

prelúdio p. b. la ſcaramuccia, che fanno con le ſpade de gli ſchermitori, avanti, che uno cominci a ferire, ò tirare all'altro; &c.

prematúro p. l. non ancor maturo, ò maturato innanzi il ſuo tempo.

premédita p. b. penſa avanti.

prémere p. b. ſtrignere una coſa per cavarne il ſugo, &c.

preméttere p. b. antiporre.

premezáno p. l. parte della galera ſopra la carena.

prémia p. b. guiderdona; e così premio, n.

Premisília p. b. n. di città.

prémito p. b. tenaſmo, ò tenaſmone, cioè voglia d'andar del corpo ſenza effetto. Matth.

prémoli p. b. cogn. di fam. e di Poeta Ital.

Premonſtrè, ò premonſtráto p. l. n. di borgo.

premúra p. l. ſomma cura.

préncipe p. b. principe.

préndere p. b. pigliare. indi prendiéno p. l. di 3. ſill. per prendeano.

Prenéco p. l. n. di valle, e di villagio in Ital.

prenóme p. l. tit. avanti al nome.

prenóta p. l. nota avanti.

prenúntia p. b. predice.

preóccupa p. b. occupa avanti.

preórdina p. b. ordina innanzi. Segn.

prepára p. l. apparecchia, così 'l Bracciol. della Croce lib. 12. can. 100. *Da loro Amor, che incontro a lor prepâra.* e l'Arioſ. nell'Orlan. can. 15. *Veggio, ch'entrare innanzi ſi prepàra.* Ma in rima ſdrucc. può dirſi breve, come nota il Ruſcelli, e l'usò l'Arioſ. nella Com. lena, atto 3. e così uſano in alcun luogo d'Ital.

prépete p. b. (voc. lat.) v. g. aquile prepeti, i. veloci al volo, e con l'ali notabilmente ſpaſe, e ſteſe. Il Lancill.

prepòndera p. b. peſa più. Il Brignoli nella bilancia.

prepóne p. l. antipone; e così prepóſe, pret.

prepóſito p. b. prepoſto, e propoſto

prepútio p. b. pelle, che cuopre la punta del pinco.

preſágio p. b. (di 4. ſill.) indovinamento: (in verſo può eſſer di 3. ſill.)

pre-

preſagíto p. l. particíp. di preſagíre. Segneri.
preſágo p. l. (plur. preſaghi) indovino. n.
preſáme p. l. quaglio.
presbiteráto p. l. l'ultimo ordine ſacro.
presbitério p. b. la parte interiore del choro.
preſcia, (di 2. ſill.) fretta.
preſciénza, (di 4. ſill.) e preſciéntia, (di 5. ſill.) p. b.
preſcíndere p. b. v. g. preſcindendo ancor da ciò. Segneri Lancell.
préſcio p. b. (di 3. ſill.) chi antivede.
preſcíto p. l. termine ſcolaſtico, e vale preveduto, reprobo. l'uſa il Pulci.
preſciuttíno p. l. dimin. di preſciutto.
preſcrívere p. b. limitare: ò acquiſtar dominio per preſcrittione.
preſedére p. l. eſſer ſuperiore, ò ſopraſtante.
preſentagióne p. l. (di 5. ſill.) il preſentare.
preſentatóre p. l. colui, che preſenta una coſa. Lancill.
preſentíno p. l. (nome) preſentuccio.
preſéntino p. b. (verbo) congiuntivo plur.
preſentíſſimo p. b. ſuperlativo di preſente. Il P. Bart.
Preſenzáno p. l. n. di luogo nel Regno di Napoli.
preſépe p. l. e preſépio, mangiatoja, ò ſtalla.
Préſeta p. b. Brigida (voc. Rom.)
Préſide p. b. Governatore, tit. di dignità in Calabria.
preſídio p. b. guardia di ſoldati. plur. preſídi p. l.
preſſémolo p. b. v. prezzemolo.
preſſovário p. b. color nero miſchiato con colore albino.
preſtanzóne p. l. impoſitione di danari. Il Davanzati.
preſtére p. l. ò preſtéro, n. di ſerpente, ò di vento impetuoſo.
preſtígia p. b. (di 4. ſill.) fa travedere, fa bagatelle, ò giuochi di mano. ver.
preſtigiatóre p. l. (di 6. ſill.) chi fa preſtigii. Il Garz.
preſtigiatória p. b. arte preſtigiatoria.
preſtígio p. b. (di 4. ſill.) il preſtigiare, ò bagatella, e giuoco di mano. plur. preſtígi p. l. ò preſtígie p. b.
preſtigióſo p. l. (di 5. ſill.) e preſtigiatore, di 6. ſill.)
préſtita, e préſtito p. b. preſtanza.
préſule p. b. (voc. lat.) prelato, l'uſa il Bracciol.
preſúmere, e preſúmmere p. b. arrogarſi, ò preſupporre. indi preſúme p. l.
preſuppóſito p. b. preſuppoſto nome.
preſúra p. l. cattura.
pretajuólo p. l. (coll'uo dit.) v. pratajuolo.
pretánico p. b. n. di fiume.
pretaría p. l. v. preteria.
pretático p. b. presbiterato.
pretazzuólo p. l. pretino.
preténdere p. b. preſumere d'haver ragione, &c.
pretenſóre p. l. Sic. pritendenti. lo Strozzi.
preteríа p. l. lo ſtato, e dignità de'pre-

de' preti, ò vero una gran proceſſione di preti. Il Francioſ.

pretérito p.b.(ſuſt. e add.) paſſato, traſcorſo.

preteríto p.l.(particip.) v.g. non ſi è preterito niene.

preterméttere p. b. tralaſciare.

Preteſtáto p. l. n. d' huomo ò che ha la toga preteſta, uſata già da' nobili Romani, &c.

preticciuólo p. l. (coll' uo ditt.) piccol prete.

prétidi p. b. le figliuole del Rè Preto.

pretíno p. l. preticello.

pretóre p. l. titolo di magiſtrato, &c.

pretoría p. l. pretúra, ò dignità di pretore onde dice il Davanzati: *Tiberio onorò Libone di Pretoria*.

pretória p. b. add. v. g. era di famiglia pretória, e così nave pretória.

pretoriále p. l. appartenente alla pretúra, ò al Pretore.

pretoriáno p. l. del pretore.

pretório p. b. ſtanza del pretore.

pretoſémolo p. b. prezzemolo.

prevalére p. l. eſſer di più valore, indi prevále.

preválica, e prevárica p. b. traſgrediſce.

prevedére p. l. antivedere indi prevéde p. l.

Prevértere p. b. v. pervertere.

Préviſa p. b. ò préveſa p. b. n. di Città.

prévio p. b. (fem. prévia) precedente Segn.

previſo p. l. antiveduto.

préviza p. b. ò préviſa, ò préveſa, n. di città nell' Albania, detta già Nicopoli, così la Cruſca.

prevoſtáto p. l. ufficio di prevoſto.

Prezzémo p. b. petroſello. Sic. pitruſinu.

prézzola p. b. piglia, ò conduce a prezzo, ò a ſalario, ò aſſolda.

Prezzolataménte p. l. a prezzo, per mercede.

Pría, (di 2. ſill.) prima poet.

Príamo p. b. l' ultimo Rè di Troja. Pur in verſo ſi truova lungo, ma di rado. Così il Burchiello par. 2. *Il Rè Priàmo in le fortune ſue*. E Fabio dalla Negra nel lib. 2. delle rime piacev. *Quel Polidoro figliol di Priamo*.

priapéo p. l. ſpecie di verſo.

Priápo p. l. dio degli horti appo i Gentili.

pricéo p. l. cogn. di fam.

Pricolío p. l. pericolo grande, ò luogo pericoloſo (voc. contad.) così nella Tancia. *Talche giugnemmo al noſtro pricolio*.

Pricolo p. b. pericolo, n. e v. (voc. contad.

Priéga, e Priégo, (di 2. ſill.) Preghiéra, ò verbo: ma allora ſi ſcrive meglio prego, e prega.

priémere p. b. (di 3. ſill.) premere.

Priéne p. l. (di 3. ſill.) n. di città indi Prienéo.

priéra p. l. cogn. di Scritt.

Priéſo p. l. (triſill.) città di Creta.

Prigióna p. (di 3. ſill.) imprigiona: ver. e ner Prigioniera, n. Remig. Fior. e così prigióne.

Pri-

prigionía p. l. lo ſtar racchiuſo in prigione.

prigioniére p. l. (di 4. ſill.) il prigione, ò colui, che ha in cuſtodia i prigioni.

Prígnico p. b. n. di città.

prignóli p. l. ò prignuoli, funghi v. prugnolo.

primájo p. l. (di 3. ſill.) v. g. vita primaja, cioé primiera. Dante.

primajuóla p. l. (e coll'uo ditt.) donna di primo parto. Giuſ. Lauren.

primário p. b. primo, ò principale. Segner.

primáte p. l. il principal perſonaggio.

primatíccio p. l. (di 4. ſill.) v. g. frutta primaticce; ſi dicono anche primicce e primítie p. b. (con la t molle.)

primáto p. l. il principal luogo, e grado.

primavéra p. l. una delle quattro ſtagioni.

priméa p. l. per primera, poet.

primicério p. b. Sic. Ciantru ò il pricipal notajo, e ſegretario.

primiéro p. l. (triſill.) primo.

primigénio p. b. prima generato.

primipílo p. l. capo di prima ſchiera. Il Davanzati indi primipiláre Centurione, cioè che guidava la prima compagnia, e bandiera. Il Nardi.

Primisláo p. l. n. d' un bifolco, poſcia Rè.

Primína p. l. n. d' un Rè.

primítia p. b. primo frutto della terra.

primogénito p. b. primo figliuolo.

primordiále p. l. (add.) v. g. Iddio Padre, e lume primordiale. Segneri.

primótico p. b. primaticcio.

príncipa p. b. ſignoreggia v. indi principáti p. l. una delle gerarchie: e così principato.

príncipe p. b. n. noto.

princípia p. b. comincia (verbo) Principia (nome lat e plur.) dicevanſi i tabernacoli Romani nel campo, dove ſtavano l' inſegne militari. Il Davanzati.

princípio p. b. plur. princípi p. l. ò principii.

priólo p. l. tit. di baronia il Sicil. ſi uſa anche in vece di priore, ò primo ivi: ò cogn. di fam.

Príoli p. b. ò famiglía Priola, cogn. di caſata in Venetia, ed in Nap. v. Priuli.

Prionóto p. l. n. di monte.

Priorático p. b. ò priorato, la dignità del priore.

Prioría p. l. chieſa, che ha cura d'anime, di mezana dignità tra la parrocchia e la pieve.

Prítane p. b. n. d' huomo, così Annibal Caro ſecondo l' acc. lat. Ma l' Anguill. lib. 13. lo diſſe lungo: e queſta pronuntia è più conforme all' Italiana, e Pritáni eran giudici, &c.

pritanéo p. l. palazzo di giuſtitia in Atene, e nell'antica Siracuſa, ed in Coſtantinopoli.

privagióne p. l. (di 4. ſill.) privatione.

Privále p. l. e privato, val ceſſo, e luogo dove ſi gettano gli eſcrementi.

Pri-

privàta p. l. fogna n. ſuſtant.
priváto p. l. intimo conſigliere, ò favorito del prencipe, &c.
privilégia p. b. (di 5. ſill.) eſenta. In verſo può eſſer di 4. ſill. e privilegiato di 6.
privilégio p. b. (di 5. ſill.) eſentione plur. privilégi p. l. Ma in verſo, privilegio, può eſſer di 4. ſill.
privitéra p. l. cogn. di fam.
priúla p. l. cogn. di fam. in Sicil. ma in Venetia ſi proferiſce breve l'iſteſſa famiglia.
príuli p. b. (di 3. ſill.) cogn. di fam.
proágori p. b. magiſtrato antico di Catania.
proamorpíro p. l. n. d'huomo, così 'l Doni.
proávo p. l. biſavo. Il Valdera epiſt. 4. d'Ovid. *E che dal mio proavo a terra ſcenda.*
probática p. b. v. g. probatica piſcina n. greco, e noto.
próbbio, (di 2. ſill.) obbrobrio V. A.
probévole p. b. probabile.
Probíno p. l. n. d'un Conſole. Rom.
probléma p. l. queſtione, ò propoſition dubbioſa.
problémate p. b. in rima ſdrucc. plur. problemati.
problemático p. b. add. che ha del problema.
probóſcide p. b. promuſcide, la tromba, ò 'l roſtro, naſo, niſo, e mano dell'elefante.
procácchia p. l. (di 3. ſill.) porcellana, proſtolana. Matth.
procacciévole p. b. che procaccia. Ann. Caro lib. 4.
procacciíno p. l. (nome) brigante, ò brighente, valente ne' fatti ſuoi ò portalettere del procaccio per alcune terre vicine, detto pur procacciuolo, ò cogn. d'un Pittore.
procáccino p. b. verbo plur. noto.
procacciólo p. l. ò procacciuolo v. procaccino.
procáce p. l. sfacciato.
procánico p. b. ſorte d'uva.
procciáno p. l. proſſimano.
proccúra p. l. v. procura.
proccurería p. l. procuratione, procuragione.
procédere p. b. derivare, &c. indi procéde p. l.
proceleuſmático p. b. ſorte di piede metrico, che coſta di 4. brevi.
próceri p. b. (voc. lat.) i principali poet.
próchita p. b. v. procida.
Prócida, e prócita p. b. iſoletta vicino ad Iſchia, ò cogn. di fam.
prócina p. b. v. g. Caſal della Procina.
procióne p. l. (di 4. ſill.) n. di coſtellatione.
procláma p. l. v. grida, ò promulga ad alta voce. Il Garz.
procláme p. l. (nome, di num. plur.) Sicil. li bandi pri lu matrimoniu.
proclámo p. l. (nome) i. proclami de' Duchi; i. l'elettione. Franc. Scoto.
Prócolo p. b. cogn. di Conſidio, di Cervario, e d'altri: ò n. d'huo.
Proconnéſo p. l. n. d'iſola.
Procónſole p. b. viceconſole.
Prócoro p. b. n. d'huomo, Altri ſcrive Prochoro.

pro-

procráſtina p. b. prolunga di domane in domane, dà tempo al tempo.

procraſtinatióne p. l. il procraſtinare. Lancill.

procréa p. l. genera v.

Próculo p. b. n. d' huomo, ò cogn. v. procolo.

Procunióci p. l. n. d' un Bramane filoſofo.

procúra p. l. ò procura, n. è v.

Procuratoría p. l. n. di luogo in Venetia, &c.

procurería p. l. (nome) profeſſion del procuratore, ò verbo.

prodágnola p. b. il giretto della ſcarpa.

pródano p. b. una delle funi nella galera così 'l Duez.

prodéggia p. l. (di 3. ſill.) ver. ſi tiene ſu le volte. P. Bart.

prodezzóſo p. l. in vece di prode, Franciol.

Pródico p. b. n. d' huomo.

prodigaléggia p. l. (di 5. ſill.) ver. uſare prodigalità la Cruſca.

prodigalízza p. l. ver. lo ſteſſo.

prodígio p. b. (di 4. ſill.) plur. prodígi p. l.

prodigióſo p. l. (di 5. ſill.) n. noto.

pródigo p. b. ſcialacquatore plur. pródighi, e pródigi.

pródromo p. b. (voc. gr.) precurſore, ò n. di vento, ò cogn. di Scritt.

produ̇cere p. b. produrre indi produ̇ce p. l.

producévole p. b. ferace, Franc. Scoto.

proemiále p. l. toccante a proemio.

proémio p. b. eſordio plur. proemii, e proémi, e anche verbo, v. g. havea proemiato, Lancill. (voc. innovato.)

profáno p. l. nome, e ver.

proferíto p. l. porſido v. profferito.

proféta p. l. nome, e ver.

profetía p. l. coſa predetta da Profeta.

profético p. b. di Profeta.

profferére, ò proferére p. l. offerire: over pronunziare. Così 'l Pulci can. 2. ſtan. 17. *Ma non biſogna tra noi proferere* (rimandocon oſtiere) v. offerére. Benche il Ruſcell. e lo Stigliani lo mettan tra' verbi della terza maniera.

profferíto p. l. la coſa profferta: ò porſido.

próffero, e prófero p. b. offeriſco, ò pronuntio.

proffíla, e profíla p. l. tira le linee principali di fuori.

proffílo, e profílo p. l. delineatura: v. g. ritrarre in proffilo, cioè da una ſola parte del viſo indi profiláre, e profilatójo p. l.

proficula p. b. infermità nella canna, ò ſtrozza del cavallo. Il Caracc.

proficuo p. b. utile l' Arioſ.

profluvio p. b. (voc. lat.) fluſſo. Ann. Carolib. 3.

profluviatóre p. l. che dà abbondantemente poet. il Malvezzi.

profocagione p. l. v. g. profocagione della matrice. Matth.

profóndere p. b. verſare, ſpargere abbondantemente, ò ſpendere largamente.

Proftáſia p. b. oggi Siſtàn, n. di città.

pró-

Prófugo p. b. (e plur. profugi) fuggitivo voce poet. uſata dall' Arioſ.

profúmiga p. b. profuma , ò fà profumo . Il Brucioli.

profummiére p. l. ò profumiere , colui , che fà , ò dà profummi .

profummería , ò profumería p. l. bottega di profummiere , ò unguentario .

profúmico p. b nome profumo. V. A.

profúmo p. l. ò profummo , n. e v.

progénera p. b. genera (poet.) Arioſ.

progénie , ò progénia p. b. ſtirpe, ſchiatta .

progiúdica p. b. pregiudica, nuoce .

proibíto ò prohibíto (particip.) p. l. v. g. fu prohibito .

proíbito p. b. add. v. g. arme proibita , così 'l Franc.

prólaga p. b. v. racconta in tuono di prolago .

prólago p. b. principio , ò argomento del poema plur. prolaghi v. prologo.

Prolão p. l. n. d'huomo.

Prolegómeni p. b. (voc. gr.) ſpecie di prefatione .

prolífica p. b. v. germoglia , fa prole: e così prolifico, n. Matth.

prólogo p. b. pl. prologhi , e pologi, v. prolago, e ſprologo .

prómere p. b. (voc. lat.) manifeſtare .

Prómero p. b. n. d' huomo inimico d' Euripide .

Prométeo , ò prométheo p. b. ò l. n. d' huomo celebre , Luigi Groto lo diſſe p. b. *Come il foco Prometeo v' ha portato* . E' l Fontanelli ode 34. *Tolſe il foco dal ciel Prometeo audace.* Ma il Francioſ. l' accentua p. l e così diſſe il Pulci can. 21. ſtan. 164. *Eiſi pensò haver fatto Prometeo.*

prométtere p. b. dar parola di fare &c.

Prómolo p. b. n. d'huomo.

promóne p. l. (voc. Gotico) v. Dromone .

promontórij p. l. plur. di promon , torio .

promóve p. l. in verſo in vece di promuove .

promuóvere p. b. metter uno in grado &c.

prómulo p. b. v. promolo .

promúſcide p. b. proboſcide .

promúta p. l. permuta , n. e v.

pronéa p. l. (voc. gr.) la providenza , ò n. di fiume .

pronepóte p. l. l'uſa l' Anguill lib. 12.

Prónoe p. b. n. di ninfa (voce grec.) e val providenza .

pronóme p. l. vicenome.

Prónomo p. b. n. d' un ſonator di piva .

pronóſtico p. b. plur. pronoſtichi, e pronoſtici n. e verbo .

prónuba p. b. donna, che aſſiſte a alle nozze dal canto della ſpoſa . Così l'Arioſ. overo , che preſiede alle nozze onde diſſe Ann. Caro , prónuba Giuno .

pronúntia p. b. n. e verb. ò prononcia, e prononzia p. b. indi pronuntiatione, pronuntiato, &c.

propága p. l. ſtende , dilata .

propággina p. b. ſotterra i tralci della vite v.

propággine p. b. Sicil. purpáina.

pro-

propála p.l. fa noto, notifica, paleſa: ò n. di città indi propaléo p.l. cittadino, &c.

proparoſsítono p.b. (voc. gr.) che ha l'accento nell' antipenult. come Dámaſo.

propéndere p. b. inchinare.

propína p. l. (voc. lat.) dà a bere poet.

própio, e próprio p.b. n. noto.

propitiatióne p. l. v. g. ſacrificij di propitiatione. P. Bart.

propítio p. b. favorevole.

própoli p. b. ſecondo Plinio è il terzo fondamento, a cui attaccano le api i fialoni, e la cera, ma ſecondo Dioſcoride ſi truova ella ne' cupili appreſſo a' pertugi. Matthiolo.

propómpico p.b. piede di metro, detto pur antibácchio.

propónere p.b. proporre indi propóne.

propóntide p.b. ſeno di mare, oggi mar di marmora.

proportióna p. l. paragona, compara, e così proportione, (di 5. ſill.)

propóſito p.b. proponimento.

propoſtáto p. l. propoſitura, tit. di dignità.

propoſta p. l. propoſtato, come rettoría.

propozíſmati p.b. (voc. gr.) ſughi, ò ſciroppi dati prima di pigliare il medicamento ſolutivo. Il Donzel.

propréſo p.l. circuito, procinto.

propretóre p.l. vicepretore.

propugnácolo, e propugnaculo p. b. baſtione, ſteccato, &c.

próriga p.b. (voc. lat.) colui che ammette i cavalli, e le cavalle. il Domenichi ſopra Plin. Così accentua Giuſ. Laurent. nel ſuo onomaſt. Ma ſe taluno voleſſe dirlo, come lungo auriga, non fallerebbe.

prorito p. l. v. prurito.

próroga p. b. nome, e verbo. Così il P. Bart. Ma l' Arioſ. can. 28. pag. 123. lo fè lungo, dicendo: *Lauda il parer, nè vuol, che ſi proroghi.*

prorómpere p. b. mandar fuori con impeto.

proſáico p.b. v. g. ſtile proſaico, forma proſaica, cioè di proſa.

proſápia p. b. ſtirpe, ſchiatta.

proſáre p. l. comporre in proſa. Bembo.

proſciógliere p. b. proſciorre, aſſolvere da' peccati.

proſcrívere p. b. condannare ad eſilio, &c.

Proſdóce p. l. n. di fem. In lat. p. b.

Proſdócimo p. b. n. d' huomo.

proſédamo p b. difetto di forza al coito. Plin.

proſeguíto p. l. (partic.) perſeguitato.

proſéguito p. b. ò proſiéguito, proſieguo, ver.

proſeléna p. l. v. g. Arcadia proſelena, e Arcadi proſeléni, cioè antelunari voc. gr.

proſélito p.b. (voc. gr.) foreſtiere, che profeſſa la legge de' Giudei. Menocchio.

Proſérpina p. b. n. della figliuola di Cerere. In rima pur ſi truova lungo. così 'l Pulci can. 19. ſtan. 12. *Mentre, ch'io ſtavo come Proſerpina*, e così pure nel can. 14. ſtan. 85. e l'imitò 'l Zi-

Zipoli nel can. 6. dicendo: *Se non un po' d' allor, ch' a Proserpìna.*

proserpináca p. l. poligono maggiore, erba.

prosiéguo p. l. (di 3. sill.) e così prosiegue ver.

prosími p. l. cogn. di fam.

prosinnéo p. l. di Prosinna, città.

prosodía p. l. (voc. gr.) il pronuntiar le parole co' suoi accenti, così 'l Francios. e l'uso commune d'Italia: benche in Sicil. si usi p.b. alla Francese.

prosódico p. b. add. v. g. Amalteo prosodico. i. che tratta degli accenti.

prosontuosíno p. l. alquanto prosontuoso, e così prosontuosina.

prosópide p. b. erba, detta pur personata.

prosopopéa p. l. fig. rettorica, ò arroganza.

Próspero p. b. n. e v. ò n. d'huo.

Prósseno p. b. n. d' huomo, così secondo l'acc. gr. e lat. come Filossenо pur si potria dir p. l.

prossimáno p. l. prossimo vicino.

próssimo p. b. vicino, ò congiunto di sangue, &c.

prosténdere p. b. protendere.

prostérnere p. b. abbattere indi prostéso.

prostibólo p. l. bordello, chiasso.

Protágora p. b. n. d'un filosofo.

prótasi p. b. una delle parti della Tragedia.

Protási p. l plur. di Protasio n. d' huomo.

Protáso p. l. in vece di Protasio. Franc. Scoto.

protéa p. l. n. d'huo. come Andrea

protéggere p. b. difendere ò protégere: indi protége la Crusca ed il P. Segn.

proténdere p. b. stendere le membra. Sicil. stindicchiarsi.

Proténore p. b. n. d'huomo, come Anténore.

Próteo p. b. n. d' un dio favoloso, così Sannaz. egl. 6. e 'l Malvezzi son. 43. *Il fatidico Proteo al fin m'appare*. Ma il Francios. segna p. l. secondo l' uso della Toscana.

protérvia p. b. protervità, ostinata superbia, od ostinatione la Crusca segna p. l. ma è più in uso la pronuntia breve.

próteśi p. b. figura gammaticale.

Proteśiláo p. l. n. d' huomo.

prótino p. b. (voc. lat. *protinus*) v. g. haver riguardo al protino, cioè al far presto. Il Pulci: ma da non usare.

protofísico p. b. protomedico.

Protógene p. b. n. d' un pittore celebre.

Protogénia p. b. n. di fem. come Ifigenia. In lat. p. l. e così può anche dirsi in volg.

protoguáttero p. b. capo de' guatteri.

Protólico p. b. n. d' huomo.

protomártire p. b. primo martire tit. di S. Stef.

Protomedéa p. l. n. di ninfa.

protomédico p. b. tit. dignità nota.

protonotário p. b. tit. di dignità.

protopápa p. l. tit. di dignità, e cogn. di fam.

Protostratóre p. l. nome d'un Prefetto di Costantinopoli.

pro-

protótipo p. b. primo eſemplare.

protribunáli p. l. in ſeggio regale, ò giudiciale.

prótropo p. b. ſorte di vino detto per cognome cretico, over pramnio. Matth. (voc. gr.)

provagióne p. l. (di 4. ſill.) prova.

prována p. l. (verbo) propága, avvigna.

prováno p. l. garoſo, pertinace, oſtinato.

próvano p. b. ò pruovano, plur. del verbo.

provedere p. l. v. noto indi provéde p. l. v. provvedere.

próvido p. b. provveduto, che provvede.

Província p. b. (di 4. ſill.) regione indi provinciále p. l. (di 5. ſill.)

proviſióna p. l. v. provviſiona ver.

próvoca p. b. commuove, irrita, così 'l P. Bart. e l'uſo de' Toſcani. Ma il Ruſcell. nelle rime ſdr. mette, provócalo, in rima d' invócalo: e nel rimar. pag. 315. mette, provóca, in rima d' infóca, così pure il Ciampoli nelle rime ſacre pag. 50. e Ann. Caro lib. 10. *L' incontra, la provòca à corpo a corpo*, così anche ſegna il Francioſ. nel vocab. Spagn. alla voce, ridiculo, e così communemen. pronuntiaſi in Napoli p. l.

provvedére p. l (con le u conſon.) indi provvéde p. l.

provviſióna p. l. (con le u conſon.) dà provviſione.

prudentícola p. b. adorator della prudenza. Il Lancill. come Criſticola plu. prudenticoli.

prudentilátro p. l. (come idolatro) i. adoratore della prudenza, quaſi Dea vocab. nuovo del Lancill.

prúdere p. b. il pizzicare, ò mordicare, che fa la rogna, ò altro.

pruéggia p. l. (di 3. ſill.) per prodeggia.

prugnaméla p. l. prugna inneſtata in melo.

prugnamándorla p. b. prugna inneſtata in mandorlo.

prugnanóce p. l. prugna inneſtata in noce.

prugnéto p. l. ſuſineto.

prúgnola p. b. ſuſina ſalvatica.

prúgnolo p. b. frutice di ſuſino, ò prugno ſalvatico. Così 'l Politi.

prugnólo p. l. ſpecie di fungo, ò cibo di paſta dolce, così 'l Politi. ma meglio ſcriveſi, prugnuolo, così 'l Francioſ.

pruína p. l. (voc. lat.) brina.

pruiére p. l. ò pruviere, colui, che ha carico di ſalir ſopra l'antenna per accommodar le vele.

prunéto p. l. luogo dove ſon molti prúni, ò rovi.

prurito p. l. (voc. lat.) pizzicore.

Prúſia p. b. n. d'un Rè di Bitinia.

Pruſſade p. b. città di Bitinia.

Prúſſia p. b. provinc. di Polonia.

pruténi p. l. pop. del Settentrione.

pruténico p. b. v. g. mare, ò lito prutenico, cioè de' Pruteni.

pruviére p. l. pruiere.

pſalmodía p. l. (n. e verbo) vedi ſalmodia.

pſámate p. b. n. di fonte in Beotia, e di ninfa marina, così l' Anguill. lib. 11. metam.

Pſám-

Pſámmato p. b. ò pſammatunte n. di città.

Pſamméticop. b. o pſamménito, n. d'un Re d'Egitto.

pſeudisódomo p. b. (v. g.) fabbrica colle pareti diſuguali in groſſezza. Il Garz.

pſeudodíttamo p. b. dittamo falſo.

pſeudófilo p. b. (voc. gr.) i. amico del falſo.

Pſeudolo p. b. n. d'un ſervo, e tit. di comed.

Pſeudoprofèta p. l. falſo profeta.

pſeudoſicomoro p. l. ò b. perlaro v. ſicomoro.

pſeudóſtomo p. b. foce del Danubio.

pſichióne p. l. (di 4. ſill.) in vece di pſichio p. b. e triſill. diſſe l'Anguill. v. ſichimo.

pſílio p. b. ò pſillio, n. d'erba.

pſíllico p. b. v. g. golfo pſillico nella Libia.

pſilótro p. l. (voc. gr.) unguento da levare peli.

pſíthia p. b. ò pſitia, ſorte di uva.

Pſittánica p. b. regione della Perſia.

Psófide p. b. città dell'Arcadia.

pſórico p. b. medicamento fatto del calciti, &c. Matthiol. voc. gr. e val contro la ſcabbia.

ptármica p. b. ſternutella, erba che fa ſternutare voc. gr.

pterèla p. l. n. d'huo. detto pur Pterelão. In lat. p. b. v. Terela.

pterigóforo p. b. v. Lincurio.

pterìgi p. l. (voc. gr.) quelle pellicole, che ſi ſfogliano attorno alle unghie delle dita ſ. Matth.

pteróforo p. b. regione della Scitia.

pthíſico p. b. v. tiſico.

ptíade p. b. (voc. gr.) ſpecie d'aſpido, che ſputa il veleno in faccia.

ptíſana p. b. (voc. gr.) v. g. ptiſana d'orzo, cioè acqua cotta d'orzo. Matth.

Ptoloméo p. l. v. Tolomeo.

pubblicáno p. l. e publicáno, gabelliere.

púbblicano, e publicano, coll'acc. ſu la prima, verbo plur.

púbblico p. b. e publico, n. e v. plur. publici, e publichi.

pubería p. l. età nella quale ſpuntano i primi peli.

púbero p. b. che già è giunto alla pubertà.

pubeſciúto p. l. che ha meſſo barba. Duez.

publícola p. b. cogn. di Pub. Valerio, e di Gellio, e ſignifica, cultore, ed amatore del publico.

Pablípore p. b. il ſervo di Publio, Plin. v. marcipore.

pucíno p. l. ſpecie di vino pretioſo, che naſce in Proſecco d'Italia. Matth., e così uva pucina. In lat. p. b.

pudicítia p. b. caſtità.

pudíco p. l. caſto plur. pudici, e pudichi.

pueríle p. l. da fanciullo, fanciulleſco.

puerítia p. b. età puerile.

puerpério p. b. il tempo del parto.

pugíle p. b. lottatore l'uſa il volgarizator d'Olao. M.

pugillári p. l. tavolette antiche, dove ſcrivevano con lo ſtilo ſu la cera. Il Lancill.

puglía, (di 3. ſill.) p. l. ò pugghía

ghía p.l.tit.di podere in Sicilia.
Púglia, (di 2. fill.) paeſe d' Italia indi pugliéſe.
pugnáccio p. l. e pugnazzo, gran colpo di pugno.
pugnále p. l. arme nota indi pugnalare dar colpi di pugnale, e pugnaláta p. l.
pugnáta p. l. colpo di di pugno. Duez.
púgnere p. b. leggiermente forare, &c.
pugnitópi p. l. v. pungitopi.
púgnora p.b. pugni, ò pugna plur. di pugno. V. A.
pugnuólo p.l. dimin. di pugno: ò pugnello, cioè quanto cape in una mano ſerrata.
puiána p. l. v. poiana.
puidorfílo p.l.cogn. di fam.
puína p.l.(coc.Lombar.) ricotta.
Pulchéria p. b. n. di fem. moglie d' Imperadore.
pulcíno p. l. Sic. puddicinu.
pulédro p. l. Sic. pudditru.
pulégio p. b. (di 4. fill.) erba nota ma più correttamente ſcriveſi puleggio, triſill.
puléſine p.b.v. poleſine.
Púlia p. b. n. di luogo di Calavria.
pulicária p.b.coniza,n. d' erba.
púliga p. b. (plur. púlighe) macchia, ò pellicello nel vetro, diceſi pur púlica, e puliche.
púlice p.b. pulce, in rima ſdrucc.
pulígo p. l.cogn. di fam.
pulíni p. l. Sic. piddizzuni.
puliséna p.l.per poliſséna, ſcrive il Maleſpini.
pulitíno p. l. pulituccio.
pulíto p.l.netto, ò liſcio, ò leggiadro: ò cogn. di famiglia.

pulláno p.l. over nibbio, uccello noto.
pullédra, e pullédro p.l.n.noto.
pulledríno p. l.Sic. pudditreddu.
púllula p.b. manda germogli ò polloni over ſorge l' acqua.
pulmonária p.b.v. polmonaria.
púlpito p. b. pergamo.
pulsátile p.b.v.g. le vene pulſatili del braccio, cioé polſi.
pulsíno p. l. bolſino, infermità del cavallo.
Pulsónia p.b. n. di città.
pulvinári p.l. i letti ſagri ne' tempij antichi.
púlula p. b. v. pullula.
púncica p.b. pugne leggiermente v. g. puncicato dalle moſche: overo egli lo puncicava con un pungolo. Il Francioſ.
púngere p. b. pugnere indi punciglióne.
pungitópi p.l.ò pungitópo, mirto ſalvàtico. Sic. ſpinapulci.
púngola p. b. ſtimola, punge. ver. Il Francioſ.
púngolo p. b. ſtimolo, pungiglione.
punicále p. l. n. di popolatione, così 'l P. Bart.
púnico p.b.Cartagineſe v. g. guerra punica. poma, ò mele puniche ſon le melagranata.
punigióne p. l. (di 4. fill.) gaſtigo.
puntále p. l. fornimento appuntato, &c.
puntaróla p.l.v.punteruolo.
puntáta p.l. colpo di punta.
punteruólo, e puntarùólo p. l. (coll'uo ditton.) n. noto.
punteruolíno p. l. piccol punteruolo.

puntína p. l. dimin. di punta.
puntíno p. l. dimin. di punto. a puntino, avv.
puntocóma p. l. virgola, e punto. Ludov. Dolce, e 'l P. Bart.
puntolíno p. l. dimin. di punto.
punzécchia, (di 3. fill.) punge con la mano per far deſtare: (fruga,) frugacchia.
punzóne p. l. forte colpo di pugno.
puóilo p. b. over puolo, cioè lo puoi.
pólloci p. b. ce lo può.
puónere p. b. per porre, ò ponere. ant.
puóſſene p. b. ſe ne può.
puote, e puole, (di 2. fill.) per può.
puótero p. b. per puoterono, ò potéro, p. l. ſi dice in alcune parti d'Ital. e l'uſa pur il Garzoni, e 'l volgarizator d'Olao, che è Toſcano. Scoto nell'Itin. d'Ital. par. 1. car. 55.
puóvolo p. b. pioppo, albero noto. voc. Modan. il Volgar. di Colum.
puóvvi, (di 2. fill. colle due u conſon.) vi può.
pupáttole p. b. fantocci da traſtullo. Il P. Flori.
pupillína p. l. picciola pupilla. il Bocc.
púpola p. b. ò púppola, n. d'uccello.
Púpulo p. b. n. d'huomo.
puraſſái p. l. più che aſſai.
Purchè, (coll'acc. ſu l'ult.) ſol che.
purgagióne p. l. (di 4. fill.) purga.
Purgatóro p. l. purgatorio.
Purídolo p. b. di Tramonti, nome di luogo del Picentino.
purífica p. b. fa puro.
purpurárie p. b. n. d'iſole nel mare Atlantico.
purpúreo p. b. di color di porpora.
Púſice p. b. n. d'huomo. così l'Amalt. proſod.
púſila p. b. n. di fem.
puſílipo p. b. ò pauſilippo, e dal volgo, paſsílico p. b. colle ameno in Napoli.
puſillánimo p. b. timido.
Púſtola p. b. ò púſtula. Sic. impudda.
púteo p. b. cogn. di fam.
putía p. l. (con la t dura) putiva. poet.
putidorfílo p. l. v. puidorfilo.
Putifáre p. l. n. d'huomo, che fu padron di Giuſeppe nell'Egitto. v. Futifare.
putígini p. b. lentigini. Matth.
putíre p. l. puzzare. ind i puto, pute, e putì.
pútono, e púteno p. b. in vece di putiſcono, e puzzano. Alun. alla voce, lezzo.
putrédine p. b. corruttione.
putredinóſo p. l. pien di putrédine. Matth.
putreſò, putrefái, putreſà, &c. verbo noto, (coll'accen. ſu l'ult.)
putridáme p. l. quantità di coſe corrotte.
pútrido p. b. putridíto, corrotto.
puttána p. l. putta, meretrice.
puttanería p. l. e puttanía p. l. puttáneggio, arte di puttana.
puttanéſimo p. b. la moltitudine delle puttane.

put-

puttería p. l. bambineria, bambocceria.
puttíno, e puttína p. l. piccolo putto, e putta, cioè bambinello, e bambinella.
púzzola p. b. formica piccolina.
puzzolána p. l. v. pozzolana.
puzzólo p. l. v. pozzuolo.
Puzzuléo p. l. tit. di Baronia in Sicilia.

Q

QUadernále p. l. v. g. il primo, ò ſecondo quadernale del ſonetto: cioè la prima: ò ſeconda ſtanza, che contiene quattro verſi. il Doni.
quadernuólo p. l. dimin. di quaderno, n. noto.
quadragéſimo p. b. quarantéſimo.
quadrengoláre p. l. (di 4. angoli) Franceſco Scoto.
quadrángolo, e quadrángulo p. b. figura di quattro canti.
quadrettíno p. l. piccol quadretto.
quadríga p. l. e plur. quadrighe, carro a quattro cavalli.
quadrigáti p. l. monete antiche de' Romani col ſegno della quadriga.
quadrigária p. b. v. g. potione quadrigaria, beveraggio ſolito darſi già a' cavalli. Il Caracc.
quadrilátero p. b. che ha i lati eguali in quadro.
quadrilítero p. b. di quattro lettere, come il nome, Deus. Il Garz. v. tetragrammato.
quadrimáni p. l. cogn. di famiglia, e di Poeta Ital.
quadriréme p. l. (voc. lat.) galera a 4. banchi, ò 4. per banco.
quadrisíllabo p. b. di quattro ſill.
quadrívio p. b. crocicchio di ſtrade. (voc. lat.)
quadrúpede, e quadrúppede p. b. di quattro piedi.
quádrupla p. b. proportion muſicale, e numerica: e quadruplo ſi dice nel multiplico, &c.
quadrúplica p. b. (verbo) rinquarta, raddoppia in quattro.
quaggiúſo p. l. quaggiù. avver.
quagliaruólo p. l. ſtrumento da prender quaglio. Aldr.
quagliáta p. l. e quagliatura, latte congelato. Sicil. quagghiata.
quagliére p. l. ſtrumento col quale ſi fiſchia a ſuon di quaglia.
quairáte p. l. ò quairati, tavole così dette nella galera.
quáiche p. b. per qualche (voc. contadin.)
qualcúno p. l. alcuno.
qualífica p. b. dà qualità, over honora.
qualóra, e qualhóra p. l. ogni volta che, alcuna volta quando.
qualſiſía p. l. ſia qualunque.
quarantamíla p. l. quarantamigliaja.
quarantaquattréſimo p. b. quaranteſimo quarto.
quaranténa p. l. numero di quaranta, e s'applica ad indulgenza, ò pena.

quarantía p. l. (con la t dura.) nome di magiſtrato in Venetia.
quarantína p. l. numero di quaranta, come decina, &c.
quaranzéi p. l. quarantaſei.
Quaráta p. l. n. di luogo in terra di Bari.
Quaréſima p. b. la quadrageſima, tempo da digiunare.
quarnára p. l. n. di ſune della galera.
quarnáro p. l. è det. in Venetia il vento Auſtro dal golfo quarnaro, ò quarnára nell' Adriatico.
quartána p. l. febbre, che viene de' tre dì l'uno.
quartanári p. l. per quartanarii, coloro, che patiſcono di quartana.
quartáro p. l. è vaſo, ò miſura, che tiene due barili, ò la quarta parte d'una botte.
quartáto p. l. v. g. animal quartato, cioè graſſo, e membruto.
quartávolo p. b. padre del terzavolo. v. arcávolo.
quartecíno p. l. piccolo quarto, ò quarticello.
quarteróne p. l. ſorte di miſura: ò il quarto della Luna.
quarteruóla p. l. miſura come il quarto dello ſtajo.
quarteruólo p. l. pezzetto d'ottone a guiſa di moneta.
quartiére p. l. (con la t dura) rione, &c.
quartíno p. l. quartetto, dimin. di quarto.
quartodécimo p. b. decimo quarto.
quartóro p. l. la quarta parte dello ſtajoro.
quaſsúſo p. l. quaſsù.
quattórdici p. b. numero noto. indi quattordiceſimo, cioè decimoquarto.
quattrágio p. b. (e di 4. ſill.) ſorte di panno, ma detto per burla.
quattrínaccio p. b. (di 4. ſill.) miſero, e malformato quattrino. Francioſ.
quattríno, e quatríno p. l. piccola moneta, e val 3. danari.
quattrománi p. l. cogn. di fam.
quattromíla p. l. quattro migliaja.
quattrotémpora p. b. le digiune, &c.
quéglino p. b. è lo ſteſſo, che quegli, ò quelli, nomin. plur.
quéllino p. b. in vece di quelli. V. A.
Queráno p. l. n. d'huomo.
quercéto p. l. luogo pien di quercie.
quercia (di 2. ſill.) albero noto.
quercióla p. l. v. querciuola.
quercióla p. l. (coll'uo ditt.) e di 3. ſill.) camedrio, erba.
querciuólo p. l. (coll'uo ditt.) quercia piccola.
quercóy p. l. ò chircovallio, città nelle Orcadi.
quercy, (coll'acc. all'ult.) v. quersì.
queréla p. l. n. e verbo noto.
querimónia p. b. n. querela. (verbo) da querimoniare, ſi piange, e lamenta.
querimonióſo p. l. pien di lamenti.
quérolo p. b. n. d'uccello.
querquetuláno, e quercetulano p. l. fu detto il monte Celio in Roma

Roma per la quantità delle querce. Franc. Scoto.

Quersì, (coll'acc. ſu l'ult.) regione di Guienna.

quérulo p. b. che ſi duol ſempre, e ſi lamenta.

querulóſo p. l. per querulos P. Bar.

quesíto p. l. domanda. Ann. Caro.

queſtióna p. l. (di 4. ſill.) contende, litiga. ver.

queſtioncína p. l. picciol contraſto, ò conteſa.

quetámi p. l. in vece di quetáimi, ò mi quietai.

Quetlavàca p. l. n. d'indian.

quevédo p. l. ò chevédo. cognome d'un poeta Spagnuolo.

Quezalcoàl, (coll'acc. ſu l'ult.) n. d'Imp. Indiano.

quicirítta p. l. (voc. contad.) per oltre di quì; ò per queſti contorni Franc.

quiditáte p. l. ò quidditate, eſſenza, term. filoſ.

quietáre p. l. e quetare, fare la quittanza: e quietare (di 4. ſill.) pigliar quiete, e ripoſo.

quiéte, e quiéta p. l. (e di 3. ſill.) ripoſo, e così quieto, n. e ver.

quietudíne p. l. quiete, e non ſi dice quietitudine.

quignónes p. l. cogn. di fam.

Quílico p. b. n. d'huomo.

Quilléo p. l. n. di monte nell'Arcadia.

Quilóa p. l. n. di città nell'Africa, di fiume, e d'iſola.

quinavále p. l. ò quinavalle (avver. contad.)

quinconciále p. l. v. g. regola, over ordine quinconciale; ed è quando ſi pongono gli alberi ordinati in terzo.

quindécimo p. b. quindiceſimo, quintodécimo, e decimoquinto.

quincióltre, (di 3. ſill.) quì intorno.

quincisù, e quindigiù, (coll'acc. all'ult.) cioè di quà ſuſo, e di là giuſo.

quíndici p. b. ò quindeci, numero noto.

quindicéſimo p. b. v. quindecimo.

Quinóli p. l. ò Ginópoli, n. di città.

quinquagéſimo p. b. cinquanteſimo.

quinquarbóreo p. b. cogn. d'uno Scrittore.

quinquátri p. l. feſte dedicate a Minerva.

quinquénnio p. b. lo ſpatio di cinque anni.

quinqueréme p. l. galea di cinque ordini.

Quinſáy p. l. n. di città nella Cina.

Quintalbòr (coll'acc. ſu l'ult.) n. d'Indiano.

quintále p. l. peſo di 100. libbre. Il Pomey.

quintána p. l. plur. quintane, e quintani, e l'anello al quale ſi corre in gioſtra.

quintávolo p. b. il padre del quartavolo.

quinternuólo p. l. dimin. di quinterno, n. noto.

Quintíle p. l. nome d'huomo, e del meſe di Luglio.

quintodécimo p. b. v. quindiceſimo.

quintúplica p. b. (ver.) raddoppia cinque volte, da quintuplicare.

quíntuplo p. b. cinque tanti più.
Quiriáco p. l. n. d'huomo, come Ciriaco, e pur ſi potria dir p. b.
Quírico p. b. nome d'huomo. onde San Quírico p. b. è detta una Terra preſſo a Siena.
quirinále p. l. un colle di Roma, oggi Montecavallo, fu anche nome d'una porta di Roma. quirinali eran le feſte dedicate a Quirino.
Quiríno p. l. fu chiamato Romulo, ed altri.
Quiríti p. l. Sabini, ò Romani.
quiróga p. l. cogn. di fam.
quiſquília p. b. purgamento, ſuperfluità.
Quiſquína p. l. n. di monte celebre in Sicilia.
quiſtióna p. l. contende.
quiſtionále p. l. ò quiſtionévole, di quiſtione.
Quitéria p. b. nome di fem.
Quitéva p. l. n. di regno nell'Africa.
Quivíra p. l. regione dell'America Settentr.
quócere p. b. v. cuocere.
quócolo p. b. v. cuocolo.
Quodvultdéo p. l. (col primo u conſ.) n. d'huo.
quolibetáli p. l. v. g. quiſtioni quolibetali, i. quelle, che de quolibet diſputano, e lo ſoſtengono, &c.
quolibéto p. l. titolo d'alcun trattato, come uſa ne' ſuoi libri Scoto.

R

RAaía p. l. (di 4. ſill.) n. d'huo. come Iſaia.
Raamía p. l. n. d'huomo, come Geremia.
rabacchíno p. l. (con la chi molle) dimin. di rabacchio, cioè fanciullo. L'Ambra Com. del furto.
Rabáno p. l. n. d'uno Scrittore.
rabárbaro p. b. reobarbaro, radice medicinale.
rábbato p. b. (voc. Arab.) ſobborgo, voce uſata in Malta, ed in alcune città di Sicil.
rabbáttere p. b. incontrarſi di nuovo, &c.
rabbatúffola p. b. mette inſieme confuſamente.
rabbércia, (di 3. ſill.) rappézza p. l.
rábbia, (di 2. ſill.) e rabbióſo, (di 3. ſill.)
rabbinería p. l. attione, ò cerimonia da rabbino: overo tutta la razza de' rabbini.
Rabbíno p. l. Dottore tra gli Ebrei.
Rabbódo p. l. n. d'huomo.
rabbóni p. l. (voc. Ebr.) maeſtro mio. vocat.
rabbrévia p. b. raccorcia. v.
rabbúi p. l. perſ. 2. ò congiunt. di rabbujo, ver.
Rabdódo p. l. n. d'huomo.
rabdomantía p. l. v. belomantia.
Rabía p. l. picola regione, della Soria.
Rabicáno p. l. ſpecie di cavallo così

così detto dal colore del pelo: ò n. di cane.
Rábici p. b. tit. di Baronia in Sicilia.
Rábida p. b. ò Arrabida, città di Portogallo.
Rábilo p. b. n. d'un Re degli Arabi.
Rabſáce p. l. n. d'huo. In lat. p. b.
Rábſare p. b. ò Rábſari, nom. d'huomo, come Gaſpare.
Racalbúto p. l. n. di terra in Sic.
Racalmúto p. l. ò Rachalmuto, n. di Caſtello in Sicilia.
rácano p. b. Sicil. lucirtuni. v. ragano.
raccaccióffoli p. b. cogn. di fam.
raccáma p. l. riccama. ver.
Raccáno p. l. città, ò terra così Luigi Groto: *Per le belle campagne di Raccano.*
Raccapítola p. b. ridice da capo.
raccapríccio p. l. commovimento di ſangue, con arricciamento di capelli. Cruſca.
Raccéndere p. b. di nuovo accendete.
Raccérchia, (di 3. ſill.) di nuovo accerchia.
racchéta p. l. fa reſtar di piangere, ò quieta, &c.
racchiúdere p. b. ſerrar dentro, indi racchiude p. l.
Raccília p. b. ò racilia, n. di fem.
raccò, (coll'acc. ſu l'ult.) in vece di raccogli. ſi come co' in vece di cogli, e to', ò te', in vece di togli; e ve', in vece di vedi.
raccógliere p. b. raccorre, ò raccettare, &c.
raccóla p. l. in vece di raccoglila.
raccomandagióne p. l. (di 6. ſill.) v. ſotto.
raccomandígia p. b. (di 6. ſill.) raccomandatione.
raccómoda p. b. rappacifica ò racconcia. Il Franciſ.
raccomúna p. l. rimette in comune.
racconciliatióne p. l. riconciliamento.
racconſóla p. l. dà conſolatione.
raccontévole p. b. e raccontabile: che ſi può raccontare.
raccóppia, (di 3. ſill.) di nuovo accoppia.
raccórcia, (di 3. ſill.) ſcorta, abbrevia. v.
raccórgere p. b. ravvederſi del fallo.
raccréſcere p. b. accreſcer di nuovo.
Raccúja p. l. (di 3. ſill.) n. di terra in Sicilia.
Racélo p. l. n. di città.
racémo p. l. grappolo, graſpo.
racemolíno p. l. piccol racemo, ò racimolo.
Rachalſa p. l. contrada in Sicil. vicino à Marſala.
Rachalbúto p. l. v. Rajalbuto.
Rachalmíci p. l. tit. di Marcheſato in Sic.
Rachalmúto p. l. v. Racalmuto.
Rachéle p. l. n. di fem. moglie di Giacobbe.
Rachíſi p. l. ò rachíſide p. b. n. di fem.
racemolóſo p. l. pien di graſpi.
racímola p. b. ſpicca i racimoli: ò raccoglie a minuto, e con difficoltà.
racímolo p. b. piccola parte del grappolo dell'uva. Sic. ſgangu, ò ſganghiddu. e per metaf. reſiduo, ò piccola parte.

racína p. l. cogn. di fam. In Sicil. val uva.
rácio p.b.(di 3. fill.)n. d' huomo.
Rácoma p. b. il Rha Pontico. Plin. così ſecondo l' acc. gr. In lat. p. l.
Raconígi p. l. ò Raconìch, città della Boemia.
racquéta p. l. e racquieta) di 4. fill. raccheta ver.
radacófani p. b. v. radicofani.
radagáſo p. l. e così radagaíſo, e radagíſo n. d' huomo così 'l Chiabr. can. 4. car. 53.
radamántico p. b. add. di Radamante.
Radamíro p. l. n. d' un Rè.
raddóppia, (di 3. fill.) addoppia v.
rádere p. b. levar il pelo col raſojo, &c.
radevíco p. l. e così Radfrido, n. d' huomini.
Rádia p. b. raggia, manda raggi v.
radiále p. l. pien di raggi, è derivante da raggi.
rádica p. b. n. e v. noto.
radicále p. l. che deriva da radice.
Radicáro p. l. n. di luogo in Abruzzo.
radícchio p. l. (di 3. fill.) rapa, ò ramolaccio.
radíce p. l. barba di pianta, ò ravanello.
radicína p. l. e radicino, radicetta. Fr. Jac.
radicófani p. b. caſtello di Siena.
radífica p. b. rareſà, rarifica.
radimádia p. b. ſtrumento di ferro per raſchiar la paſta dalla madia. Sicil. ráſula.
Radíne p. l. ò radína, nome di fem. e di città.
radíno p. l. fiume di Tracia. In lat. *Strimone*.
radítóra p. l. rada. Sicil. raſa. ſtrumento da radere il grano, quando ſi miſura. v. raſiera.
rádula p. b. ò randa, raſparuola.
radúna p. l. raguna, aduna ver.
Rafadále p. l. ò rafaudáli, n. di caſtello in Sicil.
rafaéle p. l. ò raffaello n. d' Arcangelo, e d' huomo.
rafaía p. l. (di 4. fill.) n. d' huomo.
rafanéa p. l. v. ravanata.
rafaníno p. l. olio rafanino, cioè di rafano.
ráfano p. b. ravanello. Sic. radicia.
Raffadále p. l. terra in Sicilia v. rifaudali.
raffazzòna p. l. adorna, abbelliſce.
raffíbbia, (di 3. fill.) riaccocca, ò reitera v.
ráffica p. b. v. g. raffica di vento. Sic. ziffata.
raffída p. l. confida. ver.
raffigúra p. l. riconoſce, ravviſa.
raffíla p. l. raggiuſta il ſuolo delle ſcarpe, tagliando a canto ò dà il filo alla ſpada, &c.
raffína p. l. affina ver.
raffio, (di 2. fill.) rampino. Sic. croccu.
raffiólo p. l. piccolo raffio, Sicil. crucchettu.
raffréna p. l. ritiene.
rágaba p. b. n. di città.
ragáglie, e regáglie, ò rigáglie (di 3. fill.) quel, che reſta delle vivande in tavola: regaglie, ò frattaglie di polli ſono il fegato, cuore, collo, ventricchio, &c.

Ra-

Ragalbúto p. l. n. di caſtello in Sicilia.
rágano p. b. (voc. Lombar.) ramarro, così'l P. Bart.
ragazzáglia p. l. (di 4. ſill.) quantità di ragazzi. marmaglia.
ragazzería p. l. bambineria, frascheria.
ragazzína p. l. viliſſima ſervicciuola.
ragazzíno p. l. dimin. di ragazzo.
ragázzola p. b. regeſtola, uccello.
ragenfrédo p. l. n. d' huomo.
raggéa p. l. v. treggea.
rágghio, (di 2. ſill.) n. e ver. v. raglio.
raggiáta p. l. raggia, ò raza, n. di peſce.
raggiéla, e raggéla p. l. congiela v.
rággio (di 2. ſill.) n. e v. noto.
raggiógnere p. b. v. raggiugnere.
raggióli p. l. cogn. di fam.
raggíro p. l. cambio; v. g. trovar raggiri finiſſimi, con cui fare più groſſi acquiſti. Segneri.
raggiúgnere, e raggiúngere p. b. arrivar uno.
raggiuólo p. l. (coll'uo ditt.) piccolo raggio, e n. di caſtello.
raggomítola p. b. aggomitola di nuovo, ò ſemplicemente aggomitola.
raggráva p. l. di nuovo, e grandemente aggrava.
raggrúzzola p. b. raccoglie danaro.
rághali p. b. v. rahali.
rágia p. b. (di 3. ſill.) reſina. Sic. gumma.
ragióna p. l. (di 3. ſill.) e così anche ragione.
ragionáccia p. l. (di 4. ſill.) *Queſta ragionaccia di Santo è troppo perniciosa*. Lancill.
ragioniéro, e ragioniére p. l. (di 4. ſill.) computiſta. Sicil. libreri, ò rationali.
ragionúzza p. l. ragione debole. Il Ruſcelli.
ragióſo p. l. pien di ragia. lat. *reſinoſus*. Matth.
ragnatélo p. l. ragno, ò tela di ragno. Altri ſcrivono ragnatello, ma ſenza buona autorità.
rágnima p. b. cogn. di fam. v. ragnina.
rágnina p. b. ò rágnini; cogn. di fam.
rágnolo p. b. ragno Sic. tarantula.
ragnuólo p. l. dimin. di ragno. Sic. tarantuledda.
ragóna p. l. nome di terra in Sicilia.
raguéle p. l. (di 4. ſill.) n. di un Sacerdote.
ragúgia p. b. (di 4. ſill.) indi ragugéo v. Raguſa.
ragúno p. l. n. e v. indi ragunáta p. l. ſuſtant.
ragúſa p. l. città di Schiavonia, e di Sicil. e cogn. di fam. Indi raguséo p. l.
rahabía p. l. quadriſill. n. d'huomo.
rahalía p. l. n. di contrada in Sicil. v. rachalia.
ráhali p. b. (voc. Arab.) e ſignifica caſale.
rahalmíci p. l. tit. di Marcheſato in Sicil.
rahalmúto p. l. v. racalmuto.
rahealía p. l. n. d'huomo.
rahumília p. b. v. raumilia.
rája, (di 2. ſill.) n. di peſce.

Raía p.l. (di 3. ſill.) n. d' huomo, come Iſaia.

rajalbúto p. l. ò rayhalbuto. v. ragalbuto.

rainéri p.l.cogn.di fam.e di poeta.

Ráide p. b. n. di fem.

Raimíro p. l. n. d' un Rè di Spagna.

raína p. l.n. di peſce, detto ciprino.

rainò, (coll'acc. all' ult.) cogn. di fam.

rainóla p. l. v. Rocca.

rájola, ò rájula p. b. cogn. di fam.

rajóla p. l. ſpecie di pera.

ráiſi p.b.ò ràis(voc. Turc.) ſopraſtante alla peſca de'tonni,&c.

Ráithi p. b. ò ráiti, regione d' Egitto, così l'Amalt. proſodi. Altri voglion proferir p. l.

rájula p. b. v. rajola.

rallégra p.l.induce allegrezza.

ralléna p. l. allena, manca. Diceſi pur, ei ſi rallena, cioè ripiglia forza.

rallévia p.b. allevia v.

rallúma p. l. e rallúmina p. b. di nuovo alluma.

ramáce p. l. v. g. uccello ramace, cioè che già è volato,ed ha preſo alcuna preda.

ramajólo p. l. v. ſotto.

ramajuólo p.l.(coll' uo ditt.) ò romajuolo, ſtrumento di cucina.

ramanziére p. l. v. romanziere.

ramarìa p. l. v. rameria.

ramarchío p.l.(di 4. ſill.) v. rammarichío.

ramárico p. b.v. rammarico.

Rámata p.b.città della Soria.

ramáta p.l. ſtrumento, come pala, teſſuta di vinchi, &c. ò graticcio di rame filato ò add.v. g. palla ramata ò verbo, cioè uccella con la ramata.

ramatà (voc. Turch.) cioè la quareſima de'Turchi.

Ramelía p. l. contrada preſſo a Caltaniſſetta voc. Arab.e ſignifica, renaja.

ramería p. l. arte di lavorar rame ò luogo dove ſi lavora. Il Garz.

ramerino, e ramelíno p.l. roſmarino. Sic. roſamarina.

ramífica p. b.fa rami.Gio:Vico.

ramína p.l. vaſo di rame a guiſa d' orciuolo, overo ſcaglia di rame.

ramírez p.l. cogn. di fam.

Ramíro p. l. n. d' un Redi Spagna, &c.

Ramíſe p l. n. d' un Rè d' Egitto (come Cambiſe.)

rammárgina p. b. ſalda la piaga.

rammarichío p.l.(di 5.ſill.) rammarico,lamento. Così il Francioſ. e così nella Tancia. *Che fecer feco un gran rammarichio.*

rammárico p. b. n. e v. plur. rammarichi.

rammattóna p.l.di nuovo ammattona. Il Burch.

rammémora p.b. riduce a memoria.

rammémorati, coll'acc. ſu la 2. ricórdati, imper.

rammemoráti p. l. ricordati,particip.

ramméſcola p. b. trameſcola, ò rimeſcola.

rammórbida p. b. ò rammórvida, intenerisce.

ramnéſi p. l. ò ramnenſi, furon detti alcuni cavallieri Romani.

Rá-

Rámola p. b. ò rámata, città della Paleſtina.
rámora p. b. rami plur. di ramo il Bracciol.
ramorfúra p. l. tit. di Baronia in Sicilia.
ramorúto p. l. ramoſo.
rampálide p. b. hippolápato hortenſe.
rampálo p. l. cogn. di fam. in Perugia.
Rampáno p. l. n. di città.
ramparuólo p. l. (coll' uo ditt.) n. d' uccello.
rámpica p. b. ſale ſenza ſcala Ann. Caro lib. 2.
rampicóne p. l. ferro grande uncinato ò avverbio, e val, rampicando..
rampíno p. l. graffio, raffio. Sicil. croccu.
rampognatríce p. l. coſcienza rampognatrice, che rimorde, e rimpróvera. P. Bart.
rampóne p. l. ò rampicone, raffio grande.
rampónzolo p. b. v. raponzolo.
Rampſacéſo p. l. n. d' un Saracino.
Rampſínito p. b. n. d' un Rè d' Egitto, così ſecondo l'acc. gr.
ramuſcolóſo p. l. pieno di piccoli rami. Matth.
ramúſi p. l. cogn. di fam. per ramuſii.
ranabóttolo p. b. ranochietto.
ranajuólo p. l. (coll'uo ditt.) n. d' uccello.
rancidíti p. l. tit. di Baronia in Sicilia.
Ranchibíli p. l. contrada in Sic.
ráncido p. b. putrido, rancioſo, rancio.
rancidúme p. l. quantità di coſe rancide. Il Brignole.
rancóre p. l. ſdegno, odio coperto.
rancúra p. l. affanno, doglienza, compaſſione, ò verbo, v. g. ſi rancura, cioè ſi rammarica. Appo i Lombardi val, ſollecita ver.
randágio p. b. (di 4 ſill.) colui, che và volentieri vagando v. g. le capre ſono randáge.
randéi p. l. per randelli, poet.
randellára p. l. percoſſa di randello avventato.
randióne p. l. v. g. falcon randione, Re degli uccelli.
ránega p. b. braſci, cavoli piccoli. Matth. e plur. raneghe p. b.
Ránfia p. b. (triſill.) n. d' huomo.
ranghéro p. l. e ranghiero, rangifero.
rangífero p. b. animale terreſtre, ed è ſpetie di cervo.
rángola p. b. n. e v. ſollecitudine, ò fà con ſollecitudine. V. A.
rángolo p. b. ſollecitudine, ſtruggimento V. A.
rangóni p. l. cogn. di fam.
ranſno p. l. di natura di rana.
rannáta p. l. ranno, ò liſcia, tratta da' panni ſucidi.
Rannéte p. l. n. d' huomo.
rannóda p. l. di nuovo annoda, rilega.
rannóvera p. b. annovera, ò rannumera v.
rannúgola p. b. annuvola, v. onde rannuvolato. Segneri.
rannúmera p. b. di nuovo numera. Lo Strozzi.
Rannúſia p. b. Némeſi, dea de' Gentili.

ran-

rannúvila p. b. v. rannugola.
ranóncolo p. b. v. ranunculo.
rántaco p. b. v. rantolo.
rántica p. b. (voc. Milan.) rochezza.
rántolo p. b. catarro, che toglie la voce: e così rantola (verbo) cioè ſtà in agonia.
ranzáno p. l. n. d' uno Scritt.
ranzáto p. l. color ranzato, per rancio. Alunn. alla voce, rancia.
ranúncolo, e ranóncolo, e ranúnculo p. b. pianta.
raóna p. l. Aragona, regno di Spagn. e terra in Sicil.
rapáccioli p. b. cogn. di fam.
rapajuólo p. l. (coll' uo ditt.) uccello v. galenzuolo.
rapalíne p. l. ſorte di prugne, così a Genova.
rapáni p. l. cogn. di fam.
rapáce p. l. n. noto.
raperónzolo p. b. ſorte d'erba v. raponſolo.
raperúgiolo p. b. n. d' uccello, detto pur raperino v. rapparino.
rapetóne p. l. n. d' erba.
rapía p. l. per rapiva poet.
rapicáni p. l. cogn. di fam.
rapicáno p. l. ò rubicane, e rabicano, ſorte di cavallo. Duez.
rápido p. b. velociſſimo.
rapína p. l. nome, e verbo.
rapinólo p. l pien di rapine.
rapóncolo p. b. erba. v. raponſolo.
rapónſolo, e rapónzolo p. b. n. d' erba l' Arioſ.
rapóntico p. b. v. riopontico.
rappáccia (di 3. ſill.) p. l. pacifica, e così rappáci, congiunt.
rappacífica p. b. l' iſteſſo ſignificato.
rappaciúme (di 4. ſill.) p. l. e rappatume, pacificatione. Duez.
rappága p. l. appaga v.
rappallóttola p. b. v. g. ei ſi rappallottola, cioè ſi rappiaſtra. Il Davanzati.
rapparére p. l. ò rapparire, di nuovo apparere.
rapparíno p. l. n. d' uccello.
rappattúma p. l. rappacifica.
rappiána p. l. (di 3. ſill.) ſpiana.
rapportaggióne p. l. (di 5. ſill.) rapportamento.
rappréndere p. b. congelare.
rappréſo p. l. congelato, ò indurito nelle membra dopo il ſudore, e ſi dice del cavallo.
rapſodía p. l. ò raſſodía (coc. gr.) centóna, ò conteſtura di diverſi di più poeti, ò d' un ſolo.
rapsódo p. l. che raduna inſieme verſi d' altri.
rarífica p. b. dirada, fa raro.
rartúro p. l. n. d' huomo.
raſadiráſi p. l. tit. di Signoria.
raſaláimi p. b. n. di Caſtello in Sic. raſalgáte p. l. n. d' un promontorio.
ráſchio, (di 2. ſill.) n. e verbo.
ráſcia, (di 2. ſill.) ſpecie di pannolano, &c.
ráſcichi p. b. cogn. di fam.
raſciúga p. l. aſciuga v.
raſciugáne p. l. ne raſciugai. Il Burchiello.
raſciúgane p. b. ne raſciuga, imper. ò indicat.
ráſemo p. b. per Eraſemo.
raſìa p. l. n. d' huomo, come Amaſia.

raſié-

raſiéra p. l. legno da levar via il colmo alle miſure.
ráſiſo p. b. n. d' huomo.
ráſile p. b. v. g. erugine raſile. Matth.
raſíno p. l. n. di fiume nella Morea.
raſói p. l. plur. di raſojo.
raſojáta p. l. colpo, ò tiro fatto con raſojo. Il Franc.
ráſola p. b. raſchia, e raſparuola. Il Pomey.
raſólo p. l. razolo, tralcio, Giuſ. di Lauren.
raſóra p. l. radimadia. L'Acharíſio.
raſparóla p. l. ò raſparuóla, radimadia. Altri la chiamano, radula, ò randa. Gretſer. e il Regio di Pavia.
raſpáto p. l. una ſorte di vino piccante.
ráſpolo p. b. n. e v. graſpo, ò graſpolo, ò graſpolare, indi raſpoloſo, i. pien di graſpi.
raſſiadúra p. l. per radimadia. Alunn. alla voce, radimadia.
raſsále p. l. riaſſale, di nuovo aſſale.
raſſapóra p. l. di nuovo aſſapora. Il Bracciol.
raſſembrévole p. b. ſomigliante, ſomiglievole. Matth.
raſſeréna p. l. fa chiaro.
raſſettábile p. b. facile a raſſettarſi. Lancill.
raſſicúra p. l. dà animo.
raſsóda p. l. fa ſodo.
raſsúmere p. b. riaſſumere l'Arioſ. indi raſſume p. l.
raſtellíno p. l. v. raſtrellino.
ráſtia, (di 2. ſill.) e raſtiatúra, di 4. ſill. per raſchia, verbo; e raſchiatura, n.
raſtrelliéra p. l. quei legni dove ſi poſano l'arme in aſte.
raſtrellíno p. l. e raſtellino, piccolo raſtrello, ò raſtello.
ratífica p. b. conferma il promeſſo, ò approva.
ratíle p. l. plur. ratíli, e ratília p. b. nome generico di navilio, over la travata, ò fodero.
ratína p. l. ò roveſcia, ſorte di panno.
ratío p. l. (con la t dura) andar ratio, cioè cercando in quà, e'n là. V. A. Così la Cruſca, e ratía, nel gen. fem. Così nella Tancia: *Ella ne và ratia ſenza conforto*.
ratiócina p. b. (colla t molle) diſcorre per via di ragione.
ratipúti p. l. n. d' un Moro.
ratíre p. l. ſtridere come un porco quando ſi ſcanna.
ratisbóna p. l. città d'Alemagna.
ratíto p. l. ſorte di moneta antica improntata con la lrate, barchetta, ed era un quattrino ò
rattaccóna p. l. rappezza. v.
rattarè (coll'acc. ſu l'ult.) n. d'huo. goffo, e balordo. Il Brign.
rattémpera p. b. riduce a temperamento.
rattenére p. l. ritenere. indi rattiéne p. l.
rattiépida p. b. rattepidiſce indi rattiepidíto p. l.
rattóre p. l. rapitore voc. lat.
rattórnia p. b. circonda v.
rattrappatúra p. l. contrattione di nervi.
ravacciuóli p. l. (coll'uo ditton.) ò ravici, ſpecie di rape tonde, come arance. Creſc.

ra-

ravaggiuólo p. l. (coll'uo ditt.) v. raviggiuolo.
ravanéi p. l. per ravanelli.
ravangáni p. l. arciere, ò gallinazze, uccelli.
ravanáta p. l. ſapore fatto di ravani.
ràvano p. b. rafano, ò ravanello.
Ravanóſa p. l. n. di luogo preſſo l'Alicata.
ravaríno p. l. v. rapparino.
ravaſchiéri p. l. cogn. di fam.
ravatíno p. l. n. d'uccello.
raucédine p. b. rocaggine, fiocaggine.
ráuco, (di 2. ſill.) roco, e fioco.
raugía p. l. (e di 4. ſill.) per ragugía diſſe il Salviati atto 5. ſc. 3. *Dirò d'haverlo tolto in raugia*, e poco dopo: *Tu lo togliesti a un Turco in raugia*, forſe per iſcherzo.
raví ci p. l. ſpecie di rape v. ravacciuoli.
Rávido p. b. n. d' huomo.
raviggiuólo p. l. (coll' uo ditton.) Sen. ravaggiuolo, cacio freſco che ſi mangia nell' autunno, fatto di latte di capra. Alcuni ſcrivono, raviggiólo.
ravignuólo, per raviuolo, trovaſi appo l' Alunno, il quale dice eſſer voce Toſcana.
raviuóli p. l. (coll'uo ditt.) raffivoli a Venetia, in Ferrara rafioli; in Sicil. ravioli, e così ſcrivono alcuni d' Italia.
raumília p. b. mitiga, mortifica.
raúna p. l. (di 3. ſill.) raguna v.
raúno p. l. (di 3. ſill.) raunamento.
Rávola p b. n. d'huomo.
Rauráci p. l. pop. della Gallia Belgica.
Ráurici p. b. pop., detti pur Raurácionde natione Raurica, come Taurica.
ravvalóra p. l. (con le u conſon.) riconforta, rinforza. Il Bracciol.
ravvedére p. l. ravvederſi, riconoſcere i proprij errori indi
ravvéde p. l.
ravveléna p. l. di nuovo avvelena. Il Bracciol.
ravvía p. l. (con le u conſ.) rimette in via.
ravvicína p. l. di nuovo avvicina.
ravvíncola p. b. ſpeſſo divincola. Lo Strozzi.
ravvíſa p. l. s'accorge, s'avvede, ò raffigura.
ravvíva p. l. vivifica v.
ravvólgere p. b. avvolgere.
ravvólvere p. b. ravvolgere poet. Il Bracciol.
Razáte p. l. n. d'huomo.
Razaténes p. l. n. d'un Capitano.
Razía p. l. n. d' huomo, come Ocozia.
raziócina p. b. v. ratiocina.
razólo p. l. e razuolo, dimin. di razo; ſorte di tralcio, detto il guardiano. De Lauren.
razuólo p. l. raggio piccolo, dimin. di razo ma comunemente legnetti della ruota. Sicil. gambozzu.
razzentíno p. l. (add.) dim. di razzente, i. piccante. vin alquánto piccante. Il Ferrara Milaneſe.
razzéſe p. l. ſorte di vino famoſo.
razzíma p. l. dimin. di razza.
rázzola p. b. (verbo) ruſpa, ò raſpa proprio de' polli: ò ſcompiglia.

reále

reále p. l. regale, ò verace: ò moneta, che vale un giulio.
realgàr, (coll'acc. ſu l'ult. voc. Arab.) e vale veleno, detto in Italia, riſagalli.
realíno p. l. cogn. di famiglia.
reáme p. l. regno.
reáte p. l. città de' Sabini, oggi Riéti.
reatíno p. l. di reate, ò n. d' uccellino, detto in Toſc. fior rancio.
reáto p. l. reezza, reità.
reátro p. l. n. d' huomo.
rébano p. b. ò reba, n. di fiume.
rébbio, (di 2. ſill.) ciaſcuna delle punte della forca da raccor paglia plur. rebbi.
rebbiáta p. l. colpo dato col rebbio.
rebéca p. l. viola; indi rebechino.
rebechíno p. l. v. ribechino.
rebéco p. l. n. di villa nella Normannia.
rebégolo p. b. (voc. Venet.) reduvia.
rebíba p. l. cogn. di fam.
rébilo p. b. cogn. di Caninio, che fù Conſole in Roma per un ſol giorno.
recanáti p. l. recanato, e recanata, città della Marca.
recapítola p. b. ricapitola v.
Recarédo p. l. ò Reccaredo, n. d' un Rè.
recédere p. b. partirſi voc. lat. e poet. indi recéde p. l.
recépere p. b. ricevere indi recépe p. l.
récere p. b. vomitare gittar fuori. Così Franc. d' Ambra nella Cofan. att. 4. ſc. 8. *Che haveva haver: egl' intende ch' è un rece-re.* (verſ. ſdrucc.) v. recio.
recettácolo p. b. v. ricettacolo.
recettoría p. l. ufficio del ricevitore, ò recettore della Religione de' Cavalieri di Malta.
recídere p. b. tagliare, troncare. indi recíde, ò recíſo p. l.
reciméro p. l. n. d' huomo.
récio, (di 2. ſill.) prima perſ. del verbo récere, e così recia, ſoggiunt. ſicome réciono, e récia-no triſill. e p. b. indi reciúto, cioè vomitato.
récipe p. b. (voc. lat.) v. g. un recipe, ò alcuni recipe, cioè rimedj, ò ricette.
recíproco p. b. ſcambievole: ed è anche verbo.
recipientíno p. l. piccolo recipiente, cioè, vaſetto, che riceve dentro l' acqua diſtillata.
recírcola p. b. v. ricircula.
récita p. b. racconta, e dice a mente.
recitíba p. l. è ſcorrettione di ſcrittura, in vece di reritiba v. reritiva.
Recláma p. l. contradice, ò di nuovo ſi lamenta.
reclúta p. l. (voc. uſata nelle gazzette) cioè riempimento, ò rifornimento d' una ſquadra, &c.
recóe p. l. in vece di recò poet.
recógnito p. b. riconoſciuto in rima ſdrucc.
récolo p. b. ricordo, rammemoro. Sannaz. in rima ſdrucc.
recóndito p. b. occulto recondíta p. l. diſſe il Burchiello, in rima di pipita, ma con licenza poetica. *E così trovo ab urbe recon-*

recondita in vece di *recondita*.
recréa p. l. v. ricrea.
récuba p. b. giace (voc. lat.) in rima ſdrucc.
recúpera p. b. riacquiſta.
recúpito p. b. cogn. di fam. e di Scrittore.
recuſa p. l. ricuſa ver.
redarguíre (di 5. ſill.) p. l. e così redarguendo. Arioſ.
reedíre p. l. ritornare v. redire.
reddíta p. l. ritornata, ritorno. Dante.
rédia p. b. cogn. di fam. Spagn.
redícolo p. b. ò rediculo, n. d' un Dio de' Romani antichi.
redímere p. b. riſcattare, indi redíme p. l.
redimíto p. l. riſcattato, redento.
rédina, ò rédine p. b. (plur. redine, ò redini) briglia.
redíntegra p. b. (voc. lat.) l'uſa l' Arioſto v. rintegra.
redíre p. l. v. reddire, e così redíro per redirono.
redíta p. l. v. reddíta.
redità (coll'acc. ſu l' ult.) ò reditáde p. l. eredità.
redivívo p. l. tornato in vita.
Réduce p. b. (voc. lat.) tit. della fortuna appo i Romani antichi, e vale ritornata ſana, e ſalva.
reduvíe p. l. v. g. le reduvie delle dita, cioè pelle, che ſi ſpicca attorno le unghie. Matth. v. pterigi, e rebegolo.
reedífica p. b. riedifica ver.
refajuólo p. l. (coll' uo ditt.) merciajo, che vende refe, ò filo.
Refési p. l. n. di contrada in Sicilia.
refettóro p. l. per refettoriol' Arioſto.
refiua p. l. rifina.
refléttere b. b. riflettere.
refrigeratória p. b. v. acqua refrigeratoria.
refrígero p. b. (verbo) rinfreſco leggiermente.
refrigéro p. l. (nome) refrigério, rinfreſcamento, conforto.
refúgere p. b. per rifuggire. Alunn. alla voce ricoverare.
refúgio p. b. (di 4. ſill.) n. noto. Il Politi ſcrive refuggio,) di 3. ſill.) ma la prima ſcrittura, e pronuntia è migliore plur. refúgi p. l. ò refugij.
refúta p. l. rifiuta ver.
Regálbuto p. b. n. d'uccello.
regála p. l. v. regalo, e così regále, per reale.
regaláto p. l. indi regalatiſſimo. Francioſ.
regálo p. l. n. e verbo noto.
regalúccio p. l. (di 4. ſill.) picciolo regalo. Segneri.
régamo p. b. ò régano, origano erba.
regattiére p. l. (con li tt duri) rivenditor di coſe vecchie.
regénéra p. b. rigenera ver.
Regeríco p. l. n. d' un Rè de' Goti.
regérmina p. b. di nuovo germina.
regéſtola p. b. v. g. regeſtola falconiera, uccel di rapina, ma piccolo.
Reggentía p. l. (con la t dura) grado di Reggente.
réggere p. b. governare, ſoſtene, &c.
Réggia (di 2. ſill.) palagio reale. Così il Pergamini ma il Ruſcelli vuol, che ſi ſcriva regia con

con una g. e ſia di 3. ſill. p. b. Se bene il Petrarca lo fè di 2. ſill. per forza di rima, dicendo nel ſon. 91 *Toſto, che giunto all'amoroſa reggia.* Così pur l'uſo il Taſſo nella Gieruſ. liber. 14. *E Stabilirſi in lor Chriſtiana reggia, In cui regnare il tuo fratel poi deggia.*

Réggio, (di 2. ſill.) città di Lombardia, e di Calabria indi Reggiáni p. l. i. popoli.

Réggiolo p. b. contea preſſo a Mantova.

regíme p. l. per regimine. Pomey volg.

Regína p. l. reina, ò cogn. di fam.

Reginfrído p. l. n. d'un Rè.

régio p. b. (di 3. ſill.) reale, add.

regióne p. l. (di 4. ſill.) provincia, paeſe, ò ſpatio di luogo.

regisóle p. l. n. d'una ſtatua a cavallo in Pavia.

Regnéro p. l. n. d'un Rè.

regnícolo p. b. nato nel regno.

régola p. b. n. e verbo noto.

Regolína p. l. la moglie del regolo, ò regoluzzo.

regolítia p. b. radice d'un erba detta pur logritia, e regolitio.

Régolo p. b. ò régulo, dimin. di Rè (Sicil. riottu) e così diceſi ogni Signore d'alcun luogo, è anche n. d'huomo, e di minerale, ò l'iſteſſo, che regola, ſorte di miſura.

reía p. l. (triſill.) nome d'huomo.

reigálbero p. b. n. d'uccello.

reína p. l. regina ò n. di peſce v. raína.

Réina p. b. cogn. di fam. onde il P. Tomaſo Reina, ò n. di città nella Spagna v. reyna.

reinéro p. l. n. d'huo. e di caſtello.

reíno p. l. n. di luogo degli antichi Hirpini.

reíntegra p. b. rinuova, così'l Ruſcelli.

reitèno p. l. ò rejitáno, n. di Terra in Sicil. e cogn di fam.

réita p. b. n. di luogo.

reítera p. b. rifà, ò ridice.

riléga p. l. manda in eſilio.

Religióne, e religióſo, (di 5. ſill.) p. l. n. noti indi religioſúccio, (di 6. ſill.) dimin. di religioſo. Lancill.

relínquere p. b. laſciare voc. lat.

relíquia p. b. avanzo, &c.

reliquiário p. b. vaſo, ò cuſtodia di reliquie.

relvéo p. l. (triſill. e coll'u conſon.) n. d'huomo.

remáclo p. l. n. d. huomo.

remáta p. l. da remare v. g. una remata. lo Strozzi.

remático p. b. infermo di rema, ò catarro, catarroſo: ò aromatico: ò faſtidioſo.

rembáta p. l. riparo della prora della nave. Così il Bracciol. in vece di arrombate.

reméza p. l. (di 4. ſill) n. d'huo.

rémige p. b. remigante (pl. rémigi, ò remighi) poet. l'uſa Ann. Caro.

remígio p. b. (di 4. ſill.) remeggio, palamento, ò n. d'huomo.

Remiſsória p. b. facoltà concedúta dal Papa, &c.

rémola p. b.) voc. Lomb.) cruſca. Sic. caniglia.

rémora p. b. peſciolino, che s'attacca a' navili.

remória p. b. ò remúria, luogo ne la ſommità del monte Aventino, così detto da Remo.

remolíni p.l. circoletti di pelo ſu la pelle del cavallo.
Rémolo, ò Rémulo p. b. n. d' huomo.
remóto p. l. lontano.
rémulo p. b. v. remolo.
remúnera p. b. rimunera, rimerita ver.
renále p. l. v. g. umori rénali, i. delle reni. Matt.
renáno p. l. del Reno fiume.
renáta p. l. n. di fem.
renácciolo p. b. rena di fiume da impaſtar calcina.
rendéo p. l. rende pret. poet.
réndere p. b. reſtituire, &c. e così réndersi.
rendévole p. b. per arrendevole.
réndina p. b. ò rendena v. róndina.
rendinára p. l. n. di luogo in Abruzzo.
réndita p. b. entrata, frutto di terreni, ò d' altro.
renéa p. l. n. di fem. così lo Strozzi.
renodéo p. l. n. d'uno Scritt.
reníschio, (di 3. ſill.) renaccio.
renovéa p. l. erba, detta coda di cavallo. Il Franc.
renty, (coll'acc. all'ult.) ò rentì, città piccola d' Artóis.
renúntia, e renúncia p. b. n. e verbo noto.
renzuóli, ò renzóli p. l. cogn. di fam.
reobárbaro p. b. rabarbaro, radice medicin.
Réola p. b. ò réole, n. di rione in Roma.
reomúes p. l. cogn. di fam. Giapponeſe.
reopágo p. l. v. areopago.
reopagíta p. l. per areopagita. ſcrive il Doni.
reopóntico p. b. v. riopontico.
répalo p. b. n. di luogo in Italia.
repára p. l. riſtaura ver.
repelóne p. l. v. repolone.
repentíno p. l. ſubitano.
répere p. b. ſuttentrare voc. lat.
repertório p. b. regiſtro, ò indice di libro, dove ſi notano le coſe per ordine. Lancill.
repétere p. b. ripetere, ridire, &c. indi repete p. l.
répete p. b. (voc. lat.) v. g. dare un repete, od il repete. dare un repete a traverſo, cioè ſenza ragione.
repetío p. l. (con la t dura) diſputa, contraſto di parole. V. A.
repetíto p. l. ridomandato poetico il Valdera ep. 3. Ovid.
repíloga p. b. raccapitola v.
réplica p. b. n. e v. noto così Luigi Groto nella Comed. Teſoro, in verſo ſdrucc. *Non hanno a far tanto viaggio, replica.* In rima truovaſi p. l. così Dante, e'l Pulci can. 17. ſtan. 94. *Colui pur l'imbaſciata ſua replica.* e can. 28. ſtan. 88. *E quante coſe magne io non replico.*
repluére p. b. ripiovere da non uſarſi.
replúo p. l. per ripiovo, diſſe Dante in rima.
répoli p. b. cogn. di fam.
repolóne p. l. termine de' cavallerizzi, ed è ſorte di movimento che ſi fa col cavallo.
réppeſe p. b. ò réppice, n. d' erba, detta atriplice.
reprímere p. b. raffrenare, rintuzzare indi repríme p. l.

ré-

réprobo p. b. maligno malvagio, si truova anche usato per verbo in vece di reprôvo ò ripruovo.
repróva p. l. rifiuta, danna.
república p. b. ò repubblica n. lat. e noto.
repúdio p. b. rifiuto, n. e v.
réputa p. b. (verbo) così 'l Sannaz. egl. 8. nè si suol pronuntiar lungo, dice il P. Bartoli. Al contrario però, ripúta sempre lungo benche in rima il dir repúta p. l. par, che si permetta dal Ruscelli nel rimar pag. 387. coll'autorità di Sannaz. egl. 10. così lo Strozzi nella Venet. can. 14. stan. 7. *E consenso del Ciel par, che reputi* (rima d'ajuti) e'l Filauro can. 5. car. 106. *Se volesse servirle, es si reputa*. Ma l'Arios. in rima sdrucc. disse: *Da far ancora mie le cose reputo*. E appresso. *Borse, il saper giocar di mano reputo*. E nella Cassaria. *Quel, che gli fa l'huom per bontà, si reputa, &c.*
réquia p. b. n. e v. e così requie, n.
requisíto p. l. richiesto, ò conveniente.
reritíva p. l. ò reritiba (non recitiba) villaggio del Brasile. Così l'P. Bart.
Resalasmi p. l. castello già in Sic.
rescíndere p. b. (voc. lat.) annullare. Il P. Spin.
rescrívere p. b. rispondere alla lettera, ò scrivere di nuovo.
Rescuopóri p. l. n. d'un Re della Tracia.
reseca p. b. ò l. (voc. lat.) recide da non usarsi.
reséda p. l. n. d'erba voc. lat.
resedére p. l. v. risedere.
résega p. b. (voc. Milan.) e val sega, nome. Sicil. serra.
Resenore p. b ò l. n. d'huomo, come Antenore.
resía p. l. eresía. Sicil. risia ò n. d'huomo.
residéntia p. b. residenza, e così residuo, resto.
résima p. b. in vece di risima poet.
resína p. l. ragia, così comunemente, anche in Roma ma in Siena dicesi résina p. b.
resína p. l. n. d'un casale di Nap.
resinífero p. b. che produce resina. Cas. Durante.
résisi p. b. rendutisi (particip.) Il Lancill.
resístere p. b. repugnare.
respáinpano p. b. n. d'una rocca in Italia.
respígnere p. b. rispospignere l'usa l'Ariosto.
respígola p. b. spigola, coglie le spighe avanzate.
respíra p. l. attrae l'aria, e la rimanda fuori.
résliga p. b. (voc. Lomb.) sega, ò serra n.
restabóe p. l. ò anonide, erba.
restáura, (di 3. sill.) p. l. ristora, ver
restáta p. l. fine. V. A.
resticciuólo p. l. (coll'uo ditton.) piccolo resto, ò avanzo.
restío p. l. restivo, dicesi di bestia, che non vuol passare avanti.
restóri p. l. cogn. d'uno Scritt.
restóso p. l. pien di reste, ò ariste.
restríngere p. b. ristringere.
resúcita p. b. resuscita v. risuscita.
resupino p. l. supino poet. l'usa il

Bracciol. l' usa ancora il Cardin. Pallavicino.

resúscita p. b. risuscita ver.

resuttáno p. l. n. di terra in Sicil. etit. &c.

retà, (coll'acc. sul'ult.) e retáde p. l. per reità, reezza, reato, e malvagità. V. A..

retána p. l. n. d' una serva, ò ancilla.

reténore p. b. n. d'huomo, così l' Anguill. lib. 14.

retéo p. l. ò retheo, n. d' huomo. Nel lib. 10. dell' Enid. volgar. si truova p b. *Che colse Rheteo in mezo, il qual volgeva*. Di più è n. d'un promont. di Troja: ed allora sempre ha la pen. lunga.

rétia p. b. provincia di Germania onde retico p. b. v. g. vino retico.

rética p. b. sorte d' uva plur. retiche.

reticellína p. l. picciola reticella. sorte di lavoro da donne.

reticína p. l. rete piccola.

retífica p. b. ratifica ver.

retificagióne p. l. (di 6. fill.) retificamento.

rétimo p. b. n. di città v. rhetimo.

retíno p. l. parte interna dell'occhio, e n. di luogo.

retína p. l. piccola rete, ò n. d' uccello.

rétore p. b. ò rhetore, rettorico.

retrángolo p. b. v. ritrangolo.

retrocámera p. b. camera più dentro.

retrográda p. l. (verbo) camina all' indietro, come il granchio. Pur si potria dir p. b. ma nel plurale, retrogradano, starebbe meglio l' acc. nell' antipenult.

retrógrado p. b. che camina all' indietro.

retroguárdia p. b. parte deretana ò coda dell' esercito.

rettábolo p. b. rastello, strumento villesco il Venuti 2. Georg. car. 104.

rettrángolo p. b. angolo retto.

rettífica p. b. purifica, migliora, ò aggiusta.

réttile p. b. serpe, che si strisscia.

rettilíneo p. b. v. g. angolo rettilineo. (voc. lat.) Il Garz.

réttimo p. b. v. retimo.

rettoría p. l. carico, ò dignità del rettore. Sic. ritturatu.

rettórica p. b. arte dell' eloquenza, e così rettórico.

rettríce p. l. regitrice.

reubárbaro p. b. v. rabarbaro, e reobarbaro.

reuchíno p. l. cogn. d' un Scritt.

revéla p. l. rivela ver.

revéllere p. b. (voc. lat.) tor via. Il Donzelli.

revérbero p. b. riverbero.

revertéra p. l. cogn. di famiglia.

revezólo p. l. n. d' uccello.

revisória p. b. term. forense, revisione.

reviforía p. l. luogo dove stanno i revisori.

réuma, (di 2. fill. voc. g.) cioè flusso.

reumático p. b. rematico, add.

reupóntico p. b. v. rhapontico.

revóca p. l. rivoca, ver.

revocatório p. b. v. g. sentenza revocatoria, che rivoca la prima. Lancill.

révole p. b. n. di luogo, e di contrada in Italia.

revul-

alsióne p.l.(voc. lat.) lo ſtrapamento, ò rivolgimento il domen. lib. 13. c. 12. Plin.
énore p. b. v. reſenore.
ere ò réjere p.b. per recere, ò vomitare. Alunno.
citíva p. l. v. retitivá.
yna p. b. v. reina.
ydéra p. l. n. di fiume di Spagna.
zólo p. l. ò rezòl, città di Lombardia.
zzola p. b. la ſpoglia, che cuopre lo ſpigoletto, ò ſpicchio dell'arancio.
ezzónico p. b. cogn. di fam.
hácoma p. b. v. racoma.
hacóti p.l.n. d'un Rè d'Egitto.
háide p. b. v. raide.
hapóntico p. b. radice medicinale.
heobárbaro p. b. e rheubarbaro v. riobarbaro.
rhetéo p. l. v. reteo.
rhética p. b. v. retica.
rhétimo p.b. città di Candia.
rhétore p.b. ò rhéttore, rettorico v. rétore.
riabbáttere p. b. rabbattere.
riábita p. b. ò rigabita, di nuovo abita.
riaccéndere p.b. di nuovo accendere. indi riaccéſo.
riaccómmoda p. b. di nuovo accommoda. Il Franc.
riaccotóna p. l. ricotona, di nuovo accotona.
riachína p.l. così è detta dagl' Indiani la canfora da Riàch loro Rè, che ritrovò il modo di farla bianca.
riadúna p.l. congiunge di nuovo.
riallóga p. l. di nuovo allogal.
riáma p. l. rende amore, ò torna ad amare.
riamíca p.l. concilia, riconcilia u
riammála p. l. ricade nel male, ò malattia. La Cruſca alla voce, ricadere.
riammattóna p. l. di nuovo ammattona.
riáno p. l. n. d' un Poeta.
riappáre p. l. di nuovo appare, ò appariſce.
riára p. l. ara di nuovo ver.
riárdere p. b. diſeccare per troppo freddo, ò caldo.
riário p. b. cogn. di fam.
riaſsúmere p. b. ripigliare. indi riaſsúme p. l.
riaſcéndere p. b. rimontare.
riatíno p. l. n. d' uccello.
riáttolo p. b. n. d' uccello. Il Frugoli.
riavére, ò rihavére p.l. indi rihà, erlháve p. l.
riávolo p.b. ſtrumento di ferro aſſai lungo, uſato nelle fornaci de' vétri.
ribácia p. l. (e di 3. ſill.) di nuovo bacia. Arioſ.
ribadenéira p. b. cogn. di Scrittore noto.
Ribadéo p. l. fiume, e luogo marittimo di Spag.
ribapíto p. l. Sic. ribbaſciatu.
ribaldería p. l. coſa da ribaldi, ſciaguratàggine.
ribaldóne p. l. gran ribaldo.
ribáttere p.b. ripercuotere.
ribattúta p. l. (ſuſtant.) ribattimento: ò add.
ribéba p. l. ò ribéca, lira, ò ſtrumento ſimile.
ribechíno p. l. violino. L' uſa il Francioſ.

ribéira p. b. cogn. di fam.
ribéla p. l. di nuovo bela ver. Aſtolfi.
ribellagióne p. l. (di 5. ſill.) ribellione.
ribéra p. l. ò ribéro cogn. di fam. e n. di regione.
ribére p. l. bere di nuovo indi ribéi p. l. cioè bevi di nuovo (imperat.) e ribée, ò ribéve, 3. perſ. e ribévve (con le u conſ. preter. bovette di nuovo)
ribiáſima p. b. di nuovo biaſima.
ribráma p. l. di nuovo brama.
ribóbolo p. b. enigma.
ribráva p. l. rigrida, riprende di nuovo.
ribuóla p. l. ſpecie di vino dolce, e piccante, in Venet.
ricadére p. l. di nuovo cadere indi ricáde p. l.
ricadía p. l. noja, moleſtia: ò ſorte d'infermità. Così 'l Zipoli can. 4. *Però che in queſta ſezza ricadia.*
ricadúta p. l. ricadimento, il ricadere nell' infermità &c. Il P. Segneri.
ricagnáto p. l. colui che ha il naſo indentro, a guiſa di cagnuolo.
ricála p. l. di nuovo cala.
ricalcína p. l. torna a calcinar metallo, &c.
ricálcitra p. b. tira de' calci.
ricálcula p. b. di nuovo calcula. Il Bracciol.
Ricále p. l. caſale di Capoa.
ricámo p. l. opera ricamata: ò v.
ricapácita p. b. di nuovo fa, ò rende capace. Il Franc.
ricápita p. b. dà ricapito.
ricápito p. b. indirizzo, inviamento.
ricapíto p. l. partic. di ricapire.
ricapítola p. b. ridice, replica.
ricaprúggina p. b. rifà le capruggini alle botti.
ricárica p. b. carica di nuovo.
ricármina p. b. di nuovo carmina, ò rimena.
ricáſoli p. b. cogn. di fam.
ricáva p. l. di nuovo cava, ò copia.
riccámo p. l. n. e verbo v. ricamo.
ricciari p. b. cogn. di fam.
ricciéri p. l. n. d' huomo.
rícciola p. b. ſtrumento di legno da ſdiriccar caſtagne.
rícciuli p. b. cogn. di fam. Sicil. in Catania.
ricciúli p. l. cogn. di fam. Bologn. e di Scrittor noto: ò ſorte d'infermità del cavallo.
ricciulíno p. l. riccio del panno roveſcio, &c. ò cirro.
riccóre p. l. ricchezza. V. A.
ricéla p. l. di nuovo cela, ò aſconde. Lo Strozzi.
ricépe p. l. riceve poet.
ricérnere p. b. di nuovo cernere.
ricettàcolo p. b. ricetto, nome.
ricévere p. b. verbo noto indi riceve p. l.
ricevúta p. l. (ſuſtant.) quitanza.
richesèns, (coll'acc. all'ult.) cogn. di fam. Spagn.
richiámo p. l. il richiamare, ò querela: ò verbo.
richiedéi p. l. cogn. di fam. e di Poema Ital.
richiédere p. b. che chiedere pregando indi richiéde p. l.
Richimíro p. l. n. d' huomo.
richiúdere p. b. chiudere, quel che

he già s'era aperto ò chiudere
emplicemente indi richiúde.
dere p. b. tagliare, indi ricí-
e p. l.
gnere p. b. cignere intorno.
ma p. l. (verbo) cima di nuo-
o il panno.
imére p. l. ò Ricimére, n. d'
uomo.
no p. l. v. g. olio ricino, cioè
lio di cherva, che è il ſeme,
granello del ricino, pianta.
)i più ſorte di moſca cavallia,
detta zecca in lat. p. b. di-
eſi pur oglio ricinino.
rcula p. b. gira intorno. Dan-
e.
ſa p. l. mozzamento, e così
ciſo, mozzo.
igliere p. b. raccogliere, ò le-
are il parto.
gnóſcere p. b. v. riconoſcere.
)la p. b. v. rucola.
)la p. l. cola di nuovo.
)lóra p. l. di nuovo colora.
Bracciol.
)llóca p. l. rimette, ripone il
racciol. v. collóca.
)mbáttere p. b. di nuovo com-
attere.
)mpera p. b. nome, e v. noto.
)mpiere p. b. di nuovo compie-
e v. compiere.
)mpúgnerſi, ò ricompungerſi
. b. di nuovo compungerſi. Il
lracc.
)múnica p. b. n. e v. l'aſſolutio-
e della ſcomunica ò aſſolve
ella ſcomunica.
)ncédere p. b. di nuovo concee-
ere. Il Lancill.
)ncília p. b. riamica, mette
)ace.

ricondúce p. l. di nuovo conduce.
ricongéla p. l. di nuovo congela.
ricongiúgnere p. b. di nuovo congiugnere.
ricongrega p. b. ò l. di nuovo congrega.
riconóſcere p. b. raffigurare, &c.
riconsácra, e riconságra p. l. di nuovo conſagra.
riconsídera p. b. di nuovo conſidera. Lancill.
riconsóla p. l. racconſola v.
riconvíta p. l. rifà conviti: ò di nuovo invita a convito.
ricópia p. b. di nuovo copia.
Ricórboli p. b. n. d'una Terra in Italia.
Ricordáno p. l. n. d'huomo, ma ricórdano p. b. verbo.
ricorderáti p. l. per ricorderaiti, ò ti ricorderai.
ricórica p. b. di nuovo corica.
ricoróna p. l. di nuovo corona.
ricorréggere p. b. di nuovo correggere.
ricórrere p. b. correre di nuovo, &c.
ricorrómpere p. b. di nuovo corrompere.
ricotóna p. l. di nuovo accotona, ò dà il riccio al pelo del panno.
ricóvero p. b. ricuperamento, ò rifugio: ò verbo.
ricóvra p. l. (coll'u conſon.) ricovera, e così ricovro per ricovero, nome poet.
ricréa p. l. di nuovo crea, ò riſtora. nè lo direi mai breve, come permette il Tratto della bilancia.
ricrédere p. b. mutarſi d'opinione, ſgannarſi. indi ricréde p. l.

ricréſcere p. b. creſcer di nuovo.
ricrío p. l. ricreatione, così 'l Francioſ.
ricrocifíggere p. b. di nuovo crocifiggere l'uſa il P. Bartoli.
ricucíre p. l. di nuovo cucire indi ricúciti p. b. imperativo, e ricucíti p. l. participio plur e ricúce p. l. preſent. e ricúcia, (di 3. ſill.) congiunt. ma ricucía p. l. di 4. ſill. per ricuciva.
ricúla p. l. ſi ritira addietro.
ricuócere p. b. cuocer bene, indi ricuóce.
ricuópre p. l. di nuovo cuopre.
ricúpera p. b. recupera, rihave.
ricúſa p. l. rifiuta v.
ridáre p. l. dar di nuovo indi ridò, ridai, ridà.
ridarguíre p l. (di 5. ſill.) riprendere: benchè l' Arioſto nel metro lo faccia di 4. ſill.
riddáre p. l. andar rigirando a guiſa del ballo tondo, detto ridda.
riddóne p. l. ridotto, nel quale ſi fà ridda, ò rigoletto.
rídere p. b. e così ríderſi, verbo noto. In lat. p. l.
ridì (coll'acc. ſu l'ult.) imper. di ridire: ma ridi (coll' acc. ſu la prima) è perſona 2. di ridere.
ridía p. l. dia di nuovo.
rídica p. b. (voc. lat.) pertica da ſoſtener vite.
ridíca p. l. ſoggiunt. di ridire, e così ridíce.
ridícolo p. b. ridevole.
ridipígnere p. b. pignere, ò pingere di nuovo.
riditóre p. l. che ſi ride d' altui.
ridò (coll'acc. ſu l'ult.) v. ridadare ma rido v. ridere.
ridóle p. l. rende odore: ò in vece di riduole, poet.
ridolére p. l. ſentir nuovo dolore, indi riduole ò rendere odore, indi ridóle.
ridóma p. l. (v.) di nuovo doma.
ridóna p. l. di nuovo dona.
ridottábile p. b. ridottevole, da temerſi.
ridottíno p. l. piccolo ridotto.
ridúcere p. b. ridurre, ricondurre, &c. indi ridúce, e ridúcerlaſi, coll'acc. ſu la ſeconda.
ridúi p. l. in vece di riduci, diſſe Dante in rima.
riédere p. b. (di 3. ſill.) ritornare. indi riede, biſill.
riedífica p. b. (di 5. ſill.) di nuovo edifica.
riéla p. l. (di 3. ſill.) cogn. di fam.
riémpiere p. b. (di 4. ſill.) di nuovo émpiere, così 'l Ruſcelli nel rimar. e'l Pergam. nel memor. e lo Stigliani, e'l Francioſ. e'l Bracciol. lib. 12. della Croce, can. 9. *Di riempier così l' ordito infame*, e'l Salviati atto 1. ſc. 2. *Ordirne tante, cotante riempierne* (verſ. ſdrucc.) v. empiere.
riepíloga p. b. ridice da capo in breve. Il Francioſ.
riérgere p b. rialzare l' uſa il P. Bart.
riesámina p. b. di nuovo eſamina: Coſimo Bartoli.
riéſcere p. b. riuſcire. l' Arioſto.
Riéſi p. l. n. di Terra in Sicilia (di 3. ſill.)
Riéte, ò riéti p. l. (di 3. ſill.) città d' Italia indi rietíno p. l. nato ivi.
rieto, (di 2. ſill.) in vece di dietro.

rifà,

rifà, (coll'accento ſu l' ult.) 3. perſ. di rifare.

rifábrica, ò rifábbrica p.b. di nuovo fabrica.

rifalſífica p. b. di nuovo falſifica.

rifárgica p. b. n. d' iſola.

rifaudáli p.l. ò rifadale, tit. di principato, e n. di terra in Sic.

riféndere p.b. di nuovo fendere.

rifémi p.l. mi rifei, ò rifeci. Dante in rima.

Riféo p. l. monte di Scithia, e n. d'huomo diceſi pur montagne rifée, ò monti rifei. così 'l Bracciol. lib. 11. can. 46. *Se dal freddo Rifeo Borea ſi deſti.*

Riferendário p. b. titolo nella corte Romana.

riféſi p. l. ò rifeſio, n. di fiume in Sicil. e Marcheſ.

rifiáta p.l. (di 3. ſill.) reſpira.

rifída p. l. confida, verbo.

rifiédere p. b. di nuovo fiedere: ò aſpirare.

rifína p.l. raffina, ò ceſſa: ò addiet. v.g. lana rifina, cioè ſcelta, e ſoprafina.

rifiúto p. l. nome, e v. noto.

rifléttere p. b. ripercuotere, ò conſiderar bene.

rifólgora p. b. sfavilla. il Bracciol.

rifóndere p. b. di nuovo fondere, ò liquefare.

riformagióne p. l. (di 5. fill.) il riformare.

rifortífica p. b. di nuovo, ò maggiormente fortifica.

rifrángere p. b. ripercuotere, riflettere indi rifrangiénſi (di 4. ſill.) ſi rifrangeano.

Rifrédi p. l. v. g. ponte a rifredi, n. di luogo.

rifréga p. l. di nuovo frega. Il Domen.

rifrémere p. b. di nuovo fremere. indi rifréme p. l.

rifréna p. l. raffrena ver.

rifríggera p. b. refriggera, verbo.

rifríggere p. b. frigger di nuovo.

rifriggeratívi p. l. rinfreſcamenti.

rifriggerátivi p. b. quivi rinfreſcáti.

rifriggério p. b. refrigerio n.

rifróda p. l. di nuovo froda.

rifrúga p. l. di nuovo fruga, ò roviglia, volta ſozzopra, e cerca diligentemente. Il Davanz.

rifúgio p. b. (di 4. ſill.) nome plur. rifúgi p. l.

rifúlgere p. b. riſplendere.

rifúſa p. l. mette a rifuſo, ò in confuſo, così 'l Pergam. ò rifiuta. Così la Cruſca.

rigágnolo p. b. rigagno, rivo piccolo.

rigáligo p. b. ò rigálico, conſolida maggiore, erba.

rigattería p. l. arte del rigattiere.

rigattiére p. l. (con li t duri) rivenditore.

rigémere p. b. di nuovo gemere, indi rigéme p. l.

rigérmina p. b. di nuovo germina. Matth.

rigénera p. b. di nuovo genera.

righíno p. l. piccola riga.

ríghino p. b. congiunt. plur. del verbo rigare.

rigía p. l. (triſill.) per rigiva v. rigire.

rigiacére p. l. riſedére.

rígido p. b. ſevero.

rigiógnere p. b. v. rigiugnere.

ri-

rigíra p. l. circonda, verbo, e così rigiro, nome.
rigíre p. l. di nuovo gire, onde rigía p. l. per rigiva.
rigiúgnere p. b. rigiognere, raggiugnere.
Rignáno p. l. n. di casale in Ital.
rignóni p. l. ernioni, reni.
rigógolo p. b. uccello della grandezza del pappagallo, detto da altri Galbedro. Sicil. librazzínu. Il Francios. nel vocab. Ital. segna p. l. per error di stampa rigógoli pur è cogn. di fam.
rígolo p. b. rigo, ò linea, ò lista.
Rigoméro p. l. n. d'huomo, così l' Amalt. prof.
rigòre p. l. severità plur. rigóri.
rígoro p. b. rigagnolo plur. rígori p. b. così la Crusca.
rigovernatúra p. l. la broda, ò lavatura delle stoviglie di cucina. Lancill.
rigráda p. l. digrada, distingue in gradi.
rigráva p. l. di nuovo aggrava,
rigrída p. l. di nuovo grida.
rigrignáto p. l. da rigrignare proprio de' cani. Alunno alla voce rincagnato.
riguáta p. l. di nuovo guata, ò guarda.
riguiderdóna p. l. rimunera ver.
rigúrgita p. b. ver. v. g. il fiume rigurgita, i. ringorga, inonda. Segneri.
rihábita p. b. di nuovo habita. Il Porcacchi.
rihavére p. l. indi riharò &c. per ribavrò v. riavere.
riláva p. l. di nuovo lava.
riléga p. l. di nuovo lega, ò manda in esilio.
rilegáto p. l. per esiliato, ò sbandito. Segneri.
ri!éggere p. b. di nuovo leggere.
riléva, ò riliéva p. l. alza di nuovo, &c. e così rilévo, ò rilievo, cioè quel, che avanza alla menza, ò risalto &c.
rilíbo p. l. v. g. leggere a rilibo, i. senza compitare.
rilítiga p. b. di nuovo litiga.
riióda p. l. di nuovo loda.
riióta p. l. di nuovo lota, ò cuopre di loto.
rilúccica p. b. luccica, ò riluce.
rilúcere p. b. risplendere indi rilúce p. l.
rimácina p. b. di nuovo macina.
rimandátolne p. b. rimandatolo.
rimanére p. l. fermarsi, restare. indi rimáne, e rimásono per rimasero, e rimarrò &c. per rimanerò.
rímano p. b. terza pers. plur. del verbo rimare.
rimaríta p. l. dà di nuovo marito. Ei si rimarita, cioè prende la seconda moglie.
rimása p. l. il rimanere n. e così rimáso, avanzo, restante, ò partic.
rimástica p. b. di nuovo mastica.
rimbaldéra p. l. accoglienza strabocchevole, ed affettata voce bassa.
rimbambíto p. l. tornato quasi bambino.
rimbellíto p. l. fatto più bello.
rimbocchíno p. l. v. g. rimbocchini a lattughe. Sic. maniculi a luttuchi.
rimbócchino p. b. soggiunt. plur. di rimboccare.

rim-

bréncioli p. b. carni magre, he ſolo hanno la pelle. Il Franioſ. nel vocab. Spagn. alla voe piltráfas.
ibróttolo p. b. rimbrotto, n. Il Salviani.
ibúca p. l. rientra nella buca.
ibúrchia (di 3. ſill.) rimorchia.
nédino p. b. in vece di rimedii-no. cogiunt.
médio p. b. nome, e v. noto.
medire p. l. riſcattare, ò procacciare.
mémora p. b. rammemora ver.
iméno p. l. (nome) rimenamento: ò ver.
iménta p. b. di nuovo mentova lo Stigliani.
imérita p. b. rimunera, guiderdona.
riméſcere p. b. rimeſcolare. Il Bracciol.
riméſcola p. b. meſcola, confonde inſieme.
rimeſtáre p. l. rimeſcolare. P Bart.
riméttere p. b. riporre, ò perdonare, &c.
rimiétere p. b. di nuovo mietere.
Rímini, e rímino p. b. città, e fiume in Romagna.
rimíro p. l. guardo attentamente: ò nome.
rimíſchia, (di 3. ſill.) meſcola. ver.
rimisúra p. l. di nuovo miſura.
rímnici p. b. pop. della Scitia.
rimórchia (di 3. ſill.) trafigge con parole, ò tira un navilio con l'altro, e così rimorchio, trafitturadi parole, ſgridamento.
rimodernáre p. l. cioè, rinnovare all' uſo moderno.
rimórdere p. b. di nuovo mordere.
rimórmora p. b. di nuovo mormora.
rimóto p. l. ò remoto ritirato.
rimpedúla p. l. rifà il pedule, ò lo racconcia, lo rappezza.
rimpéla p. l. rimette il pelo.
rimpiága p. l. di nuovo piaga.
rimpiagnere p. b. rimproverar con rammarico.
rimpicciníto p. l. rimpiccolito.
rimpróccio, (di 3. ſill.) n. e verbo.
rimpromèttere p. b. di nuovo promettere.
rimprővera p. b. rinfaccia, rimproccia.
rimproverío p. l. rimprpvero. Così la Cruſca, e'l P. Bart. il quale dice poterſi anche pronuntiar rimprovério p. b. come ſi cava da quel verſo di Dante. *In rimproverio del ſecol ſelvaggio*, e così ſegna il Franciol.
rimprővero p. b. riprenſione aſpra, rinfacciamento.
rimprővia p. b. è errore, in vece di rimproccia.
rimúnera p. b. rimerita v.
rimuóvere p. b. di nuovo muovere: ò levar via, &c.
rimúra p. l. di nuovo mura.
rimúſcina p. b. trambuſta, rifruſta voc. Rom.
rimúta p. l. di nuovo muta.
rinaldíno p. l. dimin. di Rinaldo.
rináſcere p. b. di nuovo naſcere.
rináſcita p. b. rinaſcimento.
rináviga p. b. di nuovo naviga. Ann. Caro.
rincagnáto p. l. v. ricagnato.
rincálcia, (di 3. ſill.) rincalza. ver.

rincantucciáto p. l. nascoso in un cantuccio.
rincaponíto p. l. di nuovo ostinatosi.
rincára p. l. cresce di prezzo onde rincaráto, incarito.
rincáva p. l. cava adentro.
rínchia, (di 2. sill.) v. ringhia.
rinchiáva p. l. di nuovo chiude con la chiave.
rinchína p. l. umilia, abbassa.
rinchiúdere p. b. racchiudere. indi rinchiuso.
rincígnere p. b. di nuovo incignere, ò ringravidare.
rinciprigníto p. l. rincrudelito.
rincóra p. l. per rincuora, poet.
rincórpora p. b. riunisce in una massa. Matth.
rincórrere p. b. rincalciare, accorrere.
rincréscere p. b. venir a noja.
rincrescía p. l. (di 4. sill.) rincrescéva poet.
rincúla p. l. s' arretra. il cavallo, &c.
Ríndaco p. b. fiume della Misia oggi Lupadi.
rindolére p. l. ridolere, querelarsi. indi rinduole, e poet. rindóle p. l. V. A.
rinégo p. l. v. rinnego.
rinévica p. b. di nuovo nevica.
rinfáma p. l. rende la fama.
rinfervóra p. l. di nuovo infervora. Segn.
rinfila p. l. di nuovo infila.
rinfóca p. l. poet. in vece di rinfuoca.
rinfócola p. b. infuoca, &c. v. rinfuocola.
rinfóndere p. b. aggiugnere sopra cosa, &c.
rinfrángere p. b. rifrangere, ripercuotere.
rinfréna p. l. rimette in freno.
rinfrígida p. a. raffredda. Sannaz egl. 10.
rinfuóca p. l. (e poet. rinfoca) di nuovo infuoca.
rinfuócola p. b. s' accende grandemente, ò s' infervora, ò attivo v. g. il calderajo rinfuocola i suoi lavori.
rinfúsa p. l. v. g. alla rinfusa, à mischio, senz' ordine, e così rinfuso, cioè ripieno.
ringánghera p. b. rimette ne' gangheri. Firen.
ringénera p. b. di nuovo genera.
ringentilíto p. l. divenuto gentile, nobilitato.
rínghia, (di 2. sill.) stride, torcendo il muso, e digrignando, come fa il cane irritato: e così ringhio nome.
ringhiéra p. l. (trisill.) pulpito, balcone, ò palchetto.
Ringíberi p. b. città dell' India, come Illiberi.
ringiógnere, e ringiúgnere p. b. rigiugnere.
Ringóne p. l. n. d' un Rè.
ringrátia p. b. rende gratie.
ringrávida p. b. di nuovo ingravida.
ringrázino p. b. per ringratiino. Segneri.
ringuaína p. l. rimette nel fodero. P. Bart.
ringuíggia (di 3. sill.) racconcia lo guigge.
ringúrgita p. b. volge in dietro il corso: e si dice de' fiumi, del cibo, del sangue, &c.
Rinitáclo p. l. n. d' huomo.

rinnáffia (di 3. ſill.) di nuovo innaffia.
rinnamóra p. l. di nuovo innamora.
Rinnéa p. l. n. d'iſola. Plin.
rinnéga p. l. ſi ribella.
rinnovále p. l. rinovatione di memoria v. g. gli facevano il rinnovale ogni giorno. Coſ. Bart.
rinnuóva, e rinuóva p. l. fa di nuovo, &c.
Rinocéra p. l. città della Soria, così 'l Taſſo can. 15.
rinoceróte p. l. animale con un corno ſul naſo ma communemente è detto rinoceronte.
Rinocolúra p. l. n. di città in Egitto.
inoméa p. l. rinomanza, ò rinomáta.
inómina p. b. nomina ſpeſſo, fà mentione.
inómo p. l. fama, e così rinóma, v.
inotméto p. l. n. d'un Imperatore.
novále p. l. v. rinnovale.
nsánguina p. b. di nuoúo inſanguina.
nsànica p. b. torna ad eſſer ſano.
nſereníto p. l. raſſerenato.
nſavíto p. l. ritornato in ſenno, fatto ſavio.
ntáſa p. l. (v.) ritura, ſtoppa.
ntégola p. b. rivede il tetto, ſe ha tegoli guaſti, e rimette de' nuovi. Il Francioſ.
ntégra p. b. reintegra ma più ommunemente p. l. v. integro.
tiépida p. b. fa tiepido.
ntóne p. l. n. d'un Poeta antico.
tónico p. b. v. g. favola rintonica, cioè che diſcende a coſe viliſſime, come fece Rintóne.
rintríca p. l. di nuovo intrica. il Bracciol.
rintruóna p. l. fortemente rimbomba. in verſo può dirſi rintróna.
Rinuccíno p. l. dimin. di Rinuccio, n. d'huomo.
rinvencidíre p. l. farſi umile, ed arrendevole. Matthiol.
rinvérzica p. b. ritorna verde.
rinvía p. l. (coll' u conſon.) rimanda, v.
rinvigoríto p. l. ringagliardito.
rinvìli p. l. in vece di rinvilii v. rinvilia.
rinvília p. b. ravviliſce, riduce a miglior mercato. Il Davanz.
rinvípera p. b. v. g. ſi rinvipera l' empio, e'l ciel minaccia: cioè ſi rinfieriſce il Bracciol.
rinvíta p. l. di nuovo invita: e così rinvito, nome.
rinvivíre p. l. ritornar vivo.
rinúntia p. b. n. e v. noto.
rinvólgere p. b. ravvolgere, rinvoltare.
rióde p. l. (di 3. ſill.) ode di nuovo.
riobárbaro p. b. radice medicinale.
riocàn, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di fam.
Riócaro p. b. n. di fiume.
Riólo p. l. cogn. di fam. ò n. di terra.
rióne p. l. quaſi regione, quartiero di città, una delle 14. parti, nelle quali è diviſa Roma.
riórdina p. b. raſſetta, di nuovo ordina.

riopóntico p. b. radice medicinale.
ripága p. l. paga di nuovo.
ripále p. l. v. g. rete ripale v. rivale.
Ripalimósina p. b. n. d' luogo nel contato di Molise.
ripária p. b. v. g. Duria riparia. fiume del Piemonte.
ripário p. b. add di ripa.
riparióla p. l. n. d' uccello.
ripáro p. l. n. e verbo noto.
riparógrafo p. b. (voc. gr.) pittore di cose vili. Plin.
ripáscere p. b. di nuovo pascere.
ripáscola p. b. di nuovo pascola. Il Francios.
ripátria p. b. ritorna alla patria.
Ripéi p. l. n. di popoli v. Rifei.
ripéla p. l. di nuovo pela.
ripéntere, e ripéntersi p. b. ripentirsi indi ripentuto, e ripentito.
ripercuótere p. b. di nuovo percuotere, ò ribattere. indi ripercuote, ed in verso pur ripercóte.
ripérdere p. b. perder di nuovo.
ripésa p. l. di nuovo pesa.
ripétere p. b. replicare indi ripéte p. l.
ripetío p. l. (con t dura) disputa, garbuglio, ò rammarico, cioè pentimento.
ripiágnere, ò ripiángere p. b. di nuovo piangere, ò rammaricarsi.
rípido p. b. repente, molto erto indi ripidissimo lo. Strozzi.
ripiéga p. l. di nuovo piega, ravvolge.
ripiégo p. l. (voc. Ital.) v. g. pigliar qualche ripiego.
ripiéna p. l. (nome) Sicil. riconco.
ripígnere p. b. risospignere.
ripióvere p. b. di nuovo piovere. Il Bracciol.
ripíre p. l. salire con l' ajuto delle mani. V. A.
ripitío p. l. con la t dura v. ripetio.
ripíto p. l. ripido, molto erto.
Ripòl', ò ripólo p. l. n. di città in Catalogna.
Rípoli p. b. n. di luogo in Fiorenza.
ripóllola p. b. v. ripullula.
ripónere p. b. riporre indi ripóne p. l.
ripórgere p. b. di nuovo porgere.
ripóso p. l. n. e verbo noto.
ripositório p. b. vaso, ove si pone qualche cosa v. g. ripositorio di miglio. Lat. *Vas miliarium*. Matth.
Rippòn, ò rippóne p. l. n. di città d' Inghilt.
ripossédere p. l. di nuovo possedere.
ripréga p. l. ò ripiega, di nuovo prega.
riprémere p. b. di nuovo premere indi ripréme.
riprémia p. b. rimunera v.
ripréndere p. b. ripigliare, ò correggere.
ripréso p. l. ripigliar di nuovo, ò riprensione, e così ripréso, ammonito, &c.
ripríso p. l. ripreso pont. in rima.
ripróva p. l. v. ripruova.
riprovedére p. l. riconsiderare, ò proveder di nuovo indi riprovede p. l.
Ripsime p. b. n. d' huomo così l' Amalt. prosod.
ripruóva p. l. di nuovo pruo-

, ò rifiuta .
dio p. b. nome e verbo noto.
llula p. b. di nuovo pullula.
gnere p. b. di nuovo pugne-
.
ta p. l. (verbo) così 'l P. Barli, e Sannaz. egl. 6. 'l Capor. lle rime: *M'è caro, e per farme lo riputo* v. reputo.
ádra p. l. forma, e riduce in ;ura quadra l'usa il P. Bart.
esés, cogn. di fam. v. richens. (coll'acc. su l'ult.)
ilítia p. b. v. regolitia.
légra p. l. di nuovo rallea . ver.
ra, e riságra p. l. di nuovo sa-
a .
o p. l. e risario p. b. luogo, doé seminato riso (voc. Minesi.)
e p. l. di nuovo sale, ò monta. di risalì pret.
íta p. l. di nuovo saluta.
a p. l. rende la sanità, e così isáno, città .
ére p. l. saper le cose ò per fa, ò per relatione indi ri, e risà, ò risápe p. l.
ppína p. l. risà lo scappino, ò dale .
rpìna p. l. lo stesso significato.
iára p. l. (di 3. sill.) rende iaro.
io (di 2. sill.) come raschio: nche il Pergam. nel memor. ca esser voce trisill. onde rihioso è di 3. e rischiévole di sill.
iúdere p. b. rinchiudere indi schiúde.
acquatúra p. l. acqua dove , con che una cosa è stata risciacquata . Franc.
risciógliere p. b. di nuovo sciogliere.
riscomúnica , e riscommúnica p. b. di nuovo scomunica.
riscópa p. l. scopa di nuovo .
riscórrere p. b. rileggere, ò rivedere, ò scorrere in dietro, come l'onda .
riscórtica p. b. di nuovo scortica.
riscrívere p. b. di nuovo scrivere: ò rispondere a chi ha scritto. indi riscríve p. l.
riscuótere p. b. ricevere il pagamento, ò riscattare, &c. indi riscuote .
riséca p. l. risega. il Bracciol. e 'l Zipoli poet.
Riséccoli p. b. n. di luogo in Ital.
risedére p. l. star fermamente , stantiare.
risédio p. b. riseggio , residenza : ò luogo dove si risiede plur. risédi p. l.
riséga p. l. ricide, così Dante Purg. can. 13. *Ove secondamente si risega* .
risémina p. b. di nuovo semina.
risentía p. l. (con la t dura) risentiva.
risgára p. l. di nuovo sgara. Il Davanz.
rísico p. b. rischio n.
risiéde p. l. stantia .
rísima p. b. e risma, 20. quaderni di carta .
Risína p. l. casale nel Regno di Napoli ò cogn. di fam. e così Risino, n. di città.
risípela p. b. così il P. Turselliní. v. risipola.
risìpola p. b. spetie di male catarrale ,

rale, così'l Franc. ma il Pergam. nel memor. ſcrive riſipíla p. l. Altri ſcrivono riſipéla p. l. e così dicono in Napoli, ma de' proferirſi p. b. ſecondo la maggior parte d' Italia v. e riſipela.
riſípoli p. b. cogn. di fam.
riſíſtere p. b. reſiſtere.
riſóla p. l. v. riſuola.
riſólvere p. b. disfare, ò deliberare: e così riſólverſi.
riſóna p. l. in rima v. riſuona.
riſórbolo p. b. cogn. di fam.
riſórgere p. b. riſurgere.
riſorrídere p. b. di nuovo ſorridere.
riſóſpignere p. b. di nuovo ſoſpignere.
riſpármio p. b. n. e v. Così accentua il Francioſ.
riſpégnere p. b. di nuovo ſpegnere.
riſpéndere p. b. di nuovo ſpendere.
riſpiána p. l. di nuovo ſpiana.
riſpiármo (di 3. ſill.) in vece di riſparmio, n. e v.
riſpígola p. b. coglie le ſpighe rimaſe.
riſpignitóre p. l. che riſpigne. Card. Pallav.
riſpíngere, e riſpígnere p. b. ſpinger di nuovo. l' Arioſ.
riſpíra p. l. reſpira v.
riſpléndere p. b. rilucere, ò vivere ſplendidamente.
riſplendóre p. l. ſplendore.
ríſpoli p. b. cogn. di fam.
riſpóndere p. b. dare riſpoſta in voce, ò ſcritto.
riſpondía p. l. per riſpondea poet.
riſquittíre p. l. rinneſtar le penne a gli uccelli di rapina.
riſtà, (coll' acc. ſu l' ult.) ſi ferma, ò dura, reſiſte.
riſtéllere p. b. l' iſteſſo, che tallero, moneta.
riſtáuro p. l. (coll' au ditt.) riſtoro.
riſtè, (coll' acc. ſu l' ult.) riſtette preter.
riſtéa p. l. in vece di riſtìa, cioè ſi reſti.
ríſtio, (di 2. ſill.) per riſchio.
riſtóppia (di 3. ſill.) riſpigola.
Riſtóro p. l. n. e verbo noto, ò n. d' huomo.
riſtrégnere p. b. v. riſtrignere.
riſtrígnere, e riſtríngere p. b. ſtringer maggiormente, e così riſtrignerſi.
riſtúdia p. b. di nuovo ſtudia. Il Francioſ.
risúcita p. b. per riſuſcita. V. A.
risúda p. l. di nuovo ſuda: ò eſce fuor l' umore.
risuóla p. l. (coll' uo ditt.) rimette nuova ſola.
riſuóna p. l. di nuovo ſuona, ò rimbomba.
riſupíno p. l. con la pancia all' in sù. Sic. a la'nverſa.
risúrgere p. b. riſorgere.
risúſcita p. b. rende la vita.
ritargírio p. b. v. litargirio.
ritégnere p. b. ritignere.
ritemére p. l. di nuovo temere. indi ritéme p. l.
ritémpera p. b. di nuovo tempera.
riténdere p. b. di nuovo tendere.
ritenére p. l. di nuovo tenere, ò fermare, arreſtare.
ritenitíva p. l. ò ritentiva, virtù del ritenere.
ritenitói p. l. plur. di renitojo.

ritéſſere p. b. di nuovo teſſere.
ritígnere p. b. di nuovo tignere.
ritíngere p. b. v. ritignere.
rítimi p. b. ò rísthimi, diſſe Sannaz. in rima ſdrucc. in vece di ritmi, cioè rime. v. ritmico.
ritíra p. l. n. di nuovo tira in dietro, ò ſi fa indietro: ò ſi ricovera &c. indi ritiráta p. l. il ritirarſi.
ritíro p. l. luogo, ò ſtanza, dove ſi ſuol ritirare qualcheduno. (voc. Rom.)
rítmico p. b. v. g. verſo ritmico, cioè con numero, e ſuono, ò rima. (voc. gr.)
ritógliere p. b. ritorre, ripigliare il ſuo.
ritórcere p. b. di nuovo torcere.
ritórica p. b. rettorica.
ritornáta p. l. ritorno.
ritórtole p. b. vinchi da legar faſtelli.
ritórtoli p. b. vórtici in mare, ò in fiumi, come nello ſtretto di Meſſina, ed in Corobreco, l' uſa il Porcacchi.
ritráere, ò ritrággere p. b. ritrarre. indi ritráe p. l. ò ritrà, (coll' acc. ſu l'ult.) v. g. onde ſi ritra' egli? cioè onde ſi cava? il Bembo, e ritráſi per ritraeſi, diſſe il Pulci. ma è poet.
ritrafíggere p. b. di nuovo trafiggere. Il Bracciol.
ritrángola, e ritrángolo p. b. ſpetie d'uſura.
ritrécine p. b. ruota da mulino, co' romajuoli attorno.
ritríta p. l. di nuovo trita, ò calpeſta. Remig. Fiorent.
ritrogradagióne p. l. (di 6. ſill.) il ritrogradare.
ritrógrado p. b. retrogrado. (nom.) ma quando è verbo, e vale io torno in dietro ſuona meglio coll'acc. nella penult. onde direi anzi ritrográdano, che altramente.
ritrópico p. b. v. ritruopico.
ritroſággine p. b. rítroſía. Segneri.
ritroſía p. l. aſtratto di ritroſo.
ritróſo p. l. fantaſtico, oſtinato: overo contrario, a roveſcio. A ritroſo (avver.) capo volto, ò ſuſtant. ed è ſorte di rete.
ritróva p. l. ritruova, verbo.
ritróvo p. l. (ſuſtant.) e plur. ritrovi, cioè ritrovamento, invention, lo Strozzi c. 12. ſt. 65.
ritruópico p. b. idropico. plur. ritruopichi, e ritruopici.
Rittióvaro p. b. n. d'huomo.
ritúra p. l. di nuovo tura.
riváda p. l. vada di nuovo, congiuntivo di riandare.
Rivadávia p. b. n. di città nella Spagna.
Rivadéo p. l. n. di città nella Spagna.
rivále p. l. concorrente in amore nello ſteſſo oggetto: rete rivale è una ſpetie di rete piccola, e minuta, così detta dalla riva. v. rivalere.
rivalére p. l. ripigliar forza, ò vigore. l'Arioſto nelle rime, dove dice: *Poſſon far, ch'io mi rivaglia*. e così rivale 3. perſ.
Rivália p. b. n. di città della Livónia.
riválica p. b. di nuovo valica.
riválida p. b. di nuovo fa valido. Francioſ.
rivalóra p. l. cogn. di fam. ma ſi dovrebbe ſcrivere rivaróla. di più

più rivasóra è nome d'uccello v. ripariola.

riudíre p. l. (di 4. fill.) di nuovo udire indi riodo, riodi, riode, e riódono.

rivedére p. l. di nuovo vedere indi rivéde p. l.

rivéggoli p. b. v. g. andare a babbo riveggoli, cioè alla sepoltura a rivedere i morti, e dicesi per ischerzo in vece di dir, morire.

Rivéla p. l. manifesta ver. e nome di Terra in Sicilia.

rivéllere p. b. svellere. il Ruscelli.

rivellíno p. l. ò rivelíno, specie di fortificatione di muraglie, &c.

rivélino p. b. congiun. del verbo rivelare.

rivéncida p. b. si fa umile, ed arrendevole v. g. il cuojo in acqua si rivencida. Matth.

rivendajuólo p. l. (coll'uo ditt.) rivenditore. Il Politi alla voce incettatore. Altri scrive rivendaruolo v. rivenderuolo.

rivéndere p. b. di nuovo vendere.

rivendería p. l. rivendimento.

rivenderuólo p. l. v. rivendugliolo.

rivéndica p. b. di nuovo vendica v. rivendícolo p. b. v. rivendugliolo.

rivendiólo p. l. v. rivenderuolo. Il Carz.

rivéndita p. b. rivendimento.

rivenditóra p. l. colei, che rivende. Il Francios.

rivendúgliolo, e rivendógliola p. b. rivenditore, e rivenditrice, ò treccola.

rivéra p. l. riviera poet.

rivérbera p. b. ripercuote: e così riverbero, n.

rivéri p. l. cogn. di fam.

rivértere p. b. rivoltare.

rivércia, e rivéscia (di 3. fill.) rovescia. v.

rivídero p. b. e rividdero pret. di rivedére.

rivídi p. l. di nuovo vidi, pret. di rivedere.

riviéra p. l. (di 3. fill.) riva.

riviéta p. l. (di 3. fill.) di nuovo vieta.

rivífica p. b. torna in vita, rende vita.

rivíl·ica p. b. riscontra, ò ripensa, ò riflette. Il Pulci.

rivíncere p. b. di nuovo vincere.

rivísita p. b. di nuovo visita.

Rivisóndoli p. b. n. di luogo in Abruzzo.

rivisoría p. l. ufficio di rivisore di libri &c.

rivívere p. b. ritornar a vivere. indi rivíve p. l.

ríulo p. b. titolo di Marchesato.

riumília p. b. (di 5. fill.) umilia, ò di nuovo umilia.

riuniónep. l. nuova unione. Segn.

rivóca p. l. richiama, ò guasta, &c.

rivóla p. l. (verbo) v. rivólo.

rivolére p. l. di nuovo volere indi rivuóle.

rivólgere p. b. voltare: e così rivólgersi.

Rívoli p. b. n. di città nel Piemonte, &c.

rívolo p. b. piccolo rivo: ò cogn. di fam.

rivólo p. l. volo di nuovo, ò indietro. ver.

rivóltola p. b. torna a voltare. Il Francioſ.
rivoltúra p. l. rivolutione.
rivólvere p. b. rivolgere.
rivómita p. b. di nuovo vomita.
rivóta p. l. vota, ò vuota di nuovo.
riúſa p. l. di nuovo uſa. Il Ruſcel. è anche cogn. di un Giappon.
riuſcía p. l. (di 4. ſill.) per riuſcita, e così riuſcíta (ſuſtant.) ſucceſſo ò particip.
rivuóle p. l. (col primo u conſon. e l'uo ditt.) di nuovo vuole v. riuolere.
Rizópoco p. b. n. d' huomo, e cogn. di fam.
rizofagi p. b. ò l. n. di pop. voc. gr.
rizótomo p. b. (voc. gr.) ſpecie d'iride, erba.
rízzari p. b. cogn. di fam.
rizzónico p. b. cogn. di fam. ma è più corretto, rezzónico. è anche n. di golfo, ò ſeno di mare.
Roámo p. l. n. d' huomo.
Roáno p. l. ò roàn, n. di città in Francia. e color di pelo di cavallo.
robbaría p. l. v. ruberia.
robbicciuóla p. l. (coll'uo ditton.) robba di poco prezzo. Il Francioſ. ò ſopra veſta corta. il P. Bartoli.
róbbio, (di 2. ſill.) roſſo.
Robígo p. l. n. d'un dio, e dea de' gentili. onde robigáli p. l. feſte a lui dedicate.
robíno p. l. v. rubino.
robióle p. l. v. g. robiolo di Monferrato, ſpecie di caci. Il Garz.
Roboámo p. l. ò Roboàm, n. d' huomo.
robóne p. l. roba, foggia di veſtimento da gran maeſtro.
róbora p. b. fortifica. verbo lat.
Rocána p. l. n. di città nella Miſia.
Rocaníve p. l. n. di Terra.
Roccadía p. l. titolo d' Abbatia in Sicil.
Roccañoríta p. l. n. di terra in Sic.
Roccaluméra p. l. n. di terra in Sicilia.
Roccamadúra p. l. villaggio di Meſſina.
Roccamatóre p. l. n. di caſale in Sicilia.
roccapiánoli p. b. cogn. di fam.
Roccarainóla p. l. tit. di Contea.
roccáta p. l. colpo di rocca.
Rocchettíni p. l. ſpecie di religioſi, che uſano il rocchetto.
rócchio, (di 2. ſill.) pezzo di legno, o di ſaſſo, &c.
róccia, (di 2. ſill.) rupe.
Rodáne p. l. n. d' huomo, così l' Amalt.
Ródano p. b. fiume della Gallia, ma colla prima o larga; perche pronuntiato colla o ſtretta é congiunt. del verbo rodere.
Rodén p. l. n. di luogo, e di fam. ò verbo.
ródega p. b. rode, voce plebea. Il Pergam.
Rodemíro p. l. n. d' huomo.
ródere p. b. roſicare.
Roderíco p. l. ò Roderígo, n. d' huomo.
rodicófano p. b. v. radicofano.
Ródie p. b. n. di luogo della Provincia di Capitanata.
rodigíno p. l. cogn. d' uno Scritt.

rodíno p. l. cogn. di fam. over unguento roſato.
ródio p. b. di Rodi, onde radice ródia. Matth. uva rodia. Plin.
rodíte p. l. n. di gemma a color di roſa.
Rodóco p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.
Rodagárſo p. l. n. d'huomo.
rodománo p. l. cogn. di Scritt.
rodóne p. l. n. d'huomo, ma ródone p. b. ne rodo.
ródope p. b. n. di monte nella Tracia. così 'l Virg. volg. egl. 8. *Iſmaro monte, e Rodope d' Orfeo*, ma poco appreſſo l'allunga: *Negli aſpri monti in Iſmaro, e Rodope.*
rodópi p. l. n. d'una meretrice. così l'Amalt. proſod. Altri ſcrive rodópe.
rodopéa p. l. n. di ninfa, e così rodopeo, add.
Rodória p. b. n. di fiume della Liguria.
Rodríquez p. l. ò rodrígo, cogn. di fam. ò n. d'huo.
róffia; (di 2. ſill.) V. A. condenſità di vapori, ò riparo di cuojo de' fabri.
roffiána p. l. (e di 3. ſill.) v. rùffiana.
Roffrédo p. l. n. d'huomo.
rogadéi p. l. cogn. di fam.
rogaría p. l. ò rogheria, roveto. Fr. Jacop.
rogáto p. l. n. d'huomo: e così rogáti, cogn.
Rogéla p. l. n. di città, detta già rópico.
rogéro p. l. n. d'huomo, e rogéri cogn. di fam.
rógna (di 2. ſill.) roſſo.
roggiúla p. l. ò ruggiuóla, roſellia.
roghéto p. l. roveto, luogo pien di roghi.
rógito p. b. atto di notajo, dove interviene l'interrogatorio. Il Garz. e ſi uſa in Toſcana.
roíno p. l. (quaſi Rhò piccolo,) ſtrumento di ciruſico, e ſpecie di raſpatojo.
rohobía p. l. n. d'huo. come. Tobia.
rolléro p. l. n. d' un Re.
romagnáno p. l. n. di borgo nella Lombardia.
romagnóli p. l. v. romagnuolo.
romagnuólo p. l. ſorte di panno da contadini: ò nato nella Romagna. Altri ſcrivono romagnólo, e romagnóli.
romajuólo p. l. (coll'uo ditt.) cucchiaro da cucina.
romajolíno p. l. piccolo romajuolo.
romanía p. l. paeſe, detto già Tracia.
Román o p. l. nativo di Roma, ò 'l peſo della ſtatera.
romanzína p. l. gridata, ingiuriata. voc. Lomb.
romaríco, e romeríco p. l. n. d' huomo, e di monte: né ſi dee dir mai breve, come inſegna il Tratto.
rómbice p. b. romice, erba ſalvatica.
rombíte p. l. n. di fiume.
romboíde p. b. poſitura, ò figura di ſito, detta pure sbieca. In lat. p. l. Di più è n. di peſce.
rómbola p. b. frombola, ſcaglia, Sicil. xiunda, ò ver. cioè tira con la rombola. V. A.
rómbolo p. b. cogn. di fam. v. rumbolo.

romelía p. l. n. d'huomo.
roména p. l. n. di luogo. così 'l Chiabrera.
roméo p. l. pellegrino, che va a visitare i luoghi Santi a roma. ò cogn. di famiglia, detto pur roméi.
rómice p. b. erba, detta lapatio. così 'l Francios.
romío p. l. romì, cioè romoreggiò.
romíta p. l. donna eremita: se non fusse in Napoli, dove si dice Donna rómita.
romitáno p. l. eremitano.
romítico p. b. eremitico. add.
romíto p. l. eremita, ed eremito.
romitónzolo p. b. dimin. di romito per disprezzo.
romitório p. b. romitaggio. plur. romitori p. l.
rómola p. b. n. di fem. e rómoli, cogn. di fam.
rómolo p. b. n. del primo Rè, e fondator di Roma.
romóre p. l. strepito, &c.
romorío p. l. romore, che non si conosce da chi sia cagionato, così 'l Francios.
rómpere p. b. spezzare.
rompicápo p. l. fastidioso, importuno.
rompiéno p. l. (di 3. sill.) per rompeano. Dante.
rómulo p. b. n. d'huomo. v. romolo.
romúleo p. b. di romulo, ò romano. poet. Virg. volgar. lib. 6. *Ne la romulea terra unqua superba.*
ronchióne p. l. rocchione, rocchio grande.
ronchióso p. l. bitorzoluto, con la superficie disuguale.
ronchiuólo p. l. (coll'uo ditton.) ronciglio.
Ronciſuále p. l. ò Ronciſualle, luogo della Guascogna.
róncola p. b. ronca, strumento villesco.
roncóne p. l. ronca grande.
róndela p. b. e róndena. v. rondine.
rondinária p. b. erba, detta pur celidonia.
róndine p. b. ò rondina, uccello noto e n. di pesce: e così róndini, cogn. di fam.
rondiníno p. l. figliuolo della rondine.
róndola p. b. v. rondine.
rondóne p. l. spetie di rondine.
ronzésa p. l. n. d'uccello.
ronzíno p. l. cavallo di poca grandezza.
rónzino p. b. congiunt. del verbo ronzare.
ronzío p. l. (di 3. ll.) il suono delle zanzare, mosche, pecchie, e calabroni.
ronzóne p. l. cavallo grande.
rópalo p. b. n. d'huomo.
rópego p. b. e ropegára p. l. erpice, strumento. Il Pomey.
ropezóra p. l. n. d'uccello.
róppolo p. b. cogn. di fam.
rorárii p. b. ò rorárj, erano soldati armati leggiermente, che lanciavano dardi.
rórido p. b. rugiadoso, in rima sdrucc.
Rosabía p. l. tit. di Baronia in Sic.
rosáce p. l. n. d'huomo.
rosádo p. l. ò rosato: v. g. olio rosado. Matth.
Rosaláo p. l. n. d'isola nell'Indie così 'l P. Massei.

Roſalía p.l.n. proprio d'una Santa Vergine, e romita Palermitana, ò forte d'infermità.

róſcea p.b. ò róſea: onde caval lo roſceano, cioè rietino. v. roſea.

roſcignuólo, ò ruſcignuólo p.l. v. ruſignuolo.

róſcio p. b. (di 3. ſill.) n. d'huomo ma in ſignificato di colore roſſo, è (di 2. ſill.)

Róſciol(, ò róſciolo p.b. cognome di fam. e n. di luogo, e ſorte di peſciolini, che ſi dicono anche roſcioli.

Roſcóu p.l. ò roſcù, città, e porto di Francia.

róſea p. b. una campagna del territorio reatino, così detta dalla rugiada.

roſellía p.l. infermità de' fanciulli. Sicil. ruſsáina, così'l Francioſ. v. roſodia, e roſalia.

roſellína p. l. dimin di roſa.

róſeo p.b. di color di roſe. ma roſeto p. l. roſajo. Róſeo pur è cogn. di famiglia.

róſica p. b. rode. Il Francioſ. nel vocab. Spagn. alla voce roèr. Altri dicono, roſiga.

Roſidéria p. b. n. di fem.

roſignolíno p. l. roſignoletto, dimin. di roſignuolo, ò roſignólo uccel noto.

Roſíto p.l. tit. di Marcheſato.

roſmaríno p. l. v. ramerino.

Roſmaríno p. l. n. di fiume in Sicilia.

róſmaro p. b. n. di peſce, detto pur morſo norvegico.

róſola p. b. buganza nelle mani, e piedi. Il Donzelli ò n. di fem. v. roſula, e pedignone.

roſolía p. l. ò roſſolía, ſpecie di vajoli, che viene a' bambini. v. roſellia.

roſolíno p. l. ò roſolì (coll' acc. ſu l' ult.) ò *roſ ſolis* ſpecie di acquavite gratiſſima.

Róſolo p. b. borgo preſſo a Campagnáno.

roſóni p. l. ſorte di fiori.

roſpedíno p. l. n. d' uccello.

róſpolo p. b. v. g. zecchino roſpolo, &c. i. nuovo, e quaſi rozo, e rilevato per eſſer di freſco uſcito di zecca ſi uſa in Venet. ed altrove.

Roſsána p l. ò Roſsáne, n. di fem. figliuola di Dario: e così Roſsáno, tit. di Principato.

roſſellíno p. l. ſorte di pelame di cavallo.

róſſia p. b. v. ruſſia.

Róſſico p. b. ò róſico, n. d'uno ſcoglio, e di città.

roſsíno p. l. roſſetto, alquanto roſſo: ò cogn. di famiglia.

roſſoláne p. l. ò roſſolana, e roſſaláne, nome di femina.

roſſolíſo p. l. ò roſſolì (coll'accen. ſu l' ult.) ſorte di vino, ò di acquavite gratiſſima.

róſſolo p. b. v. ſcotano.

roſſumáta p. l. ſorte di guazzetto. Il Frugoli.

Roſvída p. l. (coll'u conſonante) n. di fem.

roſtigióſo p. l. (di 5. ſill.) ruvido ſcaglioſo.

Roſtkóvu p. l. e così roſtóvu Ducheain Polon.

róſula p. b. n. di fem.

roſúra p. l. rodimento.

rotále p. l. v. g. ferie rotali, i. della rota Rom.

Rótano p. b. n. di fiume in Corfica, oggi, Tavignani.
Rótare p.b.ò rótari, (come Gaſpare) ò p. l. n. d' un Goto in lat. p. b.
rotéa p. l. (verbo) gira a guiſa di ruota.
rotellína p. l. piccola ruota ò rotella.
roterodámo p. l. ò roterdàm, città d' Olanda.
rotílj p. l. per rotilij, plur. di rotilio.
rotína p. l. rotuccia, picciola ruota.
rótola, e ruótola p. b. fa girar alcuna coſa, ò ſi volge, s' aggira. Sicil. rozzula. è anche nome. v. orbicole.
rotolóne, e rotolóni p. l. v. g. cader rotolone, cioè rotolando.
rótolo p. b. v. ruotolo.
Rotómago p. b. città della Gallia, detta Roven.
rotrúde p. l. n. di fem.
rottáme p. l. quantità di pezzuoli di coſe rotte.
rovaglióne p. l. morviglione.
rovái p. l. plur. di rovajo, cioè vento da Tramontana: ò cogn. di fam.
rováno p. l. v. g. caval rovano, ſorte di pelo, ò mantello miſto l' Arioſ. ma altri, e meglio, ſcrive roáno.
rovércina p. b. rivercia, roveſcia, verbo. il Politi alla voce riveſciare.
róvere, e róvero p. b. arbore. Sic. ruvulu.
Roverédo p. l. n. di caſtello in Ital. v. rovereto.
roveréto p. l. luogo pien di roveri.
roveſcína p. l. v. g. giuocare alla roveſcína.
rovéto p. l. luogo dove ſtan molti rovi.
rovigliéto p. l. luogo dove ſon nati rovigli, ſpecie di legumi: ò ſtrepito, che fanno detti rovigli ſecchi.
roviglióne p. l. ſpetie di legume in Lombardia, che in ſu 'l Trentino ſi dice Arabeja, ſimile a' piſelli.
Rovígo p. l. città, così Luigi Groto. *A Loreto, a Rovigo vanno, a Modena.*
rovína p. l. n. e verbo noto.
rovinío p. l. impeto, ò gran romore, ò luogo rovinoſo, così 'l Francioſ. e nella Tancia comed. *Vuoi, ch'e'n un rovinio s' infranga l' oſſa.*
roviólo p. l. (di 5. ſill.) così lib. 1. delle rime piacevoli. forſe val tempo bruſco.
roviſtia p. b. (ò triſill.) per roviſta, verbo, così 'l Zipolican. 10. *Tutto lo volta, lo roviſtia, e frugola.*
roviſtico p. b. e roviſtigo, liguſtro, così nel Virg. volgar. egl. 2. *Cade il bianco roviſtico, e 'l vaccino.*
rovíto p. l. roventre, arroventato.
Róvora p. b. n. di luogo in Abruzzo.
rózzola p. b. ruotola, ver. Sic. arrozzula il Narni.
rozzóli p. l. (voc. lombar.) ſpecie di rete.
rozzóne p. l. (con le zz aſpre) cavallaccio da nulla.
rubalderìa p. l. v. ribalderia.
rubárbero p. b. v. rabarbero.

rubbería p. l. ò ruberia.
rúbbia, (di 2. ſill.) robbia, n. d' erba.
rubbióle p. l. ſpecie di pere.
rubéccchio, (di 3. ſill.) roſſeggiante.
rubécola p. b. peſce, detto pur eritrino.
Rubéno p. l. ò Rubèn, n. d' huomo. figliuol di Giacobbe.
rúbeo p. b. cogn. di fam. Spagn.
rubéo p. l. cogn. di fam. Ital. così il Salviati com. del Granchio atto 2. *Menicuccio Rubèo, buona memoria*. (verſ. ſdrucc.)
rubéola p. b. n. di pianta.
rubería p. l. e rubaría, ladroneccio.
rubéta p. l. (voc. lat.) botta, roſpo.
rúbia p. b. così ſcrive il Matth. v. rubbia.
rubicóne p. l. fiume piccolo in Ita.
rúbido p. b. v. ruvido.
rubífica p. b. fa roſſo. Matth.
rubigáli p. l. feſte degli antichi gentili.
rubígine p. b. rugine, ò melume.
rubignáco p. l. luogo dove già ſi facevano le feſte rubigali in Italia, oggi villa di ruvignas, ò colombara.
rubígo p. l. n. d'un dio de' gentili.
rubíno p. l. n. di pietra pretioſa.
rúbino p. b. congiuntivo plur. di rubare.
rúbio p. b. ſpetie di miſura, che corriſponde ad una ſalma di Sicilia. plur. rubia.
rubióla p. l. ſpecie d' uva nericcia: e così rubiólo cogn. di fam.
rubízzolo p. b. rubizzo.
rublíco p. l. luogo di Terovàl.
rubrica p. l. titolo, e breviſſimo compendio di libro. così il Pergamini: che però il Caporali nel Pedante diſſe: *Gli ſcorre ſol fra 'l teſto, e la rubrica*. Ma il Francioſ. ſegna p. b. ſenza autorità: benchè nel vocab. Spagn. alla voce rubrica noti coll' acc. la penult. Di più è verbo, e ſignifica ſegna con color roſſo.
rucellái p. l. cogn. di fam.
rúcola p. b. ruchetta, erba.
rúderi p. b. (voc. lat.) pietre roze, ed informi.
Rúdia p. b. città già di Puglia, patria di Ennio.
rudéno p. l. n. d'huomo: e così rudíne, città.
Ruèm, (coll'acc. ſu l'ult.) ò Roáno p. l. città di Francia.
ruffianería p. l. (di 5. ſill.) ruffianeſimo.
ruffianía p. l. (di 4. ſill.) l'iſteſſo.
ruffianíccio p. l. (di 5. ſill.) ruffianeſimo. Alunno.
ruffiáno p. l. (di 3. ſill.) n. e v.
ruffína, e ruffino p. l. n. di fem. e d'huomo.
rúffola p. b. forfora, ò ſemola del capo.
rúffoli p. b. cogn. di fam.
rúfola p. b. ſi dice del porco, quando col grugno va cavando la terra. ò cogn. di fam.
rúfoli p. b. cogn. di fam. v. Ruffoli, e Rufola.
rúgghio, e rugghia, (di 2. ſill.) nome, e verbo.
ruggía p. l. (triſill.) in vece di ruggiva.
rúggia (di 2. ſill.) cogn. di fam.
rúggine p. b. ò rugine. Sic. ruína

dicesi

diceſi pure pere, ò pera rug-
gine, e mela ruggine.
ruggío p. l. (triſill.) in vece di
ruggì. Dante: e così ruggíto,
il ruggire, o'l rugghio.
ruggióla p. l. v. roggióla.
rugiáda p. l. umor, che cade dal
cielo, &c.
rugiolóne p. l. picchiata.
rúgolo p. b. baſtone tondo, al
quale s'avvolge la tela da man-
ganarſi.
ruiz, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn.
di fam. come Ortìz.
rúguma p. b. rumina, così lo Sti-
gliani pag. 94.
rúilo p. b. cogn. di fam.
ruína p. l. nome, e ver. noto.
rúiter p. b. cogn. d'un Capitano
famoſo in mare.
rumbótino p. b. ſpecie di pioppo
piccolo. Plin.
Rumelía p. l. così è detta da alcu-
ni la Grecia.
rúmice p. b. v. romice, ò rom-
bice.
Rumiliácop. l. n. di città di Sa-
voja.
rumína p. l. ò rúmia p. b. dea de'
gentili preſidente alle mam-
melle, come Cunina, e co-
sì rumino, cognome di Gio-
ve.
rúmina p. b. (verbo) di gruma.
ruminále p. l. v. g. il fico rumina-
le, cioè quello ſotto cui Ro-
molo fu lattato dalla lupa, det-
to già romoláre. Il Lancill.
ſcrive, rominale.
rúminale, coll'acc. ſu la prima,
le rumina.
Rumóride p. b. n. d' un Conſole
antico.
rumpótino p. b. ſorte d'arbuſcel-
lo, v. rumbotino.
Runcína p. l. dea preſidente al ta-
gliar delle biade.
ruólo, (di 2. ſill.) detto dal vol-
go, rollo. n.
ruóſola p. b. fa la croſta alle vivan-
de, sì che roſſeggino, è anche
n. di pianta, detta gittone.
ruótimo p. b. pieno. voc. Aretino.
ruótolo p. b. pannolino piegato in
ſe ſteſſo, rotolandolo: ò ſorte
di peſo: ò baſtone ritondo,
come un cilindro: ed è an-
che verbo.
rúpéo p. b. alume rupeo, cioè di
rocca. Matth.
rupéla p. l. n. di città, e di fiume.
rupicápra p. l. capra ſalvatica in
lat. p. b.
rurále p. l. di villa, ò maſſeria. il
Porcacchi.
rurína p. l. v. ruſina.
ruſcéi p. l. per ruſcelli.
rúſcoli p. b. ò iſcari, ſoda, ſor-
te d' erba.
ruſignuólo p. l. uccello noto. Al-
tri ſcrivono ruſcignólo.
Rúſila p. b. n. di fem.
Ruſina p. l. ò rurina, n. di dea
de' gentili.
rúſpido p. b. v. g. pere ruſpide.
Il Frugoli.
rúſpina p. b. femina avara, così'l
Duez.
ruſséy p. l. ò ruſséi, n. d'uccelli.
Rúſſia p. b. provinc. di Polonia
(come Pruſſia) così proferi-
ſcono i Polacchi come teſtifica
uno di loro. l' Arioſto lo fa ag-
gettivo dicendo: *Con gran ca-
valleria Ruſſiae, Polacca.* nõ man-
ca però chi vuol proferirlo l p. l.

con-

contro all' uſo del paeſe.
Rúſtica p. b. n. di fem. e Ruſtici, cogn. di fam.
Rùſtico p. b. ruſticáno, rozo, villano: ò n. d' huomo plur. ruſtichi, e ruſtici. onde ruſticóne p. l. molto ruſtico.
Ruténi p. l. popoli della Gallia, e di Polonia. indi ruténico p. b. add.
rútica p. b. ſi muove pianamente, e con fatica.
Rútilo p. b. n. d'huomo: o verbo, uſato da Sannaz. egl. 12. cioè riſplendo.
Rútren (coll'acc. nella pri.) n. d' Idolo nell' Indie.
rútuba p. b. fiume della Liguria, oggi la rotta, ò n. d' huomo.
rútulo p. b. n. d' huomo, e così rutuli, ò rutoli pop. d' Ital.
Rutupíno p. l. promontor. vicino a Rutupia, porto della gran Brettagna.
rúvico p. b. n. d'huomo.
rúvido p. b. rozo. indi ruvidità, rozezza.
ruvína p. l. v. rovina.
ruvíſtico p. b. pianta ſalvatica, detta pur umulo, e livertitio. v. roviſtico.
rúvolo p. b. cogn. di fam. corrotto da rovero.
rúzzica p. b. (nome) rotella, ò girella da giucare, detta pur ruzzola.
ruzzíni p. l. cogn. di fam.
rúzzola p. b. ver. v. g. giucare alla ruzzola, v. druzzola, è anche nome, i. rotella, da girarſi collo ſpago: ruzzole pure ſono ſtrumenti d'ottone, e di legno per far maccaroni. lo Scappi.

S

SAáda p. l. n. di città nell' Arabia felice.
Sábaco p. b. n. d'un Re d'Etiopia: (come Climaco.) ma Sabáce p. l.
Sábama p. b. n. di città.
Sabanía p. l. n. d' huomo, come Anania.
Sabáno p. l. n. d' un Rè de' Bulgari.
ſabaòth, e ſabaòt, ò p. b. (voc. ebr.) e val eſerciti, ò degli eſerciti, così l' Arioſ. ſat. 6. *ſenza il vitio, per cui Dio ſabaot campò fuggendo un innocente Lot.* il Pulci diſſe Sabaotte.
Sabára p. l. n. di città. v. ſabatra.
Sábare p. b. n. d' huomo, come Gaſpare.
Sabária p. b. n. di città d' Ungheria.
ſábaro p. b. n. di fiume in Calabria.
Sabáta p. l. ò ſabátia, n. di città oggi ſabaza, ò ſabàz; overo Bracciano.
Sabatíno p. l. ò ſabbatino, add. di ſabato, ò di ſabatia, e n. di lago, oggi di Bracciano.
Sábato p. b. e sábbato, l' ultimo dì della ſettimana. voc. ebr. e ſi-

e ſignifica quiete. ò n. di fiume in Ital.

ſabático p. b. ò ſabbatico, v. g. anno ſabatico, cioè di ripoſo dal lavorare, uſato già appo gli Ebrei, ed era ogni ſettimo. di più è n. di fiume.

Sabátra p. l. n. di città nell' Africa, oggi ſabara.

sábbia, (di 2. ſill.) e ſabbione, (di 3. ſill.) arena, ò terra arenoſa.

Sabbionéto p. l. luogo dove ſi cava il ſabbione.

ſabéllico p. b. de' ſabelli, ò ſabini, popoli: over cognome d' un iſtorico.

ſabéo p. l. add. di Saba: e così ſabei, pop.

ſabía p. l. cogn. di fam. e porto d' Africa.

ſabína p. l. regione d'Italia: e così anche ſabini, pop. ſabina pur è n. d' erba, volgarm. ſavina.

Sabionéta p. l. ò ſabionéda, città in Italia.

Sablè, (coll' acc. all' ult.) n. di città.

Sabóre p. l. n. di Re. v. ſapore.

Sabóra p. l. n. di città nell' Arabia. Plin.

Sabráci p. l. n. di popoli.

Sabúci p. l. tit. di Principato in Sicilia.

Sábura p. b. n. d' huomo, così l' Amalt. proſod. ma quando è n. di città, dee dirſi ſabúra p. l.

acanzúchi p. l. bevanda, con altro nome detta cià.

icari p. b. v. ſangari, e zagari.

acáy p. l. ò Sacái n. di città nel Giappone.

ſaccáno p. l. cogn. di fam.

ſaccára p. l. (voc. Sicil.) i. apportatrice d' acqua, ò di pioggia, e così è detta la Madonna di Piazza.

ſaccáro p. l. ſaccajo, facitor di ſacchi: e così ſaccári, cogn. di fam.

sáccaro, ò sáccharo p. b. v. zucchero, ò ſpecie di falcone.

ſaccentería p. l. ardire di ſapere: ò ſapere affettato, e ſenza fondamento.

ſacchettáta p. l. colpo, che ſi dà con un ſacchetto pieno di arena.

ſacchettino p. l. ſacchettuccio.

sáccio, (di 2. ſill.) sò. l' uſa il Boccaccio una volta in perſona di Mico da Siena. V. A.

sáccola p. b. (voc. Arab.) cardamono, erba.

Saccolíno p. l. tit. di Baronia in Sicilia.

ſaccóne p. l. ſacco grande.

ſaccoráſa p. l. ago grande &c. così a Roma.

ſacerdotáico p. b. ſacerdotio, cioè il grado del ſacerdote: V. A.

ſachiondóno p. l. cogn. di Giapp.

Sacíle p. l. n. di città nell' Italia.

Sacóbri p. l. n. d' huomo.

ſacóma p. l. (voc. gr.) contrapeſo: *ſacòma dell' impoſta*, dice il Palladio: cioè d'una parte dell' uſcio.

Sacomóto p. l. n. di luogo nel Giappone.

ſacondóno p. l. cogn. di Giappon.

ſacráni p. l. popoli d' Italia.

Sacratòre p. l. n. d' huomo.

ſacreſtía p. l. e ſacriſtía, n. noto.

ſacrífica p. b. fa ſacrificio.

ſacri-

ſacrifício p. b. (di 5. ſill.) e plur. ſacrificj p. l.

ſacrifícolo p. b. (voc. lat.) ſacerdotello, in rima. ſdrucç.

ſacrilégio p. b. (di 5. ſill.) plur. ſacrilégi p. l.

ſacrílego p. b. (plur. ſacrileghi, e ſacrilegi p. b.) colui, che fa ſacrilegio.

Sacróviro p. b. n. d'huomo, come triunviro.

ſacuiémon p. l. cogn. di Giappon.

Sacuzaiémon p. l. nome di Giappon.

Saddéo p. l. n. di borgo, e contrada in Meſſina.

Sadóco p. l. n. d'huo. in lat. p. b.

ſadoléto p. l. cogn. di fam.

ſaducéi p. l. e ſadducéi, ſetta d' Ebrei.

ſaéppola p. b. taglia il pedale ſopra il tralcio.

ſaéppolo p. b. arco, ò tralcio nato ſul pedale della vite, così 'l Pulci cant. 19. ſtan. 177. *Di farlo venir giù ſenza ſaeppolo.*

ſaettále p. l. ò ſaetta d' Ercole, erba.

ſaettáme p. l. ò ſaettume, quantità di ſaette.

ſaettía p. l. (con li tt duri) ſpecie di navilio veloce, e ſottile.

ſaettúme p. l. v. ſaettame.

Sáfano p. b. n. d' huomo, come Stefano.

ſaféna p. l. una delle vene del corpo.

sáffico p. b. ſpecie di verſo: onde ode ſaffica.

Saffíra p. l. n. di fem. v. ſafira.

ſaffíro p. l. v. zaffíro.

ſaffiríno p. l. color ſaffirino, cioè di ſaffiro. Il Garz.

Saffíra p. l. nome di fem. v. ſaffira.

Saforàco p. l. n. d' huomo.

ſagáce p. l. aſſuto, accorto.

ſagácia p. b. (di 4. ſill.) ſagacità. l' uſa il Martelli Fiorent.

Sagan, ò ſagáno p. l. città della Germania, e fiume.

Ságana p. b. nome di fem. maliarda.

ſagapéno p. l. volgar. ſerapino, ſorte di liquore: e così ſagapéni pop.

Sagápola p. b. monte della Mauritania.

Sagaréi p. l. n. di popoli.

Ságari, ò ságaro p. b. n. d' huomo, e di fiume, così Ann. Caro lib. 5. *Che da Fegeo, e da Sagari, due forti*, così anche il Procacchi ivi: *Due ſervi, queſto Sagari, e Fegèo*, il fiume pur ſi può dir ſagáride p. b.

ſagaríchi p. l. ò ſagariga, cogn. di fam.

Sagaríno p. l. n. d' huomo. in lat. p. b.

ſaggína p. l. ò miglio Indiano, biada, per lo più di color roſſo, del cui filo ſi fà la ſpazzola.

ſagginále p. l. gambo, ò fuſto della ſaggina.

ſaggiólo p. l. v. ſaggiuolo.

ſaggiuólo p. l. (coll'uo ditt.) piccol fiaſchetto, dove ſi portano le moſtre de' vini: over caraffa di vetro col collo lungo.

ſággono p. b. per ſalgono (verbo) voc. pleb.

ſagína p. l. poſſeſſo: ò n. d' erba. v. ſaggina.

ſagíto p. l. v. g. ei fù ſagito de rea-

reame, cioè messo in possesso.
sagittále p. l. v. g. commissura sagittale, una delle tre nel capo. v. coronale.
Sagittário p. b. arciere: ò uno de' 12. segni celesti.
Sagizaímon p. l. n. di Giapp.
ságmine p. b. (voc. lat.) erbe sagre, ò verbéna. v. sammina.
sagnáno p. l. e sagnáni, cognome di fam.
sagnía p. l. (trisill.) salasso. l'usa il P. Juglaris, e'l P. Tursellino, el' indicolo del P. Pomey.
ságola p. b. cordicella. Bartolomeo Crescentio.
Sagóne p. l. ò sagòn, n. di città in Corsica.
ságono p. b. erba, detta agnocasto.
sagóra p. l. n. di promontorio.
Sagramóro p. l. n. d' huomo.
sagrédo p. l. cogn. di fam.
sagrestáno p. l. che ha cura della sagrestia.
sagrestía, e sagristía p. l. n. noto.
sagristanía p. l. ufficio del sagristano.
saguenáy p. l. n. di fiume, e di provincia.
saguntéo p. l. di sagunto, e così sagúntino.
Sája, (di due sill.) specie di panno, e n. di fiume.
Saía, p. l. (di 3. sill.) cogn. di fam.
áica p. b. specie di navilio Turchesco.
aicocù, (coll'acc. all' ult.) n. d' isola, detta pure Scimo-
áide p. b. n. di città, detta già Sidóne.
ijemondóno p. l. cogn. di Giapp.
sáino p. b. v. zaino.
Saíno p. l. e saìn, ò satìn, n. d'un Capitano.
sajoncíno p. l. piccolo sajo, dimin. di sajone.
sajóne p. l. vestimento del busto. Sic. lungarina.
saiscìò (coll'acc. all' ult.) cogn. di Giapp.
Saiscìodóno p. l. n. di Rè nel Giap.
saítica p. b. una delle bocche del Nilo, carta saitica fu celebre un tempo.
saitò (coll'acc. all'ult.) cognome di Giapp. Il P. Bart.
saláce p. l. eruca, erba, ò lascivo.
salácia p. b. (di 4. sill.) dea dell acque, moglie di Nettuno. v. salica.
Saladíno p. l. n. d'un Re, e cogn. di fam.
saládo p. l. v. g. rio salado, fiume di Spagna.
Sálago p. b. n. d'huomo, così secon. l'acc. gr.
salamandráto p. l. di cuor di salamandra.
Salamántica p. b. n. di città, oggi salamanca.
saláme p. l. cosa salata, per lo più di carne di porco: salúme però di pesce.
salamiére p. l. che vende salame.
Salamína p. l. n. di città in Cipri.
Salamístra p. l. donna, che si spaccia per savia; quasi salamonistra. Alunno.
Salamóne, e salomóne p. l. n. notissimo del figliuol di David, e Re, detto, il savio: ò n. di pesce, detto salmone.

salá-

ſaláno p. l. lavoratore di Campi.
Sala parúta p. l. n. di terra in Sic.
ſalapéi p. l. n. di popoli.
Salápia p. b. oggi Salpe, città della Puglia.
ſaláre p. l. ò ſaláro. v. g. ponte ſaláro, luogo vicino a Roma.
ſalária p. b. (verbo) dà ſalario ò n. v. g. via ſalaria e porta ſalaria, ò ſalára.
ſalário p. b. ò ſaláro p. l. mercede di chi ſerve.
Saláti p. l. n. d'un Capitano.
ſalatiéle p. l. (con la t dura) n. d' Angiolo.
Saláto p. l. n. di città, e di fiume, e cogn. di fam.
ſálavo p. b. ſuccido, imbrattato: e ſi dice de' panni, che ſi danno in bocata.
ſalazàr, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. d'uno ſcrittore Spagn.
Salbáce p. l. n. d'huomo in lat. p. b.
Salcéto p. l. luogo pien di ſalci.
ſálcio, (di 2. ſill.) arbore noto.
ſalcizzóne p. l. e ſalſiccione mortadella. Alunno alla voce mortadella, e Brignole.
ſaldatúra p. l. il ſaldare: ò la materia, con che ſi ſalda.
Saldè, (coll'acc. ſu l'ult.) nome di Città.
Salè (con l'acc. all'ult.) n. di città nella Mauritania.
Salémi p. l. n. di città in Sicil. in di ſalemitano.
sálequa p. b. dicono in campagna, in vece di ſiliqua, ò caroba.
ſaléucide p. b. n. d' uccello.
Salganéo p. l. n. d' un Capitano: ò add.
Salgánico p. b. n. di città della Boetia.
Salgóra p. l. n. di città.
ſalía p. l. e plur. ſalíano p. b. per ſaliva, e ſalivano, verbo.
Saliáno p. l. nome di ſcrittore.
sálica p. b. v. g. legge ſalica, cioè francica perche i franchi ſi dicono ſalii in lat., ed è una legge di Francia, per la quale eſcludono le donne dalla ſucceſſione di quel Regno. Di più è nome proprio di Salaccia, ſecondo alcuni.
ſalicále p. l. luogo pieno di ſalicóni.
ſalicária p. b. n. d' uccello.
sálice p. b. ſalcio, ò tit. di Marcheſato.
ſalicéto p. l. per ſalceto, poet. ò cogn. di fam.
sálici p. b. plur. di ſalice, e n. di popoli.
Salíci p. l. n. d' un borgo di Meſſina, e baronia.
Salicíto p. l. n. di luogo nel Contato di Moliſe.
ſalicóne p. l. ſpetie di ſalcio maritar la vite a' ſaliconi, diſſe il P. Bart.
ſaliéra p. l. vaſetto per lo ſale.
Sálij p. b. i ſacerdoti di Marte. v. ſalica.
ſalíj p. l. preterito del verbo ſalire.
ſalimbéne p. l. cogn. di fam.
ſalína p. l. luogo dove ſi cava, e raffina il ſale.
Salína p. l. n. d' iſola, una delle ſette Eolie.
Salinatóre p. l. n. d'huomo.
Salinéa p. l. n. di città.
Salíno p. l. ſaliera, ò n. di città.
ſalío p. l. in vece di ſalì, preter.

Sálio p. b. (e plur. ſalii) ſacerdote di Marte.

Salisáno p. l. terra di Sabina.

ſaliſcéndolo p. b. ſaliſcende. Sic. licchettu di la porta. l'uſa il P. Juglaris nel quareſ.

ſalíta p. l. il ſalire, ò l'erta.

ſalíva p. l. ſcialiva, n. ò pret. imperf.

ſalivéra p. l. parte del freno.

ſalizáta p. l. per ſeliciata. i. via coperta di ſelci. Franceſco Scoto.

ſálloſi p. b. (e plur. sállonſi) lo sà, ò lo ſanno.

Salmáce p. l. (come Candace) n. di ninfa, di fonte, e di città, così lo Stigliani p. 293. ed il Capponi: *Nè che, Salmàce Ermafrodito il faccia*. in lat. p. b. e così l'accentua il Toſcanella, il Marino, e l' Anguill. lib. 15. metam. ma il medeſimo Marino nella Galeria car. 16. lo fè lungo, dicendo, *Ma bramò per celarſi eſſer Salmace*. rima di fugace.

álmana p. b. n. d'un Rè de' Madianiti, così ſecondo l'acc. lat. ma ſecon. il gr. potrebbe dirſi Salmanà, con l'acc. ſu l'ult.

almanasáre p. l. n. d' huomo, come Baldaſſare.

lmería p. l. moltitudine di ſome, carriaggio, carovana. Così lo Strozzi can. 1. ſtan. 90. *Privati carriaggi, e ſalmeria*.

lmeríno p. l. n. di peſce.

ılmía p. l. n. d' huomo, come Geremia.

lmodía p. l. ſalmeggiamento (come proſodia, e melodía) così Dante nel Purgat. can. 33. *Hor tre, hor quattro dolce ſalmodia* e'l Pulci can. 27. ſtan. 157. *E dopo lunga, e dolce ſalmodia*. ma il Francioſ. ſegna p. b. il che potrebbeſi uſare quando é v., in vece di ſalmeggia.

ſalmógrafo p. b. ſcrittor di ſalmi.

Salmóna p. l. n. di luogo.

Salmóne p. l. n. d' huo. di peſce, di città, e di fonte.

Salmonéo p. l. n. d' un Re, così 'l Toſcanella, e'l Francioſ. e Ann. Caro lib. 6. *Vidivi l' orgoglioſo Salmoneo*, e'l Fontaneli ode 34. *Ardito emulator fu Salmoneo*. in lat. p. b. e così pur potrebbeſi proferire in volgare: br. pur lo diſſe lo Strozzi can. 11. att. 5. *E'l Ponte, ove Salmoneo imita i tuoni*, benche quì ſta impreſſo Salmónio.

ſalnítro p. l. ſpecie di ſale. v. ſalpetra.

Salò, coll'acc. all'ult. città della Lombardia.

Sálome p. b. n. di fem. così pronuntiano in Roma, ed altrove, ancorche in lat. ed in gr. habbia la p. l. in Sicil. però ſogliono proferirla coll' acc. de' latini.

Salomo p. b. ò l. n. d' huomo in lat. p. l.

Salóna p. l. terra nella Dalmatia.

Salónia p. b. cogn. di fam. e n. di città, ò paeſe.

Salónica p. b. n. di città. v. Teſſalonica.

Saloníchi p. l. città, detta pur Teſſalónica.

ſalpégo p. l. (plur. ſalpéghi) verme velenoſo. lat. *ſalpyga* p. l.

ſalpétra p. l. ò ſalnitro, minerale.

sál-

sálpiga p. b. lo ſteſſo verme ſudetto, così l'accentua il Pulci can. 25. ſtan. 118. *Un altra ancora è ſalpiga appellata.*

ſalpréndere p. b. aſperger di ſale.

ſalsédine p. b. ſalſuggine, Coſ. Bartoli.

ſalsédo p. l. v. ſalzedo.

ſalsète p. l. n. di peniſola.

ſalſicciuólo p. l. (coll'uo ditton.) pezzo di ſalſiccia, detto anche rocchio, ò rocchietto. Sicil. caddozzu.

sálſola p. b. ò antillide, n. d'erba.

ſalsúggine p. b. ſalſezza.

ſalsúme p. l. ogni ſorte di peſce ſalato, &c.

Saltabéchi p. l. huomini maſcherati da contadini, che van ſaltando.

ſaltaſtù, (coll'acc. ſu l'ult.) per ſaltaſti tu.

ſaltellíno p. l. ſalterello, piccolo ſalto.

ſaltéllino p. b. plur. del verbo ſaltellare.

ſaltério p. b. il libro de' ſalmi di David, ò ſtrumento da ſonare, come l'arpa.

ſaltéro p. l. l'iſteſſo: ò velo della badeſſa, che porta ſul capo.

ſalvaggína p. l. e ſelvaggina, carne d'animal ſalvatico.

ſalvaggiúme p. l. ogni ſorte d'animal ſalvatico, che ſi mangia.

a lvágo p. l. cogn. di fam.

ſalvaróba p. l. diſpenſa. Il Pomey volgar.

ſalvaticína p. l. ſalvaggina.

ſalváticop. b. di ſelva: plur. ſalvatichi, e ſalvatici.

Salvatíno p. l. monte nel contado di Goritia.

ſalúbre p. l. che apporta ſalubrità così lo Strozzi can. 2. *Ordir ſalubre a tuo favor l' inganno.*

Sálvaro p. b. n. d' un Capitano, come Alvaro.

ſalváro p. l. per ſalvarono.

sálvia p. b. (coll'u conſon.) pianta nota, e cogn. di fam.

ſalviático p. b. ſalviato.

ſalviáto p. l. fatto con ſalvia: e così ſalviati cogn. di fam.

ſalviétto, e ſalviétta. (di 3. ſill. come nota l' Abriani nell' aggiunta al memoriale) tovagliuolo da menſa.

ſalúme p. l. ſalſume.

ſalutífero p. b. ſalutevole, ſalutáre.

ſalúto p. l. n. e v. e così ſalute.

Salzédo p. l. n. d' huomo, e cogn. di fam.

ſamáche p. l. v. ſomáco.

Samachía p. l. (di 4. ſill.) n. d' huomo.

Samaía p. l. (di 4. ſill.) n. d' huo.

Samandráchi p. l. v. ſamotracia.

Samanéi p. l. ginnoſofiſti dell' India, e così Samana, iſola.

sámara p. b. cioè il ſeme dell'olmo. Plin. ò n. di fiume, oggi ſambra, &c.

Samária p. b. città trà la Giudea, e Galilea. in latino p. l.

Samaría p. l. n. d' huomo, come Zaccaria.

Sámaro p. b. n. d' huomo, onde fù nominata la Samaria, così ſecondo l' acc. lat. pur ſi può dir p. l.

ſamátra p. l. v. ſumátra, e ſomatra.

ſambacíno p. l. olio ſambacino, cioè di gelſomino, detto dagli Arabi ſambàc, ò zambàc.

Sám-

lo p. b. n. di monte nella
a.
síli p. l. ò ſan Baſili, cogn.
am.
co p. b. n. d'un famoſo la-
ne.
íca p. l. zampogna, poet. ò
ra in Sicilia. e tit. di Mar-
ſato. indi ſambucáro p. l.
o ivi.
achíno, ò ſambucíno p. l. di
buco arbore. v. g. olio ſam-
ino.
ulo p. b. n. di monte. Tac.
rodóno p. l. cogn. di Giap
neſe.
ga p. l. n. di città nella So-
. In lat. p. b.
ra p. b. (voc. lat.) il ſeme del-
imo. Plin.
co p. b. n. di città, ò addiett.
. campo ſamico.
dáca p. l. nom. di Città nella
rmania.
o, e ſámia p. b. da Samo cit-

ira p. b. ò l. n. d'huom.
to p. b. v. ſciamito.
nária p. b. v. ſamaria.
nartína p. l. ſpecie di rana ve-
noſa.
natáro p. l. cogn. di fam.
mético p. b. n. d'un Re. v.
ammetico.
nina p. b. verbenaca, erba.
ſagmine.
nítop. l. cogn. di fam. e così
mmíti pop.
ogéta p. l. n. di popolo. così lo
igl.
ogíti p. l. pop. di Samogítia
b.
olíco p. l. n. di caſtello.

ſámolo p. b. n. d'erba. Plin.
Samóna p. l. n. d'huomo.
Samónico p. b. ò Sammónico, n.
d'un Medico.
Samoſáta p. l. n. di città di Coma-
gena, oggi ſcempsàt. in lat. p.
b. indi ſamoſaténo.
Samótra p. l. n. di peniſola.
Samotrácia p. b. iſola del mar E-
geo. oggi ſamandráchi. indi
ſamotráce p. l. nato ivi, ò l'iſo-
la ſteſſa.
Sampéri p. l. terra in Sicilia (e
vuol dire S. Piero) e cogn. di
fam. meglio però ſi ſcrive ſam-
pieri, ſi come in Toſcana di-
conſi fichi ſampieri.
Sampíro p. l. n. d'uno Scrittore
Veſcovo.
ſampò (coll'acc. ſu l'ult.) cogn.
di Giapponeſe.
ſampſúco p. l. v. ſanſuco. indi ſam-
pſuchino.
Samuéle p. l. (di 4. ſill.) n. d'un
Profeta.
Sanaballéte p. l. n. d'un Perſiano.
Sanacaríbo p. l. n. d'huomo, v. ſe-
nacaribo.
San Briò, ò Briéu, (coll'acc. ſu
l'ult.) città nella Bertagna al-
ta. lat. *Briòcum*.
Sánchez (e ſi legge ſances) cogn.
di fam. ſpagnuola.
Sanciáno p. l. (di 3. ſill.) ò ſan-
ciàn, iſola della Cina.
ſancurò, (coll'acc. ſu l'ult.) co-
gnome di Giapp. Il P. Bart.
Sandái p. l. n. di donna Indiana.
ſandaláto p. l. v. g. ceroto ſandala-
to, cioè compoſto di ſandali,
&c. Il Donzelli.
Sandaleóti p. l. (voc. gr.) così fu
detta Sardigna.

ſandálide p. b. ò ſandálidi, ſpecie di datteri.

ſándali p. b. v. ſandalo, e ſandalio, e ſandoli.

ſandalíno p. l. v. g. unguento ſandalino.

ſandálio p. b. (plur. ſandáli p. l.) ſpecie di pantofole, ò n. di regione. In alcune parti d'Italia, ed in Sicil. ſi dice sándali p. b.

Sándalo p. b. n. d'albero, e n. d' una Terra. così Luigi Groto. *Hier iovendei a un contadin da Sandalo.* in alcun luogo d'Italia pur ſignifica il ſandalio: onde ſándali p. b. in plur.

ſandaráca p. l. ò ſandráca, mezzo minerale, ò n. di porto. così lo Stigl. come teriaca. in lat. p. b. Di più è n. d'erba, detta pur cerinta.

ſandéi p. l. cogn. d'uno Scritt.

ſandíce p. l. n. d'erba, e di colore. così lo Stigliani. indi ſandicino p. l. in lat. p. b.

Sandò, (coll'acc. ſu l'ult.) Iſola nel Giapp. Il P. Bart.

ſándoli p. b. ò sándali, ſpecie di barchette.

ſándolo p. b. n. d'albero. v. ſandalo.

Sandomíra p. l. n. di città in Polonia.

Sandovàl, (coll'acc. ſu l'ult.) cognome di fam. Spagnuola.

ſandráca p. l. come triaca. v. ſandaraca.

Sanéa p. l. coſta, ò ſpiaggia. così la Cruſca.

ſanfelíci p. l. cogn. di fam.

Sangámi p. l. n. di città del Giapp.

Sangamindóno p. l. n. di Giapp.

Sángari p. b. ò ſangário, n. di fiume: e così Sángaro, n. di luogo. v. ſacari, e zagari.

Sangáridа p. b. n. di ninfa.

San Gémini p. b. ò ſangemini, Terra in Ital.

ſangéno p. l. (voc. Indiano) ſorte di gemma, ed è ſpecie d'ópalo.

Sangiovannita p. l. (plur. ſangiovanniti) della ſetta, ed ordine di S. Giovanni.

Sangonéa p. l. n. di luogo preſſo Verona.

ſánguale p. b. ò ſanga, ò sánqualo, uccello.

ſanguéttola p. b. ſanguiſuga.

Sanguibáno p. l. n. d'huomo. così lo Strozzi.

Sanguìn (coll'acc. ſu l'ult.) n. di luogo.

Sánguina p. b. cava ſangue, ſalaſſa: ò corre ſangue. v. g. la mano ſanguina per la ferita. ò n. di pietra pretioſa, detta matita.

ſanguinále p. l. n. d'erba. v. ſanguinaria.

ſanguinária p. b. ſanguinella, e capriuola, erba così detta. v. correggiuola.

ſanguinário p. b. micidiale. plur. ſanguinári p. l. P. Bart.

ſanguinarólo p. l. ò ſanguinarúolo, n. di peſce.

ſánguine, ò ſánguino p. b. arbore, ò virgulto, così detto dal color del ſangue. ſanguine pur è n. di fiume.

Sanguinédo p. l. luogo nel Veroneſe.

ſanguíneo p. b. ſanguigno.

ſanguinità, (coll'acc. ſu l'ultima) per conſanguinità, ò parentela.

ſan-

guiſúga p.l. mignatta, ſanguét-
ola, ò ſanguetta. ſe ben il
Matthiolo ſcrive, magnatta,
iù d'una volta.
guitórba p.l. pimpinella. Dõz.
ca p. b. ricupera la ſanità. on-
e ſanicáto, ſanato.
icola p. b. ò ſanicula, ſpecie
i conſolida.
e p. b. (voc. lat. e poet.) ſan-
ue corrotto, marcia. Ann. Car.
lucàr, (coll'acc. ſu l'ult.) ò S.
ucàr, città.
Malò, (coll'acc. ſu l'ultima)
ttà nella Bertagna alta.
nárica p. b. n. di luogo in terra
Otranto.
nazáro p. l. cogn. d'un Poeta
elebre.
néi p.l. pop. dell'Arabia felice.
nichíta p. l. ò S. Nichíta. v.
chita.
íti p.l. popoli in Italia, oggi
Abruzzo.
nítro p. l. v. ſalnitro, così ſcri-
e il Lancill.
núto p. l. che ha ſanne grandi.
nome di demonio. Archarif.
óne p. l. n. d'iſola.
occhíno p. l. mozzetta da pel-
egrino.
ſcicidóno p. l. n. di Giapp.
enódi p. l. cogn. di fam.
ſeverino p. l. città d'Italia ſul
Marchigiano.
ſicerámo p. l. n. d'huo.
íno p. l. dimin. di ſanſa, ò add.
g. oglio ſanſino, cioè d'oſſi d'
live.
ſodóno p. l. n. di Giapp.
uchíno p. l. di ſanſuco.
úco p. l. perſa, ò majorana,
ba.

ſantà, e ſantáde p. l. per ſanità
v. g. *Dio ti dia pace, e ſantà.*
Santabarénop. l. n. d'un mago.
Santacolóma p. l. cogn. di fam.
cioè ſanta colomba.
ſantaſimía p. l. cogn. di fam.
San Tambáro p. l. caſale di Capoa.
ſantarèn (coll'acc. ſu l'ult.) cogn.
di fam. e nom. di città in Porto-
gallo.
Santéi p. l. nom. di città in Fran-
cia.
Sántena p. b. ò ſanten, città, e
cogn. di fam.
Sant'Éramo p. b. ò Héramo, caſa-
le di Nola, &c.
Santeríni p. l. n. d'iſola nell'Arci-
pelago.
Santéſe p. l. huo. che ha cura del
ſanto manſionario di Chieſa.
Santhià, (coll'acc. ſu l'ult.) n. di
Fortezza nel Piemonte.
Santiágo p. l (con la t dura, e di
4. ſill.) voc. Spagnuolo, e vale
San Jacopo. Altri ſcrive San-
tyágo.
ſantífica p. b. fa ſanto. e così ſan-
tifico, nome, cioè il Papa. ma
è vocabulo ant.
Sántila p. b. ò Suintila, n. d'un Re.
ſantimónia p. b. dimoſtratione di
ſantità.
Santíno p. l. n. d'huomo: e ſanti-
ni cognome di famiglia.
ſántola p. b. madrina. v. ſantolo.
Santolína p. l. abrotano femina,
pianta nota.
Sántolo p. b. padrino, compare
da battesimo, ò da creſima, co-
sì in Bologna. l'Alunno alla
voce ſantoccio, e'l Franciosi
nel vocab. Spagn. alla voce pa-
drino. è anche n. d'huo.

ſantolucſto p. l. cogn. di fam.
Sant'Oméro p. l. ò ſant'omèr, città di Fiandra.
Santóne p. l. Santo grande: e così ſantóni popoli d'Aquitania. Il Toſcanel. però l'accentua p. b. ed è ſeguito dal Tratto, contro all'uſo Italiano. in lat. ſi truova penultima br. e l.
ſantónico p. b. erba ſimile all'aſſentio: ò add. v. g. mare ſantonico, i. di Santónia, ò ſantogne provin.
ſantoráli p. l. libri, che contengono vite di ſanti.
Santóro p. l. n. d'huomo. e così ſantóri cogn. di famiglia.
Santo Tódoro p. b. n. di promont. in Sicil.
ſantuária, ò ſantuario p. b. (p. l. santuarie p. b. ò ſantuarj p. l.) velo dove s'involtano le reliquie de' ſanti, detto pur brándeo: e talvolta ſignifica le reliquie ſteſſe: ò ſtanza dove ſon ripoſte dette reliquie.
ſanúdi p. l. ò ſanuti cogn. di fam.
ſáoli p. b. cognome di fam.
Saóna p. l. v. ſavona.
ſapéi p. l. n. di pop. v. ſapere.
ſapére p. l. havere ſcienza, ò notitia. indi ſapéi p. l. per ſapevi, poet. e ſapevámcelo, ce lo ſapevamo: e ſapiéno, triſill. per ſapévano.
Sapía p. l. n. di fem. così Dante Purg. cant. 13. *Savia non fui, avvegna, che Sapia foſſi chiamata.*
ſapíri p. l. n. di popoli.
Saponára p. l. n. di terra in Sic.
ſaponária p. b. erba, il cui ſugo purga i panni: ò n. di ſobborgo.
ſapóne p. l. miſtura, &c. per lavare i panni.
ſapóra p. l. aſſapora. ver.
Sapóre p. l. n. appellativo, e n. proprio d'un Re.
ſappiánlo p. l. per ſappiamlo, ò ſappiámolo p. b.
ſapúta p. l. il ſapere, ò notitia.
Sára (coll'acc. ſu la prima,) ò ſárai p. b. n. della moglie d'Abramo.
ſarà, e ſarái p. l. futuro del verbo eſſere, onde ſaráe p. l. per ſarà. V. A. e ſarávi, cioè vi ſarai.
ſarabía p. l. (di 4. ſill.) n. d'huo.
ſaráca p. l. ſarda ſalata: ſalacca dicono in Toſcana. v. ſiráca.
Sáraca p. b. n. di città. indi ſaracíno p. l. ò ſaracéno, e ſaracénico p. b. add.
Saracíno p. l. n. di ſetta pagana: ò ſtatua di legno da rompervi lance. Sic. ſtaffermu: ò ſpetie di grano, &c.
ſáraco p. b. ò ſarachíno p. l. n. di peſce piccolo.
ſarágia, e ſarágio p. b. (di 4. ſill.) ciregia frutta, e ciregio arbore. plur. ſaráge, e ſarági p. l.
Saraſa p. l. (di 4. ſill.) n. d'huomo, come Iſaia.
Saralápi p. l. città in Sardigna, oggi Sardarà.
Sarápoda p. b. n. d'uno co'piedi larghi.
ſaráſa p. l. cogn. di Scrittore.
ſaráſia p. b. ciriegia, ò ceraſa.
Saravágo p. l. n. d'un Capitano.
ſaravía p. l. cogn. di fam.
Sárbare p. b. ò sárbara, n. d'un Perſiano.
ſarbédico p. b. n. di monte.

ſar-

iiagióne p. l. (di 4. ſill.) il
'chiare.
iio, (di 2. ſill.) piccol mar-
tto: ò verbo.
iiellíno p. l. piccol ſarchiel-

)ſago p. b. (voc. gr.) pietra,
r nome áſſia, che in termi-
di 40. giorni conſuma i cor-
poſtivi dentro. così Luigi
roto ſecondo l'acc. lat. ma il
Felic. nell'onomaſt. lo ſegna
l. ſecondo l'acc. gr.
ula p. b. ſpetie d'uva, detta
r malixia.
acáte p. l. n. di gemma. v. aca-
:.
anapálo p. l. l'ultimo Re de-
i Aſſiri.
émi p. l. ſorte di pietra nobi-
.
emíſo p. l. n. di monte, ò pro-
ont.
lia p. b. e così Sárdica, nomi
i città.
liéi p. l. n. di popoli.
ína p. l. ſardella, e n. di peſce.
io p. b. n. di pietra pretioſa,
:tta cornióla.
óni p. l. peſci, ò plur. di ſar-
)nio, gemma.
ónia p. b. erba velenoſa, che
ıſce in Sardigna, detta vol-
rmente appioriſo: ò ſpetie
gemma.
ónico p. b. pietra pretioſa.
iſo ſardónico, cioè finto: e
rdonici ſon monti di Libur-
a.
óo p. l. add. di ſardo, ed è n.
mare.
opátoro p. b. nom. d'huo. e di
ttà.

ſarè, (coll'acc. ſu l'ult.) per ſa-
rebbe, ò ſarei.
Saréa p. l. n. d'huomo, ò n. ant.
di Cappadocia.
Sarebía p. l. (di 4. ſill.) n. d'huomo.
Saresbúry p. l. n. di città.
ſargáne p. l. ſpetie di panno da co-
verta.
Sargapíſe p. l. n. d'huomo. v. ſpar-
gapiſo.
ſargentína p. l. lancia corta con
la nappa, uſata da' Capitani di
fanteria.
ſárgia, (di 2. ſill.) coperta di let-
to, ò ſpetie di drappo.
ſargína p. l. dimin. di ſargia.
Sária p. b. n. di città. v. ſarria.
Saría p. l. n. d'huomo, e cogn. di
fam. ò verbo.
ſaríe p. l. ò ſariè, (di 2. ſill.) per
ſaria, ò ſarebbe. plur. ſariéno
p. b. (di 4. ſill.) ò ſariéno triſill.
onde ſariéſi, e ſarienſi, triſill.
diſſe Dante.
Sarmanazáre p. l. n. d'huo.
Sarmáſa p. l. n. di Terra.
Sármata p. b. n. d'un Martire; ò
di popolo. plur. sármati, cioè
Polacchi, ò Tartari. così Sen.
nell'Erc. Eteo 1. *Che porta il freddo ſarmata, nè 'l Parto.* e l'
iſteſſo nel Tieſte chor. 2. *Ne' Caſpii monti i Sarmati robuſti.* ma il
Bracciol. lo fe' lungo: *E ſin colà, dove ai Sarmàti inciampi:*
(ſe pur non è accorciato di ſar-
metii add.)
Sármate p. b. n. d'un eretico.
Sàrmátia p. b. n. di due provinc.
nell'Europa, e nell'Aſia. indi
ſarmático p. b. add.
Sarméne p. l. n. d'huomo.
ſarmónico p. b. cogn. di Sereno,

maestro di Gordiano Imp. Il Lancill.

sárnaca p. b. ruffa, ronfa, roncheggia. ver.

sarónico p. b. seno, che bagna l'Istmo di Corinto dell'Oriente. v. crisseo.

Sarpedóne p. l. n. d'un Re, ò di promont. così nell'Ovid. volg. epist. 1. *Ch'udi, che Sarpedon l'hasta aven tinta*. e l'Anguill. lib. 13. *Ma che dirò del Licio Sarpedone?* in lat. p. b. e così truovasi nel Virg. volgar. libr. 10. *Morivvi ancor Sarpèdone mio figlio*.

Sárraca p. b. v. sàraca.

sarraga p. l. cogn. di fam.

Sarráno p. l. di Sarra, ò Tiro: v. g. ostro sarrano.

sarría p. l. in vece di saliria, ò salirebbe, disse Dante. e così sarrò per salirò, &c.

Sárria p. b. tit. di Ducea, e città di Galitia.

sarsáli p. l. cogn. di fam.

Sarsena p. b. ò l. overo sarsenna (plur. sarsenni) nom. di due Scrittori, padre, e figlio (Plin.) si come Porsena, e Porsenna.

Sársina p. b. città antica della Romagna, patria di Plauto. indi sarsináte.

Sarsómene p. b. n. d'un Re de' Medi.

Sartidéo p. l. n. d'un Re de' Cretesi.

sartíe p. l. corde da navi. onde sartiáme p. l. e dì 4. sill. quantità di dette corde. così 'l Baldinuci.

sartoría p. l. bottega di sartore.

Sarvía p. l. (coll'u conson.) n. d'huomo, e di fem.

Sarzána p. l. cogn. di fam. e n. di città.

Sassabasáre p. l. ò sassabasar. n. d'huomo.

sassafrás, (coll'acc. all'ult.) albero dell'Indie.

sassajuóla p. l. (coll'uo ditt.) battaglia fatta co' sassi. Sic. fari sserra.

sassajuólo p. l. (coll'uo ditt.) v. g. colombo sassajuolo.

sassáno p. l. cogn. d'Ercole in Tivoli.

Sássari, ò sássieri p. b. città in Sardigna.

sassarólo p. l. v. sassajuolo.

sassáta p. l. colpo di sasso.

sassátile p. b. v. g. pesce sassatile, cioè che si vive tra i sassi. Franc. Scoto.

sasséfrica p. b. n. d'erba. così 'l Francios.

sásselo p. b. ò sássel, se lo sà, ò se 'l sà, e così sássene.

sásseo p. b. di sasso. poet.

sasseríno p. l. (voc. Venet.) colombaccio, colombo salvatico.

Sássia p. b. n. di fem.

Sássieri p. b. v. sassari.

sassífico p. b. v. g. sassifica Gorgone. poet.

sassífraga p. b. v. sassifragia. Pur si può dir p. l.

sassifrágia p. b. erba nota. così il Franc. Dicesi communemente passapietra.

sassífrago p. b. v. g. aceto sassifrago.

sassólo p. l. v. sassuolo.

sassone p. b. cogn. di fam. v. sassoni.

sassóne p. l. sasso grande.

Sass6-

ónia p. b. regione della Ger-
ı nia.
ſoni p. b. popoli; benche il Ru-
cel. nel rimar. pag. 331. e lo
ſtigliani pag. 711. ſegnino p. l.
na ſi de' intendere in rima :
ltramente non ſi diſtinguereb-
eda ſalsóni, cioè ſaſſi grandi.
na pur ſaſſóni p. l. diſſe l'Arioſ.
an. 2. nell'aggiunta al ſuo poe-
na d'Orlando: *Taſſilon de' Boe-
ni, ede' Saſſoni.* e poco appreſ-
o: *Di chivi Boemmi, e l'Unga-
, e'l Saſſone.* E'l Tronſarel-
nel Coſtant. 2. *Dal rozo Cim-
ro, e dal crudel Saſſone.* ed il
helfucci nel Roſar. 30. *Del
perbo Saſſon, di quel d'Aſſia.* e
iulio Strozzi nella Venet.
dific. *Viſigothi, Saſſoni, Alani,
Franchi*, e così communemente ſi pronuntia in Fioren-
a. sáſſoni pur è cogn. di fam.
ı Nap.
ónico p. b. add. di ſaſſonia.
uólo p. l. caſtello preſſo a Mo-
ena.
ıli p. b. esátala, città d' Ar-
ıenia. indi Sataléo.
ılía p. l. n. di città, e cogno-
ıe di famiglia. così l'Arioſto.
áma p. l. n. d'un Soldato.
ına p. b. ſatanaſſo: in verſo ſa-
ınno, e ſatàn. così 'l Benama-
i nel mondo 2. *De l'invido Sa-
àn reſtare a i moti.* ma lo Stroz
i diſſe in rima, ſatáne p. l. v.
ın. ult. ott. 69.
nico p. b. e ſatánnico, addiett.
i ſatana, &c.
éllico p. b. n. d'huomo.
lliti p. b. ſoldati di guardia.
ıbarzáne p. l. n. d'huom.

ſatícoli p. b. pop. di terra di la-
voro.
ſátio p. b. n. e verbo noto.
ſátira p. b. ſorte di poeſia mor-
dace.
ſatírico p. b. mordace, ò addiett.
di ſatiro.
ſatiriónep. l. appio ſalvatico, er-
ba.
ſátiro p. b. componitor di ſatire:
ò animal moſtruoſo.
ſatirónia p. b. n. d'erba.
ſatisfà, (coll'acc. ſu l'ult.) ed in
verſo ſatisface p. l. ſodisfà.
ſatívo p. l. acconcio a ſeme, ò ad
eſſer ſeminato.
Satorchéi p. l. n. di popoli.
Sátrapa, e ſatrapo p. b. Principe,
ò Prefetto appo i Perſiani. così
'l Folengo. *Per dottor gravi, e
sàtrapi periti.* e 'l Pulci can. 25.
E meſſevi di ſatrapi una fila. ma
l'Arioſ. can. 26. l'accentò nella
penult. *A Re, a Signori, a Prìn-
cipi, a Satràpi,*
Satrapéni p. l. ò ſatrapéi, n. di pop.
ſatrapía p. l. tit. di governo, e val
perfettura.
Satríco p. l. Terra de' Volſci, già
deſtrutta.
Sattíne p. l. così oggi chiamaſi l'
antica Atene.
Sátura p. b. città già di Campagna.
così Ann. Caro, ſecondo l'acc.
lat. ma il Bituſſi lib. 7. Eneid. lo
fa lungo: *La torbida palude di
Satùra.*
ſaturnáli p. l. feſte in honor di Sa-
turno.
ſaturníno p. l. di Saturno, o ma-
linconico. ò n. proprio d'huo.
Sáturo p. b. n. d'huomo: over ſa-
tio, nome. l. Florio.

ſavámo p. l. in vece di eravámo. così 'l Pulci can. 14. *Perche allo 'nferno dannati ſavàmo* ma non è da uſarſi.

ſavanaróla p. l. cogn. di fam.

ſavéna p. l. fiume d'Italia.

ſavére p. l. ſapere n. e v.

ſavéria p. b. cogn. di fam.

ſaviézza, (di 4. ſill.) aſtratto di ſavio.

Savigliáno p. l. n. di città nel Piemonte.

Savignáno p. l. Terra nella Romagna, e cogn.

Savína p. l. ò ſabina, albero ſimigliante al cipreſſo: ò nome d'erba, e di fem.

Savíno p. l. nome d'huomo, e ſavini, cognome di famiglia.

ſávio p. b. ſaggio: ò n. di fiume. v. iſapi.

ſavióło p. l. dimin. di ſavio. il Garz.

ſaùl, e ſaúle p. l. ò ſaulle, n. d'un Rè noto.

ſáuli (di 2. ſill.) cogn. di fam.

Sáulo, (di 2. ſill. coll'au ditton.) n. d'huomo.

Sávoca p. b. fiume, e terra in Sicilia. indi ſavocóto.

ſavoíno p. l. ſavojardo. il Domen.

Savóna p. l. città della Liguria.

Savonaróla p. l. v. ſavanarola.

ſavóre p. l. ſapore.

ſavoréa p. l. n. d'erba. il Francioſ.

Sáurea p. b. (coll'au ditt.) nom. d'huo. così ſecondo l'acc. lat. ma ſecondo il greco p. l. come Andrea.

ſáuro, (di 2. ſill. coll'au ditton.) pelame di cavallo.

ſaurómati p. b. popoli, oggi Polacchi così nel verſo di Giovenale volg. *Fuggire oltre i ſaurò-matimipiace.* Il ſauromato Eroe, diſſe il Teſti, cioè il Rè di Polonia. ma nel verſo di Statio volgare appo il Toſcanella è fatto lungo: *L'orride guerre, e i vaghi Sauromàti.* v. l'Elucid. poet. alla voce Marcomani.

ſaurottóno p. l. (voc. gr.) i. uccifore di lucertole. Plin. così ſecondo l'acc. gr. In lat. p. b.

ſaya p. l. (di 3. ſill.) v. ſaía.

Sázuma p. b. nom. di Regno nel Giapp. così 'l P. Bart. ma il P. Maſſei ſegna p. l.

sbadáto p. l. ſconſiderato.

sbagì, (coll'acc. ſu l'ult.) preter. di sbagire, cioè ſvenire. V. A.

sbaldanzíto p. l. ſenza baldanza, sbigottito.

sbaldóre p. l. allegria, feſta. v. frondura nella Cruſca.

sbalì, (coll'acc. ſu l'ult.) preterito di sbalire, cioè venir meno, havere sfinimento.

sballígia p. b. (di 4. ſill.) ſcioglie la balligia, ò cava della balligia.

sbalordíto p. l. ſtordito.

sbandára p. l. v. g. andare alla sbandata, cioè alla sfilata.

sbandíto p. l. quegli, ch'è in eſilio: ò particip.

sbaraglíno p. l. ò toccadiglio, giuoco di tavole con dadi. Sic. carrica, e ſcarrica.

sbaráglino p. b. ſoggiuntivo di sbaragliare.

sbarbazzáta p. l. colpo, ò ſtiramento, che ſi fà col barbazzale: overo correttione, e riprenſione gagliarda.

sbár-

sbárbica p. b. sbarba, ſvelle. v.
sbardellátop.l. (voce plebea) ſmoderato.
Sbarigáno p.l. n. d' huomo.
sbasíto p.l. venuto meno per deſio grande, ò di coſa, ò di perſona.
sbáttere p. ſpeſſamente battere.
sbáttica p. b. dibatte. ver.
sbáttito p. b. sbattimento.
sbécio (di 2. ſill.) guercio.
sbérnia p. b. veſte lunga, ò cogn. di fam.
sberrettáta p. l. il cavarſi di capo ad alcuno per riverenza.
sbézzica p. b. (verbo) v. bezzica.
sbiadáto, ò sbiaváto (di 3. ſill.) color cileſtro, così la Cruſca; benche altri dicono eſſere color pallido, come di paglia.
sbiánca, (di 2. ſill.) divien bianco.
sbianchezzíno p. l. biacca da imbellettare.
sbiaccíto p.l. azurro bianchiccio. (voc. Lomb.)
sbiácco, (di 2. ſill.) per sbiaccato. A char. alla voce sbiadato.
sbiéca, (di 2. ſill.) torce gli occhi.
sbiécio, (di 2. ſill.) v. g. tagliare a sbiecio. Sic. à ſgualerciu.
sbiétola p. b. piange, ò s' affligge, &c. il Zipoli.
sbiétra, (di 2. ſill.) toglie via la bietta: ò ſi parte con preſtezza.
sbírcia, (di 2. ſill.) guarda. (v.)
sbirraría, e sbirrería p. l. sbirraglia, ò birraglia.
sblíſega p. b sdrucciola (verbo) voc. Bologn.
sboccatójo p. l. fine del condotto, donde ſi verſano le acque. P. Bart.
sbocconcelláto p. l. rotto, ò bucato. Sic. ſmuzzicatu. slabratu. Francioſ.
sbolzóna p. l. dà delle sbolzonate, ò batte moneta.
sbónzola p. b. cogn. d' huomo, ma fittitio.
sbonzoláto p. l. che ha gl' inteſtini caduti nella borſa.
sbottóna p. l. sfibbia i bottoni: ò sbottoneggia, cioè motteggia.
sbózzola p. b. piglia la molenda, cioè parte della farina per mercede dell' opera ſua: ò leva via il bozolo, cioè quell' ovato del baco da ſeta, &c.
sbracería p. l. sfarzo, e albagia. v. sbracío.
sbrácio, (di 2. ſill. verbo.) cioè allargo la brace.
sbracío p. l. (n. di 3. ſill.) sbraciata, ò sbragiata, cioè moſtra di voler far gran coſe: overo pompa ſoverchia. v. g. sbracio di veſtiti, di vivande, &c.
sbrágia, (di 2. ſill.) cioè sbracia v.
sbríciola p. b. Sic. ſgrandula la la muddica. ver.
sbrigliáta p. l. il tirar la briglia, accioche la cavalcatura ſi fermi.
Sbrógie (di 2. ſill.) ò bròdie, ſtianze. lat. *papula*. Gioſeppe de Laurent.
sbruffaróle p. l. ſpelonche in Sic. così dette, quaſi ſprizzaruole, ò ſpruzzaruole.
sbúccia, (di 2. ſill.) leva la buccia, ò corteccia.
sbúccica p. b. (voc. Sen.) leva la buccica, ò buccia.
sbugiarda, (di 3. ſill.) convince di bugia.

sbúſi-

sbúfina p. b. (quaſi bucina) i. riſuona, ſtrepita. (voc. Venet.) il Mazzone nell' Orac.

ſcábbia, (di 2. ſill.) n. e verbo ſcabbióſo, di 3.

ſcabbióſa p. l. (di 3.) ò ſcabioſa, (di 4. ſill.) nome d' erba.

Scabíni p. l. tit. d' ufficiali in Liegi, &c. coſì l' Abbondanti. *Ha Conſoli, ha Senato, ed ha Scabini.*

ſcacanídio p. b. diceſi d' un fanciullo per iſcherno ma proprio è l'uccello ultimo della covata.

ſcacazzío p. l. ſcacazzamento, così 'l Francioſ.

ſcaccáto p. l. fatto a ſchacchi. Sic. ſcacchiatu.

ſcacchéa p. l. n. d' iſola finta. Il Ducchi.

ſcácchia (di 2. ſill.) leva i caccchi, ò tralci dalle viti.

ſcacchiére p. l. tavoliere da giuocare a ſcacchi.

ſcacciacáni p. l. colui che ſcaccia i cani nelle chieſe.

ſcacciagióne p. l. (di 4. ſill.) ſcacciamento.

ſcacciamáli p. l. v. Aleſſicaco.

ſcaciâto p. l. (di 3. ſill.) v. g. rimanere ſcaciato, Sicil. ſcagghiatu.

ſcadeníci p. l. v. ſcedenigo.

ſcadére p. l. mancare, peggiorar di ſtato.

Scadíra p. l. n. d' iſola.

ſcadóre p. l. (voc. Lomb.) pruritо, pizzicore.

Scafáta p. l. onde valle di ſcafata, n. di luogo.

Scafáti p. l. n di fiume, detto già Sarno.

ſcaffále p. l. Sic. ſcaffa.

Scaffáti p. l. caſale di Capoa.

ſcafíli p. l. cogn. di fam.

ſcafinodío p. l. ſquaſimodéo: voce de' contadini, in vece di verbi gratia.

ſcaggiále p. l. cintura feminile di cuojo larga, oggi da frati.

ſcagióna p. l. ſcuſa, diſcolpa. ver.

ſcáglieri p. b. cogn. di fam.

ſcagliuóla p. l. (coll' uo ditt.) ò ſcaglióla, il ſeme della falaride, così a Genova, ed in Sicilia.

ſcagliòlo p. l. v. ſcagliuolo.

ſcaglióne p. l. ſcalino, ſcalone, grado della ſcala: ò denti del cavallo, e del cinghiále.

ſcagliuólo p. l. (di 3. ſill. coll' uo ditton.) v. g. allume ſcagliuolo, ed è ſorte di belletto bianco.

ſcajóla p. l. ò ſcajoli cogn. di fam. così 'l Taſſoni can. 4. ò ſorte di alume, ed è belletto bianco.

ſcajuólo p. l. così ſcrive il Donzelli. v. ſcagliuolo.

ſcalabríno p. l. ò fociliere, moſchettiero.

ſcalamáti p. l. infermità del cavallo.

ſcaláppia (di 3. ſill.) eſce di calappio, ò dell' inſidie.

ſcalcherία, e ſcalcaría p. l. ſiniſcalcáto, meſtiere dello ſcalco ò luogo dove s' apparecchian le vivande dallo ſcalco.

ſcalcína p. l. leva la calcina da' muri.

ſcaldinári p. l. cogn. di fam.

ſcáldia p. b. n. di fiume.

Scaléa p. l. terra di Calabria.

ſcalée p. l. ordine di gradi, ò ſcalini avanti a chieſe &c. Sicil. ſcalunata.

ſcaléno p. l. v. g. angolo ſcaleno,

cioè

cioè co'lati disugali. onde figura scalénica, il Brign.

scalenzía p. l. ò scalentia. v. scarantia.

scaléo p.l. nome scala, poet.

scaléra p. l. (voc. pugliese.) il torso del carcioffo.

scalfíggere p. b. lievemente pungere. il Davanz.

scalfiltúra p. l. scalfitto, l'offesa, che fa lo scalfire. Sicil. arrascatura, ò rascuneddu.

scalía p. l. cogn. di famig. corrotto da scaléa.

scalíci p. l. cogn. di fam.

scalígero p. b. cogn. di scrittore noto.

scalíno p. l. scaglione ma scálino p. b. verbo.

scallóstrico p. b. così con voce corrotta è detto in Roma il foro di Sallustio.

scalmáta p. l. ò paveſata, diceſi la ſponda del galeone.

scalmáti p. l. ſorte di malattia di cavalli, ò cogn. di fam.

scalpédra p. l. n. finto per iſcherzo.

scalpellíno p. l. scarpellino.

scalpiccío (di 3. fill.) calpeſto v.

scalpiccío p. l. (di 4. fill.) ſtropicciamento di piedi, così la Cruſca, e'l Pergam. nel memor. ma il Francioſ. lo fa di 3. fill. come poſticcio.

scálpita p. b. peſta co' piedi, calpeſta, così il Ruſcell.

scalpóre p. l. rammarico, ò romore.

scalteríto p. l. scaltrito, aſtuto.

scamáta p. l. batte lana concamáto. ver.

scamáto, e camáto p. l. legno lungo, e nodoſo, di groſſezza d' un dito.

scambiévole p. b. (di 4. fill.) reciproco: e non ſi dice ſchiambevole, come alcuni dicon male.

scambieréti p. l. scambieréiti, ò ti ſcambieréi.

scámbio, di 2. fill. n. e ver. noto.

scámera p. b. leva, e ſmembra della camera, ò fiſco. v. incamera.

scamiciáto p. l. (di 4. fill.) ſpogliato di camicia.

scamoneáto p. l. vino scamoneato. Matth.

scamonéa, ò scammonéa p. l. pianta medicinale, così'l Francioſ. e'l Creſcen. lib. 2. cap. 21. e'l Capor. nelle rime della corte, dove dice: *Un ſiroppo d' aſſenzio, ò ſcamonèa* e'l Bronzino lib. 2. delle rime piacev. *Elleboro, aloè, e ſcammonèa*. Altri però dicono scammónio, e ſcammónia p. b.

scampána p. l. (verbo) ſuona molto le campane.

scampanáta p. l. il ſuono, ò romore che ſi fa ſonando la campana. Sic. scampaniata.

scampanelláta p. l. v. g. dare ſcampanellate, i. ſonare la campanella. Francioſ.

scampaníο p. l. scampanata, scampanamento. il Francioſ.

scámpolo p. b. pezzo di panno, che avanza.

scamúzzolo p. b. minima parte d' alcuna coſa. v. g. ſcamuzzoli d' oro, cioè calía.

scanála p. l. incava a foggia di canale.

scancería p. l. ſcancia, palchetti

ti di tavole nelle cucine per tenervi piatti, &c.

ſcancía p. l. (di 3. ſill.) ſcaffale. Sicil. ſcaffa, ò armaro. v. ſcanzia.

ſcándalo, e ſcándolo p. b. nome noto. il Pergam. ſegna p. l. ma per error di ſtampa. ſcándali pur è n. di luogo.

Scandária p. b. n. di promontorio.

ſcandéle p. l. occhi di graſſo nel brodo, ò mineſtra, onde quand' egli è magro, diceſi brodo ſenza ſcandele.

Scanderbèch (coll'acc. all' ult.) n. d' huomo celebre in armi.

ſcanderbéide p. b. poeſia ſopra Scandebèr Capitano celebre.

ſcándere p. b. ſalire (voc. lat.) Dante. ſignifica pure, miſurare i verſi. il Francioſ. che pur ſi dice ſcandire.

Scandería p. l. n. di città, detta pur Aleſſandria.

Scandía p. l. n. di peniſola, e di porto: così il Coppola can. 2. ſtan. 3.

ſcandíce p. l. ò pettine di Venere, n. d' erba.

Scandinávia p. b. n. di peniſola. v. ſcandia.

ſcándole p. b. tegole di legno da fare i tetti.

ſcanduláca p. l. ſcandella, ſorte d' erba.

Scánia p. b. n. di provincia.

ſcánica p. b. ſi ſpicca dal muro l' intonicato, e cade.

Scannádio p. b. n. d' huomo.

ſcannasórice p. b. cogn. di fam. ò ſcannasórici.

ſcannellato p. l. pugnale ſcannellato. Francioſ.

ſcansáno p. l. n. di contrada in Sicil.

ſcansía p. l. v. ſcanzia.

ſcantóna p. l. leva i canti, cioè gli angoli: ò ſi parte naſcoſtamente: ò fugge dietro a' canti, per non eſſer veduto.

ſcanzía p. l. ſcancía, ò ſcaffale. Il Lancellotti.

Scánzia p. b. ò ſcantia, n. di fem. e di ſelva.

ſcanzióla p. l. piccola ſcanzía.

ſcápito p. b. ſcapitamento perdita: ò verbo, cioè perdo del capitale, &c.

ſcápola p. b. (nome) libera ò cogn. di fam. v. ſcapula. è anche verbo, e val fugge di prigione.

ſcápolo p. b. libero da ſuggettione, &c.

ſcapoláre, e ſcappurále p. l. cappuccio da frati.

ſcaponíto p. l. sgarato, non più oſtinato.

Scapózzola p. b. n. d' huomo.

ſcappáta p. l. error grave, ò poco conſiderato in fatto, ò in detto.

ſcappína p. l. fa il pedule, maſſime degli ſtivali, e così ſcappino in vece di ſcarpino.

ſcapponáta p. l. convito de' contadini nella naſcita de' figliuoli.

Scápula p. b. n. d' huomo, ò cogn. di fam.

ſcarabéo p. l. ſcarafaggio. Sic. ſcarvagghiu.

ſcarabócchia (di 4. ſill.) imbratta carta. ver.

ſcarafaldóne p. l. manigoldo. V. A.

ſcaráfone p. b. ò ſcaraffone, ſcarafaggio.
ſcarámi p. l. ò ſçalambri, n. di promontorio in Sic.
ſcaramúgio p. b. (di 5. ſill.) ſcaramuccio, ò ſcaramoccia.
ſcarantía p. l. e ſcaranzia, ſchinantia.
ſcaravági p. l. plur. di ſcaravagio, così il Cartari in vece di ſcarafaggio.
ſcárbatre p. b. ſorte di peſci. Il frugoli.
Scarbíno p. l. n. di città.
ſcárdina p. b. sgánghera, ò sprigiona.
ſcárcera p. b. cava di carcere.
ſcardasóne p. l. ſcarafone.
ſcardalána p. l. ſcardaſſiere, che ſcarda, ò ſcardaſſa lana, battilano.
ſcardaſsíno p. l. l'iſteſſo. Alcuni dicono ſcardazzino.
ſcárdine p. b. ſpetie di peſce, così il Francioſ.
ſcárdole p. b. peſci piccoli, e vili.
ſcardóne p. l. n. di peſce: e così ſcardóna, iſola, e città.
ſcárdova p. b. ſpetie di peſce.
Scarféa p. l. n. di città: e così ſcarféo, pop.
ſcaricabaríli p. l. v. g. giucare a ſcaricabarili.
ſcaricaláſino p. b. v. g. giucare a ſcaricalaſino.
ſcárico p. b. n. e verbo noto.
ſcárie p. b. ſcaglioni di ſopra, e di ſotto, del cavallo.
ſcarífica p. b. intacca, ſcarna. Sicil. ſcarnazza.
Scaríno p. l. n. d' un Re.
ſcarióla p. l. endivia, erba nota.
ſcariòto p. l. ò ſcariòt. cogn. di Giuda il traditore.
ſcarlatéa p. l. n. d' erba.
ſcarlátop. l. in vece di ſcarlatto, ſi uſa in rima.
ſcarlattíno p. l. del color dello ſcarlatto.
ſcarmána p. l. infermità cauſata dallo ſcaldarſi, e raffreddarſi. onde ſcarmanarſi, verbo: v. g. ei ſi ſcarmana, i. ſuda, riſcaldaſi, e ſi raffredda.
ſcarmiglióne p. l. n. di un diavolo.
ſcarnaſciála p. l. ſi dà alla crapola, e paſſatempi nel carnovale, ò carnaſciale.
ſcarnatíno p. l. del color della carnè.
ſcaróla p. l. (voc. Napol.) endivia.
Scárpanto p. b. (come Táranto) iſola, detta già Cárpato.
ſcarpellína p. l. che lavora pietre con iſcarpello. Sicil. intagghiaturi, pirriaturi.
Scarpería p. l. caſtello d' Italia, così detto per eſſer edificato alla ſcarpa dell' Apennino, così il Zipoli cant. 9. *L' altro è Mein Forcon da ſcarperia*.
ſcarpettína p. l. piccola ſcarpa.
ſcarpettóne p. l. v. g. ſcarpetton di legno per lo ghiaccio, e ſono zoccoli.
ſcarpíno p. l. pedale, ſcarpino da donna, ſcarpetta donneſca.
ſcarpióne p. l. (di 4. ſill.) animal velenoſo, detto anche ſcorpione. Sicil. ſuffrizzu.
ſcarpóne p. l. ſcarpaccia di cuojo.
ſcarrúcola p. b. ritorna al ſuo luogo il canape della girella incarrucolato: overo laſcia andare a terra con violenza il peſo,

ſo, tirato sù con l'ajuto della carrucola.

ſcarſellína p.l. ò ſcarſellino, ſcarſelletta, dimin. di ſcarſella, cioè taſchetta.

ſcarſellóni p.l. ſcarſellacce, parte del corſaletto. Il Francioſ.

ſcartzeríno p.l. uccello. v. ſerino.

ſcaſióne p.l. occaſione. (voce contadin.)

ſcaſsína p.l. rompe, e guaſta, ò ſcaſſa.

ſcarteggíno p.l. ò ſcartaccino. il Garz. v. ſcardaſſino.

ſcaſimodéo, e ſcaſimodío p. l. ò ſcaſimoddéo, avverbio, e val, come a dire, come ſe diceſſe, verbi gratia, voc. pleb.

Scátebra p. b. n. di fiume.

ſcaténa p. l. trae di catena.

ſcatínia p.b. legge di Scatinio contro a' ſodomiti.

ſcattarétici, ò ſcattarétichi p.b. cogn. di fam.

ſcavezzóne p. l. ſorte di cannella del Malavàr, detta cannella matta. il Donz.

ſcátola p.b. ò ſcátolo vaſo di legno ſottile.

ſcatolíno p. l. e ſcatolina, buſſoletto. il Francioſ.

Scatóno p.l. villaggio in Toſcana.

ſcaváno p. l. n. v. ſpavano.

ſcavardóne p. l. n. di peſce, detto pur alburno.

ſcávolo p. b. n. d' uccello.

Scédaſo p. b. n. d' huomo., come Damaſo.

ſcedenígo p. l. v. ſendenegi.

ſcégliere p. b. ſcerre, fare ſceſta.

Scéledro p. b. n. d' un ſervo e val poltrone, così ſecondo l' acc. gr. e lat. ma pur ſi potria dir p.l. ſceleritáde p. l. ſceleratezza.

ſceltúme p. l. ſcegliticcio. Sic. ſcartatura.

ſcempiágine p. b. ſciocchezza.

ſcémpico p. b. ſtrumento villeſco da ſuerre l'erbe. Giuſ. Laurent.

ſcémpio (di 2. ſill.) contrario di doppio: ò ſciocco: ò crudel tormento: ò verbo, e val, io sdoppio, onde ſcempiáto (di 3. ſill.) sdoppiato, ed huomo ſcempio, e ſciocco.

Scéndere p. b. andar all' ingiù: ò n. d'huomo.

ſcénico p. b. di ſcena. v. g. attione ſcenica.

Scenící p. l. pop. vagabondi nell' Arabia.

ſcenograſía p. l. (voc. gr.) il compito modello di tutti i fianchi, e delle parti dell'edificio.

ſcenodépia p. b. la feſta de' tabernacoli appreſſo gli Ebrei (voc. gr.)

ſcéppero p.b. cogn. d' uno Scritt.

ſcéptico p. b. (voc. gr.) v. g. filoſofo ſceptico, cioè puro contemplativo, che cerca la verità, e non la truova: che però nulla afferma, ſceptica pure diceſi la diſciplina, che fa tal profeſſione.

Scerdiléto p. l. n. d' un Re.

ſcérnere p. b. diſcernere.

ſcerpaſólea p. b. n. d' un piccol uccello.

ſcerpellíno p. l. ò ſcerpellato, occhio, che habbia arroveſciate le palpebre.

ſcerpellóne p. l. error ſolenne commeſſo nel parlare, ò nell' operare. Sicil. láppara, ò groſſu erruri.

ſcét-

ſcéttico p. b. (voc. gr.) filoſofo ſcettico diceſi colui, che nulla determina, e ſolamente oppugna le opinioni degli altri. v. ſceptico.

ſcettrífero p. b. che porta lo ſcettro.

ſcévero p. b. ſeparo, ver. ò ſeparato, partic.

Scevíno p. l. n. d' huomo.

ſcévola p. b. ſopran. di Mutio.

ſcévro, (di 2. ſill. coll' u conſon.) ſincopato da ſcévero, n. e verb. e così pure ſcevrato. poet.

ſchédia p. b. ſpecie di barca all'antica, detta pur trábica.

ſchéggia, (di 2. ſill.) plur. ſcheggie. Sic. ſcagghi indi ſcheggióne, groſſa ſcheggia.

ſcheggiale p. l. cintura di ſeta larga, che portano le contadine a Fiorenza. A char. v ſcaggiale.

ſchélatro, e ſchéletro p. b. carname, tutte le oſſa d' un animale ſpolpate, e congiunte, così il Franc. Pur ſi dice ſchéleto, e ſcheletone.

ſchencío p. l. (di 3. ſill.) v. g. andare a ſchencio, (che ſi dice, ſchencire) cioè andar inchinato da un lato. Di più è term. di giuoco di palla.

ſchenále p. l. v. g. lo ſchenale delle reni.

Schenéo p. l. n. d' huomo, così 'l Bruſoni nel ſuo elucid. Pur ſi può dire p. b. così 'l Valdera ep. 20. *E la figlia di Schenéo un pomo preſe*.

ſcheráno p. l. aſſaſſino, di mal affare.

ſcherantía p. l. ò ſcheranzia, ſquinantía.

ſchericáto p. l. privato del chericato, ò ſpogliato dell' abito cherícale.

ſcheriuóla p. l. (coll' uo ditt.) v. ſcariòla.

ſchermía p. l. ſchermiva. v.

ſchermúgio p. b. (di 4. ſill.) ſcaramuccia. V. A.

ſchérnia p. b. ſcherna, ò ſcherno, nome.

ſchernía p. l. ſcherniva, verbo.

ſchernitáno p. l. ſchernitore. V. A.

ſchernſano p. b. ſchermivano.

ſcheruóla p. l. (coll' uo ditt.) erba. v. ſcheriola.

ſchiáccia, (di 2. ſill. n. e v. rompe: over gamba di legno, &c.

ſchiacciáta p. l. focaccia. Sicil. guaſteddà.

ſchiacciatína p. l. picciola ſchiacciata.

ſchiàffo, (di 2. ſill.) Sicil. maſciddata.

ſchiamazzío p. l. (di 4. ſill.) ſchiamazzo, ò ſchiamazzamento, così 'l Franciosini.

ſchiamerita p. l. carne magra di porco in ſu le coſtole.

ſchiancería p. l. quantità di ſchizze, ò ſchizzi di fango. il Pulci.

ſchianciána p. l. v. g. linea ſchianciana, cioè a ſchiancio, od a ſchimbeſcio.

ſchiancío p. l. (di 3. ſill.) v. g. tagliare a ſchiancio. Sic. a ſguinciu, così 'l Pergam. e 'l Franciosi.

ſchiánto (di 2. ſill.) nome, e ver. rottura, ò rompo, &c.

ſchiántolo p. b. (voc. Sen. triſill.) racimplo.

ſchiantolíno p. l. racimoletto. Sic. ſganghiddu.

ſchiánza, (di 2. ſill.) lo ſchizzo del

del fango, detto anche zacchera: ò quella pelle, che ſi ſecca ſopra la carne ulcerata.

ſchiáppà, (di 2. ſill.) riduce in iſchegge.

ſchiarátop. l. (di 3. ſill.) fatto chiaro.

ſchiaréa, ò ſchiaría p.l.(di 3.ſill.) ſalvia ſalvatica.

ſchiattína p. l. imbratta, ſprizza. voc. Bologn.

ſchiattóne p. l. giovane rigoglioſo, e atticciato. Sicil. giuvinazzu.

ſchiavína p. l. veſta lunga, e groſſa da ſchiavo, e così ſchiavino, forſe guardian de gli ſchiavi.

ſchiavolíno p. l. dimin. di ſchiavo.

Schiavonía p.l.ò Dalmatia regione, indi ſchiavone, naturale di ſchiavonia.

ſchícchera p. b. ò ſchichera, ſcarabocchia, imbratta foglie di carta imparando : od il muro, &c.

ſchidióne, e ſchidóne p. l. ſpedone. Sic. ſpitu.

ſchidioncíno p. l. ſchidioncello. Sicil. ſpiticeddu.

ſchiéna, (di 2. ſill.) ò ſchienále p. l. e triſill.

ſchienantía p. l. (di 4. ſill.) ſquinantia.

ſchiencíre p. l. (di 3. ſill.) ſcanzare.

ſchiéra, (di 2. ſill.) nome, e v.

ſchiétto, (di 2. ſill. e coll' e chiuſa) puro, netto.

ſchifévole p. b. che ſi ſchifa.

ſchifiltà, (coll' acc. ſu l' ult.) ſchifezza.

ſchimbéci p. l. in vece di ſchimbeſcio, dice il Burchiello. *E per non m'infangar, vo a ſchimbeci*.

ſchimbéſcio (di 3. ſill.) obliquo. Sic. di ſchimbenti.

ſchinantía p. l. mal noto. v. ſquinantia.

ſchiniére p. l. armadura delle ſchiene. Brignole.

ſchínzolo p. b. interjettione ammirativa.

ſchióda, (di 2. ſill.) ſconficca.

ſchióppo, (di 2. ſill.) Sicil. ſcupetta.

ſchióppole p. b. in Ferrara diconſi i rovaglíoni.

ſchipáni p. l. cogn. di fam.

ſchirbético p. b. fantaſtico. Il Filauro.

ſchiriáttolo p. b. ò ſchiriólo p. l. ſcojattolo, animale.

Schisò, n. di Promontorio Caſtello in Sicilia.

ſchiúdere p. b. aprire, diſſerrare.

ſchiúma, (di 2. ſill.) v. ſtiuma.

ſchiumaról o p. l. ſtrumento di cucina. lo Scappi.

ſchizzatói p. l. (plur.) ſi ringhe impulſorie. Matth.

ſchirótico p. b. v. ſclirotico.

ſchólia p. b. e plur. ſcholie. v. ſcolie.

Schonávia p. b. n. di città.

ſchramméo p. l. cogn. di famiglia Germana.

ſchtiófagi p. b. è errore. v. icthiofagi.

ſcía, (di 2. ſill.) per ſia, cioè voga all' indietro, è ſcorrettione.

ſciábala p. b. ſciabla, ſcimitarra turcheſca.

Sciábbani p. b. n. di contrada preſſo

preſſo Naro in Sicilia.
ſciábica p. b. rete da peſcare, ò ſorte di barca.
ſciábichi p. b. cogn. di fam.
Sciácca (di 2. ſill.) n. di città in Sicil.
ſciacquatóro p. l. ò ſciacquatojo. Sicil. acqualoru.
Sciaèn (coll'acc. ſu l'ult.) n. di Regno, e di città.
Sciafúſa p. l. n. di città.
ſciagrafía p. l. (di 5. ſill.) v. ſciograna.
ſciagúra p. l. ò ſciaúra, malaventura.
ſciála, (di 2. ſill.) sfoga, ò ha gran ſete.
ſcialacquío p. l. (di 4. ſill.) ſcialacquamento, ſcialacquo, e ſcialecquo. così 'l Francioſ.
ſciálbo, (di 2. ſill.) pallido, bianco: ò verbo. indi ſcialbato, intonicato.
ſcialíma p. l. (v.) Sicil. ſtimpa.
ſcialíva p. l. ſaliva. nome.
Scialòn, (coll'acc. ſu l'ult.) città in Francia.
Sciamabára p. l. nom. di città nel Giappone. così 'l P. Bart.
ſciamberì, (coll'acc. ſu l'ultimo) città di Savoja.
ſciame, e ſciamo (di 2. ſill.) moltitudine d'Api. onde ſciamare l'uſcire le api de' cupili Matth.
ſciámito p. b. ſorte di drappo di ſeta leggiere, così il Francioſ. ſciámita veſte, diſſe il Bracciol. lib. 16. ſtan. 71. ſciámito pure diceſi un fiore di color roſſo ſcuro, in forma di pina.
ſciampia, (di 2. ſill.) apre, allarga, ſtende.
ſciangandóno p. l. cogn. di Giapp.
ſcianſciòni p. l. vermicelli. natì nella carne appeſa.
ſciánguina p. b. gronda ſangue. il Francioſ.
ſciánza, (triſill.) e in rima pur biſill. ſciatica.
Sciaocéo p. l. n. di luogo nell'India
ſciápica p. b. ſciabica. il P. Bart. ò cognome di fam.
ſciapíto p. l. ſcipido, inſipido.
Sciápoli p. b. (di 4. ſill.) n. di pop. v. ſciopodi.
ſciarmontáno p. l. ſilermontano, erba.
Sciára (di 2. ſill.) n. di terra in Sic.
ſciarpellíno p. l. che ha le palpebre arroveſciate.
ſciarráto p. l. v. g. l'oſte fu quaſi tutta ſciarrata, cioè sbarattata ò sbaragliata la ſquadra nemica
ſciatérico p. b. (di 5. ſill.) oriuolo d'ombra, ò a ſole.
ſciática p. b. (di 4. ſill.) dolor della coſcia, ò gotta, che viene nell'anca. così Luigi Groto: *Il dì, e la notte medicar ſciatiche.* Ma l' Abbondanti nelle rime la fè triſillaba: *Spicoſſi: ma là dove poi le ſciatiche*, &c.
ſciático p. b. (di 4. ſill.) infermo di ſciatica. plur. ſciatichi.
Sciátiva p. b. città di Valenza.
Sciáto p. l. (di 3. ſill.) n. d'iſola, oggi ſchiati. in lat. p. b.
ſciátto, (di 2. ſill.) ſcompoſto, ſgarbato.
ſciávica p. b. ſciabica, rete da peſcare.
ſciaúra p. l. (di 3. ſill.) ſciagura, malaventura. onde ſciauráto, di 4. ſill.
ſciauratággine p. b. (di 6. ſill.) malvagità.

Scibéni p. l. contrada preſſo a Palermo.

ſcíbile p. b. che ſi può ſapere. il Lancill.

ſcibília p. b. cogn. di famiglia.

Scíchili p. b. ò ſcicli, città di Sic. e cognome di famiglia.

Sciciémon p. l. nome di Giapp.

Sciocù, (coll'acc. all'ult.) una delle tre maggiori iſole del Giapp. il P. Bart.

ſciémpio, per ſemplice, (triſill.) dice il Pergam. ma la Cruſca ſcrive ſcempio, ſenza il primo i, e lo fa biſill.

ſciéna p. l. (di 3. ſill.) peſce, detto volgarmente ombrina.

ſciéntia p. b. (di 4. ſill.) e ſcientemente (di 5.) e così ſcientiáto, cioè letterato.

ſcientífico p. b. ſcientiato. plur. ſcientifichi.

ſciévero p. b. v. ſcevero.

ſcífera p. b. diſcifra, ver.

ſcífica p. b. pronoſtica. V. A.

ſcinirò, (coll'acc. ſu l'ult.) cognome di Giapp. Il P. Bart.

ſcígnere p. b. ſciorre i legami, ò levar il cintolo.

ſcígola p. b. (verbo) ſdrucciola. voc. Romaneſco.

ſcigrignáta p. l. colpo di taglio, e la ferita, che fa il taglio.

ſcilinguágnolo p. b. filetto nervoſo, che impediſce il parlare.

ſcilíva p. l. v. ſcialiva.

Scillacéo p. l. promontorio della Morea, e della Calabria, oggi capo di ſquillaci.

Scillátop. l. n. di caſale in Sic.

ſcilléo p. l. add. di ſcilla. così lo Strozzi can. 22. *Dal Re de' fiumi al gran furor ſcillèo.*

ſcillíno p. l. v. g. vino, aceto, meleſcillino, ò ſcillítico p. b. cioè di ſcilla, erba. Sic. cipuddazza. in lat. p. b.

ſcilóma p. l. parlar proliſſo, ragionamento lungo, ed inutile. V. A

ſcilópo p. l. ſciloppo, in rima.

Sciltáro p. l. n. di città, detta già Nicopoli.

Scilúro p. l. ò ſcilluro, n. d'huo. celebre.

Scimabarà, (coll'acc. ſu l'ultimo) città del Giapp. P. Bart.

ſciméca p. l. cogn. di fam.

ſciménez p. l. cogn. di fam.

ſcímia p. b. ò ſcimmia, bertuccia. Sic. ſigna.

ſcimiático p. b. che ha della ſcimia.

ſcimióne p. l. v. ſcimmione, ſcimmia p. b. v. ſcimia.

ſcimizù, (coll'acc. all'ult.) cognome di Giapp. Il P. Bart.

ſcimmióne p. l. ſcimia grande, bertuccione, ſi prende per huomo ſciocco.

ſcimitára p. l. per ſcimitarra, in rima.

ſcimunito p. l. ſciocco. onde ſcimunitaggine.

Scinandáco p. l. n. di Giapp.

ſcinciálo p. l. v. parochiano.

ſcínderé p. b. dividere, voc. lat.

ſcíngere p. b. diſcingere, ſciogliere

ſcinzabúro p. l. cogn. di Giapp.

Scío già Chio, (di 2. ſillabe.) Iſola dell'Arcipelago.

ſciò, (d'una ſill.) voce, con la quale ſuoglionſi cacciar le galline, e i polli.

ſciocchería p. l. ſciocchezza.

ſciocchíno p. l. e ſciocchina, ſciocchereſſo, &c.

Scio-

Sciodóſcima p. b. Iſola nel Giapp.
ciogirò (coll'acc. ſu l'ult.) nome di Giapp. Il P. Bart.
ſciògliere p. b. ſciorre, ſlegare. onde ſcióglienegli, (coll'acc. ſu la prima) negli ſcioglie.
ſciografía p. l. (di 5. ſill.) deſcrittione della ſuperficie, diſegno del frontiſpitio.
ſciográfico p. b. v. g. metodo ſciografico. il Garz.
ſcióivo p. b. per ſciolvo, ò aſciolvo. vocabulo contad.
ſcioltíno p. l. gammurrino. Il Francioſ.
ſciólvere p. b. ò aſciolvere, far coletione la mattina: ò la coletione iſteſſa.
ſciomantía p. l. (di 5. ſill.) indovinamento per via d'ombre di morti. Fabrini.
ſciómi (di 2. ſill.) per ſcioglimi.
Scimoguiò (coll'acc. ſu l'ultima) una delle due parti del Meaco, città del Giapp. Il P. Bart.
Scióna p. l. (triſill.) n. di città. indi Scionéo p. l. pop.
ſciópera p. b. v. g. ei ſi ſciópera, cioè perde il tempo, ſcioperare alcuno, fargli perdere il tempo. indi ſcioperáto, (di 4. ſill.) sfacendato, otioſo.
ſcioperío p. l. perdimento di tempo. così nelle rime piacev. *ſenz' uno ſcioperio d' altre perſone.*
ſcioperóne p. l. dappoco. Sicil. vagabundu.
ſciopinío p. l. ò ſciopino, ſtrapazzo, logoramento.
ſciopíno p. l. v. ſciopinio.
Sciópodi p. b. (di 4. ſill.) popolo confinante à Troglodíti. v. monoſcelli.
ſciorína p. l. mette i panni all'aria per non intignarſi. colui ſi ſciorina, cioè prende aria, ſi rinfreſca all'ombra, ſciorina pur ſignifica, dà, e percuote forte.
ſciotério p. b. (di 5. ſill.) ò ſciotérico, orologio à ſole. plur. ſcioterici. voc. gr. Lancill.
ſcípido p. b. ſciapitò, ſciocco.
Scipióne p. l. e in verſo ſcípio p. b. n. d'huomo.
ſcipíto p. l. ſenza ſapore.
ſcírico p. b. add. i. di Sciro iſola. Plin.
Sciríti p. l. pop. di varii luoghi.
Scirojémoo p. l. n. di Giap.
Sciróne p. l. n. d'un ladro famoſo, e di monte.
Scirosberì (coll'acc. ſu l'ult.) contea d'Inghilter.
Scírpalo p. b. n. d'huomo.
ſcírpula p. b. ſorte d'uva. Plin. e Colum.
ſciſcio (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di fam.
Sciſmático p. b. (plur. Sciſmatici) che non ubbidiſce al Pontefice Romano.
ſcíſſile p. b. v. g. alume ſciſſile. Matth.
ſciſſima p. b. albero, forſe di faggio
ſcitále p. b. ſerpe, detta cecilia, e lucignuola: e ſi dice la ſcitale, e lo ſcitale.
Scítia p. b. (colla t dura) o Scithia, regione ſettentrionale, oggi Tarteria. indi ſcítico p. b. add. e ſcitiaco p. b. v. g. regione ſcitiaca, ò ſcithiaca.
ſciugágine p. b. ſiccità.

ſciugamáno p. l. ſciugatojo.
ſciúngia (di 2. ſillabe) ſugna.
ſciupío p. l. ſcempio, ſtratio, &c. v. ſciopinio. il Sogliani.
ſciúro p. l. (di 3. ſill.) v. ſcojattolo.
Scláfani p. b. caſtello in Sicilia, e cognome di famiglia.
ſclaréa p. l. ſcarleggia, erba. v. ſchiarea.
ſclaróla p. l. ſcheruola, ò ſcariola, erba.
Sclavonia p. l. v. ſchiavonia.
ſcliróticop. b. (voc. gr.) v. g. pannicolo ſclirotico, detto altrimenti la dura tonica dell'occhio. diceſi pur poſtema ſclirotica. v. ſefirò.
ſclodéro p. l. cogn. di ſcritt.
ſcodáto p. l. ſenza coda: e così ſcodata.
ſcodellína, e ſcodellíno p. l. piccola ſcodella.
ſcódola p. b. ſcodella. il Franc.
ſcoféri p. l. cogn. di fam.
ſcoffína p. l. ò ſcofina, ſorte di lima, che ha i denti groſſi, detta pur raſpa. il Francioſ. lat. ſcobina.
ſcogliáto p. l. (col primo o aperto) ſenza ſcoglia, ò ſpoglia.
ſcogliáto p. l. (col primo o chiuſo) caſtrato.
ſcoglióna p. l. burla, fà beffe: modo baſſo.
ſcója, (di 2. ſill.) v. ſcuoja.
ſcojáttolo p. b. animal ſalvatico di ſpetie di topo con coda velluta, detto pure ſciúro.
ſcóita p. b. per aſcolta. (voc. contadin.)
ſcojuólo p. l. (coll'uo ditt.) ſchiratto, ſcojattolo Matthiol.
ſcolagióne p. l. ſcolamento. Scoto.
ſcolájo p. l. ſcolare: plur. ſcolaí, e ſcolari. e così ſcolára, femina, che impara. plur. ſcolare.
ſcoláſtico p. b. appartenente a ſcuola. e così Scolaſtica n. di fem.
ſcolatívo p. l. che ha virtù di fare ſcolare.
ſcolécia p. b. v. g. ruggine ſcolecia. cioè verderame. Matth. voc. gr.
ſcólie p. b. plur. dichiarationi, ò ſpiegationi, brievi ſopra qualche autore. ma il Garz. dice ſcolii.
ſcólimo p. b. cardo, cardone. voc. gr.
ſcollína p. l. trapaſſa di là dalla collina, *Scollinava egli una erta*: diſſe il Bracciol. lib. 6. ſtan. 71.
ſcolopáce p. l. ò ſerra, n. di peſce. in lat. p. b.
ſcolopéndria p. b. ò ſcolopendra erba.
ſcolóra p. l. toglie il colore.
Scoloto p. l. ò b. n. d'uno ſcita. in lat. p. b.
ſcolpía p. l. in vece di ſcolpiva: e così ſcolpito, particip. e ſcolpitura, ſcoltura.
ſcombáva p. l. imbratta di bava. Sic. vavià.
ſcómbia, (di 2. ſill.) manda via le nuvole.
Scombrária p. b. iſola, oggi eſcombréra, ò ſcombréra.
ſcombuiáto p. l. caliginoſo.
ſcombúſſola p. b. ſcompone, riviſta, diſordina.
ſcomméttere p. b. diſfare opere di legname: ò giucare per man-

mantener la ſua opinione.
ſcommétterſi p. b. cavarſi del ſuo luogo.
ſcommiáta p. l. (di 3. ſill.) dà licenza: ò nome.
ſcómmodo, e ſcómodo p. b. n. e v.
ſcommúna p. l. v. ſcomuna.
ſcommúnica, e ſcomunica p. b. n. e ver.
ſcommunicatória p. b. v. g. cenſura ſcommunicatoria. deſcritt. Ternit.
ſcommuóvere p. b. commuovere: e così ſcommuóverſi, slogarſi.
ſcómodo p. b. v. ſcommodo.
ſcompágnia p. b. ſcommettere, diſgiunge.
ſcompigliúme p. l. diſturbo.
ſcomputa p. b. leva del conto, ò computo.
ſcomúna p. l. guaſta la comunanza.
ſcomúnica p. b. n. e v. noto.
Sconáugia p. b. (di 4. ſill.) nom. di città.
ſconcáca p. l. imbratta, inſozza.
ſconchiúdere p. b. diſfare il partito. Il Pallav.
ſcóncio (di 2. ſill.) n. e v.
ſconcobríno p. l. foggia di veſtire antica.
ſconcórdia p. b. diſcordia.
ſcondíto p. l. non condíto, ſciocco: e così ſconditi cogn. di fam.
ſcóndito p. b. per incondito, v. g. ſcondito grido.
ſconfiggere p. b. rompere il nemico in battaglia.
ſconfittúra p. l. ſconfitta.
ſconfóndere p. b. rovinare, ſubiſſare. il Pulci.
ſcongiúra p. l. ſtrettamente prega: ò violenta i demonj. e così ſcongiúro, ſtretto priego, ò coſtrignimento de' demonj.
ſconnéttere p. b. diſfar la connеſſione.
ſconóſcere p. b. eſſere ſconoſcente, ingrato.
ſconſácra p. l. toglie l'eſſer ſacro. il P. Bart.
ſconſàgra p. l. v. ſconſacra.
ſconſóla p. l. reca travaglio, ò affanno.
ſcontórcere p. b. muover le membra torcendole.
ſconvólgere p. b. travolgere.
Scópadi p. b. n. di pop. della Teſſaglia.
ſcoparégia p. b. (di 5. ſill.) ſpecie di calta.
ſcopária p. b. pianta, detta pure ſcopa, ò bel vedere.
Scópelo p. b. iſola dell'Arcipelago, oggi ſcópulo.
ſcopéto p. l. ò ſcopriccio, luogo dove ſon molte ſcope, cioè virgulti, così detti, di cui ſe ne fa il carbone per i fabbri.
Scópia p. l. n. di città della Macedonia, &c.
ſcopína p. l. ſcopetta, ò ſpázzola. Sic. ſcupitta.
Scópoli p. b. borgo in Ital.
ſcópper, ò ſcóppero p. b. cognome diſcritt.
ſcóppio (di 2. ſill.) ſcoppiata, ſcoppiettata: ò ver.
ſcoppiettáta p. l. ſtrepito, ſcoppio di legne abbrucciate, di ſalterello.
ſcoppiettío p. l. (con la t dura) ſcoppio, ſtrepito delle legne, e del carbone, quando abbruciano.

ſcorággia, (di 3. ſill.) toglie il coraggio.
ſcorbacchiáto p. l. ſcornato. sbeffato.
ſcórbia, (di 2. ſill.) macchia lo ſcritto d'inchioſtro traſcuratamente, non volendo. E così ſcorbio nome, cioè detta macchia. v. ſgorbio.
Scoráno p. l. n. di luogo in Abruzzo.
ſcorbícchera p. b. imbratta di ſcorbj, ò macchie d'inchioſtro.
ſcórcio, (di 2. ſill.) v. g. ſtare in iſcorcio, term. di proſpettiva: ò verbo, e val accorcio.
ſcórdeli p. b. cogn. di fam.
ſcórdia p. b. diſcordia. V. A.
Scordía p. l. titolo di Pincipato, e n. di terra in Sic.
ſcórdio p. b. erba potentiſſima ſopra i veleni: diſcordia.
ſcordópraſo p. b. agli, porro, ò ſalvatico. Duez.
ſcordóte p. l. n. d'erba, detta pure ſcordio.
ſcoreggiáta p. l. colpo di ſcoreggia.
ſcórfano p. b. e ſcórfeno, ſorte di peſce. v. ſcrofano.
ſcórgere p. b. vedere, ò guidare.
ſcória p. b. mondiglia, e quaſi feccia dell'oro, &c.
Scoriále p. l. ò ſcuriale, l'eſcurial, Monaſterio celebre in Iſpagna.
ſcoribándola p. b. ſcoribanda, ſcorſa, n. Il Doni.
ſcornáta p. l. urto, ò colpo di corno: ò partic.
ſcornáto p. l. ſenza le corna. metaforicamente ſvergognato, affrontato.
ſcornícia p. l. (di 3. ſill.) verbo, cioè forma cornice;
ſcorniciatúra p. l. v. g. ſcorniciatura delle impoſte. P. Bart.
ſcorodopráſo p. l. aglio porrino. così accentua (Caſt. Duran.) in lat. p. b. come chriſopraſo.
ſcoróna p. l. toglie la corona di capo. ver.
ſcorpéna p. l. n. di peſce, in Roma ſcrofanello.
ſcorpíaco p. b. medicina, ò bevanda contra i morſi de gli ſcorpioni, (voc. gr.) ed è pure t it. d'un libro di Tertulliano.
ſcórpio p. b. ſcorpione. poet.
ſcorpióide p. b. n. d'erbetta, ò di peſce. in lat. p. l.
ſcorpióne p. l. (di 4. ſill.) Sic. ſurfrizzu, ò n. d'erba.
ſcorpiúro p. l. (di 4. ſill.) n. d'erba.
ſcórpora p. b. cava dalla maſſa, ò dal corpo dell'eredità. ver. Regia Orat.
ſcórporo p. b. n. e v. cioè ſcorporamento, ò prima perſ. del ver. ſcorporare.
ſcorreggiata p. l. v. ſcoreggiata.
ſcorréntia p. b. v. g. ſcorrentia di lagrime. il Caracc.
ſcórrere p. b. oltrepaſſare ò fare ſcorrerie,
ſcorrería p. l. lo ſcorrere ſaccheggiando.
ſcorrévole p. b. che ſcorre.
ſcorribándola p. b. ſcorza, ò giravolta.
ſcorrúbbia, (di 3. ſill.) ſi addira.
ſcorubbióſo p. l. mõtato in collera.
ſcorsóne, e ſcorſóna p. l. ſerpe maſchio, e femina. v. ſcorzone.
ſcortéccia p. l. v. toglie la corteccia.
ſcortesía p. l. aſtratto di ſcorteſe.

ſcór-

ſcórtica p. b. leva la pelle. Sic. ſcorcia.
ſcorticária, e ſcorticatória p. b. rete da peſcare.
ſcorzéri p. l. ò filandre, vermi tra le coſtole de' cavalli. il Caracc.
ſcorzóne p. l. ſcorſone, animal velenoſo.
ſcorzonéra p. l. n. di pianta nota.
ſcoſcéndere p. b. romperſi, ſpaccarſi. Sic. ſtimpari.
ſcóſcio, (di z. ſill.) precipitio: ò v.
ſcoſſacóda p. l. v. cutrettola.
ſcoſtúme p. l. mal coſtume, mala creanza.
ſcótano p. b. ò cotino, pianta da conciar pelli. In Lombar. roſo, ò ruoſo.
Scótia p. b. n. di Provincia. indi Scozzéſe.
Scotína p. l. un luogo ſelvoſo appo i Lacedemoni.
ſcotíno p. l. oſcuro, ſopranome d' Eraclito Efeſio.
ſcótola p. b. ſtrumento di legno da batter lino: ò verbo. v. ſcuotola.
ſcottiuólo p. l. (coll'uo ditt. e li tt duri) ò ſcottiuoli, cogn. di fam.
ſcovíno p. l. v. ſcopina.
ſcóvre (coll'u conſon.) ſcuopre.
Scózzari p. b. cogn. di fam.
Scozzéſe p. l. ò ſcotto, nativo di Scotia.
ſcozzóna p. l. ſdiroza, doma, e ammaeſtra cavalli.
ſcrácchio, (di z. ſill.) farnacchio.
Scradéro p. l. ò Schradero, cogn. di Scrittore.
ſcrédere p. b. diſcredere, non credere più il creduto.
ſcrédita p. b. toglie il credito, ò concetto.
ſcrepío p. l. romore. così la Cruſca. V. A.
ſcrépola p. b. crepola, và aprendoſi, ſi fende. e così ſcrépolo, ſcrepolatura, feſſura.
ſcrétia, e ſcrétio p. b. diſcordia.
Scribónia p. b. n. di fem.
ſcrícchiola p. b. romoreggia, ed è proprio del ſaſſo rovinante, ò del romore, che fan le pianelle, caminando, &c.
ſcricchioláta p. l. romore, che fanno talora le ſcarpe, ò pianelle in andando, ò d'un legno nel romperſi: ò ghiaccio, ò vetro, ò piatto, che crepi.
ſcrícciolo p. b. uccellino, detto pur Re di ſiepe, ò di macchia, da altri lui. così 'l Zipoli cant. II. *Han fatto di lioni, e cuor di ſcricciolí.*
Scricfíni p. l. pop. di ſcricfinia pro.
ſcrignúto p. l. gobbo, od a foggia di ſcrigno.
ſcrímia p. b. ò ſcrimia, ſcherma, arte di duellare l'uſa il Doni, e 'l Garzoni.
ſcriminále p. l. dirizzacrino. Giuſ. di Lauren.
ſcriná to p. l. ſenza crini.
ſcrivácchia p. l. ver. ſcrive male. Lancill.
ſcrivanía p. l. ſtudiólo. ſi ſuol dire in Fiorenza, come in Sicilia. di più n. d'ufficio in Napoli.
ſcrivánop. l. ſcrittore, cancelliero, ò notajo.
ſcrívano p. b. imperat. e ſoggiunt. del verbo.
ſcrívere p. b. verbo noto.
Scrívia p. b. fiume preſſo a Genova.

Scróbilo p. b. n. di promontorio nell' Africa.

ſcrócchio, (di 2. ſill.) ò ſcrocco. v. ſtocola.

ſcrócciole p. b. grucce, ò ſtampelle. v. crocciole.

ſcroccóne p. l. colui, che viva a ſcrocco, come i paraſiti: cioè che mangia ſenza pagare in caſa altrui, e ſenza eſſer convitato.

ſcrodéro p. l. n. d' uno ſcrittore.

ſcrófano p. b. cogn. di fam. ò n. di peſce. v. ſcorfano.

ſcrófola p. b. ò ſcróffola, tumore nel collo.

ſcrofolária p. b. n. d' erba.

ſcrógiola p. b. (voc. Sen.) Sic. ſcruſci tra li denti.

ſcrópolo p. b. ſorte di peſo antico, che valea due oboli: overo dubbio di coſcienza. v. ſcrupolo

ſcrópoli pur è cogn. di fam.

ſcróſcia (di 2. ſill. e così anche ſcróſcio, nome, e verbo.

ſcroſciáta p. l. ſuono, che fà il biſcotto, ò terra fra' denti.

ſcróvola p. b. ſpecie di trivella, ò madrevite.

ſcrúpolo p. b. dubbio di coſcienza: ò pietruzza: ò ſorte di peſo, e vale un denajo, ò due oboli, cioè la terza parte d'una dramma, e la ventiquatreſima dell' oncia.

ſcrútina p. b. ricerca, verbo, così lo Stigliani pag. 105.

ſcrutínio p. b. ricercamento.

Scubículo p. b. nome d' huomo.

ſcuccumédra p. l. nome finto per iſcherzo.

ſcucítop. l. ſdrucito. Sicil. ſcuſutu.

ſcúdari p. b. n. di città. v. ſcutari.

ſcudellína, e ſcudellíno p. l. dimin. di ſcudella.

ſcudéri p. l. cognome di fam. in vece di ſcudieri, è anche nome di monte in Sicil.

ſcudería p. l. cavallerizza. Pacichel.

ſcudicciuólo p. l. (coll' uo ditt.) piccolo ſcudo.

ſcudiería p. l. il meſtiere, ò eſercitio dello ſcudiére il Franciſ. e ſcuderia, per cavallerizza.

ſcudíſcia, (di 3. ſill.) batte con lo ſcudiſcio, cioè con ſottil bacchetta.

ſcuféri p. l. v. ſcoferi.

ſcúffia, (di 2. ſill.) nome, e v.

ſcuffína p. l. v. ſcoffina.

ſculacciáta p. l. v. culata.

ſculmáto p. l. infermità del cavallo.

ſcultéto p. l. cogn. di famiglia.

ſcuója, (di 2. ſill.) ſcortica verbo.

ſcuóra (di 2. ſill.) di ſanima, ſgomenta indi ſcoráto, ſenza cuore, ſgomentato.

ſcuótere p. b. crollare. Sicil. ſcutulari.

ſcuótola p. b. terza perſ. del ver. ſcotolare.

ſcúrcido p. b. (voc. Sen.) ruſtico, ſcortese.

ſcúrcola p. b. n. di luogo in Abbruzzo.

ſcuriáda p. l. ſcoreggia, ſtaffile. Sicil. ſcurriata, ò zotta.

ſcuricíno, ò ſcuríno p. l. piccola ſcure. Duez.

ſcuríre p. l. fare ſcuro. Matthiol.

ſcurólo p. l. (voc. Milan.) ſtanza ſotterranea alquanto ſcura, dove ſi conſervano reliquie di ſati.

ſcúr-

ſcúrria p. b. cogn. di famiglia.
ſcuſlacóa p. l. v. cutrettola.
Scútari p. b. cognome di famiglia. lo Stigliani pag. 129. è anche n. di più città.
ſcútica p. b. (voc. lat.) sferza, ſtaffile. il Garz.
ſcutréttola p. b. terza voce di ſcutrettolare. i. caminare, e dimenarſi come la cutrettola.
ſcuttínio p. b. ſquittino, ſcrutinio
sdébita p. b. cava di debito, ò eſce di debito.
sdegnajuólo p. l. (coll' uo ditt.) sdegnoletto. il Garz.
sderéna p. l. v. sdirena. verbo slomba.
sdigiúna p. l. guaſta il digiuno v. g. gli antichi ſi sdigiunavano di ghiande.
sdiláccia p. l. ò dilaccia; sfibbia. v.
sdilinquíre p. l. intenerire.
sdiméntica p. b. dimentica. Coſ. Bartoli.
sdinòccola p. b. v. dinoccola.
sdiréna p. l. slomba. Sic. sdirrina. v.
sdirúggina p. b. fa romore tirando, ò fregando con violenza, v. g. ei sdiruggina i denti, il Franc.
sdogána p. l. leva, e trae fuor di dogana.
sdonnéa p. l. snamóra, ver. sdonneáre p. l.
sdonníno p. l. ſorte di mantello di cavallo, quaſi diceſſe ondino, cioè a color d' onde.
sdoráto p. l. add. coll' oro levato.
sdormentáto p. l. add. deſtato, ſvegliato.
sdottoráto p. l. contrario di dottorato.
sdrajáto p. l. ò sdrajóne, dicesi d' uno, che ſconciatamente ſiede, ò giace.
sdrúcciola p. b. sbriſcia. Sic. ſciddica, ò ſcivula, verbo.
sdrúcciolo p. b. n. e v. luogo chino. Verſo sdrucc. cioè di dodici ſillabe, e con la penult. b. &c.
sdrucciolóſo p. l. add. lat. *iter lubricum*.
sdrúcio (di 2. ſill.) ſcucio, diſcucio, verbo.
sdrucío p. l. (di 3. ſill.) sdrucci, preter.
sdrúciolo p. b. n. e ver. in vece di sdrucciolo, voc. Sen.
sdrucíto, e sdruſcíto p. l. Sicil. ſcuſutu sdrucita barca, cioè ſcommeſſa, ſcompaginata.
sdrúcola p. b. v. sdrucciola.
sdrúſciolo p. b. in vece di sdrucciolo, n. e verbo.
ſearíno p. l. n. d' uccello.
Sebáſtia p. b. n. di fem. e di città: ma queſta in latino p. l. e così l' accentua la Cruſca v. Sibaſtía.
Sebenía p. l. n. d' un Sacerdote.
Sebénico p. b. città della Dalmatia.
Sebénnito p. b. ò ſebénito, città, e palude d' Egitto.
ſebennítico p. b. ò ſebenitico, add. Plin.
ſebeſténo p. l. n. d' albero.
Sebéto p. l. piccolo fiume di Napoli, oggi il ponte della Maddalena, e così ſebino, lago.
Sebétide p. b. ninfa del Sebeto.
Sebía p. l. n. di fem. e d' huomo, può anche dirſi p. b.
Seboìm, (coll' acc. all' ult. una delle 5. città infami.)

ſe-

ſecacù (coll'acc. ſu l'ult.) voce arab. n. d'erba, over radice indiana.

ſécala, e ſécale p. b. in lat. p. l. v. ſegala.

ſécano p. b. per ſequono, v. g. vino ſécano. il Domen.

ſeccágine p. b. noja, faſtidio.

ſeccáta p. l. (ſuſtant.) v. g. quelle coſe han fatta ſeccata ne' doccioni. P. Bartoli.

ſécchia, e ſecchio, (di 2. ſill.) Sic. ficchiu.

ſecchiaría p. l. v. ſicchiaria.

ſecchiatína p. l. poca quantità d' acqua, quanto cape in un ſecchietto.

ſecchióne p. l. ſecchia grande. indi ſecchioncíno p. l. ſecchio piccolo. Sicil. ſicchiteddu.

ſecchitáde p. l. ſecchezza, ſiccità, aridità.

séccia, (di 2. ſill.) plur. ſecce. Sicil. riſtucci.

Seceinára p. l. n. di luogo in Abbruzzo.

ſeccomóro, e ſeccomóra p. l. albero, e frutto. Sicil. ſicomóru, ò ficu egittiana, così il Francioſ. de accent. v. ſicomoro.

ſeccóre p. l. aridità, ſiccità.

Seccúme p. l. tutto quel, ch' è ſecco in ſu gli alberi.

ſecentomíla p. l. numero noto.

ſchéira p. b. cognome di famiglia.

Sechenía p. l. e così ſechía, triſill. n. d' huomini.

séçolo p. b. lo ſpatio di cento anni: ò tempo indeterminato, &c.

Secondína p. l. ò ſeconda, quella membrana, nella quale ſtà rinvolto il feto, ò portato nel ventre: ò n. di fem. e così ſecondino, n. d' huomo.

ſecóndino p. b. congiunt. plur. del verbo.

ſecondochè, (coll'acc. all' ultimo) conforme chè.

ſecondogénito p. b. figliuolo nato dopo il primo.

Secóndolo p. b. n. d' huomo.

ſecórdia p. b. ò ſecordia (vocab. lat.) pigritia.

ſecretáno p. l. intrinſeco. V. A.

ſecretaría p. l. v. ſegretaria.

ſecretía p. l. ò ſecrezia, ufficio del ſecreto.

ſecréto p. l. naſcoſto: ò n. di dignità.

ſecuridáca p. l. volgarm. pelecino, erba.

ſecúro p. l. nome, e v. noto.

sédano p. b. erba. il Franc. v. séllaro.

Sedáno p. l. n. di città nella Gallia.

ſedáto p. l. quieto, tranquillo. poet.

sédeci p. b. ſedici, num. indi ſedécimo p. b.

Sedecía p. l. (di 4. ſill.) ò Sedechía, n. d' huomo.

sédela p. b. ſetola, n. (voc. Lombar.)

ſedére p. l. verbo, e nome, e così ſedéro, per ſedérono.

sédia p. b. n. ſede, onde ſediáro, che fa ſedie.

ſedicéſimo p. b. ſedecimo, decimoſeſto, ò ſeſtodecimo.

sédici p. b. num. noto. v. ſedeci.

ſedicíno p. l. v. ſidicino.

ſediéro p. l. per ſedérono, ò ſederono. Dante.

Sedí-

Sedígito p. b. ò ſedíto p. l. ſopranome di Volcatio.
ſedíle p. l. ſedia roza.
ſedíme p. l. belletta, poſatura d' acqua. Matth. In Pavia ſignifica terreno non coltivato, dove ſia villa, e maſſeria.
ſedíno p. l. piccola ſede, ò ſedia.
sédio p. b. ſedia, ò ſede. indi sédiora p. b. (di 3. ſill.) plur. di ſedio.
ſeditióne p. l. commotione di pop. indi, ſeditióſo p. l.
ſedíto p. l. v. ſedigito. plur. ſedíta.
ſediuóla p. l. (coll' uo ditt.) ſedia piccola. da altri ſi ſcrive, ſedióla.
Sédola p. b. n. di femina.
sédola p. b. ſorte d' infermità del cavallo.
ſedóne p. l. ò ſegone, ò ſperone, diceſi il capo della vite più baſſo de gli altri.
ſedúce p. l. terza perſona del verbo ſedurre.
ſedúttile p. b. chi può eſſer ſedotto.
ſeduttióne p. l. diſtoglimento con inganno.
ſeduttóre, e ſeduttríce p. l. chi diſtoglie frodolentemente.
ſefirò, (coll' acc. all' ult.) è una ſpecie di poſtema dura ſenza doglia, così Gio: Vico. v. ſclirotico.
Séfora p. b. n. di fem. moglie di Moisè, &c.
ſegábile p. b. atto a ſegare.
ſegáce p. l. aſtuto, accorto, v. ſagace, indi ſegacità, accortezza.
ségala p. b. ò ségale, ſpecie di biada, chiamata da Plinio farragine: ò n. di peſce, ò cogn. di fam.
Segedíno p. l. e ſegedìn, n. di città.
ſegéni p. l. ſpecie di fichi.
Segetíco p. l. n. d' un Re.
ſegherálo p. l. lo ſegherai. il Bruccioli.
séggiola, e séggiolo p. b. ſedia baſſa. Sicil. ſiggitedda, ò ciera, è anche n. di luogo maritimo in Calabria.
ſeggiolína p. l. e ſeggiolino, ſeggioletta. Sic. cijredda.
séggiora p. b. plural. di ſeggio, ma è ant.
ſeggiuóla p. l. (coll' uo ditto.) l' iſteſſo, che séggiola, ma ſenza dittongo è più in uſo.
Segiméro p. l. n. d' huomo.
ſegnácolo p. b. ſegno, contraſſegno.
ſegnála p. l. v. g. in ciò colui ſi ſegnála, cioè s' avanza, s' avvantaggia.
ſegnále p. l. ſegno, ò contraſſegno.
ségnale p. b. cioè le ſegna, verbo.
Ségnari p. b. ò ségneri, cognome d' uno ſcrittore.
ségola p. b. v. ſegala.
ségolo p. b. pennato, ſtrumento da potare: ò velo delle monache. Sic. ſuccannu. indi ſegola (verbo) pone, ò mette il ſegolo, cioè il velo. v. ſoggolo.
segóne p. l. ſega grande.
ségone p. b. ne ſego, cioè ricido con ſega.
Segóvia p. b. n. di città, e cogn. di fam.
ségrega p. b. ſépara, verbo.
ſegréta p. l. carcere ſcura. Sicil. dammuleddu, ò cuffia d' ac-

d' acciajo ſul capo.

ſegretaría p. l. e ſegreteria, luogo, over ufficio del ſegretario.

ſegretária p. b. ſegreteſſa, ſegretiera.

ſegretáro p. l. ſegretario.

ſegretiéra p. l. (con t dura) ſegreteſſa, e così ſegretiére, ſegretario.

ſegréto p. l. occulto, add. ò avverb.

ſeguáce p. l. che ſiegue. voc. lat.

Séguana p. b. fiume, oggi la ſenna v. ſequana.

ſeguéla p. l. ſuccedimento.

ſegúgio p. b. (e di 4. ſill.) ſpetie di bracco plur. ſegúgi.

ſeguía p. l. e plur. ſeguíano p. b. (di 4. ſill.) ſeguiva, e ſeguivano: e così ſeguío p. l. per ſeguì.

séruita p. b. ſiegue ma ſeguíta p. l. particip.

séguito p. b. (ſuſt.) ſeguitamento, corteggio, &c.

ſeguíto p. l. (add.) ſucceduto, ò ſeguitato. overo a modo di ſuſtan. v. g. narrò il egli il ſeguito, i. il ſucceſſo.

ſeguíttero p. b. per ſeguirono. Il Dolce.

Segúra p. l. cogn. di fam. ò nome di città, e di fiume.

Segúro p. l. per ſicuro, n. Lancill.

ſegúſo p. l. bracco, cane che trova, e leva la fiera, ò cane da naſo, così 'l Malvezzi nel delir. *Toſto d' infaticabili ſeguſi*, e 'l Marino: *ſicome ſagaciſſimo ſeguſo*: v. ſegugio.

Sejáno p. l. nome d' huomo.

ſeimíla p. l. n. numerale.

Seír, (coll'accento ſu l'ult.) monte dell' Idumea, così 'l Mauro nel Tabor: *Quindi ſi ſcoſta dal ſeir ſilvoſo*.

ſeitarágio p. b. ò ſetrági cannelle garofanata.

séitene (coll' acc. ſu la prima) tenei ſei.

ſelciáto p. l. (triſill.) ſelicato, laſtricato.

Seleada p. l. ò b. n. d' huomo in gr. hà l' acc. nella pen.

Selemía p. l. n. d' huomo, come Geremia.

sélece p. b. per ſelce, in rima ſdrucc.

Seléne p. l. n. di fem. e di città, e ſignifica la Luna.

Seleníte p. l. gemma che creſce, con la Luna.

séleno p. b. erba, e eſpecie di séllari.

Seléra p. l. n. d' Iſola nel mare Indiano.

Seléucia p. b. (di 4. ſill.) città della Soria, così 'l Bracciol. *Sovra 'l Tigre ſelencia al tierà ſiede* in l. p. l.

ſeléucidi p. b. uccelli di seléúco, che divorano le locuſte, ò cavallette.

Seléuco, (di 3. ſill.) coll' eu ditt. n. d' un Re.

Sególvi p. l. popoli antichi di Scotia.

sélica p. b. ſelcia, cuopre, ò laſtrica di ſelici, ò ſelci: e così ſelice per ſelce.

Selichíto p. l. nome di luogo nell' India.

Selímo p. l. ò ſelim, n. d' Imperadore de' Turchi, così il Bracciol. lib. 19. ſtanza 45. in rima può dirſi ſelíno.

Selínel, ò ſelíno p. l. ò ſelinunte oggi Terra di Púlici p. b. Città

tà già in Sicilia: eſelíno, pur di ceſi il fiume à lei vicino &c.
Selinúſia p. b. v. g. terra ſelinuſia. Matth.
séllaro p. b. ſilaro, ò sédano, erba nota. Sic. accia.
Sellároli p. l. ſellajo, colui che fa ſelle. Sellári cogn. di fam.
Sellaróli p. l. cogn. di fam.
Séllia p. b. n. di città in Calabria.
sélliga p. b. ſpiga celtica. il Pomey volgar.
ſelvaggína p. l. ò ſalvaggina, ſelvaticina.
Semaía p. l. (di 4. ſill.) n. d'huomo, come Iſaia.
Semána p. l. n. di ſerva, e di villaggio.
sémbia (di 2. ſill.) pare. onde ſembiante, e ſembianza, di 3. ſill.
ſemblábile p. b. ſimile. V. A.
ſembléa p. l. ſembraglia, adunanza.
sémbola p. b. ſemola. nome
Semédo p. l. cogn. di fam.
Sémei p. b. (ò coll'acc. ſu l'i.) n. d'huomo.
Semeía p. l. (di 4. ſill.) n. d'huomo, come Iſaia.
Sémele p. b. n. della madre di Bacco, così 'l Marino: *Quella è l'incauta Semele, che volſe.*
Seméllio p. b. città già in Sicilia.
ſementíne p. l. ſpecie di pere.
ſemenzína, ò ſementína p. l. ſeme ſanto.
sémera p. b. v. ſamara, così. Giuſ. Lauren.
Semery, (coll'acc. ſu l'ult.) cognome di fam. Franz. ma Semería p. l. n. d'huomo.
ſemibréve p. l. nota muſicale di meza battuta.
Sémia p. b. così è detta l'Aſia ne' ſacri libri.
Semicápro p. l. mezo capro, titolo de' Satiri.
ſemicíno p. l. piccolo ſeme. Fr. Giuſ. Capuc.
ſemicírcolo p. b. mezo cerchio.
ſemicróma p. l. nota muſicale di 16. a battuta.
ſemicúcule p. b. ſacchetti confortativi, che cuoprono la metà del capo. Il Donzelli.
ſemidiámetro p. b. mezo diametro.
ſemidítono p. b. termine muſicale. v. ſemituono.
Semidéo p. l. quaſi Dio, ò che ha del divino.
ſemíla p. l. n. numerale, in vece di ſeimila.
ſemimínima p. b. nota muſicale di 4. a battuta.
sémina p. b. getta, e ſparge il ſeme indi ſeminagióne, (di 5. ſill.) e ſeminale, p. l. add.
Seminára p. l. cogn. di fam. e n. di Caſtello.
Semirámide p. b. ò Semirámi p. l. e Semirámis, n. d'una Reina de gli Aſſirj, così lo Strozzi can. 10. *Di Semirâmi poi le brame infame* in lat. p. b. e così diſſe l'iſteſſo can. 11. ſtan. 4. *la prima era Semirami, che inteſſe*. Il Pulci can. 24. ſtan. 8. diſſe *Semiramiſſe* in oltre Semirámi p. l. ò Semirám, e n. di monte.
sémita p. b. calle, ò via. poet. Ann. Caro.
Semitécolo p. b. cogn. di fam. così lo Strozzi.
ſemituóno p. l. mezo tuono, term. muſicale. Altri ſcrivono ſe-

ſemitono, ed allora ſi potrebbe proferir breve, come baritono. uſaſi per verbo, v. g. ei ſemituona.

ſemivívo p. l. mezo vivo.

ſemmána p. l. ſettimana.

sémola p. b. cruſca.

Semóni p. l. dei degli antichi di minor conto, così detti, quaſi *ſemihomònes*.

Semovíto p. l. n. d' un Duca di Maſovia.

sémplice p. b. puro, ſenza miſtione, &c.

ſempremái p. l. ſempre, maiſempre.

ſempreviva, ò ſempreviſve p. l. erba. v. barbajovis.

Semprónia p. b. n. di fem. e di legge.

Senacaríbo p. l. e ſenacheríbo, ò ſenacherìb, coll' acc. all' ult. e ſenacheribbe n. del quarto Re di Babilonia.

Senága p. l. n. d' un fiume: e così ſenágo, luogo.

sénapa, e sénape p. b. (ſecondo l' acc. gr.) Sic. ſinápa sénapa pur è cogn. di fam. Così l' Alamanni colt. 5. *De la piangente Sènape or s'aſconde.* ma il Ghelfucci nel Roſ. 15. lo diſſe lungo, ſecon. l'acc. lat. *Fedeli udire, al gran de la ſenàpe &c.*

Senápo, e ſenápi p. l. il Re dell' Etiopia, detto da noi Preteianni, così l' Arioſ. cant. 33. e' l Mauro lib. 1. delle rime piacev. *In queſto noſtro mondo a i gran ſenàpi.*

ſenárega p. b. cogn. di fam. Genov.

ſenário p. b. verſo di ſei piedi.

Senáto p. l. adunanza di Senatori.

ſendále p. l. rendado.

ſendenágo p. l. v. ſendenégi.

ſendenégi p. l. ò ſcendenigo, e ſcendenígi p. l. ſi chiama da molti la pietra Ematite.

Séneca p. b. n. di 2. ſcrittori celebri, plur. ſenechi.

ſenécio p. b. (di 4. ſill.) ò ſenétio, e ſeneciône, cardoncello.

Senéga p. l. n. di fiume, e di regno. v. zenega.

Seneía p. l. (di 4. ſill.) n. d' huomo, come Iſaia.

séneli p. b. così diconſi i frutti del paliuro.

ſeneſcialláto p. l. corte del ſeneſciallo, ò seneſcalco.

Senéſe p. l. ò Saneſe, di Siena, città in Toſcana.

Sénia p. b. n. d' una legge antica de' Romani.

sénici p. b. tumore nella gola.

Senigália p. b. ò ſenigaglia, città d' Italia.

ſenile p. l. di vecchio.

Seníſi p. l. n. di luogo nella Lucania.

Sennacheríbo p. l. v. Senacaribo.

Sénnen, (coll' acc. ſu la prima,) n. d' huomo.

Senneſerteo p. b. ò l. n. d' un Re d' Egitto.

Senníno p. l. v. g. bel ſennino, diceſi d' un fanciullo garbato, &c.

Senócrate p. b. n. d' huomo.

Senódico p. b. nome d' un Capitano.

Senóni p. l. pop. della Gallia, e della Flaminia, così lo Stigliani in lat. p. b. e così pur l'accentua in volgare il Toſcanella.

ſenópia p. b. v. ſinopia.

ſen-

ſenſágine p.b. ſenſibilità. Duez.
ſenſalággio p.l. (di 4. ſill.) mercede che ſi dà al ſenſale.
ſenſále p. l. mezano.
Senſalería p. l. e ſenſalaría, arte, ò ufficio di ſenſale.
Senſcóri p.l.n. d'un Re d'Egitto.
ſenſería p.l. ò ſenſaría, mercede, ò paga, che ſi dà al ſenſale. Coſì 'l Zipoli can. 6. *Perche in eſſe fondò le ſenſerie*.
ſenſífica p. b. ver. dà il ſuo ſentimento.
ſenſitívo p.l. e ſenſivo; delicato, ò che ha l'uſo de ſenſi.
ſénſora p.b. i ſenſi. Fr. Jacop. lib. 5. car. 568.
ſenſualáccio p.l. huo. brutale.
ſenſuále p. l. dato a' piaceri del ſenſo.
ſenténo p.l. cogn. di famiglia.
ſenténtia p. b. n. e ver. noto.
ſentía p. l. ſentio (con la t dura) ſentiva, e ſentì.
ſentiéro p.l. (colla t dura) ſtrada.
ſentieruólo p.l. piccolo ſentiero.
ſentíi p.l. (colla t dura) ò ſentì, preter. di ſentire.
ſentími p.l. in vece di ſentimi, ò mi ſentii. Dante.
séntimi p. b. imperativo.
ſentína p.l. fogna della nave.
Sentíno p.l. dio de' Gentili, e nome di città, e di fiume.
Sentío p. l. (con la t dura) ſentì 3 perſ. e così ſentiro, per ſentirono.
Séntio p b. (con la t molle) ò ſenzio, n. d'un Romano, detto Gneo Senzio.
ſentóre p.l. inditio, ò avviſo non chiaro.
ſepajuóla p. l. (coll' uo ditt.) uccello, ſpecie di paſſera.
sépara p. b. (verbo) così il Francioſ. e 'l Ruſcel. nelle rime ſdrucc. e lo Stigliani pag. 121. e lo conferma il P. Bart. e l'uſo di Fiorenza ma pur ſi può ei proferire p.l. maſſimamente in rima, così lo Stigliani pag. 375. Benchè il Franc. nel vocab. Spagnuolo alla voce, Diſcreto, ſcriva séparano, coll'accento ſu la prima.
séparati (imperat.) coll' acc. ſu la prima: ò sepárati p. b. ma ſeparáti (particip.) p.l.
ſepedóne p. l. n. di ſerpe.
Sépia p. b. n. di monte, di promont. e di peſce.
Sepíno p. l. n. di città nell'Abruzzo, oggi ſupino.
séppia, (di 2. ſill. ſpetie di peſce, Sic. ſiccia. Il Matthiol. ſcrive sépia; triſill. p. b.
Septémviro p.b. ò ſetténviro, tit. di dignità.
séptico p. b. v. ſceptico.
ſeptívoco p. b. (voc. lat.) come univoco, v. g. *Eco ſeptivoca*, i. di ſette voci, detta da' Greci *heptàtono*. Il Lancill.
ſepulcrále p. l. di ſepolcro.
Séquana p. b. fiume della Gallia, oggi la ſenna indi ſequánico p. b. add.
Séquano p. b. n. d'huomo e così ſequani popoli della Gallia, oggi Borgognoni.
ſequéla p. l. ſucceſſo, conſeguente. v. ſeguela.
Sequíno p. l. nome di fiume.
séquito p. b. n. e ver. v. ſeguito.
Seráfico p. b. da ſerafino, ò di ſerafino,

Se.

Serafíno p. l. n. noto. Dante nel Parad. can. 28. disse séraſi p. b. per ſerafini.

Seralcádi p. l. parte, e contrada della città di Palermo antico.

Seráno p. l. n. d' huo. v. ſerrano.

Serantápiche p. b. n. d'un Giudeo. così l' Amalt.

Serapéo p. l. il tempio di ſerápi : ò add.

Serápi, e ſerápis p. l. dio de' Gentili, così 'l Toſcanella, ſecon. l'acc. lat. benche ſi truovi con la p. b. ma l' amalt. proſod. la ſegna aſſolutamente lunga. Ciò non oſtante, ſi può anche proferir p. b. conforme all'acc. gr. e così piace à qualche dotto.

Serápia p. b. n. di fem.

ſerapíca p. l. animaletto volatile, e ſpecie di zanzara. Così nelle rime piacev. lib. *Ne teme ſcarafagi, o ſerapiche*.

ſerápide, p. b. l' iſteſſo, che ſerapi.

ſerapíno p. l. liquor d'un erba, ò cogn. di fam.

ſerasſíni p. l. ſorte di moneta in Ormuz.

ſeravída p. l. cognome di fam.

Serbéto p. l. nome di fiume.

Serbòna p. l. n. d' una palude.

Serebía p. l. (di 4. ſill.) n. d' huom.

Seréna p. l. n. e ver. noto, e n. di fem.

ſerenáta p. l. il cantare, e ſonare al ſereno d' avanti la caſa di qualcheduno.

Serenédo p. l. n. d' huomo, così l' Amalt.

Serénico p. b. n. d' huomo, così l' Amalt. proſod.

ſeréno p. l. chiaro, lucido, ò prima perſona del verbo ſerenare. indi ſerenáta p. l. muſica di notte al ſereno.

Sereſchiére p. l. ò ſeraſchier (voc. Turcheſ.) capitan generale quaſi ſer, ò ſire delle ſchiere.

Serezána p. l. città della Liguria.

ſerféna p. l. ò ſerfina, e ſerſone. v. ſerifo.

Sergentía p. l. (con la t dura) dignità di Sergente, ò tutto quel paeſe, dov' egli ha giuriditione.

Sérgio p. b. (di 3. ſill.) n. d'huo. e così Sergiópoli, (di 5. ſill.) città.

ſergozzóne p. l. Sic. Sucuzzuni.

séria p. b. nome di città nella Spagna, e nome di fiera.

ſería p. l. in vece di ſaría, ò ſarebbe. poet.

Sericáni p. l. e ſericàn, pop. orientali.

ſericáto p. l. il belgioino, per opinione d' alcuni.

sérico p. b. di ſeta: e ſerici pop. di ſera, ò sérica, provincia della Tartaria oggi Catajo.

série p. b. ordine. voc. lat.

ſerífico p. b. che fa la ſeta, e pit. del bombice. poet.

Serióla p. l. n. d' un fiumicello in Italia.

Seríſo p. l. n. d' iſola una delle Cicladi, oggi ſerſóne, così 'l Toſcanella, ſecondo l'acc. lat. e l' Anguill. lib. 4. metam. *Al ſignor di Seriſo il figliol piacque*.

ſerígo p. l. cognome di famiglia.

ſerino p. l. v. ſearino.

Sério p. b. grave, ò n. di fiume d' Ital.: ò corriere ſtraordinario.

Seripépoli p. b. cogn. di famiglia.

ſer-

ſer lógo p. l. cogn. d'uno Scritt.
ſerlúchi p. l. cogn. di fam.
Sermído p. l. ò ſermíto, borgo di Lombardia.
Sermíla p. l. ò ſermília p. b. n. di città.
ſermócina p. b. ragiona, favella. Il Firenzòla.
ſermollíno p. l. erba, detta pur ſerpillo, e ſerpollo.
Sermóna p. l. (verbo) cioè parla a lungo: ò n. di città detta volgarmente, Sulmona. e così ſermone ragionamento in adunanza.
ſermoncíno p. l. brieve ſermone.
ſermonéggia p. l. (di 4. ſill.) parla a lungo. ver.
Sermonéta p. l. n. di caſtello, e tit. di Ducea.
Sernére p. l. n. di regione nell'Aſia.
ſernò, (coll'acc. all'ult.) per meſſer nò.
Serótina p. b. tardiva, ò nom. di fem. e così ſerotine, e ſeróti-no. Sic. tardiu.
ſerpentária p. b. erba medicinale, detta pur dragontea, ò nom. d'iſola preſſo a Sardigna.
ſerpentíle p. l. ſerpentino. l'Arioſ. can. 43.
ſerpentína p. l. v. ſerpentaria.
ſerpentíno p. l. di ſerpe: ò ſpetie di marmo pretioſo.
ſerpentóſo p. l. pien di ſerpenti. Caſtro.
ſérpere p. b. ſerpeggiare, andar torto a guiſa di ſerpe.
ſerpígine p. b. impetigine, volatica.
ſerpillíno p. l. unguento di ſerpillo, ò ſerpollo.

ſerpína p. l. ſerpuccia. il Franc.
ſerpíre p. l. v. ſerpere.
ſerraccióla p. l. cogn. di fam.
ſerráme p. l. ſerratura, toppa, ò ſerraglio.
Serráno p. l. n. d'huomo. ma sérrano p. b. verbo.
ſerrátola p. b. n. d'erba.
Serréo p. l. n. di promontorio nella Tracia.
Sersáli, ò Sersále, p. l. cog. di fam.
ſersì (coll'acc. all'ult.) per meſſer sì.
ſértola p. b. v. g. ſertola campana, meliloto.
ſerventería p. l. termine uſato già in Candia per ſignificare ufficio ſottopoſto alla cavalleria, e ſi partiva in 24. caratti.
ſerventéſe p. l. ſpetie di poeſia lirica.
Servéo p. l. n. d'huomo.
Servéto p. l. cogn. d'Eretico.
Serúghi p. l. cogn. di fam. e di Poeta Ital.
Sérvia p. b. n. di Provincia dell' Ungheria &c.
ſervía p. l. in vece di ſerviva.
ſervicciuóla p. l. (coll'uo ditton.) ſervetta.
ſervicína p. l. fanteſca. Il Fabrini.
Servidéo, e ſervidío p. l. nom. d' huomo, come Pregadio.
ſervidoráme p. l. gente di ſervitio, quantità di ſervidori. il Davanzati.
ſervidorúccio, e ſervidorétto p. l. dimin. di ſervidore. Lancill. & Acharis alla voce, valletto.
ſervíeno p. l. (e di 3. ſill. ò di 4. ſill.) e p. b. ſervivano.

ſervigiále p. l. (di 5. ſill.) ſervidore, maſſime degli ſpedali, &c.

ſervígio p. b. (di 4. ſill.) ſervitio. ma in rima ſi può dir di 3. ſill. p. l. ſervigi p. l.

ſervíle p. l. di ſervo: e così ſervita, ſorte di religioſo. plur. ſervíti p. l.

ſervíto (ſuſtant.) p. l. muta di vivande. v. g. molti ſerviti ſi diedero, cioè molte vivande varie. Di più il ſervizio della militia. v. g. allegava trent'anni di ſervito: onde dare il ben ſervito.

ſervitúdine p. b. ſervitù. in poeſia ſi truova ſervitúe p. l. per ſervitù.

Sérvolo p. b. (coll'u conſon.) n d' huomo.

ſeſamíno p. l. olio di séſamo. In lat. p. b.

Séſamo p. b. ſpecie di biada, ò n. di città.

ſeſamóide p. b. n. d'erba. in lat. p. l.

ſéſclupo p. b. ſei tanti più.

ſeſeli, (coll'acc. all'ult.) n. d'erba, volg. ſiler montano. così ſegna il Donzelli, e'l Rogeri. cart. 524. col. 2. In gr. e lat. p. b. e così può dirſi in volgare.

Seſecóſi p. l. n. d'un Re d'Egitto, detto meglio Sesóſe.

Séſia p. b. ò séſſia, fiume che và nel Pò.

ſeſino p. l. moneta, che val 3. quattrini in Milano, e un grano di Sicilia.

Seſóſtride p. b. ò ſeſoſtri, n. d'un Re.

Seſquáltera p. b. ò ſequialtera, proportion muſic.

ſeſquiottáva p. l. proportione, ch'è del nove all'otto.

ſeſquipedále p. l. d'un piede, ò palmo, e mezo: onde paroló-ni ſeſquipedali, cioè troppo lunghi.

ſeſquiſéttima p. b. proportione da otto à ſette. Matth.

ſeſſanzeósimo p. b. i. ſeſſanteſimo ſeſto. il Sogliani.

Séſſara p. b. n. di Città.

Séſſia p. b. n. di fiume in Ital.

ſéſſola p. b. ſtrumento di legno da cavar l'acqua della barca. l'uſa l'Anguill. lib. 9. metam. In Bologna val pala piccola da coglier farina, &c.

ſeſtári p. l. plur. di ſeſtario, ſorte di miſura, detta pur ſeſtiere. Matth.

ſéſteri p. b. v. ſiſteri.

ſeſtíle p. l. termine aſtrologico, cioè che riſponde in ſeſto, ed è diſtanza di due pianeti in 60. gradi. così pur diceſi il meſe d' Agoſto.

ſeſtiére p. l. la ſeſta parte. in Venetia ſeſtieri chiamanſi i Rioni.

ſeſtína p. l. canzone di 6. verſi, e Seſtíni, n. di fam.

ſeſtodécimo p. b. decimoſeſto.

Séſtola p. b. n. di Terra preſſo a Modena.

ſéſtora p. b. ſeſti, ò ſeſtieri. V. A.

Sétabi p. b. città della Spagna, ove ſi fa buon lino, oggi ſciativa: ò n. di fiume ivi.

Setajuólo p. l. (coll'uo ditt.) che fa drappi di ſeta, ò li vende. Da altri ſi ſcrive ſetajólo. così il Francioſ. v. ſitajolo.

ſetá-

ſetála p. l. v. ſettála.
Setéa p. l. n. di fem. e così ſetèo, n. di pop.
Sethía p. l. n. di città. v. ſitía.
ſetiéttimi p. b. n. d'erba. M. Aldobran. v. la Cruſca alla voce, Cuſcota, ed Epitimo.
ſetífero p. b. il baco, che fa la ſeta. poet.
Setilía p. l. provinc. della Natolia, già Panfilia.
Setímo p. l. e ſetím, n. di Turco. il Bracciol.
ſetíno p. l. ſorte di vino. Franc. Sc.
ſétola p. b. (nome) Sic. inſita di porcu, ò di cavaddu, ò ſcupitta. Setola (ver.) Sic. annetta cu la ſcupitta. Di più è nome di un piccolo vermicello: ò ſorte d'infermità del cavallo.
ſetolúto p. l. pien di ſetóle. il Domen.
ſetóne p. l. corda fatta di ſetole, ò ſimil materia ruvida.
ſetrági p. l. v. ſei taragio.
ſettála p. l. cogn. di fam.
Settalía p. l. ò ſettelía. n. di Provincia già Panfilia v. Setilia, e Satalia.
Settembría p. l. l'autunno, detto pur ſettembreccia, ò ſettembreſca.
Settémmoro p. b. ſettembre. voc. Rom. ant.
Settémpeda p. b. città, oggi S. Severino. onde ſettempedáno p. l.
ſettenário p. b. di ſette, ò verſo di ſette piedi.
Settentrióne p. l. regione di Tramontana, &c.
ſetténviro p. b. uno de' ſette ufficiali, ò ſacerdoti. (come triunviro.)
ſetteſólio p. b. una fabrica di Settimio Severo a 7. tavolati, detta dal volgo Settizónio, in Roma.
ſettiétimi p. b. erbe. la Cruſca alla voce, epitimo.
ſéttile p. b. v. g. cipolla ſettile. Matthiol.
Settignáno p. l. n. di luogo in Toſcana.
ſettigémina p. b. epiteto di Roma per li 7. colli.
ſettimána p. l. ò ſemmana n. noto.
ſéttimo p. b. num. noto: ò cogn. di fam.
ſettisíllabo p. b. di ſette ſillabe, lo Stigliani.
ſettívo p. l. v. g. porro ſettivo. Matth.
ſettizónio p. b. cioè le ſette zone, ò faſce de' cieli. l'uſa il P. Bart. (plur. ſettizòni.)
Setúbal p. l. ò ſetúval, città di Portogallo.
ſevenzína p. l. ò dorella, ò miagro, erba.
sévero p. b. in vece di scévero, ò ſeparo. V. A.
sevéro p. l. rigido, aſpro. e così ſeverino, huomo.
ſeveróli p. l. cogn. di fam.
ſevro (coll'u conſon.) ſcevro, cioè ſeparato.
ſezzái p. l. plur. di ſezzajo cioè ultimo.
sfabrica p. b. ſmura, verbo.
sfácelo p. b. ſorte di cancrena, ò corruttione di membro, così ſecondo l'accento gr. e lat.
Sfachía p. l. v. g. monti di sfachia in Candia.
sfaldáto p. l. (add.) v.g. rupe sfaldata col ferro. Franc. Scoto.

BIBLIOTECA NAZ ROMA VITTORIO EMANUELE

sfanfána p. l. v. g. *ei sfanfàna d'amore*: cioè arde, ò avvampa. vocab. contad.

sfarína p. l. riduce in polvere.

sfarzóso p. l. pieno di sfarzo. P. Savini.

sfastídia p. b. v. g. lo ſtomaco ſi sfaſtidia, cioè ſi nauſea, ſi ſtucca.

sfatáta p. l. diceſi in Siena, la donna abbandonata dal marito.

sfédera p. b. toglie la federa, cava il guanciale dalla federa. Sic. leva la 'nveſta.

sfégata p. b. v. g. ei ſi sfegata per quel grado, ò dignità. il Francioſ.

sfeláto p. l. traſelato. V. A.

sfelíce p. l. infelice (voce contadin.)

sféndere p. b. fendere, dividere per lo lungo.

sferále p. l. di sfera, ò sferico.

sférico p. b. di sfera, ò di figura di sfera.

sferóide p. b. (voc. gr.) a foggia di sfera. In lat. p. l.

sferología p. l. trattato della sfera. voc. gr.

sferomachía p. l. giuoco di palla a vento. lat. *harpaſtm.*

sfervóra p. l. 3. perſ. disfervorarſi. Il P. Bart.

sferzáta p. l. colpo dato con la sferza.

sfiáta, (di 2. ſill.) ſvapora. v.

sfiatatói p. l. plur. di sfiatatojo.

sfíbbia, (di 2. ſill.) contrario d' affibbia.

sfiduciáto p. l. (add.) ſenza fiducia. l'Ambra.

sfiláccica p. b. (verbo) ſi sfila. il Franciol.

sfiláta p. l. v. g. andare alla sfilata, i. ſenz'ordine.

sfingardággine p. b. infingardaggine.

sfintére p. l. muſcolo, che trattiene l'orina, che non iſcoli. voc. gr.

sfiócca, (di 2. ſill.) trincia. v.

sfiócina p. b. cava i fiocini dall' uva. Matth.

sfiondatóre p. l. frombolatore. Brignole l'uſa per vantatore, ò millantatore.

sfiréna p. l. n. di peſce.

sflemmáto p. l. (add) da cui è cavata la flemma. il Donz.

sfocáto p. l. rimaſo ſenza calore, raffreddato.

sfódera p. b. sguaina, verbo.

sfogatói p. l. plur. di sfogatojo.

sfogliáta p. l. ſpetie di torta. Sic. infigghiulata.

sfógolo p. b. v. g. ſcala con bello sfogolo, cioè sfogo, ò lume.

sfólgora p. b. riſplende a guiſa di folgore.

sfondílio p. b. v. ſpondilio.

sfóndola p. b. sfonda, verb. da sfondolare.

sfondráti p. l. cogn. di fam.

sforácchia p. l. ver. (di 3. ſill.) bucacchia, fa buco.

sforáma p. l. (verbo) batte fortemente. indi sforamáta p. l. percoſſa gagliarda.

sfortífica p. b. fortifica. V. A.

sforzíno p. l. (voc. Rom.) cordicella. Sic. rumaneddu. è anche cogn. di fam. ma ſe è 3. perſ. del verbo sforzare ſi dice sfórzino p. b.

sfracaſſáto p. l. (add.) per fracaſſato. Segn.

sfrá-

sfrágida p. b. (voc. gr.) bolo Armenio.

sfrángia (di 2. fill.) sfila il tessuto, per far frangia.

sfrantumáto p. l. (add.) stritolato. il Duez.

sfráscola p. b. (verbo) fischia. così 'l Marinonella Musica: *sentendo egli sfrascolare i calami, da leggier venticello agitati.*

sfratáto p. l. (add.) che ha lasciato l'abito di frate. il Domen. e de Lauren. alla voce, Apostata.

sfreddíto p. l. sfreddato, infreddato. il Pomey.

sfrégia, (di 2. fill.) toglie il fregio, l'ornamento: ò fa un taglio nel viso altrui.

sfrégola p. b. stritola con le dita. ver. ò stropiccia.

sfrómbola p. b. tira di fromba, sfrombola calci, tira calci, poet.

sfróttola p. b. v. frottola.

sfuggíta p. l. v. g. alla sfuggita, di passo.

sfúmiga p. b. affuma, verb.

sfungóso p. l. (add.) v. g. carne sfungosa, voce Lomb. Sic. sfungiusa.

sgábbia, (di 2. fill.) trae di gabbia.

sgagnolíre p. l. per gajolare. indi scagnotimento. lat. *gemitus*. Giusep. Lauren.

sgajuólo p. l. (coll'uo ditt.) n. d' uccello.

sgamáita p. b. v. scamáta. il Garz.

sgambáto p. l. senza gambe, ò cogn. di fam.

sgambettáre p. l. menar de' piedi, e battendo le gambe, ballando Franc.

sgambettatóre p. l. che dimena i piedi, e batte le gambe, ballando.

sgánghera, e sgángara p. b. cava de' gangheri.

sgannire p. l. per abbajare. il Ruscelli.

sgaráno p. l. cogn. di fam. ma sgárano p. b. verbo.

sgaráto p. l. chiarito, convinto.

sgaruólo p. l. v. sgajuolo.

sgesuitáto p. l. che ha lasciato l' habito di Gesuita. il P. Savini.

sgheráno p. l. e sgherranno, sgherro. Lo Strozzi.

sghignazzáta p. l. sghignazzamento.

sghignazzío p. l. sghignazzamento. così il Franc.

sgócciola p. b. versa fin all'ultima gocciola.

sgoláto p. l. senza gola: ò novelliero che non può tacer nulla.

sgómbera p. b. parte, ò porta via.

sgómbero p. b. sgombro, lo sgombrare, ò prima pers. del verbo, ò n. di pesce.

sgombína p. l. v. sgomina. indi sgombináto.

Sgombrária p. b. n. d'isola in Ispagna. Plin. ma sgombraría p. l. verbo, i. sgombrerebbe.

sgomína p. l. (verbo) disordina, scompiglia.

sgomíno p. l. (nome) sconcerto, discordia, baruffa. così nella Tancia: *Tancia accorda tra lor questo sgomino.*

sgomítola p. b. Sic. sghiómmara. ver.

sgónfio (di 2. fill.) per gonfio n. e ver.

sgórbia (di 2. fill.) ſtrumento da maniſcalco per cavar l'unghia alle beſtie.

sgórbio, (di 2. fill.) macchia fatta ſopra il foglio con inchioſtro. indi sgorbiáto (di 3. fill.) macchiato d'inchioſtro.

sgradía p. l. cioè sgradiva, diſpiaceva. poet. e così sgradito, cioè ſenza gratia.

sgráffica p. b. (voc. Sen.) graffia, sgraffigna.

sgraffito p. l. ſorte di pittura per diſegno, e per ornamento: diceſi pur dipingere a sgràffio.

sgrancellàto p. l. (add.) Sic. ſcuzzulatu, ſi dice del grappolo, a cui ſono ſpiccati gli acini, ò granelli.

sgrànchia, (di 2. fill.) ſi sbriga.

sgratiáto p. l. (add.) ſenza gratia. P. Segneri.

sgraticciáre p. l. rompere il graticcio P. Bart.

sgrávida p. b. disgravida, verbo. l'Alunno alla voce ſavina, e 'l Francioſ. alla voce ſpregnare.

sgrétola p. b. ſtritola, come fa il cane l'oſſa co' denti: ò fa rumore con la canna sfeſſa.

sgrícciolo p. b. ò ſericciolo, n. d' uccello.

sgrigiáto p. l. (di 3. fill.) di color grigio.

sguáglia (di 2. fill.) verb. diſuniſce.

sguaína p. l. sfodera. così il P. Bart. e Panio Mini libr. 12. eneid. volg. *Con la deſtra sguaina, e nella gola il brando caccia, &c.* e 'l Zipoli can. 11. *Marte sguaina, e Venere influente.*

sgualdrína p. l. puttana vile.

sguaraguárdia p. b. e sguarguáto, vanguardia. V. A.

sguaraguáta p. l. ò sguaraguarda, che và sguartando con l'occhio.

sguáttaro p. b. guattero, e sguáttera per guattera. il Garz. e 'l Lancill.

sguazzacóda p. l. coditremola, uccello Sic. piſpiſa. il Caporali nelle rime, e 'l Berni.

sguíggia (di 2. fill.) verbo, che toglie la guiggia, ò parte ſuperiore della pianella.

sguíncio (di 2. fill.) v. g. guardar di sguincio, i. di torto. P. Savini.

sguinzáglia p. l. ver. diſuniſce, ò diſcoppia.

sguinzáglio p. l. (nome) diſcoppiamento.

sguizzatójo p. l. Sic. sgriccialoru.

sguízzero p. b. in vece di ſvizzero (voc. contadin.)

sguizzóſo p. l. che sguizza, ò sdrucciola. Duez.

sgúſciola p. b. v. cava il guſcio.

ſia, ò zia, (di 2. fill.) imp. del verbo ſiare, che val remare all'indietro.

ſiámivene (di 4. fill.) coll'acc. ſu la prima, v. g. ſiamivene doluto, cioè vi ſia doluto di me.

Siàgra p. l. (di 3. fill.) region di Cicilia, così anche ſiágro, n. di cane, e di promont. eſpecie di palma.

Siàm, ò ſiámo p. l. (di 3. fill.) provincia

vincia nell'Ind. orientali. P. Bart. il Tratto quì falla.

ſiáno, (di 2. ſill.) per ſiámo, verbo, il Pulci in rima.

ſiáno p. b. terza perſon. del congiunt.

Siára p. l. (di 3. ſill.) città dell' America.

ſiática p. b. per ſciatica, Luigi Groto, com. Teſor. e 'l Filauro cant. 8. car. 264. *chi ha rogna, chi catarro, e chi ſiatica.*

Síbali p. b. pop. e ſibápoli nom. di città.

Síbari p. b. città già in Calabria, e n. di fiume, e d'huomo. indi ſibaríta p. l. plur. ſibariti pop. e ſibárico p. b. ò ſibarítico. v. g. intemperanze ſibariche, menſe ſibaritiche.

Sibaſtía p. l. n. di città, così la Cruſca alla voce, Vermine.

Sibéria p. b. n. di Provincia nella Moſcovia.

ſíbia p. b. ſibila. Matth. ſe non è error di ſtampa.

ſíbila p. b. (verbo) fiſchia, e ſibilo n. fiſchio.

Sibília p. b. città della Spagna, oggi Siviglia.

ſibillíno p. l. v. g. oracoli ſibillini.

Sibírito p. b. n. d'huomo, come ſpirito.

Sibóta p. l. n. d'un Rè de' Meſſenj, così ſecondo l'acc. greco. in lat. p. b.

ſicámbrico p. b. de' ſicambri: v. g. ſpoglie ſicambriche. Franc. Scoto.

Sicamíno p. l. ſicomóro, ò n. di città. in lat. p. b.

Sicánia p. b. così era detta propriamente la parte occidentale, o Sicilia l'orientale dell' Iſola, appellata poi aſſolutamente Sicilia.

Sicáni p. l. i popoli, detti pur Siciliani. da Sicáno, e Siculo, n. d'huomini.

Sícari p. b. v. ſicóri. e così Sicaro, p. b. n. d'huomo.

ſicário p. b. aſſaſſino. plur. ſicárj, e ſicári p. l.

Sicchiaría p. l. n. d'un luogo preſſo a Palermo, n. corrotto di zeccaria, perche ivi fu già la zecca.

Síceleg p. b. ò coll'acc. ſu l'ult. n. di città.

Siceléo p. l. nom. d'un Re. In lat. p. b.

Sicéo p. l. n. d'un gigante. così lib. 1. delle rime piacev. *Porfirio, Eſialte, e 'l buon Siceo.*

Sicéra p. l. n. d'un luogo.

Sichémo p. l. ò Sichèm, n. d'huo. e così Sichéme, ò Sichemme, n. di città.

Sichéne p. l. ò Sichèn, e così ſicheo, n. d'huomini.

Sichéro p. l. n. d'huomo. così 'l Capp.

Síchima p. b. città di ſamária: e così Sichimo città di Candia, detta già Sichio.

ſicigiè (coll'acc. all'ult.) cogn. di un Bonzo. Il P. Bart.

Sicíle p. l. n. di luogo del Picentino.

Sicília p. b. Iſola chiariſſima, in Toſc. Cicilia.

ſicílico p. b. (voc. lat.) un quarto d'oncia.

Sicíno p. l. ò ſicéno, n. d'iſola.

Sicióne p. l. (di 4. ſill.) città dell'

Acaja. così'l Valvas. Tebai. 4. *Ch'abitan ſiciòn ricca d'uliva.* indi Sicioni, ò ſicionij, pop. eſiciónia diceſi pur la città.

Sícola p. b. cogn. di fam. e così ſicolo, n. d'huomo. plur. Sicoli.

ſicóme p. l. come l'Alunno ſcrive ſiccome.

Sicómo p. l. cogn. di fam.

ſicomóro p. l. e ſicomóra, albero, e frutta di fico d'Egitto. così'l Francioſ. nel vocab. Spagn. In lat. èancipite: onde anche in Ital. potrebbe dirſi p. b. v. ſeccomóro. Di più è n. d'un Saracino appreſſo il Pulci can. 24. *Che ſi faceva chiamar Sicomoro.*

Sicóri p. l. fiume della Spagna Tarracon. oggi ſegre. così Lucano volgariz. *Tra gli Eſperij non ultimo il ſicori.* e così pure ſicóro, nom. d' un Re. in lat. l'un e l' altro p. b.

Siculiána p. l. n. di Terra in Sic.

Sículo, e ſícolo p. b. n. d'huomo, ò ſiciliano.

Sicuméra p. l. pompa, veneratione, ò gran cerimonia. così Matteo Fiorent. nel cap. dello ſteccadenti: *Con quanta ſicumèra, e quanto onore.*

ſicúro p. l. n. e verbo noto.

ſídere p. b. ſtella (voc. lat.) e così ſidéreo, ſtellato, poet. ò cogn. finto di ſcrittore.

Sideríte p. l. n. d'erba, di pietra, e di fiume.

Sidéte p. l. cogn. d'Antioco.

Sidicíno p. l. città di Camp. felice, detta pur Teàno.

Sidóne p. l. città nella Fenicia.

Sidónia p. b. v. g. Medina Sidonia, Ducea di Spagna.

Sidràc. (coll'acc. ſu l'ult.) ò ſidracche (come dice il Pulci can. 24. n. d'un de' tre giovani Babbiloneſi.

Sie, (di 2. ſill.) val sì per certo, da ſenno, overo in vece di ſij, ò ſia tu. ma allora è anzi monoſil.

Siéna (di 2. ſill.) città in Toſcana.

Siéna, ò ſiéne (di 3. ſill.) p. l. città in Egitto. così l'Alun. e l' Arioſ. indi ſienita p. l. (di 4. ſill.) pop.

ſiéne (di 2. ſill.) i. ne ſij, v. g. *ſiene certo.* Arioſto.

ſiéno, (di 2. ſill.) per ſiano. così il Bracciolini: *Ma ben creder ſi può, che rivi ſieno, ch'eſcan dal fonte del paterno ſeno.* e così ſiéncene p. b. (di 3. ſill.) cioè *ce ne ſiano.* Ma in verſo ſdrucc. ſi uſa pur di 3. ſill. e p. b. in proſa dice lo Stigliani doverſi dire ſieno p. b. e triſill. v. pag. 111. ma il Francioſ. nel lib. fax. car. 179. dice il contrario.

ſiépe, (di 2. ſill.) e così ſiepa, cioè fa ſiepe. indi ſiepajuólo p. l. (e coll'uo ditt.) v. g. paſſera. ſiepajuola, che ſtà per le ſiepi. indi pur ſiepóne p. l. gran ſiepe.

Siére, e ſiero (di 2. ſill.) Sic. ſeru.

Siface p. l. n. d'un Re della Numidia.

Sífano p. b. d'Iſola, detta già ſifno.

sífia p. b. (voc. gr.) peſce ſpada.

Sífoli p. b. cogn. di fam.

Sifóne p. l. cannone, canale da acqua. Il P. Rhò.

Sifrédo, ò ſifrído p. l. n. d'huo.

Sí-

sígare p.b.n. d' un Re, e di città.
sígaro p.b. isola del seno Arabico.
sigefrído p.l. ò sigifrédo, n. d'huomo.
sigéo p.l. promont. di Troja.
sigerico p.l. n. d'un Re.
sigesterico p.l. n. di villa in Francia.
sigéto p.l. Terra murata d' Ungheria.
sighéri p.l. cogn. di fam.
Sigiéro p.l. n. d'un Re.
signácolo p.b. segnale ò sigillo.
signería p.l. Sic. sagnía la Crusca alla voce, scarificare.
signífica p.b. verbo noto.
signíno p.l. spetie di vino ò sorte di vasi. Matth.
signoría p.l. dominio, podestà: ò astratto di signore indi signoríle p.l. da signore,) toccante a signore.
signoríno p.l. dim. di signore.
sígolo p.b. per zuffolo, ò fischio. Il Raim.
signórso, e signórto p.l. signor suo e signor tuo.
Sísno p.l. cogn. di fam. e così Silánno, n. d' huomo.
Sílari, p.b. ò silare, e silaro, fiume della Lucania, così Sannaz. egl. 12. e'l Bracciol. nella Roccella 11. *Che l' impietrante silari circonde*.
sílaro p.b. séllaro, erba ò n. di fiume volgarm. selo.
siléci p.l. cogn. di fam.
silenop.l. Fauno, ò satiro vecchio.
siléntio p.b. n. noto plur. silentii, e silenzi.
silermontáno p.l. n. d'erba medicinale.
sílero p.b. n. d'albero, e di fiume.
sílibo p.b. pianta, ò specie di cardo
silicáta p.l. per selciata. Franc. Scoto.
Silíceo p.b. cogn. di fam.
sílie p.b. v.g. mele silie, specie di poma.
sílígine p.b. specie di grano indi siligíneo p.b. v.g. pane siligineo, cioè di siligine, e di fior di farina bianchissimo. Matth.
sílio p.b. arbuscello noto.
síliqua p.b. guscio di biade, ò sorte di peso, ò caroba. In rima potria per bisogno allungarsi, come dice il sign. Pompeo Colonna appo lo Stigliani.
síllaba p.b. n. noto indi sillabále p.l. di sillaba.
silláno p.l. v.g. renuntia sillana, i. di sill.
sillárop.l. n. di pesce, spetie di storione.
silò, scritto all' antica, in vece di s' i' l' ho: e così sil. per s' i'l, ò se io il, v.g. sil dirò.
silobálsamo, e silobálsimo p.b. legno di balsamo.
silocinnamómo p.l. legno di cinnamomo.
Síloe p.b. n. d' huomo, e di fonte alla falda del Monte Sion: ò peschiera in Gierusalemme. Così il Tasso nella Gerus. conquist. 22. *La dove Siloe mormorando sorge* Ma nella Gerus. liberata 13. l'accentò nell'ult. dicendo: *Il piccol Siloè, che puro, e mondo*.
silópo p.l. per sciroppo. Il Valder. ep. 11. Ovid.
Silvánop.l. di selva, ò n. di huomo, &c.

Sil-

Silvático p. b. cogn. di ſcrittore.
Silvéria p. b. cogn. di fam. e così Silvia, n. di fem.
Silvianíco p. l. oggi ſalvigny (coll' acc. all'ult.) borgo della Gallia belgica detto già ſilviaco.
Silviniáco p. l. n. del detto borgo. in lat. p. b.
Silúra p. l. città di Scotia: Così il Gatti nella ſua Stuarda: *L' opulente, e belligera ſilura.*
Síluri p. b. n. di popoli, come Liguri; ma pur ſi potria dire p. l. v. ſiluro.
Silúro p. l. n. di peſce, e d'huomo, e di popolo.
Símaco p. b. v. Simmaco.
Simándio p. b. n. d'un Re.
Simári p. l. tit. di Contea, e n. di fiume.
Símbari p. b. popoli.
ſimboliza p. l. ver. ſignifica con ſimboli.
símbolo p. b. nota, ſegno, ſignificazione; ò ſomigliante. indi ſimbólico p. b. che ha in ſe qualche oſcura ſignificatione.
Siméno p. l. n. d' uno ſcultore.
Simeóne p. l. n. d' huo. celebre.
ſiméto p. l. fiume di Sicilia, oggi la giarretta.
símia p. b. v. ſcimia: ò n. d' un ſicofanta.
ſimíchida p. b. n. del padre di Teocrito.
ſimílace p. b. pane ſimilaceo, i. di ſembola. Matth.
ſimilágine p. b. fior di frumento. Sicil. ſimula.
símile p. b. in rima ſi può dire p. l. così il Petr. e'l Taſſo can. 15. e l' Anguil. lib. 15. *Del granchio un' animal più a lui ſimile.*
ſimíſſo p. l. ò ſimíſo, n. di città, già detta Amíſo p. l.
ſimléro p. l. n. d' uno ſcrittore.
símmaco p. b. n. d' huomo.
Simmári p. l. n. di luogo in Calabria.
ſimméren p. l. n. di città nella Germania.
ſimetría p. l. proportione, ò convenienza. voc. gr.
símmia p. b. n. di filoſ. e poeta indi ſimmiéo p. l.
símoi p. b. in vece di ſimoenta, fiume, così Ann. Caro lib. 6. ma ſimoe diſſe il Sanſedoni: *Ove ſotto l' alte onde il fiume Simoe.*
ſimóne, e ſimóna p. l. n. d' huomo, e di fem. indi.
ſimoncíno p. l. dimin. di ſimone.
ſimonía p. l. mercantia delle coſe ſacre, come tentò di fare Simon mago. indi ſimoníaco p. b. che fa ſimonia.
ſimoníaco p. b. chi vende, ò compera coſe ſacre.
ſimónide p. b. n. d'un Poeta indi ſimonidéo p. l.
ſimonióſo p. l. pien di ſimonie.
ſimpathía p. l. ò ſimpatía (con la t dura) ſimiglianza d' affetti, ò di coſtumi. voc. gr.
ſimpático p. b. conforme nell' inclinatione, ò affetto.
ſimplégadi p. b. iſole note. v. Cianèe.
símplice p. b. v. ſemplice.
ſimpoſíaco p. b. (plur. ſimpoſiaci,) tit. d'un libro di Platone, ed uno de' titoli ne' libri di Plutarco. voc. gr. e val, convivale.
símula p. b. finge, infigne. ver.
ſimulácro p. l. imagine, ſtatua.

ſinà,

sinà, (coll'acc. sù l'ult.) nome di Turco. v. sinai.
sínada p. b. e sinadico. v. sinnada.
sinagía p. l. tit. di Baronia in Sic.
sinagóga p. l. adunatione, ò collegio degli Ebrei.
sinágra p. l. n. di Terra in Sicilia, e tit. di Ducato.
sinágride p. b. n. di pesce.
Sínai p. b. ò sina, monte dell'Arabia: ma meglio è proferir sinaì, coll'acc. su l'ult. come fa l'Arios. can. 19. *Al monte sinaì fu peregrino*, e'l Pulci can. 5. stan. 65. *Chi vuol andar al monte sinaì* (è rima con partì) e nel can. 22. stan. 163. *Il monte sinaì porterei in collo*, e can. 27. stan. 128. *Le leggi, che in sul monte sinaì*, rima di così il Volgarizator di S. Geron. scrive sinà, onde alcuno pronuntia sinái p. l. all'Ebrea.
sinaíta p. l. abitator del monte sinai.
sinaléfa p. l. figura poet. detta sfugimento.
sinàm, e sisàn, (coll'acc. sù l'ult.) ò sinámo p. l. e sináno, n. di Turco.
sincapáura p. b. n. di luogo nell'India, così 'l P. Bart.
sinceráto p. l. informato. Astolfi.
sincéro p. l. puro, schietto: ò v.
sinclética p. b. n. di fem.
sincléto p. l. (voc. gr.) cioè Senato.
sincóndrosi p. b. voc. gr. rassodamento d'ossa per nuova cartilagine sopraggiunta.
síncopa p. b. e síncope, (plur. síncopi) deliquio, sfinimento, ò svenimento; indi sincopáre p. l. e sincopizzare, e síncope p. b. figura grammaticale.
sincrético p. b. sorte d'unguento.
síndaco, e síndico p. b. chi rivede i conti plur. sindachi, e sindici ò prima pers. del verbo sindicare indi sindacáto, e sindicáto p. l. rivedimento di conti.
sindéresi p. b. rimorso di coscienza. vocab. gr. in lat. p. l.
sindicheria p. l. e sindicaria, sindicato.
síndico p. b. e sindicáto p. v. l. sindaco.
sinderíco p. l. n. d'huomo.
síndone p. b. lenzuolo, in cui fu avvolto il corpo morto del nostro Salvatore: ed è di gen. fem.
sindrómade p. b. isole. v. simplegadi.
sineciósi p. l. (di 5. sill.) fig. rettorica, detta da' latini commistione.
sinédoche p. b. ò sinécdoche, fig. rettor. e gram.
sinefóneſi p. b. ò sinecfóneſi, figura detta pur sinereſi, così lo Stigliani secon. l'acc. gr. in lat. p. l. e così può dirsi in volg.
sinéreſi p. b. figura poetica.
sinéro p. l. n. d'huomo.
síneſi p. b. (voc. gr.) i. sagacità di mente. Il Lancill.
Sinéta p. l. n. d'huomo.
sinéttrosi p. b. voc. gr. nimistà scambievole.
sínfito p. b. n. d'erba, voc. gr.
sinfonía p. l. armonia di strumenti musicali indi sinfoníaco p. b. add. vocab. gr.
sínforo p. b. n. d'huomo, e sinfo-

foróſa p. l. nome di femina.
ſíngara p. b. n. di città nell' Arabia, e di monte.
ſingénico p b. n. d'huomo. voc. gr. e val naturale.
ſingidóne p. l. città nella Miſia ſuperiore.
ſingóra p. l. nome di Regno nell' India.
ſíngulo p. b. v. g. per ſingulo, i. di uno in uno.
ſinnáce p. l. n. d'huomo.
ſínnada p. b. città di Frigia. indi ſinnádico p. b.
ſínnao p. b. n. di lago.
ſinodále p. l. di ſinodo.
ſinódico p. b. v. g. meſe lunare ſinodico, term. aſtr.
ſínodo p. b. concilio eccleſiaſtico indi ſinodále p. l.
ſinomíaſi p. b. (voc. gr.) dolore nell' una, e l'altra ſpalla. il Garacc.
ſinóne p. l. n. d' huomo celebre appo i poeti.
ſinonímia p. b. figura di parole.
ſinónimo p. b vocabolo, che ſignifica l' iſteſſo.
Sinópe p. l. città in Ponto, ò nome di fem. indi ſinopéo.
ſinópia p. b. ò cinabréſe, ſorte di terra di color roſſo v. zanóbita.
ſinópica p. b. v. g. rubrica ſinopica, ed è il bolo Armeno vile.
Sinóride p. b. n. di fem. e Sinóro p. l. n. d' huomo.
ſinſíbero p. b. ſorte d' aromato v. gengivero.
ſínteſi p. b. ò ſintheſi, una delle 4. operationi della chirurgia. voc. gr.
ſíntiche p. b. n. di fem.
ſintóma p. l. ò ſintómo (p. l. ſintómi) accidente, ò paſſione in qualche membro principale interno: ò male acceſſorio, ò acceſſione del morbo, così il Moroni. *Da queſti pericoloſi aſpri ſintomi*. Pur non dimeno in alcune parti d' Italia dicon ſíntoma, e ſíntomi p. b. ſecon. l'acc. gr. indi ſintomático p. b. v. g. febbre ſintomatica.
Siòn, (coll'accento ſu l'ult.) ò ſióne p. l. e Sionne, monte di Geruſal. così 'l Chialbrera vol. 3. *Per l'eccelſo de la ſua gloria*, e'l Marino: *E per lui di ſion perfida, e dura*. i. Geruſalemme. Ma può anche dirſi ſíon, coll' acc. ſu la prima.
ſióne p. l. (di gen. maſc.) turbine, ò tifone.
Sípilo p. b. città della Frigia, o monte ivi.
ſiptácori p. b. v. afitácori.
ſiráca p. l. peſce piccolo, che ſi ſuol ſalare.
Sirácidi p. b. n. di pop. ſtolti. Il Brunacci.
Siracóne p. l. ò ſiracóno, n. d' huo.
Siracúſa, e ſiragúſa p. l. città di Sicilia. il Lancill. ſcrive Siracoſa.
ſírcula p. b. ſorte d' uva. Plin.
ſiréna p. l. moſtro marino con ſembiante di fem.
Sirſía p. l. regione de' Troglóditi.
Síria p. b. oggi ſoría p. l. reg. dell' Aſia. indi ſiríaco p. b. v. g. lingua ſiriaca.
ſiríaſi p. b. (voc. gr.) infiammatione del cerebro.
Sírico p. b. caſale di Noſa.
Siridóne p. l. n. d' huomo.
ſiríſo p. l. v. ſeriſo.
ſírio p. b. canicola, ſegno celeſte.

Si-

Sirſite p. l. n. d' huomo, e d' una pietruzza, che ſi truova nella veſcica del lupo. Plin.
Sirmático p. b. (voc. gr.) v. g. giumento ſirmatico, cioè rattratto.
ſírnide p. b. iſolette vicino a Creta.
ſiróccchiama p. b. ſorella mia.
Síroe p. b. n. d'un Rè.
Sirofeníci p. l. pop. dell'Aſia.
Sirólop. l. Terra ſotto il monte d'Ancona.
ſiróni p. l. animaletti, che ſerpono ſu per la pelle dell' huomo.
ſirópo p. l. ſciroppo.
Sírpico p. b. n. d' huomo.
ſirsáli p. l. cogn. di famiglia.
Sirſimitríta p. l. n. d' un ſatrapo Perſiano.
Sirvéla p. l. n. di città nella Spagna.
ſisáchia p. b. (ſciſachtheja ſcrive alla greca il Lancill.) i. ſcoſſa del peſo, ò ſgravamento di debito.
ſíſamo p. b. n. d' erba medicinale. indi ſiſamíno p. l. v. g. oglio ſiſamino.
Síſara p. b. ò ſiſare, n. d'un Capitano in rima ſi può dir p. l. così lo Stigliani.
ſíſaro p. b. ò ſiſara, n. di pianta.
ſíſcara p. b. ò ſiſcari cogn. di fam.
Siſebúto p. l. n. d' un Rè.
Siſenádo p. l. n. d'un Rè. in lat. p. b.
Síſene p. b. n. d' huomo.
Siſería p. l. Ceſaréa di Paleſtina fù detta già.
ſíſero p. b. ò ſiſere v. ſiſaro.
ſiſibáto p. l. n. d'un Re. v. ſiſebuto.
Síſifo p. b. n. d' huomo celebre appo i poeti.
Sisígabo p. b. n. d'huomo, come Carabo.
ſisímbrio p. b. per ſiſembro; criſcione, ò mẽta ſalvatica. Duez.
Siſimítre p. l. n. d'huomo. in lat. p. b.
Síſine p. b. n. d' huomo, come Eſchine.
ſiſiólo p. l. ò aſſiuolo, nome d'uccello.
ſiſmático p. b. v. ſciſmatico.
ſisòne p. l. nome d' erba.
ſiſsámide p. b. n. d' erba.
Siſsárcoſi b. (voc. gr.) incarnatura d'oſſo, ò di ferita.
ſíſſaro p. b. n. d' erba. v. ſiſaro, e ſiſſamide.
ſiſtéma p. l. (di gen. maſc. e voc. gr.) term. muſicale: ſi ſuol però traſferire ad altre coſe, e ſignifica componimento, coordinatione, e diſpoſitione di coſe.
ſíſteri p. b. porto de' Genoveſi nella riviera, così Dante. *Intra ſiſteri, e chiaveri s' adima*.
Síſtile p. b. ò ſiſtili, n. di femina. lat. xyſtylis.
ſíſtola p. b. ſecchia piccola d'ottone bucherata nel fondo, per colar le medicine (voc. Franceſ.) il Menagio.
ſíſtole p. b. figura poet. che fa breve la lunga.
Sítaca p. b. ſittaca, nome di città, come Itaca: e ſi può dir Sitáce p. l.
ſitajólo p. l. cognome di fam. v. ſetajuolo.
Sithìn, (coll' acc. ſu l'ult. (monaſterio di Teroana.
Sitía p. l. (con la t dura) ò ſittia città di Candia.
Sítica p. b. cogn. di fam. e così ſitico,

tico, pur cogn. di famiglia ò n. di luogo in Sparta.
sítichi p.b. cogn. di fam. detta pur Altèmps.
sitóco p. l. n. d'huomo.
sitónia p. b. parte della Tracia: sitóni diconsi i pop. v. ſvevi sitóne pur è n. di monte.
sitrági p. l. ò ſytragi. v. ſetragi.
sítua p. b. mette in ſito, ver.
sívita p. b. porto, e città d'Epiro.
SKiódo p. l. (di 3. ſill.) n. d'huo.
slancíévole p. a. che ſi può avventare, ò lanciare.
slaváccia p. l. (di 3. ſill.) ver. lava, ſciacqua, ò lavaccia. Duez.
slaváto p. l. add. v. g. colore slavato, ò lavato.
slázera p. b. v. g. ei slazera i quattrini, cioè gli getta ſul banco per pagare.
sleále p. l. disleale.
sleidáno p. l. cogn. di fam.
sléndina p. b. cerca, ò ammazza i lendini del capo il Francioſ.
slinguacciúto p. l. ò slinguato per linguacciuto.
slíſica p. b. Sicil. ſciddica, v. slizziga.
slividíto p. l. add. divenuto livido.
slízziga p. b. (voc. Venetiano) cioè ſmuccia, ſdrucciola, sbriſcia. Sic. ſcivula, ò ſciddica.
ſmagáto p. l. sbigottito.
ſmagliáto p. l. (add.) ſenza maglie, (balla ſciolta:) uſcito di fila, da ſmagliare.
ſmalcáldico p. b. di Smalcalda, Terra del Langravio.
ſmalítia p. b. empiere di malitia. Il P. Iuglaris.
ſmalláto p. l. ſenza la ſcorza tenera: diceſi della noce, e della mándorla.
ſmaltíno p. l. dimin. di ſmalto.
ſmáltino p. b. congiunt. plur. di ſmaltire.
ſmaltíto p. l. digerito, ò ſmerciato, &c.
ſmancería p. l. atto rincreſcevole, lezzioſaggine.
ſmammíto p. l. ſvanito, vano, ſiappo. Matth.
ſmánia p. b. pazzia, ò verbo, i. infuria.
ſmánica p. b. leva il manico. v. il Francioſ.
ſmanziére p. l. damerino, vagheggiatore.
ſmargiaſsáta p. l. bravata da ſmargiaſſo. il Franc. ma il Sogliani dice ſmargiaſſería p. l.
ſmárgina p. b. taglia il margine del libro.
ſmáride p. b. ò ſmarida, n. di peſce, detto mena.
ſmaríta p. l. rinuntia il marito, ò diſuniſce i maritati, fa far divortio.
ſmáſchera p. b. e ſmaſcara, leva la maſchera.
ſmattóna p. l. leva via, ò rompe i mattoni.
ſmeláre p. l. ver. v. g. ſmelare l'alveario, e far la vendemia del mele. Il Tanar.
ſmémora p. b. perde la memoria.
ſménoma p. b. diminuiſce.
ſmenovíto p. l. diminuito. V.A.
ſménti ca p. b. dimentica, v.
ſmeraldíno p. l. di ſmeraldo v. g. verde ſmeraldino.
ſmerédo p. l. ò b. n. d'un Rè de' Perſiani.
ſméria p. b. n. di fem.

ſmerigliáta p. l. tiro, ò colpo di ſmeriglio, ch'è una ſorte d'artiglieria.

ſmerigliône p. l. ſmeriglio grande, uccel di rapina.

ſmerigliuólo p. l. (coll'uo ditt.) dimin. di ſmeriglio uccello, così il Valvaſ. cacc. 5. *Dal fiero ſmerigliuol, che la minaccia.*

ſmicríne p. l. ſmicito, e ſmígola p. b. n. d'huomini.

Smílace p. b. erba nota, e n. di fem. così l'Anguill. lib. 4. *O dirò come Smilace amò Croco* in verſo può dirſi p. l. così lo Stigliani.

Smindíride p. b. n. d'un ſibarita.

ſmintéo p. l. ò ſmínthio p. b. cogn. d'Apollo, così 'l Bruſoni. voc. gr. e vale diſcacciator di topi.

Smirnéo p. l. nativo di Smirna, città, ò add.

ſmóccica p. b. piagnicchia, leggiermente piagne.

ſmóccola p. b. toglie via il moccolo, ò purga il naſo.

ſmoccolatói p. l. plur. di ſmoccolatojo.

ſmogliáto p. l. ſcapolo, ò celibe, che non ha moglie.

ſmòrfia p. b. muſo bocca: ma è parlar gergo.

ſmorróre p. l. pallidezza per timore. V. A.

ſmovitúra p. l. lo ſmuovere.

ſmózzica p. b. taglia alcun pezzo.

ſmúgnere p. b. ò ſmungere, trar l'umore, diſeccare.

ſmuóvere p. b. muovere con difficoltà, commuovere &c.

ſnamóra p. l. laſcia l'amore, ò lo fa laſciare.

ſnasáto p. l. ſenza naſo ſnaturále p. l. ſnaturato.

ſneghittíto p. l. ſpacciato, ſpedito.

ſnellità, e ſnellitáde p. l. aſtratto di ſnello.

ſnídia p. b. ſnida, eſce del nidio, ò nido: over caccia dal nido.

ſnínfia, (di 2. ſill.) per ninfa. voc. Contad.

ſnócciola p. b. cava il nocciolo: ò favella chiaramente, e ſenza riſpetto: ò paga in contanti.

ſnómina p. b. toglie il nome. V. A.

ſoána p. l. città di Toſcana.

ſoáve p. l. grato a' ſenſi, ò piacevole: ò cogn.

ſobbollíto p. l. bollito ſotto, e copertamente.

ſobbrevità cioè ſottobrevità (coll'acc. ſu l'ult.)

ſobéle p. l. e così ſobóda, n. d'huomini.

sóbrio p. b. parco nel bere, &c.

ſoccávo p. l. caſale di Napoli.

ſoccedáneo p. d. v. ſuccedaneo.

ſocceneríccio p. l. (di 5. ſill.) add.

ſocchiáma p. l. chiama ſotto voce.

ſocchiúdere p. b. chiudere non interamente.

ſocchiúſo p. l. (add.) non interamente chiuſo.

ſoccígnerſi p. b. v. ſuccignerſi.

sóccio (di 2. ſill.) contratto di compagnia, &c.

sóccita p. b. (voc. Sen.) onde dare a ſoccita, cioè a ſoccio. Altri ſcrivono ſoccità, ſi come felicità, e felicità.

sóccolo p. b. per zoccolo.

ſoccómbere p. b. ſtar di ſotto, ſoggiacere.

ſoccórrere p. b. ò ſoccorríre p. l. in Siena: ver. noto.

ſoccorrévole p. b. che può ſoccor-

correre.

ſociále p. l. (di 4. ſill.) che ama compagnia: guerra ſocciale, cioè fatta da' confederati.

ſócido p. b. v. g. far ſocido, cioè dare a metà pecore, vacche &c. il Garz.

ſócio p. b. compagno l'Arioſt. can. 42. v. ſotio.

ſococíma p. l. n. di Paeſe nell' Ind. Occid.

ſocotórà, (coll'acc. ſu l'ult.) Iſola, così il P. Bart. ma il P. Maſſei ſegna p. l.

ſococoríno p. l. v. g. aloè ſocotorino, i. di ſocotorá, ed è celebre.

ſocquádro p. l. ſoqquadro.

ſócrate p. b. n. d' un filoſofo celebre indi ſocrático p. b. add. plur. ſocratici.

ſodále p. l. compagno, e ſodalítio p. b. compagnia.

ſódama p. b. n. d' huomo.

ſoddiácono p. b. e ſoddiácano, il primo de gli ordini ſacri, indi ſoddiaconáto p. l. ordine del ſoddiacono.

ſoddisfà, (coll'acc. ſu l'ult.) e così ſoddisfò, &c.

ſoddivídere p. b. dividere la coſa diverſa.

Sóddoma p. b. e Sódoma, una delle cinque città infami: ò peccato contra natura indi ſoddomíto p. l. nativo di ſoddoma, ò commettitor di tal fallo, ò prima perſ. verbo ſoddomitare di più ſoddomítico p. b. ò ſodomitico, add. plur. ſoddomitichi.

ſoddomía p. l. ò ſodomia, il detto peccato nefando.

ſoddúcere p. b. ſoddurre, ſedurre.

ſodisfà (coll' acc. sù l'ult.) ed in verſo ſodisfáce. v. ſoddisfà.

Sódoma p. b. v. ſoddoma: e così ſodomia, &c.

ſodoméo p. l. v. g. lago ſodomeo, i. di ſodoma.

ſodomíno p. l. per ſodomito. F. Jacopo in rima.

ſoémo p. l. n. d' un Re.

sófala p. b. n. di Regno, così l' P. Bart.

sófane p. b. n. d' un Poeta Siracuſ. come Teofane.

ſoféne p. l. ò ſofféne, region dell' Aſia, e n. d' huomo.

sófflero p. b. ſopporto, e così ſufferi, e ſoffera.

ſofferrò, (coll'acc. sù l'ult.) in vece di ſofferirò, futuro.

sóffice p. b. add. morbido sóffice (ſoſtant. femin.) vale ferro ſfondato nel mezo.

sófficio p. b. (e di 3. ſill.) v. ſoffice.

sóffio p. b. n. e verbo noto.

ſoffióne p. l. (di 3. ſill.) ò ſoffietto, ſtrumento da ſoffiare. Sic. manticia: ò ſalterello. Sicil. furgareddu.

ſoffóca p. l. e ſuffóga, ſerra la ſtrada a gli ſpirti vitali, &c.

ſoffólcere p. b. riporre, così il Ruſcel. e lo Stigl.

ſoffólgere p. b. riporre, ò aſſiſſa ò appoggiare, così il Ruſcelli, e lo Stigl.

ſoffragáno p. b. ſoggetto.

ſoffréga p. l. leggiermente frega inſieme, over offeriſce iteratamente.

ſoffríbile p. b. intolerabile.

ſoffríggere p. b. friggere alquanto.

ſoffrítto p. l. per ſofferto. Franc. ſof-

ſoffritóre p.l. che ſoffre. Bracciol.
Soſì, (coll'acc. ſu l' ult.) nome di Rè della Perſia.
Soſía p.l. n. di fem. e di città regia de' Bulgheri.
Soſiáno p.l. (di 4. ſill.) n. d'huomo, &c.
Sófilo p.b. n. d'un Comico.
ſofiſtaría p.l. per ſofiſticaria, diſſe il B. Jacop. ma il Doni ſcrive, ſofiſtería.
ſofiſticaría p.l. e ſofiſtichería, cavillatione, o falſificamento.
ſofíſtico p.b. plur. ſofiſtici, e ſofiſtichi. n. e verbo.
Sófocle p.b. n. d'un Poeta greco, ſcrittor di tragedie. indi ſofocléo p. l. add.
Sofonía p. l. n. d'un Profeta, e d'un Sacerdote.
Sofoníba p.l. ò ſofonísba, n. di fem.
Sofróna p.l. n. di fem. E così ſofróne, n. d'huo. ancorche il Tratto contradica. In lat. p. b.
Sofrónia p. b. n. di fem. caſtiſſima.
Sofrónico p.b. n. d'huomo, così l'Amalt. proſod.
Sofrosína p.l. n. di fem. in lat. p.b.
ſogghígno p.l. n. ſorriſo; e ſogghigna, verbo, ſorride.
ſoggiacére p.l. eſſer ſoggetto: indi ſoggiáce p.l.
ſoggieláto p.l. aggelato.
ſoggióga p. l. mette ſotto la ſua podeſtà.
ſoggióva p.l. giova alquanto. Il Dolcè.
ſoggiúga p. l. per ſoggioga, poet.
ſoggiúgnere, e ſoggiúngere, ò ſoggióngere p.b. verbo noto.
ſoggólo p.l. (Sen. ségolo) Sicil. ſuccannu di monaca, ò ſuppapa di cavaddu. così 'l Francioſ. ò verbo, cioè metto il ſoggólo.
ſogliáre p. l. limitare, ſoglia, e ſoglio. ſogliare ver. ſalire il limitare della porta. Duez.
ſógliola p.b. linguattola, peſce.
ſógola p. b. dimin. di ſoga, i. corda, ſecondo il Ruſcell. nel rimar. car. 318. onde ſogoletta, cordicella in Sic. ſaguletta.
ſogozzóne p. l. Sicil. ſucuzzuni, colpo di pugno.
Soída p.l. n. d'uno ſtatuario.
Sojémon p.l. n. di Giapponeſe.
Soisòns, ò ſoiſſon, (coll'acc. ſu l' ult.) città di Francia.
ſolána p.l. loggia da ſtare al ſole.
Sólanto p. b. (come Taranto) città già in Sicilia, oggi torre, e tonnára.
Solára p. l. n. di villa.
ſoláro p.l. ſolajo, pavimento, ò piano delle ſtanze di ſopra.
ſolatío p. l. (con la t dura) aprico, eſpoſto al ſole.
sólatro p. b. erba nota, detta pur morella, così 'l Francioſ. de accent. car. 450. in Sicil. ſulàtru.
ſollazzévole p.b. per piacevole.
ſolazzóne p. l. v.g. à ſolazzone, à piacere.
ſolazzóſo p.l. che reca ſolazzo.
ſolchè, (coll'acc. ſu l'ult.) purchè.
sólcio, (di 2. ſill.) ſorte di condimento, ſi dice, ulive in ſolcio.
ſoldanático p. b. ufficio di ſoldano.
Soldanía p. l. paeſe preſſo al fiume Tanai.
Soldáno p. l. titolo di principato appo i Turchi, ed è nome Perſiano, ſecondo il Francioſ.

ſoldateria p.l. la ſoldateſca. Il Davanzati.
ſoldéa p.l. ſoldo. ſtipendio.
ſólea p.b. n. di peſce, volgarmente linguattola.
ſolécchio p.l. (di 3. ſill.) paraſole, n. e ſolecchiare ver. far ſolecchio.
ſolecófane p.b. fraſe, che tiene apparenza di ſoleciſmo.
ſoléggia p.l. (di 3. ſill.) ver. eſpone al ſole. De Laur. indi ſoleggiamento l'eſporre al ſole.
ſoléi p.l. in vece di ſolevi, ò fui ſolito.
ſoléne p.l. ſpecie di oſtriche. e così ſoléno, fiume.
Soléra p.l. tit. di Contea.
ſolére p.l. eſſer ſolito, haver uſo.
ſolértia p.b. accortezza. voc. lat.
Solesíno p.l. Terra in Italia.
ſolético p.b. v. ſolietico, indi ſoleticoſo.
Soléto p.l. n. di città nella Calabr. v. ſolíto.
ſolfanária p.b. v. ſolfonaria.
ſolfarára p.l. luogo dove ſi fà il ſolfo.
ſolfaróla p.l. zolfaruolo.
Solfatára p.l. n. di luogo nel regno di Napoli.
sólfere p.b. per ſolfo, v. ſolfore.
ſolferíno p.l. Sic. ſurfareddu.
ſolfonária p.b. cava di ſolfo, ſolfaja.
sólfore p.b. per ſolfo, ſcriſſe il Garzoni, indi ſolfóreo p.b. add. e ſolforato p.l. che ha del ſolfo.
ſolfa p.l. per ſoléa, ò ſoleva, poet.
ſolíco p.l. cognome di fam.
sólido p.b. nome, e verbo noto.
ſoliéno p.l. (di 3. ſill.) ſolevano, poet. così 'l Bracciol. che lo fa rimar con *almeno*.
ſolièr, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di fam. come Savièr.
ſolífero p.b. che porta il ſole.
ſolífuga p.b. che fuge il ſole.
ſolílogo p.b. ragionamento tra ſe ſolo. Francioſ.
ſolilóquio p.b. ragionamento tra ſe ſolo.
Sólima p.b. per Geroſolima, poet. l' Arioſ.
Solimáno p.l. n. d' un Imperador de' Turchi.
ſolimáto p.l. argento vivo ſublimato con ingredienti di ſale, e tartaro. Sicil. ſuddumatu.
ſoliméli p.l. cogn. di fam.
ſoliméni p.l. cogn. di famiglia.
Solimíta p.l. Geroſolimitano.
Solímo p.l. n. d'huomo: e così ſolino, ſcrittore.
sólio p.b. ſeggio plur. ſolij, e ſolj, coll' o aperta.
ſolío, p.l. per ſol'io, detto per iſcherzo, in bocca d'un contadino, ch' equivoca con ſol'io, così lo Straſcino nelle rime piacev. lib. 2. *Mi ritornavo a caſa al mio ſolio* (e rima con deſio.)
ſolíſtimo p.b. v.g. tripudio ſoliſtimo, cioè l' auſpicio preſſo dal cadere del cibo in terra a' polli.
ſolitário p.b. e ſolitária, v.g. paſſera ſolitaria.
sólito p.b. n. e participio.
Solíto p.l. nome di città, e cogn. di famiglia. v. ſoleto.
Sollágo p.l. n. di caſtello in Ital.
ſolléchera p.b. gioiſce, ſi commuove per tenereza. ver.
ſollécito p.b. n. e ver. noto'.
ſollética p.b. dilética. Sic. gattugghia.

ſol-

sollético p. b. diletico. Sicil. gattugghiamentu.
solléva p. l. inalza, ò alleggerisce. ver.
sollícito p. b. sollecito, n. e verbo.
sóllima p. b. cogn. di famiglia.
sollíngoro p. b. (voc. Lucch.) ò sollinguaro, Sic. la linguedda. Giuf. Lauren. v. scilinguagnolo.
Sollióne p. l. (di 4. fill.) Sic. Sulialliuni.
sollúchera p. b. v. g. ei si solluchera, cioè si commuove a luffuria, così nella Tancia: *Sueparole garbate misollucherano* (verso sdrucciolo di 3. fill.)
solmafóri p. l. cogn. di famiglia.
solocáno p. l. ò solocháno n. d'huo.
solodóro p. l. n. di città degli Svizzeri.
Solófito p. b. n. d'un Scita, come neofito.
Solófra p. l. n. di luogo degli antichi Irpini.
Solomèa p. l. nome di fem.
Solóne p. l. n. d'uno de' 7. savj.
solónia p. b. v. g. acqua solonia in Roma.
solpúga p. l. specie di formica velenata. Plin. e Giul. de Laurent. che pur la chiama solipunga.
solséquio p. b. girasole: e così Pier Crescenzi chiama la cicoria intuba.
solstitiário p. b. di solistitio.
solstítio p. b. il tempo, che il sol è ne' tropici plur.
solstízi p. l. e taluno ha scritto solstítj p. l.
soltanía p. l. v. sultania.
Solvéo p. l. ò soluvei, fiume di Scotia.
sólvere p. b. sciorre. indi solúto p. l. sciolto.
somáco p. l. plur. somáchi. v. sommaco.
somáro p. l. somiere: e così somara.
Somátra p. l. isola detta già Taprobána.
somiére p. l. (di 3. fill.) asino, overo mulattiere.
somería p. l. salmeria, quantità di some.
Somerséto p. l. ò somersèt, conteà d' Inghilt.
sommáco p. l. ò sommacco, pianta nota, con che si concian le cuoja.
sommái p. l. cognome di famiglia e così sommáno, cognome di Plutone, e del Vesuvio. ma sómmano p. b. verbo.
sommántico p. b. cogn. di fam.
sommária p. b. v. g. ragion sommaria, e così sommario, compendio.
sommáta p. l. è la vulva della porca, che si suol salare.
sommáte p. l. principale magnate.
Sommatíno p. l. n. di Terra in Sicilia.
sómmelo p. b. me lo sò: e sómmene, me ne sono.
sommérgere p. b. affogare in acqua.
somméttere p. b. sottomettere.
sommíssimo p. b. superl. di sommo. Il Dolce.
sómmolo p. b. ultimo, estremità, ò la punta dell' ala.
sommómmolo p. b. ò sommommo, va cosa di nulla.
sommórmora p. b. mormora piano, e con voce bassa.
sommuóvere p. b. persuadere,

instigare, incitare. indi sommuove.

somorría p. l. n. d'huo. come Azaria

sonagliéra p. l. collare, ò cerchietto pien di sonagli.

sonaglíno p. l. dimin. di sonaglio, sonagliuzzo.

sonagliólo p. l. ò sonagliuolo, l'istesso.

sonáta p. l. suono.

sóncene p. b. ce ne sono.

Soncíno p. l. castello presso a Brescia, e cogn. di fam.

sonerámelo p. b. ò sonerámel, me lo sonerai.

sonettíno p. l. dimin. di sonetto.

sonévole p. b. risonante.

sonicíno p. l. leggier suono, piçcol romore. il Francios.

sónito p. b. per suono, nome, in rima sdruc.

sonnácchia p. l. (di 3. sill.) leggermente dorme. ver.

sonnacchióne p. l. dormiglione.

sonnéfera p. b. sonnecchia, leggiermente dorme.

sonnellíno p. l. ò sonnelino, sonnuccio, dimin. di sonno nell' egl. volgari di Virg.

sonniále p. l. (di 4. sill.) add. di sonno.

sonnífero p. b. vivanda, che fa dormire, ò verbo, dormo leggiermente. Il Sogliani.

sónnora p. b. sonni, n. plur. V. A.

sonnovéglia p. l. ver. è mezzo addormentato. Il Brignole.

sonóro p. l. che rendo buon suono.

sónsene p. b. se ne sono. v. g. sonsene iti.

sóntico p. b. nocivo, ò infermo. plur. sontici. Sannaz.

sontuária p. b. v. g. legge sontuaria, ò cibaria, i. delle troppe spese ne' cibi, e le tassava.

soóra p. l. cogn. d' un Saracino, così 'l Massei.

Sópatro, e sópatra p. b. n. d'huomo, e di fem.

soperáno p. l. per soprano, poet.

soperchiería p. l. e soperchiaria, ingiuria, oltragio.

Sophí, ò sofí, (coll' acc. su l'ult.) Re della Persia.

Sópilo p. b. n. d'un pittor celebre.

sopíto p. l. addormentato, racchetato, ammortato, e così Sopite, n. d'huomo.

sopóre p. l. sonno, poet.

Sopotò (coll' acc. su l'ult.) fortezza presso a Corfù.

soppiáno p. l. v. g. parlar di soppiano, cioè alquanto piano.

soppiattóne p. l. falso sufurrone, che non si lascia intendere.

soppidiáno p. l. spetie di cassa v. suppediano.

soppóne p. l. sottopone. v.

soppórtico p. b. vertibolo del portico. P. Bartoli.

soppositório p. b. cosa posta, ò da porsi sotto.

sopprénder e p. b. sorprendere. indi soppréso.

soppressáda p. l. sorte di salsicciotto. il Garz.

sopprímere p. b. opprimere. indi sopprímo p. l.

soppriór e p. l. (di 4. sill.) sottopriore.

sopraccápo p. l. ò sopracápo, sopraintendente.

sopraccárico p. b. ò sopracárico, e sopracarica, nome, e verbo.

sopracciélo p. l. ò sopraciclo, parte superiore del cortinaggio:

ò no-

ò nome di peſce.
ſpraccómito, p. b. e ſopracómito, comito principale.
ſopraccómpera p. b. compra la coſa molto cara.
ſopraddóte p. l. corredo, in greco paraferna, ò beni parafernáli, indi ſoppraddotále p. l. add. v. g. beni ſopraddotali.
ſopraffíno p. l. (ſuſt. e add.) ſomma finezza, ò di ſuprema finezza.
ſopraffódero p. b. coverta del fodero.
ſopraggiúdica p. b. ſopravanza d' altezza, ſtà a cavaliere.
ſopraggiúgnere p. b. e ſopraggiungere, arrivare improviſamente
ſopragguárdia p. b. principal guardia.
ſoprainténdere p. b. v. ſoprantendere.
ſoprammánica p. b. e ſopramánica, manica ſoprapoſta per difeſa della manica.
ſoprammáno, e ſopramano p. l. contrario di ſottomano, ed è colpo dato da alto a baſſo.
ſoprammódo p. l. fuor di modo.
ſoprána p. l. veſta eſteriore. v. ſoprano.
ſopranfóndere p. b. infondere ſopra. il P. Bart.
ſopránimo p. b. avver. con paſſione.
ſopraníno p. l. dimin. di ſoprano, muſicotto.
ſoprannóme, e ſopranome p. l. cognome: onde ſoprannóma, verbo: ò ſoprannómina p. b. cognomina.
ſopráno p. l. ſovrano: ò la voce acuta nella muſica.
ſopranténdere p. b. aſſiſtere al lavoro con autorità.
ſoprappága p. l. ò trapaga, paga più del giuſto. ver.
ſoprappéſo p. l. peſo oltre al convenevole. Sic. ſupracarricu.
ſoprappiù (di 3. ſill. coll' acc. sù l'ult.) il ſoverchio.
ſoprappóne p. l. pon ſopra: e così ſopprappoſe.
ſoprappréndere p. b. ſopraggiugnere, corre all' improviſo l' Alunno ſcrive ſopraprendere con una p.
ſoprarríva p. l. ſopraggiunge. ver.
ſopraséra p. l. v. ſopraſſera.
ſoprasóma p. l. v. ſopraſſoma.
ſopraſſapére p. l. ſopraſſenno, n.
ſopraſſedére p. l. tralaſciare. differire: indi ſopraſſiede.
ſopraſſegnále p. l. contraſſegno.
ſopraſſémina p. b. ſemina ſopra.
ſopraſséra p. l. cioè fatta di già ſera, ò notte. (mo.
ſopraſſíndaco p. b. ſindaco ſupre-
ſopraſsóma p. l. ſopraccarico. nom.
ſopraſtà, (coll'acc. all'ult.) e ſopráſta p. l. ſi come ſopraſtanno, e ſopráſtano p. b. così il P. Bart. ma il primo è più uſato dal Boccacci, e da altri. onde ſopraſtái, e ſopraſti 2. perſ. e ſopraſtía p. l. congiunt.
ſopratóga p. l. veſte, che ſi porta ſopra la toga.
ſoprattenére, e ſopratenére p. l. trattenere oltr' al termine.
ſopravvíncere p. b. vincere con gran vantaggio.
ſopravvívere, e ſopravívere p. b. viver più.
ſopravvívo p. l. n. e v. noto.

ſopravvívolo p. b. (colle u cónſonant.) ſempreviva, erba.
ſopréſo p. l. ò ſoppreſo, quaſi preſo, e legato di ſotto. Alunno.
ſoprumáno p. l. ò ſoprahumano, più che umano.
ſoprúio p. l. ingiuria ſoperchievole.
ſoqquádra p. l. mette a ſoqquadro, cioè ſottoſopra.
ſoqquádro p. l. ſcompiglio, tumulto.
Soráci p. l. n. di popoli.
Soráno p. l. cognome di Plutone, ò cittadin di ſora.
ſorbézzolo p. b. v. corbezzolo.
ſorbítico p. b. aſpro, come il ſugo della ſorba. Sannaz.
ſórbola p. b. e sórbolo, ſorba, e ſorbo, frutta, ed albero noto. e così sórboli, cogn. di fam.
ſorboléro p. l. ſorbo, arbore.
Sorbóna p. l. n. d'Accademia celebre in Francia.
ſórcan p. l. paradiſo favoloſo de' popoli di Madurè.
ſorciéra p. l. trappola da ſorci.
ſorcíme p. l. quantità di ſorci.
ſorcíno p. l. di ſorcio, ò topo.
ſorcióne p. l. ſorcio groſſo.
ſórcolo p. b. marza, ramuſcello da inneſtare.
ſorcolóſa p. l. pien di ſorcoli add. Matth.
ſordidáto p. l. add. veſtito di ſcorruccio. Lancill.
ſórdido p. b. lordo, ò ſtramatamente avaro.
ſordína p. l. ſpetie di tromba, detta da altri clarino.
ſordíno p. l. ſtrumento muſicale, detto buonaccordo. Sic. minacordio.

Sordòco p. l. n. d'un Rè di Babilonia.
Sòrece p. b. n. d'huomo. Altri ſcrive Sórice.
sórego p. b. ò ſorgo (voc. Lombar.) ſorcio.
ſorellína p. l. dimin. di ſorella.
sórema p. b. (voc. Napol.) mia ſore, cioè ſorella: e così pur dicono nel Regno, sóreta, e sóreſa, per tua, e ſua ſorella.
ſórgere p. b. ſurgere: indi ſorgíva p. l. ſorgente.
ſorgiúgnere p. b. ſopragiugnere.
ſorgozzóne p. l. Sic. ſucuzzuni, colpo di mano ſopra il gozzo. Acharis. alla voce gozzo.
ſorì, (coll'acc. all'ult.) ſpecie di calcite. così 'l Donzelli.
Soría p. l. provincia d'Aſia, detta anche síria p. b. così 'l Petrar. *E ſoſpirando il regno di Soria.*
sória p. b. cogn. di fam. in Iſpagna. v. g. Alvaro de sória. così 'l Ruſcelli nel rimar. pag. 344. e così oggi s'appella l'antica Numantia.
Soriáno p. l. nativo di Soria, ò di Sòria, e n. di città nel Latio.
sórice p. b. ſorcio. il Garzoni. voc. lat.
ſoricária p. b. v. g. polvere ſoricaria, cioè quella del riſagallo così derta, perche s'adopera per ammazzar ſorci. il Caracc.
sório p. b. cognome di fam. e di Poeta Ital.
ſorítes p. l. ſpecie d'argomentatione.
Soríto p. l. tit. di Marcheſato, e ſoriti popoli.
Sóroaca p. b. ſarnaca, ronſa, ruſſa. ver. e così sórnaco, prima per-

perſona del verbo ſornacare.
ſornáco (nome) p. l. e val ſornacchio, ſcracchio.
ſornóma p. l. ſopranóma. ver. Il P. Bart.
ſornomáto p. l. ſopranomato. Il P. Bart.
ſorpiù, (coll'acc. all' ultima) ſoprappiù.
ſorpréndere p. b. ſoprapprendere indi ſorpréſa, ſuſtant. e participio, e ſorpríſo p. l. per ſorpreſo, in rima.
ſorrentíno p. l. villagio in Sicilia.
ſorrettítio p. b. add. falſo, rubaticcio.
sorrídere p. b. pianamente ridere: indi ſorríſo p. l.
sorsáta p. l. v. g. nna sorsata d' acqua, di vino, ò brodo, &c.
ſortíce p. l. (voc. Napol.) l'anello della quintana.
ſortilégio p. b. (di 5. ſill.) arte d' indovinare plur. ſortilégi p. l. e nome di Terra.
ſortílego p. b. n. che piglia le ſorti.
ſortíno p. l. tit. di Princip. e n. di terra in *Sic.* e cogn. di fam.
ſortíta p. l. uſcita di ſoldati per aſſaltare il nemico all' improviſo.
sorvóla p. l. (coll' u conſon.) vola in alto.
sosaméle p. l. e sesamele, ſorte di muſtaccioli.
Sósana p. b. nome di femina.
Sósare p. b. n. d' un Rè, come Gaſpare.
ſoſcrívere p. b. ſottoſcrivere indi ſoſcríve p. l.
Sóſia p. b. e così sóſicle, nome d'huomini.
Soſígene p. b. n. d' un Aſtrologo; come Origene.
ſoſimáno p. l. sélamo, ſorte di biada.
Soſimo p. b. e così ſoſípatro, p. b. nome d' huomini.
Soſípoli p. b. nome d' un dio de' Gentili.
Soſíteo p. b. ò l. e Soſitheo, n. d'huo.
ſoſpéccia (di 3. ſill.) ſoſpetta indi ſoſpecciόne.
ſoſpéndere p. b. appiccare in alto, ò differire, &c. indi ſoſpéſo p. l. appeſo, ò dubbioſo.
sóſpica p. b. ſoſpetta, ver. ſoſpígnere, e ſoſpíngere p. b. ſpingere con forza.
ſoſpíro p. l. nome e verbo noto.
Sóſpita p. b. tit. di Giunone, quaſi diceſſe fautrice, e proſperatrice. Il Nardi.
ſoſpitiόne p. l. e ſoſpetione (di 5. ſill.) ſoſpetto.
ſoſságo p. l. cognome di famiglia in Milano.
ſoſsídj p. l. in vece di ſuſſidj, ò ſuſſidj. Ann. Caro.
ſoſsiégo p. l. (voc. Spagn.) gravità, ò quiete. il Caporali nelle rime, e 'l Franciosini.
ſoſsópra p. l. ſozzopra.
Soſtáne p. l. n. d'huomo.
sóſtati p. b. fermati, arreſta il paſſo imperat.
ſoſtáti p. l. fermáti poſati. particip.
Sóſtene p. b. n. d' huomo, come Demoſtene.
ſoſtenére p. l. regger ſopra di sè indi ſoſtiéne, ed in rima ſoſténe p. l. e ſoſterrei p. l. per ſoſtenerei.
ſoſtentácolo p. b. ſoſtegno.

Sóſtrato p. b. e così sóſtrata, nome d'huomo, e di femina.
Sotáco p. b. n. d' uno Scrittore.
Sótade p. b. n. d' un Poeta indi ſotadéo p. l. e ſotàdico p. b. add. v. g. verſo ſotadico.
ſotélo p. l. cognome di fam.
Sotéra, ò ſotére p. l. n. di femina, e di città in Sicilia: e così Sotéro, nome d'huomo.
Sotérico p. b. e ſotérida, nome d'huomini.
sótio p. b. compagno, vocab. lat.
Sotíra p. l. cogn. di fam. e nome di città, e di fem.
ſottàna, e ſottáno p. l. veſta di ſotto, &c.
sóttene p. b. te ne sò.
ſotterfúgio p. b. (di 5. ſill.) plur. ſotterféggj p. l. ò ſotterfugii ſcampo, riparo, ſcuſa. P. Segn.
ſotterráneo p. b. che è ſottoterra.
ſotterráno p. l. per ſotterraneo, poet. ma ſottérrano p. b. plur. del verbo ſotterrare.
ſottíle p. l. dilicato, indi ſottolíno p. l. ſottiletto.
ſottiliatívo p. l. per aſſottigliativo. Matth.
ſottocómite p. b. ò ſottocomito, il ſoſtituto del comite in galera.
ſottofódera p. b. fodera di ſotto. n.
ſottofrútici p. b. ſpetie di erbe, e ſon mezane tra l' erbe, e i frutici. Matth.
ſottogóla p. l. arneſe da cavallo, e da bue.
ſottománo p. l. naſcoſtamente, avverb.
ſottométtere p. b. far ſogetto, e così ſottométterſi.
ſottonténdere p. b. ſottintendere. il Cittadini.
ſottordináto p. l. per ſubordinato. Lancill.
ſottorídere p. b. ghignare, indi ſottoríde p. l.
ſottoſedére p. l. ſedere, ò poſarſi ſotto. Pier Creſ. che dice ſottoſegga.
ſottosópra p. l. ſozzopra, avverb.
ſottoſcrívere p. b. ſoſcrivere.
ſottoſtà, ſtà ſotto, (coll' acc. ſu l' ult.) è ſoggetto.
sóttovi p. b. ivi ſotto. ſottovóce p. l. piano.
ſottrà (coll'acc. ſu l'ult.) per ſottráe p. l. lo Strozzi c. 15. ſtan. 69.
ſottráere p. b. e ſottrággere, ſottrárre. indi ſottráe p. l. e ſottragge.
ſovátto lo p. b. ſovatto, cuojo morbido.
ſoverál, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di fam. Spagn. come Sandovál.
soveráno p. l. per ſovrano, poet.
sóvero p. b. ſuvero, albero.
sóvra (di 2. ſill. coll' u conſonante) ſopra: e così sovrano, ſuſtant. e add.
ſovrumáno p. l. per ſoprahumano. Segner.
sovrapéndere p. b. ſovraſtare. il Bracciol.
sovráſta p. l. ò sovraſtà, ſopraſta, ver. il primo è uſato dal Taſſo, e Dante. plur. sovráſtano p. b. ſopraſtanno.
ſovrémpiere p. b. colmare. ver. empiere. ſi dice ancora sovrempíre p. l. Il Duez.
sovrofféſa p. l. grande offeſa.
ſovvértere p. b. ſovvertire. indi ſovvertito p. l.
ſovvertitóre, e ſovvertitríce p. l. colui, ò colei, che ſovverte.

te. P. Bart. e Segn.
ſovvi, (di 2. ſill. colle v. conſon.) vi sò: e così ſovviéntene p. g. cioè ti ſovviene.
Sózimo p. b. n. d' huomo.
sózio p. b. v. ſotio.
Sozíno p. l. cognome d' un Dottor Saneſe.
ſozómeno p. b. n. d' un Iſtorico.
ſozzópra p. l. ſottoſopra.
ſozzúme p. l. ſozzura, lordezza. Il Marino.
Spacáne p. l. n. di un Perſiano, così l' Amalt.
ſpacchíno p. l. ſtr. del beccajo da ſpaccare. il Gar.
Spachía p. l. (triſill.) monte di Candia.
ſpadacciáta p. l. colpo di ſpada.
ſpadaccíno p. l. diceſi per iſcherno a chi porta la ſpada. di più ſignifica sbravazzo, ò ſgherro.
ſpadafóra p. l. ò ſpadafori, cogn. di fam. Altri ſcrive Spadafuora. In lat. *Spathaphorus* p. b. In gr. ha l' accento nella penult.
ſpadaría p. l. luogo dove ſi fanno ſpade.
ſpadáro p. l. ſpadajo, così. ſpadáta, i. ſpadacciata.
Spadì, (coll' acc. ſu l' ult.) n. di Turco.
ſpadíce p. l. (voc. lat.) color roſſo ſcuro: onde cavallo ſpadíceo p. b.
ſpadína p. l. e ſpadino, ſpadetta.
ſpadóne p. l. ſpada grande, ò caſtro: e così diconſi i datteri ſenza noccioli. Plin.
ſpadúla p. l. purga il luogo, levando via il palude, verbo.
ſpagáto p. l. mal ſodisfatto.
ſpágheri p. b. ſparagi. (voc. cõtad.)
ſpagírico p. b. alchimiſta, ò attenente ad alchimiſta. v. ſpargirico.
ſpagnolería p. l. lingua, ò l' uſanza ſpagnuola. Il Filauro.
Spagnólo p. l. in vece di ſpagnuolo, in verſo.
ſpagnoláto p. l. foreſtiere che ha imparato la lingua, ed i coſtumi di Spagna.
Spahì, ò ſpaì, (coll' acc. ſu l' ult. voc. Turch.) e val ſoldato nobile.
ſpajáre p. l. contrario d' appajare; diſunire, ſeparare.
ſpaláre p. l. tor via il palo.
ſpaláta p. l. levata di neve dalla ſtrada con pala: e così ſpaláto, levato via con pala.
Spálato p. b. città. v. ſpalatro.
Spálatra p. b. città della Magneſia.
Spálatro p. b. città della Dalmatia.
ſpalcáto p. l. v. g. caſa ſpalcata, i. ſenza palco. Il P. Bart.
ſpallático p. b. add. di ſpalla.
ſpalláto p. l. ſi dice di beſtia, che ha leſion nelle ſpalle.
spállido p. b. per pallido diſſe il Lancillotti.
ſpalliéra p. l. dove ſi appoggian le ſpalle, e così ſpalliere, remigante da poppa.
ſpalmáta p. l. colpo nella palma. v. palmata. ma ſpalmáto, vale unto di ſevo.
ſpalmáto p. l. (add.) v. g. cavallo ſpalmato, i. colle unghie troppo ſcarnate dall' incaſtro. (voc. ſpag.)
spalviére p. l. v. ſparviere.
ſpámpana p. b. leva via i pampani:

pani: ò ſi vanta con ogn' uno. indi ſpampanáta, p. l. v. g. fare una ſpampanata, cioè moſtra d'albagia, ò pompa di veſtimenti nella Tancia comm. ſi truova ſpampanare in ſignificato di ſpargere, quà, e là, e con. pen. lun. *Si ſpampanino i tuoni a dieci à dieci* ma è favella contadineſca.

ſpámpina p. b. l' iſteſſo che ſpámpana.

ſpánia p. b. ò diſpania, leva le paniuzze da' vergelli, ò dalle marze, *l'uccel ſi ſpaniò*, cioè ſi ſpiccò *dalla pania*. indi ſpaniáto, ſenza pania.

ſpaníto p. l. per sbucciato v. g. il bottone della roſa è ſpanito.

ſpántaca p. b. ſpaventa, ſgomenta. il Francioſ. indi ſpantacáta, cioè ſpantavillano.

Sparáce p. l. n. d' huomo, come Siface.

ſpáraci p. b. ſparagi. Il Pergam. ſegna ſparáci p. l. forſe per error di ſtampa.

ſparacía p. l. (di 4 ſill.) cognome di fam. e tit. di baronia in Sicil. v. ſparagia.

ſparacíno p. l. ò ſparagino, cogn. di fam.

ſpárago p. b. aſparago, erba nota. Il Francioſ. nel vocab. Spagn. ſcrive ſpáragio, triſill. indi ſparagiajo (plur. ſparagiái p. l.) luogo dove ſon nati, ò poſti molti ſparagi, è anche n. d'huomo, e di luogo.

ſparagía p. l. ò ſparacia, contrada in Sicil. così detta da gli ſparagi.

ſparapáne p. l. gran mangiator di pane.

ſparáta, e ſparáto p. l. add. e ſuſtant. v. g. una ſparata d' archibugi, &c. ſparata in oltre diceſi una grande offerta, over bravata.

ſparaviéro p. l. v. ſparviere.

Sparéto p. l. n. d' un Re de gli Aſſiri.

Spargapíſe p. l. ò ſpargapiſo, n. d' huomo, figliuolo di Tomiri Regina, così 'l Cuſano ne' caratt. *Di Spargapiſo mio rotte le ſquadre*.

ſpárgere p. b. gettare in più parti.

ſpargírica p. b. arte diſtillatoria, e chimica: e così ſpargirico, profeſſor di detta arte, diſtillatore: ò add. cioè attenente ad eſſa arte.

ſpárgola p. b. racchetta, ſtrumento da giucare a palla ſpargola pure, ò ſpárgolo diceſi l'aſpergolo, od aſpergola. Sicil. aſperſoriu.

ſparío p. l. in vece di ſparì poet.

ſpármia p. b. ver. v. riſparmia.

ſpárolo p. b. e ſparulo nome di peſce piccolo.

Spártaco p. b. n. d' un gladiatore famoſo, e di città.

Spartáno p. l. nativo di Sparta, ò Lacedemonia.

ſpártea p. b. ſpetie di gineſtro.

ſpartína p. l. ſorte di ſune. Il Garz.

ſpartiáta p. l. nato in Sparta. v. Spartano.

Spartólo p. l. n. di città, come Pattólo.

Sparvério p. b. n. di Monte in Sic.

ſpar-

ſparvieráto p.l.(di 4.ſill. ſpedito, veloce .

ſparviére p. l. ò ſparviero (di 3. ſill. e coll' v conſon.) uccel di rapina, ò grifagno da altri ſi ſcrive ſparaviere, e ſparaviero.

ſpárulo p.b. ſpecie di peſce di mare, così 'l Guiſoni : *Come gli auratiſparùli venire.*

ſparúto p.l. di poca apparenza, e preſenza .

ſpáſima, e ſpáſimo p.b.n. e v.noto.

ſpaſimato p.l. ò ſpaſmato, huo. rattratto ne' nervi. Caſtor. Dur.

ſpáſtico p.b.(voc;gr.) huo. attratto, e ſtorpíato. Plin.

ſpaſtói p. l. levi via le paſtoje ſoggiunt.

Spatafóra p.l. n. di Terra in Sicil.

ſpatafóri p.l. cognome di famiglia.

ſpátale p.b. n. di femina come Micale.

ſpatàri p. l. cognome di fam.

ſpátio p. b. nome e verbo noto.

ſpátola, ò ſpátula p. b. meſtola, ò paletta da ſpetiale di più ſpatula fetida, è n. d' erba, ſpatola da fuoco, dicesi l'attizzatojo, ò fuſtigone, è anche n. di luogo in Calabria.

ſpatulimantía p.l. ò ſpatulimanzía, indovinamento per figure ſopra le ſpalle degli animali. voc. gr.

ſpaváno p. l. ò ſcaváno, tumore poco ſotto al garretto dal lato di dentro del cavallo. Il Caracc.

ſpavénio p. b. male del cavallo v. ſpavano .

ſpaúra p.l.(di 3. ſill.) impauriſce, ſpaventa. indi ſpauráto, atterrito : e così ſpauroſo, e ſpauracchio .

ſpázia p.b. và attorno, ò ſi dilata.

ſpazzacamíno p. l. ò ſpazzacammino. Sic. netta ciminia.

ſpázzola p.b. Sic. ſcupitta di teſta, ed è anche verbo v.g. ſpazzola il mio veſtito : cioè nettalo con la ſpazzola.

ſpazzoláro p. l. che fa ſpazzole.

ſpazzolíno p.l. dimin. di ſpazzola.

ſpecchiále p.l. n. di Monte in Sic.

ſpeciále p.l. (di 4. ſill.) e ſpeciaro. v. ſpetiale .

ſpeciaría p.l. bottega dello ſpetiale. v. ſpetiaria.

ſpécie p. b. (triſill.) ò ſpetie, n. noto. indi ſpecioſo.

ſpecífica p. b. dichiara in particolare, e così ſpecifico, n. e term. logico.

ſpécora p. b. (verbo) parla, e ciancia. Il Zipoli.

ſpécula p.b. conoſce ſpeculando, guarda di lontano, e così ſpéculo, in vece di ſpecchio, poet.

Spedále p. l. oſpitale, n. noto. indi ſpedaliére, ſpedalingo, ò cavaliere Geroſolimitano.

ſpedáto p. l. offeſo, ò addolorato ne' piedi, per haver troppo caminato.

ſpedía p. l. in vece di ſpediva : e così ſpedíto.

ſpedoncíno p. l. ſchidonetto, piccolo ſpiedo.

ſpegnemóccolo p. b. Sicil. ſmiccalampi .

ſpégnere p. b. eſtinguere, ammorzare.

ſpélaga p. b. eſce del pelago, ò d' intrighi indi ſpelagáto, uſcito d'intrighi.

ſpe-

spelagióne p.l.v.g. ſpelagione di palpebre. Sic. ſpilatura: Matth.

Spelaíti p. l. (di 4. ſill.) furon detti Ercole, Mercurio, ed Apollo, perche i lor ſimolacri erano venerati nelle ſpelonche vocab. gr.

spelazzíno p. l. colui, che mira ſempre al guadagno, e ſenza moſtrarlo, tira sempre al ſuo, e cerca di ſpelarti. Nella Cruſca alla voce, ſolcio, ſi legge ſpelazzino, in vece di ſpulezino, per error di ſtampa.

ſpelviére p. l. (coll' u conſon.) uccello di rapina.

spéndere p.b. dar danari per prezzo di coſe venali. indi spéndio p. b. ſpeſa.

Spendóforo p.b. n. d'huomo, come Criſtoforo.

spéndola p.b. una delle parti dell' orivolo.

spénnola p.b. ſtrumento d'acciajo da volger gli ſchidioni detto da Vitruvio, lingula.

spenſieríto p. l. spenſierato.

spénsono p.b. 3. perſ. plur. di spegnere. Il Domen.

spénzola p. b. sospende (attivo) ò pende in aria (neutro) e nel ſecondo modo l' uſa Goſ. Bart. indi spenzolóne p. l. che ſtà pendente.

Speragía p. l. (di 4. ſill.) n. d' iſola.

sperále p. l. di ſpera, ò sfera, overo sferico: e così Speràto, n. d' huomo.

speraindéo p. l. cognome di fam.

Spérchio, (di 2. ſill. con la chi alla latina) n. di fiume, così l' Anguill. lib. 1. metam. *Vi vien lo Sperchio, e l' Enipeo inquiete*, e nel virg. volgar. lib. 2. georg. *Bagna gli ameni campi Sperchio, e al monte*, e' l Valval. Tebai 4. *Il famoſo Ladon, Sperchio minace*. In lat. *Sperchius* triſill. e pen. lun. e così potrebbe anche proferirſi in volg. Oggi appellaſi Agrioméla.

spérdere p. b. v.g. ſperder la creatura, cioè ſconciarſi, e così ſpérgere per diſpergere.

spergiúrio p. b. ſpergiuramento. Lancill.

spérgola p.b. e spérgolo. v. aſpergola, ed aſpergolo.

spérico p. b. sperále, sferico.

spermático p.b. v. g. umori ſpermatici, cioè dello ſperma, ò ſeme.

spermatofagi p.b. ò l. popoli, che mangian legumi.

spérnere p. b. ſcacciare, rimuovere. V. A.

speróna p. l. ſprona, punge collo sprone. Luigi Groto, e così ſperóne, ò sorte d' infermità: ò cognome d' uno Scrittore. ma ſpérone p. b. ne ſpero, verbo.

spérpera p. b. diſſipa, riduce in eſtrema povertà, ò manda in rovina.

spértoli p.b. n. di monte in Toſc.

spérula p.b. piccola ſpera, ò sfera.

spesaría p. l. ſpeſa. V. A.

spésola p. b. va spesolato, e quaſi spenſolato. Il Carac. ma dubito d' error di ſtampa.

spéſſica p. b. ſpeſſeggia, onde speſſicato.

Spétia p.b. n. di città nella riviera di Genova.

ſpé-

ſpétie p. b. specie. indi spetiále p. l. (di 4. ſill.) add. e val particolare. ma ſpetiale (di 3. ſill. e ſuſtant.) colui, che compone la medicina. Così la Cruſca, e'l Francioſ.

spetieríа p. l. e spetiaria (di 4. ſill.) bottega di spetiale: ò spetie aromati.

spettácolo p. b. rappreſentatione di feſta publ.

spéttora p. b. (ver.) scuopre il petto: overo leva la polpa del petto a gli uccelli cotti. Il Francioſ.

spezieríа p. l. v. spetieria.

spezzámi p. l. pezzi. ma spézzami, imperat. p. b.

spezzáno p. l. caſtello preſſo à Modena: ò n. di vino pretioſo d' Ital. Il Teſti. ò terra in calabr.

spézzano p. b. plur. di spezzare.

spezzanóccioli p. b. l'uccel froſóne, ò friſone.

spía, (di 2. ſill.) esploratore: e così Spio ninfa.

spiacére p. l. dispiacere. v. indiſpiacevole.

spiagióne p. l. (di 4. ſill.) accuſa.

spianáta p. l. luogo piano, e pareggiato.

spiáno (di 2. ſill.) prima persona di spianare.

spíano p. b. (di 3. ſill.) 3. perſona plur. di ſpiare.

spiárdola p. b. n. d'uccello, altrove ſtipoletta.

spicacéltica p. b. n. di pianta. v. spigaceltica.

spicilégio p. b. (di 5. ſill.) voc. lat. che ſignifica colta di ſpighe: ed è titolo d' un libro.

spíccia, (di 2. ſill.) ſgorga, ſcaturiſce.

spícciola p. b. pilucca, cava a uno a uno, come i granelli dell'uva.

spiccioláta p. l. v. g. alla ſpicciolata, cioè alla ſfilata. il Davanz.

spícina p. b. leva le foglie a' fiori.

spícolo p. b. term. di architettura, l'Arioſ v. ſpigolo, ò n. d' un gladiatore.

spiéde, (di 2. ſill.) Sicil. buttavanti.

spiedíno p. l. piccolo ſpiedo. Gretſ. latinogr.

spiedóne p. l. (di 3. ſill.) ſpedone, ſchiedone, ſpiede, ò spiedo grande.

spiéga, (di 2. ſill.) ſuolge.

spietà, (coll' acc. su l' ult.) empietà. V. A.

spíffera p. b. ver. suona la piffera. Il Filauro.

spigacéltica p. b. pianta nota.

spígaro p. b. n. di peſce, detto puresmaride.

spigliáto p. l. spedito, deſto. V. A.

spígnerv p. b. mandare avanti con forza.

spígola p. b. coglie le spighe avanzate: ò n. di pesce.

spigoliſtrerſa p. l. pinzocheria, bacchettoneria.

spígolo p. b. angolo, ò punta acuta: ò bandella di ferro per appiccarvi negli altari moccoli acceſi. Sic. spuntuni di ferru. ò ſorte di peſce.

spiláccheri p. b. cogn. di famiglia finto per iſcherzo.

spiláccchera p. b. leva le pillacchere, ò zacchere.

spillancola p. b. peſce minuto come una spilla.

ſpi-

ſpillettíno p. l. piccolo ſpilletto.
ſpilorcería p. l. miſeria, avaritia eſtrema.
ſpilórcio (di 3. ſill.) miſero, avariſſimo.
Spilúmene p. b. n. di fem. e ſi può anche dir p. l..
ſpilúzzica p. b. mangia a poco, a poco: ò leva d'una coſa minutiſſime parti per volta, e così ſpilúzzico, nome, cioè micolino onde mangiare a ſpiluzzico, i. a poco per volta, a ſtento.
ſpinacciólo p. l. cogn. di famiglia.
ſpináce p. l. erba nota, ò n. di peſce detto pur acanthio: ò nome d'un Rè.
ſpinacervína p. l. ò ſpincervino, ſpetie di pruno.
Spinadóro p. l. tit. di Marcheſ.
ſpinagiudáica p. b. ſpetie di pruno.
Spinazzóla p. l. n. di terra della Lucania.
Spinazzólo p. l. tit. di Marcheſ.
ſpínea p. b. ò ſpiónia, ſorte di vite. Plin.
ſpinéda p. l. cognome di fam.
Spinética p. b. una delle bocche del Pò, oggi porto di Primaro.
ſpinéto p. l. macchia, ò boſco di ſpini.
ſpíngere p. b. ò ſpignere, cacciare avanti.
ſpíngola p. b. ſpilla, ſpilletto. Il Rom.
ſpínola p. b. ſpina piccola, ò cognome di famiglia.
Spíntaro p. b. n. d'un Architetto celebre.
Spintére p. l. n. d'huomo, e cogn. di Pub. Lentulo.
ſpinturníce p. l. uccello incendiario.
ſpinzágo p. l. nome d'uccello.
ſpióccolo p. b. (triſill.) ſtrumento da ſpioccare, ò piluccare uccelli. Lo Scap.
ſpiómbare, (di 3. ſill.) levar via il piombo.
ſpiòna p. l. (di 3. ſill.) fa l'arte di ſpiare. Il Garz e così ſpione accreſcitivo di ſpia.
ſpíone p. b. (triſill.) ne ſpio, ricerco, oſſervo.
ſpionería p. l. (di 5. ſill.) arte della ſpia.
ſpiónia p. b. overo ſpínea, ſorte di vite, e d'uva. Plin.
ſpiovanáto p. l. privo del titolo di Piovano.
ſpióvere p. b. ceſsar di piovere: ò colare, traſcorrer la piova per li tetti dentro alle caſe.
ſpípola p. b. n. d'uccello.
ſpíppola p. b. (verbo) v. g. colui ſpippola ſentenze, cioè dice ſpeſſo, ò ſputa ſentenze.
ſpirácolo p. b. in vece di ſpiraglio. l'uſa il traduttore d'Olao M.
ſpirále p. l. v. g. linea ſpirale, cioè a forma di ſpira, ò cerchio.
Spiréo p. l. ò capo ſpireo, promontorio.
ſpírito p. b. (e poet. ſpirto) n. noto indi ſpírita p. b. fa grandiſſima paura.
ſpirtále p. l. (poet.) i. ſpiritato, ò mago; *ſpirtal femina*, diſſe l'Arioſt.
ſpítama p. b. (plur. ſpitami) un palmo di miſura voc. gr. indi
Spitaméi p. l. li Pigmei. Plin.
Spitámene p. b. n. d'huomo.

ſpi-

ſpitaméo p. l. i. d' una ſpanna. Plin.

Spitrobáte p.l.nom. d'un Satrapo Perſiano.

ſpiumacciáto p.l.(di 4. ſill.) letto morbido per le piume.

ſpizzéca p.l.perſona miſera, e ſpilorcia.

ſpízzica p. b. (verbo) ſpicciola: e così ſpizzico, micolino. onde mangiare a ſpizzico, cioè a ſtento, ò adagio, e poco.

ſpizzicacáſi p.l. cogn. di famiglia.

ſpizzichíno p.l.dimin. di ſpizzico. v.g. la bocchina del fiaſco dà il vino a ſpizzichino.

ſpizzicúccio p.l. dimin. di ſpizzico. Brignole v. g. *prendere uno ſpizzicuccio dal piatto altrui*.

ſpléndere p. b. riſplendere. in lat. p.l. indi ſpléndido p. b. rilucente.

ſplénico p. b. add. i. della milza. voc. gr.

ſpodéſta p. l. ò diſpodeſta, toglie via il potere, ò annulla.

ſpódio p. b. ſorte di cenere medicinale. v. tutia.

ſpoéta p. l. terza perſona del verbo ſpoetarſi, cioè laſciar d'eſſer poeta.

ſpoladóra p. l. ſtrumento da teſſitore. Il Garz.

Spoléti, e ſpoléto p. l. città nell' Umbria indi ſpoletíno p. l. ò ſpoletano.

ſpoltríto p. l. ſpoltronito, uſcito di pigritia.

ſpólvera p. b. leva la polvere d'attorno lo ſcoglio, ſpolvera l'onde, ò l'acque, dice il P. Bartoli per metaf.

ſpólvero p. b. foglio bucherato per cavarne il diſegno.

ſpondáico p.b.v.g. verſo ſpondaico, n. noto.

ſpondéo p. l. piede di verſo di 2. ſill. lunghe.

ſpóndia p.b. ſorte d' infermità del cavallo. Il Caracc.

ſpóndile p. b. oſſo perforato nel dorſo del huo. e ſono molti, che però d' eſſi ſi fa il filo della ſchiena.

ſpóndilo p.b. n. di peſce, od il nodo, e vertebra della ſpina del dorſo dell' animale.

ſpondílio p. b. n. d'erba.

ſpóndola p. b. v. ſpendola.

ſpónere p.b. ſporre, eſporre.

ſpongióla p. l. (triſill.) piccola ſpongia. Il Rogeri.

ſponsále p. l. v. g. fare gli ſponſali.

ſponſalítio p. b. plur. ſponſalitj, e ſponſalitie.

ſponſasólis p. l. (voc. lat.) così è detta la cicoria intuba.

ſpontáneo p.b. (e poet. ſpontáno) volontario.

ſpontóne p. l. arme d'aſta.

ſpópola, e ſpópula p. b. dipopula. ver.

Spóradi p.b. ò ſpórade, iſole nell' Arcipelago.

ſporcheria p.l. porcheria, ò ſporcitia. Il Berni.

ſporcítia p.b. lordezza, lordura.

ſpórgere p.b. porgere in fuora.

ſportajuólo p.l. (coll'uo ditton.) e ſportaruolo. Sic. portarrobba.

ſporteglióno p. l. ò ſportilione, n. d'uccello.

ſportellína p.l. piccola ſportella.

ſportína p. l. ſportuccia, piccola ſporta: e così ſportóne, ſpor-

ſoporta grande.

spórtula p. b. certa misura di vivande. Scoto.

sposalítio p. b. ſponsalitio. plur. sposalitie.

sprangáto p. l. (ſuſtant.) chiuſura fatta di spranghe, come una cancellata.

sprégio p. b. (di 3. ſill.) nome e v.

sprémere p. b. premere con forza.

spremitúra p. l. lo ſpremere, ò la coſa ſpremuta. de Laurent.

Sprevério p. b. nome di monte in Sicilia.

sprigióna p. l. (di 3. ſill.) ſcarcera. ver.

sprimantía p. l. mal delle fauci. v. ſquinantia.

sprímere p. b. esprimere.

sprólogo, e sprólago p. b. prologo, così a Roma.

sprométtere p. b. ritrarſi dalla promeſſa.

spronáta p. l. puntura, ò colpo di sprone.

sprópria, e spropia p. b. priva delle coſe proprie.

spropósito p. b. v. g. parlare a spropoſito.

sprúzzola p. b. pioviggina, piove a minuto. Sic. ſimulia. ò val l'iſteſſo, che spruzza, e così spruzzolo, n. cioè ſpruzzaglia.

spugnolína p. l. piccola spugna. Il Brucioli.

spulezío p. l. spulezo, fuga frettoloſa, e così spulezino, fuggitor velociſſimo. il Pulci.

spulezzíno p. l. fuggitore veloce la Cruſca alla voce, ſolcio, Morgante l'uſa.

Spulvéda p. l. n. di città nella Spagna.

spúmeo p. b. v. g. papavero ſpumeo, ò eracleo. Matthiol.

spúngia, (di 2. ſillabe) ſpugna.

spuntóne p. l. e ſpontóne, n. noto. indi ſpuntonáta p. l. colpo di ſpuntone.

spuóla (di 2. ſill.) ſpola, navicella da teſſitori.

ſpuríno p. l. vento improviſo, e furioſo, come turbine, onde ſpurináta, ſoffio di tal vento, e così spurina. n. d'huomo.

spúrio p. b. (voc. lat.) baſtardo. Il Rogeri.

sputajólo p. l. ò ſputajuolo, colui, che ſpeſſo sputa. Giuſ. Laurent.

sputapáne p. l. così diceſi ogni peſce liſcoso.

squáccchera p. b. soprannome finto, e lordo: ò terza pers. di squaccheraré, cioè buttar via.

squácquari p. b. cogn. di famiglia.

squállido p. b. ò squalido, scolorito, &c.

squammáto p. l. ò squamato. squamoso. Il Graſſo.

squáquera p. b. v. ſquacchera.

squaraguáita p. b. squara, caſino di sentinella, vedetta. Il Pomey volgar.

squàrcia (di 2. ſill.) ver. noto.

squarcína p. l. ſtorta, scimitarra. Sicil. scarcina.

squarcióne p. l. millantatore, vantatore.

squaſimodéo p. l. avverb. pleb. e val cioè, verbigratia: overo uccellaccio, ed huom ridicolo, e goffo, l'Alunno. Scriveſi pur squaſſimodeo.

squaſſacóa p. l. v. coditremola.

squá-

Squátina p.b.n. di peſce in Roma ſquadro.
Squilláce p.l. ò ſquillaci, n. di città.
squillári p. l. v. g. foroncoli ſquillari, ſorte di poſtemette. il Carracc.
squillíno p.l. ò squillítico p. b. di squilla. Sicil. cipuddazza.
squinantía p. l. infermità di gola.
squíncio. (di 2. ſill.) torto. (voc. Sen.) v. ſchiancío.
squittína p. l. e squittinia p. b. dà il voto, ò la voce, manda a partito.
squittíno p. l. e squittínio p. b. ſcrutinio, ò adunanza di cittadini per crear magiſtrati
squótola p. b. v ſcuotola.
srádica p. b. diradica. ver.
srédita p. b. (verbo) diſereda. Il Francioſ.
srégola p. b. fa diſordini in mangiare.
srúggina p. b. diruggina,
stábio, (di 2. ſill. concimè, ò ſtalla, ò verbo.
stabióla p.l. (triſill.) piccola ſtalla.
stábia p. b. onde Caſtello a mare di ſtabia in Nap.
stábile p. b. fermo. indi ſtabilíto p. l. e ſtabilità.
stabilío p.l. e ſtabilioſi p.b. in vece di ſtabili, e ſtabiliſſi.
stábula p. b. alloggia. Sannaz. egl. 12.
stacciarólo p. l. che fa stacci Sic. crivaru,
staccíno p. l. ſtaccetto, piccolo ſtaccio, ò ſetaccio.
ſtáchide p. b. ò ſtachi, nome d'erba.
stàcula p. b. ſorte di uva. Plin.

Stadéra p. l. ſtatera. Il Pergam. ſcrive ſtadiera. ma il primo è migliore. Sic. ſtatia.
stádia p. b. n. di due città.
stádico p. b. ò ſtatico, oſtagio. plur. ſtadichi. Il Pergamini, e'l vocab. della Cruſca dicono, che pur ſignifica il prefetto del Criminale, citando un teſto de Boccac. Ma Franceſco Alunno nella ſua fabrica, allegando l'iſteſſo luogo, ſcrive ſtradicò, in vece di ſtádico. ed è voc. gr.
stadiéro p. l. (di 4. ſill.) n. d'nn vaſajo.
Stádio p. b. carriera, ò l'ottava parte d'un miglio. così oggi appellaſi la villa di Cicerone.
stadionìce p. l. vincitor nello ſtadio. voc. gr.
staffila p. l. fruſta, percuote con lo ſtaffile.
Staffile p. l. la correggia di cuojo dov'è attaccata la ſtaffa: ò sferza di cuojo, indi ſtaffilata p. l.
Stáffoli p. b. n. di luogo in Abbruzzo.
Stáfilo, e Stáfila p. b. n. d'huomo, e di fem.
stafilìno p. l. (voc. gr.) paſtinaca, erba.
stafiſága p. l. ò ſtafiſágria p. b. ſtrafizzéca, erba da uccidere i pidocchi.
Stafiſſária p. b. o ſtafuſaria. v. ſtafiſagra.
stafizzéga p. l. v. ſtafizzeca.
staggína p. l. ſtaggimento, ſequeſtro. e così ſtaggito cioè ſequeſtrato.
stagióne p. l. (di 3. ſill.) ciaſcuna delle quattro parti dell'anno. e così ſtagiòna, verbo.
Stagíra p. l. caſtello, ò villa preſſo

ſtampería p. l. ſtamparia, bottega d i ſtampatore.
ſtampíccia p. l. ò ſtampicchia verbo. ſtampa coſerelle.
ſtampíta p. l. ſonata, ò canzone, e per metaf. diceria ſpiacevole.
ſtámpona p. b. v. ſtampana.
Standía p. l. iſola vicino a Creta, già Dia.
Stanemóre p. l. ò ſtanemora, città d' Inghilterra.
ſtangóne p. l. ſtanga grande. ma ſtángone p. b. io ſtango.
Stanisláo p. l. n. d'un Santo, e d' un Beato.
ſtánneo p. b. di ſtagno, poet.
ſtanteróło p. l. ò ſtanteruolo, una colonnetta di legno tra la poppa della galea, e la corſia v. ſtentaruolo.
ſtántia p. b. (con la t languida) ò ſtanzia, determina, ò dimora, verbo: ed è talvolta nome. ma ſtantía p. l. (con la t dura) v. g. orina ſtantía, cioè di molto tempo. v. ſtantio.
ſtantiále p. l. (di 4. ſill.) permanente.
ſtantío p. l. (con la t dura) ò ſtantivo, v. g. uovo, e burro ſtantio, cioè ſerbato lungamente. Sicil. dimuratu, ò vecchiu.
ſtántio p. b. (con la t languida) prima voce di ſtantiare.
ſtantíra p. l. l'iſteſſo, che ſtagira.
ſtanzíno p. l. e ſtanzolino, ſtanza piccola.
ſtaphylóma p. l. (voc. gr.) tumore nell'occhio, come un acino di uva. Il Caracc.
ſtapletóno p. l. cogn. d'uno Scrittore Ingleſe.
Stapodía p. l. n. d' iſola nell' Arcipelago, già detta, Giaro.
ſtápula p. b. apparto di mercanti, e nome.
Starachíno p. l. n. di città, detta già Stobi.
Starcatéro p. l. ò ſtarchatero, n. d' un Gigante Svezzeſe, famoſo lottatore, e n. d' un Rè.
ſtárico p. b. n. di peſce.
ſtarnóne p. l. ſtarna grande.
ſtarnutì, (coll'acc. all' ult.) pret. di ſtarnutire.
ſtarnúto p. l. n e verbo noto indi ſtarnutatório. v. g. polvere ſtarnutatoria. Il Donzelli.
ſtarópoli p. b. cogn. di famiglia.
Staſanore p. b. ò l. n. d' huomo, come Bianore.
Staséa p. l. n. d' huomo.
ſtaséra p. l. queſta ſera.
Stasícrate p. b. e così Stáſimo, n. d'huomini.
Stasíno p. l. n. d' un Poeta antico.
ſtaſſicrato p. b. per ſtaſicrate. Il Frugoli.
ſtatajuólo p. l. (coll'uo ditt.) v. g. pere ſtatajuole, cioè di ſtate.
ſtatáno p. l. n. d'un dio de' Gentili.
ſtatéra p. l. v. ſtadera.
Statía p. l. (con la t dura) titolo di Baronia in Sicilia.
ſtática p. b. (voc. gr.) arte che tratta de' peſi.
ſtático p. b. (plur. ſtatichi) ſtadico, oſtaggio, gaggio.
Statilíno p. l. ò Statano, n. d' un dio de' Gentili.
Statína p. l. n. di ſtagno, e d'iſola in lat. p. b.
Státio p. b. ſtatióne, ſtanza, abitatione: n. d' un Poeta latino celebre.

Statíra p. l. n. di fem. figliuola di Dario.
ſtátoa p. b. e ſtátova. v. ſtatua.
Statóno p. l. n. di Terra nella Toſcana.
ſtatóre p. l. cognome di Giove nell' antica Roma.
ſtatriséo p. l. cogn. di famiglia.
Statteo p. l. ò b. n. d'huomo, come Teſeo.
ſtátua p. b. ſtatoa, e ſtatova, n. noto.
ſtatuále p. l. deſcritto nel numero de' cittadini, e partecipi dello ſtato.
ſtatuále p. l. (add.) v. g. amor ſtatuale, i. di ſtatue; come beſtiale di beſtie. Lancill.
ſtatuária p. b. arte di fare ſtatue.
ſtatuettína p. l. piccola ſtatuetta.
Statuíto p. l. determinato particip.
ſtatúmina p. b. ſoſtenta con pali, &c. Sannaz. egl. 12.
ſtatúto p. l. decreto, legge municipale.
Stávelo p. b. città della Fiandra.
Stavéren p. l. n. di città nella Germania.
Stávvi, (con le u conſon.) vi ſtà. v. g. ſi confà con ogni colore, e ſtavvi bene.
Stazzóna p. l. maneggia, tocca laſcivamente.
ſtazzóne p. l. ſtazzoni delle pecore Matth. da ſtazzo, luogo dove con reti ſi chiudono le pecore. Il Caporale, nelle rime della Corte: *L'ugna d' Aſtor le man ſon di Beccai; Schiena da Soma, e gamba da ſtazzoni.*

ſtéano p. b. in vece di ſtiano, poet.
ſteartocéle p. l. ernia ſevoſa. voc. gr.
ſteatóma p. l. ſorte di tumore con materia ſevoſa. voc. grec.
ſtécade p. b. n. d' erba. v. ſtechadi.
ſteccáto p. l. riparo fatto di legname.
ſteccóne p. l. palo diviſo per lungo in due parti da fare ſtecconati.
ſtecconía p. l. fortifica con gli ſtecconi. V. A.
Stéchadi p. b. iſole: ſtechade pur è n. d' erba.
ſtefáni p. l. cognome di famiglia. v. Stefano.
Stefanía p. l. n. di fem.
Stefaníno p. l. dimin. di Stefano.
ſtefaníte p. l. ſorte d' uva. Plin.
Stéfano p. b. n. d' huo. (voc. gr.) e val corona. plur. ſtéfani p. b. ma ſtefáni p. l. è cogn. di fam. in vece di ſtefanii.
ſtefónio p. b. cognome di Scrittore. plur. ſtefóni p. l.
ſtégnere p. b. ſtignere, tor via la tinta.
ſtégola p. b. legno torto dell'aratro, al quale s'attacca il vomero. Sicil. percia.
Steína p. l. terra murata degli Svizzeri.
Steleno p. b. ò l. nome d'un Rè. In lat. p. b.
Stelláda p. l. nome di terra in Lombardia.
ſtellária p. b. nome di pianta.
ſtelláta p. l. ſpetie di medicamento da giumenti.

ſtellí-

ſtellífero p. b. che porta ſtelle.
ſtellíno p. l. v. g. punti ſtellini, ſorte di ricamo.
ſtellóne p. l. bavone, ſtaggio.
ſtelóne p. l. ſtelo grande.
ſtémpana p. b. v. ſtampana.
Stempaníno p. l. uno de' Miniſtri della zecca. Il Garzoni.
ſtémpera p. b. ò ſtempra, fa divenir liquido.
Stenáy p. l. nome di città nella Gallia.
ſtendále p. l. ſtendardo, inſegna.
ſténdere p. b. diſtendere: e così ſtenderſi.
ſténebra p. b. toglie via le tenebre.
Sténega p. b. nome di Borgo in Venetia.
Steneláida p. b. nome d' huomo.
Steneléo p. l. n. d' huomo così l' Anguill. metam. 9. *Fin tanto, che il figliuol di Steneleo.*
Sténelo p. b. nome d' huomo: così Ann. Caro lib. 2.
Stennóne p. l. n. d' huomo: e Stenobéa p. l. fem.
Stenói p. l. popoli. l' Arioſ. nelle rime.
ſtenſívo p. l. eſtenſivo atto a diſtenderſi.
ſtentaruólo p. l. (coll'uo ditton.) quel legno, che appoggiato in corſia appuntella le forbici della poppa della galea. Alcuni men correttamente ſcrivono ſtentarólo.
ſtentíno p. l. ſeno di mare in Sicilia.
Sténtore p. b. n. d' huo. di voce altiſſima: (come Cáſtore) ma l' Abbondanti nelle rime lo fè lungo: *Con le voci alterate da Stentori.*
ſtentóreo p. b. add. v. g. voce ſtentórea.
ſténua p. b. (di 3. ſill.) fa divenir magro. indi ſtenuáto, magro.
ſtércora p. b. letama. ver.
Stercorária p. b. una delle porte dell'antica Geruſalemme, per dove Chriſto uſcì al Calvario.
ſtercoríno p. l. add. di ſterco.
ſtércorino, (coll'acc. ſu la prima) congiunt. plur.
ſtercúlio p. b. ò ſtercutio. v. ſterquilino.
ſtérile p. b. infecondo, che non genera.
Sterlich, (coll'acc. ſu l'ult.) provincia d'Auſtria, v. Oſterlich.
ſterlíno p. l. ſpetie di moneta antica.
ſtérmina p. b. mette, ò manda in rovina, ò diſcaccia.
ſtermínio p. b. eſterminio, ſtrage, rovina.
ſternáto p. l. ſtarnazzato. V. A.
ſtérnere p. b. atterrare. voc. lat.
ſternúta v. ſtarnúta. indi ſternutamentária p. b. n. d' erba.
ſterometría p. l. (voc. gr.) miſura del fondo, ò della profondità.
Stérope p. b. nome d'un Ciclope, e di fem.
Sterópio p. b. Caſtello già in Sicilia.
ſterpáme p. l. ſtirpame, copia di ſterpi. Sicil. ſtirpuni.
ſtérpete p. b. per ſterpare. Alunn. ſul fine.
ſterpóne p. l. ſterpo grande. ma

ſtiglióla p. l. cognome di fam.
ſtignere p. b. tor via la tinta, e'l colore, e così ſtignerſi, perdere il colore, &c.
Stilbóne p. l. n. d'huomo: e così ſtilicóne.
ſtilíta p. l. colonnario, abitator di colonna. voc. gr.
ſtillicídio p. b. diſtillatione d'orina, &c.
ſtimagiòne p. l. (di 4. ſill.) ſtima. V. A.
ſtímate p. b. ò ſtímmate. ſtimite, impronte, bollature. voc. gr. ma ſtimáte p. l. ver. plur. ò partic.
ſtimbóli p. l. v. ſtamboli.
ſtimicóte p. l. n. d'un paſtore.
ſtímite p. b. v. ſtimate.
ſtímmati p. b. (voc. gr.) così diconſi gli aromati, che ſervono a ſpeſſar l'olio per fare unguenti.
ſtímolo p. b. n. e verbo noto.
Stímula p. b. Dea de' Gentili.
ſtincajuolo p. l. (coll'uo ditt.) prigioni nelle carceri delle ſtinche, così dette in Fiorenza.
ſtincáta p. l. colpo di ſtinco, cioè dell'oſſo della gamba.
ſtinfálidi p. b. uccellacci di rapina e così ſtifálida, palude.
Stinfálo p. l. lago, e monte, e città nel Peloponneſo. Così il Valvaſoni Tebai 4. *Il ſonoro Stinfàlo, e l'Erimanto.*
ſtíngere p. b. ſtignere: ò ſtinguere, ſmorzare.
ſtínguere p. b. eſtinguere, cancellare.
ſtiniére p. l. (di 3. ſill.) armadura da meza gamba. l'uſa Coſ. Bart. e Ann. Caro Eneid. 8.
ſtióppo, (di 2. ſill.) ſchioppo. Sc. ſcupetta.
ſtióro p. l. (di 3. ſill.) la quarta parte dello ſtajóro.
ſtipéndio p. b. ſalario, ſoldo voc. lat.
ſtipéto p. l. luogo dove ſia molta ſtipa, ch'è l'erba, detta ſcopária, ò erica.
ſtípide p. b. per ſtipite, diſſe il Bracc. in gen. fem.
ſtipidíto p. l. ſtupidito, ſtupido.
ſtípite p. b. pedale d'arbore. ſtipiti diconſi le due pietre de gli uſci, e delle fineſtre, che ſoſtengono l'architrave. ſic. coſcidila porta, ò fineſtra.
ſtiptéria p. b. (voc. gr.) cioè l'alume. il Donz.
ſtípula p. b. ò ſtipola, promette obligandoſi per parola, ò ſcrittura. voc. lat.
ſtiráce p. l. ſtorace, albero, e liquore. in lat. p. b. indi ſtiracíno p. l. v. g. olio, over unguento ſtiracino, i. di ſtirace. in lat. p. b.
Stiracíte p. l. cognome di Apollo, così detto da ſtirácio, monte in Candia.
Stíria p. b. nome di provincia della Germania. indi Stiriáno p. l. pop.
Stiriaco p. l. ò l. n. d'huomo, come Ciriaco.
ſtirpáme p. l. v. ſterpame.
ſtítico p. b. e ſtittico (plur. ſtitichi, e ſtítici p. b.) coſtrettivo, che ha virtù di riſtringere, la qual ſi dice, ſtitticità.
ſtiticúccio p. l. un pò ſtitico. metaforicamente per huomo critico. Il Capor.

ſtivále p. l. arneſe di cuojo &c.
ſtivéra p. l. v. g. Caſtiglione della ſtiveria.
ſtiúma, (di 2 ſill.) ſchiuma.
ſtizzía p. l. cogn. di fam. e così ſtizzito, adirato.
ſtizzóne p. l. per tizzone. Arioſ.
ſtóbbia (di 2. ſill.) parte dello ſprone. Arioſ. can. 15.
Stobéo p. l. cogn. d' Apollo, e n. d' uno ſcrittore.
ſtoccáta p. l. colpo di punta di ſpada.
Stochéro p. l. ò ſtoKero, nome di ſcrittore.
Stócola p. b. ò varácola, ſorte di traffico illecito, detto in Fiorenza, ſcrocco; in Sic. porru.
Stóe, in vece di ſtò, è ant. ò plur. di ſtoa, voc. gr. e val portico, n. della ſcuola di Zenone.
ſtógliere p. b. ſtorre, diſtogliere.
Stóico p. b. della ſetta di Zenone filoſofo plur. ſtoici. indi ſtoicità, cioè apathía.
ſtólido p. b. moſſo di mente, ſenza ſenno.
Stoltía p. l. e Stultía, (con la t dura) Stoltitia. V. A.
Stoltítia, e Stultítia p. b. ſciocchezza. pazzia.
Stómaca p. b. commuove lo ſtomaco.
Stomacággine p. b. rivolgimento di ſtomaco.
Stomacaríe p. l. e ſtommacarie, ribalderie, ò vigliaccherie. voc. Nap.
Stomáchico p. b. chi patiſce di ſtomaco, ò non tiene il cibo. plur. ſtomachici. Plin.
Stómaco p. b. plur. Stomachi, n. noto.
Stomacoſería p. l. coſa Stomacoſa. Il Ruſcelli.
Stomária p. b. provincia ſotto la Saſſonia.
Stomático p. b. buono allo Stomaco.
Stómbolo p. b. trottola. Sicil ſtrumbula. Fr. Iacop.
Stómmene p. b. me ne ſtò.
Stomóma p. l. ò ſtomómate p. b. (voc. gr.) ſquama, ò ſcaglia ſottile di rame, ò d' acciajo. Matthiol. e'l Domenichi.
ſtopparóla p. l. n. d' uccello.
Stóppia (di 2. ſill.) ſtreppola, feccia. Sicil riſtuccia: in rima ſdrucc. ſi truova di 3. ſill. e p. b.
Stoppíno p. l. lucignolo di candela. Sicil. mecciu.
Stoppióne p. l. (di 3. ſill.) erba pungente, che creſce, e viene tra le ſtoppie.
ſtoppóne p. l colui che ha cura de' funerali. Giul. Lauren.
Storáce p. l. ragia d'arbore odorifera, e nome di fiume.
Storáro p. l. ò ſtorajo, che fa ſtuore.
Stórcere p. b. ſtravolgere: e così ſtorcerſi.
Stordigióne p. l. (e di 4. ſill.) ſtordimento.
Stordiglióne p. l. e ſtordigione per balordagine, e ſtordimento. Il Dolce.
Stordiláno p. l. e così Storlidáno, nome d' huomini.
Stória p. b. iſtoria, narratione ò verbo, cioè dipinge ſtoria, e avvenimento: ò patiſce per l' indugio, diceſi pur a ſtoria, aver. cioè a ſtento, lentamente indi ſtoriále p. l. add. e ſuſt.

ſtórico p. b. ſcrittore di ſtoria (plur. ſtorici) e così ſtoriógrafo, che val l' iſteſſo.

ſtorióne p. l. (di 4. ſill.) peſce pretioſo.

ſtorlomía p. l. e ſtrolomía, aſtronomia. V. A.

Stormária p. b. ò ſtormáren, Ducea di Danimarca.

ſtormeggiáta p. l. romor di ſtormo, cioè d' adunanza d' huomini per combattere.

Stornátia p. b. n. di luogo in Terra d' Otranto.

ſtornéi p. l. in vece di ſtornelli, uccelli, poet.

ſtornellíno p. l. appartenente a ſtornello: ò dimin.

ſtorniólo p. l. cogn. di famiglia.

ſtoróla p. l. meglio ſtoruolo (coll' uo ditt.) ſorte di male de' fanciulli, come vajuoli piccoli.

ſtórpio, (di 2. ſill.) ò ſtroppio, cioè ſtroppiato: ò impedimento, ed allora è ſuſtant. e così ſtorpia n. e v. Ma in verſo ſdrucciolo ſi può far triſill. con la p. b.

ſtortína p. l. piccola ſtorta, ſtrumento di ferro, da tagliare, ò ſtrumento muſico.

ſtóſcio, (di 2. ſill.) rovina.

ſtovigliáio p. l. che fà, ò vende ſtoviglie, i. pentole, e piatti di creta. Il Domen.

Strabáce p. l. n. d' huomo.

ſtrabáttere p. b. grandemente travagliare.

Strabília p. b. travede, ſi maraviglia, e ſtupiſce.

ſtrabílio p. b. (e plur. ſtrabílj p. l.) travedimento, ò ſtravolgimento d' occhi.

Strabóne p. l. n. d' huomo, e ſignifica guercio.

ſtraccále p. l. groppiera. Il Francioſ. e la Cruſca alla voce, poſola, così 'l Berni: *Ch' io non porto di dietro lo ſtraccale.*

ſtraccamuríccioli p. b. huo. perditempo, ed otioſo. Il Lancill.

ſtracciajuólo p. l. (coll' uo ditton.) ò ſtracciarólo, ferravecchio.

ſtracciaría p. l. ghetto, luogo, dove abitano li ſtracciaruoli. Il Garzoni.

ſtracciaruólo. v. ſtracciajuolo.

ſtrácciolo p. b. v. g. ſtracciolo di carta. P. Bart.

ſtracciónep. l. malveſtito, mal in ordine.

ſtracína p. l. per ſtraſcína. (voc. contadin.)

ſtracórrere p. b. v. g. *i nemici ſtracorrevano il paeſe.* Il Porcacchi. *le navi ſon fatte ſtracorrere dalla furia dell' acqua.* l' iſteſſo.

ſtracorrería p. l. ſcorreria.

ſtracúra p. l. traſcura, verbo.

ſtradáno p. l. cogn. d' uno ſcrittore.

Stradegópulo p. b. ò ſtradegópolo, n. d' huomo. In lat. p. l.

ſtradémo p. l. cogn. di fam.

ſtradellíno p. l. piccola ſtrada.

ſtradicciuóla p. l. (coll' uo ditt.) vietta, ſtradella.

ſtradicò, e ſtradigò, (coll' acc ſu l' ult.) giudice del maleficio, ò de' malefici. voc. gr. l' uſa il Bocc.

Stradómia p. b. città contigua con Cracovia.

ſtráere p. b. eſtraere, ò eſtrarre.

ſtrafálcia, (di 3. ſill.) camina ſenza ritegno. p. l.

ſtra-

p. l. Il Salviati.

Straſcicáta p.l. quel tirar di ſtraſcico.

stráſcico p.b. n. e v. noto.

straſcichío p.l. (dí 4. ſill.) ſtraſcico continuato: ò ſtrepito che fa lo ſtraſcicare.

Straſcíno p.l. (nome) erpicatojo. ſorte di rete. così la Cruſca, e così uſaſi proferire in Siena: dove pur ſignifica l'andare a caccia di volpi ſtraſcinando qualche carogna per tirarle all'odore. così pur quivi chiamaſi colui, che va vendendo carnaccia attorno per la città: e così l'accentua Matteo Franceſi Fiorent. in un ſuo capitolo: *Ragne, giacchi, lungagnole, e ſtraſcini*. Di più è nome, ò cogn. d'un poeta Saneſe, di cui diſſe il Salviati atto 2. ſc. 2. car. 45. *Come dice Morgante, anzi ſtraſcino*. Il Francioſ. nel vocab. Spag. alla voce, barredéra, e nel vocab. Italiano alla voce giacchio mette p.b. e con queſto accento ſuole uſarſi, quando ſignifica ſtraſcico: v.g. lo ſtraſcino della veſte: e l'uſa Giuſeppe Lauren.

Straſcíno p. l. (verbo) ſtraſcino, tiro per terra. Così lo Stigliani pag. 106. e l'Arioſt. *E morta mi ſtraſcini a la ſua cava*. ed altrove: *E così la ſtraſcina, e la conforta*, e l'Anguillara lib. 7. *Mentre quel moſtro egli ſtraſcina, e tira* e'l Zipoli can. 9. *A caſa lo ſtràſcina, e te loſicca*, e'l Berni lib. 1. delle rime piacev. *Voi aſpettate, che l'huom vi ſtraſcini*. e Matteo Fiorent. ivi lib. 2. *A le calate la beſtia ſtraſcina*. Nulladimeno ſi può anche dire, ſtraſcína p. b. e così proferiſcono parecchi, etiandio dotti.

straſécola p.b. traſecola il P. Flori.

straſéte p.l. gran ſete. il Sogliani.

stratagéma p. l. e ſtratagemma, aſtutia militare.

strateumático p.b. (voc. gr) l. militare, bellico.

strátia p. b. ò ſtrazia, maltratta. ver. e n di città.

straticò, (voc. gr.). v. ſtradicò (coll'acc. ſu l'ult.)

stratifica p.b. term. de' Chimici, cioè fa varij ſtrati ò ſuoli nel crogiuólo,

Stratiláce p.l. n. d'huomo.

strátio p. b. ò ſtrazio, dilaceramento: ò n. d'huomo.

stratióte p.l. n. d'erba. voc. gr.

Stratìppocle p.b. e ſtrátocle n. d' huomini.

Stratocléa p.l. ò ſtratóclia p.b. n. di città.

Strátola p.b. n. di fem. e ſtratoclide p.l. n. d'huo.

Stratòfante p.b. e ſtratóne p.l. n. d'huomini.

Stratònica p.b. ò ſtrattónica, n. di fem. e di città, come Veronica. così'l Ruſcel. e Giorgio Cuſano ne' ſuoi caratt. *Per tè la tua Stratònica s'addita*. v. ſtratonico.

Stratoníce p.l. l'iſteſsa, ò n. di città, detta pure ſtratonicéa p.l.

Stratoníco p.l. ò Strattoníco, n. d'huomo. ma il Ruſcel. ſegna pen. b. e può ſeguirſi in rima. ſdrucc. v. Andronico.

ſtraudíre p.l. (di 4. ſill.) non intender bene, ò non haver ben inteſo una coſa. il Francioſ. indi ſtraódi, ſtraóde, ſtraódono.

ſtra-

Strsvadére p. l. travedere indi ſtravéde p. l.
stavéna p. l. eſce dalla vena. onde ſangue ſtravenato.
stravéndere p. b. vendere caro.
stravéro p. l. più che vero Sic. arciveru.
stravía p. l. travia. ver. il P. Bart.
Stravíco p. l. n. di città, detta gia Itropoli.
stravítio p. b. (nome) ſtravizzo, cioè ricreatione di mangiamento in converſatione. ò verbo. v. g. egli stravitia, cioè paſſa. il ſegno in ogní vitio.
stravizzería p. l. l' iſteſſo che stravizzo.
stravóla p. l. ſvolazza, verbo.
stravolére p. l. voler troppo. il Davanzati. v. traſvolere.
straſvólgere p. b. torcer con forza per muover di ſuo luogo.
strazzéri p. l. cogn. di fam.
strébbia, (di 2. ſill.) stropicca liſciando.
Strebéo p. l. cogn. di ſcritt.
stréfola p. b. v. g. la fune logora ſi strefola, cioè ſi ſviluppa nelle fila. v. trefolo.
stregaría p. l. malia, stregoneria
strégnere p. b. v. stringere voc. ſen
strégola p. b. stegola dell'arato.
stregóne p. l. mago: e così stregona, i. affattúra. ver.
stregonería p. l. e stregonaria. malia, mal d'occhio.
stremità (coll'acc. ſu l'ult.) estremità, ò estremo biſogno.
stremita p. l. ò ſtremída (voc Bolog.) quel ſegno che ſi dà all' arme, ò à raccolta di Gente.
stremola p. b. cogn. di fam.
Strénia p. b. ò Strénua n. di Dea. de' Gentili.
strénuo p. b. (di 3. ſill.) valoroſo. voc. lat.
strépere p. b. fare strepito.
strépita p. b. ò strépida, strepe, ſtrepidiſe, fa ſtrépito, e romore.
stréppola p. b. ſtoppia, nome.
strepſicerôte p. l. ò. streſicerote, ſpecie di capra ſalvatica, che in Africa ſi appella Addáce. Plin.
strettòi p. l. plur. di strettojo. Sic. ſtringituri.
strettuále p. l. diſtrettuale del diſtretto.
stricina p. b ſminuzza. v. g. *gli oſſi rotti ſtricina, eſgretola il caſtoro* Il traduttor d'Olao.
strídere p. b. ò stridíre p. l. gridare, proprio del porco quando è ferito, ò del ſorcio indi ſtridolo p. b. ò ſtridulo, e stridóre. p. l.
stridóre p. l. lo ſtrepito che fà la porta quando ſia pre indi ſtridolóſo p. l. e ſtridulo p. b.
Stridóne p. l. città della Dalmatia patria di S. Girolamo, oggi Sdrigna.
strídulo p. b. ſtrídente, stridevole.
strifóceri p. b. (nõ già ſtriſocheli) ſon detti i montoni, e le capre in Candia, perche hanno le corna levate in sù (voc. gr.)
ſtríggine p. b. brezza ſottile, e penetrante.
strígio p. b. (di 3. ſill.) sòlatro erba
strígnere, e stríngere p. b. e così ſtringerſi.
strígoli p. b. parte delle interiora, che non é buona a mangiare.
Strigónia p. b. città metropoli d' Ungheria.
strigulo p. b. ò ſtrigolo delleude b l. la. Lat. *omentum* Il Domen.

Strímo-

Strímone p. b. fiume di Tracia. Così 'l Marino ſamp. 1. *De l'agghiacciato Strimone dolerſi.* e Ful. Teſti: *Tè non vedrà lo Strimono, e'l Pungeo.* Ma il Ghelfucci nel Roſar. 5. lo fe lungo. dicendo: *Quanto è lungo dal Negro a lo Strimone.* E'l Guiſoni divina ſettim. 5. *Del gelato ſtrimon laſcian le ſponde.* E Seneca Edipo 3. *Del gelido ſtrimon fuggendo il nervo.* E l' Anguill. 6. *Fe' nomi nar la figlia di ſtrimone.*

ſtrináre p. l. tirare le brace collo ſpazzatojo alla bocca del forno.

ſtrinatójo p. l. luogo, dove ſi uccidono i porci. De Lauren.

ſtriſcióla p. l. brendola (nome) Giuſ. Laurent. la Cruſca alla voce lunga, ſcrive, ſtriſciuola.

ſtríſero p. b. preter. plur. del verbo ſtridere.

ſtrítola p. b. ſminuzza.

ſtrívali p. b. v. ſtrofadi.

ſtrivérij, ò ſtrivérj p. l. cogn. di fam.

ſtriviére p. l. cane bracco.

ſtrizzáto p. l. (add.) ſmunto. De Laurent.

ſtrobelbergéro p. l. cognome d' uno ſcrittore.

ſtrobilína p. l. ragia di ſtróbiſo, cioè del frutto de pino. Matthiol.

Strόbilo p. b. n. d' huomo. v. ſtrobilina.

Strófaco p. b. n. d' huomo.

Strόfade, ò ſtrófadi p. b. Iſole nell' Arcipelago, oggi ſtrivali. Così lib. 3. dell' Eneid. volgar. *De le ſtrofade i lidi m'hebber primo*

ſtrófano p. b. peſce. v. ſcrofano.

ſtróffoli p. b. viluppi di paglia di grano da ſtropicciar marmo.

ſtrofína p. l. frega. ei ſi ſtrofina, diceſi di uno entrante. Sicil. è ficcareddu.

ſtrofinácciolo p. b. ſtrofinaccio, batuffolo, ſtraccio.

ſtrofinío p. l. ſtrofinamento, così 'l Francioſ.

ſtrofíno p. l. ſtrofinaccio, così lo Strozzi can. 18. ott. 49. *Le ſcope, e li ſtrofini aſſai più cari.*

ſtrófiolo p. b. (voc. gr. e lat.) ghirlandetta. Il Domen.

ſtrógalo p. b. v. ſtrolago.

ſtrógalo p. b. v. ſtrolago.

ſtrogazzína p. l. n. d' uccello.

ſtrólago p. b. aſtrolago. n. e v.

ſtrología p. l. aſtrologia. voc. gr.

ſtromáteo p. b. n. di peſce, ſimile alla ſalpa. pur ſi potria dire p. l.

Strómati p. b. tit. de' libri di Clemente Aleſſandrino, ed altri ſcrittori: e val commentari, che coſtano di vari ornamenti.

ſtrombazzáta p. l. ò ſtrombettata, ſuono di trombe.

Strόmbico p. b. n. d' un Capitano: e così Strombichide, n. d' huomo.

Strómboli, ò ſtróngoli p. b. una delle iſole Eolie, che getta fuoco. e n. d'altre città: in gr. ſtróngile.

ſtrómbolo p. b. trottola. Il Volgarizator del Rodriquez.

ſtómita p. b. v. g. batter la ſtromita in vece di batter la borra, cioè tremar di freddo. Così l' Abbondanti da Imola: *Senza calze, battendo la ſtromita.*

ſtróm-

ſtúdio p. b. lo ſtudiare, ò luogo dove ſi ſtudia. indi ſtudiólo p. l. v. ſtudiuolo.

Studíta p. l. cognome di S. Teodoro, ed altri monaci, così detti da un loro moniſterio, appellato ſtudio, dove fu ſuperiore S. Theodoro.

ſtudiuólo p. l. (coll' uo ditt.) ò ſtudiólo, arneſe fatto per uſo di ſtudiarvi, armadio portatile. Sicil. ſcrivanía, ò ſtanza piccola da ſtudiarvi.

ſtufarólo p. l. ò ſtufaruolo, e ſtufajuolo, maeſtro de' bagni.

ſtufettíno p. l. ſtanza dove ſi laſciano le veſti nelle ſtufe. Greſi. lat. gr.

ſtuffévole p. b. ſtucchevole.

ſtultía p. l. (con la t dura) ſtultitia. V. A.

ſtúmia p. b. ſpuma, ed è n. e verbo. v. g. ſtumiar la pentola, cioè ſchiumarla. il Davanz.

Stúnica p. b. n. d'uno Scrittore.

ſtuója, (di 2. ſill.) ſtoja, e ſtora. Sic. gaſſira.

ſtuólo, (di 2. ſill.) moltitudine di gente armata.

ſtupefà, (coll'acc. ſu l'ult.) ſpaventa, ò rende ſtupido.

ſtupía p. l. ſtupiva, e così ſtupij, preter.

ſtúpido p. b. balordo ſtuppíno p. l. v. zipolo.

Stutgárdia p. b. metropoli d'Uvirtemberga.

ſtútio p. b. erba, detta cavolino ſalvatico.

ſtúzziga p. b. frega leggiermente, &c.

ſváca, (di 2. ſill. coll' u conſon.) ſnocciola.

Suáda p. l. (di 3. ſill. colla u vocale) ò ſuadéla, la dea della perſuaſiva appo gli antichi.

ſuádo p. l. (di 3. ſill.) ſuadevole. Dante.

Suadópoco p. b. n. d' un Rè della Mauritania.

ſvága, (di 2. ſill. coll' v conſ.) ò ſvágola p. b. interrompe dall' operare.

Suagéla p. l. (di 4. ſill.) città della Caria.

ſvagína p. l. (triſill.). ſguaina. v. lo Strozzi.

ſvaliáto p. l. (di 4. ſill. coll' u conſon.) licentioſo, vagabondo, troppo vivo, diceſi di fanciulli, e fanciulle.

ſvalígia p. b. (di 4. ſill.) ruba, aſſaſſina.

ſvaltérnico p. b. ſorte di elettro giallo. Plin.

ſvanì, (coll'acc. all' ult.) preter. di ſvanire. indi ſvaníto p. l. fatto vano, ò ſenza virtù.

Suáni p. l. (triſill.) n. di popoli.

Suantóne p. l. (coll' u vocale) n. d'huomo.

ſvapóra p. l. (coll' v conſon.) manda fuora vapori.

ſvaporatína p. l. leggiere ſvaporata, ò ſfogo.

Suardéni p. l. e ſuardóni (di 4. ſill.) popoli.

ſvário p. b. (di 3. ſill. coll' v conſon.) divario, ò verbo, i. muto propoſito, vò vagando.

Suário p. b. (di 4. ſill. coll' u vocale) ò Suárez, cognome di ſcrittore celebre.

ſúáro p. b. (di 3. ſill.) n. di peſce.

ſuasória p. b. perſuaſiva, ò perſuaſione.

ſuá-

ſuáve p. l. (di 3. ſill.) ſoave ò nome di città.

Subálbido p. b. bianchiccio. voc. lat.

súbbia, (di 2. ſill.) ſcarpello da pietra. onde ſubbiare, lavorar con eſſo: ò leſina da calzolajo, e così ſubbio, ſtrumento da telaro. Sicil ſugghiu.

ſubdivídere p. b. v. ſubdividere.

súbero, e súbere p. b. ſuvero, in rima ſdrucc.

Subiáco p. l. nome di città nel Latio.

ſubitáneo p. b. ò ſubitáno, e ſubito p. b. n. noti.

Subláco p. l. n. d'un Caſtello. v. Subiaco.

ſublíme p. l. alto: e così ſublima, verbo.

ſublítio p. b. (voc. lat.) v. g. ponteſublitio, i. di legni commeſſi, e che ſi diſciolgono ad arbitrio. Lancill.

ſubórdina p. b. ſottopone.

Súbria p. b. n. di contrada, detta poi Inſubria.

súbrumo p. b. (voc. lat.) agnello che ancor latta, ò che ſi mette ſotto le mammelle d' un altra pecora quando la madre ha poco latte.

ſubrúſo p. l. (voc. lat.) roſſiccio. il Donz.

ſubſoláno p. l. n. di vento, detto levante. voc. lat.

Subúga p. l. nome di Terra.

Sucána p. l. n. di fiume di Duina.

ſuccáporo p. b. cércine. Giuſ. Laurent.

ſuccedáneo p. b. ſemplice medicinale ſuſtituito in vece del proprio, volgarmente *quid pro quo*.

ſuccédere p. b. accadére, &c. indi ſuccede p. l.

ſuccenerínop. l. v. g. pane ſuccenerino, ò ſucceneritio: i. cotto ſotto la cenere.

ſucceſsívo p. l. che ſuccede.

súcchia, (di 2. ſill. verbo) trivella, pertugia, ò buca con ſucchio. Talora ſta in vece di ſuccia.

ſucchiacápra p. l. ò caprimulgo, nome d'uccello.

ſucchiellíno p. l. trivellino, piccolo ſucchiello.

ſuccídere p. b. tagliare ralente la terra. indi ſuccíde p. l.

súccido p. b. v. ſucido.

ſuccígnere, e ſuccígnerſi p. b. Sic. rifaudarſi.

súccino p. b. ambro, ò ambra. voc. lat.

súccinti p. b. (verbo) ti ſuccino, ò ſucchino. ma ſuccínti p. l. particip. di ſuccignere.

súccio, (di 2. ſill.) nome e ver. Sic. ſucu.

súcciola p. b. caſtagna cotta in acqua con la ſcorza. v. balloccíole.

ſuccíſo p. l. (add.) per reciſo. Alunno.

ſuccóſo p. l. (add.) per pien di ſucco. P. Segneri.

ſuccotríno p. l. ſpecie d'aloè.

súccubo p. b. ſpirito notturno, &c. Il Garz.

Suchegirò coll'acc. all'ult.) cogn. d'uno de' SS. 26 Martiri Crociſiſſi nel Giapp. Il P. Bart.

súcido p. b. imbratt ato. indi ſucidúme, lordura.

súcino p.b. e súcina (voc. Sen.) albero, e frutto, detto in Fior. fusino &c. altrove prugno.
súcita p.b. fuscita, risuscita verbo.
súcula p.b. (voc. lat.) molinello, ò manganello. o sucule, ò, sucole, sono stelle dette le porcellette.
sudário p.b. sciugatojo. voc. lat.
Sudávia p.b. n. di Provincia, e Ducato.
suddelegáto p. l. che stà in luogo del legato.
Suddiácono p. b. v. soddiacono indi suddiaconato.
súddito p.b. vassallo, soggettato.
suddivídere p.b. divider di nuovo il di viso. indi suddivíde p. l.
súdduplo p. b. quasi doppio: v.g. proportione suddupla. Il Galilei.
Suderdáel p.l. n. di città.
súdicio p.b. (di 3. sill) cucido. plur. súdici, femin. sudice. indi sudice. indi sudiciúme
Súdine p.b. n. di Scrittore (com' Eschine) Plin.
svécchia,) di 2. sill. coll'u conson.) rinuova.
Suechéro p.l. (coll'u vocale) n. d' un Re.
Suécia p.b. (di 4, sill.) ò Suetia, regno settentrionale. così'l Tasso nel Torrism. 1. *De l' inclita Suecia il Re possète.* Ad altri però piace il proferirlo trissil. v, Svetia.
Suéco p. l. (di 3 sill.) Svedése. così'l Tasso ivi 3. *Contra i forti sueci, a cui Germondo.* Ad alcuni però piace il proferirlo bissill. colll' v conson.
svéglia (di 3. sill.) strumento da svegliare. Lo Strozzi can. 1. stan. 86. *Trombe, naccare, sueglie, e cennamelle.*
svegliámi p. l. in vece di svegliaimi. ma svégliami p. b. imperativo.
svegliarino p. l. piccolo strumento da svegliare, sonando.
svégliere p.b. svellere. il Domenichi.
Sueìno p.l. ò Suveyno, n. d' un Re
svéla, (di 2. sill. coll' v cons.) scuopre.
sveléna p.l. toglie il veleno.
svéllere p.b. sverre, diradicare.
svémbra, coll' v conson.) smembra, e così svena, i. taglia le vene: e svenèvole, i. spiacevole, ò sconvenevole.
Suenòne p.l. (coll'u vocale) n. d' un Re de' Daci.
svéntola p.b. e svéntula, spande al vento.
sventolo p.b. (nome) paramosche. Lat. *flabellum.* Sic. muscaloru. De Laurent.
Sueóne p.l. (di 4. sill.) suenone, sueco, pop. Ad altri piace proferirlo, trissill. e coll' v conson.
sverchéro p.l. (coll'u voc.) n. d' un Re.
suérgina p.b. disvergina, stupra.
sùero p.b. (di 3. sill.) v. suaro.
Suerópilo p. b. (di 5. sill.) n. d' un Re.
svérta, (coll. v conson.) vuota la verta, ò rete.
suéssola p.b. (di 4. sill.) ò suessula, picciolo Castello presso a Napoli, oggi Sessula.
Suessóne p. l. (di 4. sill.) città in Franz. Soisòn.
Suétia p.b. e suévia (di 4. sill.) così l'Arios. *Di Bavira in Suevia.*

ed indi ſenza. ma molti le pròferiſcon triſſill. così dice di ſvetia lo Stigliani. v. ſuecia. indi ſueto, (coll'u vocale) ò ſecondo altri conſon. Svezzeſe: e ſuético p.b. add. nell'iſteſſa guiſa, variamente pronuntiato.

ſvétta (coll'v cõſon.) taglia la cima

Suévo p.l. (di 3. ſill.) n. d'un Re, e di pop. così 'l Taſſo can. 1. *Ciò che i priſchi Suèvi, e i Reti haviẽno*, e lo Strozzi can. 7. ſtan. 72. *De' Svevi egli è Re, detti Sitoni*. e can. 11. ſtan. 40. *Fuggir l'artiglio d'aquila Sueva*, indi ſuévico p.b. addiettivo.

Sufféno p.l.n. d'un Poeta.

súfilo p.b.n.e ver.v. ſufolo.

ſuffiiti p.l. profumi, ſuffumigij. voc. lat.

ſuffòga. p.l. affoga. verbo.

ſúffòlo p.b.n.e ver. v. ſufolo.

ſuffólcere p.b. v. ſoffolcere.

ſuffrága p.l. giova, favoriſce, ſoccorre. l'uſa il P. Spinola, lo Stigliani, e'l Lancillotti.

ſuffragáneo p.b.v.g. Veſcovo ſuffraganeo, cioè coadjutore del Metropolit.

ſuffrágio p.b. (di 4. ſill.) ſoccorſo. voc. lat.

ſuffuléno p.l.n. d'uccello.

ſuffúmica p.b. dà il fumo indi ſuffumigio p.b. (di 5. ſill.) ſuffumicatione. plur. ſuffumígi p.l.

súfolo, e ſúffolo p.b. fiſchio. n.e ver.v. zufulo.

ſugána p.l. valle preſſo a Trento.

ſugarino p.l. (add.) v.g. carta ſugarina, che è bibula. Duez.

ſugáttero p.b. ſovatto. Giuſ. Lauren.

ſúgero p.b. in vece di ſughero, è mal detto.

ſúggere p.b. ſucciare. Il traduttore d'Olao M. ſcrive ſúggiere: ma è migliore la pr. ſcrittura.

súghero, e ſúgaro p.b. ſuvero. indi ſugheréto p. l. luogo pieno di ſugheri. Il Francioſ. Sugherello dimin. di ſughero. Il Cap.

Súgivo p.b. caſale d'Averſa.

ſúgolo p.b. ſugo, ò vivanda da ſorbire. Matthiol. Ma ſingularmente chiamano ſugolo il moſto con farina dentro e poi cotto alquanto. diceſi pur ſugo d'uvã.

ſuguméra p.l. ſicumera, pompa, veneratione.

ſvilire p.l. (coll'v conſon.) avvilire.

ſvía, (di 2. ſill. coll'v conſ.) 3. perſ. di ſviare.

ſvícola p.b. (verbo) ſe la coglie, ſcantona.

Suída p.l.n. d'uno ſcrittore celebre. in lat. p.b.

Suílio p.b. (di 4. ſill. e coll'u voc.) n. d'huomo.

ſvilſo p.l. (di 2. ſill. e coll'v conſon.) ſvilì, avvilì.

ſvíncola p.b. ſcioglie, v.g. il baſton liſcio ſi ſvincola dalle mani, cioè ſcappa, overo, taglia i vinchi, ò ramuſcelli da' rami delle piante. Il Bracciolini l'uſa per divincolare.

ſvíſa, (coll.v conſon.) 3. perſ. di ſviſare.

ſvíſcera p.b. cava le viſcere.

ſvíta, (coll'v conſon.) ſtorna l'invito, ò ſcommette le coſe fatte a vite.

Suſta p.l. (triſill.) n. d'popol. plur. ſuiti.

Suit-

Suitgéro p.l.n.d'un Veſcovo.
ſvítia p.b. (coll'v conſon.) toglie via il vitio.
Suíva p.l.(triſill.) n.d'un Re.
ſvizzeri p. b. n. di popol. e così ſvizzera, l'Elvetia.
ſulamíti p. l. ò ſulamítide p. b. v. ſunamiti.
ſulfúreo p.b.di qualità di ſolfo.
Sulmóna p.l.n.di città ne'Peligni.
Sulpítio p.b.e Sulpitia, n.d'huomo, e di fem.
Sultanía p.l. n. di città délla Media.
ſultaníno p. l. ſorte di moneta, che val 2. piaſtre.
Sultáno p. l. (n. Turch.) e val ſignore, dominatore.
Sumatéo p.l.n.d'huomo.
Sumatra p.l.n d'iſola, v. ſomatra.
Súmia p.b.ò Súnia, n.di fem.
Summáchi p.l. cogn. d'uno ſcrittore, e n. di città.
Summáno p.l.n.di monte, e cogn. di Plutone.
Summatíno p.l.n. di terra in Sic.
Sunamíti p. l. ò ſunamítide p. b. fem.dl ſunám.
ſundenígi p.l. v. ſendenegi, e ſendenigo.
ſúniga p.b.ò súnica, cogn. di fam.
ſuntuária p.b. v.g.legge ſuntuaría cioè che regola le ſpeſe de' cittadini. Il Davanz. voc. lat.
ſuo'in vece di ſuoi, ſi pronuntia, coll'acc.ſu l'o, è d'una ſillaba. Può anche uſarſi in vece di ſuoli, verbo.
ſuócera, e ſuócero p. b. (coll'uo ditton.n. noti.
ſvóglia, (di 2.ſill.coll'v conſon.) toglie la voglia.
ſvogliatággine e.b.ſvogliamento, e ſvogliatezza. Il P.Segneri.
ſvolazzino p. l. cartoccio ſpiegato in aria, con qualche motto.
ſvólgere p.b.(coll'v conſ.) indi ſvolſi, preter.
ſuóle(di 2. ſill. coll'uo ditton.) è ſolito:e così ſuolſi.cioé ſi ſuole; e ſuolo, cioè terra, e così ſuola di ſcarpa.
ſvólvere p.b.(coll'una, e l'altra v conſon.)ſvogliere. poet.
ſuóra (coll' uo ditton) ſorella. plur. ſuore.
ſúpera p.b.vince, ò avanza. e così súpero, n.
ſupérbia p. b.vitio noto: e così ſuperbio, i.ſuperbo.
ſuperchierìa p.l.v.ſoperchieria.
ſuperfície p.b.(di 5.ſill.)il di fuori delle coſe. indi ſuperficiale, di 6. ſill.
ſupérfluo p.b. ſoperchio. indi ſuperfluità.
ſupervacáno p. l. per ſupervacaneo ſi dice in rima;
ſupíno p.l.con le reni in terra. Sic. all'inverſa, ò n. di città. v. ſepino. ò verbo, cioè pongo a giacer roveſcio.
ſuppállido p.b.pallidiccio. ſuppediáno p.l.caſſa, che ſtà intorno al letto. v.ſoppidiano.
Suppentónia p. b. caſtello preſſo al monte Suratte,oggi Caſtel di S.Elia.
ſúpplica p.b. n. e ver. in rima ſi truova ſupplíco(verbo)p.l. così Dante nel Parad.
ſúpplice p. b. ſupplichevole plur. ſúpplici p.b. in rima ſdrucc.
ſupplício, e ſupplítio p.b.tormento.(plur.ſupplicj p.l.) indi ſupplícia p. b. verbo di 4.ſill. cioè

tormenta.
Suppolári p. l. quei che abitano ſotto al polo.
ſuprémo p. l. il più alto. voc. lat.
Suráta p. l. nome di città.
Suréna p. l. n. d'huomo.
súrgere p. b. ſorgere. indi ſurto per ſorto.
ſuría p. l. v. ſoria.
Súrina p. l. nome di provinc.
súrto p. b. cogn. d' uno ſcrittore, e n. di fiume.
ſurita p. l. cogn. di ſcrittore, e nome di pop.
Surráte p. l. n. d' una Fortezza.
ſurréda p. l. cogn. di fam.
ſurrettítio p. b. falſo, non legittimo.
Surréy p. l. provinc.
ſurróga p. l. mette uno in luogo d' un altro.
Susáco p. l. nome di città nella Tartaria.
Suſaléa p. l. nome di villa in Sardigna.
ſuſamele p. l. ſorte di paſta dolce. Il Frugoli.
Suſamíno p. l. e così Susána, nomi di città.
ſúſcita p. b. riſuſcita, verbo.
Súſdali p. b. ò ſusdal, Principato di Moſcovia.
Súſia p. b. n. di città. ma ſuſiana p. l. regione.
ſuſimáno p. l. v. ſoſimano.
ſuſíno p. l. albero, che fa le ſuſine, ò prugne. unguento ſuſino, cioè di gigli, &c. Plin. indi ſuſinéto p. l. purgneto v. súcino.

Suſiſcáne p. l. n. d' huomo.
ſusórnia p. b. parla ſotto voce.
ſuſorniòne p. l. (di 5. ſill.) ſoppiattone, cupo, e mormorator ſegreto.
súſpica p. b. ſoſpetta, verbo
ſuſpicióſo p. l. per ſoſpetto. Franc. Scoto.
ſuſpitióne p. l. (di 5. ſill.) ſoſpetto.
ſuſsídio p. b. ajuto. plur. ſuſſidj p. l. ò ſuſſidij. indi ſuſſidiário, v. g. truppe ſuſſidiarie.
ſuſsíſtere p. b. ſtare a martello, eſſer buona la ragione.
ſuſtántia p. b. n. e ver. indi ſuſtantiévole p. b. e di 6. ſill.
ſuſtantífico p. b. ſuſtantioſo. Il Manfredi.
ſuſtitutióne p. l. (voc. lat.) il ſuſtituire. Il Sogliani.
ſuſtruttióne p. l. fabbrica di ſotto. P. Bart.
ſuſurróne p. l. ſuſurratore. ma ſusúrrone p. b. io ne ſuſurro.
Sútala p. b. ò ſutalà, n. d' huomo. indi ſutalaíti p. l. i ſuoi deſcendenti.
Sutéra p. l. città in Sicil. v. ſotera.
ſuttíle p. l. v. ſottile.
súvaro p. b. n. di peſce.
súvero p. b. arbore, che fa ghiande, indi ſuveráto p. l. coverto di ſuvero, &c.
Suvitúno p. l. n. d' huomo.
Suzúta p. l. n. di luogo nel Giapp.
ſuzzácchera p. b. ſſizacchera, bevanda d'aceto, e zucchero, &c.
synomíaſi p. b. v. ſinomiaſi.

T

TAbacchiéra pen. lun. voc. noto.
tabáco p. l. per tabacco, dicono, e ſcrivono i Lombardi, ed è n. d' iſola, ed' erba.
tabále p. l. taballe, ò taballo, tamburo alla moreſca.
Tábara p. b. città. v. távara.
Tabarígia p. b. (di 5. ſill.) nome d'un Re.
Tabáta p. l. nome di città nella Paleſtina.
Tabelía p. l. n. d' huomo, come Elia.
tabellária p. b. v. g. legge tabellaria de' Romani antichi.
tabellionáto p. l. ufficio di notaro.
tabernácolo p. b. ciborio del SS. ò padiglione.
tabernacolíno p. l. piccolo tabernacolo.
Tabernicch, (coll'acc. ſu l'ult.) monte di Schiavonia.
tabì, (coll'acc. ſu l'ult.) drappo di ſeta.
Tábia p. b. terra murata nel Genoveſe.
tábido p. b. (voc. lat.) tiſico. Il Donz.
tabòr, (coll'acc. ſu l'ult.) e Tabor-re, ò Tábor, coll'acc. ſu la prima, monte in mezo di Galilea.
tábora p. b. ò távora, tit. di Marcheſato.
Taborápa p. l. n. di villaggio.
tacácu p. l. tratto di paeſe nel Giapp.
Tacajma p. l. nome di Giapp.
tacamaháca p. l. ò taccamacca ſpecie di gomma. Altri ſcrive tacamàca.
Tacáſci p. l. n. di luogo nel Giapp.
Tacáta p. l. n. di luogo nel Giappone. Indi Tacatéſe p. l. nativo di Tacata.
Tacatzúchi p. l. Fortezza nel Giappone.
taccagnería p. l. ſpilorceria.
téccola p. b. macchia piccoliſſima, ò verbo, cioè ciarla, e ſtà in burle: ò donna ciarlatrice: ò ſpetie d' uccello.
táccoli p. b. cogn. di famiglia.
taccolíno p. l. dimin. di taccolo, cioè ciarlone: ò ſpetie di veſte: ò qualunque coſa minuta.
táccolo p. b. ciarlone: ò ragionamento, e burla in converſatione. in Siena ſignifica il lucignolo della lucerna.
taccóna p. l. rappezza ſcarpe con taccóni.
tacconcíno p. l. dimin. di taccone.
taccuíno p. l. v. tacuino.
táccula p. b. uccello. v. taccola.
tacére p. l. ſtarcheto. voc. lat.
Tacfarináta p. l. nome d'un Re Africano.
tacheſa p. l. cogn. di Giapponeſe.
Tacinofáma p. l. nome di terra nel Giapp.
tácito p. b. cheto: ò coghome di un Iſtorico.
Tacúba p. l. nome di paeſe nell' Indie occid.
tacuíno p. l. lunario, e pronóſtico.
tacúſcima p. b. v. tacuxima.

Tacúxima p. b. ò tacúſcima, n. d' Iſola, e cogn. di fam. Giappon. così l P. Bart.

Taddéo, ò Tadéo p l. cogn. di Apoſt. e n. d'huomo.

taéſa p. l. n. di città in Arabia.

taſáno p. l. ò taffáno, moſcone. Sicil. muſca tavana.

táfari p. b. ò táffari, cogn. di fam.

Tafarína p. l. n. d' un Africano celebre.

taffería p l. vaſo di legno. Sic. maffaráta.

tafferúgia p. b. (di 5. ſill.) ò tafferuglio, feſta, e treſca. v. g. far tafferugia, ò tafferuglio. Il Pulci can. 26. e 27.

taffettà, ò taffetà (coll' acc. ſu l' ult.) drappo di ſeta ſottiliſſimo n. accorciato da taffettáno.

tafúri p. l. cognome di fam.

Tagéte p. l. n. d' un figliuolo del Genio.

tagliaríni p. l. tagliolini. l' uſa Giuſ. Laurent.

tagliáta p. l. tagliamento.

tagliáte p. l. latomie, ò cave di pietre in Siracuſa.

tagliatúra p. l. (nome) pezzo tagliato, ò reciſo. l'Bart.

tagliavía p. l. cognome di fam.

tagliére p. l. legno piano, ſu' l quale ſi taglian le vivande, e ſuol eſſere tondo.

tagliolíni p. l. tagliatelli. Sic. tagliarini, ò virmiceddi.

tagliólo p. l. così 'l Tanára. v. tagliuolo.

tagliónep. l. talione, pena ſimimile: ò taglia grande, meſſa da Principi a' vaſſalli. ma táglione p. b. ne taglio.

tagliuóla p. l. (coll' uo ditt.) dim. di taglia (nome) over trappola, laccio da pigliare animali per li piedi. Il Capor.

tagliuólo p. l. (coll' uo ditt.) v. g. un tagliuolo di carne, di cacio, di terra, &c. cioè un pezzetto, ò taſſello.

Tagúra p. l. n. di città nell'Africa.

Tahamàt (coll' acc. ſu l' ult.) n. d' un Rè della Perſia.

taíbi p. l. ò taibbi cogn. di fam.

Taicedóno p. l. n. di Giapp.

Taicondóno p. l. n. di Giapp.

Taicoſáma p. l. n. d' Imperatore Giapponeſe ed è titolo, che ſignifica Signore ſupremo.

Táide p. b. n. di fem. infame.

Taígeto p. b. nome di monte: e così Taigeta, ninfa, e città. Il Marino lo fe triſill. e p. l. *Tè de l' alto Taigeta i boſchi, e i ſaſſi*, così pur l' Alaman. colt. 1. accentò Taigéte, una delle Pleiadi: *La candida Taigete, e col bel piede.*

Tajundóno p. l. n. di Giapp.

Táiſa p. b. (voc. Turch.) e val la ſoldateſca.

Tajúro p. l. Caſtello già in Sicilia.

Talaléo p. l. n. d' huomo.

tálamo p. b. letto nuttiale, ò camera della ſpoſa: ò palco, &c. voc. gr. e lat. ed è anche n. di monte.

talamóne p. l. v. telamone.

Talao p. b. (come Danao) n. d' huo.

Talaóne p. l. nome d'huomo.

Talapói p. l. ſpetie di Bonzi.

Talára p l. titolo di Marcheſato.

talári e p. l. veſta talare, i. lunga ſino a' talloni, e talári diconſi i borzacchini alati di Mercurio.

Talá-

Talária p. b. già città di Sicilia.
Taláſſio p. b. e Talaſſióne p. l. Dio delle nozze a' Romani antichi.
Talavéra p. l. n. di città di Portogallo.
tálea p. b. ramo d' alberi tagliato per piantarlo.
talchè (coll'acc. ſul'ult.) vale, che però, per lo che, &c.
Taléco p. l. n. d'un Rè.
tálero p. b. v. tallero.
Tálega p. b. ò talaga n. di Borgo.
Taléo p. l. cogn. d' uno Scrittore.
Taléſtria p. b. ò taleſtre, una Regina delle Amaz.
Taléte p. l. uno de' 7. ſavij della Grecia, in verſo pur ſi dice Tale.
Talía p. l. n. di Muſa, ò di Gratia, ed'iſola.
Tália p. b. per Italia l'uſa il Maleſpini.
taliétro p. l. ò talittro, n. d' erba.
tállero p. b. moneta d' argento de' Germani, di valore d' un fiorino.
tallíre p. l. Sic. ſpicari. indi talliío p. l. che ha meſſo talli, cioè germogli.
tallóne, e talóne p. l. oſſo rilevato, poco diſtante dal collo del piede. Sicil oſſu pizziddu. i. Lombardi dicono cavecchia, ed in Siena, l'oſſo della cavicchia.
tallòri p. l. ò tallúri, cogn. di fam. Fioren.
Talluméto p. l. nome d'huomo.
talmùd, (coll'acc. ſu l'ult.) libro de' riti de' Giudei. Il Pul. in rima dice talmutte. i. talmúdico p. b. add. v. g. talmudica dottrina.
talóra p. l. ò talhora, talota, talvolta.
Talſíni p. l. città già di Corſica, oggi territorio.
Taludéi p. l. n. di pop. Plin.
Támaga p. b. n. di fiume in Portogallo.
tamagníno p. l. piccolino.
Tamalo p. b. ò l. terra nell' India, così'l P. Bart.
Tamaráca p. l. n. d'iſola, d' albero, e frutto indiano.
Támari p. b. fiume di Galitia: e così támara, n. di città, e di fem.
tamaríce p. l. v. tamerice.
Tamárici p. b. popoli della Spagna. ma tamaríti p. l. popoli Aſiatici.
tamarígia p. b. e tamerigio, (di 5. ſill.) v. tamarice.
tamaríndi p. l. dattoli Indiani. Matth.
támaro p. b. vite nera, ebrionia nera, e nome di fiume.
Vámbaro p. b. n. d' huomo, e di Santo.
tamburíno p. l. ſonator di tamburo: ò ſtrumento da fanciullo, detto pur tamburrino. Sic. tambureddu.
Tamburláno p. l. e Tamborlano, n. d' un Imper. de' Tartari: ò ſtrumento di rame da diſtillare, detto pur veſcica. Altri ſcrive, Tamberlano.
tambúro p. l. e tamburro, ſtrumento militare da ſonare: ò ſorte di baule da viaggio.
Tameglì, (coll'acc. ſu l'ult.) n. d' Indiano.
Taméle p. l. n. d'huomo, come Abele.

tamendóep. l. animale quadrupede del Braſile.

Taméni p. l. Indiani da carico.

tameríce p. l. e tamarice, tamarigia, tamariſco, e tameriſco, pianta nota. tamerige leggeſi nell'egl. 4. di Virg. volgar. *Non piacciongia le tamerigi umili* diceſi pur tamerígio p. b. di 5. ſill.

tameríge p. l. v. tamerice.

Tamerláno p. l. v. tamburlano.

taméſia p. b. fiume, detto pur támeſi p. b. ò tamigi.

Tamígi p. l. fiume d'Inghilterra. così Dante infer. can. 12. *Licor, che' n sù' l Tamigi ancor ſi cola* e l'Arioſ. *Il bel Tamigi amareggiando intoppa*, ed altrove: *Vede a Tamigi, e a l' Orca marina*, ed appreſſo: *Sopra Tamigi il volator declina*, e più ſotto: *E così tornò al porto di Tamigi* (rima di veſtigi) così pure il Ciampoli nelle rime lugubri: *Che più? fin ſul Tamigi*, (e rima con Luigi.) Ad acuni piace proferirlo come i Latini da' quali è detto *Tameſis* p. b. e ſecondo i Franceſi, che dicon. la támiſe p. b. Gl' Ingleſi ſcrivono, tames, e pronuntiano tems. Di più Támigi è n. d'huomo appo lo Strozzi can. ult. ſtan. 10. dove dice: *Ch' egli rende a Tamigi i doni intatti.*

tamígia p. b. (di 4. ſill.) ſtaccia, buratta. ver. Matth.

tamígio p. b. n. ſtaccio: indi tamigiare, ſtacciare. De Laur.

Támina p. b. n. di città indi tamínéo p. l.

tamína p. l. v. g. uva tamina, ò tamínia p. b. cioè della vite nera, detta tamaro, ò tamo.

Tamíra p. l. e tamiri, n. d' un Poeta celebre, e di fiume, così l'Simeoni lib. 2. delle rime piacev. *Di Tracia fu nominato Tamira*, e l'Pulci can. 28. ſtan. 47. *Tanto, che quel temerario Tamira* (rima di reſpira). In lat. p. b. e così lo diſſe Fabio dalla Negra lib. 2. delle rime piacev. *Eſſer poſſi quel Tamira, a cui il nume.*

Tamíri p. l. per Tomiri, dice lo Stigliani car. 127. di più è n. d' un Trace. In lat. p. b.

Tamíri p. l. n. d'huomo, così par, che l'accentui Ann. Caro lib. 12. *Stenelo nel entrar Tamiro, e Polo.* In lat. p. b. e così può dirſi anche in volgare.

támiſi p. b. così ſcrive il Magíni. v. tamigi.

tamíſo p. l. ò tamigio (voc. Lomb.) ſtaccio, ò crivello da ſtacciare. Laur.

Támmaro p. b. n. d' huomo.

Támnata p. b. n. di città della Paleſtina.

tampóco p. l. avver. v. g. ne tampoco volle, i. nè meno.

Tamucái p. l. terra della Cina.

tanacéto p. l. ò atanaſia, n. d'erba.

Tanácro p. l. n. d' huomo, così l' Arioſ. can. 37. *Non men di queſta il giovine Tanacro.*

tanglióla p. l. e tanagliuola, piccola tanaglia.

tanagliòne p. l. tanaglia grande. Il Garz.

Tanágra p. l. (come ſinágra) n. di fem. e di città della Boetia indi tanagréo p. l. e tanágrico p. b.

Taná-

Tanágro p. l. n. di fiume, così lib. 3. della georg. volgar. *E del fecco Tanagro ambe le rive*.

Tánai p. b. fiume della Scithia, oggi la Tana, ò n. d' huomo, e dea degli antichi Armeni.

Tanalbì (coll'acc. su l'ult.) città dell' Arabia.

Tánaquil p. b. ò tanáquile p. b. nome di fem. celebre. Il Lancil. la chiama tanaquilla, e tanaquille.

tanára p. l. ò tanári, cogn. d' uno Scrittore.

tánaro p. b. fiume della Liguria. ma tánaro per ténaro è errore d'ortograf.

tánasi p. b. e così tánao, nome di due Rè.

Tánato p. b. isola nell' Oceano Gall. che non ha serpi. voc. gr. e significa morte.

Tancrédi p. l. n. d' huomo: e così tancrida, cogn. di famiglia.

tané, (coll'acc. su l'ult.) ò tanéo, e tanéto p. l. colore, che tira al bigio oscuro, color lionato.

tánedo p. b. n. di borgo nell'Italia.

tanfána p. l. batte con colpi risonanti. il Davanz. Di più è nome d'una dea, e d'un tempio celebre degli antichi Germani.

tánfilo p. b. cogn. d' un Poeta.

Tángaro p. b. zotico. v. g. villan tangaro. v. tánghero.

tángare p. b. (voc. lat.) toccare. Dante.

tánghero p. b. sucido, sporco, e così è detto il contadino in gergo. Il Sogliani. v. tangaro.

tanía p. l. per litania. v. g. *Or che tanie son cotejte*; i. che filza di nomi, &c. Il Doni.

tanítico p. b. v. g. carta tanitica, i. d' Egitto. Plin.

Tánnata p. b. n. di città nella Tribu di Giuda.

Tanòride p. b. nome di Regno.

tantafera p. l. ragionamento lungo di cose, che non ben convengono insieme, così nel lib. 1. delle rime piacev. nel capit. in lode dell' asino: *Lascio, che saria lunga tantafera*. (è rima con schiera) e'l Pulci can. 24. stan. 84. *Quand' ella fece questa tantafera*. Il Francios. però de accent. car. 212. segna p. b. contro all' autorità.

Tántalo p. b. n. d' huomo, celebre, e di monte.

tantè (coll'acc. su l'ult.) in vece di tanto è, e vale in somma, in fatti, finalmente.

Tantéo p. l. n. di Rè degli Assirj.

tantíno p. l. dimin. di tanto, e così tantolino.

Táolo p. b. n. di Magistrato reale nella Cina.

taoráfi p. l. n. di luogo degli antichi Hirpini.

taormína p. l. nome di città in Sic.

tapabòr (coll'acc. su l'ult.) berrettone all' Inglese.

tapéra p. l. una delle corde della galera.

tapezzaría p. l. v. tappezzeria.

tápia p. b. cognome di fam.

tapíno p. l. nome, e ver.

tapinósi p. l. figura rettorica, così secondo l'accento lat.

Tápiri p. b. e tapori, nome di popoli.

tappéto p. l. spetie di pano noto.

ta[illegible]zzería p. l. [illegible]pezzaria.

pa-

paramento di ſtanze di panni d' arazzo.
Tàproba p.b. nome d'un Re.
Taprobána p.l.n.d' iſola, oggi ſumátra. così Dante ſecondo l' acc.gr.e lo Stigliani, ed Aleſſ. Fortio, che diſſe. *E vis' inchini Taprobàna, e Tile.* In lat. p. b.
tápſia p.b.ò táſia, n. d' arbuſcello. Plin.
Tapóri p.l.n.di popoli.
tarabúſo p.l.n.d'uccello.v. terrabuſo.
Táraco p. b. n. d' huomo. così l' Amalt. proſod. ma ſi potria dir p.l. come Ciriaco. e così Taráca n.dí luogo.
taráſa p.l. ò taraffa cogn. diſcritt.
tarángolo p.b.n.d'uccello.
Tarano p.l.n. di città.
tarantantára p.l.forſe il tamburo, così lib.3.delle rime piacev. *Horsù a darle nel tarantantàra.* In lat. diceſi *taratàntara* p. b. e ſignifica il ſuon della tromba: e così può dirſi in volgare.
tarántaro p.b.in vece di tarantola di Puglia ſta nell'indice di Coſ. Bart. Di più ſignifica la battigliuola del molino.
Tarantáſa p.l.Contado di Savoja, oggi la tarentaſe.
taranttéo p. l. cogn.di Giove, così detto da Tarantodi Bitinia.
Tarantíno p.l. borgo gia in Sicilia, e cognome di famiglia.
Táranto p.b.(come Sólanto) città di Calabria, &c. ò cogn.di fam.così ſecondo l'acc.gr.
tarántola p.b n.di ſerpe.ſic.ſcripſiuni, ò zazzamita. ed è anche n.di peſce.
Tarára p.l. n. di cittá, e di monte nella Francia.
Taraſcón, (coll.acc.ſu l' ult.) ò Taraſcóne p.l.n.di città.
taráſſaco p.b.n. d'erba, detta dente di leone.
taratúfalo p.b.per tartuffolo, diſſe in ríma il Filauro.
Tarazóne p.l.n.di città della Spagna.
Tárbula p.b.n. dí fem.
tarchiato p.l.(di 3. ſill.) di groſſe membra.
Tardería p.l.n.di fiume nella Spagna.
tardío p.l.v.g.fico tardio, ò tardivo, che tardi matura.
tardióla p.l.cogn. dí fam.
Tardiſtile p.b. n. di città nell' India.
Tarenáte p. l. Iſola delle Molucche.
taréno p.l.ſorte di peſo.v.tarì.
tarentíno p.l.di tarènto, ò táranto.
Taréntop.l.in vece di tarento, in verſo.così l' Arioſ. *Paſſa Tarento, e lo ſa eguale al piano.* E l' Anguill.lib.15. *Naviga il mare Ionio egli, e Tarento.*
targélie p. b. feſte in onore d' Apolline.
Tárgia (di 2.ſill.) Torre e contrada in Sicil. &c.
Targíbolo p.b. ò targibilo, n. d' huomo.
targoncíno p.l.targhetta.
targóne p. l. erba da mangiare, ò targa grande.
tarì, (coll'acc.ſu l' ult.) moneta Siciliana, poco men d'un giulio
Tarichéa p. l. n. di città nella Paleſtina.
Taríſſa p. l. ò Tariffa, cittá, e Mar-

Marcheſato di Spag.

Taripe p.b.ò. l.n. d'un Re. in lat. p.b.

tarlatúra p. l. polvere di legname putrefatto. Matt.

tarlíce p. l. ſorte di tela.

tarlíno p.l.n.d' uccello.

tarlíſo p.l.traliccio.

Tarnaſſári p. l. città del regno di Narſinga.

tarócco p.l.(voc.Rom.) dappoco. Sic.babbánu, disútili. è anche ſorte di giuoco di carte.

tarólo p.l.ó taruolo (così ſcrive il Donzelli) tarlo.

Tarpéo p. l. e tarpejo. monte di Roma, detto anche Campidoglio. e così tarpéa, ò tarpeja: verg.veſtale.

Tarquíno p.l.per Tarquinio, n. di Re, in rima.e tarquíni p.l.per tarquinij.

Tarquíto p. l. n. d. huomo. così Ann.Carolib. 10. *Poſcia Tarquito ardente, e d' armi cinto.* e nell' eneid.volgar.lib. 10. *Venne gl'incontra poi Tarquito, il quale.* In lat. p. b.

Tarracóne p.l. e tarragóna, città di Spagna.

Tárrega p.b.n.di città nella Spagna.

tarréo p.l.cogn.di Appolline, e d' un Grammat.

Tárria p.b.n.d'huomo.

tarrúpia p. b. ſorte di uva Plin.

Tarſéa p.l.n.d'huomo.

tárſia p. b. ingrediente medicinale, ò lavoro di minuti legnetti, ò n.proprio.così 'l P.Felic.nell' onomaſt.e'l Ruſcel. nelle rime ſdrucc.e lo Stigliani car. 417. Di piú è terra, e tit. di Principato in Calabria, dove ſi pronuntia breve. ma nel ſignificato del lavoro ſuddetto, la Cruſca, e'l Francioſ. l' accentano p.l e così pur l' uſa il Berni in un ſon. par. 2. *Commeſſe da la tigna di tarsìa*, (rima di fantaſia)

tartagliône p. l. ſcilinguato. che tartaglia.

tartána p. l. ſorte di navilio Franzeſe.

tártara p.b. ſorte di vivanda. v. g. tartare, e ſfogliate Franceſi. Luigi Groto.

tartáreo p. b. infernale. voc. lat.

Tartaría p.l.regione nell'Europa, e nell' Aſia. indi tártaro p. b. e tartero, pop. e ſpecie di cavallo.

tártaro p.b.gomma di botte, detta pur gruma: ò luogo profondiſſimo dell'inferno, e n.d'uccello, e di fiume.

Tartaròlo p. l. nome di terra in Italia.

tartarúca p.l.e tarterúca, e tartaruga, teſtuggine, animal terreſtre, e maritimo.

Tartenóis p.l.Contado in Piccardia.

tártera p.b.v.tártara.

tartúffolo, e tartúfolo p.b. tartuffo, e tartúfo. (plu.tartufi) fungo che naſce ſotterra. Sic.tirituffuli. Di piú ſignifica un colpo dato co' nodi delle dita ſerrate.

tartufolíno p.l.picciol tartufo.

tartufolóni p. l. tartúfoli grandi. Brignole.

tarùgi p. l. cognome di fam.

taruólo p.l.(coll' uò ſtretto.) tin-

cone, male, che attaccan le donne di vita libera.
taſchíno p. l. dimin. di taſca.
Taſcíra p. l. ſopranome d' un ciruſico.
táſia p. b. ſorte di vite, d' uva, e di ferula.
taſséto p. l. boſco di taſſi, alberi.
táſſia p. b. n. d'erba. Táffile p. b. nome d'huomo.
táſſico p. b. di taſſo, e così fu già detto il veleno, oggi nomato toſſico. Plin.
taſsíno p. l. cogn. d' uno Scrittore e p. b. ver. congiun. plur.
Taſſónici p. b. nome di popoli.
taſtáme p. l. quantità di taſti, come quelli degli organi, ſpinette, &c. detta pur taſtatura.
táſtami p. b. cioè toccami.
taſtóne p. l. v. g. andar a taſtone, od al taſto.
táſtone p. b. cioè, io ne taſto, ò tocco.
Tatiméro p. l. nome d' un Goto.
tattéo p. l. v. g. ſale tattéo, cioè di tatta lago nella Frigia.
táttera p. b. malore vergognoſo, tattere, plur. ò táttare, quantità di coſe vili, così 'l Zipoli can. 10. *Dell' eſſer folto il boſco, e d' altre tattere*.
táttoli p. b. cogn. di fam.
táttula p. b. ò dattura (voc. Turch.) ſolatro fetido.
tátula p. b. v. ciagula.
taváno p. l. v. tafano.
Távara p. b. e távera, n. di città.
taverniére p. l. che frequenta taverne: ò tavernajo.
távila p. b. città di Portogallo, e così Távira, città di Spagna.
tauléro p. l. cogn. d' [illegible] ſcri-

taumatopéo p. l. (voc. gr.) taumaturgo.
taumaturgía p. l. (voc. gr. operatione miracoloſa.
távola p. b. nome e verbo noto.
tavolaccíno p. l. il ſervente de' magiſtrati.
tavoliére p. l. tavoletta da giuoar-vi a tavole, ò tavolelle.
tavolíno p. l. piccola tavola da ſcrivervi, &c.
tavolíto p. l. tavolato.
távora p. b. v. tavara.
távora p. b. cognome di fam.
táurea p. b. cogn. di Iubellio Padovano.
tauréo p. l. per taurico, diſſe il Pulci.
Táurico p. b. add. v. g. la taurica Cherſoneſo, taurica regione, &c. così dette dal monte Tauroma. Il Campieggi nelle lagr. di S. Pietro lo fè lungo, dicendo: *Queſta è roza città de la Taurica* (rima di nemica) da non ſeguirſi.
tauríno p. l. oggi turino, acque taurine, i. di turino. mantici taurini, i. di tauro, ò toro.
taurocómo p. l. n. di luogo, così Amalt. proſod.
tauromína p. l. città in Sicilia, oggi detta taormina, e tavormína p. l.
tauroſciti p. l. nome di popoli. In lat. p. b.
Tauróſtene p. b. n. d'huomo.
táuſia p. b. (di 3. ſill.) lavoro nell' acciajo, detto alla Damaſchina: ò ſpranga da commettere due tavole.
tautología p. l. (voc. gr.) vitio della favella, quando ſi replica

la

lo ſteſſo con diverſe parole diceſi pur battologia .
Tazáca p. l. n. di luogo nel Giapp.
tazzára p. l. cognome di fam.
tazzíno p. l. (voc. Rom.) in Sic. mafaráta .
tazzóne p. l. tazza grande .
Teáge p. l. nome d'huomo, come Aſtiáge .
Teágene p. b. n. d' huomo.
Teaméde p. l. n. d'huomo, ò di pietra, che caccia da ſe il ferro. v. theaméda.
teáno p. l. caſtello in terra di lavoro, e nome di fem.
Teápi p. l. ò teaſpi, nome d' un Perſiano.
téaro p. b. n. di fiume della tracia, come Tánaro .
teáte p. l. n. d' huomo, e di luogo.
teatíno p. l. di teáte, ò Chieti , e nome di Religioſi .
teátro p. l. edificio rotondo a meza luna, &c. voc. gr. indi teátrico p. b. add.
tebáico p. b. add. v. g. palme tebaice, ò tebaiche, i. di tebe.
tebáide p. b. e tebáida , tit. di poeſia di Statio, &c.
tebaldéo p. l. cognome di fam.
tebáno p. l. e così tebéo, n. di varj pop.
tébero p. b. nome di cane, così 'l Zipoli : *Legò in un canto Tebero, e Giordano* .
tébida p. b. n. d' un Capitano .
téccola p. b. ò tecca, bruſca, ò pagliuzza, ò piccola macchia.
techuelà (coll' acc. ſu l' ult.) n. di paeſe nell' Indie occidentali .
tecólito p. b. (come griſolito) ſorte di pietra, che rompe, e conſuma i calcoli nella veſcica . Plin.
tecoméco p. l. huomo traditore , e di due lingue .
técua p. b. città in Paleſtina . indi tecuíte p. l. (di 4. ſill.)
tecúſa p. l. nome di femina .
tedeſcheria p. l. la natione de' Tedeſchi, ò attione de tedeſchi. Il taſſoni can. 4.
tedíce p. l. nome d' huomo .
tédio p. b. noja . nome e ver. i. reco tedio .
teetéto p. l. n. d' un Filoſofo .
tegáme p. l. Sic. tiganu . indi tegamíno p. l. dim.
Tegéa p. l. n. di città, e di monte così l' Anguill. lib. 8. *Tre luſtri pria ne la città Tegea.* In lat. p. b. e così l' accentua il toſcanella . indi tegeáte p. l. nato in tegea .
tegéo p. l. in vece di tegéco . Arcad. così lib. 5. eneid. volg. *De la gente Tegea poi di Sicilia* .
tegnáme p. l. ſtorace roſſo.
tegnámo p. l. per tenghiamo (v. di 4. ſill.) poetico.
tégnere p. b. tignere, ò tingere. voc. Sen.
tégola, e tégolo p. b. opera di creta per coprire i tetti. indi tegolíno p. l. dim. di tegolo .
tegrímo p. l. e tegrimi, n. d'huo. e cogn. di famiglia.
teixéra p. l. cognome d'uno ſcritt.
teladéo p. l. nome di ſcultore celebre .
telajólo p. l. ò telajuolo, che vende tela .
telaíra p. l. n. di fem. ma è più corretto Elaira.
telamóne p. l. nome d' huomo.

telárop. l. telajo. indi telarudlo p.l. (coll' uo ditt.) Sicil. cammiſaru.

Telchíni p. l. n. d' huomini, di pop. e di ſpiriti maligni.

teléa p.l. cognome di famiglia.

Telebóa p. l. n. d' un Centauro, e di fiume, così l' Anguill. lib. 12. In lat. p. b.

Telebói p. l. popoli antichi della Grecia, così Ann. Carol lib. 7. *Capri al vecchio laſciando, e i Teleboi.* In lat. p. b. e può anche uſarſi nel volg.

Téleclo p. b. n. d' un Rè de' Lacedomoni.

Teléfane p. b. n. d' un Rè, e d' altri.

telèfio p. b. nome di pianta.

Téleſo p. b. nome d' un Re.

Telégono p. b. nome d' huomo.

Telémaco p. b. n. d' huomo.

Télemo p. b. n. d' huomo.

Teleníco p. l. n. d' huomo poveriſſimo, e di Poeta.

telería p. l. quantità di tela. Il Botero.

Teleſcópio p. b. occhiale da ſcoprir coſe lontane. voc. gr. In lat. p. l.

Telésforo p. b. n. d' huomo.

Teléſia p. b. ò teléſa, nome di città.

Teleſíno p. l. e così Teleſina, n. d' huomo, e di fem.

Teleſtágora p. b. nome d' huomo.

Teléuria p. b. (coll' eu ditt.) n. d' huomo.

telífono p. b. (voc. gr.) erba velenoſa, detta pur aconito. Così ſecondo l' acc. gr. e lat.

telígono p. b. nome d' erba. v. theligono.

telíno p. l. v. g. unguento telino. Matth. e Plin.

telípteri p. b. ò telitteri, erba, ſpecie di felce.

Telláro p. l. n. di fiume in Sicil v. Abiſo.

Tellerſco p. l. e così Tellia, n. d' huomini. ma queſto ſecondo ſi potria proferir p. b.

tellíne p. l. Sic. crocchiuli, ſorte di conchiglie piccole, ò lumache in due nicchi.

telmiſſéo p. l. cogn. di Apollo.

Telofagi p. b. ò l. pop. preſſo à Garamanti.

telónio p. b. dogana, ò luogo dove ſtanno i doganieri. Segneri.

Telsínoe p. b. nome di ninfa.

témalo p. b. e témaro. v. temelo.

Tembléque p. l. luogo in Portogallo.

Tembúl Arabico, (coll' acc. ſu l' ult.) è il betel degl' Indiani.

témelo p. b. e témero, e témere. peſce. v. temolo.

Témene p. b. ò témine, n. di terra in Candia.

Témeno p. b. n. d' huomo, e cogn. di ſcritt. e nome di luogo in Sicil. onde temeníte p. l. ſi può anche proferire Teméno p. l. come Pergaméno.

temére p. l. verbo: e così teméro, per temerono.

témere p. b. e témero, nome di peſce.

Témeſe p. b. Caſtello di Cipri. indi temeſéo p. l. v. g. rame temeſéo: ò nome d' huomo.

Témide p. b. ò Temi, Dea de' Gentili.

Témila p. b. n. d' huomo.

Te-

Temiſcíra p. l. città. In lat. pen. ancipite.

Temíſtocle p. b. n. d'un Capitano celebre, così l'Arioſ. *Miltiade, e Temiſtocle converſe.*

Temiſtocléa p. l. n. di fem. ſorella di Pitagora.

temiſtógene p. b. nome d'un Iſtorico Siracuſ.

témolo p. b. peſce d'acqua dolce, e nome d'huomo.

témpera p. b. n. e ver. noto. poet. tempra.

Tempéra p. l. ò tempiera, titolo di Signoria nell'Aquila d'Abruzzo.

tempérie p. b. temperamento. voc. lat.

temperíno p. l. coltello da temperar le penne.

témperino. (coll' acc. ſu la prima,) congiuntivo plur.

tempeſtà, (coll'accen. ſu l'ult.) uſò Luigi Groto nella comed. teſoro, atto 4. in vece di tempéſta: *Quei, che in gran tempeſta nel mar ſi gettano.*

tempeſtáto p. l. colpito dalla neve; e dalle pioggie dell'Autunno, e vale, travagliato, maltrattato.

témpia (di 2. ſill.) e plur. tempie. Sic. la tempula, e plur. li tempuli. Così Dante nel Purg. can. 12. rimando con empie, ed adempie, e l'Arioſ. can. 23. pag. 99. col. 1. *Mi leverò queſt' elmo de le tempie, Accioche appunto il tuo deſir s'adempie.* Dove ſi vede, che potendo dir tempia, ed accordarlo con adempia; nol fece, pur nondimeno ſi può dir, ma di rado, tempia, nel num. del più. Così Giulio Strozzi nel ſuo poema della Venetiana can. 1. ſtan. 66. *Forma brevi caratteri alle tempia.*

tempiále p. l. (di 3. ſill.) groſſe, e e larghe tempia della teſta, ò nappo di mitera. Duez.

tempiére p. l. ſopraſtante alla cuſtodia del tempio.

témpio, di 2. ſill.) plur. tempii, ò templi.

tempióne p. l. Sic. timpuluni, ò timpulata.

templárj, ò tempiéri p. l. ordine già di cavalieri relig.

tempóne p. l. v. g. far tempone val godere, vivere allegramente, e darſi bel tempo.

témpora p. b. tempi, ò ſtagioni. Bocc.

temúdo p. l. cognome di fam.

Témure p. b. nome d'iſola in Amboino.

tenagliuóla p. l. (coll' uo ditton.) piccola tenaglia.

tenajuólo p. l. (coll'uo ditt.) tenace, e che tien forte. v. g. ſparvier tenajuolo. Il Raim.

Ténaro p. b. promontorio di Laconia, ſtimato bocca d'inferno. onde tenáreo p. b. infernale. l'Anguill. lib. 10. e'l Bracciol. lib. 6. della Croce: e così tenário, v. g. le tenárie foci.

tenaſmóne p. l. volontà grande d'andare del corpo con premiti ſenza effetto. Matth.

tencióna p. l. di 3. ſill. tenzona, contraſta, e così tencione per tenzone, nome.

tencóne p. l. enfiatura nell'anguinaja. v. tincone.

tendále p. l. tenda, che cuopre la

la poppa della galea : e dicesi pur d'altri legni.

téndere p. b. distendere, &c. e per indrizzarsi v. g. *Il tuo studio tutto tenda a piacere a Dio.* Il P. Segn.

tendína p. l. v. g. tendina di letto, ò di carrozza.

téndini p. b. nervi, così 'l P. Bart. e 'l Bracciol. lib. 19. stan. 54. altri dicon tendóni p. l.

Tenéa p. l. n. di città, e di fonte: ò verbo.

ténebra, e ténebre p. b. n. e ver. noto.

tenebría p. l. tenebra, così la crusca, e 'l B. Jacop. sat. 1. e così tenebrore. V. A.

Tenecúja p. l. (di 4. sill.) n. di paese nell' Indie occid.

Ténedo p. b. isola nell' Egeo. *Che son signor di Tenedo, e di Delo.* l' Anguill.

Ténera p. b. n. di fiume, ò add. femin.

tenére p. l. (verbo) stringer con mano, &c.

ténere p. b. (nome) v. g. erbe tenere. v. tenero.

Teneríta p. l. ò teneriffa, isola delle Canarie, &c.

ténero p. b. che facilmente si piega, &c. ò n. d' huo. indi teneríno p. l. tenerello: e così teneróre, tenerezza.

tenéro p. l. per tenerono, ò ténnero, preter.

tenerúme p. l. cartilagine.

téngasel p. b. téngaselo, se 'l tenga.

téngere p. b. tingere. voc. Sen.

Tengíra p. l. nome di città della Beotia.

tenía p. l. per tenea, in rima.

teniére p. l. parte di balestra. Sicil. tileri. Il Duez.

teniótico p. b. v. g. carta teniotica. Plin.

tenitóro p. l. tenitorio, e territorio.

tenóre p. l. suggetto, contenuto: ò voce musicale, &c.

tensióne p. l. distendimento di nervi.

tentennáta p. l. tentennamento, ò picchiata.

Tentenníno p. l. demonio.

tentennío p. l. dimenamento.

Ténteri p. b. nome di popoli appresso Tac.

tentióne p. l. (di 4. sill.) tenzone: e così tentióna, per tenzona. ver.

Téntira p. b. ò tentria, isola del Nilo, e città d'Egitto, i cui abitanti son chiamati tentiríti p. l. ò tentírici p. b.

Tentíra p. l. città di Tracia, così in lat.

tentóne p. l. e tentóni, v. g. andar tentone, &c.

tentoría p. l. luogo dove si tinge.

ténue p. b. (di 3. sill.) leggiére, sottile, ò di poca considerazione. indi tenuità.

tenúta p. l. sust. e add. n. noto.

tenzóna p. l. contrasta, disputa. v. e così tenzóne, contrasto, questione.

Téocle p. b. e Téoclea p. l. n. d' huomo, e di femina

Teoclíde p. l. n. d' huomo.

Teoclímeno p. b. n. d' huomo.

Teocríne p. l. n. d' huomo, autor delle tragedie.

Teócrito p. b. n. d' un Poeta Siracusano celebre.

Teo-

Teocúto p.l. n. d'huomo.
Teoda p. l. ò b.n. d'un mago Giudeo. In lat. p. b.
Teodamo p.l. ò b.n. d'huo.
Teodáto p.l. nome d'huomo. Dà altri è ſcritto teodaato p. l. e theodahàto.
Teodasílo p.l. n. d'huomo. v. Auſtregeſilo.
Teodemíro p.l. ò teodomiro, n.d' huomo.
Teoderìco p.l. v. teodorico.
Teodía p. l. inno in lode di Dio, ò Deità, voc.gr.
Teóli p.b. cogn. di fam.
Teódoro p. b.n. d'huomo.
Teodoréto p.l. e così Teodorico, n. d. huomini.
Teodòro p. l. e Teodora n.d'huomo, e di fem.
Teodóſia p.b. e Teodóſio n. di fem. e d'huomo.
Teódoto p.b. e Teódota.n.d'huomo, e di fem. così ſecondo l'acc. gr. e lat. come Eródoto.
Teófane p. b. n.d'un Iſtorico antico.
Teòfilo, Teòfila p.b.n. d'huomo, e di fem.
Teófobo p.b.n. d. huomo, come Deifobo.
Teógene p.b.e così teogénia, nome d'huomo. e di fem.
Teógnide p. b. n. d'un Poeta Siracuſ. Il Ruſcel. e lo Stigliani ſegnano p.l.ma s'intende in rima, e per licenza poetica.
Teogonía p.l. origine, e generation degli dei, voc.grec.
Teolo p.l.n. di terra, e patria di T. Livio, ſecondo l'opinione d'alcuni.
Teolófre p.l. n. d'huomo.

Teología p.l. ſcienza nota. indi teólogo p.b. che profeſſa detta ſcienza: e teológico, add.
Teomantía p. l. indovinamento fatto da certi nomi aſcoſi di Dio. Il Garz.
Teómbroto p b.n. d'huo.
Teóna p.l.n. d'huomo.
Teoprépide p. b.n. d' huomo.
Teónima p.b.città.
Teoréma p.l. (plur. teorémi) ſpeculatione, argomento, voc. gr.
Teoría p.l. contemplatione, ſpeculatione. voc. gr.
Teotónici p.b. cogn. di fam. v. Teutone.
Teopeáca p. l.n. di Provinc. nell' Ind. Occid.
Teórica p. b. ſcienza ſpeculativa; e così teórico.
Teoſéno p. l. e teoſséno, n. d'un giovane amato da Pindaro: e così Teoſſéna. ò teoséna. n. di fem. come Poliſséna. In lat. e breve l'uno, e l'altra.
Teoſſénia p.b. feſta, che facevano i Grecia tutti gli Dei, come oggidi a Ogniſſanti.
Teotéto p.l. n. d'huomo. così lo Stigl. In lat. p.b.
Teótico p.b. n.d'huomo.
Teótimo p.b. n. d'huomo. in lat p. l.
Tépido p.b. tiepido. indi tepífica p.b. fa tepido.
Tépola p.b.n. d'acqua in Roma. v. tiepoli.
Terámene p.b. n. d'un tiranno.
Teráni p. l. oggi terni, città nell Umbria. indi teranáno p.l. ternáno, nativo, &c.
Téramo p.b. terra nell'Abruzzo,

e nome d' huomo .

terapéutica p.b.(voc.gr.di ſ. ſill.) tit. d' un libro di Galeno, e vale, arte di curare, ò medicare .

terapontígono p. b. n. d'un ſoldato .

terazáva p. l. nome di Giapp.

terazavadóno p. l.n. di Giapp.

terbentína p. l. v. terebentina .

terbétia p. b. già città di Sicilia.

terdeluaco p. b. ò l. nome d'huo. come Ciriaco .

teréa p.l.n. di fem. così 'l Bracc.

tereáſi p. l. cognome di fam.

terebentína p.l. ragia di terrebinto v. termentina.

térebra p. b. fora, pertugia. v.

terédo p. l. e terédine p. b. tarlo, animaletto.

terela p.l.ò b.n.d'huo. v. Pterela.

tereniabìn (coll'acc.ſu l'ult.) ſpecie di manna. voce Arab.

tereo p. b. ò l. n. d'un Re di traccia celebre brieve lo diſſe l'Anguill. lib. 6. metam. *Laſciò con Terreo, e l' Attica contrada*. ma poco appreſſo lo fè lungo : *Quanto ha più in lei Tereo le luci inteſe*, e così Andr. Lori egl. 6. *De l' infame, e crudel empio Terèo* .

teréſa p.l. e teréſia p. b. n. di fem. ſanta.

térgere p.b. ripulire, purgare, aſciugare, così lo Stigliani.

térgola p. b. nome di fiume .

térgora p. b. le pelli degli animali (voc. lat.) Annib. Caro.

terì, (coll'acc.ſu l'ult.) nome di moneta Napolitana. Sic. tarì .

téria p.b.fiume di Sicilia, oggi di S. Leonardo.

teriáca p. l. triaca, n. noto. In lat. p.b. indi teriacále p. l.v.acqua teriacale.

teriacária p. b. ſtruthio falſo, erba .

teriacopéo p. l. (voc. greca) compoſitore di teriaca .

teridáte p. l. n. d' huomo .

terígi p. l. nome d' huomo.

terímaco p. b. nome d' huomo.

teriómata p. b. ulcera maligne, ed abbominevoli. Matth. (voc. gr.)

terlíno p. l. uccello. v. tarlino .

termáico p. b. golfo oggi di Salonich.

térmene p. b. città in Sicil. oggi termini .

termentína p. l. ſpecie di ragia . Sicil. trimintina.

térmera p. b. nome di città della Caria, &c.

terméro p. l. n. d'huomo, così in in gr. e lat.

terméſo p. l. nome di città .

terminále p. l. terminativo, così terminàli, cioè le feſte in onor del Dio termino .

término p. b. parte eſtrema, e così termina, verbo, e termino, ò termine. Dio degli antichi.

térmole p. b. ò térmile. Città, e tit. di Ducato.

termópile p. b. v. g. le termopile (voc. gr.) n. di monte, che divide la Grecia .

termopólio p. b. luogo dove ſi vendono vivande calde. voc. gr. lat. p. l.

termúti p. l. n. di fem. figliuola di Faraone .

ternáli p. l. terzetti, poeſia a 3. verſi. L' Allacci .

ter-

ternário p. b. raccolto di tre insieme.

ternasséri p. l. così è detta l'isola Zeilàn, e vale terra delle delitie il P. Bartoli l'accentua nell'ult.

ternáte p. l. isola delle Molucche indi ternatíno p. l.

térnova p. b. città della Bulgaria. lat. *ternobum*.

teróne p. l. ò teronte, n. d' huomo. teróne p. l. fù anche città in Sicilia, ed oggi è n. di una Collina in Messina.

terótoi p. b. v. therothoi.

terpsícore p. b. v. tersícore.

terrabúsa p. l. e terrabúso, nome d'uccello.

terraccióla p. l. v. terricciuola.

terracíti p. l. tit. di Baronia in Sicilia.

terracína p. l. n. di città di Campagna.

terracólo p. l. tit. di Marchesato.

terracrépolo p. b. specie di sonco liscio, erba.

terracúso p. l. tit. di Marchesato.

terrafrancolíse p. l. titolo di Marchesato.

terragnuólo p. l. v. g. albero terragnuolo, cioè basso, e quasi nano.

terrajuólo p. l. (coll' uo ditt. specie di colombo.

terráli p. l. e tarrálo, i. li terrai, e lo terrai.

terranóva p. l. città in Sicilia, ò cogn. di fam.

terrántola p. b. v. tarantola.

terrántole p. b. sorte di lucertole, che stan sotterra, stellate nella schiena. Matth.

terrático p. b. affitto di terreni Sicilia tirraggiu.

terráto p. l. riparo fatto di terra.

terrazzáno p. l. nativo, ò abitator di terra murata, ò di castello.

terrazzáre p. l. far terrazzi. Vitruvio volg.

terrazzíno p. l. piccolo terrazzo. Cos. Bart.

terrézzo p. l. terrazzi plur. e terrazze per terrazzi, disse lo Strozzi.

terremóto p. l. tremuoto. Il P. Segneri.

terréno p. l. nome noto.

térreo p. b. v. g. umore terreo. add.

terrestritáde p. l. astratto di terrestre. Il Ghelfucci nel Rot. 24.

terría p. l. per terrebbe. L' Ariosto.

terríbi p. l. cognome di fam.

terríccio p. l. (di 3. sill.) quantità di terra. Il P. Bart. e per letame putrefatto. Lat. *limus putridus*. Francios.

terricciuóla p. l. (coll' uo ditt.) piccola terra, ò Castello.

terriére p. l. terrazzano.

territóro p. l. territorio.

terriólo p. l. nome di luogo di Calavria.

terrúsio p. b. già casale di Sicil.

tersícore p. b. una delle nove Muse.

tersíloco p. b. n. d' huomo. Così Ann. Caro lib. 6. *Come Glauco Tersíloco. Medonte.*

tersíte p. l. n. d' huomo bruttissimo.

terzána p. l. febbre che viene un dì sì, ed un nò.

terzarólo, e terzaruólo p. l. archi-

bugio mezano: ò ſcolare della terza claſſe di Grammat.

Terzáuo p. l. e terzávolo p. b. padre del biſavo.

terzére p. l. n. d'iſole nell' Oceano.

Terzervóla p. l. (coll' uo ditt.) miſura da vino, ed é l'ottava parte del fiaſco: e coſí terzeruólo, p. di vela minore.

terzíno p. l. terzetto, poeſia a tre verſi.

terzipélo p. l. v. g. cappel di terzipelo.

terzodécimo p. b. decimoterzo.

terzóla p. l. e tertióla, ſpecie di ſtachi paluſtre.

terzolána p. l. terra mezana tra la magra, e graſſa quaſi di terza ſpecie. Il Creſcen.

terzopélo p. l. ſorte di panno.

terzuólo p. l. ò terzólo, piccol falcone: coſì detto, perche naſcono inſieme tre per nido.

teſáuro p. l. (coll'au ditt.) teſoro. indi teſauriere.

Tesbíte p. l. v. g. il tesbite Profeta, cioè Elia, nato in Tesbo, ò tesbi.

teſchio, (di 2. ſill.) cranio. Sic. crozza di mortu.

teſcóre p. l. n. di terra in Ital.

teſéida p. b. titolo di poeſia del Boccaccio.

teſéo p. l. n. d'huomo celebre. coſì l'Arioſ. *Dopo tanti nemici alfin Teſeo.* In verſo può anche dirſi p. b. ò di 2. ſill. Coſí Remigio Fiorent. epiſt. 5. d'Ovid. *Rapita fu da l'amator ſuo Tèſeo.* ed epiſt. 10. *Ti ſcrivo Teſeo da quel lido, donde.* ma nell' epiſt. 15. lo fè lungo. *Fugià Teſèo, che di rapina degna.*

Teſide p. l. patronim. cioè il figliuol di Teſeo.

téſifo p. b. n. d'huomo. in vece di teſifonte.

Teſifo p. l. per teſifone. la furia, diſſe il Pulci can. 2. ſtan. 39. ed altrove.

Teſifone p. b. una delle Furie Coſì l'Arioſto. ma in rima può anco dirſi teſifóne p. l. Coſì'l Ruſcelli nel rimar. pag. 332. e 'l Gualterotti canz. 1. ſopra l'ambitione. *Tai non ha Teſifone.* (e rima cõ ugnone.) E'l Burchiello par. 2. *Cerchiſi ne l'Inferno Teſifone.* v. Tifone. Ma ſempre dee dirſi Teſifóne p. l. quando è n. d'huomo, in vece di Teſſonte. lat. *Cteſipho.*

Teſino p. l. fiume di Lombardia, v. ticino.

teſmoſórie p. b. feſte dedicate a Cerere.

Teſmotéti p. l. (voc. gr.) legislatori, ò correttori della legge; ed erano magiſtrati in Atene. coſì ſecondo l'acc. gr. In lat. p. b. e coſì potria pur dirſi, come epíteto.

Teſóa p. l. e tisóa, n. di Ninfa.

teſorería p. l. luogo dove ſi tiene il teſoro: ò carico del teſoriere. e coſí tesóro, n. noto.

Teſpíade p. b. e teſpiadi, le Muſe poet.

Teſſália p. b. ò teſſaglia, provincia della Grecia. indi Téſſalo p. b. pop. e teſſálico, add.

Teſſalónica p. b. n. di città nella Macedonia, e n. di fem. In lat. p. l. e coſì l'accentua il

Toſca-

Toſcanella in volgare ; ma non dee ſeguirſi.

Teſſándolo p. b. teſſitore di tele di lino. P. Rhò.

teſſéda p. l. cogn. di fam.

Teſſele p. b. n. d'iſoletta preſſo ad Olanda.

téſſera p. b. taglia da ſegnarvi note d'abaco. Luigi Groto : ò ſegno &c. voc. la. overo diviſa. v. g. *la teſſera del Chriſtiano*. Il P. Segn.

teſſéra p. l. cog. di fam. v. texeda.

teſſerándolo p. b. teſſitore. v. teſſandolo.

téſſere p. b. compor la tela.

teſſèro p. l. teſſerono.

teſſiéro p. l. teſſitore.

Teſſíra p. l. n. d'huomo. cosí l'Arioſto.

Teſtáceo p. b. v. g. animali teſtacei, cioè col guſcio, come oſtriche, &c. Matthiol. così pur diceſi un Monte in Roma volgarmente Teſtaccio.

teſtamentário p. b. eſecutor di teſtamento (voc. Romana.)

Teſtanéra p. l. uccello. v. caponero.

teſtatóra p. l. colei, che fa teſtamento.

Teſtatríto p. l. n. d'un Re.

teſtè. (coll. acc. ſu l'ult.) poco fà, pur dianzi, ò adeſſo,

teſtéſo p. l. per teſtè, diſſer gli antichi.

teſticciuóla p. l. (coll'uo ditton.) piccola teſta, ma d'agnello, ò capretto. quando è ſtaccata.

teſtícolo p. b. coglione. voc. lat. indi *teſticulorum* p. l. ſpecie di ſatirione.

teſtiéra p. l. parte della briglia. Sic. tiſtali.

teſtífica p. b. fa teſtimonianza.

téſtile, ò téſtili p. b. n. di fem. Luigi Groto in rima ſdrucc. e così Teſtilo. n. d. huomo.

teſtimonánza p. l. per teſtimonianza. Il Card. Pallavicini.

teſtimóne p. l. teſtimonio. che fa teſtimonianza.

teſtimónia p. b. fa teſtimonianza, ò fede. ver.

teſtimonía p. l. teſtimonianza. nè così la Crusca. V. A.

teſtína p. l. teſtuccia. e cosí teſtíno, ſorte di carattere da ſtampa, ed è minuto.

téſtio, (di 2. ſill.) per teſchio.

téſtola p. b. rottame di creta cotta. Vitru. volgar.

teſtóne p. l. moneta Romana di tre giulii: ò trenta baiocchi; indi teſtoncíno p. l. dimin.

teſtóre p. l. teſſitore, ò componitore. Di piú. cogn. di Giovanni Raviſio ſcrittore.

téſtore p. b. n. d'huo. come Caſtore.

teſtorìa p. l. luogo dove ſi teſſe. Giuſ. Laurent.

teſtuále p. l. di teſto, ò ſecondo il teſto.

teſtúdo p. l. per teſtudine, poet. voc. lat.

teſtúggine p. b. ò teſtudine tartaruca : ò ſtrumento muſico ; cioé lira ; ma poet. ò la volta delle camere : ò diſeſa militare antica. fatta degli ſcudi de' ſoldati.

téramo p. b. cogn. di fam.

tétano p. b. (voc. gr.) ritiramento di nervi. Plin. indi tetánico

p. b. che patiſce tal male, e ſi dice incordato.

tétide p. b. ò teti, nome di Ninfa marina.

tetracólo p. l. di 4. ſpecie di verſi, così ſecondo l'acc. lat. In gr. ha l'acc. nella ſeconda.

tetrádio p. b. ſtrumento matematico, e nome d' huomo.

tetrafarmaco p. b. impiaſtro compoſto di cera, ragia, pece, e graſſo. voc. grec.

tetrágono p. b. (voc. grec.) quadrato, d'ogn' intorno uguale. In lat. p. l.

tetragónia p. b. n. d'albero, detto fusáro.

tetragrámmato p. b. (voc. gr.) s' intende il nome di Dio, che ha quattro lettere in grec. e lat. *Deus*.

tetrámetro p. b. verſo di quattro piedi.

tetralíce p. l. n. d'erba, detta Erica.

tétraplo p. b. (voc. gr.) di quattro parti.

tetrarchía p. l. dominio, ò principato della quarta parte. tetrarca diceſi il tal Principe.

tetráſtico p. b. poeſia di quattro verſi plur. tetraſtichi, e tetraſtici.

tetráſtrofe p. b. ode di 4. verſi per iſtrófa.

tétrica p. b. n. di monte ne' Sabini, così Annibal Caro ma il Bituſſi nel lib. 7. Enei. ſcrive tetrice p. l. *E che l' orride rupi di Tetrice* di più tétrico p. b. è add. e val ſevero.

tetrína p. l. ò tetrinna, ver. cioè fa la voce dell' anitra. l' Alunno.

tettigométra p. l. (voc. gr.) la matrice, ò invoglio, donde vengon fuora le cicale.

téttola p. b. mammellina.

téttora p. b. tetti. V. A.

teuchíra p. l. nome di città, oggi Toacára.

téucria p. b. (di 3. ſill.) troja provinc. ma è poet. téucrio pur è nome d'erba.

teuderédo p. l. nome di Rè.

teudíco p. l. nome d' huomo. plur. teudici.

téudio p. b. (di 3. ſill.) n. di Rè.

teveróla p. l. caſale d' Averſa.

teudiſélo p. l. ò teodisélo, nome d' un Rè.

tévere, ò téveron p. b. fiume, che ſcorre per Roma. in verſo può dirſi tebro. ma teveróne p. l. n. pur di fiume téveri p. b. pur è cogn. di fam.

tevéto p. l. nome d' uno Scritt.

teúle p. l. nome nell' Indie occid. appropriato.

teuméſo p. l. ò teumeſſo, nome di monte, &c.

teurópide p. b. nome d' huomo.

teuséta p. l. nome di fem.

téutamo p. b. triſill. nome di Rè.

teutáne p. l. nome di Rè.

teutàte p. l. nome di Mercurio appo i Galli.

teutíle p. l. nome d'Indiano.

teutóne p. l. n. d' un Rè d' Alemanni. onde teutóni gli Alemanni, ò tedeſchi, così Fr. Ciro di Perſ. *Il grave danno, ch'el Teuton conturba*. In lat. p. b. indi teutónico p. b. add. onde i cavalieri teutonici religioſi ſecolari.

texéda p. l. ò texéra, e texéira cogn. di fam.

tezcóco p. l. n. di paeſe nell' Indie occid. ò chi per heroiche attioni ſia quaſi più, che huomo.
tezéla p. l. n. di città della Mauritania. Ceſar.
tezmelúca p. l. n. di villaggio nell' Indie occid.
thalamégo p. l. n. d' una nave di tolomeo Filopatore, aſſai celebre, che oggi ſi direbbe bucentóro, così ſecondo l' acc. lat.
thalaſſoméle p. l. medicamento purgativo.
thalmùd, (coll'acc. ſu l'ult.) thamira, e thamiri, thapſia, e thaſia, theagene, thebaide. v. talmud &c. ſenza l'h
theaméda p. l. ò theaméde, pietra contraria della calamita, perochè caccia da sè il ferro. Matth.
theaugélida p. b. n. d' erba. Plin.
thebéo, thebaide, thebano, thecua. v. tebeo, &c. ſenza l' h.
theérmico p. b. i. mercuriale divino. voc. gr.
theetéto, thelégono, thémide v. teeteto, &c. ſenza l' h.
theleſſégle p. l. n. d' erba. Plin.
thelígomo p. b. i. ammazza femine. v. telifono.
thelígono p. b. ò fillo, n. d'erba.
theóda, theodáto, e theodaháto, theodía, theódolo, theodóríco, theodóro, theodóſia, theódoto, theófane, theófilo, theógene, theógnide, theógono, theogonía, theología, theólogo, theomantía, theóna, theoprépide, theoſſéno, theótico, theótimo. v. teoda, &c. ſenza l' h.
therafone p. b. ò l. nome di fem. In lat. p. b.
therámene, theráſia, theriómata. v. teramene, &c. ſenza l' h.
thereſtì, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. d'un certo S. Gio: e val mietitore: e può anche dirſi teréſte.
thermópile, therómaco, e therímaco. v. termopile, &c. ſenza l'h.
theroníce p. l. ò therónica p. b. n. di fem.
therothói p. b. (voc. gr.) i. cacciatori veloci: epiteto de' trogloditi. Plin.
thersíloco, thersíte, thesbíte, theséo, théſſalo, e theſſáli-co, theſſalónica. v. terſiloco, &c. ſenza l' h.
theſmotéti p. l. così eran detti ſei Gjudici appo gli Atenieſi, &c. In lat. p. b.
theſpróti a p. b. region d' Epiro. indi theſpróti p. l. pop. e theſpróticop. b. add.
théſtili, théſtore, theuséta, theutóni, e theutònico, thíade, thiáno, e thianéo, thiára, thiatíra, thimeléa. v. teſtili, &c. ſenza l' h.
theucè (coll' acc. ſu l'ult.) cogn. d' Indiano.
thiíte p. l. (di 3. ſill.) ſorte di pietra verdeggiante, ſimile al diaſpro. Matthiol.
thinéo p. l. n. di Re degli Aſſirj.
thirréa, thisóa (ninfa, e città) thíſia, thomáide, thómiri, thucídide, thuímaco. v. tirrea, &c. ſenza l' h.
tiabóno p. l. n. d' un filoſofo.
tíade p. b. fem. baccante, poet.
tiáno p. l. città della Puglia. indi tianéo p. l.
tiára p. l. (voc. gr. triſill.) mitra. Ann. Caro.
tiatíra p. l. città della Lidia,

come Sotirà. Il Giuſ. ſegna p. b. ma non de' ſeguirſi.

tibaldéo p. l. cognome di fam.

tiberíade p. b. regione della Paleſtina.

tiberíno p. l. n. d'un Rè, od il tevere, ma poet.

tibéro p. l. cognome di fam. forſe ſcorcio di tiberio.

tibéſe p. l. n. di fiume, così l'Amalt. profod.

tíbia p. b. piffero, ò flauto. poet.

tibícini p. b. voc. lat.) ſonatori di pifferi. Il Nardi.

tíboli p. b. v. tivoli.

tíbula p. b. città in Sard.

tíbure p. b. v. tivoli.

tiburóne p. l. nome di peſce.

tiburtíno p. l. e tebertino, pietra viva, che ſi cava in tivoli. v. travertino, e trevertino.

tichetáche p. l. ò trichetrache, ſorte di giuoco.

tíchico p. b. n. d'huomo.

tícida p. b. nome d'huomo.

ticóne p. l. n. d'un Aſtrol. indi ticónico p. b.

tidéo p. l. n. d'huomo così Ann. Caro lib. 12. *Il figlio di Tideo. nè però degno*, e Remigio Fiorent. epiſt. 9. *E'l mio fratel Tideo ſen va sbandito*.

tidíde p. l. (patron poet.) Diomede, così l'Anguill. lib. 13. *Non mi moſtrare Ajace il mio Tidide*.

tieldóni p. l. (di 4. ſill.) ſpecie di cavalli. Plin.

tiéllati p. b. (di 3. ſill.) tiéntela, ò tienla per tè: e così tiémmene, e tiéncela, i. me ne tiene, ce la tiene.

tiellína p. l. (di 4. ſill.) piccola tiella. voc. Rom.

tiéne p. l. (triſill.) Vicariato in Italia. ma tiene, (biſill.) 3. perſ. del verbo tenére.

tiépido p. b. tepido, e così tiepoli, ò tiéppoli, ò cogn. di fam.

tierico p. l. n. d'huomo.

tiéſte (triſill.) p. l. n. d'huomo.

tifáta p. l. ò tifáte, nome di monte ſopra Capoa.

tiféo p. l. n. di Gigante in lat. *Typhoeus* (triſill. col ditt. eus, non eo:) ò n. di fiume.

tiféro p. l. n. d'huomo, così 'l Copp.

tífolo p. b. ſtrido, ò nome d'huo.

tifóne p. l. turbine, ſorte di vento furioſo ò n. di gigante, detto communemente tiféo.

tigái p. l. nome di regno nell'Etiopia.

tígide p. b. nome di huomo.

tignamíca p. l. ſpecie d'erba ſalvatica, così 'l Francioſ. Ma oggi in Fiorenza pronuntiano communemente con la p. b.

tignáme p. l. ò narcaſto, nome d'erba.

tignáto p. l. caroliccio, corroſo. Matth.

tígnere p. b. Sen. tegnere, dar colore.

tignóla p. l. e tignólo. v. tignuola, &c.

tignuóla p. l. tarma, carpa, verme, che rode le veſti.

tignuólo p. l. infermità ne' piedi del cavallo. il Caracc.

tígoli p. b. per tivoli, dice il Domen.

tigráne p. l. v. g. colombo tigrane, i. con le penne a color di tigre: ò n. d'un Rè.

tigríſi p. l. term. di architettura. v. triglifi.

ti-

tigríno p. l. add. di tigre. v. g. unghioni tigrini.
tíguri p. b. n. di città, oggi Zurìc. indi tiguríno p. l. pop.
thío p. l. (di 3. ſill,) tit. di dignità nella Cina.
tilia p. b. ò tilio, n. d'albero.
tilióbroga p. b. cogn. di ſcrittore.
tillico p. b. e tillichi plur. (voc. Napol.) ſolleticamento. un Volgarizatore.
timágene p. b. n. d'huomo.
timágora p. b. n. d'huomo.
timándrida p. b. n. d'huomo ſpartano.
timáno p. l. fiume de' Venetiani. Così Ann. Caro.
timánore p. b. n. d'huomo, come Antenore.
timaréte p. l. n. d'una fem. pittora. In lat. p. b.
timafiteo p. b. ò l. nome d'huomo, come Doſiteo.
timbréo p. l. cogn. d'Apollo.
timele p. b. n. di fem.
timeléa p. l. n. d'erba.
timélici p. b. così eran detti da' Latini i ballarini. giocolieri, e moreſcanti, ſorte di ſtrioni.
timèo p. l. n. d'huomo.
timéte p. l. n. d'huomo.
timiáma p. l. profumo.
timido p. b. pauroſo.
tímilo p. b. n. d'huomo. In gr. p. l.
timíte p. l. ſorte di vino medicato.
timócare p. b. n. d'huomo.
timòcléa p. l. n. di fem. detta pur timoclia p. b.
timócrate p. b. n. d'huo.
timóde p. l. n. d'huomo.
timoláo p. l. n. d'huomo.
timoléo p. l. n. d'huomo.
timólo p. l. monte della Lidia così l'Anguill. lib. 6. *Laſciaro ſpeſſo il monte di Timolo*.
timología p. l. etimología. indi timológico p. b.
timómaco p. b. n. d'un pittore nobile.
timóne p. l. n. d'huomo.
timónide p. b. n. d'huomo.
timóſſene p. b. n. d'un Rè degli Achei.
timóteo p. b. n. d'huomo. Alcuni ſeguendo il Francioſ. pronuntiano con la p. l. ma è più comune la prima pronuntia.
timpánio p. b. v. g. perle timpanie, dette nell'Indie, pannetti, e queſte ſono tonde da una faccia, e dall'altra piane.
timpanítide p. b. ſorte d'ernía.
tímpano p. b. tamburo: indi timpanítico p. b. diceſi l'huomo, ò l cavallo, &c. quando il ventre gli ſi gonfia, e riſuona come un tamburo. il Caracc.
timpléro p. l. cogn. d'uno Scrittore.
tincóne p. l. taruolo, male, che attaccan le donne dí vita libera.
tindáreo p. b. add. di tindaro. poet. così l Valdera epiſt. 13. *Hor ſperi tu bella tindàrea prole*. Di più è n. proprio d'huomo, ed allora ſi può anche proferir p. l.
tindáride p. b. città già in Sicilia, oggi tindáro p. l. in vece di tindario: od Elena, Caſtore, e Polluce, poet.
tindáro p. l. vedi tindaride.
tíndaro p. b. nome d'huomo, ed è cognome di famiglia.
tineária p. b. così è detta la ſteca-

de

de citrina, perche preſerva dalle tignuole i pannilani.

tinéo p. l. v. thineo.

tinfáico p. b. v. g. geſſo tinfaico cioè di tinféa, città. tinfei p. l. ſono i pop.

tíngere p. b. tignere, v. noto.

tingitáni p. l. n. di pop. nell'Africa.

tíngoli p. b. cogn. di fam. e di poeta Ital.

tínia p. b. n. di fiume nell' Umbria.

tinníto p. l. ſuono, che rendono i metalli, il flauto. l. arpicordo, &c. diceſi pur tintinno, ò tintìn, il ſuono del campanuzzo. &c.

tinnúncolo p. b. e. e tinnunculo, n. d' uccello.

tintillánop. l. panno fino tinto in lana. Brign.

tintóre p. l. che tigne. indi tintório p. b. add. v. g. ſpina tintória; nome di pianta.

tintoría p. l. luogo, e bottega, dove ſi tinge. Giuſ. Laurent. è anche n. di contrada in Sic.

tionéo p. l. nome di Bacco, poet.

tiórba p. l. ſtrumento muſicale. Francioſ.

típico p. b. cioè figurato, e ſimbolico.

tipocoſmía p. l. figuratione, o imagine del mondo. voc. gr.

tipóre p. l. valore, ſuſtanza vigore. Il Davanz.

tiralóro p. l. battiloro. v. tiraoro.

tirabús (coll' acc. ſu l' ult.) v. terabuſa.

tiráma p. l. n. di fem.

tirannía p. l. è così tirannería, n. noto.

tirannicída p. l. uccisor di tiranno. indi tirannicidio p. b. uccision di tiranno.

tiránnico p. b. da tiranno.

tiránnide p. b. tirannia.

tiraóro p. l. tiratore di oro. Il Garz.

tiratójo p. l. Sic. caſciuni. il Cittad.

tiréo p. l. ò thiréo. dio delle porte appo i Gentili. v. limentino.

tiréſia p. b. n. d'uomo, celebre tra' poeti.

tiréti p. l. caſale di Calabria.

tiría p. l. n. d'huo, v. triaca.

tiriáca p. l. v. triaca.

tiridáno p. l. n. d' huomo.

tiridáte p. l. n. d' huomo.

tirínthio, ò tríntio p. b. (con la t dura) v. g. tirintia mazza, cioè d' Ercole. poet. l' Arioſ. uſa tirintio per Ercole. tirinzia ſcrive altri in vece di tirinthia.

tiritéra p. l. ſtravagante lunghezza di ragionamento.

tiróſiro p. b. n. d'un Rè nel Giapp.

tirólo, ò tiróli p. l. e tiruólo, una parte della Germania, con tit. di Contea.

tirréa p. l. pietra tirrea, ò thirrea. queſta, ſecondo Plinio, intera ſtà a galla e ſpezzata và a fondo.

tírrénia p. b. fu detta già la toſcana da tirreno Re.

tirſágeti p. b. pop. Sarmatici.

tirſígero p. b. cogn. di Bacco.

tirtéo p. l. n. d'un Poeta Atenieſe celebre.

tirumála p. l. n. d' Indiano.

tiſameno p. b. ò l. n. d' uomo. In lat. p. b.

tiſa-

tisaría p. l. n. di città, detta Cesaréa.

tísia p. b. n. d'un Rettorico antico: è fu anche il vero nome di Steficoro.

tisícia p. l. (di 4. fill.) per tisichezza. Il P. Savini.

tísico p. b. infetto di tisichezza. plur. tisichi.

tisífone p. b. una delle furie infernali. in rima anco p. l. v. tesifone.

titáne p. l. over titano. n. d'un gigante.

titéa p. l. n. di fem. dea de' Gentili.

titíde p. l. per titide, ſtà nel Virg. volg. lib. 11. *Paventan tutti, e con il buon Titide.*

titídio p. b. n. d'huom.

titígia p. b. (di 4. fill.) n. d'un ladrone.

titimálo p. l. e tithimalo, n. d'erba, ò pianta.

títiro p. b. n. d'un paſtore, e così titio, huomo.

titíſpiſa p. b. v. cutrettola. Sicil. píſpiſa.

títolo p. b. dignità, &c. è così titola, ver.

titóno p. l. n. d'huomo celebre a' poeti.

titoréa p. l. n. di Ninfa, e di città.

titoréo p. l. uno de' due colli di Parnaſſo v. Hiampeo.

títuba p. b. vaccilla Ann. Caro, e'l tradottor d'Olao, profatore Saneſe.

titubáre p. l. per vacillare. Ann. Caro.

tívoli p. b. e tiboli, n. di città nel Latio.

tizzóne p. l. legno infocato. detto pur tizzo, e ſtizzo: onde tizzonáta p. l. colpo dato con tizzone.

tlaſcála p. l. provincia nell' Indie occid.

tlaſcaléſi p. l. pop. di tlaſcala nell' Indie occid.

tlatelúco p. l. n. di contrada nella città del Meſſico.

tlepólemo p. b. e tleppólemo, n. d' huomo. così lo Stigl. pag. 99. e Remig. Fior. epiſt. 1. d' Ovid. *Nel ſangue di Tlepolemo, e quei tutti.* ma il Valdera ivi l'allunga. *Udì non men di Tlepolemo il ſuono.*

tlèſia p. b. n. d'un Arconte.

tobàr, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di fam.

tobía p. l. e tobbia, n. d'huom. celebre. plur. tobíj p. l. così i Giobbi &c. Lancill.

tobiólo p. l. ò tobiuólo, dimin. di tobia, e s' intende per il figliuolo di tobia.

tobíri p. l. così ſon chiamati i Chriſtiani da' Giapponeſi.

toccadíglio p. l. giocco di sbaraglino. De Laur.

toccatína p. l. leggier toccata, ò tocco.

tocùm, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di fam. Giapp.

tódaro p. b. n. d'huomo, e vale teodóro, e cogn. di fam.

toderígo p. l. per teodorigo, poet. lo Strozzi.

tódece p. b. ò tódice, cogn. di fam. e n. di luogo nel Regno di Nap. detto S. Angelo in todice.

todíno p. l. di todi città nell' Umbria.

tófa-

tófano p. b. n. d'huomo in vece di Criſtofano: così il Mauro: *Ma la moglie di Tofano d'Arezzo.*

tofára p. l. n. di luogo della provincia di Capitanata.

tòffia p. b. (o di 2. ſill.) terra di Sabina.

togále p. l. v. g. veſta togale, i. à foggia di toga.

tóggalo p. b. per tolgalo. (voce contadín.)

tógliere p. b. torre, levare, ò prendere.

tolára p. l. n. d'iſola: così'l Berling.

toledáno p. l. nativo di toledo.

tolédo p. l. città di Spagna, e cogn. di fam.

tolemáida p. b. città di Paleſtina. v. tolomita.

tolentíno p. l. città d'Italia.

tóllera, e tólera p. b. comporta.

tolliſtológi p. l. Galli d'Aſia detti Gallogréci. lat. *ſtobogii*. Liv.

tólmida p. b. n. d'huomo.

tolò, (coll'acc. ſu l'ult.) cognome di fam.

tólofo p. b. n. d'huomo.

toloméo p. l. e tolommeo, n. di più Rè. e così tolomméa, cerchio, dove miſe i traditori Dante. tolomméi pur è cogn. di fam.

tolomíta p. l. e tolemitta. ò tolemetta, diceſi oggi la già tolemaida città.

tolóſa p. l. città della Francia. indi tolosáte p. l. e tolosáno.

tóltone p. b. levato, ò eccettuato: è così tóltine, &c.

tomáide p. b. n. di fem.

tomára p. l. tomaia, la parte di ſopra della ſcarpa. Sic. la'mpigna.

tómaro p. b. n. di monte d'Albania.

tomáſo p. l. v. tommaſo. indi tomaſíno p. l. dim.

tómbolo p. b. capitombolo, ò tomo (coll'o chiuſa) caduta col capo all'ingiù: ed è anche verbo, e n. di luogo in Orbetello, dov'è gran mirto.

tomè, (coll'acc. ſu l'ult. ò tommè, lo ſteſſo che tomaſo.

tomméo p. l. città, e monte: e toméi, cog. di fam.

tómici p. b. (voc. gr.) cioè inciſori, e così diconſi i primi quattro denti. Il Firenz.

tomíno p. l. cocio tenero. così a Bologna.

tomíſo p. l. n. di luogo così lib. 2. delle rime piacev. *Publico, con certi huomin da Tomio.*

tómiri, e tómiris p. b. n. d'una Reina della Scithia. così ſecondo l'acc. lat. ma il Ruſcel. la ſegna p. l. è così l'Arioſt. can. 37. *Ch'Arpalice non fu, non fu Tomiri.* in pl. ſi può dir tomiridi p. b.

tomíta p. l. e tomitáno, di tomi città in Ponto.

tommáſo, e tomáſo p. l. n. d'un Apoſtolo: e ſi può anche dire tommaſſo, e tommè, così Leonar. Colombini in un ſon. *Già di palpar Tommè più non agogna.*

tómmiti p. b. v. g. tommiti d'inanzí, cioè tóglimiti, ò lévamiti. Luigi Groto in rima ſdruc.

tómola p. b. v. g. punti tomola, ſorte di ricamo. Il Garzoni.

tónaca p. b. e tónica, n. noto.

tonatóre p. l. il tonator del Cielo diſſe

disse Remig. Fiorent.
tonclèro p.l. n. di fiume nell'Asia provinc.
tondáre p. l. v. g. tondare i capelli. indi tonditúra p. l. La Crusca.
tóndere p. b. tosare, tondare, tondire. così 'l Ruscelli, e lo Stigliani. In lat. p. l. indi tondei p. l. preter.
tondicóda p. l. n. di luogo in Abbruzzo.
tondíno p.l. tondo piccolo. v. fondino, e così tondóne, tondo grande.
tondóscima p. b. ò tondóxima, ísoletta del Giap.
tónfano p. b. gorgo. così nella tancia Comm. dove lo fa rimare con trionfano.
tónico p. b. intonico, intonicatura di parete: e così tonica per tonaca.
tonícole p. b. pelloline degli occhi. il Domen.
tonnára p. l. luogo dove si fà la tonnina.
tonosáma p.l. n. di Giappon.
tóntoli p. b. cogn. di fam.
toóne p. l. n. d' huomo.
topaciéca p. l. talpa. v. topinara.
toparchía p. l. (di 4. sill.) principato, e signoria d'un luogo, ò città. voce greca.
topátio p. b. e topazio, pietra pretiosa, plur. topatj, e topazi, ed è in rima anche topáti.
topiário p. b. v. g. opera topiária. (voc. lat.) lavoro di frondi, festone, &c. Il Brucioli.
tópica p. b. arte di trovar gli argomenti.
topinára p. l. ò topacieca, la talpa. Il Venuti.
topinéra p. l. specie di ghiro.
topíno p. l. n. di fiume. ò picciol topo, detto pur topolíno p. l. e topicello. e toppuccio.
topografía p. l. descrettione d'un luogo particolare. indi topografo p. b. descrittore, &c.
tópolo p. b. n. d' un istrione. indi topolíno p. l.
topotesía p. l. ò topothesia, descrittione di luogo fittitio. voc. gr.
tórbido p. b. n. e ver. noto.
torácc p. l. (voc. lat.) il petto. Il Donzelli.
toráno p. l. n. di città in Calabria.
torbía p. l. città già della Liguria. v. turbia.
torbidíccio p. l. (di 4. sill.) per torbido. P. Bart.
torbidúme p. l. cosa torbida. P. Bart. v. g. torbidume d'acqua fangosa.
tórbolo p. b. n. di Castello in Italia.
torcadóre p. l. colui, che giuoca al toro Brignole.
tórcere p. b. piegare, storcere.
torchíara p. l. n. di luogo del Picentino.
tórchio, (di 2. sill.) plur. torchi, (con la chi molle.)
tórcia. (di 2. sill.) n. noto. indi torciáta p. l. colpo dato con torcia. e torciéro, candeliere da tenervi le torcie.
torcifécciolo p. b. torcifeccio, sacchetto da colare il vino. Il Burchiello.
torcivía p. l. cogn. di fam.
torcoláre p. l. strettojo, voc. lat.

tór-

tórcolo p. b. ò torculo, torchio, ſtrumento fatto a vite per uſo di ſtrigner con eſſo alcune coſe, come anche quello degli ſtampatori.

tordéla p. l. nome d'uccello, così 'l Pulci can. 14. *Poi la tordela, e'l fruſone, e'l fanello.*

tordíno p. l. nome di fiume.

toríbolo p. b. incenſiero voc. lat.

torígi p. l. nome di città.

torignéo p. l. nativo di torigny, città di Normannia.

toritoſadóno p. l. n. di Giapp.

tórmeni p. b. e tórmini, paſſioni, e dolori d' inteſtini.

tormentína p. l. Sicil. trimintina.

tórmora p. b. torme, ſquadre: ò mandre di beſtiami. Sannaz. egl. 9.

tornáceo p. b. cognome d' uno Scrittore.

tornáco p. l. nome di città. v. tornai.

tornagúſti p. l. appettiti, capricci. Francioſ.

tornái p. l. ò tornáy, città di Fiandra.

tornámi p. l. per tornaimi, ò mi tornai.

tornamíra p. l. cogn. di famiglia, e di Scrittore.

tornáno p. l. nome d' huomo.

tornaſóle p. l. giraſole.

tornáta p. l. ritornata ſuſtant.

tornátile p. b. v. g. metallo tornatile, che ſi può lavorare al tornio.

tornéo p. l. torniamento: ò prima perſ. del ver. torneare, i. ſo tornei.

tornéſe p. l. ſorte di moneta Franceſce, e Napoletana. Sic. turniſi.

torniéro p. l. torniajo, che lavora al tornio.

tórnio p. b. ordigno ſul quale ſi fanno diverſi lavori, ò verbo, i. lavoro al tornio, over circondo. indi torníto p. l. lavorato al tornio.

tornóe p. l. per tornò, voc. ant. ò poet.

tornóne p. l. n. di città: ma tórnone p. b. ne torno.

toróne p. l. n. di fem. e di città indi toronéo.

torpédine p. b. nome di peſce, detto pur tremola, over occhiatella.

tórpere p. b. impigrirſi, ſtupidirſi. In lat. p. l.

torpéte p. l. n. d' huomo: ò plur. del verbo.

torpóre p. l. intirizamento, ſtupidità di membra.

torquáto p. l. cognome di tito Manlio: ò nome d' huomo: ò ſpetie di colombo.

torquemáda p. l. città di Caſtiglia la vecchia.

torquéto p. l. ſtrumento matematico.

torráce p. l. nome di luogo del Picentino.

torrajuolo p. l. (coll'uo ditt.) v. g. colombo torrajuolo, cioè di torre, ò torrigiano.

torrébo p. l. nome d' huomo, e di città.

torrecremáta p. l. cognome d'uno Scrittore.

torría p. l. per togliere, ò toglierebbe.

torricciuóla p. l. (coll'uo ditt.)

tor-

torretta, torricella.
tórrido p.b. ſecco, arſiccio, onde zona torrida.
torriére p. l. abitator di torre, e cuſtode d' eſſa.
torrífero p. b. che porta torri, come i leofanti.
torrigiáno p.l. Sic. turraru, ò ſpetie di colombo.
torrióne p. l. (di 4. ſill.) torre grande.
Torríta p.l. v. g. iſola torrita, Cibele torrita l' uſa il traduttore d' Olao M.
torſellíni p. l. cognome di Scrittore celebre.
tórſolo p.b. cognome di famiglia, overo è lo ſteſſo, che torſo. Si. cil. trunſu. tórſoli pur è contrada in toſcana, abbondante di mele, ò poma.
tortína p. l. tortella, tortelletta.
tórtola p.b. uccel noto. Sic. turtura.
tortóna p.l. città di Piemonte.
tórtora, e tórtore p.b. tortola, n. d'uccello, tórtore pur è villaggio nella Valle di Lanzo.
tortóre p. l. tormentatore, boja, che martória il reo.
tortoríci p. l. titolo di Marcheſato, e nome di città in Sic.
tortúga p. l. v. tartaruga.
tortúra p. l. torcimento, ò tormento dato a' rei.
torvellíno p. l. turbine. Il Francioſ.
torvo, e torvità, (coll'acc. ſu l'ult. e coll'v conſon.) voc. lat.
torúſe p.l. nome d'un Armeno.
tórzolo p. b. cogn. d' uno Scrittore medico.
toſería p. l. luogo, ò ſtanza dove ſi toſa, detta pur barbieria.
tóſilo p.b. n. d' huo. v. toſſilo.
toſíno p. l. per tomaſino, e toſello, per tomaſello. n. d' huomini.
tóſola p. b. toſa, verbo in rima ſdrucc.
toſóne p. l. inſegna di dignità militare.
tófone p. b. ver. cioè io ne toſo.
toſpíte p. l. region dell' Armenia maggiore.
tóſſari p. b. nome d' huomo.
toſſéo p. l. nome d'huomo, così l' Anguill. lib. 8.
tóſſere p. b. toſſire l' Arioſ. nella com. Lena atto 4. ſc. 8. in rima ſdrucc. *Un ſoſpirar, un ſtranutire, un toſſere.*
toſſézia p. b. n. di luogo in Abruzzo.
tóſſico p.b. veleno: ò ver. i. attoſſico plur. toſſici, e toſſichi.
tóſſigna p.b. attoſſiga (voc. Lomb.) Il Falloppia.
toſſilággine p. b. ò toſſilagine, farfara, erba.
tóſſilo p. b. nome d' huomo.
toſtáno p. l. preſto, pronto ſubito.
toſtáto p. l. cogn. d' uno Scritt.
totále p. l. add.
tótano p. b. nome d' uccello.
tótila p. b. e tóttila, nome d' un Rè de' Gotti.
totnáno p. l. nome d' huomo.
tótole p. b. n. di terra, ò di città.
totonáchi p. l. popoli dell' Ind. occid.
tóttola p. b. cognome di fam.
tovaglíno p. l. dimin. di tovaglia: e così tovagliolíno, ſalvietta, ò ſciugatojo da raſciugarſi il viſo, così pur tovagliólo, e to-

tovagliòla, ò tovagliuolo, e tovagliuola (coll'uo ditt.) dim. di tovaglia.
tovaglióne p. l. tovaglia grande. L'Abbati, rime poſtume.
tóvere p.b. nome di luogo del Picentino.
toul, ſi pronuntia tul, città di Francia, ſicome tours, ſi proferiſce turs.
tóxilo p. b. v. toſſilo.
tozeroría p. l. per barberia. Il P. Strozzi.
tózzola p.b. buſſa leggiermente l'uſcio, &c. ver.
traantíco p. l. molto antico.
traaváro p. l. molto avaro.
trábea p. b. (voc. lat.) la veſte, ò ammanto reale. Di più è n. d' un Poeta antico.
trabéne p. l. molto bene.
trabía p. l. terra, e tit. di Princip. in Sicil.
trábica p. b. v. ſchedia.
trabíccolo p.b. Sic. circupir caudiári panni, &c.
trácalo p. b. nome d' un oratore, e cogn. di fam.
tracapáce p. l. molto capace.
tracáro p. l. molto caro.
tracchiéro p. l. ingannatore.
tráccia, (di 2. ſill.) nome e v.
trachéa p. l. (voc. grec.) l'arteria aſpra. Sicil. cannarozzu fanſu, così pur diceſi tutta l' Iſauria, &c.
trachiáro p. l. molto chiaro.
trachína p. l. nome di città della teſſaglia.
trachúro p. l. e tracuro, nome di peſce.
trácia p.b. (di 3. ſill.) regione nell' Europa: e così trácio, add.
tracléo p. l. cognome di fam.
traconítide p.b. regione della Paleſtina.
tracòta p. l. traſcura (ver.) lo Stigliani pag. 150. da non uſare indi tracotáto p. l. inſolente, arrogante, ò ſpenſierato: e tracotántia p. b. tracotanza.
tracrédere p. b. credere oltre il dovere. indi tracrédo p. l. Il Lancill.
tracutággine p.b. traſcuraggine: e traſcurãto p. l. negligente.
tradigióne p. l. (di 4. ſill.) tradimento.
tradiméntica p.b. ver. dimentica affatto.
traditóra p. l. femina, che tradiſce.
tradúce p. l. terza perſ. del verbo tradurre, overo il tralcio, ed è voc. lat.
tráere p. b. per trarre poet.
trafèla p. l. languiſce per ſoverchia fatica, ò caldo, ò ſete.
traffichíno p. l. facendiere, ma tráffichino (coll'acc. ſu la prima) indicativo plur.
tráffico p. b. n. e ver. traffichi l' Alunno ſcrive tráfico, e trafica.
trafiéro p. l. e trafiere, ſorte d' arme offenſiva, cioè brandiſtocco. Ann. Caro.
trafieróno p. l. in vece di traferirono. La Cruſca alla voce traferire.
trafíggere p. b. trapaſſar da banda a banda ferendo.
trafíla p. l. laſtra di ferro co' fori, altri più, altri meno ſtretti, &c.
trafóra p. l. fora da una banda all' altra. v. e così trafóro. nome,

nome, ſorte di lavoro d' ago : overo buco naſcoſto.

trafóro p. l. nome canaletto, ò buco, che penetra, e trapaſſa. Il P. Bart.

trafúga p. l. ò trasfuga ver. porta via naſcoſamente, ò naſconde.

trafúra p. l. e trasfura, rubbà v. Il Duez, e Manuz.

trafúlola p. b. piccola mataſſa di ſeta.

trágano p. b. trago, erba, detta pure ſcorpione.

Tragéa p. l. n. d'iſola, e di città.

tragédia p. b. poema noto. Dante ſecondo l' accento gr. la diſſe p. l. in quel verſo. *Che la mia tragedia in alcun loco*. indi tragédo p. l. tragediante, ò componitor di tragedie.

tragélafo p. b. animale ſimile al cervo.

tragémate p. b. ſorti di datteri piccoli, e vili. Plin.

traggéa p. l. v. treggea.

trággere p. b. trarre.

trágico p. b. plur. tragici. n. noto.

tragicomédia p. b. ò tragicommedia, poeſia miſta di tragedia, e commedia.

trágina p. b. nome di peſce. Sic. traxina.

trágino p. b. rete da prender quaglie. Aldovr.

trágio p. b. (di 3. ſill.) n. d' erba.

tragonára p. l. nome di città nel regno di Nap.

tragopógono p. b. nome d' erba, e val barba di becco, così ſecon. l' acc. gr. In lat. p. l. e così direi quando termina per e, tragopogóne.

tragorigano p. b. nome d' erba.

trajámo p. l. (di 3. ſill.) per traggiamo, verbo.

trajáno p. l. n. d' huomo. trájano p. b. per traggano.

traína p. l. (ver.) tira il traíno, ò ſtraſcina, è anche nome di città. v. troina.

tráine p. b. verbo, cioè lévane, imperativo.

trainíti p. l. cognome di fam.

traíno p. l. (nome) treggia, ò peſo tirato ſu la treggia. Sic. ſtragula, così 'l Politi, e 'l Zipoli can. 12. *Ed eglino con tutto quel traino*. Il Francioſ. nel voc. Ital. ſegna p. b. ma credeſi error di ſtampa.

tráino p. b. ambio, ò portante. onde diceſi del cavallo, andar di tráino. Il Caracc. dice, tráina.

traláido p. b. aſſai laido.

trálcio (biſill.) n.

tralúcere p. b. traſmetter la luce. indi tralúce.

tralúna p. l. ſtraluna, travolge gli occhi.

trambuſtío p. l. (di 4. ſill.) trambuſto, confuſione, rivolgimento, così 'l Francioſ.

trambúzzola p. b. trambuſta, riviſta, mette ſozzopra.

traména p. l. maneggia, verbo.

tramendúe p. l. ò tramendúa trambo, tra l' uno, e l'altro : *Sugli omeri di tramendue fu ſoſpeſo*, diſſe l' Arioſto.

traméſcola p. b. confonde meſcolando.

tramestío p. l. (di 4. ſill.) confuſione, tumulto, rimeſcolamento, così la Cruſca il Pergam.

gam. e'l Francioſ.

traméttere p. b. metter tra una coſa, e l'altra: e coſì tramétterſi.

traminùto p. l. molto minuto.

tramſſchia, (triſill.) ver.

trámite p. b. tragetto, ſentiero poet.

tramontána p. l. vento Aquilone. ò add. v. g. tramontana bellezza, cioè manchevole.

trámpali p. b. trampani, così 'l Francioſ. lib. de accent.

trámpani p. b. legni alquanto lunghi, ſopra i quali ſi camina, e paſſanſi i fiumi, così 'l Padre Bart.

trámpoli p. b. così ſcrive il Francioſ. nel vocab. Ital. e Spagn. e così 'l Davanzati, ed il Burchiello, e'l Zipoli can. 11. dicendo: *Condotto, com' ei ſuole, un par di Trampoli.* (è rima con ſcampoli.

tramutagióne p. l. (di 3. ſillabe,) tramutamento.

tramutatióne p. l. metamorfoſi, Franc. Scoto.

tranellerſa p. l. inganno.

trangóſcia (triſill.) ver.

trangúgia p. b. (di 4. ſill.) inghiotte ingordamente ma trangúgi p. l. 2. perſ.

tránnela p. b. e così tránnelo. i, cavala, &c.

tranobíle p. l nobiliſſimo.

tranóma p. l. e tranómina p. b. muta il nome.

tránſaco p. b. città ne' Marſi.

transfóndere p. b. votar d' un vaſo in un altro. indi transfuſo p. l. votato, &c.

tránsfuga p. b. nom. (plur. tranſfugi) voc. lat. cioè fuggitivo. Il Nardi, e'l Lancill.

tranſilvánia p. b. Provincia d' Europa. indi Tranſilvàni p. l. pop.

tranſiméno p. l. v. traſimeno.

tránſita p. b. paſſa, ò trapaſſa. verbo uſato dal Malvezzi nel Davide perſeguitato.

tránſito p. b. (ſuſtant.) paſſaggio all'altra vita, ò l'atto del morire.

transíto p. l. (participio) morto. v. g. tranſito di fame. Il Francioſ. nel vocab. Spagn. alla voce ahilado, e la Cruſca alla voce ſprofondato.

tranſitório p. b. che paſſa. plur. tranſitorj.

tranſtéveri p. b. v. traſtevere.

tranſvedere p. l. travedere ingannarſi nel vedere indi tranſvéde p. l.

trapacífico p. b. molto pacifico la Cruſca.

trapáno p. l. (nome) ſtrumento di ferro con punta d'acciajo, così la Cruſca, e'l Berni lib. 2. *A toppe, e ſpranghe, meſſe coi trapani*, e'l Zipoli can. 4. *come ſe in bocca haveſſero un trapano*. Malo Stigl. pag. 107. e'l Francioſ. ſegnano p. b. e così ſi pronuntia in alcune parti d' Italia: così pur credo ſi proferiſca quando è nome d'iſola del mar Jonio.

trapáno (verbo) p. l. così la Cruſca ma in Bologna p. b. e così pur l'accentua lo Stigliani pag. 107.

trápani p. b. n. di città in Sicil. e dell'Acaja, e cogn. di fam.

tra-

trapazzaróla p. l. n. d' uccello.
trapéla p. l. geme il liquor per vaſo.
trapéſa p. l. ò trapézia, figura geometrica, che ha 4. lati ineguali. Il Pomey.
trapéto p. l. così ſi dice in Puglia, citato dal Lancill. v. trappeto.
trapezéo p. l. nome d' huomo, come Orfeo.
trapíccolo p. b. piccoliſſimo.
trappéto p. l. frantojo, macina da olio (voc. gr. e lat. l' uſa il P. Florio. trapéto ſcrive altri, è anche n. di terra in Sicilia.
tráppola p. b. ſtrumento da prender ſorci: ò 3. perſ. del verbo trappolare, i. ingannare.
trappolíno p. l. piccola, trappola ò cogn. di fam.
trapréndere p. b. ſoprapprendere indi trapreſo.
trapúngere p. b. lavorar d' ago.
trapuntíno p. l. per ſtrapuntino (voc. Ital.)
traquiéto p. l. (di 4. ſill.) aſſai quieto.
trarípa p. l. cade, ò precipita da ripa.
trarriéno p. l. (e di 3. ſill.) trarrebbono.
trarúpa p. l. cade da rupe: e così trarupo, n.
trasále p. l. traſaliſce, ſormonta ver.
traſalpína p. l. v. g. Gallia traſalpina, cioè di là dalle Alpi.
trasánima p. b. paſſa l'anima d'un petto in un altro l' Achillini.
traſapére p. l. ſapere a ſoprabbondanza. Il Franciof. indi trasò, trasái, trasà.
trasávio p. b. molto ſavio.
traſcégliere p. b. traſcerre. ſcegliere.
traſcéndere p. b. ſopravvanzare, eccedere.
tráſcina p. b. nome di peſce.
traſcína p. l. (verbo) ſtraſcina, ò ò porta mercantie in quà, e'n là con le beſtie da ſoma.
traſcíno p. l. rete da pigliar quaglie: ò ſtrumento da ſoſtener peſi: od il portar robbe altrove con le beſtie da ſoma. Il Franciof. nel vocab. Ital. ſegna p. b. v. ſtraſcino.
traſcolóra p. l. muta colore.
traſcórrere p. b. ſcorrere avanti, &c.
traſcóta p. l. traſcura. v. tracota · lo Stigliani: da non uſare.
traſcrívere p. b. copiare.
traſcúra p. l. v. traſanda.
traſcurággine p. b. traſcurat ezza. Bart. e Segn.
Traséa p. l. n. d'un augure, (come Andrea) e trasée diconſi le confetture, così Giuſ. Lauren. v. treggea. Il Tratto ſegna p. b. ſecondo l' acc. lat. ma è migliore la prima pronuntia.
trasécola p. b. ſtupiſce. v. ſtraſecola.
trasfigúra p. l. muta figura. verbo,
trasfóndere p. b. infondere.
trasfóra p. l. v. trafora.
trásfuga p. b. nome, trasfuggitore. Il P. Felic.
trasfúga p. l. verbo, trafuga l iſteſſo.
trasfúra p. l. ruba. verbo.
trasí, val così, ò tanto. V. A. (coll'acc. ſu l' ult.

Trasianore p. b. ò l. nome d'huomo. In lat. p. b.
Trasibúlo p. l. ò Trasíbolo p. b. n. d'un Capitano, &c.
Tráscle p. b. nome d'huomo.
Trasidéo p. l. nome d'huomo.
Trasídro p. l. n. d'huomo, come chelidro. In lat. p. b.
Trasímaco p. b. e Trasiméde p. l. n. d'huomini.
Trasimélida p. b. n. d'huomo.
Trasiméno, ò trassiméno p. l. un lago nella campagna di Perugia ò n. d'un giovanetto.
trasláta p. l. traporta di luogo a luogo, ò da una lingua ad un altra, ò da un significato ad un altro.
trasméttere p. b. trasfondere, trasportare.
trasmígra p. l. passa da un luogo ad un altro. voce lat. dove ha la p. b.
trasmóda p. l. esce di modo, ò di regola.
trasmúta p. l. trasforma.
trasnómina p. b. tranóma.
trasnatúra p. l. ver. muta la natura. Il P. Bart.
trasonáta p. l. vantamento simile a quei di Trasone comediante. Così Rodomontata, bravata simile a quella di Rodomonte.
Trasóne p. l. n. d'un soldato vantatore, quì salta la Bilancia.
trasonéggia p. l. ver. millanta come Trasone comico. Lancill.
trasoriére p. l. tesoriere. voc. Fior.
trasparére p. l. apparir lo splendore per mezo del corpo diáfano. dicesi pur delle lettere, quando per difetto della carta sottile traspajono. indi traspáre p. l.
traspónere p. b. trasporre indi traspóse, pret.
tráslervi p. b. v. g. trasservi d'ogni parte, cioè vi trassero, e vi concorsero.
trassína p. l. trambusta: ò maneggia, e malmena.
Trastévere p. b. regione di là dal Tevere. indi trasteverino p. l. add.
trasvánno p. l. (3. persona plur.) in vece di trasándano p. b. Crusca alla voce trasandare.
trasvása p. l. (coll' u consón.) travasa. ver.
trasúda p. l. suda assai, ver.
trasvedére. indi trasvéde p. l.
trasverberáto p. l. (add.) v. g. splendore trasverberato. Segn.
trasversále p. l. che và per traverso.
trasvía p. l. (coll'u consón.) travia. ver.
trasumána p. l. muta l'umanità, ò solleva sopra l'esser d'huomo.
trasvóla p. l. (coll' u consón.) rapidamente vola.
trasvolére p. l. voler troppo, e oltre al dovere. Il P. Bart.
trasvólgere p. b. stravolgere, rivolgere.
trattenére p. l. ritardare, intertenere.
tráttone p. b. v. g. trattone questo eccetto, fuorchè.
traválica p. b. trapassa, ver.
travancór, (coll'acc. su l'ult.) ò travancóride p. b. n. di regno.
travása p. l. muta il liquore di vaso

vaſo in vaſo.
travedére p. l. errare in vedendo.
travéggole p. b. mal d' occhi. haver le traveggole, cioè travedere.
travérgole p. b. per traveggole. voc. Sen.
traversále p. l. traſverſale, a traverſo.
traverſária p. b. ſpetie di rete da peſcar ne' fiumi.
traverſáro p. l. cogn. di fam.
traversía p. l. avverſità, ò term. marinareſco.
traversíno p. l. ſorte di giuoco. Il Pulci.
traverſóne, e traversòni p. l. a traverſo per traverſo.
travertíno p. l. tiburtino, ſorte di pietra.
travía p. l. eſce, ò fà uſcir di via.
travillàno p. l. villaniſſimo.
travíſa p. l. ſi traveſte, s'immaſchera.
travóla p. l. traſvola, ver.
travólgere p. b. volgere ſozzopra, ò per altro verſo.
travóne p. l. trave groſſa.
Trayguéra p. l. nome di città della Spagna.
treagio (di 4. ſill.) p. b. ſorte di panno, ma detto per iſcherzo.
Trébali p. b. per treballi, popoli, poet. coſì l Bracciol. lib. 6. della Bulg. ſtan. 70. *Crudo avverſario a i Tribali Eritreo.*
trebállico p. b. add. v. g. i treballici campi, cioè de' popoli Treballi nella Miſia. Il Bracc.
Trebátio p. b. nome d' huomo celebre.
trébbia (di 2. ſill.) n. e ver. indi trebbiatúra p. l. (di 4. ſill.) il trebbiare.
trebbiáno p. l. (di 3. ſill.) ſpetie di vin bianco, per lo più dolce. v. trebiano.
trèbbiano p. b. 3. perſ. plur. del verbo trebbiare, cioè battere all' aja il grano.
trébbio, (di 2. ſill.) trivio, crocicchio, ò crociata, dove fan capo 3. ſtrade.
trebelliánica p. b. (term. legale) cioè la quarta parte dell' eredità, &c.
Trebálo p. l. ò trebello, n. d'un Re de' Bulgari, coſì l Bracciol.
Trébia p. b. (di 3. ſill.) fiume d' Italia. v. trebbia.
trebiáno p. l. ſpetie di vino. v. trebbiano.
trébice p. b. ed atrébice, nome d' erba.
trébio p. b. nome di peſce.
trébula p. b. caſtello nel territorio di Rieti.
trecaſe p. l. principato in Terra d' Otranto.
trecchería p. l. inganno, ò congiura.
trecchiéro, e trecchiéra p. l. (di 3. ſill.) ingannatore, ed ingannatrice.
trecciéra p. l. ornamento di teſta per le trecce, attreccioiatoja.
trecciuóla p. l. (coll'uo ditton.) treccia piccola, onde, punto a trecciuola, ſorte di lavoro.
tréccola p. b. ò treccolóna, rivendugliola, donna che traffica coſe da mangiare, e così tréccolo, e treccolóne il rigattiere, ò rivendrólo. Il Garz. e l Francioſ.

treccóne p. l. rivendugliolo di cose da mangiare.

trédici p. b. num. noto indi tredécimo, e trediceſimo. la Cruſca alla voce quattordiceſimo.

treéſimo p. b. v. g. ventitreeſimo, ottantatreeſimo &c. L'Adriani.

tréfolo p. b. uno de' tre, ò quattro canapi, con che ſi attorce la fune. v. ſtrefola.

tregémati p. b. (voc. gr.) ſorte di confettura. Il Frugoli.

treggéa p. l. confettura minutiſſima.

tremaróle p. l. (voce Mil.) tremolanti. v. dinderlini.

trementína p. l. la ragia del terebinto.

tremíliap. b. e tremíla p. l. num. noto, è anche n. di predio, e fonte preſſo Siracuſa.

Tremiſléno p. l. n. di regno nella Mauritania. Ceſar. &c. Il Chiabrera ſcrive Tremiſino.

tremiſtéri p. l. n. di terra in Sic.

trémito p. b. ò triémito, tremóre. Trémito pur, e trémiti è n. d'iſola, detta già Diomedéa, ò n. d' un villaggio in Cipri indi Tremitáno.

trémola p. b. (verbo) trema leggiermente, e con moltiplicato moto; e diceſi di foglia, ò d' acqua: overo ſcintilla come le ſtelle: ed è anche nome di peſce. In Sicil. è nome, e ſignifica memma, ò fitta, cioè fanghiglia, ò fango liquido, dove ſi sfonda.

tremolío p. l. il tremolare, così 'l Marino ſamp. 7. *Un tremolio, che in ſuon ſotile, e ſtridulo.*

trémolo p. b. e tremulo, il tremolare o ſia della voce, ò delle ſtelle, &c. ed è anche add. v. g. fiamma tremola: ò n. di peſce, ò di monte.

tremóto p. l. ò meglio, tremuoto, terremoto.

trempellíno p. l. chitarrino. ma trempéllino p. b. congiunt. plur. del verbo trempellare.

trémule p. b. così chiamanſi certi arbuſcelli nati ſu i ceppi delle querce tagliate, così Pier. Creſcen. ma ſecondo altri la tremula ſtimaſi eſſere il pioppo Libico.

trenético p. b. v. g. piva trenetica, cioè uſata ne' treni, ò ne' funerali. voce greca.

trentenára p. l. n. di luogo del Picentino.

trentéſimo p. b. e trentacinquéſimo &c. num.

trentína p. l. quantità, ò num. di trenta: e così.

trentíno, i. tridentino, ò di Trento città.

tréntola p. b. n. di luogo nel Regno di Napoli.

trépeſe p. b. réppeſe, atriplice, erba.

trépida p. b. ha paura: e così trépido, n.

tréppice p. b. n. d'erba. v. trepeſe.

treppiè (di 2. ſill. coll'acc. ſu l'ult.) ò treppiede. Sic. tripódu.

treſíro p. l. cognome di fam.

tréſpide, ò tréſpido p. b. treppiede. voc. Sen.

tréſpolo p. b. ſtrumento, ò ſcanno di 3. piedi, ſul quale ſi poſano le menſe: e diceſi pur tuttavia

tre-

treſpolo, e treſpo, ancorche di 2. piedi.
Tréveri p.b. e tréviri, città in Fiandra, e ſuoi pop. indi trevérico p.b.v.g.contado treverico.
trevertíno p. l. v. travertino.
trevíco p.l.n. di città piccola nel Regno di Napoli.
trevígi p. l. citta della Marca trevigiana, così Giuſ. Strozzi can. 1. *Padova. Altino, e poi Trevigi ci paſſa*.
Treviſo p. l. città d'Italia. v. trevigi. indi treviſáno p. l. popoli, e cogn. di fam.
trezéna p. l. e trezéne, ò trezína, città del Pelop.
tríade p.b.(voc.gr.) v. Trinità.
triáca p. l. teriaca, medicamento contro a' veleni. indi triacále p. l. add.
triága p. l. cognome di fam.
triángolo p.b. figura di tre angoli.
triárj p. l. ò triárij, ſoldati nell' ultima parte, ed alla coda dell' eſercito.
tríbaco p. b. piede di 3. ſill. br. v. tribraco.
tribáli p. l. ò meglio triballi, pop. oggi Bulgarí.
tribáno p. l. nome di terra.
tríbbia. biſſil. v. trebbia.
tribelliánica p. b.(term. leg.) v. trebellianica.
tríbola, e tríbula p. b. affligge: e così triboli ſtrumento militare antico.
tribolío p. l. tribolatione. (voc. contadina.)
tríbolo p. b. capo d' un erba ſalvatica di forma triangolare: ò lamento fatto a' morti.
tríbraco p. b. ò tríbracho (plur. tribrachi) p. b. ſorte di piede metrico di 3. brievi.
tríbu, coll'acc. ſu la prima: benche altri, e fra queſti il Porcacchi, accentino l'ult. ſill. E così ſtà in un verſo del lib. 7. dell' Eneid. volgar. *La gente, e la tribù de' Claudi ſceſe* e'l Bracciol. lib. 11. can. 10. della Croce *Vider tra due tribù l'alto Carmelo*.
tribúna p. l. parte di chieſa dietro l'altar maggiore in forma ſemicircolare.
Tribunáto p. l. nome di magiſtrato nell'antica Roma, e così tribúno, che ha detto ufficio.
tributário p. b. obligato a pagar tributo.
Trícala p. b. nome di città, detta già tricca &c.
Tricário p. b. città della Lucania, e tit. di Contea.
Tricaſſína p. l. città di Francia: e così tricaſſini, popoli.
triccéo p. l. cognome d'Eſculapio, da Tricca città.
tricciuólo p. l. (coll'uo ditt.) ſpecie di naſtro ſtretto per acconciarſi la teſta le donne.
Tricéſimo p. b. nome di caſtello in Italia.
Trichenamálo p. l. ò trichenamàl n. di Regno di Zeilàm, così'l P. Bart. Altri ſcrive triquinamále, e trinquimale.
Trichínas p. l. agnome di S. Teodoro voc. gr. e val coperto di cilicio, così ſecon. l'acc. gr. in lat. p. b.
Tricierapellì (coll'acc. ſu l'ult.) città dell' India.
Triclária p. b. nome d' una Dea de' Gentili.
triclínio p. b. (voc. gr. e lat.) luogo

triméno p.l. (voc.gr.) in Ital. grano marzajuólo. Sic. triminía, ò tumminía.
trímetro p. b. verso di 3. piedi.
Trimília p. b già casale in Sicil. hoggi n.di Giardino, e fonte.
Trimostéri p. l. ò trimmistéri, n. di casale in Sic.
Trinácia p.b.(di 4. sill.) città già in Sic.e così trinácria, la Sicil. stessa voc.gr. così detta per li 3. promontóri, ò capi.
Trínaco p. b.n.d' huomo, figliuol di Nettuno.
Trinácria. v.trinacia.
trincarino p.l.una delle parti della galera.
trincéa p l. steccato, riparo: ò 3. pers. del verbo trinceare, usato dal Davanz. v. trincera.
trincéra p. l.n.e ver v.trincea.
trinchéri p. l. cogn. di fam.
tríncia (di 2. sill.) ver.
Trínita p. b. n. di Chiesa particolare in Firenze, detta santa trinita: ma Trinità: ò triade, n venerabile, per le tre Divine Persone.
trinúndino p.b.(voc.lat.)mercato solito farsi già in Roma ogni nono dì del mese. Il Nardi.
Triócala p. b. nome di città antica in Sicilia.
triofágolo p.b. e triofágalo, n. d' uccello.
triólo p. l. cognome di fam.
trionfále p.l.add.v.g. porta trionfale, carro trionfale, &c.
trionfini p. l. sorte di giuoco di carte.
trióviro p. b. v. triunviro.
Triopa p.b.ò l.nome d'un Re della Tessaglia.
tripartíto p. l. diviso in trè.
triparino p. b. (voc. lat.) così dicevasi già un convito magnifico, cioè di tre patine, ò vasi di terra.
tripedánea p. b. sorte di uva. Plin.
tripérgola p.b. lago tripergola è quel d' Averno.
tripergoláno p.l.nome d'una contrada presso a Baja.
tríplica p. b. raddoppia il numero trè. Il Francios. e così triplice, i. triplicato, ò di 3. doppj, ò di 3. sorti.
Trípode p.b. n. d' huomo: ò tressolo, ma in verso, ò rima sdruc. ò la sedia della Sibilla. *La tripode della prudenza*, scrisse il P. Bart. ma in gen. masc ol. stà nel lib.4.dell eneid. volgar. *L'alta potenza, i tripodi sacrati*.
Trípoli p. b. ò trippoli, città di Barbaria, &c.indi tripolíni p. l. e tripolitáni pop. e tripolíti p.l.n. di regione.
trippajuólo p. l. (coll'uo ditt.) colui che vende trippa: e da trippa, trippóne, i. panciuto.
Tripsíco p l ò tripsycho, n. d' un Capitano.
tripúdio p. b. ballo che gira in tondo plur. tripùdj, e tripúdj p. l. così lo Strozzi can. 12. stan. 26. *Dove i tripudi s' odono, e le veglie*.
Triquetra p. b. ò l. Sicilia. voc. poet.
triréme p.l.(voc.lat.) galea grossa a tre banchi.
triságio p. b. (di 4. sill.) tre volte santo, voc. gr.
trisávo p. l. e trisáva, ò trisávolo p. b.

p. b. e trisávola, trezavolo padre del bisavolo.
trísCini p. b. cogn. di fam. e n. di strada in Catan.
trisillabo p.b. e trissillabo, cioè di 3. sillabe.
trispitaméo p. l. i. di tre spanne. Plin.
trisslàggine p. b. e trissagine, trissàgo, camedrio.
Trissimo p.b. ò trisino. n. d'huomo: e così trisini. cognome di fam. così il P. Bart.
tristáino p. b. cogn. di fam.
Tristáno p. l. n. d'huomo.
tristanzuólo p. l. sparutuzzo, malsano. ò tristarello.
tristía p. l. malinconia. V. A.
tristítia p. b. lo stesso.
trístico p.b. ò tristicho poesia di 3. versi. plur. tristici, e tristichi.
trístrofe p. b. (voc. gr.) ode, che ha tre versi per ogni strofa, ò stanza.
trisuría p. l. Terra nella Calabria.
tritáno p. l. n. d'un fortissimo gladiatore.
trítano p. b. plur. del verbo tritare.
trítavo p. b. bisavo dell'avolo così secondo l'acc. lat. ma potria pur dirsi p. l. come bisavo.
tritéa p. l. n. di città: e così tritèo, n. d'huomo.
tritiáce p. l. specie di mal d'occhi. Il Caracc.
tritína p. l. tritinna, fa la voce dell'anitra. L'Alunno.
trítico p. b. grano. Sann. egl. 10. ò cogn. di fam.
Trìtolo p. b. e tritola (nome) minuzzolo. tritola di camiscia, dice il P. Carnóli. ed è anche verbo in vece di stritola. Il Tanara.
tritóne p. l. n. di un Dio marino de' Poeti. e n. di fiume nell' Africa.
tritónia p. b. cogn. di Pallade.
tritoníde p. l. n. d'una palude in Barbaria.
tritonísaca p. b. n. di palude nella Macedonia.
trìtono p. b. term. musicale cioé di 3. tuoni.
Trittólemo p. b. n. d'huomo. Il Colonna pag. 454. segna p. l. ma s'intende in rima; e per necessita: però che lo Stigliani pag. 99. lo mette fra gli sdruccioli. In lat. p. b.
trítula p. b. n. di valle Sann. egl. 12.
tritulíno p. l. v. g. bagno triticulino, ò pratense, oggi Ciceroniano in Campagna di Napoli.
tritùme p. l. rottame.
tritúra p. l. n. e verbo.
tritúro p. l. n. di castello in Ital.
triturríta p. l. n. d'una villa.
trivellìno p. l. succhiellíno. Sic. virrinedda.
trivetríno p. l. pietra di Trivoli, che s'intaglia.
trivíco p. l. terra, e tit. di Marchesato.
trivígi p. l. v. trevigi. indi trivigiáno p. l. (di 4. sill.) pop.
trívio p. b. luogo di tre vie. v. trebbio. indi triviále. i. dozinale.
triùnviro p. b. non de' trè ufficiali nell'ant. Roma. indi triunvirato p. l. principato di 3. huomini. Il Lancell.
trívoli p. b. erba detta trifoglio odorato, &c.
Tróade p. b. n. di regione dell'

Asia minore.

trocára p.l. ò trochara, n. di città, altrim. toacára.

tróccola p. b.(verbo)cioè fa strepito. strasciando le suola delle scarpe frucite.

trochéo p. l. piede d'una breve : ò di tre sill. brevi. indi Trocáico p. b. ò trochâico, specie di verso, plur. trocaici.

tróchililo p. b. n. d'uccello detto scricciolo. overo Re degli uccelli. Plin.

troezéna p.l in vece di trezena, disse Remigio Fior. epist. 4. d' Ovid. *La bella Trozzena, cui fan sempre.*

troféo p.l contrassegno di vittoria : in gr. tropéo.

trófimo p. p.b. e cosi trofónio, n. d'huomini.

trógili p.b. porto antico presso Siracusa.

trógolo p. b. cosí scrive il Francios. v. truogolo.

tróilo p.b. n. d'huomo. Altri scrive, Trójolo.

troína p.l. città in Sicil oggi traina.

troglodíti p.l.pop. d'Etiopia. cosí 'l Bracciol. nella Croce lib. 5. can. 45. *Troglodíti colà, Bulgari, e Traci.* in lat.p.b. indi troglodítico p. b. add. v. g. mirra troglodítica &c.

trombadóre p.l. trombetta, sonator di tromba.

trombettína p.l. l'istesso. e così tromboncinodim'di trombone.

trombóne p. l. strumento musicale, ò nome d'uccello.

troncóne p.l. tronco, ò pezzo di lancia.

trónfio, (di 2. sill.) gonfio di volto adirato, e superbo.

tróngile p.b. n. d' isola. v. Stromboli.

trónoli p.b. cogn. di fam.

tropéa, ò tropía p. l. citta di Calabria. Di più tropéa è n. d'huomo.

trópico p.b.(term. astrol.) sono i tropici due circoli, (che s'immaginano nel cielo gli Astrologi) egualmente distanti dall' equinottiale : l'uno detto, propico del Cancro, l' altro tropico del Capricorno.

tropología p.l. (voc. gr.) il parlare allegorico, che ha fine d'emendare i costumi. indi tropológico p.b.i. allegorico, e morale.

tróscia, (di 2. sill.) pozzetta d' acquaccia morta.

trosobore p.b. ò l. n. d'huomo. In lat. p.b.

tróffilo p.b. n. d'huom.

tróssulo p.b. e tróssolo, oggi trosso, cittá giá di toscana.

tróttola p.b. e tróttolo, in Roma pícciolo, e piccolo. Sic. strumbula. v. baruttola.

trottolína p. l. ò trottolino. picciola trottola.

trovámi p.l. mi trovai: e così troválo per trovailo.

tróvami p. b. cioè trova a me. e così tróvalo.

trovastù, cioè trovasti tu (coll' acc. sul'ult.)

trovomála p.l. cognome di scrittruccivéla p.l. si chiama il mertore.

luzzo in alcun luogo della Spagna : altrove baccagliáo.

trucí-

trucida p.l. voc. lat. fa in pezzi.
trúciola p.b. (verbo) tosa: ò indugia a fare, perche fa contra sua, voglia.
trúcioli p.b. quelle strisce sottili. che escono della pialla de'le gnajuoli. Sic. scagli, ò scagghi
trudóne p.l. n. d'huomo.
truffaría, e truffería p.l. inganno. Il Matth. il Francioſini, e'l Nardi. e cosí truffiere, per truffatore.
trúgiola p.b. v. truciola.
trúgliari p.b. cogn. di fam.
truógolo p.b. vaso quadrangolare per più usi, come pila, ed è legno, ò tronco incavato.
trútila p. b. fa la voce del tordo. l'Alunno.
trútina p. b. (voc. lat.) ed è propriamente il sostegno della stadera. il Galilei.
tubalcaíno p.l. ò tubalcain. n. d'huomo. figlio di Lamech. ò tubál, n. d'huomo.
tubál. p.l. ò tubal (coll'acc. su l' ult.) n. d'huomo.
tubércolo p. b. piccola enfiagione. Matth.
túbero p.b. n. di fiume, oggi tàober. ò tober, in Germania. e così túberi per tartufi. voc. lat.
tóccari p.b. cogn. di fam.
tucídide. p.b. n. d'un Istorico Greco celebre.
tucúscima p.b. n. d'isola. cosí'l P. Bart. car. 826. dell'Asia. ma si de'scrivere tacuscima.
Tudéla p.l. citta di Navarra.
tuéda (trisill.) ò tovéda p.l. fium. di Scotia.
tudúalo p. b. (di 4. sill. n. d'huomo. così l'Amalt. prosod.
tufàra p.l. tit. di Marchesato.
túsfolo p.b. n. d'uccello pescatore, detto colimbo.
túghero p. b. n. d'huomo, assai dappoco.
tugúrio p. b. capanna. plur. tugúrj p. l. &c.
túlipa p. b. ó tulipáno p. l. fiore noto. In verso il Marino disse tulippo. In lat. penult. ancip. onde pur in volgare si truova p.l. così un Poeta citato dal tanára lib. 5. pag. 303. *Havvi'l vago tulipa, in cui par voglia.*
túmolo p. b. sorte di misura di grano nel regno di Nap. e dì Sic. Il P. Bar. nella vita del Bellar.
tumoróso p. l. gonfio, e gonfiamento. Boccac. appresso Alunno.
túmulo p.b. sepolcro: ò luogo rilevato da terra.
tumúltua p.b. fá tumulto. indi tumultuário p.b.v.g. gente tumultuaria.
tunara p.b. cogn. di fam.
tungresi p.l. n. di pop.
tunéto p.l. e tunéta. v. tunisi.
túnica p. b. guscio della rosa: ò tonaca, &c. le tuniche della squilla, disse Pier Crescen.
túnigi p.b. ò túnisi, e tunes, e tunissa, cittá di Barbaria. Altri scrivono túnizi p.b.
tuò, in vece di tuoi, (monosill. e coll'acc. su l'o)
tuòrlo (di 2. sill. torlo, rosso d' uovo.
turácciolo p. b. turaccio. zaffo. Sic. stuppagghiu. indi turacciolíno p. l. piccol turacciolo.
turamíni p.l. cogn. di fam.

tur-

turbía p. l. e torbia, villagio della Liguria.
túrbico p. b. turbine. V.A.
túrbine p.b. turbo, tempeſta di vento. le turbini però ſono ſpecie d'oſtriche. indi turbíneo p. b. add. Il Doni.
turbíto p. l. ò turbit. v. turpeto.
turchía p. l. paeſe ſuggetto al turco.
turchiaróla p. l. n. di luogo in terra d'Otranto.
turchíno p. l. azurro, e coſí turchina. gemma.
turcománia p. b. provincia dell' Armenia mag.
turea p. b. l'arbore, che produce l' incenſo.
turèna p. l. n. di città nella Gallia, &c.
túrgere p. b. gonfiare. indi túrgido p. b. gonfio.
túria p. b. n. di fiume nella Spagna.
turíbile p. b. incenſiere, v. turribole.
turíbulo p. b. e toribolo coſí 'l Lancill. voc. lat.
turíngia p. b. (di 4. ſill.) paeſe della Germania indi turíngico p. b. v. ſelva turingica.
turíno p. l. città nel Piemonte. ma túrino p. b. congiuntivo plur. di turare.
turnéro p. l. cognom. d'uno Scrit.
turnái p. l. n. di città in Francia.
turnébo p. l. n. d'uno Scritt.
turónico p. b. di turóne, città di Francia.
turpéto p. l. radice dell' alicia, detta pur turbit.
túrpido p. b. ſporco, diſoneſto, add.
turpilóquio p. b. parlare ſporco, ò diſoneſto.
turpilúcro p. l. guadagno diſoneſto.
turpitúdine p. b. ò turpédine p. b. ò turpezza: ſporchezza, diſoneſtà, ò ſucidume.
turríbole, ò turríbolo p. b. v. turibile.
túrrica p. b. fiumicello preſſo à Siena.
turróne p. l. Sic. turruni, o cubáita.
tórtora p. b. n. di luogo di Calavria.
turturìci p. l. fiume, e caſtello in Sicil. v. tortorici.
turzimáno p. l. v. turcimanno.
tuſciáno p. l. caſale d'Averſa.
tuſculáno p. l. n. di villa di Cic. in Fraſcati. &c.
tuſculo p. b. ò tuſcolo, n. di caſtello nel Latio, oggi Fraſcati.
tuſſignáno p. l. n. di terra nella Romagna.
tutáno p. l. n. d'un Dio de' Gentili.
tutéla p. l. n. e ver.
tutellína p. l. v. tutullina.
túria p. b. fuligine bianca del bronzo, ſtrutto nella fornace. v. ponſolige: overo tit. di Baronia in Sicilia.
túrtila p. b. (verbo) v. trutila.
tutoría p. l. tutela, ò l'attion. d' eſſer tuttore.
tutta fiáta p. l. (di 5. ſil.) tutta volta. tuttavia.
tuttavía p. l. continuamente, ò nondimeno: e coſí tuttóra p. l. i. tuttavia.
tutullína p. l. ò tutellina, n. di Dea

Dea de' Gentili.
tuvedále p. l. nome di provinc. di Scotia.
túzia, ò túzzia p. b. v. tutia.
tzuà (coll' acc. ſu l'ult.) nome di Giapp.
Tzunocamídóno p. l. nome di Giapp.
Tzúſcima p. b. n. d' iſola fra'l Coráy ed il Giapp. così'l P. Bartoli. Altri la voglion proferir p. l. v. Cangóſcima.

V

VAále p. l. ò vaál, fiume della Gheldria, che poco oltre è detto Moſa, ed è parte del Reno. v. vahali.
Vacàta p. l. n. di regno nell'Indie così'l P. Bart.
vaccaría p. l. luogo dove ſtanzano le vacche.
vaccaríno p. l. cognome di fam. e così vaccáro per vaccajo, guardiano di vacche, e cogn. pur di famiglia.
Vaccéi p. l. e così vaccéos, pop. della Spagna.
vaccina p. l. carne di vacca, e così vaccino, add. e ſuſt. i. vacca giovane.
vaccínio p. b. (è poet. vaccìno p. l. ò vacinio, n. di pianta, e frutto.
Vaccori p. b. ò l. nome d'un Rè d' Egitto.
Vacillitáde p. l. vacillità, dubbiezza.
Vachinóxima p. b. iſola nel Giappone, come Cangóxima.
vácua p. b. vota verbo. Alunno.
vacunáli p. l. v. g. fuochi vacunali, cioè in onor di Vacunia, Dea de' Gentili.
vácuo p. b. vuoto. indi vacuità. (coll' acc. ſu l' ult.)
Vadavéro p. l. nome di monte della Spagna.
Vádia p. b. in vece di vada, ò vádi: e vádiane (coll' acc. ſu la prima) per vádane.
Vafréc p. l. nome d' huomo.
Vagaóne p. l. nome d' huomo.
vagheggería p. l. vagheggíamento così la Cruſca.
vagheggíno p. l. vagheggiatore, drudo ma vagheggino p. b. congiunt. di vagheggiare.
vagía p. l. (di 3. ſill.) per vagíva: e così vagíto p. l. pianto del bambino l' Anguill. lib. 10.
Vagiéno p. l. (di 4. ſill.) n. d' huo.
vagína p. l. (voc. lat.) guaina. Franc. Scoto.
Vagliadolìd, (coll' acc. ſu l'ult.) città della Spagna. Il Botero ſcrive vajadolid.
váglica p. b. cogn. di famiglia.
vagnéle p. l. diceſi in Vinegia, per guagnele.
vágola p. b. ſuaga, ò ſuagola v. Ann. Caro.
Vahàli p. l. n. di fiume, oggi Vuaèl v. Vaale.
Vajáno p. l. ſpetie d'uva nera, e nome di terra.
Vaſco p. l. nome d' huo. l'Amalt. prof.

Va-

Vajezáta p. l. nome d' huomo, figliuolo d'Amàn.
Váila p.b. nome di borgo. Il Lancill.
Vaíno p. l. nome d'huomo: e così vaini, cogn. di fam. ma váine p. b. ne vai, verbo.
váio, (di 2. fill.) che nereggia: ò nome d'animale.
vàjola p.b. e vajula, cogn. di fam. ò nome d'animale.
vajólo p. l. e vairólo, v. vajuoli, e varolo.
Vaivéda p. l. (con le u conſon.) nome d'uno de' Signori di Moldavia.
vaivódi p. l. plur. v. vaivóda.
vajuolàto p. l. pinticchiato di vajuoli.
vajuóli p. l. (coll' uo ditt.) infermità de' fanciulli.
Valáchia p.b. ò valácchia nome di Provincia, ma il Bracciol. nella Bulgher. lib. 14 ſtan. 50. e 57. la fe' lunga: *Cade la Valacchia, gravano il lito* indi valáchi p. l. ò valacchi, pop. In lat. p. b.
Valaméro p. l. valamíro, nome d' un Re.
valanghíno p. l. ſtrumento da fabbro. Il Garz.
valánia p. b. coppella di ghiande per uſo di conciar cuoja. Matth. ò nome di città.
Valcamónica p. b. nome di valle nel Breſciano.
valcáre p. l. per valicare, indi válico p. b. (nome) varco, e plur. válichi.
Valcimára p. l. nome di Borgo in Italia.
Valdémaro p. b. nome d' un Rè.
Valdémona p. b. ò valdémini. una delle 3. parti, ò region della Sicilia.
valderáma p. l. cogn. d'uno Scritt.
valdès p. l. cognome di famiglia Spagnuola.
valdimágra p. l. nome di luogo.
valdimónica p. b. v. valcamonica.
Valdína p. l. cogn. di fam. e nome di terra in Sicil.
Valdíva p. l. cognome di famiglia.
Valdráda p. l. nome di fem.
Valdrúda p. l. nome di fem.
Valemíro p. l. nome d' huomo, come Caſimiro.
valentería p. l. bravura diceſi pur valentía p. l. (con la t dura) e valentígia p. b. di 5. fill.
Valéntia p. b. (con la t molle) e valenza, città di Spagna.
Valenticáno p. l. nome d'un Re.
Valentinóis p. l. popoli del Delfinato.
valentría p. l. valenteria. V. A.
valentuómini p. b. huomini prodi, overo ſperti in qualche meſtiere.
valenzóla p. l. ò valenzuola, cogn. di fam.
Valéra p. l. nome di città.
valére p. l. nome e v. noto.
Valéria p. b. nome di provincia, e di fem.
valería p. l. nome di ſtrada maeſtra in Turino.
Velerico p. l. nome d' huomo.
Valerióla p. l. nome d' un Medico Scrittore.
Valéro p. l. n. d' huomo, e cogn. di fam. In lat. p. b.
Valéſia p. b. e valléſia, città di Francia.

Val-

Valguarnéra p. l. terra in Sicil. e cognome di fam.
válico p. b. passo, apertura, ò verbo. indi valicábile.
válido p. b. gagliardo, ò stabile, e giuridico.
valiéno p. l. (di 3. fill.) valeano, valevano.
valígia p. b. di (4. fill.) arnese da viaggio plur. valíge p. l. indi valigíno p. l. piccola valigia: e valigióne (di 4. fill.) valigia grande.
valigióne p. l. v. g. valigione di panni. Il Mauro.
valignáni p. l. cognome di fam.
vállaco p. l. plur. vallachi. v. Valachia.
vallarióla p. l. (di 5. fill.) cogn. di famiglia.
valléa p. l. valláta, cioè lo spatio tra due valli, così lo Strozzi can. 3. *Coperto Attila il fiume, e la vallea*.
Valleditu (due fill.) luogo nel Giapp. Il P. Bart.
valléra p. l. cogn. v. g. la ronfa del vallera.
Valle Scafáta p. l. n. di luogo nel Regno di Napoli.
vallícola p. b. nome di contrada in Roma.
vallígia, v. valigia.
valligíno. v. valigno.
Vallisoléto p. l. n. di città, oggi Vagliadolid.
Vallóne p. l. una gran valle: ò n. di pop.
vallonéa p. l. ghianda di cerro, venuta in Italia dalla Morea.
Valmarána p. l. nome di villa.
valmónica p. b. ò valmúnica, spetie d' uva nera.
Valmóro p. l. nome d' huomo.
válneo p. b. per balneo. v. g. Valneo Regio, Città.
Valóis p. l. Ducea di Francia, e cognome di famiglia.
Valóna p. l. nome di città.
Valópo p. l. nome di luogo in Moscovia.
valoría p. l. prodezza valore. Il Francios.
Valparáyso p. b. monte della Spagna detto Illipulitano.
valpólo p. l. cognome di fam.
valsóro p. l. cogn. di Scrittore.
Valtugána p. l. luogo d' Italia.
Valtellína p. l. ò valle tellina, contrada d' Ital.
valtolína p. l. v. valtellina.
Valtrúde p. l. nome di fem.
válvoli p. b. (voc. lat.) baccelli, ò gusci di fave.
valúta p. l. prezzo, ò verbo, i. dà il prezzo, apprezza.
válvule p. b. piccole porte. (voc. lat.)
vampolóso p. l. e vampóso p. l. infiammato (add.)
vanaglória p. b. n. e verbo noto.
Vándalo p. b. nome d'un Re. onde Vándali popoli: e Vandália p. b. paese del Regno di Granata, &c. indi vandálico p. b. add.
Vandóma p. l. ò vandómo, Ducea di Francia.
Vandregesílo p. l. n. d' huo. v. Austregesílo. ma non sarebbe errore il proferirlo p. b.
vangajuóla p. l. (coll'uo dittong.) piccola rete da pescare.
vangáta p. l. colpo di vanga dicesi terreno vangato, cioè la-

lavorato con vanga, detto da' Saneſi vangáto, aſſolutamente.
vangatíccio p. l. (add.) zappato; v. g. terreno vangaticcio. Il Caporal.
vangélo p. l. vangelio plur. vangelj. *Alle Sante Iddio vangele*, ſorte di giuramento del volgo indi vangélico p. b. per evangelico.
vaugíle p. l. ſtecca del manico della vanga.
Vangióni p. l. (di 3. ſill.) pop. della Germania. In lat. p. b. (e di 4. ſill.)
vangolína p. l. parte dell'aratolo. Il Garz.
vanguàrdia p. b. antiguardia.
vanía p. b. coſa vana: ò impoſtura, calunnia: ò n. d'huo. e così vanío in vece di svanì. Dante.
vannéo p. l. cognome di fam.
vannínop. l. dimin. di vanni.
vantaggiáto p. l. e vantaggioſo, che ha vantaggio.
vantaggiúzzo p. l. piccolo vantaggio.
vantévole p. b. che ſi vanta, ò può darſi vanto.
vanvára p. l. (coll' u conſon.) v. bambára.
vánvera p. b. v. g. a vánuera, cioè a caſo, così il Francioſ. e'l Davanzan.
Vaoùr, ſi pronuntia, vaùr, n. di città (coll'acc. ſu l'ult.
vapóra p. l. manda fuora il vapore. *Quel cibo vapora alla teſta*, cioè manda i vapori al capo. *Da quel luogo vapora un fetore*, cioè eſala. Matth. indi vapore, n. e vaporále p. l. add. e vaporífero p. b. v. g. luna vaporifera.

vápula p. b. batte. l'uſa il Francioſ.
varacína p. l. v. g. vite varacina (forſe in vece di boracina) ſpecie di vite. Plin. lib. 17: c. 23.
varácola p. b. (Spagn. baráta, ò mohátra) ò porto, ſorte di traffico illecito. v. ſtocola.
Varadáno p. l. nome di fiume nell' Europa, oggi Copa.
Varadíno p. l. nome d'huomo: e nome di città.
varáno p. l. cognome di famiglia.
Varare p. b. ò l. nome d'huomo. in lat. p. b.
Vardáno p. l. nome d'un Re.
vardári p. l. nome di fiume.
Várdoli p. b. popoli antichi di Navarra.
Várgola p. b. ò vargula, n. d'huo.
Vária p. b. nome e v. indi váriano, (coll'acc. ſu la prima) plur. del verbo variare.
variábile p. b. che varia.
variáno p. l. add. di Vario nome d'huomo.
varíci p. l. vene groſſe, maſſimamente nelle gambe. Il Matth. In lat. p. b.
Varíco p. l. nome d'huomo.
Varignáno p. l. terra nella Romagna, e cognome di fam.
Varíni p. l. cogn. di fam. e di pop. della Germ.
várino p. b. in vece di varijno, congiunt.
Vário p. b. add. ò n. d'un Poeta.
varípede p. b. che ha il piede torto.
Vármia p. b. nome di provincia della Pruſſia.
varólo p. l. e varóla, v. vajuoli

di più è n. di pesce in Venet. Così nelle rime piacev. lib. 3. *I cevali a' varoli hor son molesti.*

Varréa p. l. nome di luogo in Abruzzo.

Varsávia p. b. nome di città nella Polonia.

varvaſlòro p. l. v. barbaſſoro.

Vasàce p. l. nome d'huomo.

vasári p. l. cognome di famiglia.

vasáro p. l. vaſajo vaſellajo. Sicil. ſtazzunaru.

váſcolo p. b. (voc. lat.) vaſetto. Sannaz. in rima ſdrucc.

Vaſcóni p. l. popoli v. Guaſconi. In lat. p. b.

vaſelláme p. l. credenza de' vaſi.

vaſellaría p. l. luogo dove ſi fan vaſelli: ò quantità d' eſſi il Torſellino.

Vaséo p. l. n. di Scrittore, così Vaséſe, Caſtel d' Italia.

Vaſilía p. l. (voc. gr.) governo di Re. Il Triſſino.

vaſolíno p. l. piccol vaſo.

Vasóne p. l. ò vasòn, n. di città. vaſone pur diceſi un vaſo grande.

vaſpína p. l. vua ſpina, ò ſpinella, frutto.

váſſene p. b. ſe ne và.

vatáblo p. l. cogn. d' uno Scrittore.

Vatandóno p. l. n. di Giapponeſe.

vátia p. b. (con la t molle) cogn. d'un certo Servilio.

Vática p. b. ò bática, n. di città della Laconia.

Vaticáno p. l. un colle di Roma, dove oggi è S. Pietro, e n. d'un Dio de' Gentili.

vaticina p. b. profetiza, e così vaticini, n. con la p. b. indovini.

vaticínj p. l. per vaticinij. plur. di vaticinio.

Vatráno p. l. nome d' huomo.

váttene p. b. cioè va via.

Vattiáti p. l. n. di terra in Sicil.

vatticáni p. l. tit. di Ducato in Sic.

vatticondío p. l. modo di parlare, nel licenziare uno.

váttola p. b. nome di luogo nel Picentino.

vávviſi p. b. (colla u conſon.) vi ſi và.

ubbía p. l. úria, opinione ſuperſtitioſa, ò malaugurio. Così il Franc. e la Cruſca. Onde ſcriſſe Matteo Franceſi Fiorent. *Ma le ſon tutte ubbie, menzogne, e fole.* indi ubbióſo p. l. (e di 4. ſill.)

ubbriáco p. l. (di 4. ſill.) briaco.

Ubeda p. b. ò úveda nome di terra nella Spagna.

uberífero p. b. ubertoſo, copioſo.

úbero p. b. poppa, mammella. plur. uberi, ò ubera, e ſi dice di vacche, &c.

ubéro p. l. over obéro, ſorte di pelame di cavallo. Il Francioſ. e vale caval pezzato (voc. Spagn.) Così l Pera lib. 2. delle rime piacev. *Non è però che'l ſauro, ò che l' ubero.*

uberóſo p. l. fertile, abondante.

ubérrimo p. b. abbondantiſſimo. in rima ſdrucc.

ubertiéro p. l. ubertoſo, e ubertuóſo p. l. fertile, abondante.

ubíno p. l. chinea, cavallo ſuelto, e atto al corſo, così l' Alunno, e l' Arioſ. nell' Orl. 14. *Menarla ſeco, e ſopra un biancobino.*

uc-

uccéi p. l. per uccelli, in verso, ed in prosa.
uccellámep. l. quantità d'uccelli.
uccellatójo p. l. luogo da téndere reti.
uccellería p. l. la caccia degli uccelli, &c.
uccellettíno p. l. dimin. d' uccelletto: e così uccellíno p. l.
uccellévole p. b. che può essere uccellato.
uccelliéra p. l. luogo chiuso con reti, e gabbia d' uccelli. lat. *aviarium* ò tit. di libro di Pietro Oliva.
uccéllino p. b. congiunt. plur. del verbo uccellare.
uccídere p. b. ammazzare. indi uccíde p. l. ed uccísono p. b. per uccísero.
Uchéra p. l. ò ucéra, parte della Marca di Brandeburgo.
Uchezzomóra p. l. n. di città nel Giappone.
Ucibóri p. l. n di Giapponese.
Ucóbo p. l. n. di un Saracino.
Ucondóno p. l. nome di Giapponese.
Ucráina p. b. Provinc. di Polonia, e di Moscovia.
Ucría p. l. tit. di Principato in Sicilia, e n. di Terra.
Udalrícop. l. n. d'huomo.
udía p. l. in vece di udiva: e così udíe, ed udío per udì poet. e e udiéno, (trisill.) per udiano, ò udivano: e udílo p. l. ò udíj, per udijlo, ò l'udij: e udíro p. l. per udírono: e udria per udiria, poet. udiánlo p. l. per udiamlo, over udiámolo: ma udíanlo p. b. l' udivano udrèn per udrèm, ò udremo, cioè udiremo.
Udine p. b. città di Friuli, e cogn. d'un Poeta. Italiano.
Udíni p. l. popoli alla foce del mar Caspio.
udístù (coll' acc. su l' ult.) udisti tu?
udíta, e udíto p. l. nome, e partic. noto.
udóni p. l. scarpe di lino bianchissime, che portava il Papa con la Croce sopra.
Vecámo p. l. cogn. di fam.
vecchéro p. l. cognome di Scritt. v. vucchero.
Vececónsole p. b. Proconsole v. Viceconsolo.
vecchiáttola p. b. vecchiarella. Il P. Jugiaris.
vecchíno p. l. (con la chi molle) vecchietto vecchiarello; e così vecchíle, add. il Burchiel.
vecchiúme p. l (quantità di cose vecchie.
vécciola p. b. véccia, specie di biada.
vedére p. l. guardare indi védegli p. b. gli vede ma vedégli p. l. in vece di vedergli, in rima di mantegli, per mantelli. Il Burchiello: e véddono p. b. per veddero: e védderlo; i. lo veddero: e védételvi p. b. per vedetevelo, ò vedetelo voi.
vedestù, (coll' acc. su l'ult.) vedesti tu.
vedía p. l. per vedea: poet. indi vediéno p. l. (di 3. sill.) vedevano: e così vediési per vevedevasi.

Védio p.b.n. d'un Rom per cogn. Pollio.

védoa p.b. per vedoua, così'l Marino.

védova, e védovo p. b. n. e v. noto: e poet. védoa, per vedova. indi vedovèle, e vedovíle p.l.add. e vedovático p.b.ſtato vedovile. V. A.

vedrámi p. l. mi vedrai: e così vedrávi, per vedraivi, ò vi vedrai.

vedrióla p.l. nome di luogo.

végeta p. b. creſce, e ſi dice delle piante ſi uſa anche in ſignificato attivo per dar vigore.

vegetábile p. b. e vegetale; che creſce, e vegeta.

vegetatívo p. l. che vegeta.

végeto p. b. cogn. di Olone: ò n. e ver. è anche addiet. e ſignifica vigoroſo. Segneri.

vegghiadóre p. l. e vegliatóre, che vegghia, ò fa la ſpia ſopra d'uno.

vegghieríа p. l. vegghia, n. V. A.

végghia (di 2. ſill.) nome e v. indi vegghiámo, e vegghiate (di 3. ſill.) plur. del verbo vegghiare.

vegghiámo p. l. (di 4. ſill.) congiunt. plur. del verbo vedere, e così pur vegghiate.

véggia, (di 2. ſill.) carráta, ò botte.

véggiolo p. b. laveggio, vaſo da ſcaldare, &c. voc. Sen. Sic. mariteddu, ò lero, ſorte di biada.

Veglído p. l. nome d'huomo.

vegliévole p.b. che può vegliare.

vehícolo, ò veícolo p. b. carro: ò coſa che conduce, e porta, ò paſſaggio.

Vejentáni p. l. nome di popoli nell'Italia.

Velábro p. l. luogo in Roma, così detto.

valajólo p. l. ò velajuolo, che vende veli, ò veletti. v. velettaro.

veláme p. l. coprimento che vela.

veláta p. l. (nome ſuſtant.) e veleggiata. P. Bart.

velénami p. b. per dammi il veleno. Pier Michele.

veléno p. l. nome e verbo noto. v. veneno.

velettáro p. l. che vende veletti.

Vélia p. b. nome di città: ò cazzavéla. uccelletto.

Velíno p. l. fonte, ò lago: ò add. di velia.

velífero p. b. che porta vele, in rima ſdrucc.

Véliti p. b. cavalleggieri, cioè ſoldati armati leggiermente. voc. lat.

velívolo p.b.v.g. cervello velivoſo detto per iſcherzo.

véлla e véllo, per védila, & védilo Brignole.

vellána p. l. v. avellana.

Velléda p. l. nome d'una Dea de' Gentili.

Vellètri p. l. ò velétri città de' Volſci in Italia, indi velletráno p. l. pop.

véllica p. b. (voc. lat.) ſtúzzica. Il Donzel.

vellúto p. l. velloſo.

velóce p. ſ. nome noto.

Velóna p. l. nome di città.

velóra p. l. nome d'erba.

veltèro p. l. cognome di Scritt.

venacciône p. l. (di 4. ſill.) vena grande. Il Caporal.
Venáfro p. l. nome di città in Campagna.
venále p. l. vendereccio. voce lat.
Venária p. b. Iſola nel mar Toſcano oggi il Giro.
Venaría p. l. (voc. Franc.) n. di luogo in Turino, dove ſon varie teſte di cerve, ed altre fiere.
Venazári p. l. nome di popoli nell' India.
Vencesláo p. l. nome d'un Re de' Boemi.
véncere p. b. voc. Sen. v. vincere.
véncido p. b. molle, trattevole, arrendevole. Matthiol. Fioren. víncido.
vendáce p. l. che ſempre vende. Il Domen.
vendémmía, ò vendemia p. b. n. e v. noto.
véndere p. b. e così vénderſi, e vénderlo, v. noto.
vendérlo p. l. cioè lo venderono, ò vendéro la Cruſca alla voce, ſolennità.
véndice p. b. (voc. lat.) vendicatóre, poet.
véndico p. b. verbo, ſo vendetta: ò add. in vece di vendicato.
vendigliólo p. l. venditor di coſe vili.
véndita p. b. venditione: ò partic. fem. in vece di venduta, e così véndito, in rime ſdruc.
vendramíni p. l. cognome di fam. così lo Strozzi.
Vénedi p. b. pop. di Germania. indi venédico p. b. add. v. g. ſeno venédico; ò n. d'huomo.
venéfica, e venéfico p. b. ſtrega, e ſtregone. indi venéfici p. b. ſtregoni ma venefíci p. l. plur. di veneficio, cioè ſtregheria.
Venefrída p. l. nome di fem.
Venégia p. b. v. vinegia.
venenífero p. b. nome noto.
venéno p. l. veleno.
Vénera p. b. onóra: ò nome d'una Santa Sicil.
Venerdì, (coll'acc. ſu l' ult.) feria feſta.
Vénere p. b. nome della Dea della bellezza, appo i Gentili, e nome di ſtella indi venéreo p. b. i. libidinoſo, e così venérea, ò venérica, nome d' erba, detta calamo aromatico venéria pur è ſpecie di murice, ò conca marina, e nome d' iſola.
Veneríco p. l. n. d'huomo, così l'. Amalt. proſod.
venerióla p. l. città di Caribana.
vénero p. b. (verbo) riveriſco.
venéro p. l. ò veniero, cognome di fam.
Venétia, e vinétia p. b. città celeberrima d' Italia. v. vinégia indi Véneto p. b. i. venetiano, ò vinitiano.
Venético p. b. Terra, e tit. di Princip. in Sic. ò n. d'huo. ò add. in vece di Venedico.
véngia, (di 2. ſill.) vendica, verbo indi vengiánza. V. A.
vénia p. b. (nome) remiſſione, ò cognome di fam.
venía p. l. (verbo) veniva.
veníçula p. b. ò venúcola, ſorte di uva. Plin.
veniéno p. l. (di 3. ſill.) per

venivano, e veniè, biſſil. per veniva.
Venieſſina p.l. Contea della Provenza.
venſfro p. l. n. di luogo della Provincia di Capitana.
veniè (di z. ſill.) per venſa. Acharis alla voce, vengo.
Venſlia p. b. n. di Ninfa, madre di Turno.
vénnerſene, (coll' acc. ſu la prima,) ſe ne vennero: e così vénnono per vennero.
Vennóni p. l. n. di popoli.
venolſna p.l. piccola vena, ò fibra. Il Domen.
Vénolo, ò vénulo p. b. nome d' huomo.
Venóſa p.l. città in terra di Bari', patria d'Oratio Poeta. indi venoſſno p.l. e venoſáno.
venséi p.l. e venzéi, ventiſei.
venſettéſimo p.b. ò ventiſettéſimo p.b. venteſimo 7.
ventaglſno p.l. e ventagliuólo, piccol ventaglio.
ventajuólo p.l. (coll' uo ditt.) ventola, ò vaglio.
ventaróla p.l. ventaglio, cacciamoſche, &c.
ventaruólo p. l. (coll' uo ditt.) parte dell'orivolo.
ventáto p.l. che ſpira vento, v. g. luogo ventato. Alunn.
ventávolo p.b. (coll'u conſon.) rovajo, tramontana.
venteſimo p. b. numero di venti, ò vinti. indi venteſimáni p. l. ſoldati della venteſima legione. Il Davanz.
venticciuólo p.l. (coll' uo ditt.) venticello.
Ventídio p. b. nome d' huomo.
ventidúe p.l. indi ventiduéſimo, num. noto.
ventiéra p.l. (con la t dura) ſtrumento da far vento.
véntila p.b. ſpiega al vento, ò eſamina.
ventilábro p. l. (voc. lat.) ventola, ò pala triforcúta; ſtrumento da villa, con cui ſi ſventola il grano. Segneri.
ventimíglia p.l. (di 4. ſill.) n. di terra, e cogn. di fam. in Sic.
ventína p.l. num. di venti.
ventipióvolo p. b. vento che fa piovere.
ventiséi p.l. e così trentaſei, quarantaſei, &c.
ventitre, e così trentatrè, quarantatrè, &c. (coll' acc. ſu l'ult.)
véntola p. b. nome e ver. v. ſventola.
ventolſno p. l. venticello, venterello. Arioſ.
véntolino (coll'acc. ſu la prima) congiunt. plur.
véntolo p. b. ventaglio, paramoſche, roſta.
véntora p. b. i. venti. V. A.
ventóſa p.l. coppetta, n. e ver. da ventoſare, che val appiccare le ventoſe. La Cruſca.
ventottéſimo p. b. venteſimo ottavo.
ventrajuóla p. b. (coll' uo ditt.) donna che lava, e vende i ventri.
ventrajólo p. l. che ha la pancia groſſa. L' Alunn.
ventrále p. l. (voc. lat.) grembiule, ò ſcarſella che pende dal cintolo.
ventrioſno p. l. piccol ventre.

ma

ma ventrícolo p. b.
ventrínop.l. piccol ventre.
ventrúto p. l. ventre grande.
ventúggine p. b. turbine di vento.
ventúno p.l.num.indi ventunéſimo p.b. venteſimo primo: e così ventiquattreſimo, ventiſetteſimo, &c.
ventúra p. l. nome e ver. e così ventúro, avvenire.
venturíno p.l.cognome di fam.
Vénulo p.b.nome d'huomo, così Ann.Carolib. 3.
venúta p.l.il venire, ò particip.
venzéi p.l.ventiſei v. venſei.
Vepíco p.l. n.d' huomo. così l' Amalt. proſod.
vepráip.l. plur. di veprajo, cioè ſpinajo.
Veráita p.b.(di 4.ſill.) v.g.val di veraita nel Piemonte.
Veráno p.l.n.d'huomo. è di campo di Roma.
Veránula p. b.n. d'iſola d'Amboino.
verátro p. l. antimonio, così l' Arioſto.
verbále p.l.v.g.n.verbale i.formato dal verbo. Segneri.
Verbáno p. l. oggi lago maggiore nella Lombardia.
verbáſcolo p. b. verbaſco. erba.
verbéna p. l. e verbenáca, erba nota.
verbenário p. b. che vende delle verbéne.
vérbero p. b. batto, ver. il Bracciol. voc. lat.
verbigrátia p. b. per eſempio. voc. lat.
verdaríno p. l. uccello. v. verzellino.
verdéa p. l. ò verdéra, ſpetie di vite, e di vin bianco in Toſcana.
verdécla p. l. ſpetie di uva. Pier Creſc.
verdégnolo p. b. alquanto verde.
verdemáre p. l. ſpetie di colore.
verdemontáno p. l. nome d' uccello.
verderáme p. l. gomma verde del rame.
verderíno p. l. uccello. v. verzellino.
vérdica p. b. verdeggia.
verdíce p. l. ſpetie d' uva.
Verdichíno p. l. n. d' huomo.
verdiére p. l. ò verdóne, ſorte d' uccello. Sic. virduni.
verdíga p. l. ſpetie d'uva, così accentua Pier Creſcen.
verdóne p. l. n. d'uccello, e di peſce, ò ſorte di colore.
verdóre p. l. verdezza,
verdoríno p. l. picciol verdiere.
verdúccioli p. b. cogn. di fam.
verdúco p. l. ò verdugo, ſtocco, ò ſpada dentro al baſtone. Duez.
verdúme p. l. la parte verdeggiante della pianta.
Verdùn, (coll'acc. ſu l'ult.) città della Borgogna, &c.
verecóndia p. b. roſſor modeſto.
Veredémo p. l. nome d' huomo.
verédo p. l. (voc. lat.) cavallo da ſtaffetta.
Veréna p. l. nome di fem.
verétro p. l. l' eſcremento delle querce.
Vergáda p. l. nome d' iſola della Dalmatia.

Vergáno p. l. nome di luogo.
vergára p. l. nome di terra in Ispagna, e cognome di famiglia. plur. Vergári.
Vergáro p. l. così dicesi il capo de pastori.
vergelláto p. l. v. g. carne vergellata. i. viscosa, Il Manfredi.
verghéto p. l. luogo piantato di verghe.
verghezíno p. l. colui che scamáta lana. Il Garz. Duez.
vergiéro p. l. per verziero. Duez.
vérgine p. b. si dice sì di fem. come di maschio,
vergíneo p. b. e verginále p. l. di vergine (add.) e Verginio n. d' huomo.
Vergínia p. b. nome di fem. e d' isola.
Vérglo p. b. città della Spagna, oggi veria.
vergognerémi p. l. mi vergognerei.
vérgola p. b. specie di barca. Sannaz. l' usò in vece di verga in rima sdrucc. e così dicesi in Roma il cordoncino di seta, avvolta col mulinello.
vergóne p. l. mazza impaniata da uccellare.
vericída p. l. uccisore della verità, cioè bugiardo solenne. poet. e l' usa Vincenzo Martelli Fiorent.
verídico p. b. (plur. veridici) veritiero.
verífica p. b. dimostra il vero, certifica.
Veríga p. l. nome di luogo.
verígola p. b. (voc. Venet.) succhiollino.
verígolo p. b. un trivello, ò trivellino. Duez.
verilóquio p. b. parlar veritiero.
verisímile p. b. simile al vero, probabile, ò provabile.
verisimilíssimo p. b. probabilissimo. Il P. Segn.
veritiéro, e veritiére p. l. (con la t dura) veridico.
Verlíchi p. l. v. g. capo verlichi, promont.
Vermandóis p. l. popoli della Gallia, oggi vermanduè.
verména p. l. sottile, e giovane ramicello di pianta, così la Crusca, e'l Francios. e'l Bracciol. della Croce lib. 14. can. 3. *Quasi in foce del rio canna, ò vermena*, e'l Pulci can. 19. stan. 48. *Che rimondorno insino alle vermène*. Il Pergamini segna p. b. per errore forse di stampa.
vermicciuólo p. l. (coll'uo ditt.) vermicello.
vermiculária p. b. ò vermiculáre n. d' erba.
vermigliône p. l. (voce Franc. (grana da tingere.
Vermína p. l. nome d' huomo figliuolo di Siface.
verminácа p. l. ò verminácola p. b. verbena.
vérmine p. b. verme, e vermo.
verminóso p. l. (add.)
vermocáni p. l. sorte d' infermità del cavallo.
vermomúro p. l. spetie d' infermità de' cavalli dicesi pure vermovolatíno p. l.
Vérmori p. b. nome di popoli.
vernacciuóla p. l. (coll'uo ditt.) sor-

ſorte di uva.
vernaccino p. l. v. guarnaccino.
vernácolo p. b. tit. d' ufficio in Coſtantinopoli, e val ſervitore publico del curator della ſtrada.
vernále p. l. del verno: e così vernáta, n. noto.
vernaríccio p. l. per vernereccio. Ann. Caro lib. 4.
vérnia p. b. montagna, dove S. Franc. fe' ſua penitenza così l' Chiabrera. overo voce di eſclamatione in Sícilia.
vernica p. l. (verbo) dà la vernice: ò n. di campagna in Iſpagna.
verníce p. l. compoſto di varie coſe per dar luſtro.
vernino p. l. v. g. fiore, frutto, ò ſeme vernino, cioè vernale, ò d' inverno.
vernío p. l. v. g. lino vernio che ſi ſemina d'inverno.
vernio p. b. titolo di Contea in Toſcana.
vérnole p. b. n. di luogo ín terra di Otranto.
vernótico p. b. ſorte di vino aſpro, e leggiero in Napoli.
vernuléo p. l. cogn. d' uno Scritt.
veróla p. l. n. di coſa orrida coſí lib. 1. delle rime piacev. *Qual verbi gratia l' Orco, ò la Verola.*
vérolí p. b. n. di cittá nel Latio. v. veruli.
Veróna p. l. n. di città in Lombardia.
veróne p. l. andito aperto per paſſare da ſtanza a ſtanza.
verónica p. b. n. di fem. e d' erba.
verrepéo p. l. cogn. d' uno Scritt.
verrettóne p. l. ſpetie di freccia.
verríno p. l. add. di verre.
verríto p. l. n. d'huomo.
verróne p. l. porco grande, ó porco. L' Alun.
verrúa p. l. n. di caſtello nel Píemonte.
verrúca p. l. porro che naſce ſu la carne: ò luogo alto, ed aſpro ſul monte.
verrucál, (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di fam. Spagnuola.
verrucária p. b. erba che leva i porri, ò verruche, ed è ſpetie di cicoria.
verrúcole p. b. ſorte di pruni, ò ſpine da far ſiepi. Il Francioſ. Verrúcola pur ſi chiama una montagna altiſſima, e ſcoſcesa nello Stato di Piſa, quaſi verruca v. verucola.
verrucóſo p. l. pien di porri.
verrúto p. l. verettone, voc. lat.
verſáme, e versámi, (plu.) p. l. quantità di verſi.
versàmi p. l. verbo, in vece di verſáimi, cioè mi verſai. ma vérſami p. b. imperat.
verſátile p. b. che ſi può volgere attorno.
verſíaco p. l. n. di monaſterio.
verſífica p. b. fa verſi indi verſificatório p. b. v. g. arte verſificatoria.
vértago p. b. n. di cane.
vertáno p. l. n. di moniſterio.
vértebra p. b. (voc. lat.) oſſo della ſchiena, &c.
verticále p. l. add. di vertice orivolo verticale, termine aſtrologo.

vérti-

vértice p. b. ſommità. Sannaz. egl. 12. e vertici diconſi i poli del cielo.
verticórdia p. b. cognome di Venere.
vertígine p. b. capogiro, e capogirlo voc. lat.
vertóva p. l. cognome di famiglia.
vertúno p. l. per vertunno l'Arioſto.
verúcola p. b. nome d' una torre in Piſa.
Véruli p. b. nome di cittá, ciregie verule, diceſi una ſpecie d' amarine.
Vérulo p. b. nome d' huomo.
verúno p. l. niuno, alcuno, così la Cruſca.
verzellíno p. l. nome d' uccello. v. verdarino.
vérzica p. b. verdeggia, verbo.
verzícola p. b. (nome) v. g. haver verzicola, termine del giuoco alle pallottole, e ſignifica haver tre palle preſſo al grillo, ò lecco.
verziére p. l. giardino: e così verzíno ſorte di legno roſſo. Sic. virzì.
véſchio, (di 2. ſill.) v. viſchio.
veſchiólo p. l. e viſcoſo, pien di viſchio.
véſcio, (di 2. ſill.) fungo tondo.
Veſcíca p. l. e veſciga. Sic. viſſica n. e ver. fa le veſciche nella carne. Matthiol. e il P. Segneri. veſcicáta p. l. colpo dato con veſcica.
veſcovádo p. l. diceſi del Veſcovo ò 'l ſuo palazzo.
veſcovíle p. l. da Veſcovo, ò di Veſcovo.
Veſévo p. l. ò veséo. v. Veſuvio poet.
Vésfalo p. b. n. d' huomo, e di popolo.
Véſolo p. b. e véſulo, monte della Liguria, così Ann. Caro. Ma Vesólo p. l. nome di città nella Borgogna.
veſpái p. l. plur. di veſpajo, nido di veſpe.
Veſpaſiáno p. l. nome d' Imperadore.
véſpero p. b. veſpro la ſtella veſpertina: poet.
veſpertíli p. l. pipiſtrelli. Sannaz.
veſpertíno p. l. add. di veſpero i. ſera.
véſpoli p. b. cognome di fam.
veſpóne p. l. veſpa grande.
Veſprímo p. l. ò veſprìm, città d' Ungheria.
veſſíca p. l. ò veſcica, nome e ver. v. veſcica indi veſſicaria, e veſicária p. b. nome d' erba: e veſſicatório p. b. medicamento noto.
veſſícola p. b. veſcichetta. H Rogeri.
veſſigóni p. l. e veſſiconi, infermità de' cavalli.
véſtfalo p. b. v. vesfalo.
veſtále p. l. v. g. vergine veſtále, i. conſagrata alla Dea Veſta de' Gentili. Ma véſtale p. b. i. le veſta.
Véſtia p. b. n. di fem. ma veſtía p. l. veſtiva ver.
veſtíbulo p. b. veſtíbolo il luogo davanti la porta della caſa, detto antiporto, ò l' entrata della caſa.

veſtic.

veſticciuóla p. l. (coll'uo ditton.) veſta piccola.
veſtige p. l. per veſtigie, in rima. Dante &c.
veſtígio, e veſtígia p. b. (di 4. ſill.) plur. veſtígj p. l. ò veſtígia, e veſtígie p. b. In verſo ſi può dire veſtigio, (di 3. ſill.) orma, pedata.
Veſtíni p. l. popoli d'Italia.
veſtíno p. l. nome di monte.
veſtío p. l. in vece di veſtí, e così veſtito, ſuſt. e addiett.
Véſtmaro p. b. nome d'huomo.
veſtóne p. l. paludamento. Il Davanzati.
Veſtrogóti p. l. e Veſtrogothi, n. di popoli.
Véſulo p. b. monte d'ond' eſce il Po, oggi monte veſo.
Veſúvio p. b. monte preſſo a Napoli, che gitta fuoco, oggi monte di Somma.
vétera p. b. vecchia, antica. in rime ſdrucc.
vétere p. b. cognome di Antiſtio, e d'altri.
vetráno p. l. ſoldato antico.
vetrámi p. l. vaſi di vetro.
vetráno p. l. cognome di fam.
vetráro p. l. che vende vetri, indi vetrário p. b. add. v. g. arte vetrária.
vetraría p. i. (ſuſtant.) bottega di vetri, ò luogo dove ſi fan vetri. Sic. vitrera. Giuſ. Laur.
vétrice p. b. pianta nota, vinco, vimine, così 'l Francioſ. v. vitice.
vetrífica p. b. fa, ò converte in vetro.
vetrína p. l. pietra, che ha del vetro.
vetrióla p. l. e vetriolo. v. vetriola, &c.
vetriuóla p. l. (coll'no ditt.) erba paretaria.
vetriuólo p. l. (coll'uo dit.) minerale noto.
vettajuólo p. l. (coll' uo ditt.) rimettiticcio dell'albero.
Vettári p. l. nome d' un Re de' Longobardi.
Véttica p. b. terra nel Regno di Napoli, e vi è la maggiore, e la minore.
vetticciuóla p. l. (coll' uo ditt.) vettarella, ramicello.
vettína p. l. Sicil. giarra, v. g. vettina d'olio.
vettóne p. l. pollone, rimeſſa che fa la radice dell' arbore. Vettóni pure ſon popoli della Spagna.
vettónica p. b. v. bettonica.
vettória p. b. vittoria.
vettováglia p. l. ver. provede di vettovaglie. Il Bracciol.
vettovagliáta p. l. v. g. città vettovagliata, cioè proveduta di vettovaglie. Il Davanzati.
vettúra p. l. portatura. indi vetturále p. l. coluì, che guida beſtie da ſoma. Sicil. vurdunaru.
vetturíno p. l. da vettura. v. g. cavallo vetturino: ò coluì che fa la guida ne' viaggi.
Vetúlia p. b. n di città nell'Italia.
Vetúria p. b. nome di fem.
Veyzáma p. l. città della Biſcaglia.
ufficiatúra p. l. l'ufficiare v. g. in coro &c.

ufficiále p.l. che ha un ufficio.
ufficiário p.b. un ufficiale.
ufficío, e ufício p. b. (di 4. fill.) nome, e ver. noto.
ufficióso p. l. ossequioso, che fa l'ufficio suo.
ufficiuólo p. l. (coll'uo ditton.) e uffitiuolo, libricciuolo che contiene l'ufficio della Madonna, &c.
ufiícino p. b. in vece di ufficijno, congiuntivo del verbo ufficiare.
Ufióje p. l. n. di Giapp.
úggia, (di 2. fill.) ombra di fronde: ò noja, molestia, odio: ò timore, paura.
Uggiéri p.l. n. d'huomo.
úggiola p.b. verbo, da uggiolare; proprio del cane, quando si lagna, e grida per essere sciolto dalla catena.
úgiole p. b. v.g. ugiole, e balugiole. Modo di dire popolare, per significar quando uno si parte, senza far motto. Il Franc.
úgnea p. b. n. d'erba, detta pur felce.
úgnere p. b. ognere. Sicil. untári.
ugnóne p.l. ugna, ò unghia grande.
úgnone p. b. ne ugno. ver.
úgola p. b. uvola, e piglottide. Sic. linguedda.
uguále p.l. eguale. onde uguála, ver. fa uguale.
Viadána p. l. n. di terra in Ital.
Viádro p.l. ò gottalo, fiume, oggi Odera.
viále p. l. sentiero. Sicil. passiaturi di jardinu, &c. l'usa il Bracciol. e l'Imperiale. Matteo Francesi l'usa per viottolo.
viándoli p.b. cogn. di fam.
vianísi p. l. cogn. di fam. (di 4. fill.)
viáno p. l. (trifill.) cogn. dl famiglia.
Viantána p. l. n. di regno nell' India.
viáro p.l. cogn. di fam.
viático p. b. cibo, ó altro che si porta per viaggio per sostentarsi, e così viàtica, provinc.
viátolo p. b. viale di giardino.
viberi p. l. popoli della Valesia superiore.
Vibídia p.b. n. di fem.
Vibuléno p.l.n. d'huomo.
Vícari p. b. n. di castello in Sicil. v. Biccari. ó cogn. di fam. ma Vicarj p. l. plur. di vicario.
Vicaría p.l. ufficio di vicario, è anche un luogo in Napoli, dove s'amministra giustitia. In Palermo pur così chiamano la carcere publica, v. vicheria.
Vicaría p. l. vícariato, ò luogo tenentato.
Vicária p.b. v. g. la Luna è vicaria del Sole.
Vicariáto p. l. il territorio sotto la giurisdittione del Vicario.
Vícaro p. b. n. d'un Re.
vicebáilo p. b. vicepretor. v. bailo. Il Pomey.
vicecápo p. l. vicegovernadore.
Vicecáso p. l. che sta in vece di caso.
Vicecónsolo p. b. proconsole. Il Davanzati, e'l P. Bart.
Vicedío p. l. che stà in luogo di Dio.

Vice-

Vicedóminop. b. tit. e n. d' huomo.
vicedúca p. l. che ſtá in luogo del Duca.
vícegerénza p. l. l' officio di vicegerente, che ſta in luogo d'un altro.
vicelegato p. l. titolo di dignitá. Franc. Scoto.
vicenále p. l. di venti anni. Franc. Scoto.
vicenóme p. l. pronome, nella giunta al Bembo.
vicentíno p. l. regione d'Italia, &c.
vicepretóre p. l. che ſta in luogo del Pretore.
vicerè, e vicirè, che ſta in luogo del Re. plur. vicerégi p. l. ò vicerè.
vicereále p. l. v. g. dignità vicereale. Il P. Bart.
vicéri p. l. cogn. di fam.
vícharo p. b. v. vicaro.
Vichería p. l. vicariato: ò n. d'un caſtello di là dal Pò. Di più nome d'un palazzo, ò corte celebre in Napoli, v. vícarìa.
Vícia p. b. (triſill.) veccia, ſorte di biada.
Vicináto p. l. ſuſtan.
Viciníſſimo p. b. ſuperlativo di vicino. Francioſ.
Vicìno p. l. n. e v. noto.
Vícita p. b. viſita, verbo.
Vícoli p. b. n. di luogo in Abruzzo.
Vicolíno p. l. chiaſſolino.
Vícolo p. b. chiaſſetto, ſtradella di città. Sicil. vaneda.
Vicováro p. l. terra nella Campagna di Roma.
Victímolo p. b. ò vittimolo, n. di luogo nel contado di Vercelli.
Vídama p. b. cogn. di fam. Spagn.
Vidáo p. l. cogn. di fam.
Vidaríno p. l. n. d'uccello.
Víderlo p. b. lo videro, preter.
Vìdole p. b. v. vivole.
Vidíno p. l. n. di città nella Miſia ſuperiore.
Viè, (d'una ſill.) v. g. viè piú, viè meno, così 'l Bracciol. lib. 14. della Croce, can. 67. *Quattro deſtrier viè più che fiamma al corſo.*
Viémmene p. b. me ne viene.
Viémmi, e viétti (di 2. ſill.) per mi viene, e ti viene. Acharis alla voce vengo.
Viénna, (di 3. ſill.) n. di città. In verſo truovaſi di (2. ſill.) coſí lo Strozzi can. 6. *Di Vienna oppoſe il generoſo petto.*
Viera p. l. (triſill.) ò viéira p. b. (di 4. ſill.) cogn. di fam.
Viéto, (di 2. ſill.) ſtantio, rancido: ò prima preſ. del verbo vietare.
Viétri p. l. n. d'una marina della Cava.
Viétta, di 3. ſill.) piccolo ſentiero.
Vievía p. l. (e di 3. ſill.) viavia, avverb.
Vigazòlo p. l. n. di lago. v. vighezzolo.
vigémi p. l. cogn. di fam.
Vigévano p. b. n. di cittá preſſo a Milano.
Vigévi p. l. cogn. di fam.
Vigeſimo p. b. venteſimo.
Vighezzólo p. l. n. di terra.

vi-

vígile p. b. vigilante, poet. e così vígila, verbo indi vigilia p. b. il vegliare, &c.
vigliacchería p. l. furberia furfanteria. Franc.
vigliaccóne p. l. gran furbo.
vigliáno p. l. sorte di ballo.
vigliéga p. l. cognome di famiglia e così vigliéla.
Vigliéna p. l. tit. di marchesato, e nome di città.
vigliuólo p. l. (coll'uo dittong.) quantità di spighe, ò baccelli rimasi nel gran dopo la trebbiatura.
vignajuólo p. l. (coll' uo ditt.) vignajo, guardiano di vigna.
vignále p. l. v. g. fare un vignale; lat. *vinetum* nell'istoria di Tremiti.
vignáli p. l. quantità di vigne: e vignaletti dimin. di vignali. Franc. Scoto.
vignarólo p. l. v. vignajuolo.
vignáto, e vignéto o. l. ò vignajo. Sicil. vignera.
Vignóla p. l. tit. di Marchesato, così 'l Tassoni: *Spilimbergo, Vignola, e Savignano*.
Vignóne p. l. Avignone, città.
vignuóla p. l. vigna piccola.
Vigóno p. l. Terra murata del Piemonte.
vigoría p. l. vigorezza, e così vigore, forza, &c.
Vigórnia p. b. città d' Inghilterra oggi vuorcester.
vilcasína p. l. nome di villa.
Vildráda p. l. nome di fem.
vília p. l. vigilia, i. di precedente alla festa. V. A.
vilífica p. b. avvilisce.
Viligíso p. l. nome d'huomo.
vilipéndere p. b. sprezzare. indi vilipéndio p. b. dispreggio, e vilipéso, sprezzato.
vilipéndio p. b. disprezzo. Segneri.
Villabagnúli p. l. nome di luogo in Abruzzo.
Villacannáparo p. b. nome di luogo in Abruzzo.
Villáco p. l. ò villach, nome di città di Carintia.
villafráte p. l. cogn. di fam. e n. di villaggio in Sicilia.
villagarzía p. l. cogn. di fam.
Villamáma p. b. nome di luogo negl'Hirpini.
villanáta p. l. ò una bravata da villanno, ò una cantata, è ballata contadinesca.
villanía p. l. ingiuria di parole, ò di fatti, e così villáno, contadino, over zotico, &c.
villanzuólo p. l. contadinello,
Villarenéa p. l. nome di luogo in Abruzzo.
villaréto p. l. n. di villaggio.
Víllari p. b. cogn. di fam. e città di Calabria detta Castro Villari.
villaroél, (coll' acc. sul' ult.) cogn. di fam. Spagn.
villáta p. l. villaggio ma villático p. b. i. di villa.
Villatóra p. l. nome di Terra.
villavára p. l. nome di Villa.
Villavartoméroli p. b. n. di luogo in Abruzzo.
Villeádo p. l. nome d' huomo.
villeggiatúra p. l. il villeggiare.
villéla p. l. ò vigliéla, cognome di famiglia.
Villéna p. l. ò Vigliena, nome di

di città di Caſtiglia.
villerítia p. b. coſa di contado, ò villa.
Villeróy ò villerói p. l. cognome di fam. e n. di luogo.
villicciuóla p. l. (coll' uo ditt.) villetta.
villiéga p. l. (di 3. ſill.) cognome di fam. v. vigliega.
villomáro p. l. cognome d' uno Scrittore.
Vilóre p. l. nome d' huomo.
Vilpído p. l. nome d' huomo.
vilpiſtrèllo p. l. per viſpiſtrello. Dante.
vilúme p. l. volume, ò garbuglio.
Vimáta p. l. titolo di Ducea.
viminále p. l. uno de 7. colli di Roma.
vímine p. b. vermena di vinco, legname di vite. indi viminéo p. b. add. e cognome di Giove.
vináccio p. l. (triſill.) per vinaccia. Caſt. Durant.
vinaccióla p. l. ſorte di uva Plin. e così vinacciólo.
vinacciuólo p. l. (coll'uo ditt) ò vinacciólo, il granello, ò legno dell'acino. Sic. ariddu di racina.
vinajuólo p. l. (coll' uo ditton.) venditor di vino.
viváli p. l. feſte degli antichi Gentili.
vinária p. b. v. g. cella vinaria, cioè cantina.
vinarólo p. l. v. vinajuolo.
vinattiére p. l. (con la t dura) colui, che rivende il vino, ò vende vino a minuto.
víncere p. b. ſuperare.
vincetóſſico p. b. nome d'erba.
vincévole p. b. che è per vinto.
vinchéto, e venchéto p. l. vincaja, luogo pieno di vinchi, ò venchi.
vinchiatúro p. l. n. di luogo nel contado di Moliſa.
vincía p. l. (triſill.) per vincea. poet.
víncido p. b. fatto molle per umidità.
vincitóra p. l. cognome di fam.
Vínciolo p. b. n. di Scrittore, e così vincio i. cogn. di fam. e dell'iſteſſo Scritt.
víncita p. b. il vincere, che ſi fa nel giuoco.
Víncola p. b. (verbo) lega l'uſa il Binucc. ed è anche nome, v. g. S. Pietro in vincola: e così vincolo, legame.
Vincómalo p. b. n. d'un Gotto, così l'Amalteo proſod.
Vindecíno p. l. nome d'huomo, così l' Amalt.
Vindélici p. b. popoli.
Vindemiále p. l. n. d' huomo.
Vindícari p. b. n. di porto, d' iſoletta, e di torre in Sicilia.
víndice p. b. vendicatore, poet. Di più è n. d' huomo.
Vinégia (di 4. ſill.) p. b. Venetia, ò Vinetia, città celebre: ſi pronuntia come Perugia.
Vinético p. b. tit. di Principato in Sicil. v. venetico.
Vinífero p. b. che produce vino. poet.
Vinnícari p. b. v. vindicari.
víola p. b. corrompe, guaſta. plur. víolano, coll' acc. ſu la prima.

viòla p. l. fiore, ò ſtrumento muſicale (così ſcrivono, e pronuntiano i Romani,) ò n. di peſce.

violacea p. b. ſpetie d' erba, color violaceo, diſſe il Matth.

violettíno p. l. a color violetto.

violía p. l. viola piccola, ſtrum. muſico. Giuſ. Laur.

violíno p. l. ſtrum. muſico. il Francioſ. v. rebechino. e così violóne, viola grande da ſonare.

viotórtolo p. b. caraffina di collo ſtorto. Duez.

viòttola, e viótolo p. b. (di 4. ſill.) via non maeſtra. Sic. vanedda.

Vipáo p. l. n. di fiume, di città, e di monte.

vípera p. b. ſerpe nota, detta da Marſi, maraſſo.

viperájo p. l. venditor di vipere.

Viperáno p. l. n. di caſtello. così lo Strozzi.

vipéreo p. b. e viperíno p. l. add. di vipera: e viperino diceſi il figlio della vipera.

Viſpánia p. b. n. di fem.

virágine p. b. (voc. lat.) v. ſotto.

viràgo p. l. ò virágine p. b. (voc. lat.) donna forte, virile, poet. Ma il ſecondo l' uſa il Brign.

virándola p. b. ò girandola, cappelletto ſopra il camino chè gira intorno, moſſa dal fumo.

Virbício p. b. (di 4. ſill.) n. d' huomo.

Vírbio p. b. ſopranome d' Ippolito, tornato in vita.

Virgáo p. l. cittá della Spagna Betica.

virgapaſtóris p. l. ò cardo ſalvatico, erba nota.

Virdómaro p. b. n. d' huomo.

virgífero p. b. che porta verghe.

Virgílio p. b. Poeta celebre. plur. virgilj p. l.

virginále p. l. e virgíneo p. b. add. di vergine.

vírgola p. b. ò comma, ſegno dell' appuntare.

viriáto p. l. n. d' huomo.

Viridómaro p. b. n. d' huomo.

viríle p. l. d' huo. ò da huomo indi virilitá (coll' acc. ſu l' ult.)

Viri pláca p. l. Dea degli antichi Romani.

viróla p. l. n. di caſtello in Italia.

virtúe p. l. per virtute, ò virtù, poet.

virtuéggia p. l. ver. far profeſſione di virtù. indi virtuóſo p. l. e virtualitá, (coll' acc. ſu l' ult.)

Víſapóra p. l. n. di cittá del regno di Decàn.

viſcáda p. l. n. d' uccello.

Viſcari p. b. n. di terra in Sicil.

viſcaro p. b. ò biſcari, tit. di Princip. in Sicil.

viſcarùgine p. b. viſchio, che creſce ſopra gli alberi.

víſcere p. b. inteſtini, interiora.

viſceróſo p. l. tutto cordialità, ò cordiale.

víſchio, e véſchio, (di 2. ſill.) pania.

viſcido p. b. viſchioſo, v. g. ſudore viſcido. Il Donz.

viſciolato p. l. v.g. vin viſciolato, vino in cui ſia meſcolato ſugo di viſciole.

viſciolo, e viſciola p.b. ceraſo, e ceraſa, alquanto agra albero, e frutto. Il Francioſ. dice eſſere ſpetie di ciriegia di buon ſapore. indi viſciolóne, ó viſciola marchiana, i. viſciola groſſa.

viſciuólo p. l. (coll'uo dittong.) v. foroncolo Matth.

viſcolo p. b. viſchio. Sic. viſcu.

viſcontádo p. l. dignità del Viſconte, e così viſcontéo, add. di viſconte. l'Arioſ.

Viſcòra p. l. ò viſtoroja, fiume di Permia.

vis dóminí p.b. cogn. di fam.

Viſéo p. l. città di Portogallo, e tit. di Ducea, e cogn. di fam.

Viſigóti p.l. ò viſigóthi, e viſigotti, popoli.

viſſino p l. viſuccio, picciolo viſo.

Visír, (coll'acc. ſu l'ult) n. di dignità appo i Turchi.

viſſire p. l. ò visìr (coll' acc. ſu l' ult.) v. Visìr.

víſita p.b. n. e v.

viſnága p. l. v. bisnága.

Visnù (coll'acc. ſu l'ult.) n. d'Iſola nell'India.

Víſſia p. b. n. di fem. La Bilancia quì trabocca.

Viſtílla p.b. ò più toſto viſtiglia n. di fem.

Víſtula p. b. e viſtola; fiume della Germania.

vſſula p.b. ſorte di vite, e d'uva.

vitalbíno p. l. tralcio di vitalba, pianta.

Vitále p. l. che dà vita, ò di vita: ò n. d' huomo.

vitáme p. l. intrecciatura di viti, ó di vitalbe.

Vitálico p. b. n. d'huom. così l' Amalt. proſod. ma il P. Riccioli lo ſegna p. l. e ſuolſi volgarmente proferir così. v. vittorico.

vitellíno p. l. piccol vitello: ò di color del roſſo d' uovo, detto in lat. *vitellus*. onde bile vitellina.

Vitéllio p.b. n. d' huom.

viteríco p.l. v. vitterico.

Viteſténo p. l. Terra murata della Livonia.

Vithàmo p.l. ò vitámo, n. di monaſt. in Inghil.

vítice p. b. agnocaſto, arbuſcello medicinale.

vitìfero p.b. che produce viti.

Vitíge p. l. n. d'un Re de' Goti. In lat. p.b.

vitigìneo p. b. v.g. foglie vitígineæ, i. di viti. Matth.

vitilìgine p. b. certa ſquamma di pelle, che gli Arabi chiamano morfea. Matth.

vítio p. b. n. noto. indi vitia, ver. guaſta, &c.

vítolo p.b. cog. di fam.

vitráy p.l. v. vítriaco.

Vitráco p.l. cog. di fam. e n. di città di Francia, oggi vitráy, ò vitrì, ò vitry, (coll'acc. ſu l'ult.)

vítrico p. b. per vitreo. Manfredi.

vitriólo p. l. n. d' uccello. v. vetrivolo.

vitrivòla v. vetriúola.

Vitrùi p. l. in vece di vitruvio,

ò vitruvi . L' Arioſ.
Vitterſco p. l. n. d' un Re. v. vittorico.
vittima p. b. animale deputato al ſacrificio , ò l' iſteſſo ſacrificio.
vittimáto p. l. (add.) v. g. animali vittimati, *i.* deſtinati per vittima il P. Bart.
vittória p. b. n. e ver. noto, e n. di città, e di Dea.
Vittorìco p. l. n. d' un Re così accentua il Riccioli . Ma l' Amalt. proſod. dice p. b. come vitálico. lungo però è più uſato, ſiccome vittorìno. ed è pur n. di luogo.
Vittorìno p. l. n. d' huo.
vittuária p. b. vittuaglia , ò vettovaglia.
Vittùro p. l. n. d' huomo.
vitúpero (verbo) p. b. biaſimo , prima perſ.
vitupèro (nome) p. l. vituperio.
vivàgnolo p. b. vivagno , l' eſtremità de' lati della tela.
viváì p. l. plur. di vivajo. n.
vivandína p. l. vivandetta , ò vivanduccia.
vivarè , (coll' acc. ſu l' ult.) ò vivaréſe , n. di provinc. in Francia.
Vivário p. b. vivajo ; ó n. di città, oggi viviér.
vivaruóla p. l. (coll' uo ditt.) ſorte di vivanda, detta già cardinale. Il Frugoli.
Viventìolo p. b. n. d' huo.
vìvere p. b. campare ma víveri p. b. n. plur. e val vettovaglia , ò roba da mangiare.
vívido p. b. vivace, ſpiritoſo.
vivífico p. b. nome, e ver.
Vivína p. l. n. di fem.
vivóla p. l. (con le v. conſ. come dice il Pergam.) erba , e fiore , ò ſtrum. muſicale. indi vivolajo, luogo pien di vivole.
vívole p. b. (con le v. conſon.) male che viene al cavallo .
vivolíno p. l. (con le v. conſ.) v. g. color vivolino, cioè di vivola, ò viola.
vivóre p. l. vigore , forza. V. A.
vivório p. b. avorio. V. A.
vivuóla p. l. (coll' uo ditt. e l' u davanti , conſon.) l' iſteſſo che vivola , ó viola .. e così vivolo ſpetie di garofano. Il Francioſ. de accent.
viúzza , (di 3. ſill.) via piccola.
vizzamáni p. l. cogn. di fam.
Vizzíni p. l. n. di città in Sic.
uKràyna p. b. v. ucraína.
Uladisláo p. l. n. d' un Re de' Bóemi, &c.
Uláno p. l. n. d' un Capitano , e così uláni, pop.
Uláte p. l. n. di Regno nell' India.
úlcera p. b. (verbo) impiaga : ò n. e val piaga. plur. ulcere , ed ulceri , dal ſingol. ulcere . indi ulceragióne p. l. (e di 5. ſill.)
ulcerária p. b. ſorte d' erba . Duez.
ulceratióne p. l. che ulcera.
ulceríno p. l. ed ulceróſo p. l. pien d' ulcere.
Ulderíco p. l. n. d' huom.
Uldotráda p. l. n. di fem.

Ul-

Ulfádo p.l. n. d'huomo.
Ulfila p.b. n. d'un Gotto:
úlibbia p. l. (di 3. ſill.) v. libbia.
Ulibre p. b. n. di città già del Latio.
úlice p. b. (come ilice) frutice ſimile al ramerino. Plin.
Ulído p.l. n. d'huomo.
Uliéno p. l. (di 4. ſill.) n. d'huomo così l'Arioſ.
úligine p. b. umor naturale della terra.
uliginóſo p. l. molto pien d'umore, ò humido.
uliſſéo p.l. addv. v.g. utre uliſſéo, poet. e così uliſſea (come ſcrive il Sogliani) per odiſséa, poeſia di Homero.
uliva, e ulivo p. l. frutto. ed arbore noto.
ulivággine p. b. ulivo ſalvatico, ulivaſtro.
ulivále p. l. v.g. di figura ulivale: e così ulivéto, terreno pien d'ulivi.
Ullània p. b. n. di fem. come urania.
ulióa p. l. ò ugliòa, cogn. di fam. Spagn.
Ulmaro p. b. n. d'huomo v. vulmaro.
vulmigávia p. b. la Pruſſia: ed ulmigavi p. b. i popoli.
ulófono p. b. erba, detta ixia, ò chameleone nero. Matth. voc. gr.
ùlpia p. b. n. di libraria antica.
Ulpiáno p. l. (di 4. ſill.) n. di Scrittor celebre, e di città.
úlpico p. b. (voc. lat.) aglio maggiore, ò gallico.
Ulríco p. l. n. d'huomo.
último p. b. n. e v. noto.
ultònia p. b. una delle 4. regioni d'Ibernia:
Ultragóta p. l. n. di fam.
Ultrámo p. l. n. d'huom.
Ulúa p. l. cioè S. Giovanni di Vlúa n. d'Iſola nell' India Occid.
úlubri p. b. contrada d'Italia preſſo a Velletri.
Ulúca p. l. n. d'un gran Capitano:
Ulucciali, (coll'acc. ſu l'ult.) n. di Turco.
úlula p. b. urla, ver. ò n. d'uccello.
ululáto p. l. urlo, od urlamento, poet. úluli p. b. diſſe l'Arioſ. per urli.
Umágo p. l. ò umáco, città nell' Iſtria.
umàno p. l. add. d'huomo indi ſi umána, ver.
Umarabéa p. l. n. di fiume, e di porto nell' Africa.
úmbe, (coll' acc. all' ult.) v. ombè.
umbilíco p. l. ombelico, così 'l Pergam. e 'l P. Bart. contra il Francioſ. v. ombelico.
umblíco p. l. per umbilico. Alunno.
Umbria p. b. provincia d'Italia, detta ducato di Spoleti. indi úmbrico p. b. add. v.g. creta umbrica.
Umbriético p. b. n. di città n. di Calabria.
umbrína p. l. ed ombrina, n. di peſce.
úmbuondáto p. l. aſſai, avverb.
uména p. l. tit. di Ducea.

Uméntiolo p. b. nom. d' huomo.

Uméo p. l. over Huméo, n. di Scrittore.

úmido p. b. ò humido, n. noto indi umidóre, umidità.

úmile p. b. e in verso anche p. l. così 'l Petrar. E l' Arios. Orl. fur. 43. *Ma in poveretto, e in facoltate umile*, e' l Bracciol. della Croce: *Ch'uno è troppo superbo, un troppo umile*.

umília p. b. abbassa, mortifica.

umoráccio p. l. v. g. umoracci cattivi, i. umori escrementizi. Segneri.

úmulo p. b. ruvistico pianta.

unánimo, e unánime p. b. concorde.

unciále p. l. (di 4. sill.) sorte di uva.

úncica p. b. piglia con uncini, ò rubba violentemente.

uncìno p. l. Sic. croccu. Alcuni dicono ancino indi uncina, verbo, piglia coll'uncino.

undici p. b. n. noto indi undicína p. l. come decina: e undécimo p. b. ó undicésimo: e non de' dirsi decimoprimo.

undìmia p. b. postema flemmatica. Gio. di Vico.

unedóne p. l. (voc. lat.) corbezzolo.

Ungaría p. l. ed ungheria, regione d' Europa indi ungàrico p. b. add.

Ungaro p. b. e únghero d' Ungaria: ò sorte di moneta, ò di veste, che ha le maniche lunghe fino in terra.

Ungéno p. l. ò ungéro n. di monte.

ungere p. b. ugnere.

Ungheria p. l. v. Ungaria.

unghería p. l. zimarra con maniche lunghe insino in terra, che usano le donne giovani, ed i fanciulli.

unghióne p. l. (di 3. sill.) unghiaccia.

úngola p. b. unghia, in rima sdrucc.

ungría p. l. cogn. di fam.

unguentiére, e unguentiéra p. l. (con la t dura) profumiero, e profumiera.

unguinóso p. l. à collor delle unghia (voc. lat.) Il Domen.

úngula p. b. v. g. ungula degli occhi, detta da Matt. unghiella, sorte di male.

unía p. l. per univa: e così unío, per uní, pret.

Uniádo p. l. n. d' huom. così l' Amalt. prosod.

Unichetréviri p. b. n. d'un Re.

único p. b. singulare, solo, plur. unichi.

unicórnio p. b. liocorno, animale.

unigénito p. b. figliuol unico.

unióla p. l. sorte di gramigna.

unísono p. b. e unisslono del medesimo suono.

unitóre p. l. che unisce, e mette concordia.

univoco p. b. (term. filos.) che conviene nel nome, e nel significato.

Unnerico p. l. n. d'huom.

unquemái p. l. giammai.

untonería p. l. lordura, e macchie su le vesti, succidume: e così untúme, materia untuosa.

Vo,

Vo, coll' u conſon. (voc. Giappon.) e val Imperadore.
Voádicà p.b.n. di fem.
Voári p. l. n. di Regno, e città nel Giappone.
vocábolo p. b. voce che ſpiega il ſignificato delle coſe indi vocabolàrio p. b. libro che contiene vocaboli, e allega gli eſempi, e i teſti degli autori: il che non fá il dittionario.
Vocái p.l. n. di Regno nel Giapp.
Vocajáma p. l. Fortezza nel Giapp.
vocále p. l. una delle 5. lettere: ò add. di voce.
vocéa p. l. (verbo) i. dà nuove, ſparge voce. lo Stigl. pag. 395.
vociáccia p.l. plur. vociacce. La Cruſca.
vocífera p.b. ver. grida.
vócita p. b. (voc. lat.) grida. Sannaz. rim. ſdruc.
vócolo p.b. (con la v. conſon.) cieco. V. A.
vocónia p. b. v. g. legge vocònia così detta dall'Autore.
Vocoſciúra p. l. n. di città così 'l P. Bart.
Vódalo p.b. n. d'huomo.
Vodéna p.l. n. di città.
Vogeſo p. l. ò b. monte della Gallia Narbon. oggi monte di voge. In lat. p. b.
vóggere p. b. per volgere (voc. contadin.)
Voghéra p.l. ò vogéra, n. di città d'Italia.
voglián, e vogliánlo, per vogliám, ó vògliamo. ma voglian, e vogliánlo p. b. per vogliano &c.
vogliere p.b. per volgere. Groto.
vógliommi p. b. ſin vece di, mi vogliono.
Vojacáta p. l. n. di Giappon.
volandola p. b. ſtrumento di cordaro. Garz.
volata, e volàto p. l. il volare, il volo.
volática p. b. ſpetie di ſcabbia, empetiggine, detta da' Greci, lichena.
volático p. b. v. g. fuoco volatico, ò ſalvatico, ſorte d' infermità: e così volátile, i. atto a volare.
volatíso p. l. (con la t dura) uccellame così 'l Francioſ.
Volcáno p. l. v. Vulcano, indi volcánia p. b. n. d'iſola.
voléi p. l. (ò di 2. ſill.) per volevi, in verſo,
volentiéri p. l. (con la t dura) di buona voglia.
volére p. l. n. e verbo noto. indi volémo p. l. per vogliamo, indicat. uſato da Dante: e volía p. l. per volea in rima: e voliéno p. l. (è triſſil.) per voleano. poet.
Voléſo p. l. n. d'huomo.
volévalali, (con l'acc. ſu la 2.) i. gliela voleva, ò volevagliela. Il Davanz.
volgáre p. l. add. di volgo.
Vólgari p.b. ò Bulgari, n. di popoli v. ſotto.
Volgaría p. l. la Bulgaria, così detta dal fiume. Volga.
volgéi p. l. in vece di volgevi, poet.
vólgere p. b. torcere, piegare, indi volgéi per volgevi; e

volgía p. l. per volgea, poet.

volína p. l. chiara d'uovo. Il Romol.

Voliſmèni p. l. ò vuliſmeni caſtello in Candia.

vólita p. b. ſvolazza, poet. in rima ſdrucc.

vóllari p. b. cogn. di fam.

vóllono p. b. per vollero.

Volodiméria p. b. città, e Ducato della Moſcovia.

Vologéſe p. l. ó vologéſo, n. d'un Re de' Parti.

volóni p. l. (voc. lat.) ſervi offertiſi volontariamente a militare.

volpicína p. l. volpicella, piccola volpe; e così volpicino figliuol piccolo della volpe. così pur volpíno, add. di volpe: e volpòne, i. volpicino, over aſtuto: e volpolino (che diſſe fr. Jacop.) dimin. di volpino.

volſèo p. l. cogn. di fam.

Volſíno p. l. n. di città.

Volterráno p. l. di Volterterra città della Toſcana indi volterránio p. b. v. g. per volterranie.

volticciuóla p. l. (coll'uo ditt.) piccola volta. Coſ. Bartt. ed il Vaſari.

vòltogli p. b. cioè volto, ò havendo volto a lui, ma voltógli p. l. i. gli voltò.

voltói p. l. plur. di voltojo, parte della briglia.

vóltola p. b. travolta, rivolta in giro per terra.

voltolóni p. l. v. g. andar voltoloni, cioè voltandoſi, e rivoltandoſi in giro per terra, e così voltòra, i. rivolutione.

Voltoríno p. l. n. di luogo nella provincia di Capitanata.

Volturára p. l. ò volturária n. di terra della Puglia.

Volúce p. l. n. d'huomo. coſì'l Taſſoni: *In Francia, e nominato era Voluce.*

volúcro p. l. ò periclimeno n. d'erba.

vólvere p. b. volgere.

volúme p. l. libro.

vólvolo p. b. ſorte d'infermità, ò di verme, detto pur volvoce p. l.

Volúpia p. b. la Dea de' piaceri appo i Gentili.

Vóluſo p. b. n. d'huomo. così Ann. Caro ſecondo l'acc. lat. *Arma, diſſe, tu Voluſo i tuoi Volti.* Ma in volgare ſonerebbe meglio p. l.

volùta p. l. (term. d'architettura) v. g. la voluta del capitello, cioé il cartoccio, ó viticcio. così l'Anguill. lib. 2. *Ch' a ritirar la ſua voluta in dentro.*

volutábro p. l. (voc. lat.) luogo acconcio a voltolarviſi, ò travolgerſi il giumento il Caracc.

Vománo p. l. n. di fiume dell'Abruzzo.

vómegli p. b. me li vò', ò voglio il Pulci.

vómere p. b. voc. lat. per vomítare lo Strozzi.

vomero p. b. ſtrumento di ferro noto. In verſo pur ſi truova p. l. Così Bernard.

Da-

Daniello nel lib. 1. della Georg. volgar. di Virg. *Il rintuzzato dente del vomero*. e nel l. 2. *Se non l' arpice s' apre, ò col vomero*, da non uſare. Di piú vómere truovaſi per vomitare.

vomica p. b. vomita : verbo, e nome, v. g. noce vomica, ò noci vomiche. Di piú ſignifica la poſtema.

vómito p. b. nome e verbo noto, indi vomitório p. b. coſa che fa vomitare.

vómmene p. b. me ne vó, ó vado; ò voglio.

Uómo, (di due ſill. e coll'uo ditt.) huomo.

vómura p. b. v. omura. P. Bart.

vonóne p. l. (coll' u conſon.) n. d' huomo.

uópo, (di 2. ſill. e coll'uo ditton.) biſogno, neceſſitá, ò utile.

vorágine p. b. (e poet. voráco) profonditá : ò nome di cittá.

Voráno p. l. nome d' un ladro.

Vardóvia p. b. n. di cittá della Laconia.

Vormàtia p. b. n. di cittá della Germania.

Vormóne p. l. nome d' huomo.

vorrámi p. l. in vece di vorráimi, ò mi vorrai.

vorre' per vorrei, ſi pronuntia (coll' acc. ſu l' e) onde vorremi p. l. per vorreimi ò mi vorrei, poet. e coſí vorriéno, triſſill. per vorriano.

Vorſúmi p. l. n. di Regno nel Giapp.

vortunnáli p. l. feſte in onor di Vertunno.

vórtice p. b. avvolgimento d' acqua nel fiume, òmare.

vóſa. (coll' uo ditt.) ſpetie di ſtivali, detti anco uſatti. Il Pergam. la fa voce triſſill. dovendo dir biſſill. ſecondo la Cruſca.

Vóſpero p. b. città, e ſtretto di mare, oggi ſtretto di Caffa.

voſſignoría p. l. per voſtra ſignoria. Il Francioſ.

Vòſtica p. b. n. di cittá nel Peloponneſo.

vótrico p. b. cogn. di fam. forſe corroto da votraco, ò bótraco.

vóttene p. b. te ne voglio.

Vovo (di 2. ſill. coll. uo primo ditton. e' l 2. conſon.) Coſ. Bart. ſcrive uuovo colla prima v. vocale, e poi l'uo ditt. Altri ſcrivon. ovo, ed altri huovo.

vóvolo p. b. (coll' uo primo ditton. e 'l 2. u conſon.) ſpecie di fungo : ò membro della cornice intagliata &c. Coſ. Bart. ſcrive vovolo, colla prima u vocale. Alcuni ſcrivon huovolo.

úpega p. b. n. d' uccello, v. upupa.

upilatióne p. l. e opilatione n. noto.

upilatívo p. l. che opila.

Upſali p. b. ed úpſala, ò upſal. città in Svetia.

úpupa p. b. bubbola, uccello. Sic. pipituni, è anche verbo, e ſignifica, grida come l' upupa.

Urába, e urábe p. l. paeſe dell' America, dove 3. volte l' anno ſi ricoglie, ò nome di città di Caribana.

Uracáno p. l. (voc. Indiana) il Tifone vento.

urágo p. l. cognome di Plutone.

Uranáne p. l. n. d' un Re de' Perſiani.

Uránia p. b. nome di Muſa, e val celeſte. e così Uranio, n. d' huomo ed uránico, add.

Uráno p. l. nome del padre di Saturno. In lat. p. b. e così puó uſarſi in rima ſdrucc.

uranòſcopo p. b. nome di peſce, detto anche calliónimo, ed in Roma meſſóro.

Uratislão p. l. nome d' un Re.

Uratislávia p. b. nome di città.

Urbánea p. b. nome di città nel Ducato d' Urbino.

Urbàno p. l. gentile, ben creato: ed è nome di più Papi.

Urbico p. b. nome d' huomo, e cognome d' un certo Pompeo ò nome d' un fiume della Spagna, oggi

órbego p. b.

Urbíno p. l. cittá nell' Umbria. indi urbináte p. l.

Urciſcéno p. l. nome d' huomo.

urecchìno p. l. orecchino.

uretéri p. l. (voc. gr.) i. canali, d' onde ſcende l' urina nella veſcica. Il Donzelli.

urético p. b. colui che ſpeſſo piſcia: ò coſa che provoca l' urina, voce greca.

Urgél, (coll' acc. ſu l' ult.) cittá della Spagna.

úrgere p. b. ſpignere così'l Ruſcel. e lo Stigl.

Urgulánia p. b. nome di fem.

Uria p. b. nome di più cittá oggi ória. In Siena val augurio cattivo, così'l Burch. par. 5. *Ond' io con meraviglia l' hebbi a ùria* (rima di ſuria.) e'l Zipoli can. 3. *Un ſegno. che gli ha dato cattiv' uria*. Diceſi uccello, od uccelli di mal uria i. di mal augurio. v. ubbia.

Uría p. l. n. d' huomo.

Uriéle p. l. (di 4. ſill.) nome d' Angelo, e d' huomo.

urína p. l. orina uova, od ova urine, diconſi le uova vane: ed è quando s' intramette il covare. Plin.

urít, (coll' acc. ſu l' ult.) cogn. di fam.

urría p. l. ó urréa, cognome di fam.

Urſágala p. b. monte della Mau-

Mauritania.
Urſéolo p. b. n. d' huomo, v. Orſeolo.
Urſicíno p. l. nome d'huomo.
Ursímaro p. b. nome d' huomo.
urtádo p. l. cogn. di fam.
urtáta p. l. urto, ſpinta.
urtíca p. l. ortica, erba nota. l' Arioſ.
Urvái p. l. (coll' u conſon.) provinc. dell' Indie occidentale.
Uſcaſſáno p. l. n. d' un Re di Perſia,
uſcía p. l. (di 3. ſill.) uſciva. onde uſcíale p. b. (di 4. ſill.) le uſciva.
uſciále p. l. (di 3. ſill.) portiera. Sic. purtali.
uſciáme p. l. per ſciame d' api. Il traduttor di Colon.
uſciéno p. l. (di 3. ſill.) uſcivano, così 'l Taſſo can. 2. il quallo fa rimare con pieno. Ma in proſa dee dirſi uſcíeno p. b. e di (4. ſill.)
uſciéra, ed uſciére p. l. portinaja, e portinajo.
uſciére pur è ſorte di navilio.
uſciéro p. l. ed uſciere. Lo Strozzi.
úſcio (di 2. ſill.) porta, nome ma uſcìo, ed uſcíe (di 3. ſill.) v. p. l. per uſcì, poet.
uſciolíno p. l. dimin. d' uſciuólo, porticella.
uſcíro p. l. per uſcirono. ma uſcirò, fut. d' uſcire (coll' acc. ſu l'ult.)
uſcíta p. l. eſcita, l' uſcire: e così uſciti, sbanditi; e uſcito partic. ò ſuſt. e vale ſterco.
uſciuólo p. l. (coll' uo ditton.) dimin. d' uſcio.
Uſéle p. l. ò uſello, n. di Colonia in Sardigna.
uſignuólo, e uſignuóla p. l. ruſignuolo maſchio, e femina.
Uſípeti p. b. popoli della Germania.
Uſípj p. l. ò uſípij p. b. pop.
uſnéa p. l. (voc. Arabic.) moſco degli alberi.
uſoliére p. l. naſtro, cordella, ò ſtringa da calzoni.
Uſpália p. b. od úſpala, città di ſtudio in Suecia.
uſſáme p. l. ſciame d' api.
Uſſára p. l. città in Sardigna, detta uſſára manna.
Uſſari p. b. ſpecie di ſoldati Polacchi a cavallo, bizarramente armati. Altri ſcrivono Houſſari.
Uſsíti p. l. ſetta di hereticì.
Uſtazáne p. l. nome d' huomo.
Uſtega p. b. nome d' iſola. v. uſtica.
Uſtica p. b. monte de' Sabini, ed iſola nel mar di Sicil. In lat. p. l.
úſtola p. b. (verbo) arde, ſtruggeſi. Il Zipoli.
Uſúchi p. l. nome di caſtello nel Giappone.
úſufrúttua p. b. ha l' uſufrutto, indi uſufiuttuário p. b. che gode i frutti di qualche eredità, ò poſſeſſione.
úſula p. b. nome di fiume dell'El-

vetia.
Uſuncaſſáne p. l. n. d' huomo .
uſuriére p. l. uſurario uſurajo . plur. uſuráj .
utèl, (coll'acc. ſu l' ult.) utello, vaſetto da olio di creta cotta.
utensíli p. l. tutto il neceſſario per uſo comune.
útero p.b. matrice indi uteríno p. l. v.g. frattelli uterini, i. d'una medeſima madre, ma di padri diverſi.
Utica p.b. n. di città in Africa, oggi porto farina.
utiéllo (con la t dura) per utello, dice il Seneſe.
útile p. b. utilità, ò che apporta utilità.
utílita p.b. v. g. egli con queſt'arte molto ſi utilita (voc. Rom.) indi guadagna molto.
útimo p. b. ultimo.
útina p.b. v. udine.
Utino p. b. nome d' huomo .
Utiſa p. b. nome d'un Re.
útole p. b. utile, utilità .
Utópia p. b. iſola immaginaria (voc. gr.) e tit. d'un libro.
Utrècht. n. di città della Fiandra (coll'acc. ſu l'ult.)
útria p.b. v. g. Pietro d' utria, cogn. di fam.
utriáca p. l. triaca.
Utrícoli p. b. terra nella Sabina .
Uttíge p. l. nome d' un Re de' Gotti.
uva, (con la prima u voc. e la 2. conſon.) Sic. racina.
uvachéro p. l. cognome di famiglia.
uvaèl, (coll'acc. ſu l'ult.) n. di fiume v. vaali, e vahali.
uvága p.l. nome di fiume di Scandia .
Vualerico p. l. nome d' huomo .
Uualfrído p. l. nome d' huomo .
Vvállia p. b. (con la prima u voc. e la 2. conſon. (nome di Provinc. indi uvalli, ò uvali p. l. pop.
Uuándalo p. b. Re v. vandalo: e così vuandali .
Vuandregisílo p. l. nome d' huomo, così l' Amalt. proſod. Il P. Ricc. lo mette ancip. v. Auſtregiſilo.
Vuarsávia p. b. v. varſavia.
Vuarvuíco p. l. regione in Inghil.
úvea p.b. (con la prima u voc. e la 2. conſon.) v.g. tonica uvea, una delle 6. degli occhi.
Vuechélo p. l. nome d' huomo.
Vuechéro p.l. ò vuechéro, (di 4. ſill.) n. d' huomo.
uvéda p. l. cognome di famiglia.
Vuelséro p. l. nome di Scrittore.
Vuencesláo p. l. nome d' huomo.
Vuenefrída p. l. nome di femina.
Vuernéro p. l. nome d' huomo.
Vueſtfália p. b. ò vesfalia, regione della Germ.
vui, (colla prima u conſon.) in vece di voi, poet.
Vuictozónica p. b. villaggio di Polonia .

Vuil-

Vuilfrído p. l. nome d' un Veſcovo Santo.
Vuiligíſe p. l. nome d' huomo.
Vuilléndo p. l. v. Villendo.
uvína p. l. (col primo u voc.) ſpecie d' uccello.
Vvinóco p. l. nome d' huomo, così l' Amalt.
Vviséra p. l. nome di fiume. Il Lancill.
uvitacvéro p. l. cognome di famiglia.
uvizzuóli, e uvizzóli p. l. (con la prima u voc. e la 2. conſon.) lambruſche.
Volcáno p. l. n. d' un Dio de' Gentili, e così vulcanáli, feſte a lui dedicate.
uvlcánia p. b. v. volcania.
Vúlfila p. b. nome d' huomo.
Vulfrédo p. l. nome d' huomo.
Vúlmaro p. b. nome d' huomo.
vúlnera p. b. feriſce. poet.
vulnerária p. b. nome d' erba: e così uulnerario, add.
vulvária p. b. a triplice fetido, erba.
vuo', monoſill. (con la prima u conſon. e l'uo ditt.) in vece di vuoi: e così vuola, e vuolo, cioè vuoila, e vuoilo tu. ma vuò, overo, e meglio, vo' per voglio.
vuóiti p. b. (triſill.) tu vuoi.
úvola p. b. (col primo u voc. e'l 2. conſon.) parte carnoſa fra le fauci.
vuólſene p. b. e vuólvene, in vece di, ſe ne vuole, ò ve ne vuole.
vuoltù (coll'acc. ſu l'ult.) lo vuoi tu, v. g. vuoltù ferire? &c.
vuomi, (di 2. ſill.) vuoimi, ò mi vuoi.
Vuormáco p. l. ò Vuormátia. v. Vormatia.
vuóto, (di 2. ſill.) voto, vacuo, nome e verbo.
vuóvo, (e plur. vuova) ſcrivono alcuni, col primo u voc. e l' uo ditton. benche altri proferiſcan col primo u conſon. e così vuóvolo, per vovo, ed vovolo.
Vzali p. b. nome di città nell' Africa.
Vzéda p. l. tit. di Ducea nella Spagna.
Vzétia p. b. città in Linguadoca, oggi uzes.
Vzía p. l. nome d' un Re.
Vziáco p. l. v. Oziaco.
Vzici p. b. popoli della Scithia.
úzzolo p. b. deſiderio, ò voglia intenſa.

X

Xanthia p. b. e così xánticle, nome d' huomini.
xántico p. b. fu detto il meſe d' Aprile da gli Ebrei.
Xaráco p. l. ò ſciaráco, nome di luogo in Iſpagna.
xátiva p. b. v. ſciativa.
Xénare p. b. nome d' huomo
Xénocle p. b. nome d' un Oratore.

Xeno-

Xenocléa p. l. nome di fem.
Xenoclíde p. l. nome d'un Poeta, come Euclide.
Xenócrate p. b. nome d'huomo.
Xenodámo p. l. n. d'huomo.
Xenodémo p. l. n. d'huomo.
Xenódice p. b. ò l. nome di fem.
Xenódoco p. b. come parroco: e così Xenódoto, e Xenófane, n. d'huomini p. b.
Xenofántida p. b. n. d'un Lacóne.
Xenófilo p. b. nome d'un muſico Calcideſe, &c.
Xenopíte p. l. nome d'huomo, così in lat. ed in gr.
Xerséna p. l. regione dell'Armenia minore.
xiamamóto p. l. cognome di fam. Giapponeſe.
Xicóco p. l. n. d'iſola nel l'Oceano orient.
xífia p. b. (voc. gr.) n. di peſce, detto ſpada.
xilobálſamo p. b. legno di balſamo voc. gr.
Xilóca p. l. nome di fiume nella Spagna.
Ximéne p. l. nome di regione. v. ſcimenez.
xinxúque p. l. cognome di fam. Giapponeſe.
xíride p. b. ò ſpatula fetida, erba.
xoxúma p. l. (voc. Giapponeſe) i. coſa veramente ſanta.
xozambúro p. l. cogn. di Giapp.

Z

Zaara p. b. i. deſerto, regione ampia dell'Africa.
Zabadía p. l. nome d'huomo, figliuol di Bería.
Zabára p. l. nome di regione dell'Africa.
zabbatájo, e zabatájo p. l. plur. zabbattáj p. l. ciabattino, e ciabattini. Arioſt. nelle Comed. Caſſar.
Zabdía p. l. nome d'huomo, come Abdia.
Zábulo p. b. ò zabolo, il diavolo.
Zabulóne p. l. ò zabulòn, ò zábulon p. b. n. d'huomo, e Zabulóna, città.
Zacalía p. l. nome d'un Iſtorico di Babilonia.
Zacantéi p. l. nome di popoli ne Pirenei.
Zacatéci p. l. (Spagn. los zacatecas) pop. dell'America.
Zaccaría p. l. e zaccheria, ò zacaria, e zacheria n. d'un Profeta, e del Padre di S. Giov.
zaccaróla p. l. verme nocivo alle biade.
Zacchéo p. l. nome d'huomo celebre.
zácchera p. b. ſchizzo piccolo di fango.
zaccheráto p. l. e zaccarato, ſchizzato di fango. (add.)
zaccherini p. l. piccoli ſchizzi di fango.
zaccheróſo p. l. pien di zacchere.

Zac-

Zacchía p.l.(di 3.fill.) n.d'huo. ò cogn. di famiglia.
Zaconía p. l. regione della Morea .
záffara p. b. v. zaffera.
Zaéra p. l. villaggio di Meſſina.
zaffaráno p. l. e zafráno. v. zafferano. indi zaffaranáto p. l. v.g. color zaffaranato.
Zaffaría p. l. villaggio fuori di Meſſina .
zaffáta p. l. ſpiramento d'odori , ò colpo di liquore uſcito con furia dal naſo . Sic. ziffáta , ò ſiringata , ò ſgricciáta .
záffera p. b. ſpecie di mezo minerale .
zafferáno p. l. e zaffaranó, e zaffráno, gruogo domeſtico. indi zafferanáto p. l. cioè pieno , ò unto di zafferano .
zaffíro p. l. pietra pretioſa di color azurro. Altri ſcrivono zafiro, così l'Arioſto.
Zaffrána p. l. n. d'iſola nell'Arcipelago.
Zagábria p. b. ò zagrabia, città della Pannonia .
zágara p. b. il fior dell'arancio , limone, e cedro, così in Sic. ed è voce Saracineſca . Zágari pur è cogn. di fam. e nome di fiume dell' Aſia , detto già Sagario, ò ſangario. v. Arada , e ſangari .
Zagaróla p. l. e zagaróla caſtello del Latio .
Zagatái p. l. ò zagatáy, Provincia dell' Aſia, &c.
Zagatéa p. l. Provincia di Tartaria, già Scithia.
Zagoría p. l. città della Tracia , e n. di regione .
záhara p. b. v. zaara .
Záida p. b. nome d' una Turca.
záino p. b. ò ſaino, ſaccoccia di pelle da pecorajo, ò ſacchettino di pelle col pelo, così l' Abbondanti nelle rime : *E poſcia un zaino empito di biſcotto* e l'Anguill. lib. 5. metamorf. *Perſeo vittorioſo il zaino prende* . Di più ſignifica ogni pelo ſemplice di cavallo, che non habbia ſegnale alcuno: overo il cavallo, detto pur ſavino.
Záire p. b. n. di fiume ampio dell' Africa .
Zálaga p. b. n. di monte nel regno di Feſſa.
Zaláte p. l. nome d' huomo .
zallamína p. l. v. g. giallamina.
zammalióa p. l. ò zamaglióa , cognome d' uno Scrittore.
Zámbale p. b. n. d' un Re de' Perſiani, come Annibale. ma pur ſi potria dir p. l.
zambeccári p. l. cogn. di fam.
zambúco p. l. v. ſambuco .
Zambugéri p. l. nome d'huomo.
zammára p. l. cogn. di fam.
Zamíra p. l. nome d' huomo , figliuol di Becòr .
Zamóra p. l. n. di città della Spagna, ed un altra nell' Africa, e cogn. di fam.
zampána p. l. così in Roma diceſi la zanzara .
zampáta p. l. colpo di zampa ; ò pedata d' animale , come di cavallo.
zámpica p. b. camina da ſtorpiato, cioè malamente , e con fatica .
Zampiléri p. l. n. di villaggio, in Sicilia .

zampína p. l. e zampino, zampetta: nome.

zampognáro p. l. ſonator di zampogna.

zampogníno p. l. piccola zampogna.

zampognóne p. l. gran ciarlone.

Zanága p. l. nome di fiume, e deſerto della Libia.

Zangaríſe p. l. nome di luogo di Calavria.

Zanágra p. l. nome di città dell' Africa.

zanajuólo p. l. (coll' uo ditton.) colui che fà, ò vende zane, cioè culle di legno, ò ceſte.

Zánera p. b. n. iſola di Sardigna, e porto.

zancaruóli p. l. (coll' uo ditt.) cognome di fam.

zandéla p. l. pantofola.

zanellína p. l. piccola zana, ò culla.

Zanfára p. l. nome di regno de' Negri.

Zancléo p. l. Meſſineſe, da Zancla, oggi Meſſina.

zángara p. b. ò zángari, cogn. di fam.

zángola p. b. ſtrumento da fare il butiro, od il pitale. l' uſa il Garz. e'l Lancillotti.

Zanhága p. l. nome di regione, e deſerto.

Zánia p. b. città.

Zaníta p. l. nome d' huomo.

frannáta p. l. coſa che muove a riſo, come quelle, che ſi fanno per carnovale. Il Francioſini.

zannettíni p. l. cogn. di fam. ò n. dimin.

Zanniólo p. l. nome di fiume in Italia. L'Arioſ.

Zanóhi p. l nome d' huomo, così'l Chiabrera.

zanóbita p. b. cinabreſe. Sicil. murga. Gioſ. Laur.

zanóchera p. b. cognome di fam. Venet.

zanzára p. l. e zanzála. Sic. zampagghiuni.

zanzaveráta p. l. v. zenzoverata.

zanzeríno p. l. dimin. di zánzero.

zánzero p. b. giovanetto laſcivo, e da ſollazzo. indi zanzeríno p. l. dimin. Il Pergamini ſegna zanzéro p. l. ma non ſi può dar fede alle ſue ſtampe di Venetia, che ſono ſcorrettiſſime; e poiche queſta voce non è corrente, ed uſata, ma furbeſca, e diſmeſſa; mi ſono attenuto all' etimologia dell' Alunno, che la deriva da zázzera, così detta per iſtorpio fatto dal barattiere, che uſolla.

zapáta p. l. ò zappata, cogn. di fam.

zappettína p. l. dimin. di zappetta.

zappía p. l. (triſill.) cognome di fam.

zappíno p. l. cogn. di famiglia.

zarabotána p. l. v. cerbottana.

Zarahía p. l. (di 4. ſill.) nome d' huomo.

Zariadre p. l. ò b. n. d' huomo.

zaróbi p. l. (voc. barb.) e val, maeſtri, appoi Settentrionali.

Zároe p. b. nome d' un Mago.

zaróſo p. l. malageyole, e pe-

ri-

riglioſo. P. Bart. (add.)
zarrojúra p. l. cogn. di fam.
záttera p. b. è záttara, ò zatta, ſcafa, ò barchetta da paſſar fiumi, così Luigi Gróto: *Che ſi metta la zàttera a la via* l' uſa pur il Domen.
zattéri p. l. ò zattieri, barcaruoli. Il Garz.
Záttiva p. b. nome di città, così l' Arioſt.
zavarígi p. l. cogn. di famiglia.
zavattino p. l. ciabattino.
zazzéa p. l. và attorno, perdendo il tempo, così 'l Pergam. benche zazzeato ſolamente, ſia citato dalla Cruſca.
zazzeáre p. l. ò zanzeare, per andare attorno, ò a ſpaſſo vagando; come fan le zanzále.
zázzera p. b. e zázzara, capellatura. zázzere par ſi dicono dal volgo Rom. le corze di zucca ſecca, che vengon da Genova indi zazzerína p. l. e zazzarina, ò zazzerino, dimin. di zazzera. Sic. zazzaredda.
Zebedéo p. l. nome d' huomo.
Zebedía p. l. nome d' huomo.
Zébee p. b. n. d' un Re de' Madianiti, così ſecondo l'acc. lat. ma ſi potria proferir Zebeè, ſecondo l' acc. gr. come Noè, e Gioſuè.
Zebeníco p. l. ò Zebenigo nome di Caſtello in Dalmatia. v. Sebeníco.
Zébida p. b. nome di fem.
Zebína p. l. e zebíno, ò zebéno n. d' huomo.
Zécaro p. b. nome di fiume in Portogallo. v. zezaro.
zeccajuóla p. l. (coll' uo ditt.) piccola zecca animaletto, che moleſta i cavalli, &c.
zeccáto p. l. ò zecchiére, maeſtro di zecca.
zecchiére p. l. maeſtro di zecca. P. Bart.
zecchíno p. l. moneta d'oro, e di valuta quaſi due ſcudi.
Zedachía p. l. nome d' un ſommo Sacerdote.
Zedíco p. l. n. d' nn villaggio in Africa.
zedoária p. b. nome di pianta.
Zefalonía p. l. v. Cefalonia.
Zeferíno p. l. nome d'huomo. v. zefirino.
Zefírio p. b. nome di promontorio, uova zefirie, cioè ingenerate di vento. Plin.
zéffiro, e zéfiro p. b. vento occidentale. indi zeffirino p. l. e zefirino, dimin. ò nome di cavallo.
zeffíro p. l. per zaffiro, è ſcorrettione.
Zeifadíno p. l. n. d' un Re.
Zéila p. b. nome di città dell'Etiopia.
Zeilàn, (coll' acc. ſu l' ult.) iſola dell' India, dov'è perfetiſſima cannella.
zelamína p. l. ſorte di pietra nel Contado di Bergamo.
Zeléa p. l. nome di città.
zélega p. b. paſſere. l' Alunno. v. celega.
Zeléo p. l. nome d' huomo.
Zelíte p. l. nome d' huomo.
zelóte p. l. cogn. d'un Apoſtolo.
zelosía p. l. gelosía, così ſcrive il Lancill.
Zelótipo p. b. nome d'huomo ſcenico, e val geloſo.

Zé-

Zéluma p. b. n. d' un Arabo, così l' Amalt. prosodia.

zémbalo p. b. v. cembalo.

Zempoála p. l. nome di città nell Ind. occid.

Zenáide p. b. nome di fem.

zenále p. l. cognome d' un pittore celebre.

Zénara p. b. nome d' isola dell' Arcipelago.

zendádo p. l. spetie di drappo sottile, taffettà.

Zenderín, (coll' acc. su l' ult.) fingivone, città.

Zenéga p. l. n. di fiume della Libia. v. senega.

Zenicéto p. l. nome d' un Corsaro

insigne.

zenit, (coll' acc. su l' ult.) punto verticale, contrario del nadir.

Zenobia p. b. n. d' una Reina de' Palmireni.

Zénocle p. b. nome d' huomo.

Zenocliде p. l. n. d' huomo.

Zenodóro p. l. n. d' huomo.

Zenodótimo p. b. n. d' huomo.

Zenódoto p. b. nome d' huomo.

Zenófilo p. b. nome d' huomo.

zenónico p. b. (add.) v. g. filosofia zenonica, cioè di Zenóne: siccome platonica, di Platone.

Zenótemi p. b. ò Zenóthemi, n. d' uno Scrittore.

zenzánia p. b. zizania. La Crusca alla voce sopraſſeminare.

zenzára, e zenzála p. l. zanzara.

zénzero p. b. (voc. Lombar.) gengiovo. l' usa il Frugoli Lucchese.

zenzévere p. b. sorte d' aromato. v. gengevero. indi zenzeverâta p. l. composto di più ingredienti medicinali.

zenzovíno p. l. frutto del zénzovo. Il Frugoli.

zerâfa p. l. cognome di fam.

zerbíno p. l. dicesi uno, che fa il bello, e'l galante. indi zerbinería p. l. attione da zerbino, ò tutta la razza de' zerbini. Il Tassoni.

Zerísco p. l. Isola, forse in vece di Cerigo.

Zeríta p. l. nome d' huomo.

zerlíno p. l. zerletto corbello: ò cogn. di fam.

Zético p. b. nome d' huomo.

zevadéra p. l. un albero della poppa del galeone.

Zeusidámo p. l. ò zeuxidámo, n. d' huomo.

zéuside p. b. ò zeusi, nome di pittore celebre.

Zeúsida, ò zeúsila p. b. nome d' huomo.

zézamo p. b. zenzevere. Giusl. Laurén.

Zézaro p. b. nome di fiume. v. zecaro.

zezzovário p. b. una certa radica d' albero.

zézzolo p. b. capezzolo. Sic. capicchiu di minna.

ziáno p. l. cognome di fam. In Sicil. valzio.

zibaldóne p. l. raccolta di scritti di varj generi un sol libro.

zibellíno p. l. animal noto. onde pelli zibelline.

zibeltáro p. l. v. zibiltaro.

zíbibo p. l. ò zibibbo, e zibibbio, spetie d' uva, detta Damaschina.

zi-

zſbiltáro p. l. ò zibelterra, gibilterra, n. noto.
zíbrico p. b. giovine bello, e garbato, (voc. Napol.)
Zachimſno p. l. n. d'un Re.
ziddépa p. l. cogn. di fam.
zíemo p. b. mio zio.
Ziemonſto p. l. n. d'un Re di Polonia.
zſſara p. b. v. g. punto zifara, ſorte di lavoro di reſe. Luigi Groto.
ziféi p. l. popoli traditori di Davide.
zſffera p. b. e zifera, e ziffra diceſi per cifra.
zſfolo p. b. zufolo.
zigabéno p. l. cognome di Scrittore.
Zigéa p. l. nome d'Iſola.
ſiigéna p. l. n. di peſce, detto pur baleſtra. ò n. d'iſola.
Zigléro p. l. n. d'un Eretico.
zígolo p. b. nome d'uccello. v. zivolo.
zilióli p. l. cognome di fam.
Zímara p. b. nome di città, e cognome di fam. e così zimaro, pur cogn.
zimarrína p. l. dimin. di zimarra: ò cantoniera, i. donna di partito, e di malaffare: e così zimarróne, zimarra grande.
Zimſra p. l. n. di città: e così zimſri, n. di luogo.
zinále p. l. ſenale, grembiule voc. Romanes.
zínami p. b. cogn. di fam.
zináni p. l. cognome di fam.
zinévra p. l. (coll' u conſon.) v. Gineura.
zíngano p. b. e zíngana, ò zíngaro p. b. e zingara, Egittiani vagabondi, così Luigi Groto comm. Teſor. *D' intorno a caſa mia? mi pajon zingari*,
zingaráta p. l. barzeletta frivola, ſolita recitarſi di carnevale in maſchera.
zínnamo p. b. cogn. di fam.
zinzícula p. b. ver. ò zinzígola, fa la voce della rondinella. L' Alunno.
zinzíni p. l. v. g. bere a zinzini, cioè a ciantellini. L'uſa il Salviati.
zióba (di 2. ſill.) ò ziobbia, di gen. maſcul. per giobbia, i. giovedì. Il Fallopia.
zſolo p. b. nome d'uccello. v. zivolo.
Zipéte p. l. nome d' huomo.
zípolo p. b. ſtoppino. Sicil. ſpinoccia, ò cognome di famiglia.
zíſiga p. b. ò zisſca, ſpetie di uva nera. Creſc.
zitellína p. l. dimin. di zitella. Sic. zitidduzza.
ziummáraga p. b. cognome di famiglia Spagn.
zívolo p. b. uccello, così detto, perche il ſuo canto è zizi. v. zigolo, e ziolo.
zizánia p. b. loglio, cattivo ſeme.
zizía p. l. (con le z dolci) fa la voce del zivolo, ò del tordo.
zìzibe p. b. galle di gengiovo. La Cruſca.
zſzife p. b. v. giuggiole.
zſzifo p. b. albero che fa zizife, cioè giuggiole.
zíziga p. b. ſorte di uva, oggi morgigrana.
zízila p. b. nome d'uccello.

Zizímip. l. n. d' un Turco .
zizzolo p. b. ò zizzolo, giuggiolo arbore l'uſa Giuſeppe Laur. e zizoſa ſi dice il frutto. v. zizzola.
zizolíno p. l. v. g. color zizolino . L' iſteſſo autore.
zízzola p. b. (verbo) prende la rizza, ò mammella, è anche nome appo i Lombardi, e val giuggiola.
Zoára p. l. città di Perſia, e nome d' huomo.
zobenígo p. l. cogn. di fam. così lo Strozzi can. 12. ſtan. 90.
Zóbia p. b. nome di Porta in Milano.
zóccolo p. b. ſpetie di calzare noto: ò piede ſtallo di colonna . zóccoli diconſi a Venetia i pianelloni, che uſan le donne .
Zocotária p. b. Iſola nell' Oceano Barbarico .
Zocotorà (coll'acc. ſu l' ult.) v. Socotorà, ch'è l' iſteſſa iſola.
zodiacále p. l. v. g. ſegno zodiacale .
zodíaco p. b. faſcia circulare nell' ottava ſfera. plur. zodiaci.
zoélico p. b. v. g. lino zoelico, che viene da Galitia, ed è lodato .
Zoène p. l. nome di terra.
Zofála p. l. città dell' Africa, e n. di Regno.
zóforo p. b. (voc. gr.) il fregio.
Zóilo p. b. n. d' huomo biaſimatore d' Oméro.
Zolfanéi p. l. per zolfanelli, poet.
zolfarúolo p. l. zolfanello .
zolfatára p. l. v. g. la zolfatara di Pozzuolo .
zolfettára p. l. v. zolfatara.
zolferíno p. l. zolfanello. Il Brignole .
zolfonária p. b. miniera. ò cava di zolfo.
zónara p. b. cognome d' un Iſtorico .
zoncaráre p. l. per troncare.
zópiro p. b. n. d' huomo, così ſecondo l'acc. lat. e gr. Ma lo Stigliani pag. 131. lo ſegna p. l. e può ſeguitarſi .
Zopiróna p. l. nome d'un Capitano .
zoppággine p. b. aſtratto di zoppo.
zóppia, (di 3. ſill. ò ſoppia, città d' Ungheria .
zóppica p. b. ranca, ranchetta, và zoppo.
zoráida p. b. n. di Turca.
zoroaſtréo p. l. ſeguace di zoroaſtre .
zorobabéle p. l. nome d' un Capitano.
zórſine p. b. (come Eſchine) n. d' un Re .
zòſimo, e zóſima p. b. n. d' huomo, e di fem.
zoſtéra p. l. promontorio e terra dell' Attica.
zótico p. b. ruvido rozo: ò nome d' huomo .
zoticúſi p. l. n. d' huomo di vita ſantiſs.
zubucáles p. l. piante del Braſile fruttifere.
zúcala p. b. v. zuchala.
zuccagrícciolo p. b. (voc. Venet.) capriccio, e grillo, ò griccio di capo .
fit ccalà, cogn. di fam. (coll'acc. ſu l' ult.)
zuccára p. l. ò güffolo, verme nelle

nelle zucche.
zuccáro p. l. zuccajo, luogo dove ſono zucche. Sicil. nuára di cucuzzi.
zúccaro p. b. v. zucchero: over cognome di fam. indi zuccarífero p. b. che produce zuccaro. Il P. Felic.
Zuccávia p. b. città principale della Valachia.
zúcchera p. b. verb. da zuccherare; inzucchera, fa di zucchero.
zúcchero p. b. e zúccaro, materia dolce nota indi zuccherino p. l. paſta di zucchero, ò vaſo da conſervar il zucchero peſto, &c.
zúccolo p. b. cocuzzolo: e così zuccoli cogn. di fam.
zuccóna p. l. toſa gli huomini. indi zuccone, teſta toſata.
zucconáre p. l. toſar li capelli dalla zucca. lat. *tondere*.
zúchala p. b. l'iſtmo della Taurica Cherſoneſo.
zuénziga p. b. deſerto d'Africa, e n. di Regno.
zúffola p. b. e zúfola, ſuona il zufolo, ò fiſchia.
zuffoláta p. l. fiſchiata.
zúfolo p. b. fiſchio n. e v. ò ſtrumento muſicale, come flauto indi zufolíno p. l. dimin.
zúgniga p. b. v. ſuniga, e zuniga.
zúgolo p. b. e zugo, ſemplice, dappoco.
zugóne p. l. ſcioccone.
zuiderzée p. l. ò zuydersée, golfo preſſo ad Ollanda, e ſignifica mare di mezzo dì.
zuingéro p. l. cognome d'un Dottore.
Zuíria p. b. provincia dell'Aſia, parte della Georgia.
zulfúreo p. b. ſulfureo. Il Gualterotti.
Zulléma p. l. n. d' huomo.
Zumára p. l. nome di regno nell' Africa.
zúniga p. b. e zunica, cognome di fam. Spagn.
Zuppária p. b. Iſoletta preſſo la Puglia.
Zúria p. b. n. d'huomo.
Zuríco p. l. ò zurríco, e zurígo, n. di villaggio.
zurítas p. l. cogn. d'uno Scritt.
zurumbet, (coll'acc. ſu l'ult.) ò zurumbéto p. l. (voc. Arab.) n. d' albero, detto arnabo. Matthiol.
Zutfánia p. b. n. di Contado nella Gheldria.
zurláre p. l. far girelle come un tróttolo.
zúzzolo p. b. zuccolo, cocuzzolo.

IL FINE.

MAG 2013395